BOLLETTINO UFFICIALE

n. 6
DELL' 8 FEBBRAIO 2023

Anno LX n. 6

Il “Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l’individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 052/Pres. del 21 marzo 2016, pubblicato sul BUR n. 14 del 6 aprile 2016. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l’autenticità e l’integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall’art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

23_6_1_DPR_12_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 gennaio 2023, n. 012/Pres.
LR 23/1997, art. 23. Scioglimento del Consiglio comunale di Lauco e nomina del Commissario straordinario.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 26 maggio 2019 sono stati eletti il Consiglio comunale di Lauco ed il Sindaco nella persona del sig. Olivo Dionisio;
VISTA la nota prot. n. 81/2023 del 9 gennaio 2023, con la quale il Responsabile del procedimento del Servizio finanziario del Comune di Lauco comunica che il 9 gennaio 2023, con note assunte consecutivamente al protocollo dell'Ente, sei sui dieci consiglieri assegnati al Comune hanno presentato personalmente e congiuntamente le dimissioni dalla propria carica;
VISTO l'articolo 5 della legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2 "Modifiche ed integrazioni agli statuti speciali per la Valle d'Aosta, per la Sardegna, per il Friuli-Venezia Giulia e per il Trentino-Alto Adige", che ha aggiunto nel corpo dell'articolo 4, primo comma, dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia il numero 1 bis (ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni);
VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9 "Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Friuli-Venezia Giulia in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni" ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;
ATTESO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 "Norme urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, in materia di autonomie locali e di organizzazione dell'Amministrazione regionale", continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142 "Ordinamento delle autonomie locali";
CONSTATATO che, a seguito della presentazione delle dimissioni contestuali da parte di sei consiglieri comunali sui dieci assegnati al Comune, si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 2) della legge 142/1990 (dimissioni della metà più uno dei consiglieri assegnati), nel testo modificato dall'articolo 5, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127 "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo", quale causa di scioglimento del consiglio comunale;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 4, della citata legge 142/1990, lo scioglimento del consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del sindaco e della giunta;
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali n. 753/GRFVG del 10 gennaio 2023, con il quale, ai sensi dell'articolo 39, comma 7, della legge 142/1990 ed al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa del Comune, in attesa dell'emanazione del decreto di scioglimento dell'organo consiliare, è stato sospeso il Consiglio comunale di Lauco ed è stata nominata la dott.ssa Silvia Zossi, funzionario della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, quale Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 23/1997, ed in particolare il comma 2, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei consigli comunali sono disposti dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente

in materia di autonomie locali;
RITENUTO di confermare la dott.ssa Silvia Zossi quale Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune di Lauco, in quanto persona idonea ad assicurare, con la dovuta competenza, l'amministrazione dell'Ente fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge;
VISTE le dichiarazioni rilasciate dall'interessata attestanti l'insussistenza delle cause di incandidabilità disciplinate dal decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190" e delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
VISTO lo Statuto di autonomia, ed in particolare, l'articolo 14, comma 2, il quale prevede che le elezioni regionali possono aver luogo a decorrere dalla quarta domenica precedente e non oltre la domenica successiva al compimento del quinquennio di durata in carica del Consiglio regionale;
VISTO l'articolo 59 della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 28 "Disciplina del procedimento per la elezione del Presidente della Regione e del Consiglio regionale", come sostituito dall'articolo 9, comma 21, dalla legge regionale 28 dicembre 2022, n. 21 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2023-2025", il quale prevede che, nell'anno di rinnovo degli organi regionali, le elezioni comunali hanno luogo contemporaneamente alle elezioni regionali, nel periodo stabilito dall'articolo 14, comma 2, dello Statuto di autonomia;
VISTA la legge regionale 5 dicembre 2013, n. 19 "Disciplina delle elezioni comunali e modifiche alla legge regionale 28/2007 in materia di elezioni regionali" ed, in particolare, l'articolo 5, comma 2, come recentemente modificato dall'articolo 9, comma 22, dalla legge regionale 21/2022, il quale dispone che, quando gli organi dei comuni devono essere rinnovati per motivi diversi dalla scadenza del mandato, le elezioni si svolgono nello stesso anno dello scioglimento se le condizioni che rendono necessario il rinnovo si sono verificate entro il cinquantesimo giorno antecedente la prima data utile del periodo stabilito per lo svolgimento delle elezioni;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 67 del 20 gennaio 2023;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Lauco è sciolto.
2. La dott.ssa Silvia Zossi è nominata Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune, sino all'elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio, che avrà luogo nelle giornate di domenica 2 e lunedì 3 aprile 2023, tenuto conto di quanto disposto con DGR 66 del 20 gennaio 2023 in merito alla fissazione della data delle elezioni regionali e comunali.
3. Al Commissario straordinario sono conferiti i poteri già esercitati dal Sindaco del Comune, dalla Giunta e dal Consiglio comunali.
4. Al predetto Commissario straordinario è riconosciuta l'indennità di carica prevista dall'articolo 23, comma 4, della legge regionale 23/1997. Allo stesso si applica altresì la normativa vigente in materia di rimborso spese per gli amministratori dell'Ente commissariato.
5. Il presente decreto è trasmesso al Comune di Lauco, al Commissario del Governo nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

23_6_1_DPR_13_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 gennaio 2023, n. 013/Pres.

LR 23/1997, art. 23. Scioglimento del Consiglio comunale di Cavasso Nuovo e nomina del Commissario straordinario.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 26 maggio 2019 sono stati eletti il Consiglio comunale di Cavasso Nuovo ed il Sindaco nella persona del sig. Silvano Romanin;
VISTA la nota prot. n. 135 del 10 gennaio 2023, con la quale il Segretario generale del Comune di Cavasso Nuovo comunica che il 10 gennaio 2023 sette consiglieri comunali sui dodici assegnati al Comune

hanno presentato personalmente, in forma congiunta e contestuale, l'atto di dimissioni dalla carica;
VISTO l'articolo 5 della legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2 "Modifiche ed integrazioni agli statuti speciali per la Valle d'Aosta, per la Sardegna, per il Friuli-Venezia Giulia e per il Trentino-Alto Adige", che ha aggiunto nel corpo dell'articolo 4, primo comma, dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia il numero 1 bis (ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni);
VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9 "Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Friuli-Venezia Giulia in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni" ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare i provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei consigli comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;
ATTESO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 "Norme urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, in materia di autonomie locali e di organizzazione dell'Amministrazione regionale", continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142 "Ordinamento delle autonomie locali";
CONSTATATO che, a seguito della presentazione delle dimissioni contestuali da parte di sette consiglieri comunali sui dodici assegnati al Comune, si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 2), della legge 142/1990 (dimissioni della metà più uno dei consiglieri assegnati), quale causa di scioglimento del consiglio comunale;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 4, della citata legge 142/1990, lo scioglimento del consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del sindaco e della giunta;
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali n. 1485/GRFVG del 16 gennaio 2023, con il quale, ai sensi dell'articolo 39, comma 7, della legge 142/1990 ed al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa del Comune, in attesa dell'emanazione del decreto di scioglimento dell'organo consiliare, è stato sospeso il Consiglio comunale di Cavasso Nuovo ed è stata nominata la dott.ssa Cinzia Cuscela, dirigente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, quale Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 23/1997, ed in particolare il comma 2, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei consigli comunali sono disposti dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali;
RITENUTO di confermare la dott.ssa Cinzia Cuscela quale Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune di Cavasso Nuovo, in quanto persona idonea ad assicurare, con la dovuta competenza, l'amministrazione dell'Ente fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge;
VISTE le dichiarazioni rilasciate dall'interessata attestanti l'insussistenza delle cause di incandidabilità disciplinate dal decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190" e delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
VISTO lo Statuto di autonomia, ed in particolare, l'articolo 14, secondo comma, il quale prevede che le elezioni regionali possono aver luogo a decorrere dalla quarta domenica precedente e non oltre la domenica successiva al compimento del quinquennio di durata in carica del Consiglio regionale;
VISTO l'articolo 59 della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 28 "Disciplina del procedimento per la elezione del Presidente della Regione e del Consiglio regionale", come sostituito dall'articolo 9, comma 21, dalla legge regionale 28 dicembre 2022, n. 21 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2023-2025", il quale prevede che, nell'anno di rinnovo degli organi regionali, le elezioni comunali hanno luogo contemporaneamente alle elezioni regionali, nel periodo stabilito dall'articolo 14, secondo comma, dello Statuto di autonomia;
VISTA la legge regionale 5 dicembre 2013, n. 19 "Disciplina delle elezioni comunali e modifiche alla legge regionale 28/2007 in materia di elezioni regionali" ed, in particolare, l'articolo 5, comma 2, come recentemente modificato dall'articolo 9, comma 22, lettera b), della legge regionale 21/2022, il quale dispone che, quando gli organi dei comuni devono essere rinnovati per motivi diversi dalla scadenza del mandato, le elezioni si svolgono nello stesso anno dello scioglimento se le condizioni che rendono necessario il rinnovo si sono verificate entro il cinquantesimo giorno antecedente la prima data utile del periodo stabilito per lo svolgimento delle elezioni;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 68 del 20 gennaio 2023;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Cavasso Nuovo è sciolto.
2. La dott.ssa Cinzia Cuscela è nominata Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune, sino all'elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio, che avrà luogo nelle giornate di domenica 2 e lunedì 3 aprile 2023, tenuto conto di quanto disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 20 gennaio 2023 in merito alla fissazione della data delle elezioni regionali e comunali.
3. Al Commissario straordinario sono conferiti i poteri già esercitati dal Sindaco del Comune, dalla Giunta e dal Consiglio comunali.
4. Al predetto Commissario straordinario è riconosciuta l'indennità di carica prevista dall'articolo 23, comma 4, della legge regionale 23/1997. Allo stesso si applica altresì la normativa vigente in materia di rimborso spese per gli amministratori dell'Ente commissariato.
5. Il presente decreto è trasmesso al Comune di Cavasso Nuovo, al Commissario del Governo nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pordenone, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

23_6_1_DPR_14_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 gennaio 2023, n. 014/Pres.

LR 29/2007, art. 13. Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana), e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO in particolare l'articolo 13, comma 4, che prevede l'istituzione della Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana, presso la Direzione centrale competente, al fine di assicurare il coordinamento dell'attività svolta dalle diverse istituzioni nell'attuazione della legge medesima;
PRESO ATTO che ai sensi del comma 5 del predetto articolo 13 la Commissione è presieduta dall'Assessore regionale competente in materia di istruzione o suo delegato ed è composta dal Direttore centrale competente nella materia stessa, o suo delegato, dal Direttore centrale competente in materia di lingue minoritarie, o suo delegato, da un componente nominato dall'Agenzia regionale per la lingua friulana (ARLeF), nonché da cinque esperti nell'ambito della tutela, della valorizzazione e dell'insegnamento della lingua friulana;
RICORDATO che, ai sensi del comma 5 bis del citato articolo 13, la Commissione è nominata con decreto del Presidente della Regione previa deliberazione della Giunta regionale e dura in carica per tre anni scolastici, decorrenti dalla data del provvedimento di nomina;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 021/Pres. del 4 marzo 2022 con il quale è stata ricostituita la predetta Commissione con scadenza il 31.08.2024;
VISTA la nota del 21 novembre 2022 con la quale il componente nominato dall'ARLeF, dott.ssa Rosalba Perini, ha rassegnato le proprie dimissioni;
CONSIDERATO che, a seguito delle predette dimissioni vi è la necessità di provvedere alla sostituzione del componente nominato dall'ARLeF;
PRESO ATTO che l'ARLeF, con nota del 6 dicembre 2022, ha designato il dott. William Cisilino, Direttore dell'Agenzia medesima, quale componente nominato dall'Agenzia a far parte della Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana;
VISTE le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese in merito all'assenza di cause di incandidabilità e incompatibilità ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 235/2012 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190) e dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 (Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti ed istituti pubblici);
DATO ATTO che al dott. William Cisilino non spetta alcun compenso in quanto le attività sono svolte in rappresentanza dell'Agenzia regionale per la lingua friulana presso cui presta la propria attività lavorativa;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 70 del 20 gennaio 2023;

DECRETA

1. Il dott. William Cisilino, su designazione dell'Agenzia regionale per la lingua friulana, è nominato componente della Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana, istituita ai sensi dell'art. 13, comma 4, della L.R. 29/2007, fino alla naturale scadenza della suddetta Commissione ricostituita con proprio decreto n. 021/Pres. del 4 marzo 2022, in sostituzione della dott.ssa Rosalba Perini.
2. Al dott. William Cisilino non spetta alcun compenso in quanto le attività sono svolte in rappresentanza dell'Agenzia presso cui presta la propria attività lavorativa.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

23_6_1_DDC_SAL DIS_2031_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, politiche sociali e disabilità 19 gennaio 2023, n. 2031

Articolo 21, comma 5, legge regionale 31/2015 e Regolamento emanato con DPReg. 0104/Pres. del 19 maggio 2016 e ss.mm.ii., recante criteri e modalità per l'autorizzazione dei ricoveri e delle prestazioni connesse a favore di cittadini stranieri, provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea. Fissazione del limite massimo di rimborso per singolo ricovero con riferimento all'annualità 2023.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 9 dicembre 2015, n. 31, recante norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate;
VISTO, in particolare, l'articolo 21, comma 5, della succitata legge regionale 31/2015 il quale prevede che:
- la Regione rimborsa, agli Enti del servizio sanitario regionale, gli oneri sostenuti per i ricoveri e le prestazioni concesse a favore di cittadini stranieri, provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea e con i quali non sono previsti accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria, affetti da patologie le cui cure non possano essere erogate nel Paese di residenza, in conformità a quanto previsto dall'articolo 36, comma 2, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 ("Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero");
- un'apposita Commissione, istituita senza oneri per la Regione, presso la Direzione competente in materia di salute e protezione sociale, seleziona le richieste in relazione alla gravità clinica e alla priorità di intervento;
- il Direttore centrale competente in materia di salute e protezione sociale, autorizza i ricoveri selezionati dalla Commissione sulla base della disponibilità di bilancio annualmente definita;
- con regolamento sono definiti i criteri e le modalità per la costituzione della Commissione e per l'autorizzazione dei ricoveri;
- a integrazione delle risorse regionali appositamente stanziate possono essere utilizzati eventuali specifici finanziamenti statali;
VISTI:
- il regolamento, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0104/Pres. del 19 maggio 2016 (pubblicato sul BUR n. 22 del 01/06/2016), recante criteri e modalità per l'autorizzazione dei ricoveri e delle prestazioni connesse a favore di cittadini stranieri, provenienti da paesi non appartenenti all'Unione europea, in attuazione dell'articolo 21, comma 5, della legge regionale 9 dicembre 2015, n. 31 (norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate);
- il regolamento, emanato con decreto del Presidente della Regione 24 dicembre 2019, n. 0228/Pres. (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 del 8 gennaio 2020), che ha modificato il precedente regolamento, in particolare, per quanto riguarda: la composizione della Commissione di valutazione delle domande, e disponendo la netta distinzione tra l'istruttoria di verifica di ammissibilità e comple-

tezza documentale, svolta dagli uffici della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità e le valutazioni tecnico sanitarie e di priorità degli interventi, svolte dalla Commissione e la competenza autorizzativa, attribuita al Direttore centrale;
RICHIAMATO l'articolo 10 (Risorse disponibili) del succitato regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0104/2016/Pres., il quale prevede che il limite massimo previsto per ciascun ricovero sia definito annualmente con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia (attualmente Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità), tenuto conto delle risorse stanziate nel relativo capitolo di spesa;
VISTO il Bilancio Finanziario Gestionale 2023, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2055 del 29.12.2022, che ripartisce le categorie e i macroaggregati in capitoli e definisce la competenza alla gestione delle risorse stanziate e gli indirizzi di spesa;
VISTI:
- lo Statuto regionale;
- la legge sulla contabilità generale dello Stato ed il relativo Regolamento attuativo;
- la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Nuove norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale";
- la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 "Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa";
- la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 "Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti";
- la legge regionale 28 dicembre 2022, n. 22 "Legge di stabilità 2023";
- la legge regionale 29 dicembre 2022, n. 23 "Bilancio di previsione per gli anni 2023-2025";
PRESO ATTO che sul capitolo 5018 del Bilancio pluriennale regionale di previsione 2023-2025 e del Bilancio annuale regionale di previsione 2023, sono stati stanziati Euro 142.635,00, per il rimborso agli Enti del Servizio sanitario regionale degli oneri sostenuti per i ricoveri umanitari di cui al Regolamento sopra citato;
RITENUTO, sulla base della spesa storica e per consentire la copertura a rimborso del maggior numero possibile di interventi, di fissare un limite massimo di Euro 30.000,00 per ciascun ricovero, da autorizzare nell'annualità 2023;
VISTI/E:
- il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali", emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e ss.mm.ii;
- l'«Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali» approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e ss.mm.ii, come modificata da ultima con deliberazione della Giunta regionale 2 dicembre 2022, n. 1863;
ATTESO che il presente provvedimento non è soggetto al controllo preventivo della regolarità contabile previsto dall'art. 14 della legge regionale 13/02/2015, n. 1;

DECRETA

1. Per quanto esposto in premesse, di fissare un limite massimo di rimborso di Euro 30.000,00 per ciascun ricovero e prestazioni connesse, da autorizzare nell'annualità 2023, a favore di cittadini stranieri, provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea, di cui al Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0104/Pres. del 19 maggio 2016.
2. Di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 19 gennaio 2023

ZAMARO

23_6_1_DDC_SAL DIS_2624_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, politiche sociali e disabilità 24 gennaio 2023, n. 2624

Decreto legislativo n. 101/2020 e successive modificazioni ed integrazioni, artt. 52 e 235. Rilascio al Direttore generale dell'IRCCS Centro di riferimento oncologico (CRO) di Aviano (PN) dell'aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata con

decreto del Direttore centrale della salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia n. 949/SPS/PCO del 24 novembre 2005 e s.m.i., nulla osta di categoria B, al fine di consentire l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti per uso diagnostico e terapeutico per l'attività della Medicina Nucleare Sezione di Pordenone.

Il DIRETTORE CENTRALE

VISTI:
- il t.u.ll.ss. approvato con R.D. del 27 luglio 1934, n. 1265;
- il d.lgs. 31 luglio 2020, n. 101 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge 23 dicembre 1978, n. 833 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la l.r. 5 novembre 2003, n. 17.

VISTA l'istanza prot. n. 231078 GRFVG/GEN - A dd. 9 novembre 2022 con la quale il Direttore generale dell'I.R.C.C.S. Centro di riferimento oncologico (C.R.O.) di Aviano richiede l'aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata con decreto del Direttore centrale della salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia n. 949/SPS/PCO del 24 novembre 2005 e s.m.i., al fine di consentire la prosecuzione delle pratiche di categoria B comportanti l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti per uso diagnostico e terapeutico per l'attività della Medicina Nucleare Sezione di Pordenone, con sede presso l'ospedale S.Maria degli angeli dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale.

VISTI i decreti autorizzativi n. 949/SPS/PCO del 24 novembre 2005, n. 486/DC del 06 giugno 2011 e n. 6219 dell'11 luglio 2022 della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

VISTA tutta la documentazione tecnica allegata all' istanza prot. n. 231078 dd. 9 novembre 2022.

VISTA la richiesta prot. 0009891 dd. 10/01/2023 del Direttore del Servizio di prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, di integrazione della documentazione tecnica come proposta dalla Commissione Tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico nella seduta del 14 dicembre 2022.

VISTA l'ulteriore documentazione tecnica integrativa inviata dal Direttore generale dell'I.R.C.C.S. C.R.O. in data 16 gennaio 2023 prot. 18425.

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico - costituita con D.P.Reg. 0149/Pres dd. 01.09.2021 - con riserva nella seduta del 14 dicembre 2022 e, definitivamente, a seguito dei successivi scambi di corrispondenza sui contenuti e sulla completezza delle integrazioni inviate, conclusisi in data 17 gennaio 2023.

RITENUTO, pertanto, di rilasciare, ai sensi degli artt. 52 e 235 del D.Lgs 101/2020 e successive modificazioni ed integrazioni, al Direttore generale dell'I.R.C.C.S. Centro di riferimento oncologico (C.R.O.) di Aviano l'autorizzazione, mediante aggiornamento del decreto del Direttore centrale della salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia n. 949/SPS/PCO del 24 novembre 2005 e s.m.i., al fine di consentire la prosecuzione delle pratiche di categoria B comportanti l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti per uso diagnostico e terapeutico per l'attività della Medicina Nucleare Sezione di Pordenone, con sede presso l'ospedale S.Maria degli angeli dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale.

DECRETA

1. Di rilasciare, ai sensi degli artt. 52 e 235 del d.lgs. 101/2020 e s.m.i., al Direttore generale dell'I.R.C.C.S. Centro di riferimento oncologico (C.R.O.) di Aviano l'autorizzazione, mediante aggiornamento del decreto n. 949/SPS/PCO del 24 novembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni, alla prosecuzione delle pratiche di categoria B comportanti l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti per uso diagnostico e terapeutico per l'attività della Medicina Nucleare Sezione di Pordenone, con sede presso l'ospedale S. Maria degli angeli dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale, come di seguito elencate:

1.1 radioisotopi impiegati presso la S.C. Medicina Nucleare Sezione di Pordenone:

Struttura ---	Tipo ---	radionuclide ---	MASSIMA attività pervenuta o prodotta in un anno (GBq)	MASSIMA attività istantanea detenuta (rifiuti inclusi) (GBq)
SOC Medicina Nucleare Sezione di Pordenone	Non Sigillata	In-111	10	0.370
	Non Sigillata	I-123	25	0.740
	Non Sigillata	Tl-201	40	0.740
	Non Sigillata	Mo-99	2500	60.000
	Non Sigillata	Tc-99m	7500	18.500
	Non Sigillata	Y-90	1.6	0.200
	Non Sigillata	I-131	15	0.740
	Non Sigillata	Se-75	0.008	0.0008
	Sigillata	Co-57	0.600	0.600
	Sigillata	Sr-90	2kBq	2kBq
	Sigillata	Co-60	0.005	0.005
	Sigillata	Cs-137	0.037	0.037
	Sigillata	Ba-133	0.037	0.037

1.2 generatori di radiazione:

Reparto	Apparecchiature radiogene	
	Apparecchiatura	Energia massima
SOC Medicina Nucleare Sezione di Pordenone	Gammacamera con CT integrata GE Infinia Hawkeye	140 kV
	Densitometro osseo a raggi X GE Lunar Prodigy Advance	76 kV

2. di indicare ai sensi del punto 4.3 dell'allegato XIV al d.lgs. 101/2020 e s.m.i. le seguenti prescrizioni:
2.1 rispettare gli obblighi di registrazione sul sito istituzionale di Isin previsti all' art. 48 del d.lgs. 101/2020 e s.m.i.;
2.2 attenersi alle modalità autorizzate per lo smaltimento di rifiuti contenenti sostanze radioattive;
2.3 inoltrare ogni 7 anni la relazione prevista al punto 4.3.e dell'allegato XIV al d.lgs. 101/2020 e s.m.i..

3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, in copia:
3.1 al Direttore generale dell'I.R.C.C.S. Centro di riferimento oncologico (C.R.O.) di Aviano, per l'esecuzione;
3.2 all'Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione (ISIN).

Trieste, 24 gennaio 2023

ZAMARO

23_6_1_DDC_SAL DIS_2625_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, politiche sociali e disabilità 24 gennaio 2023, n. 2625

Decreto legislativo n. 101/2020 e successive modificazioni ed integrazioni, artt. 52 e 235. Rilascio al Direttore generale dell'IRCCS Centro di riferimento oncologico (CRO) di Aviano (PN) dell'aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata con decreto del Direttore centrale della salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia n. 579/SPS/SAN dell'11 ago-

sto 2006 e s.m.i., nulla osta di categoria B, al fine di consentire l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti per uso diagnostico e terapeutico presso il Centro di riferimento oncologico di Aviano.

Il DIRETTORE CENTRALE

VISTI:
- il t.u.ll.ss. approvato con R.D. del 27 luglio 1934, n. 1265;
- il d.lgs. 31 luglio 2020, n. 101 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge 23 dicembre 1978, n. 833 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la l.r. 5 novembre 2003, n. 17.

VISTA l'istanza prot. n. 22628 GRFVG/GEN - A dd. 30 maggio 2022 con la quale il Direttore generale dell'I.R.C.C.S. Centro di riferimento oncologico (C.R.O.) di Aviano richiede l'aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata con decreto del Direttore centrale della salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia n. 579/SPS/SAN dell'11 agosto 2006 e s.m.i., al fine di consentire la prosecuzione delle pratiche di categoria B comportanti l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti per uso diagnostico e terapeutico presso il Centro di riferimento oncologico di Aviano.

VISTI i decreti autorizzativi 579/SPS/SAN dell'11 agosto 2006, 483/SAN del 13 giugno 2008, 486/SAN del 17 giugno 2008, 128/DC del 22 febbraio 2012, 216/DC del 13 marzo 2012, 815/DICE del 02 settembre 2014, 1355/SPS del 12 ottobre 2017, 1431/SPS del 02 ottobre 2018 e 2127/SPS del 29 ottobre 2019 della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

VISTA tutta la documentazione tecnica allegata all' istanza prot. n. 22628 dd. 30 maggio 2022.

VISTA la richiesta prot. 01120699 dd. 30/08/2022 del Direttore del Servizio di prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, di integrazione della documentazione tecnica come proposta dalla Commissione Tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico nella seduta del 20 luglio 2022.

VISTO il punto 9.1, lettera c, dell'allegato I al d.lgs. 101/2020 che prevede tra le materie radioattive escluse "i radionuclidi presenti all'interno dei radiofarmaci sotto forma di impurezze a condizione che i radiofarmaci siano conformi alle norme di buona preparazione applicabili".

VISTA l'ulteriore documentazione tecnica integrativa inviata dal Direttore generale dell'I.R.C.C.S. C.R.O. in data 17 ottobre 2022 prot. 188600.

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico - costituita con D.P.Reg. 0149/Pres dd. 01.09.2021 - nella seduta del 14 dicembre 2022.

RITENUTO, pertanto, di rilasciare, ai sensi degli artt. 52 e 235 del D.Lgs 101/2020 e successive modificazioni ed integrazioni, al Direttore generale dell'I.R.C.C.S. Centro di riferimento oncologico (C.R.O.) di Aviano l'autorizzazione, mediante aggiornamento del decreto del Direttore centrale della salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia n. 579/SPS/SAN dell'11 agosto 2006 e s.m.i., al fine di consentire la prosecuzione delle pratiche di categoria B comportanti l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti per uso diagnostico e terapeutico presso il Centro di riferimento oncologico di Aviano.

DECRETA

1. Di rilasciare, ai sensi degli artt. 52 e 235 del d.lgs. 101/2020, al Direttore generale dell'I.R.C.C.S. Centro di riferimento oncologico (C.R.O.) di Aviano l'autorizzazione, mediante aggiornamento del decreto n. 579/SPS/SAN dell'11 agosto 2006 e successive modifiche ed integrazioni, alla prosecuzione delle pratiche di categoria B comportanti l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti per uso diagnostico e terapeutico presso il Centro di riferimento oncologico di Aviano, come di seguito elencate:

1.1 radioisotopi ed apparecchiature radiogene impiegate presso la S.C. di Oncologia Radioterapica e Fisica Sanitaria del CRO di Aviano:

Sorgenti radioattive				
Reparto	**Radioisotopo**	**tipo di sorgente**	**Attività massima (GBq)**	
			annuale	**istantanea**
Oncologia Radioterapica / sede di Aviano	Ir 192	Sigillata	1600	540
Fisica Sanitaria	Cl 36	Sigillata	3,7E-6	3,7E-6
	I 129	Sigillata	3,7E-6	3,7E-6
	Sr 90	Sigillata	1	1
	multigamma	Sigillata / non sigillata	0,001	0,001

Reparto	Apparecchiature radiogene		Produzione di neutroni
	Apparecchiatura	**Energia massima**	
Oncologia Radioterapica - sede di Aviano	Acceleratore lineare Varian iX Trilogy	X 18 MV, e- 20 MeV	0.95 ·1012 n / Gy
	Acceleratore lineare Varian Truebeam STx	X 18 MV, e- 20 MeV	0.95 ·1012 n / Gy
	Acceleratore lineare Tomotherapy Hi-Art II	X 6 MV	Assente
	Acceleratore lineare Varian 2100 CD	X 18 MV, e- 20 MeV	0.96 ·1012 n / Gy
	Acceleratore lineare Intraop Mobetron	e- 12 MeV	4 ·109 n / Gy*
	Apparecchiatura RX Zeiss XRS	X 50 kV	Assente
	Apparecchiatura RX Zeiss XRS	X 50 kV	Assente
Oncologia Radioterapica - sede di Pordenone	Acceleratore lineare Siemens Primus	X 15 MV. e- 14 MeV	0.21 ·1012 n / Gy

1.2 radioisotopi impiegati presso la S.C. Medicina Nucleare - Sezioni Diagnostica, Terapia ambulatoriale, Curioterapia metabolica e Dipartimento della ricerca e diagnostica avanzata dei tumori:

Struttura ---	Tipo ---	radionuclide ---	MASSIMA attività pervenuta o prodotta in un anno (GBq)	MASSIMA attività istantanea detenuta (rifiuti inclusi) (GBq)
SOC Medicina Nucleare Sezione Diagnostica e Terapia Ambulatoriale	Non Sigillata	Cu-64	15	1.25
	Non Sigillata	F-18	3900	15
	Non Sigillata	Ga-68	13.5	2.0
	Non Sigillata	Ge-68	3.70	2.0
	Non Sigillata	I-123	25	1.5
	Non Sigillata	I-124	17.5	0.75
	Non Sigillata	I-131	44.4	2.2
	Non Sigillata	In-111	50	1.5
	Non Sigillata	Mo-99	500	50
	Non Sigillata	Tc-99m	4000	50
	Non Sigillata	Tl-201	25	0.74
	Non Sigillata	Zr-89	12.5	0.75
	Non Sigillata	Y-90	275	7.4
	Sigillata	Ba-133	0.037	0.037
	Sigillata	Co-57	1.2	1.2
	Sigillata	Cs-137	0.74	0.74
	Sigillata	Ge-68	0.86	0.86
	Sigillata	Na-22	0.01	0.01
SOC Medicina Nucleare Sezione Curieterapia Metabolica	Non Sigillata	I-131	1500	30
	Non Sigillata	Ra-223	1.2	0.1
	Non Sigillata	Lu-177	600	37
	Non Sigillata	Y-90	10	2
Dipartimento della ricerca e della diagnostica avanzata dei tumori	Non Sigillata	H-3	0.111	0.111
	Non Sigillata	P-32	0.111	0.037
	Non Sigillata	P-33	0.074	0.037
	Non Sigillata	S-35	0.222	0.185

2. di indicare ai sensi del punto 4.3 dell'allegato XIV al d.lgs. 101/2020 le seguenti prescrizioni:

2.1 rispettare gli obblighi di registrazione sul sito istituzionale di Isin previsti all' art. 48 del d.lgs. 101/2020;

2.2 attenersi alle modalità autorizzate per lo smaltimento di rifiuti contenenti sostanze radioattive;

2.3 inoltrare ogni 7 anni la relazione prevista al punto 4.3.e dell'allegato XIV al d.lgs. 101/2020.

3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, in copia:
3.1 al Direttore generale dell'I.R.C.C.S. Centro di riferimento oncologico (C.R.O.) di Aviano, per l'esecuzione;
3.2 all'Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione (ISIN).

Trieste, 24 gennaio 2023

ZAMARO

23_6_1_DDS_DEM_2899_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio 26 gennaio 2023, n. 2899/GRFVG

LR 12/2010, art. 13, commi 24, 24 bis - 25 - 26 - Trasferimento a titolo gratuito di beni del demanio stradale regionale ubicati in Comune di Arta Terme, FM 27, mapp.le 577 (740 mq).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che l'Amministrazione regionale annovera tra i beni di proprietà anche quello catastalmente identificato in Comune di Arta Terme, Fg. 27, mappale 577;
CONSIDERATO che tale bene, in origine catastalmente identificato in Comune di Arta Terme, foglio 27, mappale incensito, è pervenuto al demanio idrico della Regione a seguito del Verbale di consegna n. 1, prot. 694/02, dd. 17.01.2002, ex D.Lgs. 265/01;
CONSIDERATA la nota del 04/06/2021, con la quale il Comune di Arta Terme richiedeva l'acquisizione al demanio stradale del bene suddetto, ai sensi della L.R. 12/10, art. 13, comma 24;
VISTA la nota della Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, prot. 35492 dd. 25/06/2021, con la quale, è stato accertato che il bene in parola, appartenente catastalmente al demanio idrico regionale, ha perso la funzionalità idraulica;
PRESO ATTO che i beni aventi le caratteristiche di demanialità stradale non funzionali alle strade regionali, sono trasferiti a titolo gratuito, sentiti gli Enti Locali interessati, come stabilito dalla L.R. 12/2010, art. 13, comma 24 bis, al demanio stradale degli Enti Locali che si assumono tutti gli oneri derivanti dal trasferimento;
CONSIDERATO che per il bene in oggetto, ai fini della consegna al Comune interessato ai sensi dall'art. 13, comma 24 bis, della L.R. 16 luglio 2010 n. 12, si è reso necessario procedere all'accertamento delle qualità specifiche e stabilirne l'appartenenza tra quelli aventi le caratteristiche di demanialità stradale non funzionali alle strade regionali;
VISTA la nota della Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, di prot. 4391 dd. 24/01/21, con la quale, ai sensi della L.R. 12/2010 art. 13, comma 24 bis, è stato accertato che il bene in parola può essere trasferito al demanio stradale comunale e che quindi implicitamente possiede le caratteristiche di demanialità stradale;
PRESO ATTO che il Comune di Arta Terme ha proceduto al censimento del bene in parola, che è passato dall'incensito acque alla identificazione catastale in Comune di Arta Terme al fg. 27, mapp.le 577;
RAVVISATA la necessità di procedere all'accertamento della demanialità stradale del bene in argomento, in base alla procedura prevista dall'art. 13, comma 24 bis, della L.R. 16 luglio 2010 n. 12, ed alla conseguente sua iscrizione a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - demanio stradale" al fine della potenziale adozione dei provvedimenti di consegna all'ente locale interessato come previsto dall'art. 13, commi 25 e 26, della L.R. 16 luglio 2010 n. 12;
VISTO il decreto di accertamento della demanialità stradale n. 29936/GRFVG dd. 14.12.2022 del Direttore del Servizio Demanio con il quale è stata accertata la demanialità stradale del bene catastalmente identificato in Comune di Arta Terme al fg. 27, mapp.le 577;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 9 dd. 13/01/2023 con la quale è stato autorizzato il Direttore del Servizio Demanio a procedere, con specifico decreto, al trasferimento a titolo gratuito del bene catastalmente identificato in Comune di Arta Terme al fg. 27, mapp.le 577;
RAVVISATA la necessità di procedere al trasferimento dei beni in argomento secondo la procedura prevista dall'art. 13 commi 24 bis, 25 e 26 della L.R. 16 luglio 2010 n. 12;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTI la legge ed il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali;

DECRETA

è trasferito a titolo gratuito al demanio stradale del Comune di Arta Terme il bene catastalmente identificato in Comune di Arta Terme al fg. 27, mapp.le 577 (740 mq); tutti gli oneri derivanti dal trasferimento sono posti a carico del Comune di Arta Terme.

Trieste, 26 gennaio 2023

PASQUALE

23_6_1_DDS_DEM_3084_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio 26 gennaio 2023, n. 3084/GRFVG

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18 maggio 2012 e s.m.i. Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Arta Terme catasto terreni foglio 44 mappale 367 ente urbano di 8.440 mq e catasto fabbricati foglio 44 mapp. 367 sub./ cat. E9.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;

CONSIDERATO che i beni catastalmente identificati in Comune di Arta Terme, foglio 44, mappale 259 e porzione mappale 323, sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 422/UD dd. 12/12/2019 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265;

PRESO ATTO che il Comune di Arta Terme ha avanzato istanza in data 17/04/2020 e successiva integrazione in data 25/06/2020, per l'acquisizione di beni del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione dei beni stessi catastalmente identificati in Comune di Arta Terme, località Lavoreit, foglio 44 mappale 259 di 5.080 mq. e porzione mappale 323 di 3.240 mq circa;

VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione del Servizio Difesa del Suolo, espresso con nota dd. 04/11/2020 prot. 53503, come richiesto dal Servizio demanio, con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica del mappale 259 foglio 44 e parzialmente del mappale 323 fg. 44 che potrà essere sdemanializzato previo frazionamento del bene stesso;

VISTA la relazione tecnica dell'Ispettorato forestale di Tolmezzo sulle caratteristiche fisiche e di utilizzo dei beni in argomento acquisita al prot. 78118 dd. 20/11/2020;

CONSIDERATO che il Comune di Arta Terme, a seguito richiesta di conferma a voler proseguire nella procedura di sdemanializzazione anche della porzione del mappale 323 facendosi carico di tutti gli oneri relativi al frazionamento dello stesso, ha espresso, con nota pec dd. 04/02/2021, l'intendimento a proseguire nella procedura sia del mappale 259 che della porzione sdemanializzabile del mappale 323 intendendo che sono da ritenere a proprio carico tutte le spese conseguenti;

CONSIDERATO che la determinazione provvisoria del valore del bene oggetto dell'istanza, secondo la stima eseguita dal Servizio Gestione Immobili in data 19/04/2021 prot. 10217, è pari ad € 334.902,00 (trecentotrentaquattromilanovecentodue/00) esclusi gli oneri fiscali;

PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Arta Terme ha trasmesso copia delle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 4-2005 e n. 17-2012 di approvazione dei piani triennali delle OO.PP con le quali si approvavano le opere di sistemazione dell'area sportiva in frazione Piedim e del campo sportivo località Lavoreit;

RICHIAMATO l'articolo 5, comma 1, della legge regionale 22 dicembre 1971, n. 57, che prevede, per l'Amministrazione regionale, la facoltà di disporre la cessione gratuita di terreni, edifici, alloggi e locali

compresi nel patrimonio disponibile regionale e non utilizzabili per gli scopi indicati dall'articolo 1 della legge regionale 20 gennaio 1971, n. 2, a favore, tra gli altri, di Comuni, purché da parte dei cessionari sia assunto l'obbligo di utilizzare i beni ceduti per finalità di pubblico interesse, nei modi che sono precisati negli atti di cessione;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 9 comma 4, del Regolamento sulle sdemanializzazioni di beni del demanio idrico regionale di cui al DPReg. n. 108 dd. 18.05.2012, "sono a carico del Comune tutti gli adempimenti relativi e conseguenti al trasferimento del bene, nonché gli oneri derivanti".
PRESO ATTO che:
- ai sensi del precitato articolo 5 della LR 57/1971 il trasferimento dei beni di cui al comma 1 dello stesso articolo avviene con decreto del Direttore competente, previa deliberazione della Giunta regionale;
- ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 5, il decreto di cui al comma 2 ed il relativo verbale di consegna costituiscono titolo per la trascrizione immobiliare, l'intavolazione e le volture catastali del diritto di proprietà dei beni trasferiti;
CONSIDERATO che sussistono i presupposti per l'attuazione del trasferimento a titolo gratuito, in quanto, come da attestazione del Comune istante, il bene ricade nella zonizzazione del vigente PRGC come zona per servizi ed attrezzature collettive e ambiti agricolo paesaggistici e gli immobili facenti parti del campo sportivo realizzati in parte sui beni demaniali in argomento sono utilizzati per finalità di pubblico interesse;
VISTA la DGR n. 805 del 06/06/22 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica dei beni identificati in Comune di Arta Terme, foglio 44, mappale 259 e porzione mappale 323;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento e mappale 194580 dd. 29/11/2022 si è provveduto al frazionamento della porzione sdemanializzabile del mappale 323 e con Docfa protocollo UD0203258 al censimento del fabbricato ora identificato al catasto terreni foglio 44 mappale 367 ente urbano di 8.440 mq e al catasto fabbricati foglio 44 mapp.367 sub./ cat. E9;
RITENUTO opportuno di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18.5.2012 e s.m.i.;
VISTA l'intesa tra il Servizio Demanio, competente in materia di demanio idrico regionale, ed il Servizio Patrimonio, competente in materia di patrimonio regionale;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

1. È sdemanializzato, secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i., il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Arta Terme, al catasto terreni foglio 44 mappale 367 ente urbano di 8.440 mq e al catasto fabbricati foglio 44 mapp.367 sub./ cat. E/9;
2. Il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".
3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 26 gennaio 2023

PASQUALE

23_6_1_DDS_ENER_2276_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio transizione energetica 20 gennaio 2023, n. 2276/GRFVG. (Estratto)

L 19/2012, art. 12 e DL 30 aprile 2022 n. 36, art. 33. Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio delle linee di elettrificazione delle banchine del molo Bersaglieri del porto di Trieste.

Progetto n. 1908. Proponente: Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale. N. pratica: 2225.1 .

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 della L.R. 19/2012 e dell'art. 33 del D.L. 30 aprile 2022 n. 36, convertito con L. 29 giugno 2022, n. 79;

DECRETA

Art. 1

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale è autorizzata alla costruzione e all'esercizio del progetto n.1908 di elettrificazione delle banchine del molo Bersaglieri del porto di Trieste, in conformità agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come elencati nell'allegato1 al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 20 gennaio 2023

CAPROTTI

23_6_1_DDS_FORM_2902_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 26 gennaio 2023, n. 2902

Articolo 6 legge regionale n. 22/2007 - Attività formativa erogata a titolo gratuito a soggetti in situazione di disabilità. Avviso approvato con decreto n. 1690/LAVFORU del 28 febbraio 2020, come modificato con decreto n. 18750/LAVFORU del 17 luglio 2020. Approvazione esito valutazione. Sportello dicembre 2022.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22, e s.m.i. che prevede contributi per alcuni enti che erogano attività formativa a titolo gratuito a soggetti in situazione di disabilità;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il decreto n. 1690/LAVFORU del 28/02/2020, come modificato con decreto n. 18750/LAVFORU del 17/07/2020, con il quale è stato emanato l'"Avviso per la presentazione e l'attuazione di progetti riguardanti attività formativa erogata a titolo gratuito a soggetti in situazione di disabilità";
PRESO ATTO che ai sensi dell'articolo 4 del succitato avviso i soggetti proponenti possono presentare la domanda di finanziamento, secondo la modalità a sportello, nei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre;
CONSIDERATO che allo sportello del mese di dicembre 2022 i seguenti enti di formazione hanno presentato i progetti di seguito specificati:

ENTE DI FORMAZIONE	CODICE PROGETTO	DENOMINAZIONE PROGETTO	ORE PROGETTO	PARAMETRO ORA/CORSO	COSTO PROGETTO
COMUNITA' PIERGIORGIO ONLUS	FP2234195701	TECNICHE DI GESTIONE DEI SERVIZI COMMERCIALI	110	€ 139,00	€ 15.290,00
COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE - INTEGRAZIONE	FP2234085201	TECNICHE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE	300	€ 139,00	€ 41.700,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi presentati sono stati selezionati sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013", approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2069 del

26 ottobre 2017, che prevede una fase istruttoria di verifica dell'ammissibilità svolta dal responsabile dell'istruttoria e una fase di selezione con procedura di valutazione di coerenza, svolta da apposita commissione nominata dal dirigente responsabile del Servizio con proprio decreto;
CONSIDERATO che i progetti formativi presentati hanno superato positivamente la fase di verifica di ammissibilità;
VISTO il verbale del 23 gennaio 2023, in cui la Commissione, nominata con decreto n. 9044/LAVFORU del 31.08.2021, ha formalizzato i risultati della valutazione positiva di coerenza dei progetti suindicati e ritenuto pertanto di procedere alla loro approvazione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare l'articolo 21 che disciplina le competenze dei Direttori di servizio;

DECRETA

1. Sono approvati i progetti presentati allo sportello di dicembre 2022 dai seguenti enti di formazione beneficiari, tra gli altri, del finanziamento previsto dall'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22, di seguito specificati:

ENTE DI FORMAZIONE	CODICE PROGETTO	DENOMINAZIONE PROGETTO	ORE PROGETTO	PARAMETRO ORA/CORSO	COSTO PROGETTO
COMUNITA' PIERGIORGIO ONLUS	FP2234195701	TECNICHE DI GESTIONE DEI SERVIZI COMMERCIALI	110	€ 139,00	€ 15.290,00
COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE - INTEGRAZIONE	FP2234085201	TECNICHE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE	300	€ 139,00	€ 41.700,00

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 26 gennaio 2023

PENGUE

23_6_1_DDS_FORM_2917_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 26 gennaio 2023, n. 2917

LR 27/2017. Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione. Approvazione delle proposte di operazione formativa riferite ai percorsi personalizzati (2PERS). Sportello di dicembre 2022.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, numero 27, concernente "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" ed in particolare l'articolo 29 concernente l'accesso ai fondi statali ed europei;
VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modificazioni ed integrazioni che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";
PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad Avvisi pubblici o Direttive;
VISTO il decreto n. 20048/LAVFORU dell'11 settembre 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 di data 23 settembre 2020, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di Istruzione e Formazione Professionale (IeFp);
VISTO il decreto n. 22751/LAVFORU del 16 novembre 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 di data 25 novembre 2020, con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa per gli anni 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024, all'Associazione temporanea d'impresa Effe.Pi 2024 con capofila IAL Friuli Venezia Giulia, di seguito ATI Effe.Pi 2024;
VISTO il decreto n. 1187/LAVFORU del 23 febbraio 2021 con il quale si è preso atto dell'avvenuta formalizzazione ATI Effe.Pi 2024 (Capofila IAL FVG) entro il termine stabilito dall'Avviso ovvero entro 60

giorni dalla pubblicazione sul BUR del citato decreto n. 22751/LAVFORU del 16 novembre 2020;
VISTO il decreto n. 5790/GRFVG del 5 luglio 2022 con il quale è stato approvato il documento Direttive per la presentazione e gestione delle operazioni riferite ai percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione a.f. 2022/2023, di seguito Direttive;
EVIDENZIATO che le proposte di operazione sono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018, attraverso una prima fase di ammissibilità e una seconda fase di valutazione di coerenza;
VISTE le proposte di operazione formativa riferite ai percorsi personalizzati (2PERS) presentate nel mese di dicembre 2022;
VISTO il decreto n. 8693/GRFVG dell'8 agosto 2022 con cui è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte di operazione presentate;
VISTO l'elenco recante gli esiti della fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle proposte di operazione;
VISTO il verbale del 20 gennaio 2023 con cui la Commissione ha formalizzato i risultati della valutazione;
PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che le proposte di operazione formative riferite ai percorsi personalizzati (2PERS) sono state approvate come dettagliatamente riportato nell'allegato 1, parte integrante del presente decreto;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa è approvata l'elenco delle operazioni formative riferite ai percorsi personalizzati (2PERS) di cui all'allegato 1, parte integrante del presente decreto.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 26 gennaio 2023

PENGUE

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

PPUOFTIPC22022

PERCORSI PERSONALIZZATI PER UTENZA IN OBBLIGO FORM. TIPOLOGIA C 2022 2 PERS

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
	TECNICHE DI ADDETTO AI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO-SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO - B.M. - C1	FP2233219202	ATI EFFE.PI 2024	2022			APPROVATO
	TECNICHE DI MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI - T.K. - C1	FP2233219201	ATI EFFE.PI 2024	2022			APPROVATO
	TECNICHE DI INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - H.G. C1	FP2231864501	ATI EFFE.PI 2024	2022			APPROVATO
	TECNICHE DI MANUTENTORE DI AUTOVETTURE E MOTOCICLI A E C C - C1	FP2230880802	ATI EFFE.PI 2024	2022			APPROVATO
	TECNICHE DI AUTOCARROZZIERE - A C - C1	FP2230880801	ATI EFFE.PI 2024	2022			APPROVATO
	TECNICHE DI CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI I - BMJA - C1	FP2229011402	ATI EFFE.PI 2024	2022			APPROVATO
	TECNICHE DI CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI I - MA - C1	FP2229011401	ATI EFFE.PI 2024	2022			APPROVATO
	TECNICHE DI INSTALLATORE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI - A E - C1	FP2228571802	ATI EFFE.PI 2024	2022			APPROVATO
	TECNICHE DI INSTALLATORE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI - I B - C1	FP2228571801	ATI EFFE.PI 2024	2022			APPROVATO
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale				
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale				

23_6_1_DGR_95_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2023, n. 95

LR 23/2007, art. 34, commi 4 quinquies, 4 sexies e 4 septies. Modalità di accesso all'agevolazione sperimentale per l'acquisto di abbonamenti per il TPL da parte dei residenti in Regione di età non inferiore a 65 anni e di rimborso dei relativi oneri ai gestori dei servizi di trasporto pubblico locale. Anno 2023. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 1° aprile 2004, n. 111 (Norme in materia di attuazione dello Statuto Speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti), con il quale sono state, tra l'altro, trasferite alla Regione tutte le funzioni di programmazione ed amministrative in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse regionale e locale con qualsiasi modalità di trasporto effettuate, salvo quelle proprie dello Stato;

VISTO l'articolo 9, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 23 del 20 agosto 2007 (Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità), il quale prevede che la Regione definisca il sistema tariffario del trasporto pubblico e i suoi adeguamenti;

VISTO l'articolo 5, comma 94, della Legge regionale 28 dicembre 2022, n. 22 (Legge di stabilità 2023), che ha modificato la citata legge regionale 23/2007 introducendo i commi 4 quinquies, 4 sexies e 4 septies, i quali dispongono che:

- l'Amministrazione regionale al fine di favorire la mobilità delle persone, con particolare riferimento alle fasce di maggiore età, è autorizzata a introdurre, in via sperimentale, un'agevolazione minima del 50 per cento sull'acquisto di abbonamenti per il trasporto pubblico locale di competenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per tratte interne al territorio regionale;
- l'agevolazione di cui sopra è concessa ai residenti in regione di età non inferiore a 65 anni e può cumularsi, fino a totale copertura del costo dell'abbonamento, ad altri provvedimenti regionali o statali in materia;
- la Giunta regionale, con deliberazione da adottarsi annualmente, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di stabilità regionale, definisce le modalità di accesso all'agevolazione sperimentale e di rimborso dei relativi oneri ai gestori dei servizi di trasporto pubblico locale;

VISTA la propria deliberazione n. 2034 del 29 dicembre 2022 di approvazione del regime tariffario dei servizi di linea del trasporto pubblico locale in vigore dal 1° gennaio 2023, con la quale tra l'altro, nelle more dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui sopra, è stato dato mandato alla Direzione Centrale infrastrutture e Territorio di procedere alla definizione e sottoscrizione, con i gestori dei servizi di trasporto pubblico locale TPL FVG s.c.ar.l., Trenitalia s.p.a. e Ferrovie Udine Cividale s.r.l., degli accordi necessari a dare attuazione dell'agevolazione minima del 50% sull'acquisto di abbonamenti per il trasporto pubblico locale di competenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per tratte interne al territorio regionale a favore dei residenti in Regione e di età non inferiore a 65 anni, cumulabile, fino a totale copertura del costo dell'abbonamento, ad altri provvedimenti regionali o statali in materia, precisando che le modalità di gestione dell'agevolazione e di rimborso ai gestori dei servizi di TPL saranno definite entro il mese di gennaio 2023;

VISTA la nota prot. n. 24103 del 18.01.2023 con la quale il Servizio Trasporto Pubblico Regionale e Locale, al fine di poter dare attuazione, in via sperimentale, all'agevolazione di cui trattasi, ha chiesto ai gestori dei servizi di trasporto pubblico locale:

- di confermare la messa in vendita, con decorrenza 01 febbraio 2023, degli abbonamenti agevolati annuali e semestrali emessi dalla società TPL FVG scarl e dell'abbonamento annuale agevolato emesso dalla società Trenitalia, indicando altresì le date dalle quali sarà possibile acquistare il titolo di viaggio;
- le date di messa in vendita dell'abbonamento semestrale agevolato per Trenitalia e di entrambi i titoli per Ferrovie Udine-Cividale, per i quali, come comunicato dalle stesse società per le vie brevi, non risulta possibile la messa in vendita con decorrenza 01 febbraio 2023;
- di comunicare i canali di messa in vendita degli abbonamenti agevolati di cui sopra e le modalità di acquisto, da definire con l'obiettivo di rendere il più possibile semplice ed agevole l'accesso all'acquisto degli abbonamenti agevolati sperimentali;

VISTE le note:
- Prot. n. 2350 dd. 20.01.2023 della società Trenitalia, con la quale la stessa comunica:
  - l'attivazione dell'agevolazione di cui trattasi sull'abbonamento annuale a partire con prima decorrenza a partire dal 1° febbraio 2023;
  - che per l'abbonamento semestrale (attualmente non previsto come titolo ordinario) risulta in corso l'implementazione da parte del fornitore dei servizi informatici e che pertanto l'attivazione del titolo semestrale (a prezzo intero e a prezzo agevolato) è prevista con prima decorrenza a partire dal 1° marzo 2023;
  - che gli abbonamenti a tariffa agevolata saranno acquistabili su tutti i canali di vendita della società;
- Prot. n. 214 dd. 20.01.2023 della società TPL FVG, con la quale la stessa comunica:
  - l'attivazione dell'agevolazione di cui trattasi sull'abbonamento annuale e semestrale con prima decorrenza a partire dal 1° febbraio 2023;
  - che gli abbonamenti a tariffa agevolata saranno acquistabili presso le rivendite ACTIVE e CORE e presso la rete di vendita virtuale (sito www.tplfvg.it);
- Prot. n. 37 dd. 24.01.2023 della società Ferrovie Udine-Cividale, con la quale la stessa comunica:
  - l'attivazione dell'agevolazione di cui trattasi sull'abbonamento annuale e semestrale con prima decorrenza a partire dal 1° marzo 2023;
  - che gli abbonamenti a tariffa agevolata saranno acquistabili presso la propria rete di vendita (punti vendita autorizzati);

RILEVATA la necessità di definire le modalità di accesso all'agevolazione sperimentale sull'acquisto di abbonamenti per il trasporto pubblico locale di competenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per tratte interne al territorio regionale, a favore dei residenti in Regione di età non inferiore a 65 anni, nonché le modalità di rimborso dei relativi oneri ai gestori dei servizi di trasporto pubblico locale per l'anno 2023;
RITENUTO di prevedere, per il primo anno sperimentale, quale percentuale di agevolazione da applicare al costo degli abbonamenti annuali e semestrali il 50%;
DATO ATTO che, in fase di prima applicazione della misura agevolativa di cui trattasi, tenuto conto dei tempi tecnici necessari da parte dai gestori dei servizi di TPL, i titoli a tariffa agevolata saranno emessi con prima decorrenza dal:
- 01 febbraio 2023 per gli abbonamenti annuali e semestrali emessi dalla società TPL FVG scarl e l'abbonamento annuale emesso dalla società Trenitalia,
- 01 marzo 2023 per l'abbonamento semestrale emesso dalla società Trenitalia e per gli abbonamenti annuale e semestrale emessi dalla società Ferrovie Udine-Cividale;

RITENUTO, per quanto attiene le modalità di ristoro ai gestori dei servizi di trasporto pubblico locale dei minori incassi derivanti dall'applicazione della misura agevolativa di cui trattasi, di prevedere che lo stesso sarà effettuato sulla base di un rendiconto semestrale che gli stessi gestori dovranno trasmettere alla Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio entro 30 giorni dalla conclusione di ciascun semestre;
PRESO ATTO dei contenuti del documento denominato Allegato n. 1 "Modalità di accesso all'agevolazione sperimentale per l'acquisto di abbonamenti per il TPL da parte dei residenti in Regione di età non inferiore a 65 anni e di rimborso dei relativi oneri ai gestori dei servizi di trasporto pubblico locale. Anno 2023 (LR 23/2007, art. 34, commi 4 quinquies, 4 sexies e 4 septies)";
RITENUTO di condividerne i contenuti e pertanto di procedere all'approvazione del predetto Allegato n. 1 recante "Modalità di accesso all'agevolazione sperimentale per l'acquisto di abbonamenti per il TPL da parte dei residenti in Regione di età non inferiore a 65 anni e di rimborso dei relativi oneri ai gestori dei servizi di trasporto pubblico locale. Anno 2023 (LR 23/2007, art. 34, commi 4 quinquies, 4 sexies e 4 septies)", dando mandato alla competente Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio di adottare gli atti necessari alla piena operatività dell'agevolazione di cui trattasi;
RILEVATO che, a copertura della misura agevolativa sperimentale di cui alla presente deliberazione, sono disponibili nel capitolo n. 14795 del Bilancio finanziario gestionale (BFG) 2023, risorse pari a euro 3.000.000,00 in conto competenza 2023;
RILEVATO inoltre che, per mero errore materiale, la tariffa dell'abbonamento mensile urbano 1 linea e quella del biglietto extraurbano di fascia 4 con emissione a bordo mezzo, indicate rispettivamente agli allegati A e B della citata DGR 2034 del 29 dicembre 2022 (LR 23/2007. Regime tariffario per i servizi di trasporto pubblico locale dal 1° gennaio 2023. Approvazione.), risultano da modificare e che pertanto si rende necessario sostituire i predetti allegati con quelli riportanti le tariffe corrette, pari rispettivamente a € 29,90 e € 4,00, derivanti dall'applicazione dell'indicizzazione prevista contrattualmente, anziché € 29,65 e € 3,50;
RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione dei nuovi all'allegati A e B alla citata DGR 2034/2022, in sostituzione degli all'allegati A e B già approvati con la deliberazione medesima;
VISTE:
- la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità

regionale”;
- la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 “Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa”;
- la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 “Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti”;
- la legge regionale 28 dicembre 2022, n. 21 “Legge collegata alla manovra di bilancio 2023-2025”;
- la legge regionale 28 dicembre 2022, n. 22 “Legge di stabilità 2023”;
- la legge regionale 29 dicembre 2022, n. 23 “Bilancio di previsione per gli anni 2023-2025”;

VISTI:
- il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2023-2025 approvato con delibera della Giunta Regionale n. 2054 del 29 dicembre 2022;
- il Bilancio Finanziario Gestionale 2023 approvato con delibera della Giunta Regionale n. 2055 del 29 dicembre 2022;

VISTO il Regolamento di Organizzazione dell’Amministrazione Regionale e degli enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 277/Pres. del 27 agosto 2004 e s.m.i.;
SU PROPOSTA del Presidente,
all’unanimità,

DELIBERA

1. di prevedere, per il primo anno sperimentale, quale percentuale di agevolazione da applicare al costo degli abbonamenti annuali e semestrali, il 50%;
2. di approvare l’allegato n. 1 alla presente deliberazione recante “Modalità di accesso all’agevolazione sperimentale per l’acquisto di abbonamenti per il TPL da parte dei residenti in Regione di età non inferiore a 65 anni e di rimborso dei relativi oneri ai gestori dei servizi di trasporto pubblico locale. Anno 2023 (LR 23/2007, art. 34, commi 4 quinquies, 4 sexies e 4 septies)”;
3. che, in fase di prima applicazione della misura agevolativa di cui trattasi, tenuto conto dei tempi tecnici necessari da parte dai gestori dei servizi di TPL, i titoli a tariffa agevolata saranno emessi con prima decorrenza dal:
- 01 febbraio 2023 per gli abbonamenti annuali e semestrali emessi dalla società TPL FVG scarl e l’abbonamento annuale emesso dalla società Trenitalia,
- 01 marzo 2023 per l’abbonamento semestrale emesso dalla società Trenitalia e per gli abbonamenti annuale e semestrale emessi dalla società Ferrovie Udine-Cividale;
4. di dare mandato agli uffici della competente Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio di provvedere alla definizione ed assunzione dei conseguenti atti;
5. di procedere all’approvazione dei nuovi all’allegati A e B alla DGR 2034/2022 recante “LR 23/2007. Regime tariffario per i servizi di trasporto pubblico locale dal 1° gennaio 2023. Approvazione.”, in sostituzione degli allegati A e B già approvati con la deliberazione medesima.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO ALLA DELIBERA N 95 DEL 26 GENNAIO 2023

Allegato n. 1

MODALITÀ DI ACCESSO ALL'AGEVOLAZIONE SPERIMENTALE PER L'ACQUISTO DI ABBONAMENTI PER IL TPL DA PARTE DEI RESIDENTI IN REGIONE DI ETÀ NON INFERIORE A 65 ANNI E DI RIMBORSO DEI RELATIVI ONERI AI GESTORI DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ANNO 2023 (LR 23/2007, ART. 34, COMMI 4 QUINQUIES, 4 SEXIES E 4 SEPTIES)

Aventi diritto

L'agevolazione è riservata ai residenti in regione aventi età non inferiore a 65 anni, che utilizzano *i servizi di trasporto pubblico locale automobilistici extraurbani, urbani o misti, e ferroviari di competenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia interni al territorio regionale.*

Per poter accedere all'agevolazione, i requisiti relativi all'età e alla residenza devono essere posseduti al momento dell'acquisto del titolo di viaggio e, una volta acquistato, lo stesso rimane valido per tutta la sua durata.

Il diritto a poter accedere all'agevolazione decade al momento del trasferimento della residenza al di fuori del territorio regionale.

Agevolazione di cui all'articolo 34, commi 4 quinquies, 4 sexies e 4 septies della legge regionale n. 23/2007

L'agevolazione sperimentale consiste nella possibilità di acquisto dei titoli di viaggio abbonamento annuale e abbonamento semestrale al costo pari al 50% del rispettivo costo intero, validi per l'origine/destinazione prescelta, sui seguenti servizi su tratte interne al territorio regionale:

a) *servizi di trasporto pubblico locale automobilistici urbani, extraurbani e misti (urbani e extraurbani) svolti dal vettore TPL FVG S.c.ar.l. nell'ambito del contratto di servizio con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;*

b) *servizi di trasporto ferroviario sulla linea Udine-Cividale gestiti da Ferrovie Udine-Cividale e servizi ferroviari regionali gestiti da Trenitalia, o servizi ferroviari sostitutivi svolti mediante autobus.*

L'applicazione dell'agevolazione sui titoli integrati in vigore al momento dell'attivazione dell'agevolazione sperimentale è subordinata all'adeguamento dei sistemi di vendita dei gestori dei servizi di trasporto pubblico locale interessate.

Per i servizi automobilistici, sono altresì applicate le sole riduzioni derivanti dalla "Formula Famiglia" e per l'acquisto via web.

Il periodo di validità dell'abbonamento è di sei mesi solari consecutivi per il semestrale e di dodici mesi solari consecutivi per l'annuale.

L'agevolazione di cui trattassi **è cumulabile,** fino a totale copertura del costo dell'abbonamento acquistato, ad altri provvedimenti regionali o statali in materia (es. bonus trasporti).

Per l'emissione dei titoli e i controlli a bordo valgono le medesime regole già applicate per gli abbonamenti ordinari.

Modalità di accesso all'agevolazione

Per i servizi automobilistici, sarà possibile acquistare i titoli a tariffa agevolata presso le biglietterie ACTIVE, CORE o presso la rete di vendita virtuale della società TPL FVG scarl.

Agli aventi diritto già in possesso del tesserino di riconoscimento, l'agevolazione verrà attribuita sulla base dei dati già a disposizione dell'azienda senza necessità da parte del beneficiario di compilare nuove modulistiche, fatta eccezione per le casistiche in cui risulti necessario aggiornare l'anagrafica abbonato salvata nel sistema di vendita di TPL FVG Scarl, variazioni che i beneficiari dell'agevolazione sono tenuti a comunicare alla stessa azienda.

Gli aventi diritto nuovi abbonati ai servizi di TPL FVG Scarl, al momento dell'acquisto del titolo agevolato dovranno compilare l'apposito modulo di autocertificazione per il rilascio del tesserino di riconoscimento, che verrà emesso immediatamente (o direttamente o in modalità provvisoria a seconda della rivendita), con attribuzione dell'agevolazione OVER 65 e conseguente possibilità di acquisto del titolo a tariffa agevolata.

In sede di controllo a bordo potrà essere richiesta l'esibizione del documento che attesti età e residenza.

Non è prevista la possibilità di acquisto rateizzato del titolo a tariffa agevolata.

Per i servizi ferroviari eserciti da Ferrovie Udine Cividale S.r.l. gli aventi diritto dovranno compilare un modulo di richiesta di accesso all'agevolazione, contenente l'autocertificazione sostitutiva di certificazione dei requisisti previsti dalla norma, l'indicazione della tratta di interesse e la tipologia dell'abbonamento (semestrale/annuale) da presentare al momento dell'acquisto.

Gli abbonamenti a tariffa agevolata saranno acquistabili presso la propria rete di vendita (punti vendita autorizzati).

In sede di controllo a bordo potrà essere richiesta l'esibizione del documento che attesti età e residenza.

Per i servizi ferroviari eserciti da Trenitalia S.p.A. gli aventi diritto potranno acquistare i titoli a tariffa agevolata presso tutti i canali di vendita aziendali, previa indicazione dei già dati richiesti per l'acquisto degli abbonamenti ordinari.

In sede di controllo a bordo potrà essere richiesta l'esibizione del documento che attesti età e residenza.

I titoli a tariffa agevolata saranno emessi con prima decorrenza dal:

- **01 febbraio 2023** per gli abbonamenti annuali e semestrali emessi dalla società TPL FVG scarl e l'abbonamento annuale emesso dalla società Trenitalia,
- **01 marzo 2023** per l'abbonamento semestrale emesso dalla società Trenitalia e per gli abbonamenti annuale e semestrale emessi dalla società Ferrovie Udine-Cividale.

La data dalla quale sarà possibile acquistare gli abbonamenti a tariffa agevolata sarà comunicata dai gestori dei servizi di TPL attraverso i siti internet aziendali.

Modalità di ristoro dei minori incassi ai gestori dei servizi di trasporto pubblico locale

Il ristoro ai gestori dei servizi di trasporto pubblico locale dei minori incassi derivanti dall'applicazione della misura agevolativa di cui trattasi, pari al 50 per cento del costo degli abbonamenti annuali e semestrali venduti, sarà effettuato sulla base di un rendiconto semestrale che gli stessi gestori dovranno trasmettere alla Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio entro 30 giorni dalla conclusione di ciascun semestre.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO A

ALLEGATO ALLA DELIBERA N 95 DEL 26 GENNAIO 2023

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI DI LINEA URBANI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2023

1. TARIFFA ORDINARIA

biglietto orario 60 minuti	Euro 1,40
biglietto orario pluricorsa 60 minuti	Euro 12,60
biglietto orario 75 minuti	Euro 1,70
biglietto orario pluricorsa 75 minuti	Euro 15,30
biglietto giornaliero intera rete	Euro 3,10
biglietto giornaliero intera rete regionale	Euro 3,10

La durata temporale del biglietto orario 60 minuti e 75 minuti nelle sole giornate festive è fissata in 240 minuti (4 ore).

Il "Biglietto giornaliero intera rete regionale" consente indifferentemente l'utilizzo di tutti i servizi urbani attivi in Regione, nel periodo di validità.

2. ABBONAMENTO QUINDICINALE

1 linea	Euro 19,85
intera rete	Euro 23,15
intera rete regionale	Euro 23,15

3. ABBONAMENTO MENSILE

1 linea	Euro 29,90
1 linea in fascia morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario
intera rete	Euro 36,60
intera rete regionale	Euro 36,60
intera rete in fascia di morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario

4. ABBONAMENTO SEMESTRALE

1 linea	cinque volte il mensile
1 linea in fascia morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario

segue ALLEGATO A

intera rete	cinque volte il mensile
intera rete regionale	cinque volte il mensile
intera rete in fascia di morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario

Gli abbonamenti di intera rete regionale consentono indifferentemente l'utilizzo di tutti i servizi urbani attivi in Regione, nel periodo di validità.

5. ABBONAMENTO ANNUALE

1 linea	dieci volte il mensile
1 linea in fascia morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12
intera rete	dieci volte il mensile
intera rete regionale	dieci volte il mensile
intera rete in fascia di morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12

Sono acquistabili abbonamenti di intera rete regionale (quindicinale, mensile, mese di maggio prolungato, semestrale, scolastico e annuale) utilizzabili indifferentemente su tutti i servizi urbani della Regione nel periodo di validità, alla tariffa pari a quella del corrispondente abbonamento intera rete valido per una singola rete urbana.

L'abbonamento intera rete regionale non sostituisce gli abbonamenti intera rete validi su una singola rete urbana, che continuano ad essere emessi anche in ragione di convenzioni stipulate dai gestori del servizio con Enti e atte a promuovere specifiche agevolazioni a favore di determinate categorie di residenti.

Gli abbonamenti urbani rilasciati dall'Azienda di trasporto sono validi per un numero illimitato di corse nei giorni feriali e festivi sulla linea indicata, oppure sull'intera rete per il periodo di validità indicato al punto c).
L'abbonamento rilasciato dall'Azienda di trasporto è personale e non cedibile; su di esso deve essere indicato:
a) il cognome e il nome dell'utente;
b) i servizi utilizzati: la linea o tratta, l'intera rete;
c) il periodo di validità (mese solare, mese di maggio prolungato ai giorni di giugno individuati dal calendario scolastico, sei mesi solari consecutivi per il semestrale, dieci mesi solari consecutivi per lo scolastico, dodici mesi solari consecutivi per l'annuale, quindici giorni consecutivi a partire dal giorno di inizio validità indicato sull'abbonamento per il quindicinale).

L'Azienda di trasporto può richiedere agli utenti di munirsi di un tesserino di identità valido per cinque anni ad un costo non superiore a Euro 5,00. Il costo del duplicato in caso di smarrimento è pari a Euro 5,00.
A richiesta del personale di servizio dell'Azienda di trasporto, il predetto abbonamento deve essere esibito unitamente ad un documento di identità personale da parte degli utenti che ne abbiano obbligo di possesso o del tesserino di identità.
Le fasce di morbida relative agli abbonamenti mensili ed annuali di cui ai punti 3 e 4 sono definite per ciascun ambito urbano dalla Regione, previo accordo con l'Azienda di trasporto, per un minimo di 5 ore giornaliere, anche frazionabili.
L'accesso ai servizi di TPL per i minori di 10 anni accompagnati da un familiare in possesso di regolare titolo di viaggio, è gratuito.

segue ALLEGATO A

TARIFFE ED ABBONAMENTI MISTI

L'Azienda di trasporto pubblico locale rilascia:
- abbonamenti misti tra servizi urbani ed extraurbani fra loro connessi in sequenza con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per i servizi connessi, scontata del 20%;
- abbonamenti misti tra servizi urbani ed extraurbani fra loro sovrapposti, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per i due servizi sovrapposti scontata del 50%.

L'Azienda di trasporto pubblico locale può rilasciare biglietti misti tra linee urbane ed extraurbane tra loro connesse in sequenza, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe dei biglietti per le linee connesse, scontata del 10%.

Laddove il risultato del calcolo sia inferiore rispetto alla maggiore delle tariffe sommate, il valore della tariffa mista sarà pari alla maggiore delle due tariffe sommate.

EMISSIONE TITOLI ONLINE

Per gli abbonamenti acquistati online, la tariffa è ridotta del 5%, **con arrotondamento al centesimo di euro.**

EMISSIONE TITOLI A BORDO

L'emissione di titoli a bordo, ove sia prevista dall'Azienda, ha un costo di Euro 2,00 (Euro 1,50 qualora emessa da emettitrice automatica) per il biglietto orario 60 minuti, Euro 2,50 per il biglietto orario 75 minuti.

ACQUISTO BIGLIETTI CON DISPOSITIVI MOBILI

Il costo dei biglietti acquistati da dispositivi mobili è pari alla tariffa ordinaria applicata dalle rivendite a terra.
Nel caso di acquisto di biglietti da dispositivi mobili, le tariffe di cui al presente allegato saranno applicate a decorrere dal 1° gennaio o successivamente a tale data, in base ai tempi tecnici necessari all'adeguamento dei sistemi di vendita.
L'acquisto di tali titoli dev'essere effettuato prima di salire a bordo mezzo.

ABBONAMENTI ANNUALI ACQUISTATI DA STUDENTI

Agli abbonamenti annuali acquistati da studenti appartenenti allo stesso nucleo familiare (come da allegato G sono qualificati studenti gli iscritti dalla scuola materna alla scuola media superiore e gli studenti universitari fino a 26 anni di età, regolarmente iscritti come da autocertificazione dagli stessi esibita) sono applicate le seguenti riduzioni tariffarie:
- 20% per l'acquisto di abbonamenti annuali per il secondo figlio;
- 30% per l'acquisto di abbonamenti annuali per il terzo figlio e i successivi.

Tali riduzioni si applicano anche agli abbonamenti rilasciati da diversi gestori.

FORMULA FAMIGLIA

Agli abbonamenti acquistati da appartenenti allo stesso nucleo familiare residente in Friuli Venezia Giulia sono applicate le seguenti riduzioni tariffarie:
- 20% sul costo del secondo abbonamento acquistato;
- 50% sul costo del terzo abbonamento acquistato;
- 70% sul costo del quarto abbonamento acquistato e successivi.

Tali riduzioni si applicano agli abbonamenti aventi lo stesso periodo di validità (quindicinale, mensile, mese di maggio prolungato ai giorni di giugno individuati dal calendario scolastico, semestrale, scolastico, annuale).

segue ALLEGATO A

Nel caso di acquisti contemporanei di più abbonamenti lo sconto maggiore viene applicato all'abbonamento con tariffa più elevata.
Lo sconto è applicato previa presentazione dell'autocertificazione dello stato di famiglia che identifica il nucleo familiare.

RATEIZZAZIONI
L'acquisto degli abbonamenti annuali e scolastici per i servizi di trasporto pubblico locale su gomma a tariffa ordinaria piena può avvenire tramite pagamento dilazionato, in più rate, secondo le modalità operative da concordare tra la Regione e il gestore dei servizi di trasporto pubblico automobilistici.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO B

ALLEGATO ALLA DELIBERA N 95 DEL 26 GENNAIO 2023

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI EXTRAURBANI DI LINEA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2023

KM da km	a km	Corsa semplice	Abbonamenti mensili ordinari	Abbonamenti quindicinali ordinari	Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali	Abbonamenti quindicinali per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali	Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 3 gg. settimanali
0.0	4.0	1,40	27,75	19,40	27,20	17,65	19,55
4.1	9.0	1,70	33,95	24,65	30,55	20,55	21,95
9.1	14.0	2,35	42,50	29,95	39,15	26,25	28,15
14.1	20.0	3,05	53,05	35,65	48,70	32,45	35,35
20.1	30.0	3,65	61,60	41,40	55,40	37,70	40,10
30.1	40.0	4,40	70,20	47,10	64,95	43,45	46,80
40.1	50.0	5,20	75,95	50,95	70,65	47,25	50,60
50.1	60.0	6,30	84,55	56,65	79,25	53,00	57,30
60.1	70.0	7,45	94,10	62,35	83,05	55,40	59,20
70.1	80.0	8,25	101,75	68,15	86,90	58,25	62,55
80.1	90.0	9,60	108,40	71,90	91,70	60,85	66,05
90.1	100.0	10,60	116,05	77,70	98,20	65,75	70,70
100.1	125.0	12,95	129,45	86,25	109,55	73,05	78,90
125.1	150.0	15,10	142,80	94,85	120,95	80,35	87,05
150.1	175.0	17,30	156,15	104,40	132,30	88,45	95,25
175.1	200.0	19,45	167,65	112,05	142,05	94,95	102,25
200.1	225.0	21,60	179,10	119,65	151,75	101,45	109,25
225.1	250.0	23,75	191,50	127,30	162,30	107,95	116,85

Sulla direttrice Udine / Gemona / Tarvisio sono emessi titoli a tariffa integrata, del medesimo valore indicato nella tabella precedente.

L'accesso ai servizi automobilistici sulla direttrice Udine-Gemona-Tarvisio è consentito, oltre che ai possessori dei titoli di viaggio sopraindicati, ai viaggiatori in possesso di titoli di viaggio integrato per tale direttrice emessi dal gestore dei servizi ferroviari.

segue ALLEGATO B

La tariffa integrata relativa alla tratta **Udine/Gemona FS** è determinata con riferimento alla fascia chilometrica da 20,1 km a 30 km.

La tariffa integrata relativa alla tratta **Pontebba/Udine** è determinata con riferimento alla fascia chilometrica da 60,1 km a 70 km.

Sono rilasciati abbonamenti annuali con validità 12 mesi solari consecutivi al prezzo pari a 10 volte il costo dell'abbonamento mensile ordinario e abbonamenti semestrali con validità 6 mesi solari consecutivi al prezzo pari a 5 volte il costo dell'abbonamento mensile ordinario.

ABBONAMENTO HINTERLAND

Abbonamento hinterland

Quindicinale	Euro 37,20
Mensile	Euro 57,20

Sono emessi abbonamenti hinterland utilizzabili su tutti i servizi extraurbani ed urbani in un raggio di 14 chilometri, e comunque entro la fascia E03, rispetto al polo urbano scelto tra Pordenone, Udine, Gorizia e Monfalcone.
L'abbonamento hinterland è rilasciato per i periodi quindicinale, mensile, mese di maggio prolungato per fine anno scolastico, semestrale, scolastico, annuale, ed è valido per un numero illimitato di corse nei giorni feriali e festivi.

L'abbonamento hinterland dal polo di Udine comprende tutti i collegamenti con Cividale del Friuli, compresi i servizi ferroviari sulla linea Udine-Cividale, senza ulteriori costi aggiuntivi.

ABBONAMENTI VALIDI PER LE RETI REGIONALI

Abbonamento intera rete regionale **fino a 50 km**

Quindicinale	Euro 55,75
Mensile	Euro 85,80

Abbonamento intera rete regionale **oltre 50 km**

Quindicinale	Euro 69,70
Mensile	Euro 107,20

Sono emessi abbonamenti di intera rete regionale fino a 50 km o oltre i 50 km per i periodi quindicinale, mensile, mese di maggio prolungato per fine anno scolastico, scolastico, semestrale, annuale, validi per un numero illimitato di corse nei giorni feriali e festivi.
L'Abbonamento intera rete regionale fino a 50 km, consente di viaggiare su tutte le reti urbane regionali e su tutti i servizi extraurbani regionali in un raggio fino a 50 km, e comunque entro la fascia E07, rispetto alla località sede del servizio urbano scelta dall'utente.
L'Abbonamento intera rete regionale oltre a 50 km consente di viaggiare su tutti i servizi urbani e extraurbani regionali.
Per scopi statistici, l'azienda potrà richiedere l'indicazione delle due reti urbane più utilizzate.
Le tariffe per i periodi di validità ulteriori oltre a quelli sopra indicati sono determinate con le stesse modalità definite per i corrispondenti abbonamenti extraurbani (mese di maggio prolungato ai giorni di giugno individuati dal calendario scolastico, semestrale, scolastico, annuale).

segue ALLEGATO B

APPLICAZIONE DELLA TARIFFA

Per tutte le relazioni si applica la tariffa chilometrica corrispondente alla percorrenza fra la località di origine e la località di destinazione con esclusione delle diramazioni e deviazioni, tenuto conto degli eventuali instradamenti. Tale tariffa chilometrica, in funzione delle fasce di percorrenza, è evidenziata nella precedente tabella.

L'accesso ai servizi di TPL extraurbano per i minori di 10 anni accompagnati da familiare in possesso di regolare titolo di viaggio, è gratuito.

USO DEGLI ABBONAMENTI MENSILI, QUINDICINALI, SEMESTRALI ED ANNUALI.

Gli abbonamenti rilasciati dall'Azienda di trasporto sono personali e non cedibili. Su di essi debbono essere indicati:

a) il cognome e il nome dell'utente;

b) l'origine e la destinazione del percorso ed eventualmente l'itinerario;

c) il periodo di validità (mese solare, mese di maggio più i giorni di giugno individuati dal calendario scolastico, sei mesi solari consecutivi per il semestrale, dieci mesi solari per lo scolastico, dodici mesi solari consecutivi per l'annuale, quindici giorni consecutivi dal giorno di inizio validità per il quindicinale).

d) l'eventuale limitazione di validità nei giorni della settimana.

L'Azienda di trasporto può richiedere agli utenti di munirsi di un tesserino di identità valido per cinque anni al costo non superiore a Euro 5,00. Il costo del duplicato in caso di smarrimento è pari a Euro 5,00.

A richiesta del personale di servizio dell'Azienda di trasporto, l'utente è tenuto ad esibire l'abbonamento assieme ad un documento di identità personale, se ne ha l'obbligo di possesso, o al tesserino di identità.

RILASCIO DEGLI ABBONAMENTI

L'Azienda di trasporto rilascia abbonamenti mensili, quindicinali, semestrali o annuali con diritto di effettuare corse illimitate per tutti i giorni della settimana, ad eccezione degli abbonamenti mensili e quindicinali con validità di **3 o 5 giorni predeterminati, indifferentemente** da lunedì a domenica, per i quali l'abbonamento vale solo per una coppia di corse giornaliere.

Il rilascio dell'abbonamento mensile valido per l'effettuazione di due corse giornaliere limitatamente a tre giorni settimanali predeterminati avviene secondo le modalità operative definite dall'Azienda di trasporto e previa presentazione da parte degli interessati dell'autocertificazione indicante che prestano la propria attività in determinati giorni della settimana.

TARIFFE ED ABBONAMENTI MISTI

L'Azienda di trasporto pubblico locale rilascia:

- abbonamenti misti tra servizi urbani ed extraurbani fra loro connessi in sequenza, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per i servizi connessi, scontata del 20%;
- abbonamenti misti tra servizi urbani ed extraurbani fra loro sovrapposti, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per i due servizi sovrapposti scontata del 50%.

L'Azienda di trasporto pubblico locale può rilasciare biglietti misti tra linee urbane ed extraurbane tra loro connesse in sequenza, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe dei biglietti per le linee connesse, scontata del 10%;

Laddove il risultato del calcolo sia inferiore rispetto alla maggiore delle tariffe sommate, il valore della tariffa mista sarà pari alla maggiore delle due tariffe sommate.

EMISSIONE TITOLI A BORDO

L'emissione di titoli a bordo, su linee ove sia prevista dall'Azienda, è assoggettata alle seguenti tariffe:

segue ALLEGATO B

Da KM	A KM	Costo Biglietto
0.0	4.0	2,00
4.1	9.0	2,50
9.1	14.0	3,00
14.1	20.0	4,00
20.1	30.0	4,50
30.1	40.0	5,00
40.1	50.0	6,00
50.1	60.0	7,00
60.1	70.0	8,00
70.1	80.0	9,00
80.1	90.0	10,50
90.1	100.0	11,50
100.1	125.0	13,50
125.1	150.0	16,00
150.1	175.0	18,00
175.1	200.0	20,00
200.1	225.0	22,50
225.1	250.0	24,50

EMISSIONE TITOLI CON DISPOSITIVI MOBILI
Il costo di acquisto del biglietto extraurbano di corsa semplice tramite dispositivi mobili è pari alla tariffa dell'analogo biglietto acquistato presso le rivendite usuali.
L'acquisto di tali titoli dev'essere effettuato prima di salire a bordo mezzo.

EMISSIONE TITOLI ONLINE
Per gli abbonamenti acquistati online, la tariffa viene ridotta del 5%, **con arrotondamento al centesimo di euro.**

ABBONAMENTI ANNUALI ACQUISTATI DA STUDENTI
Agli abbonamenti annuali acquistati da studenti appartenenti allo stesso nucleo familiare (come da allegato G sono qualificati studenti gli iscritti dalla scuola materna alla scuola media superiore e gli studenti universitari fino a 26 anni di età, regolarmente iscritti come da autocertificazione dagli stessi esibita) sono applicate le seguenti riduzioni tariffarie:
- 20% per l'acquisto di abbonamenti annuali per il secondo figlio;
- 30% per l'acquisto di abbonamenti annuali per il terzo figlio e i successivi.
Tali riduzioni si applicano anche agli abbonamenti rilasciati da diversi gestori.

segue ALLEGATO B

FORMULA FAMIGLIA

Agli abbonamenti acquistati da appartenenti allo stesso nucleo familiare residenti in Friuli Venezia Giulia sono applicate le seguenti riduzioni tariffarie:

- 20% sul costo del secondo abbonamento acquistato;
- 50% sul costo del terzo abbonamento acquistato;
- 70% sul costo del quarto abbonamento acquistato e successivi.

Tali riduzioni si applicano agli abbonamenti aventi lo stesso periodo di validità (quindicinale, mensile, maggio prolungato ai giorni di giugno individuati dal calendario scolastico, scolastico, semestrale, annuale).

Nel caso di acquisti contemporanei di più abbonamenti lo sconto maggiore viene applicato all'abbonamento con tariffa più elevata.

Lo sconto è applicato previa presentazione dell'autocertificazione dello stato di famiglia che identifica il nucleo familiare.

RATEIZZAZIONI

L'acquisto degli abbonamenti annuali e scolastici per i servizi di trasporto pubblico locale su gomma a tariffa ordinaria piena può avvenire tramite pagamento dilazionato, in più rate, secondo le modalità operative da concordare tra la Regione e il gestore dei servizi di trasporto pubblico automobilistici.

NORME FINALI

Sulle linee extraurbane, per i viaggi di corsa semplice, con l'intero percorso all'interno di una medesima circoscrizione comunale ed inferiore agli 8 chilometri, si applica la tariffa ordinaria di corsa semplice urbana su una tratta, adottata dall'Azienda concessionaria dei servizi.

L'Azienda di trasporto deve provvedere alla corretta applicazione del nuovo regime tariffario. La Regione provvede all'approvazione delle tabelle polimetriche aggiornate.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

23_6_1_DGR_116_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2023, n. 116

Aggiornamento documento POR FSE. Unità di costo standard - UCS - calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di costo standard - UCS. Modifiche e integrazioni alla DGR 347/2020 e successive modifiche e integrazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, ed in particolare gli articoli 67 e 68;
VISTO Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, ed in particolare l'articolo 14;
VISTA la decisione della Commissione europea n. C(2014) 9883 del 17 dicembre 2014 con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il periodo 2014/2020, come modificata dalla decisione della Commissione europea n. C(2021) 1132 final del 16 febbraio 2021;
VISTO il DPReg n. 186/Pres del 24 ottobre 2019 che ha approvato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)", emanato con decreto del Presidente della Regione 15 ottobre 2018, n. 203/Pres.";
VISTO l'articolo 17, comma 3 del Regolamento FSE, come modificato dall'articolo 14 del regolamento di cui al DPReg n. 186/Pres/2019, il quale dispone che "Le forme di costo semplificato di cui all'articolo 67 paragrafo 1 lettere b), c), d) ed e) del RDC sono definite dall'AdG e sono approvate con deliberazione della Giunta regionale";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 347 del 6 marzo 2020 con la quale è stato approvato il Documento "POR FSE. Unità di costo standard - UCS - calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS", di seguito Documento UCS;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 475 del 26 marzo 2021 e n.1330 del 27 agosto 2021 con le quali sono state approvate modifiche e integrazioni al Documento UCS;
RILEVATO che, in occasione dell'audit sulla "metodologia di calcolo per l'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi ai sensi degli artt. 67-68 del Reg. (UE) 1303/2013", in risposta alla nota dell'Autorità di Audit (nota prot. n. 652/P/GEN del 28/01/2022), che dichiara aperta l'osservazione n. 3 sulla verifica del calcolo per la determinazione del valore dell'opzione semplificata dell'UCS 50 - FORMAZIONE A DISTANZA, l'Autorità di Gestione con nota prot. n. 11992/P/GEN del 31/01/2022 trasmette la Relazione ("UCS 50 - FAD - Esplicazione della metodologia_rivisto"), contenente i valori aggiornati in linea con i valori derivanti dai ricalcoli dell'"Allegato 1 (elaborazione dati) CORRETTO" trasmesso all'Autorità di Audit con nota prot. n. 3648 dd. 14/01/2022;
CONSIDERATO che con nota prot. n. 813/P/GEN del 08/02/2022 l'Autorità di Audit dichiara chiuso il follow up relativo all'osservazione n. 3 sull'UCS 50 - FORMAZIONE A DISTANZA, prendendo atto della sopra citata Relazione, con cui, rimanendo inalterato l'importo relativo alla UCS 50, vengono apportate alcune correzioni di errori materiali (correzione di "alla somma sopraindicata di euro 84,28 è stata applicata la percentuale del 40%" con "alla somma sopraindicata di euro 87,29 è stata applicata la percentuale del 40%" e correzione di "l'importo di euro 117,99 viene rideterminato in euro 129,67" con "l'importo

di euro 122,21 viene rideterminato in euro 134,31") e viene precisata la metodologia adottata, e che con medesima nota l'Autorità di Audit chiede di aggiornare il Documento UCS;
RITENUTO necessario approvare, in base alle evidenze sopra riportate, la riformulazione del paragrafo "4.35 UCS 50 - FORMAZIONE A DISTANZA" del Documento UCS, come da Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;
RAVVISATA inoltre l'opportunità di procedere alla correzione di un refuso segnalato con nota prot. n. 8393 del 07/04/2022 dall'Autorità di Audit relativamente al paragrafo 5.9 - sezione "UCS 47 - TARIFFA ORARIA PER LA FORMAZIONE DI PERSONE OCCUPATE" del Documento UCS, per cui nella tabella rappresentante l'applicazione dell'UCS 47 il riferimento all'"UCS 46" viene sostituito con il riferimento all'"UCS 47", come da Allegato 2, parte integrante della presente deliberazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato l'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, che contiene, in base alle evidenze riportate in premessa, la riformulazione del paragrafo "4.35 UCS 50 - FORMAZIONE A DISTANZA" del Documento UCS;
2. E' approvato l'Allegato 2, parte integrante della presente deliberazione, che contiene, in base alle evidenze riportate in premessa, la correzione del refuso presente nel paragrafo 5.9 - sezione "UCS 47 - TARIFFA ORARIA PER LA FORMAZIONE DI PERSONE OCCUPATE" del Documento UCS;
3. E' approvato il testo coordinato del documento "POR FSE. Unità di costo standard - UCS - calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS", che costituisce allegato (Allegato 3) parte integrante della presente deliberazione;
4. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 116 DEL 26 GENNAIO 2023

ALLEGATO 1

4.35 - UCS 50 – FORMAZIONE A DISTANZA

L'UCS 50 è stata elaborata allo scopo di fornire un sistema semplificato di calcolo per la realizzazione delle attività formative erogate a distanza erogate attraverso sistemi telematici. L'UCS in esame è stata costruita secondo la metodologia di cui all'articolo 68ter - Finanziamento a tasso forfettario dei costi diversi dai costi per il personale – del regolamento n. 1303 (UE) 2013

La definizione di una UCS specifica per la formazione a distanza - unica possibile modalità di erogazione della formazione in epoca di pandemia da COVID-19 – si è sviluppata a partire dalla ricognizione storica dei costi certificati dei progetti formativi distinti per Classe di operazioni per settore formativo, ed è stata poi razionalizzata attraverso la definizione di un modello standard delle attività necessarie alla realizzazione del corso.

Nello specifico, come indicato nella scheda 4.35 - UCS 50 – FORMAZIONE A DISTANZA, di cui agli allegati 1 e 2 della Delibera della Giunta regionale n. 678 dell'8 maggio 2020, sono stati analizzati i seguenti dati storici relativi ai seguenti progetti formativi (operazioni) attuati dai diversi enti della formazione:

Classe di operazioni/Settore formativo: **QBA**

201018976003	201018998004	200918008001	200918008002	201019034004	201019016001	200917971006	200917971007
201019011006	201019011007	201019011008	201019011009	201018988003	201019073005	201019032004	201018946002
200918006006	200918006018	200918006019	200918006020	201019009009	201019009010	201019009011	201019009013
201019009014	200918001001	200918001003	200918001004	200918001005	201018971006	201018971007	201018971008
201018971009	201019007002	200918040002	200918040003	200918040005	200918040006	200918040008	200918040009
200918040010	201019049010	201019049012	200918014001	200918015001	200918015002	200918015003	200918015004
200918015006	201018983006	201018983008	201018854001	200917969001	200917969002	201018969004	201019024003

Classe di operazioni/Settore formativo: **Post diploma**

201018976002	201019039001	201019039002	201018998001	201018998002	201018959001	201018959002	201018960001
201018960002	201019001001	201019001003	201019034001	201019034002	201019018001	201019019001	201019011001
201019011002	201019011003	201019011004	201019011005	201018988001	201018988002	201019073001	201019073002
201019073003	201018968001	201018973001	201018973002	201019032001	201019032002	201018946001	201019009001
201019009002	201019009003	201019009004	201019009005	201019009006	201019009007	201019009008	201018971001
201018971002	201018971003	201018971004	201018971005	201019007001	201019049001	201019049002	201019049003
201019049004	201019049006	201019049007	201019049008	201019005001	201019005002	201018989001	201018983001
201018983002	201018983003	201018983004	201018983005	201019013001	201018969001	201018969002	201019024001
200906859001	200906859002	200906931001	200906881001	200906881002	200911117001	200911117002	200906879001
200906553001	200906891001	200906891002	200906870001	200906870002	200911093001	200906878001	200906878002
200906878003	200906878004	200911388001	200911388002	200906693001	200906693002	200911178001	200906874001
200906874002	200908624001	200909839001	200909839003	200911196001	200906868002	200906868003	200906868004
200906868005	200906868006	200910780001	200911089001	200911089002	200911089003	200911089004	200911089005
200906865002	200906865003	200906865004	200911124001	200911124002	200906932001	200906932002	200906932003
200906932004	200906932005	200906932006	200911183002	200911183003	200911183004	200911183005	200905185001
200906889001	200906889002	200906889003	200906889004	200911158004	200905902001	200906935001	200910636001
200910636002	200906865001						

Classe di operazioni/Settore formativo: **IFTS**

200811554001	200811554002	201010792001	201010792002	201007035001	201007035002	200811553002	200811553003
201010756001	201010756002	200704009001	200811521001	200811521002	200811552002	201010527001	201010527002

Classe di operazioni/Settore formativo: **Formazione permanente**

200902757001	200902757002	200902767001	200902767002	200901227001	200901227002	200902607001	200902785001
200902785002	200902777001	200902777002	200906873001	200902793001	200902793002	200902783001	200902783004
200902756001	200902756002	200902787001	200902787002	200902750001	200902750002	200902788001	200902788002
200902648001	200902648002	201031226001	201031226002	201031209001	201031209002	201030963001	201030963002
200902648001	200902648002	201031226001	201031226002	201031209001	201031209002	201030963001	201030963002
201031041001	201031268001	201031268002	201031250001	201031250003	201031269001	201031269002	201031279001
201031279002	201031227001	201031227002					

Tra le voci contabilizzate inerenti ai progetti sopraindicati sono state prese in considerazione le seguenti tipologie di attività classificate secondo quanto previsto dall'Allegato A) "Spese ammissibili – attività formative" del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR FSE, emanato con D.P.Reg. n. 203 del 15 ottobre 2018, da ultimo modificato con D.P.Reg. 0186 del 24 ottobre 2019:

- B1.2 – Ideazione e progettazione;
- B2.1 – Docenza;
- B2.2 – Tutoraggio e FAD;
- B4.1 – Direzione;
- B4.2 – Coordinamento;
- B4.3 – Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione;

Il costo orario medio relativo alle predette attività è stato computato, distintamente per ogni Classe di operazioni, nel seguente modo:

- per ogni tipologia di attività, sono stati sommati i costi sostenuti in ogni progetto ottenendo così un **Totale_costi_attività** afferente ad una determinata Classe di operazioni;
- sono state sommate le ore erogate in ogni progetto ottenendo così un **Totale_ore_formazione_erogata** afferente ad una determinata Classe di operazioni;
- il **Totale_costi_attività** è stato diviso per il **Totale_ore_formazione_erogata**, ottenendo così il costo medio orario di ogni tipo di attività formativa per ciascuna Classe di operazioni.

Per la costruzione dell'UCS, trattandosi di formazione a distanza, la determinazione dei costi effettivi ha tenuto conto dei seguenti correttivi: a) per i progetti in cui la docenza è stata erogata parzialmente in aula e parzialmente in stage, si è tenuto conto soltanto delle ore di formazione in aula; b) le spese di cui alla voce B4.3 rese ammissibili dai singoli bandi oltre il 100% del costo complessivo dell'operazione sono state ricalcolate al 100%.

Per il calcolo del valore medio finale di ciascuna tipologia di attività, utile alla determinazione dell'UCS, si è proceduto:

a) a sommare i valori medi di ciascuna attività considerata nella relativa Classe di operazioni:

Classe di operazioni / Settore formativo	**QA**	**PD**	**IFTS**	**PERM**
B1.2 Ideazione e progettazione	4,156	2,489	3,799	3,569
B2.1 Docenza	35,335	48,082	48,802	53,641
B2.2 Tutoraggio e FAD	21,923	12,287	18,138	21,471
B4.1 Direzione	9,878	4,943	8,235	8,109
B4.2 Coordinamento	15,059	8,523	12,835	13,603
B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	15,894	6,939	27,647	13,004

b) a dividere i risultati per il numero di Classi di operazioni considerate (4 Classi):

Classe di operazioni / Settore formativo	**SOMMA**	**MEDIA**

B1.2 Ideazione e progettazione	14,013	3,50
B2.1 Docenza	185,861	46,47
B2.2 Tutoraggio e FAD	73,820	18,45
B4.1 Direzione	31,165	7,79
B4.2 Coordinamento	50,020	12,50
B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	63,485	15,87
TOTALE	418,364	104,59

Considerato che non tutte le attività si svolgono parallelamente per tutto l'arco orario del corso di formazione ma assolvono a determinate funzioni con un peso diverso nel contesto progettuale, gli importi di cui sopra sono stati percentualmente valorizzati rispetto ad una stima coerente dell'effettivo impegno delle figure impiegate nell'operazione.

La tabella che segue rappresenta il peso in percentuale assegnato ad ogni attività nel progetto e il conseguente dato valorizzato:

Valorizzazione	Dato	% valorizzazione	Dato valorizzato
B1.2 Ideazione e progettazione	3,50	100%	3,50
B2.1 Docenza	46,47	100%	46,47
B2.2 Tutoraggio e FAD	18,45	80%	14,76
B4.1 Direzione	7,79	20%	1,56
B4.2 Coordinamento	12,50	50%	6,25
B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	15,87	100%	15,87
Totale attività dello Staff	104,59	83,46%	87,29

con il determinarsi di un costo complessivo (valorizzato) pari a euro 87,29.

Alla somma sopraindicata di euro 87,29 è stata applicata la percentuale del 40%, al fine di definire il tasso forfettario dei costi diversi dai costi per il personale, ai sensi di quanto previsto dal richiamato articolo 68ter del regolamento n. 1303 (UE) 2013, e pari a euro 34,92.

Alla somma totale di euro 122,21 è stata applicata la rivalutazione ISTAT attraverso l'utilizzo dell'indice FOI 2010 riportato al 2019 e pari a 1,099.

L'importo di euro 122,21 viene quindi rideterminato in euro 134,31.

Al valore di euro 134,31 come sopra determinato, è stata infine applicata una decurtazione del 5% in ragione della semplificazione dell'attività amministrativa, soprattutto di rendicontazione, derivante dall'applicazione dell'unità di costo standard in luogo del calcolo dei costi effettivi.

Per quanto sopra, l'importo relativo all'UCS 50 è dato dal seguente risultato:

a)	Costi del personale (voci di spesa B1.2, B2.1, B2.2, B4.1, B4.2, B4.3)	87,29
b)	Tasso forfettario dei costi diversi dai costi per il personale (40% lett. a)	34,92
c)	Totale	122,21
d)	Rivalutazione FOI	134,31
e)	Decurtazione 5%	127,59
f)	Arrotondamento	127,00
UCS 50 - Costo ora		**127,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 116 DEL 26 GENNAIO 2023

ALLEGATO 2

5.9

UCS 47 – Tariffa oraria per la formazione di persone occupate

L'UCS 47 è una tabella standard di costi unitari valorizzata nella misura di costo/ora/allievo che si applica con riguardo alle operazioni di carattere formativo rivolte a lavoratori occupati e derivanti da un espresso fabbisogno aziendale.

L'allegato VI del Regolamento delegato (UE) 2019/379 individua in euro 27,42 la tariffa oraria per la formazione di persone occupate in Italia.

Secondo quanto indicato al paragrafo 1 del medesimo allegato VI, la sopraindicata tariffa deve essere moltiplicata per l'indice del programma operativo regionale pertinente che, come indicato al paragrafo 3.3, per il Friuli Venezia Giulia è pari a 1,08.

Pertanto l'UCS 47 risulta pari al prodotto ***27,42 * 1,08***, corrispondente a euro ***29,61***.

Modalità di utilizzo dell'UCS 47

L'utilizzo dell'UCS 47 è stabilito dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Ai fini dell'applicazione dell'UCS 47 nella fase di predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione formativa di riferimento, si utilizza la seguente operazione:

*UCS 47 (€ 29,61) * n° allievi previsti * n° ore dell'operazione*

Modalità di trattamento dell'UCS 47

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, il riconoscimento avviene sulla base del numero di ore effettivamente frequentate da ciascun allievo.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

Programma Operativo Regionale 2014-2020
Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Autorità di gestione POR FSE 2014/2020

Posizione organizzativa programmazione e monitoraggio dei programmi fse e fse+

ALLEGATO 3

POR FSE. Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS.

GENNAIO 2023 – TESTO COORDINATO

1. Premessa

L'utilizzo delle misure di semplificazione nella gestione di operazioni finanziate dal Fondo sociale europeo, introdotte con il regolamento (CE) n. 396/2009, è avvenuta sul territorio del Friuli Venezia Giulia sin dalla fine del 2010, con un percorso articolato che ha visto fasi serie di integrazioni e modifiche determinate dalla volontà di migliorare e ottimizzare l'impianto complessivo.

Sotto il profilo della normativa comunitaria, il tema della semplificazione finanziaria nella programmazione 2014/2020 ha visto la propria base nei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013 e nella loro revisione intervenuta con il regolamento (UE, Euratom) 1046/2018.

Con il presente documento l'Autorità di gestione del POR FSE definisce il quadro delle forme di semplificazione nella gestione di operazioni finanziate dal Fondo sociale europeo con riferimento a Unità di costo standard (UCS) che possono assumere la configurazione di:

a) tabelle standard di costi unitari, che coprono tutte o determinate categorie specifiche di costi ammissibili che sono chiaramente individuate in anticipo con riferimento a un importo per unità (articolo 67, comma 1, lett. b) Reg. (UE) n. 1303/2013);
b) somme forfettarie, che coprono in modo generale tutte o determinate categorie specifiche di costi ammissibili che sono chiaramente individuate in anticipo (articolo 67, comma 1, lett. c) Reg. (UE) n. 1303/2013);
c) finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite (articolo 67, comma 1, lett. d) Reg. (UE) n. 1303/2013).

Le UCS di cui al presente documento non si applicano nel caso di operazioni attuate attraverso appalti pubblici di lavori, beni o servizi.

Il presente testo sostituisce il documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS.", con riferimento al testo coordinato di cui al decreto n. 8134/LAVFORU del 15/07/2019.
Esso viene approvato dalla Giunta regionale quale documento autonomo, ai sensi del "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)", emanato con DPReg. n 203/Pres/2018, come da ultimo modificato con il DPReg. n. 186/Pres/2019 (articolo 14 che sostituisce l'articolo 17 del DPReg. n 203/Pres/2018).

2. Coerenza della metodologia adottata rispetto alle condizioni di cui all'art 67 del Regolamento (UE) 1303/2013

Le forme di semplificazione adottate dal presente documento si pongono su un piano di coerenza con quanto previsto dagli articoli 67, 68 e 68bis del regolamento (UE) 1303/2013 come modificato dal regolamento (UE, Euratom) 1046/2018.

Le forme di semplificazione di cui al paragrafo 1, lettere a), b), c) sono attraverso un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato:

a) su dati statistici o altre informazioni oggettive, o valutazioni di esperti;
b) su dati storici verificati dei singoli beneficiari;

c) sull'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi delle consuete pratiche contabili dei singoli beneficiari.

3. Le forme di semplificazione

Di seguito, ed in relazione a ciascuna forma di semplificazione, viene descritta la metodologia attraverso cui si è giunti alla loro definizione e le relative modalità di applicazione.

Ogni forma di semplificazione costituisce una Unità di costo standard – UCS – che può assumere la configurazione di:

a) tabella standard di costi unitari (TSCU);
b) somma forfettaria (SF);
c) finanziamenti a tasso fisso (FTF).

Una UCS può essere costituita da una combinazione delle forme di cui alle lettere da a) a c).

4. LE UCS REGIONALI

Il quadro riassunti delle UCS regionali è il seguente:

UCS	VALORE	OPZIONE DI SEMPLIFICAZIONE
UCS 1 – Formazione	– euro 139,00	– tabella standard; – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 2 – Formazione per laureati	– euro 162,00	– tabella standard – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 3 – Formazione nelle case circondariali	– euro 109,00	– tabella standard
UCS 6 - Formazione nell'apprendistato	– euro 10,00	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali	– euro 99,00	– tabella standard; – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 8 - Formazione individuale personalizzata	– euro 26,00	– tabella standard; – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 9 - Orientamento	– euro 49,00	– tabella standard; – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 10 – Percorsi IeFP – **UCS 10A -** Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP – **UCS 10B -** Azioni arricchimento curriculare nei percorsi IeFP	 – euro 6,58 – euro 6,58	– tabella standard
UCS 13 – Alto apprendistato – Sostegno alla formazione individuale personalizzata	– euro 27,00	– tabella standard; – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 15 - Aggiornamento e manutenzione di repertori regionali delle qualificazioni	– euro 31,00	– tabella standard
UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative	– vedi paragrafo 4.11	– somma forfettaria
UCS 20- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un'altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro	– vedi paragrafo 4.12	– somma forfettaria
UCS 21 - Orientamento e seminari in azienda	– euro 84,00	– tabella standard

UCS	VALORE	OPZIONE DI SEMPLIFICAZIONE
UCS 23 – Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015	– euro 110,00	– tabella standard; – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 25 - Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse	– euro 53,00	– tabella standard
UCS 26 - Somma forfettaria a sostegno delle spese di vitto degli allievi – **26A -** Somma forfettaria a sostegno delle spese di vitto degli allievi – fino a 15.000,00 euro/anno – **26B - -** Somma forfettaria a sostegno delle spese di vitto degli allievi – da 15.001,00 a 20.000,00 euro/anno – **26C - -** Somma forfettaria a sostegno delle spese di vitto degli allievi – da 20.0001,00 a 30.000,00 euro/anno	– euro 4,50 – euro 3,50 – euro 2,50	– somma forfettaria
UCS 27 - Sostegno delle spese di convitto degli allievi – **27A -** Sostegno delle spese di convitto degli allievi - fino a 15.000,00 euro/anno – **27B -** Sostegno delle spese di convitto degli allievi - da 15.001,00 a 20.000,00 euro/anno – **27C -** Sostegno delle spese di convitto degli allievi - da 20.0001,00 a 30.000,00 euro/anno	– euro 220,00 – euro 176,00 – euro 132,00	– somma forfettaria
UCS 28 – Somma forfettaria per l'accompagnamento e il sostegno a favore di allievi con disabilità certificata ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104/1992	– euro 4.000,00	– somma forfettaria
UCS 29 - Attività di carattere tecnico/amministrativo	– euro 25,00	– tabella standard; – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare	– euro 24,00	– tabella standard
UCS 31 – Formazione continua	– euro 109,00	– tabella standard; – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 32 – Formazione permanente con modalità laboratoriale/seminariale	– euro 128,00	– tabella standard; – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

UCS	VALORE	OPZIONE DI SEMPLIFICAZIONE
UCS 33 - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA) e dei tirocini inclusivi di cui al Capo IV del Regolamento tirocini di cui al DPReg n. 58/Pres/2018	Vedi paragrafo 4.23	– somma forfettaria
UCS 34 - Somma forfettaria a risultato conseguente al raggiungimento degli obiettivi annuali di PIPOL	– euro 23.500,00	– somma forfettaria
UCS 35 – Somma forfettaria a risultato per la realizzazione di formazione on-line in modalità sincrona (web seminar)	– euro 1.655,00	– somma forfettaria
UCS 36 - Somma forfettaria per voucher di aggiornamento linguistico all'estero nell'ambito del programma 66/17	– euro 2.000,00	– somma forfettaria
UCS 37 – Somma forfettaria per le spese di viaggio per attività formative o di ricerca in mobilità geografica – **37A –** 10 – 99 km – **37B –** 100- 499 km – **37C –** 500 – 1999 km – **37D –** 2000 – 2999 km – **37E –** 3000 – 3999 km – **37F –** 4000 – 7999 km – **37G –** oltre 8000 km	– euro 20,00 – euro 180,00 – euro 275,00 – euro 360,00 – euro 580,00 – euro 820,00 – euro 1.500,00	– somma forfettaria
UCS 38 – Somma forfettaria per assegnisti di ricerca in mobilità geografica	– euro 2.547,00	– somma forfettaria
UCS 39 - Somma forfettaria finalizzata all'assunzione di disoccupati presso imprese collocate nei territori delle Aree interne – **UCS 39A**: somma forfettaria per l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato – **UCS 39B**: somma forfettaria per l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato con maggiorazione – **UCS 39C**: somma forfettaria per l'assunzione con contratto di	– euro 7.000,00 – euro 9.000,00	– somma forfettaria

lavoro subordinato a tempo determinato di almeno 8 mesi – **UCS 39D**: somma forfettaria per l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di almeno 8 mesi con maggiorazione	– euro 3.500,00 – euro 4.500,00	
UCS 40 – Esperti valutatori di progetti complessi	– euro 225,00	– somma forfettaria
UCS 41 – Sostegno alle spese per il trasporto degli allievi partecipanti ai percorsi di Istruzione e Formazione professionale - IeFP	– vedi paragrafo 4.31	– somma forfettaria
UCS 45 – Indennità mensile a favore delle persone partecipanti ai tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini emanato con DPReg n. 57/Pres/2018 – Tirocini inclusivi	– 20 ore settimanali: euro 350,00 – 30 ore settimanali: euro 500,00	– somma forfettaria
UCS 46 – Somma forfettaria per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato, per l'inserimento in cooperative , per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato e per la trasformazione di rapporti di lavoro ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti di lavoro a tempo indeterminato	– vedi paragrafo 4.33	– somma forfettaria
UCS 49 – Somma forfettaria per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato, per l'inserimento in cooperative, per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato a sostegno delle situazioni di difficoltà conseguenti all'emergenza epidemiologica da COVID-19	– vedi paragrafo 4.34	– somma forfettaria
UCS 50 – Formazione a distanza	– euro 127,00	– tabella standard
UCS 51 – Educazione della prima infanzia	– euro 330,00	– tabella standard
UCS 52 - Attività di tutoraggio nei tirocini inclusivi	– euro 18,00	– tabella standard

4.1 UCS 1 – Formazione

L'UCS 1 costituisce la razionalizzazione dei più rappresentativi Costi Unitari Fissi – CUF – relativi a tipologie di operazioni di carattere formativo di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 514 del 29 marzo 2014.

L'UCS 1 è composta da:

a) una tabella standard di costi unitari che, in relazione ai costi diretti dell'operazione, definisce un costo orario calcolato sulla base di dati storici verificati dei singoli beneficiari. Si compone di un parametro ora/corso e di una parte corrispondente ad un parametro ora/allievo. Sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo svolte con una gestione a costi reali fra il 2008 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie:
   - qualificazione di base abbreviata – QBA (56 operazioni);
   - formazione post diploma (130 operazioni);
   - istruzione e formazione tecnico professionale – IFTS (16 operazioni);
   - formazione permanente (51 operazioni).

b) un tasso forfettario dei costi indiretti pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
   - B2.2 – Tutoraggio;
   - B4.1 – Direzione;
   - B4.2 – Coordinamento;
   - B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

   Ciò nel quadro di quanto previsto dall'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Ai fini della determinazione della parte dell'UCS relativa alla tabella standard di costi unitari, le operazioni prese a riferimento sono le seguenti:

- tipologia: **QBA**

201018976003	201018998004	200918008001	200918008002	201019034004	201019016001	200917971006	200917971007
201019011006	201019011007	201019011008	201019011009	201018988003	201019073005	201019032004	201018946002
200918006006	200918006018	200918006019	200918006020	201019009009	201019009010	201019009011	201019009013
201019009014	200918001001	200918001003	200918001004	200918001005	201018971006	201018971007	201018971008
201018971009	201019007002	200918040002	200918040003	200918040005	200918040006	200918040008	200918040009
200918040010	201019049010	201019049012	200918014001	200918015001	200918015002	200918015003	200918015004
200918015006	201018983006	201018983008	201018854001	200917969001	200917969002	201018969004	201019024003

- tipologia: **post diploma**

201018976002	201019039001	201019039002	201018998001	201018998002	201018959001	201018959002	201018960001
201018960002	201019001001	201019001003	201019034001	201019034002	201019018001	201019019001	201019011001
201019011002	201019011003	201019011004	201019011005	201018988001	201018988002	201019073001	201019073002
201019073003	201018968001	201018973001	201018973002	201019032001	201019032002	201018946001	201019009001
201019009002	201019009003	201019009004	201019009005	201019009006	201019009007	201019009008	201018971001
201018971002	201018971003	201018971004	201018971005	201019007001	201019049001	201019049002	201019049003
201019049004	201019049006	201019049007	201019049008	201019005001	201019005002	201018989001	201018983001
201018983002	201018983003	201018983004	201018983005	201019013001	201018969001	201018969002	201019024001
200906859001	200906859002	200906931001	200906881001	200906881002	200911117001	200911117002	200906879001
200906553001	200906891001	200906891002	200906870001	200906870002	200911093001	200906878001	200906878002
200906878003	200906878004	200911388001	200911388002	200906693001	200906693002	200911178001	200906874001
200906874002	200908624001	200909839001	200909839003	200911196001	200906868002	200906868003	200906868004
200906868005	200906868006	200910780001	200911089001	200911089002	200911089003	200911089004	200911089005
200906865002	200906865003	200906865004	200911124001	200911124002	200906932001	200906932002	200906932003
200906932004	200906932005	200906932006	200911183002	200911183003	200911183004	200911183005	200905185001
200906889001	200906889002	200906889003	200906889004	200911158004	200905902001	200906935001	200910636001

200910636002	200906865001

- tipologia: **IFTS**

200811554001	200811554002	201010792001	201010792002	201007035001	201007035002	200811553002	200811553003
201010756001	201010756002	200704009001	200811521001	200811521002	200811552002	201010527001	201010527002

- tipologia: **formazione permanente**

200902757001	200902757002	200902767001	200902767002	200901227001	200901227002	200902607001	200902785001
200902785002	200902777001	200902777002	200906873001	200902793001	200902793002	200902783001	200902783004
200902756001	200902756002	200902787001	200902787002	200902750001	200902750002	200902788001	200902788002
200902648001	200902648002	201031226001	201031226002	201031209001	201031209002	201030963001	201030963002
200902648001	200902648002	201031226001	201031226002	201031209001	201031209002	201030963001	201030963002
201031041001	201031268001	201031268002	201031250001	201031250003	201031269001	201031269002	201031279001
201031279002	201031227001	201031227002					

Di seguito le modalità attraverso le quali si è giunti alla determinazione dell'UCS, con i seguenti aspetti che vengono preventivamente evidenziati e che valgono per ognuna delle tipologie sopraindicate e prese in considerazione:

a) viene definito il costo medio dei costi diretti;
b) ai fini della determinazione del tasso forfettario dei costi indiretti, viene individuata la somma pari al 15% del costo medio derivante dalle voci di spesa B2.2 – Tutoraggio, B4.1 – Direzione, B4.2 – Coordinamento, B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione;
c) rispetto al totale derivante da quanto definito sub a) e sub b), viene applicata una decurtazione del 5%, in considerazione del minor onere amministrativo che deriva al beneficiario dalla gestione dell'operazione attraverso l'UCS;
d) viene definito il costo dell'UCS. Ove la cifra risultante sia decimale, viene applicato un arrotondamento all'intero inferiore.

QBA

Costi diretti	127,260
Costi indiretti	9,225
Totale	136,485
Decurtazione 5%	129,661
Arrotondamento	129,000
Costo ora	**129,000**

Post diploma

Costi diretti	98,800
Costi indiretti	4,900
Totale	103,700
Decurtazione 5%	98,515
Arrotondamento	98,000
Costo ora	**98,000**

IFTS

Costi diretti	122,530
Costi indiretti	7,950
Totale	130,480
Decurtazione 5%	123,956
Arrotondamento	123,000
Costo ora	**123,000**

Formazione permanente

Costi diretti	140,360
Costi indiretti	8,430
Totale	148,790
Decurtazione 15%	126,472
Arrotondamento	126,000
Costo ora	**126,000**

Pertanto:

Tipologia formativa	**QBA**	**post diploma**	**IFTS**	**formazione permanente**
Costo ora	129,00	98,00	123,00	126,00
costo medio	**119,00**			

Nel 2017 è stata applicata la rivalutazione ISTAT attraverso l'utilizzo dell'indice FOI più rilevante tra quelli relativi alla media annua nell'intervallo temporale 2008 – 2010, riportati al 2016, come da tabella:

Costo medio di riferimento	**Indice FOI intervallo 2008-2016**	**Rivalutazione**	**Costo medio + rivalutazione**	**Arrotondamento**
119,00	1,095	11,35	130,35	130,00

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora allievo, intende valorizzare, nel quadro della realizzazione dell'operazione, i livelli di partecipazione dell'utenza ed è quantificato in euro 0,80 ora allievo. Esso deriva dalla quota 30% voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche - relativa a assicurazione allievi e così determinata sulla base di verifiche con i beneficiari. La metodologia che ha condotto alla quantificazione in euro 0,80 è la seguente:

Ora allievo QBA	0,66
Ora allievo post diploma	0,624773
Ora allievo IFTS	0,617938
Ora allievo formazione permanente	1,4807671
Totale	3,3834781

Diviso 4	0,84586953
Arrotondamento	**0,80**

Tale aliquota (0,80) è stata inglobata all'interno dell'UCS, considerando il numero medio di allievi a rendiconto pari a 12, e apportando di conseguenza un aumento di euro 9,60 al valore dell'UCS stessa, con arrotondamento a euro 9,00.

Tutto ciò premesso, l'UCS 1, derivante dalla sommatoria delle componenti "ora/corso" e "ora/allievo" è la seguente:

UCS 1	Ora/corso	Ora/allievo	Totale
	130,00	9,00	**139,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 1

L'utilizzo dell'UCS 1 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 1 è determinato nel modo seguente:

139,00 * n° ore corso

L'avviso pubblico o la direttiva di riferimento può fornire indicazioni specifiche sulle modalità di determinazione del costo dell'operazione. A titolo esemplificativo, in merito al numero delle ore corso da considerare ai fini del prodotto con il parametro di euro 139,00, che può tener conto della presenza di periodi di stage all'interno dell'operazione.

Modalità di trattamento dell'UCS1

Il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca, fino ad una unità. Il livello di efficienza nella gestione delle operazioni costituisce indicatore rilevante nella valutazione di qualità del soggetto attuatore medesimo e nella determinazione dei criteri di selezione delle operazioni.

Le operazioni per le quali l'avviso pubblico o la direttiva di riferimento prevedono il ricorso alle UCS 1 devono indicare il numero minimo di allievi ammessi all'operazione utile per l'avvio dell'operazione medesima. Tale numero minimo può essere pari a 12 o a 8 o a 6 unità (nel caso di percorsi rivolti a soggetti svantaggiati), sulla base di quanto indicato dall'avviso o direttiva di riferimento.

Per quanto concerne la parte dell'operazione gestita con l'UCS 1 relativa al parametro ora/corso, qualora il numero degli allievi che concludono il percorso formativo con l'ammissione alla prova finale sia pari o superiore al numero minimi di allievi previsti dall'avviso o direttiva di riferimento (12 o 8 unità o 6) o comunque non scenda al di sotto di 2 unità dal suddetto numero minimo (e dunque, rispettivamente, almeno 10 o almeno 6 o almeno 4 unità), il costo previsto a preventivo, a fronte della corretta presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione, è integralmente riconosciuto.

Qualora invece il numero degli allievi ammessi alla prova finale risulti inferiore rispettivamente a 10 o 6 unità a 4, il costo ammissibile dell'operazione viene rideterminato con una diminuzione pari, rispettivamente a 1/12 o 1/8 o 1/6 del costo ammesso dell'operazione per ogni allievo ammesso alla prova finale al di sotto, come detto, delle 10 o delle 6 unità. Pertanto:

UCS	Numero minimo di allievi previsti	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento dell'UCS	Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 1 – Formazione	12	10	1/12
	8	6	1/8
	6	4	1/6

Il numero di allievi previsti può anche essere superiore a 12 unità; ciò per una scelta della struttura regionale attuatrice responsabile dell'emanazione dell'avviso o della direttiva o per scelta del beneficiario. In tale eventualità, la modalità di trattamento dell'UCS fa riferimento alla tipologia "12 allievi", con la conseguente decurtazione del costo complessivo dell'operazione, e quindi dell'UCS, nella misura di 1/12 per ogni allievo che non ha concluso positivamente l'attività al di sotto delle 10 unità.
Sempre a titolo esemplificativo e con riferimento all'ipotesi sopraindicata:

Numero allievi che hanno concluso positivamente l'operazione	Costo ammesso dell'operazione (e riconoscimento dell'UCS)
15	Pieno
14	Pieno
13	Pieno
12	Pieno
11	Pieno
10	Pieno
9	-1/12
8	-2/12
7	-3/12
6	-4/12
5	-5/12
4	-6/12
3	-7/12
2	-8/12
1	-9/12

Per "allievo che ha concluso positivamente l'attività" si intende l'allievo ammesso alla prova finale, anche in deroga ai sensi dell'articolo 10, c. 3 del richiamato Regolamento emanato con DPReg. n. 140/Pres/2017.

Non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato da una delle seguenti cause:
- l'allievo disoccupato ha trovato lavoro, con documentazione dell'inserimento occupazionale,
- l'allievo è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione della partecipazione all'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

Opzioni di semplificazione utilizzate

Tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale).

4.2 UCS 2 – Formazione per laureati

L'UCS 2 costituisce la razionalizzazione del CUF 8 – Formazione post laurea - di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 514 del 29 marzo 2014.

L'UCS 2 è composta da:

a) una tabella standard di costi unitari che, in relazione ai costi diretti dell'operazione, definisce un costo orario calcolato sulla base di dati storici verificati dei singoli beneficiari. Si compone di un parametro ora/corso e di una parte corrispondente ad un parametro ora/allievo. sono stati presi in considerazioni i dati analitici di rendicontazione di 25 operazioni di carattere formativo per laureati svolte con una gestione a costi reali fra il 2009 e il 2010;
b) un tasso forfettario dei costi indiretti pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
   – B2.2 – Tutoraggio;
   – B4.1 – Direzione;
   – B4.2 – Coordinamento;
   – B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

Ciò nel quadro di quanto previsto dall'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Ai fini della determinazione della parte dell'UCS relativa alla tabella standard di costi unitari, le operazioni relative a formazione per laureati prese a riferimento sono le seguenti:

201031226001	201031226002	201031209001	201031209002	201030963001	201030963002	200902648001	200902648002
201031226001	201031226002	201031209001	201031209002	201030963001	201030963002	201031041001	201031268001
201031268002	201031250001	201031250003	201031269001	201031269002	201031279001	201031279002	201031227001
201031227002							

Di seguito le modalità attraverso le quali si è giunti alla determinazione dell'UCS, con i seguenti aspetti che vengono preventivamente evidenziati:

a) viene definito il costo medio dei costi diretti;
b) ai fini della determinazione del tasso forfettario dei costi indiretti, viene individuata la somma pari al 15% del costo medio derivante dalle voci di spesa B2.2 – Tutoraggio, B4.1 – Direzione, B4.2 – Coordinamento, B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione;
c) rispetto al totale derivante da quanto definito sub a) e sub b), viene applicata una decurtazione del 5%, in considerazione del minor onere amministrativo che deriva al beneficiario dalla gestione dell'operazione attraverso l'UCS;
d) viene definito il costo dell'UCS. Ove la cifra risultante sia decimale, viene applicato un arrotondamento all'intero inferiore.

Costi diretti	139,970
Costi indiretti	8,500
Totale	148,470
Decurtazione 5%	141,047
Arrotondamento	141,000
Costo ora	**141,000**

Nel 2017 è stata applicata la rivalutazione ISTAT attraverso l'utilizzo dell'indice FOI più rilevante tra quelli relativi alla media annua nell'intervallo temporale 2008 – 2010, riportati al 2016, come da tabella:

Costo medio di riferimento	Indice FOI intervallo 2008-2016	Rivalutazione	Costo medio + rivalutazione	Arrotondamento
141,00	1,087	12,267	153,267	153,00

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora allievo, intende valorizzare, nel quadro della realizzazione dell'operazione, i livelli di partecipazione dell'utenza ed è quantificato in euro 0,80 ora allievo. Esso deriva dalla quota 30% voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche - relativa a assicurazione allievi e così determinata sulla base di verifiche con i beneficiari. La metodologia che ha condotto alla quantificazione in euro 0,80 è la seguente:

ora allievo post laurea	0,800378
Arrotondamento	**0,80**

Tale aliquota (0,80) è stata inglobata all'interno dell'UCS, considerando il numero medio di allievi a rendiconto pari a 12, e apportando di conseguenza un aumento di euro 9,60 al valore dell'UCS stessa, con arrotondamento a euro 9,00.

Tutto ciò premesso, l'UCS 2, derivante dalla sommatoria delle componenti "ora/corso" e "ora/allievo" è la seguente:

UCS 2	Ora/corso	Ora/allievo	Totale
	153,00	9,00	**162,00**

Per quanto riguarda **Modalità di utilizzo dell'UCS 2** e **Modalità di trattamento dell'UCS 2**, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS 1.
Si specifica che, ove previsto dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento, l'UCS 2 può essere applicata anche con riferimento ad operazioni formative in cui almeno il 50% delle ore di docenza sia svolta da personale esterno ad un costo orario superiore a euro 100,00.

Opzioni di semplificazione utilizzate

Tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale).

4.3 UCS 3 - Formazione nelle case circondariali

L'attività formativa svolta a favore della popolazione detenuta costituisce una forma di intervento consolidata nel panorama formativo regionale. Per le caratteristiche che ne contraddistinguono le modalità di attuazione, risulta opportuno definire una UCS che corrisponda agli aspetti di effettiva realizzazione.

L'UCS 3 è una tabella standard di costi unitari che corrisponde ad un parametro costo ora corso; ai fini della definizione della UCS:

- sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo svolte con una gestione a costi reali fra il 2008 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie:
  - qualificazione di base abbreviata – QBA (56 operazioni);
  - formazione permanente (51 operazioni);

- in relazione ai dati analitici sopraindicati ed in funzione delle specifiche modalità di realizzazione delle operazioni a favore della popolazione detenuta:
  - non sono stati presi in considerazione i costi unitari relativi alle seguenti voci di spesa:
    - B1.3 Pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
    - B1.4 Selezione e orientamento dei partecipanti;
    - B2.9 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata;
    - C0 Costi indiretti;
  - il costo unitario della voce di spesa B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione è stato valorizzato nella misura del 50%;

- non viene prevista una parte di UCS corrispondente ad un parametro ora/allievo. Tale parte valorizza, di norma, la partecipazione delle persone alla attività formativa; valore aggiunto che non diviene associabile all'UCS in questione ed alla tipologia di attività a cui si associa.

Al parametro ora/corso determinato, viene applicata una decurtazione del 5%, in considerazione del minor onere amministrativo che deriva al beneficiario dalla gestione dell'operazione attraverso l'UCS.

Ai fini della determinazione della parte dell'UCS relativa alla tabella standard di costi unitari, le operazioni prese a riferimento sono le seguenti:

- tipologia: **QBA**

201018976003	201018998004	200918008001	200918008002	201019034004	201019016001	200917971006	200917971007
201019011006	201019011007	201019011008	201019011009	201018988003	201019073005	201019032004	201018946002
200918006006	200918006018	200918006019	200918006020	201019009009	201019009010	201019009011	201019009013
201019009014	200918001001	200918001003	200918001004	200918001005	201018971006	201018971007	201018971008
201018971009	201019007002	200918040002	200918040003	200918040005	200918040006	200918040008	200918040009
200918040010	201019049010	201019049012	200918014001	200918015001	200918015002	200918015003	200918015004
200918015006	201018983006	201018983008	201018854001	200917969001	200917969002	201018969004	201019024003

- tipologia: **formazione permanente**

200902757001	200902757002	200902767001	200902767002	200901227001	200901227002	200902607001	200902785001
200902785002	200902777001	200902777002	200906873001	200902793001	200902793002	200902783001	200902783004
200902756001	200902756002	200902787001	200902787002	200902750001	200902750002	200902788001	200902788002
200902648001	200902648002	201031226001	201031226002	201031209001	201031209002	201030963001	201030963002
200902648001	200902648002	201031226001	201031226002	201031209001	201031209002	201030963001	201030963002
201031041001	201031268001	201031268002	201031250001	201031250003	201031269001	201031269002	201031279001
201031279002	201031227001	201031227002					

Ciò premesso, i parametri di costo ora corso relativi alla tipologia QBA e alla tipologia Formazione permanente risultano i seguenti:

QBA

Costi diretti	103,64
Costi indiretti	0,00
Totale	103,64
Decurtazione 5%	98,46
Arrotondamento	98,00
Costo ora	**98,00**

Formazione permanente

Costi diretti	108,28
Costi indiretti	0,00
Totale	108,28
Decurtazione 15%	102,87
Arrotondamento	102,00
Costo ora	**102,00**

Pertanto:

Tipologia formativa	**QBA**	**formazione permanente**
Costo ora	98,00	102,00
costo medio	**100,00**	

Nel 2017 è stata applicata la rivalutazione ISTAT attraverso l'utilizzo dell'indice FOI più rilevante tra quelli relativi alla media annua nell'intervallo temporale 2008 – 2010, riportati al 2016, come da tabella:

Costo medio di riferimento	Indice FOI intervallo 2008-2016	Rivalutazione	Costo medio + rivalutazione	Arrotondamento
100,00	1,095	9,50	109,50	109,00

Per quanto riguarda **Modalità di utilizzo dell'UCS 3** e **Modalità di trattamento dell'UCS 3**, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS 1, fatto salvo che, con specifico riferimento all'UCS 3, non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato da una delle seguenti cause:

– l'allievo risulta impossibilitato a proseguire la partecipazione all'operazione per mutate condizioni della propria condizione detentiva e per l'intercorsa fine della pena detentiva, nonché, come previsto per l'UCS 1 e l'UCS 2,

– l'allievo è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

Opzioni di semplificazione utilizzate: Tabella standard.

4.4 UCS 6 – Formazione nell'apprendistato

L'UCS 6 trova applicazione nelle attività formative previste all'interno del contratto di apprendistato.

L'UCS 6 è composta da un parametro di costo ora allievo derivante da:

a) una tabella standard di costi unitari che, in relazione ai costi diretti dell'operazione, definisce un parametro di costo ora/allievo;
b) un tasso forfettario dei costi indiretti pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
   - B2.2 – Tutoraggio;
   - B4.1 – Direzione;
   - B4.2 – Coordinamento;
   - B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

Ciò nel quadro di quanto previsto dall'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Ciò premesso, il parametro costo ora allievo relativo all'UCS 6 è il seguente:

Costi diretti	10,42
Costi indiretti	0,69
Totale	11,11
Decurtazione 5%	10,55
Arrotondamento	10,00
Costo ora	**10,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 6

L'utilizzo dell'UCS 6 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

In relazione all'organizzazione didattica prevista dall'ordinamento regionale, l'UCS in questione trova applicazione rispetto a percorsi formativi che prevedono la partecipazione di un allievo.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 6 è determinato nel modo seguente, tenuto conto che l'UCS costituisce un parametro di costo ora/allievo:

valore dell'UCS (euro 10,00) * n° ore allievo *n allievi

Modalità di trattamento dell'UCS 6

L'UCS 6 subisce un'azione di trattamento connessa all'effettiva partecipazione dell'allievo all'attività formativa. Pertanto se, ad esempio, a fronte di un percorso formativo la cui durata prevista è pari a 120 ore ad una effettiva presenza dell'allievo interessato pari a 90 ore, il trattamento dell'UCS consiste nella rideterminazione del costo dell'operazione formativa che avviene nel modo seguente:

valore dell'UCS (euro 10,00) * n° ore di effettiva presenza al percorso formativo

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

4.5 UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali

L'UCS 7 costituisce la razionalizzazione dei Costi Unitari Fissi (CUF) - CUF 1 e CUF 4 di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 514 del 29 marzo 2014.

L'UCS 1 è composta da un parametro di costo ora/corso costituito da:

a) una tabella standard di costi unitari che, in relazione ai costi diretti dell'operazione, definisce un costo orario calcolato sulla base di dati storici verificati dei singoli beneficiari. Si compone di un parametro ora/corso e di una parte corrispondente ad un parametro ora/allievo. Sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo svolte con una gestione a costi reali fra il 2009 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie:
   - qualificazione di base abbreviata – QBA (56 operazioni);
   - formazione post diploma (130 operazioni).

   In relazione alla specificità dell'attività formativa a cui l'UCS 7 fa riferimento, sono state prese in esame le seguenti voci di spesa rientranti nei costi diretti dell'operazione:
   - B1.2 Ideazione e progettazione
   - B2.1 Docenza
   - B2.2 Tutoraggio
   - B2.8 Altre funzioni tecniche
   - B2.10 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
   - B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione;

b) un tasso forfettario dei costi indiretti pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
   - B2.2 – Tutoraggio;
   - B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

   Ciò nel quadro di quanto previsto dall'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Al parametro ora/corso determinato, viene applicata una decurtazione del 5%, in considerazione del minor onere amministrativo che deriva al beneficiario dalla gestione dell'operazione attraverso l'UCS.

Ai fini della determinazione della parte dell'UCS relativa alla tabella standard di costi unitari, le operazioni prese a riferimento sono le seguenti:

- tipologia: **QBA**

201018976003	201018998004	200918008001	200918008002	201019034004	201019016001	200917971006	200917971007
201019011006	201019011007	201019011008	201019011009	201018988003	201019073005	201019032004	201018946002
200918006006	200918006018	200918006019	200918006020	201019009009	201019009010	201019009011	201019009013
201019009014	200918001001	200918001003	200918001004	200918001005	201018971006	201018971007	201018971008
201018971009	201019007002	200918040002	200918040003	200918040005	200918040006	200918040008	200918040009
200918040010	201019049010	201019049012	200918014001	200918015001	200918015002	200918015003	200918015004
200918015006	201018983006	201018983008	201018854001	200917969001	200917969002	201018969004	201019024003

- tipologia: **formazione post diploma**

201018976002	201019039001	201019039002	201018998001	201018998002	201018959001	201018959002	201018960001
201018960002	201019001001	201019001003	201019034001	201019034002	201019018001	201019019001	201019011001
201019011002	201019011003	201019011004	201019011005	201018988001	201018988002	201019073001	201019073002
201019073003	201018968001	201018973001	201018973002	201019032001	201019032002	201018946001	201019009001
201019009002	201019009003	201019009004	201019009005	201019009006	201019009007	201019009008	201018971001
201018971002	201018971003	201018971004	201018971005	201019007001	201019049001	201019049002	201019049003
201019049004	201019049006	201019049007	201019049008	201019005001	201019005002	201018989001	201018983001
201018983002	201018983003	201018983004	201018983005	201019013001	201018969001	201018969002	201019024001

200906859001	200906859002	200906931001	200906881001	200906881002	200911117001	200911117002	200906879001
200906553001	200906891001	200906891002	200906870001	200906870002	200911093001	200906878001	200906878002
200906878003	200906878004	200911388001	200911388002	200906693001	200906693002	200911178001	200906874001
200906874002	200908624001	200909839001	200909839003	200911196001	200906868002	200906868003	200906868004
200906868005	200906868006	200910780001	200911089001	200911089002	200911089003	200911089004	200911089005
200906865002	200906865003	200906865004	200911124001	200911124002	200906932001	200906932002	200906932003
200906932004	200906932005	200906932006	200911183002	200911183003	200911183004	200911183005	200905185001
200906889001	200906889002	200906889003	200906889004	200911158004	200905902001	200906935001	200910636001
200910636002	200906865001						

Di seguito le modalità attraverso le quali si è giunti alla determinazione dell'UCS, con i seguenti aspetti che vengono preventivamente evidenziati e che valgono per ognuna delle tipologie sopraindicate e prese in considerazione:

a) viene definito il costo medio dei costi diretti;
b) ai fini della determinazione del tasso forfettario dei costi indiretti, viene individuata la somma pari al 15% del costo medio derivante dalle voci di spesa B2.2 – Tutoraggio, B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione;
c) rispetto al totale derivante da quanto definito sub a) e sub b), viene applicata una decurtazione del 5%, in considerazione del minor onere amministrativo che deriva al beneficiario dalla gestione dell'operazione attraverso l'UCS;
d) viene definito il costo dell'UCS. Ove la cifra risultante sia decimale, viene applicato un arrotondamento all'intero inferiore.

Costi diretti	98,56
Costi indiretti	5,97
Totale	104,53
Decurtazione 5%	5,23
Arrotondamento	99,30
Costo ora	**99,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 7

L'utilizzo dell'UCS 7 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 6 è determinato nel modo seguente:

99,00 * n° ore corso

Modalità di trattamento dell'UCS 7

Le operazioni gestite attraverso l'UCS 7 sono di carattere individuale pur se, di norma, è ammissibile la realizzazione dell'operazione con un numero partecipanti compreso tra 1 e 3.

Pertanto il riconoscimento dei costi sostenuti è ammissibile esclusivamente se almeno un allievo ha partecipato effettivamente almeno al numero minimo di ore previste dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento ai fini dell'ammissione alla prova finale;

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale).

4.6 UCS 8 Formazione individuale personalizzata

L'UCS 8 è composta da un parametro di costo ora/corso costituito da:

a) una tabella standard di costi unitari che, in relazione ai costi diretti dell'operazione, definisce un costo orario relativo all'attività di un tutor assunto con CCNL della formazione professionale avente un'anzianità di 20 anni di servizio. L'importo, ai sensi dell'articolo 68, comma 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013, è stato suddiviso per 1720 ore annue
b) un tasso forfettario dei costi indiretti pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale laddove il personale considerato è quello impegnato con riguardo alla voce di spesa B2.2 – Tutoraggio.

Ciò nel quadro di quanto previsto dall'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Al parametro ora/corso determinato, non viene applicata una decurtazione del 5%, non sussistendo, in questa specifica fattispecie, un'effettiva diversità di onere lavorativo tra la gestione a costi reali o attraverso l'applicazione dell'UCS.

Il costo di cui alla lettera a) è stato determinato nel modo seguente:

Contratto applicato	FORMAZIONE PROFESSIONALE
Dipendente	
Livello di inquadramento	5°

Elementi di calcolo	Euro	Mesi	% - Coeff.	Totali
RETRIBUZIONE ANNUALE				
Retribuzione Lorda Mensile (da CCNL)	2.177,63			2.177,63
Premi ed indennità fissi (da Contratti Integrativi)	0,00			0,00
N° mensilità retribuite		13		
Totale retribuzione annuale				28.309,19

ONERI CONTRIBUTIVI			
Retribuzione annuale	28.309,19		
INPS a carico azienda		26,253%	7.432,01
INAIL a carico azienda		0,505%	142,96
Fondo Previdenza complementare		0,000%	-
Fondo incentivi (da CCNL ed Integrativo)		3,500%	990,82
Ente bilaterale (da CCNL)		0,300%	84,93
Totale oneri contributivi			8.650,72

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO			
Retribuzione annuale	28.309,19		
TFR (quota dell'anno)		13,5	2.096,98
Fondo TFR	43.554,60		
Rivalutazione annua TFR		1,50%	653,32
Totale trattamento di fine rapporto			2.750,30

TOTALE COSTO ANNUO	39.710,21
TOTALE ORE DI LAVORO LAVORATE ANNUE CONVENZIONALI	**1.720,0**
COSTO ORARIO	**23,09**

Ciò premesso:

Costi diretti	23,09
Costi indiretti	3,46
Totale	26,55
Arrotondamento	26,00
Costo ora	**26,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 8

L'utilizzo dell'UCS 8 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 8 è determinato nel modo seguente:

- percorsi di formazione individuale personalizzata minori o uguali a 150 ore:

26,00 * 40 (ore)

- percorsi di formazione individuale personalizzata superiori a 150 ore

26,00 * 80 (ore)

Il numero di ore indicate nelle formule di cui sopra può essere modificato, non in senso migliorativo, dall'avviso o dalla direttiva di riferimento.

Modalità di trattamento dell'UCS 8

In relazione alla modalità individuale delle operazioni svolte con l'applicazione dell'UCS 8, l'ammissibilità dei costi definiti con le modalità sopraindicate è legata alle ore effettive di tutoraggio svolte, fermo restando i limiti orari di cui sopra ovvero di quelli previsti dall'Avviso o dalla direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

4.7 UCS 9 – Orientamento

L'UCS 9 costituisce la razionalizzazione dei Costi Unitari Fissi (CUF) - CUF 11 e CUF 4 di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 514 del 29 marzo 2014.

L'UCS 9 è composta da un parametro di costo ora/corso costituito da:

a) una tabella standard di costi unitari che, in relazione ai costi diretti dell'operazione, definisce un costo orario calcolato sulla base di dati storici verificati dei singoli beneficiari. Si compone di un parametro ora/corso e di una parte corrispondente ad un parametro ora/allievo. Sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo svolte con una gestione a costi reali fra il 2009 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie:
   - qualificazione di base abbreviata – QBA (56 operazioni);
   - formazione post diploma (130 operazioni).

   In relazione alla specificità dell'attività formativa a cui l'UCS 9 fa riferimento, sono state prese in esame le seguenti voci di spesa rientranti nei costi diretti dell'operazione:
   - B2.2 Tutoraggio
   - B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione;

b) un tasso forfettario dei costi indiretti pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
   - B2.2 – Tutoraggio;
   - B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

   Ciò nel quadro di quanto previsto dall'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Al parametro ora/corso determinato, non viene applicata una decurtazione del 5%, non sussistendo, in questa specifica fattispecie, un'effettiva diversità di onere lavorativo tra la gestione a costi reali o attraverso l'applicazione dell'UCS.

Ai fini della determinazione della parte dell'UCS relativa alla tabella standard di costi unitari, le operazioni prese a riferimento sono le seguenti:

- tipologia: **QBA**

201018976003	201018998004	200918008001	200918008002	201019034004	201019016001	200917971006	200917971007
201019011006	201019011007	201019011008	201019011009	201018988003	201019073005	201019032004	201018946002
200918006006	200918006018	200918006019	200918006020	201019009009	201019009010	201019009011	201019009013
201019009014	200918001001	200918001003	200918001004	200918001005	201018971006	201018971007	201018971008
201018971009	201019007002	200918040002	200918040003	200918040005	200918040006	200918040008	200918040009
200918040010	201019049010	201019049012	200918014001	200918015001	200918015002	200918015003	200918015004
200918015006	201018983006	201018983008	201018854001	200917969001	200917969002	201018969004	201019024003

- tipologia: **formazione post diploma**

201018976002	201019039001	201019039002	201018998001	201018998002	201018959001	201018959002	201018960001
201018960002	201019001001	201019001003	201019034001	201019034002	201019018001	201019019001	201019011001
201019011002	201019011003	201019011004	201019011005	201018988001	201018988002	201019073001	201019073002
201019073003	201018968001	201018973001	201018973002	201019032001	201019032002	201018946001	201019009001
201019009002	201019009003	201019009004	201019009005	201019009006	201019009007	201019009008	201018971001
201018971002	201018971003	201018971004	201018971005	201019007001	201019049001	201019049002	201019049003
201019049004	201019049006	201019049007	201019049008	201019005001	201019005002	201018989001	201018983001
201018983002	201018983003	201018983004	201018983005	201019013001	201018969001	201018969002	201019024001
200906859001	200906859002	200906931001	200906881001	200906881002	200911117001	200911117002	200906879001
200906553001	200906891001	200906891002	200906870001	200906870002	200911093001	200906878001	200906878002
200906878003	200906878004	200911388001	200911388002	200906693001	200906693002	200911178001	200906874001

200906874002	200908624001	200909839001	200909839003	200911196001	200906868002	200906868003	200906868004
200906868005	200906868006	200910780001	200911089001	200911089002	200911089003	200911089004	200911089005
200906865002	200906865003	200906865004	200911124001	200911124002	200906932001	200906932002	200906932003
200906932004	200906932005	200906932006	200911183002	200911183003	200911183004	200911183005	200905185001
200906889001	200906889002	200906889003	200906889004	200911158004	200905902001	200906935001	200910636001
200910636002	200906865001						

Di seguito le modalità attraverso le quali si è giunti alla determinazione dell'UCS, con i seguenti aspetti che vengono preventivamente evidenziati e che valgono per ognuna delle tipologie sopraindicate e prese in considerazione:

a) viene definito il costo medio dei costi diretti;
b) ai fini della determinazione del tasso forfettario dei costi indiretti, viene individuata la somma pari al 15% del costo medio derivante dalle voci di spesa B2.2 – Tutoraggio, B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione;
c) viene definito il costo dell'UCS. Ove la cifra risultante sia decimale, viene applicato un arrotondamento all'intero inferiore.

Costi diretti	43,25
Costi indiretti	6,48
Totale	49,73
Arrotondamento	49,00
Costo ora	**49,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 9

L'utilizzo dell'UCS 9 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 9 è determinato nel modo seguente:

49,00 * n° ore orientamento

Modalità di trattamento dell'UCS 9

Le operazioni gestite attraverso l'UCS 9 possono essere di carattere collettivo o individuale. L'avviso o la direttiva di riferimento indica la modalità di attuazione dell'operazione che può pertanto essere:

- individuale;
- collettiva;
- individuale e collettiva.

Le operazioni di carattere collettivo o individuale e collettivo devono prevedere un numero minimo di partecipanti pari a almeno 5 unità; l'avviso o la direttiva di riferimento può prevedere livelli minimi di partecipazione anche superiori, fino a 8 unità.

Per quanto riguarda la parte svolta con carattere collettivo, il livello minimo di partecipazione richiesto ai fini della ammissibilità della partecipazione e finanziaria è stabilito dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Ai fini della rendicontazione, il costo ammissibile è pari al seguente prodotto:

49,00 * n° ore effettivamente svolte

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale).

4.8 UCS 10 – Percorsi IeFP

L'UCS 10 fa riferimento ai Costi unitari fissi – CUF – approvati dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 777 del 18 aprile 2013.

Le previsioni della richiamata deliberazione sono totalmente recepite all'interno dell'UCS 10 la quale si articola nel modo seguente in funzione delle diverse modalità di attuazione della formazione all'interno di IeFP:

UCS	Modalità dell'attuazione formativa	Importo
UCS 10A	Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP	**euro 6,58**
UCS 10B	Azioni arricchimento curriculare nei percorsi IeFP	**euro 6,58**

Come evidenziato dalla richiamata deliberazione n. 777/2013, ai fini della definizione dell'UCS 10A, è stato analizzato il rendiconto generale delle spese relativo all'anno formativo 2010/2011, individuando per ciascuna voce di spesa il corrispondente indice di costo ora allievo e giungendo in tal modo alla individuazione dell'allora CUF 13A, ora UCS 10A, di euro 6,58.

Per quanto riguarda l'UCS 10B, fa riferimento a operazioni di carattere formativo rientranti nei percorsi IeFP con specifici aspetti di carattere integrativo e di arricchimento di tali percorsi. Al fine di garantire modalità gestionali uniformi tra tali attività e quelle di cui costituiscono integrazione ed arricchimento, l'allora CUF 13 B, ora UCS 10B, corrisponde all'allora CUF 13 A, ora UCS 10A.

Per quanto riguarda **Modalità di utilizzo dell'UCS 10A e dell'UCS 10 B** e **Modalità di trattamento dell'UCS 10A e dell'UCS 10B,** si rinvia alle indicazione contenute nell'allegato 3 del Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 ottobre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale).

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

4.9 UCS 13 – Alto apprendistato – Sostegno alla formazione individuale personalizzata

L'UCS 13 è composta da un parametro di costo ora/corso costituito da:

a) una tabella standard di costi unitari che, in relazione ai costi diretti dell'operazione, definisce un costo orario calcolato sulla base del costo annuo lordo iniziale di un dipendente appartenente alla categoria D1 del ruolo unico del personale della Regione FVG;

b) un tasso forfettario dei costi indiretti pari al 15% dei costi diretti ammissibili.

Ciò nel quadro di quanto previsto dall'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Al parametro ora/corso determinato, non viene applicata una decurtazione del 5%, non sussistendo, in questa specifica fattispecie, un'effettiva diversità di onere lavorativo tra la gestione a costi reali o attraverso l'applicazione dell'UCS.

Ai fini della determinazione della parte dell'UCS relativa alla tabella standard di costi unitari, il processo seguito è il seguente:

Retribuz. annua lorda	Riduzione dpcm	Imponib. enpdedp inail inpdap	Contrib. enpdedp inail inpdap	Imponib. inadel	Contrib. Inadel tfr	Imponib. irap	Contrib. irap	Totale contrib. carico ente	Costo annuo lordo	Ore annue dovute	Costo orario lordo
	2%		24,593%		4,88%		8,50%				
29.873,18	597,46	29.873,18	7.346,71	29.873,18	1.457,81	29.275,72	2.488,44	11.292,96	40.568,67	**1720**	**23,59**

Di seguito le modalità attraverso le quali si è giunti alla determinazione dell'UCS 13:

Costi diretti	23,59
Costi indiretti	3,53
Totale	27,12
Arrotondamento	27,00
Costo ora	**27,00**

Modalità di utilizzo delle UCS 13

L'applicazione dell'UCS 13 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente:

UCS 13 * numero ore di impegno previste

Il numero massimo delle ore di impegno previste deriva dall'importo massimo stabilito dall'avviso pubblico o dalle direttive di riferimento.

Non è in ogni caso ammissibile un costo complessivo superiore a euro 5.000.

Modalità di trattamento delle UCS 13

L'ammissibilità del costo è computata sulla base delle ore di effettivo impegno rispetto a quelle previste, sulla base di quanto indicato in apposito timesheet.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% dei costi diretti del personale)

4.10 UCS 15 - Aggiornamento e manutenzione di repertori regionali delle qualificazioni

L'UCS 15 è composta da un parametro di costo ora/corso costituito da una tabella standard di costi unitari. Per quanto riguarda la metodologia utilizzata per la determinazione dell'UCS, si sono presi in considerazione, con riferimento al CCNL della formazione professionale, i costi annui di un progettista di sesto livello e di un direttore della progettazione, con riferimento al contratto nazionale della formazione professionale.

L'importo, ai sensi dell'articolo 68, comma 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013, è stato suddiviso per 1720 ore annue.

Nella definizione dell'UCS:

a) si è tenuto conto, per il 70%, del costo orario del progettista di sesto livello e, per il 30%, del costo orario del direttore della progettazione;
b) in relazione alla specifica attività rispetto alla quale trova applicazione l'UCS 15, non avviene l'individuazione di costi indiretti;
c) al parametro ora/corso determinato non viene applicata una decurtazione del 5%, non sussistendo, in questa specifica fattispecie, un'effettiva diversità di onere lavorativo tra la gestione a costi reali o attraverso l'applicazione dell'UCS;

L'importo dell'UCS è stato determinato nel modo seguente:

Direttore della progettazione

PERIODO DI RIFERIMENTO	LORDO	INPS	INAIL	TFR	F.PROD. AZ.	RATEI	TOTALE
Annuale	59.737,49	19.006,42	261,29	5.061,35	0,00	4.962,24	89.028,79

COSTO ORARIO (TOTALE/1720 ORE)	51,7609244
QUOTA DEL 30%	**15,5282773**

Progettista 6° livello

PROSPETTO DI CALCOLO DEL COSTO ORARIO SU BASE ANNUA	
Contratto applicato	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**
Dipendente	
Livello di inquadramento	**6°**

Elementi di calcolo	Euro	Mesi	% - Coeff.	Totali
RETRIBUZIONE ANNUALE				
Retribuzione Lorda Mensile (da CCNL)	2.177,63			2.177,63

Premi ed indennità fissi (da Contratti Integrativi)	0,00			0,00
N° mensilità retribuite		13		N° mensilità retribuite
			Totale retribuzione annuale	**28.309,19**

ONERI CONTRIBUTIVI				
Retribuzione annuale	28.309,19		26,253%	7.432,01
INPS a carico azienda			0,505%	142,96
INAIL a carico azienda			0,000%	-
Fondo Previdenza complementare			3,500%	990,82
Fondo incentivi (da CCNL ed Integrativo)			0,300%	84,93
Ente bilaterale (da CCNL)			0,505%	142,96

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO				
Retribuzione annuale	28.309,19			
TFR (quota dell'anno)			13,5	2.096,98
Fondo TFR	43.554,60			
Rivalutazione annua TFR			1,50%	653,32
			Totale trattamento di fine rapporto	2.750,30

TOTALE COSTO ANNUO	39.710,21
TOTALE ORE DI LAVORO LAVORATE ANNUE CONVENZIONALI	1.720
COSTO ORARIO	23,09
QUOTA DEL 70%	16,16

Determinazione dell'UCS

DIRETTORE PROGETTAZIONE (30%)	15,53
PROGETTISTA 6° LIVELLO	16,16
TOTALE	31,69
ARROTONDAMENTO	31,00

Modalità di utilizzo delle UCS 15

L'applicazione dell'UCS 15 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

UCS 15 * numero ore di impegno previste

Il numero delle ore di impegno previste deriva da quanto previsto dall'avviso pubblico o dalle direttive di riferimento.

Modalità di trattamento delle UCS 15

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni della somma determinata con le modalità sopraindicate. Tale somma è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato indicato nell'avviso pubblico o nelle direttive di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

4.11 UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative

L'UCS 16 è finalizzata a sostenere le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano ad attività di carattere formativo. L'UCS 16 non è cumulabile con l'UCS 14 ed è applicabile ove specificamente previsto dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

L'UCS 16 costituisce una somma forfettaria. I vari importi determinati ed indicati nella tabella che segue derivano dalla considerazione del costo del biglietto di in mezzo pubblico andata/ritorno desunto dalle tabelle fornite da aziende di autotrasporti regionali. Tale costo viene moltiplicato per la mediana del numero delle ore/corso; il prodotto viene diviso per sei, cifra corrispondente alla media giornaliera delle ore frequentate. Le cifre decimali sono arrotondate all'intero inferiore.

Distanze		Ore corso						
Da Km	a Km	Fino a 40	41 - 80	81 - 160	161 - 320	321 - 640	641 - 1280	1281 - 2000
10	14	€ 14,00	€ 42,00	€ 84,00	€ 168,00	€ 336,00	€ 672,00	€ 1.148,00
15	20	€ 18,00	€ 55,00	€ 110,00	€ 220,00	€ 440,00	€ 880,00	€ 1.503,00
21	30	€ 21,00	€ 65,00	€ 130,00	€ 260,00	€ 520,00	€ 1.040,00	€ 1.776,00
31	40	€ 26,00	€ 80,00	€ 160,00	€ 320,00	€ 640,00	€ 1.280,00	€ 2.186,00
41	50	€ 31,00	€ 94,00	€ 188,00	€ 376,00	€ 752,00	€ 1.504,00	€ 2.569,00
51	60	€ 37,00	€ 113,00	€ 226,00	€ 452,00	€ 904,00	€ 1.808,00	€ 3.088,00
61	70	€ 44,00	€ 134,00	€ 268,00	€ 536,00	€ 1.072,00	€ 2.144,00	€ 3.662,00
71	80	€ 49,00	€ 149,00	€ 298,00	€ 596,00	€ 1.192,00	€ 2.384,00	€ 4.072,00
81	90	€ 57,00	€ 173,00	€ 346,00	€ 692,00	€ 1.384,00	€ 2.768,00	€ 4.728,00
91	100	€ 63,00	€ 191,00	€ 382,00	€ 764,00	€ 1.528,00	€ 3.056,00	€ 5.220,00

Modalità di utilizzo dell'UCS 16

Viene applicata la somma forfettaria pertinente rispetto alle indicazioni della tabella riportata.

L'avviso pubblico o la direttiva di riferimento indica l'utilizzo dell'UCS 15 nel caso di riferimento a parti non intere di mese.

Modalità di trattamento dell'UCS 16

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.

L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria.

4.12 UCS 20- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un'altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro

L'UCS 20 costituisce l'applicazione delle indicazioni ministeriali sulla quantificazione delle indennità di mobilità per il trasferimento in un'altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro. Vengono utilizzati come parametri di rimborso per la mobilità interregionale la tabella delle somme forfettarie per i rimborsi delle spese di mobilità del Catalogo Interregionale Alta Formazione 2013, facendo riferimento alla durata del corso oltre le 600 ore (vedi UCS 14). Tuttavia, in base alla tipologia contrattuale, bisogna valutare la composizione della tabella CIAF, perché, a seconda dei casi, bisognerà escludere l'applicazione della parte del vitto e/o dell'alloggio contenuta nelle summenzionate tabelle. Bisogna applicare i parametri CIAF con la scritta ove compatibili. Il contributo sarà erogato una tantum.

La valorizzazione dell'UCS 20 è la seguente:

Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Lazio
1.546,18	1.584,73	1.624,24	1.622,09	1.375,31	1.433,04

Liguria	Lombardia	Marche	Molise	P.A. Bolzano	P.A. Trento
1.440,06	1.419,46	1.482,85	1.538,71	1.423,08	1.402,14

Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	v. d'Aosta	Veneto
1.495,36	1.560,96	1.598,97	1.644,84	1.390,03	1.482,34	1.448,89	1.357,20

Modalità di utilizzo dell'UCS 20

La modalità di utilizzo dell'UCS è legata all'avvenuta collocazione lavorativa della persona e con l'applicazione del valore connesso alla regione presso cui è avvenuta la collocazione.

Modalità di trattamento dell'UCS 20

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla avvenuta collocazione lavorativa, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria.

4.13 UCS 21 - Orientamento e seminari in azienda

L'UCS 21 – Orientamento e seminari in azienda - si applica alle misure di orientamento specialistico che si sostanziano in visite e seminari in azienda promosse da un soggetto attuatore sulla base di specifici dispositivi dell'Amministrazione regionale e che vedono la partecipazione diretta dell'azienda ospitante.

Ai fini della definizione dell'UCS e nel rispetto delle condizioni poste dall'articolo 67 del regolamento (UE) n. 1303/2013 – gli importi devono essere definiti con un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile – vengono prese in esame le seguenti voci di costo ammissibili di cui al Piano dei costi relativo alle operazioni finanziate dal FSE:

- B2.1 – docenza;
- B2.2 – tutoraggio;
- B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

Per ognuna delle voci di spesa indicate è stato individuato un costo orario medio. Tale costo orario medio deriva dall'analisi fatta ai fini dell'individuazione dei Costi unitari fissi – CUF - di cui alla deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012. In particolare, il costo orario medio individuato per ognuna delle menzionate voci di spesa deriva dall'analisi storica svolta per la definizione dei seguenti CUF:

- CUF 1 – Qualificazione di base abbreviata;
- CUF 2 – Formazione permanente;
- CUF 4 – Percorsi post diploma;
- CUF 8 – Formazione post laurea.

Dall'applicazione della suddetta metodologia, il costo orario medio delle tre voci di spesa considerate è il seguente:

- B2.1 – docenza: euro 44,13;
- B2.2 – tutoraggio: euro 20,88;
- B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,37.

I suddetti valori vengono rivalutati con l'applicazione dell'indice FOI utilizzato per l'adeguamento periodico dei valori monetari. La valutazione, sulla base dei dati derivanti da ISTAT, viene fatta con riferimento al 31 dicembre 2013, con l'applicazione del coefficiente 1,011:

- B2.1 – docenza: euro 44,62;
- B2.2 – tutoraggio: euro 21,11;
- B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,58.

I medesimi valori sono arrotondati all'intero inferiore per cui

- B2.1 – docenza: euro 44,00;
- B2.2 – tutoraggio: euro 21,00;
- B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,00.

Ai fini della individuazione dell'UCS 21 – Orientamento e seminari in azienda - si procede alla somma dei tre costi medi individuati che determina una UCS pari a **euro 84,00**.

Per quanto riguarda **Modalità di utilizzo dell'UCS 21** e **Modalità di trattamento dell'UCS21**, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard

4.14 UCS 23 – Formazione nell’ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015

L’UCS 23 costituisce un adattamento dell’UCS 1 – Formazione - al fine di rendere coerente il valore dell’unità di costo standard da applicare alle attività di carattere formativo svolte nel quadro dell’attuazione del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015 (Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d’impresa) rispetto alla effettività dell’attività svolta.

Pertanto:

- il costo unitario della voce di spesa B1.2 individuato in fase di costituzione dell’UCS 1 viene rideterminato con un ribasso dell’80%. Infatti le attività formative si realizzano attraverso la costituzione di una serie di Cataloghi composti da prototipi formativi da attivare in un numero di edizioni coerente con la domanda per cui le attività relative alla voce di spesa B1.2 Ideazione e progettazione si limitano alla fase di preparazione del prototipo, con possibili lievi modifiche in fase di attuazione delle varie edizioni del prototipo che attengono a meri adattamenti operativi;
- le attività di promozione e pubblicizzazione delle attività sono oggetto di una specifica funzione prevista all’interno del programma specifico n. 7/15. Sulla base del principio generale per cui non è ammissibile il doppio finanziamento della medesima attività, il costo unitario interno all’UCS 1 relativo alla voce di spesa B1.3 Pubblicizzazione e promozione dell'operazione - non può essere computato;
- le attività di selezione dei partecipanti alle attività formative sono oggetto di una specifica funzione prevista all’interno del programma specifico n. 7/15. Sulla base del principio generale per cui non è ammissibile il doppio finanziamento della medesima attività, il costo unitario interno all’UCS 1 relativo alla voce di spesa B1.4 Selezione e orientamento dei partecipanti non può essere computato;
- il costo unitario della voce di spesa B1.8 – Altre funzioni tecniche - individuato in fase di costituzione dell’UCS 1 viene rideterminato con un ribasso dell’40%. Infatti una serie di attività riconducibili alla voce di spesa B2.8 non trovano spazio o limitato spazio ai fini dell’attuazione delle attività formative del programma specifico n. 7/15.

Si è quindi operata una rivisitazione della base di calcolo utilizzata per la determinazione dell’UCS 1 con i seguenti esiti:

- **Qualificazione di base abbreviata (QBA):**

Costi diretti	119,660
Costi indiretti	9,225
Totale	128,885
Decurtazione 5%	122,441
Arrotondamento	122,00
Costo ora	122,00

- **Formazione post diploma (P.D.):**

Costi diretti	92,043
Costi indiretti	4,900
Totale	96,943
Decurtazione 5%	92,096

Arrotondamento	92,00
Costo ora	92,00

- **Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS):**

Costi diretti	113,056
Costi indiretti	7,950
Totale	121,006
Decurtazione 5%	114,956
Arrotondamento	114,00
Costo ora	114,00

- **Formazione permanente per gruppi omogenei (FPGO):**

Costi diretti	124,280
Costi indiretti	8,430
Totale	132,710
Decurtazione 5%	112,804
Arrotondamento	112,00
Costo ora	112,00

- **Pertanto:**

Tipologia formativa	QBA	P.D.	IFTS	FPGO
Costo ora	122,00	92,00	114,00	112,00
Costo medio	110,00			
UCS 23	110,00			

Per quanto riguarda **Modalità di utilizzo dell'UCS 2** e **Modalità di trattamento dell'UCS 2**, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS 1.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale).

4.15 UCS 25 - Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse

Il coordinamento delle attività svolta da associazioni temporanee complesse ai fini della gestione delle operazioni affidate attraverso procedure ad evidenza pubblica costituisce elemento fondamentale ai fini del conseguimento dei risultati previsti.

Per la definizione di una UCS attraverso la quale valorizzare tale azione di coordinamento si è fatto riferimento al costo orario del personale dell'8° livello del contratto nazionale della formazione professionale.

Il campione preso a riferimento riguarda 6 unità i cui costi orari sono risultati i seguenti:

- 55,13
- 50,41
- 51,78
- 57,14
- 50,85
- 57,29.

I sopraindicati costi orari fanno riferimento all'anno formativo 2015/2016 e sono stati desunti nel modo seguente:

DIPENDENTE 1

MESE	RETRIBUZIONE MENSILE	INDENNITA' DIREZIONE	13^	INPS	INAIL	FONDO INCENTIVI	ENTE BILATERALE	TFR	RIV. TFR	TOTALE COSTO
SET. 15	3.360,18	1.500,00	405,02	1.382,27	22,48	184,28	15,80	390,01	45,11	7.305,15
OTT. 15	3.360,18	1.500,00	405,02	1.382,27	22,48	184,28	15,80	390,01	45,11	7.305,15
NOV. 15	3.360,18	1.500,00	405,02	1.382,27	22,48	184,28	15,80	390,01	45,11	7.305,15
DIC. 15	3.360,18	1.500,00	405,02	1.382,27	22,48	184,28	15,80	390,01	45,11	7.305,15
GEN. 16	3.360,18	1.500,00	405,02	1.387,54	22,17	184,28	15,80	390,01	45,11	7.310,10
FEB. 16	3.360,18	1.500,00	405,02	1.387,54	22,17	184,28	15,80	390,01	45,11	7.310,10
MAR. 16	3.360,18	1.500,00	405,02	1.387,54	22,17	184,28	15,80	390,01	45,11	7.310,10
APR. 16	3.360,18	1.500,00	405,02	1.387,54	22,17	184,28	15,80	390,01	45,11	7.310,10
MAG. 16	3.360,18	1.500,00	405,02	1.387,54	22,17	184,28	15,80	390,01	45,11	7.310,10
GIU. 16	3.360,18	1.500,00	405,02	1.387,54	22,17	184,28	15,80	390,01	45,11	7.310,10
LUG. 16	3.360,18	1.500,00	405,02	1.387,54	22,17	184,28	15,80	390,01	45,11	7.310,10
AGO. 16	3.360,18	1.500,00	405,02	1.387,54	22,17	184,28	15,80	390,01	45,11	7.310,10
									TOTALE	87.701,40
									TOTALE ORE	1.590,00
									COSTO ORARIO	**55,16**

DIPENDENTE 2

MESE	RETRIBUZIONE MENSILE	INDENNITA' DIREZIONE	13^	INPS	INAIL	FONDO INCENTIVI	ENTE BILATERALE	TFR	RIV. TFR	TOTALE COSTO
SET. 15	3.291,09	1.150,00	370,09	1.263,08	20,54	168,39	14,43	356,38	40,43	6.674,43
OTT. 15	3.291,09	1.150,00	370,09	1.263,08	20,54	168,39	14,43	356,38	40,43	6.674,43
NOV. 15	3.291,09	1.150,00	370,09	1.263,08	20,54	168,39	14,43	356,38	40,43	6.674,43
DIC. 15	3.291,09	1.150,00	370,09	1.263,08	20,54	168,39	14,43	356,38	40,43	6.674,43
GEN. 16	3.351,09	1.150,00	375,09	1.285,02	20,53	170,67	14,63	361,20	40,43	6.768,66
FEB. 16	3.351,09	1.150,00	375,09	1.285,02	20,53	170,67	14,63	361,20	40,43	6.768,66
MAR. 16	3.351,09	1.150,00	375,09	1.285,02	20,53	170,67	14,63	361,20	40,43	6.768,66
APR. 16	3.351,09	1.150,00	375,09	1.285,02	20,53	170,67	14,63	361,20	40,43	6.768,66
MAG. 16	3.351,09	1.150,00	375,09	1.285,02	20,53	170,67	14,63	361,20	40,43	6.768,66
GIU. 16	3.351,09	1.150,00	375,09	1.285,02	20,53	170,67	14,63	361,20	40,43	6.768,66
LUG. 16	3.351,09	1.150,00	375,09	1.285,02	20,53	170,67	14,63	361,20	40,43	6.768,66
AGO. 16	3.351,09	1.150,00	375,09	1.285,02	20,53	170,67	14,63	361,20	40,43	6.768,66
									TOTALE	80.847,00
									TOTALE ORE	1.590,00
									COSTO ORARIO	**50,85**

DIPENDENTE 3

MESE	RETRIBUZIONE MENSILE	INDENNITA' DIREZIONE	13^	INPS	INAIL	FONDO INCENTIVI	ENTE BILATERALE	TFR	RIV. TFR	TOTALE COSTO
SET. 15	3.257,44	1.250,00	375,62	1.281,95	20,85	170,91	14,65	361,71	0,47	6.733,60
OTT. 15	3.257,44	1.250,00	375,62	1.281,95	20,85	170,91	14,65	361,71	0,47	6.733,60
NOV. 15	3.257,44	1.250,00	375,62	1.281,95	20,85	170,91	14,65	361,71	0,47	6.733,60
DIC. 15	3.257,44	1.250,00	375,62	1.281,95	20,85	170,91	14,65	361,71	0,47	6.733,60
GEN. 16	3.257,44	1.250,00	375,62	1.286,83	20,56	170,91	14,65	361,71	0,47	6.738,19
FEB. 16	3.257,44	1.250,00	375,62	1.286,83	20,56	170,91	14,65	361,71	0,47	6.738,19
MAR. 16	3.257,44	1.250,00	375,62	1.286,83	20,56	170,91	14,65	361,71	0,47	6.738,19
APR. 16	3.257,44	1.250,00	375,62	1.286,83	20,56	170,91	14,65	361,71	0,47	6.738,19
MAG. 16	3.257,44	1.250,00	375,62	1.286,83	20,56	170,91	14,65	361,71	0,47	6.738,19
GIU. 16	3.257,44	1.250,00	375,62	1.286,83	20,56	170,91	14,65	361,71	0,47	6.738,19
LUG. 16	3.257,44	1.250,00	375,62	1.286,83	20,56	170,91	14,65	361,71	0,47	6.738,19
AGO. 16	3.257,44	1.250,00	375,62	1.286,83	20,56	170,91	14,65	361,71	0,47	6.738,19
									TOTALE	80.839,92
									TOTALE ORE	1.590,00
									COSTO ORARIO	**50,84**

DIPENDENTE 4

MESE	RETRIBUZIONE MENSILE	INDENNITA' DIREZIONE	13^	INPS	INAIL	FONDO INCENTIVI	ENTE BILATERALE	TFR	RIV. TFR	TOTALE COSTO
SET. 15	3.322,08	1.250,00	381,01	1.300,33	21,15	173,36	14,86	366,90	26,87	6.856,56

OTT. 15	3.322,08	1.250,00	381,01	1.300,33	21,15	173,36	14,86	366,90	26,87	6.856,56
NOV. 15	3.322,08	1.250,00	381,01	1.300,33	21,15	173,36	14,86	366,90	26,87	6.856,56
DIC. 15	3.322,08	1.250,00	381,01	1.300,33	21,15	173,36	14,86	366,90	26,87	6.856,56
GEN. 16	3.322,08	1.250,00	381,01	1.305,29	20,85	173,36	14,86	366,90	26,87	6.861,22
FEB. 16	3.322,08	1.250,00	381,01	1.305,29	20,85	173,36	14,86	366,90	26,87	6.861,22
MAR. 16	3.322,08	1.250,00	381,01	1.305,29	20,85	173,36	14,86	366,90	26,87	6.861,22
APR. 16	3.322,08	1.250,00	381,01	1.305,29	20,85	173,36	14,86	366,90	26,87	6.861,22
MAG. 16	3.322,08	1.250,00	381,01	1.305,29	20,85	173,36	14,86	366,90	26,87	6.861,22
GIU. 16	3.322,08	1.250,00	381,01	1.305,29	20,85	173,36	14,86	366,90	26,87	6.861,22
LUG. 16	3.322,08	1.250,00	381,01	1.305,29	20,85	173,36	14,86	366,90	26,87	6.861,22
AGO. 16	3.322,08	1.250,00	381,01	1.305,29	20,85	173,36	14,86	366,90	26,87	6.861,22
									TOTALE	82.316,00
									TOTALE ORE	1.590,00
									COSTO ORARIO	**51,77**

DIPENDENTE 5

MESE	RETRIBUZIONE MENSILE	INDENNITA' DIREZIONE	13^	INPS	INAIL	FONDO INCENTIVI	ENTE BILATERALE	TFR	RIV. TFR	TOTALE COSTO
SET. 15	3.678,83	1.350,00	419,07	1.430,24	23,26	190,68	16,34	403,55	53,79	7.565,76
OTT. 15	3.678,83	1.350,00	419,07	1.430,24	23,26	190,68	16,34	403,55	53,79	7.565,76
NOV. 15	3.678,83	1.350,00	419,07	1.430,24	23,26	190,68	16,34	403,55	53,79	7.565,76
DIC. 15	3.678,83	1.350,00	419,07	1.430,24	23,26	190,68	16,34	403,55	53,79	7.565,76
GEN. 16	3.678,83	1.350,00	419,07	1.435,68	22,94	190,68	16,34	403,55	53,79	7.570,88
FEB. 16	3.678,83	1.350,00	419,07	1.435,68	22,94	190,68	16,34	403,55	53,79	7.570,88
MAR. 16	3.678,83	1.350,00	419,07	1.435,68	22,94	190,68	16,34	403,55	53,79	7.570,88
APR. 16	3.678,83	1.350,00	419,07	1.435,68	22,94	190,68	16,34	403,55	53,79	7.570,88
MAG. 16	3.678,83	1.350,00	419,07	1.435,68	22,94	190,68	16,34	403,55	53,79	7.570,88
GIU. 16	3.678,83	1.350,00	419,07	1.435,68	22,94	190,68	16,34	403,55	53,79	7.570,88
LUG. 16	3.678,83	1.350,00	419,07	1.435,68	22,94	190,68	16,34	403,55	53,79	7.570,88
AGO. 16	3.678,83	1.350,00	419,07	1.435,68	22,94	190,68	16,34	403,55	53,79	7.570,88
									TOTALE	90.830,08
									TOTALE ORE	1.590,00
									COSTO ORARIO	**57,13**

DIPENDENTE 6

MESE	LORDO	INPS	INAIL	TFR	F. PROD. AZ.	RATEI	TOTALE
SET. 15	4.962,22	1.575,62	21,71	420,68	0,00	413,52	7.393,75
OTT. 15	4.962,22	1.575,62	21,71	420,68	0,00	413,52	7.393,75
NOV. 15	5.153,07	1.631,56	21,71	433,87	0,00	413,52	7.653,73
DIC. 15	4.962,22	1.575,62	21,71	420,68	0,00	413,52	7.393,75
GEN. 16	4.962,22	1.581,00	21,71	420,68	0,00	413,52	7.399,13
FEB. 16	4.962,22	1.581,00	21,71	420,68	0,00	413,52	7.399,13

MAR. 16	4.962,22	1.581,00	21,71	420,68	0,00	413,52	7.399,13
APR. 16	4.962,22	1.581,00	21,71	420,68	0,00	413,52	7.399,13
MAG. 16	4.962,22	1.581,00	21,71	420,68	0,00	413,52	7.399,13
GIU. 16	4.962,22	1.581,00	21,71	420,68	0,00	413,52	7.399,13
LUG. 16	4.962,22	1.581,00	21,71	420,68	0,00	413,52	7.399,13
AGO. 16	4.962,22	1.581,00	21,71	420,68	0,00	413,52	7.399,13
TOTALE	59.737,49	19.006,42	260,52	5.061,35	0,00	4.962,24	89.028,02
						TOTALE ORE	1.554,00
						COSTO ORARIO	**57,29**

Da tale campione è stato tratto il dato medio pari a euro 53,76. Tale dato medio deriva dalla seguente operazione:

(55,16 + 50,85 + 50,84 + 51,77 + 57,13 + 57,29) / 6 = 53,839082

Con la modalità di arrotondamento adottato nell'ambito del documento UCS è stata definito in **euro 53,00** l'ammontare dell'**UCS 25**.

Modalità di utilizzo delle UCS 25

L'applicazione dell'UCS 25 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

UCS 25 * numero ore di impegno previste

Il numero massimo delle ore di impegno previste deriva dalle indicazioni presenti nell'avviso pubblico o nelle direttive di riferimento.

Modalità di trattamento delle UCS 25

L'ammissibilità del costo è computata sulla base delle ore di effettivo impegno rispetto a quelle previste, sulla base di quanto indicato in apposito timesheet.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

4.16 UCS 26 - Somma forfettaria a sostegno delle spese di vitto degli allievi

Al fine di garantire un sostegno alle spese sostenute dagli allievi per il vitto durante lo svolgimento delle attività di carattere formativo, vengono individuate tre unità di costo standard corrispondenti al contributo giornaliero per le spese di vitto associate all'appartenenza ad una fascia ISEE – Indicatore della Situazione Economica Equivalente – predeterminata, secondo quanto indicato nella tabella che segue:

UCS	Fascia ISEE	Somma forfettaria vitto giornaliero
26 A	Fino a 15.000 euro/anno	4,50
26 B	Da 15.001 a 20.000 euro/anno.	3,50
26 C	Da 20.001 a 30.000 euro/anno	2,50

Le UCS sono determinato sulla base del dato storico degli ultimi anni.

Modalità di utilizzo delle UCS 26

L'applicazione dell'UCS 26 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

UCS 26 (A, B, C) * numero giornate di formazione previste

Modalità di trattamento delle UCS 26

L'ammissibilità del costo è computata sulla base delle giornate di effettivo impegno rispetto a quelle previste, sulla base di quanto indicato nel registro delle presenze.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria.

4.17 UCS 27. Sostegno delle spese di convitto degli allievi

Al fine di garantire un sostegno alle spese sostenute dagli allievi per il convitto durante lo svolgimento delle attività di carattere formativo, vengono individuate tre somme forfettarie corrispondenti al contributo mensile per le spese di convitto associate all'appartenenza ad una fascia ISEE – Indicatore della Situazione Economica Equivalente – predeterminata, secondo quanto indicato nella tabella che segue:

UCS	Fascia ISEE	Somma forfettaria convitto mensile
27 A	Fino a 15.000 euro/anno	220,00
27 B	Da 15.001 a 20.000 euro/anno.	176,00
27 C	Da 20.001 a 30.000 euro/anno	132,00

Le somme forfettarie indicate derivano da una somma giornaliera rispettivamente di euro 10,00, 8,00, 6,00 moltiplicato per un numero convenzionale di giornate formative mensili pari a 22.

Modalità di trattamento delle UCS 27A, 27B, 27C

La somma forfettaria mensile è ammissibile a fronte della effettiva presenza ad almeno 7 giornate formative e con giustificazione delle assenze approvate dal collegio dei docenti.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

4.18 UCS 28 – Somma forfettaria per l'accompagnamento e il sostegno a favore di allievi con disabilità certificata ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104/1992

L'articolo 4 della legge n. 104/1992 prevede lo svolgimento, da parte del servizio sanitario nazionale, degli accertamenti relativi alla minorazione, alle difficoltà, alla necessità dell'intervento assistenziale permanente nei riguardi delle persone affette da disabilità.

A fronte di uno studente

- con disabilità certificata ai sensi del richiamato articolo 4 della legge n. 104/1992,
- in possesso di un Piano educati integrato (PEI) che indichi gli interventi di supporto a suo favore,
- che abbia partecipato all'attività educativa annuale nella misura pari ad almeno il 60% delle ore previste,

è riconosciuta una **somma forfettaria** a favore dell'istituto scolastico/formativo pari a **euro 4.000,00** che costituisce l'UCS 28.

L'importo di euro 4.000,00 deriva dall'esame degli importi riconosciuti dall'anno formativo 2007/2008 al 2012/2013 sono i seguenti:

Anno formativo	Importo
2007/2008	6.461,67
2008/2009	6.699,16
2009/2010	6.641,04
2010/2011	5.821,27
2011/2012	4.704,45
2012/2013	4.584,20

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria.

4.19 UCS 29 - Attività di carattere tecnico/amministrativo

Per la determinazione dell'UCS 29 – Attività di carattere tecnico amministrativo -, si è tenuto conto del costo annuale di un operatore assunto con CCNL della formazione professionale avente un'anzianità di 20 anni di servizio nel IV livello di inquadramento. L'importo, ai sensi dell'articolo 68, comma 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013, è stato suddiviso per 1720 ore annue e aumentato nella misura del 15% conformemente all'articolo 68, comma 1, lettera b) del medesimo regolamento.

La modalità di calcolo seguita è la seguente:

PROSPETTO DI CALCOLO DEL COSTO ORARIO SU BASE ANNUA	
Contratto applicato	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**
Dipendente	
Livello di inquadramento	**4°**

Elementi di calcolo	Euro	Mesi	% - Coeff.	Totali
RETRIBUZIONE ANNUALE				
Retribuzione Lorda Mensile (da CCNL)	2.039,17			2.039,17
Premi ed indennità fissi (da Contratti Integrativi)	0,00			0,00
N° mensilità retribuite		13		
			Totale retribuzione annuale	**26.509,21**
ONERI CONTRIBUTIVI				
Retribuzione annuale	26.509,21			
INPS a carico azienda			26,253%	6.959,46
INAIL a carico azienda			0,505%	133,87
Fondo Previdenza complementare			0,000%	-
Fondo incentivi (da CCNL ed Integrativo)			3,500%	927,82
Ente bilaterale (da CCNL)			0,300%	79,53
			Totale oneri contributivi	**8.100,68**
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO				
Retribuzione annuale	26.509,21			
TFR (quota dell'anno)			13,5	1.963,65
Fondo TFR	40.783,40			
Rivalutazione annua TFR			1,50%	611,75
			Totale trattamento di fine rapporto	**2.575,40**

TOTALE COSTO ANNUO	**37.185,29**
TOTALE ORE DI LAVORO LAVORATE ANNUE CONVENZIONALI	**1.720,0**
COSTO ORARIO	**21,62**

A fronte del costo orario sopraindicato, la modalità di calcolo per la determinazione dell'UCS è la seguente:

Voce di spesa	Costo unitario
B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	21,62
C0 Costi indiretti	3,24
Totale	24,86
Arrotondamento	25,00
UCS	**25,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 29

L'utilizzo dell'UCS 29 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.
Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 29 è determinato nel modo seguente:

euro 25,00 * n° ore di impegno predeterminate

Modalità di trattamento dell'UCS 29

L'ammissibilità dei costi definiti con le modalità sopraindicate è legata alle ore effettive di attività svolte, fermo restando i limiti orari di impegno predeterminati.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario.

4.20 UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare

Per la determinazione dell'UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare sono stati presi a riferimento i costi annui lordi del personale a cui si applica il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro della formazione professionale 2011/2013 impegnato nelle funzioni di progettazione, amministrazione e tutoraggio; i suddetti costi annui lordi sono stati presi in considerazione con riferimento al personale neoassunto, al personale con anzianità di lavoro di 12 anni ed al personale con venti anni di lavoro.

La modalità di calcolo seguita è la seguente:

IV livello

Mese di riferimento: gennaio 2017

	ZERO		12 ANNI		20 ANNI	
RETRIBUZIONE MENSILE		**Euro**		**Euro**		**Euro**
Retribuzione Lorda Mensile (da CCNL)		1.879,17		1.999,17		2.079,17
Premi ed indennità fissi (da Contratti Integrativi)		120,00		120,00		120,00
Mensilità aggiuntive (tredicesima)		166,60		176,60		183,26
Totale retribuzione MESE		2.165,77		2.295,77		2.382,43
Totale retribuzione ANNO		**25.989,21**		**27.549,21**		**28.589,21**
ONERI CONTRIBUTIVI	**Coeff.**	**Euro**	**Coeff.**	**Euro**	**Coeff.**	**Euro**
INPS a carico azienda	26,353%	6.848,94	26,353%	7.260,04	26,353%	7.534,11
INAIL a carico azienda	0,422%	109,67	0,422%	116,26	0,422%	120,65
Fondo Previdenza complementare	0,000%	0,00	0,000%	0,00	0,000%	0,00
Fondo incentivi (da CCNL ed Integrativo)	3,500%	909,62	3,500%	964,22	3,500%	1.000,62
Ente bilaterale (da CCNL)	0,300%	77,97	0,300%	82,65	0,300%	85,77
Totale oneri contributivi		**7.946,20**		**8.423,17**		**8.741,15**
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	**Coeff.**	**Euro**	**Coeff.**	**Euro**	**Coeff.**	**Euro**
Quota parte TFR	13,5	1.925,13	13,5	2.040,68	13,5	2.117,72
Totale trattamento di fine rapporto		**1.925,13**		**2.040,68**		**2.117,72**
TOTALE COSTO ANNUO		**35.860,54**		**38.013,06**		**39.448,08**

V livello

Mese di riferimento: gennaio 2017

	ZERO		12 ANNI		20 ANNI	
RETRIBUZIONE MENSILE		**Euro**		**Euro**		**Euro**
Retribuzione Lorda Mensile (da CCNL)		1.957,63		2.122,63		2.232,63
Premi ed indennità fissi (da Contratti Integrativi)		200,00		200,00		200,00
Mensilità aggiuntive (tredicesima)		179,80		193,55		202,72
Totale retribuzione MESE		2.337,43		2.516,18		2.635,35
Totale retribuzione ANNO		**28.049,19**		**30.194,19**		**31.624,19**
ONERI CONTRIBUTIVI	**Coeff.**	**Euro**	**Coeff.**	**Euro**	**Coeff.**	**Euro**
INPS a carico azienda	26,353%	7.391,80	26,353%	7.957,07	26,353%	8.333,92
INAIL a carico azienda	0,422%	118,37	0,422%	127,42	0,422%	133,45
Fondo Previdenza complementare	0,000%	0,00	0,000%	0,00	0,000%	0,00
Fondo incentivi (da CCNL ed Integrativo)	3,500%	981,72	3,500%	1.056,80	3,500%	1.106,85
Ente bilaterale (da CCNL)	0,300%	84,15	0,300%	90,58	0,300%	94,87
Totale oneri contributivi		**8.576,04**		**9.231,87**		**9.669,10**
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	**Coeff.**	**Euro**	**Coeff.**	**Euro**	**Coeff.**	**Euro**
Quota parte TFR	13,5	2.077,72	13,5	2.236,61	13,5	2.342,53
Totale trattamento di fine rapporto		**2.077,72**		**2.236,61**		**2.342,53**
TOTALE COSTO ANNUO		**38.702,95**		**41.662,67**		**43.635,82**

VI livello

Mese di riferimento: gennaio 2017

	ZERO		12 ANNI		20 ANNI	
RETRIBUZIONE MENSILE		**Euro**		**Euro**		**Euro**
Retribuzione Lorda Mensile (da CCNL)		2.218,12		2.398,12		2.518,12
Premi ed indennità fissi (da Contratti Integrativi)		120,00		120,00		120,00
Mensilità aggiuntive (tredicesima)		194,84		209,84		219,84
Totale retribuzione MESE		2.532,96		2.727,96		2.857,96
Totale retribuzione ANNO		**30.395,56**		**32.735,56**		**34.295,56**
ONERI CONTRIBUTIVI	**Coeff.**	**Euro**	**Coeff.**	**Euro**	**Coeff.**	**Euro**
INPS a carico azienda	26,353%	8.010,14	26,353%	8.626,80	26,353%	9.037,91
INAIL a carico azienda	0,422%	128,27	0,422%	138,14	0,422%	144,73
Fondo Previdenza complementare	2,000%	607,91	0,000%	0,00	0,000%	0,00
Fondo incentivi (da CCNL ed Integrativo)	3,500%	1.063,84	3,500%	1.145,74	3,500%	1.200,34
Ente bilaterale (da CCNL)	0,300%	91,19	0,300%	98,21	0,300%	102,89
Totale oneri contributivi		**9.901,35**		**10.008,90**		**10.485,87**
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	**Coeff.**	**Euro**	**Coeff.**	**Euro**	**Coeff.**	**Euro**
Quota parte TFR	13,5	2.251,52	13,5	2.424,86	13,5	2.540,41
Totale trattamento di fine rapporto		**2.251,52**		**2.424,86**		**2.540,41**
TOTALE COSTO ANNUO		**42.548,44**		**45.169,31**		**47.321,84**

E' stato individuato, sulle suddette basi, il costo annuo lordo medio, pari a euro 41.373,63 il quale è stato suddiviso, ai sensi dell'articolo 68, comma 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013, per 1720 ore.

L'esito del suddetto calcolo, pari a euro 24,054 è stato arrotondato a **euro 24,00** con la definizione, in tal modo dell'UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare.

Modalità di utilizzo dell'UCS 30

L'utilizzo dell'UCS 30 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 30 è determinato nel modo seguente:

euro 24,00 * n° ore di impegno predeterminate

Modalità di trattamento dell'UCS 30

L'ammissibilità dei costi definiti con le modalità sopraindicate è legata alle ore effettive di attività svolte, fermo restando i limiti orari di impegno predeterminati.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

4.21 UCS 31 – Formazione continua

L'UCS 31 costituisce la razionalizzazione dei costi relativi alla formazione continua del personale occupato prendendo in considerazione un campione significativo di costi di operazioni in un intervallo temporale esteso.

Essa corrisponde ad un parametro costo ora/corso, che deriva dalla razionalizzazione sopra indicata e in particolare:

- sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo inerenti la formazione continua svolte con una gestione a costi reali fra il 2011 e il 2017, per un totale di 378 operazioni gestite da enti su commessa aziendale;
- visto l'intervallo di tempo esteso, si è effettuata la rivalutazione dei valori monetari attraverso l'utilizzo dei coefficienti FOI dell'ISTAT calcolati per ogni anno e rapportati all'anno 2017. Il FOI rappresenta l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (esso viene pubblicato periodicamente sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392).

L'analisi ha riguardato l'individuazione di un parametro di costo ora/corso costituito:

- dalla somma dei costi diretti unitari medi per voce di spesa;
- dalla determinazione dei costi indiretti su base forfettaria, con l'applicazione dell'opzione di cui all'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare la quota dei costi indiretti è pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
  - B2.2 – Tutoraggio;
  - B4.1 – Direzione;
  - B4.2 – Coordinamento;
  - B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

Il parametro costo ora corso relativo al calcolo è risultato il seguente:

Costi diretti	107,323
Costi indiretti	5,445
Totale	112,768
Decurtazione 5%[1]	107,130
Costo ora	**107,00**

Per la rivalutazione dei valori monetari, vista la distribuzione delle operazioni nell'intervallo di tempo molto varia a seconda dell'anno considerato, si sono applicati gli indici FOI relativi anno per anno, riportandoli all'anno 2017 e si è calcolato il parametro costo ora corso. Si riportano gli indici FOI per gli anni considerati:

anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
indice FOI	**1,065**	**1,039**	**1,017**	**1,011**	**1,019**	**1,016**	**1,007**

Il parametro costo ora corso è risultato il seguente:

[1] La decurtazione del 5% deriva dal minor onere di carattere amministrativo derivante dalla gestione di un'operazione attraverso UCS rispetto ad una gestione a costi reali.

Costi diretti	109,54
Costi indiretti	5,56
Totale	115,11
Decurtazione 5%	109,35
Costo ora	**109,000**

Pertanto:

UCS 31 (ora/corso)	**euro 109,00**

Le operazioni formative finanziate con l'utilizzo dell'UCS 31 rientrano nella disciplina degli aiuti alla formazione di cui all'art. 31 del regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014.

Sono altresì ammissibili, ai sensi del richiamato articolo 31 Reg. (UE) 651/2014 e successive modifiche e integrazioni, le spese di personale relative ai partecipanti alla formazione; tale tipologia di spesa non è stata presa in considerazione nella definizione dell'UCS 31.

Il finanziamento delle operazioni formative rientranti nella disciplina dell'art. 31 Reg. (UE) 651/2014, prevedono le seguenti intensità di aiuto pubblico:

- Grande impresa: 50%
- Media impresa: 60%
- Piccola impresa: 70%.

La partecipazione privata al finanziamento delle operazioni formative, elaborata considerando i costi della partecipazione del personale alla formazione rendicontati a costi reali, è pertanto la seguente:

- Grande impresa: 50%
- Media impresa: 40%
- Piccola impresa: 30%.

Modalità di utilizzo dell'UCS 31

L'utilizzo dell'UCS 31 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il preventivo di spesa di un'operazione formativa gestita finanziariamente con l'UCS 31 viene predisposto nel modo seguente:

UCS 31 (euro 109,00) * n. ore di formazione

+

Σ costi della partecipazione di ogni lavoratore alla formazione

(*per ogni lavoratore: costo orario * numero ore formazione*)

Il costo derivante dalle operazioni sopraindicate costituisce il costo massimo ammissibile dell'operazione.

Rispetto a tale costo, il contributo pubblico è determinato in base alle disposizioni dell'art. 31 Reg. (UE) 651/2014 e successive modifiche e integrazioni (più sopra richiamate).

La somma dei costi relativi alla partecipazione dei lavoratori alla formazione non può essere superiore al tasso di partecipazione privata al finanziamento dell'operazione.

Nella predisposizione del preventivo di spesa:
- il prodotto fra UCS 31 e ore di formazione viene imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – della tabella di cui all'allegato A) – Spese ammissibili attività formative – del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale) emanato con D.P.Reg. 07/07/2016, n. 0140/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
- la somma dei costi di partecipazione dei lavoratori alla formazione viene imputata alla voce di spesa B2.6 – Retribuzione e oneri del personale in formazione - della tabella di cui all'allegato A) – Spese ammissibili attività formative – del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale) emanato con D.P.Reg. 07/07/2016, n. 0140/Pres. e successive modifiche e integrazioni.

Modalità di trattamento dell'UCS 31

Il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca, fino ad una unità.

Le operazioni per le quali l'avviso pubblico o la direttiva di riferimento prevedono il ricorso alle UCS 31 devono indicare il numero minimo di allievi ammessi all'operazione utile per l'avvio dell'operazione medesima. Tale numero minimo può essere pari a 8 per operazioni pluriaziendali o a 5 per operazioni riguardanti un'azienda singola (monoaziendali), e comunque sulla base di quanto indicato dall'avviso o direttiva di riferimento.

Qualora il numero degli allievi che concludono il percorso formativo con l'ammissione alla prova finale sia pari o superiore al numero minimo di allievi previsti dall'avviso o direttiva di riferimento (8 o 5 unità) o comunque non scenda al di sotto di 1 unità dal suddetto numero minimo (e dunque, rispettivamente, almeno 7 o almeno 4 unità), il costo previsto a preventivo, a fronte della corretta presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione, è integralmente riconosciuto.

Qualora invece il numero degli allievi ammessi alla prova finale risulti inferiore rispettivamente a 7 o a 4 unità, il costo ammissibile dell'operazione viene rideterminato con una diminuzione pari rispettivamente a 1/8 o 1/5 del costo ammesso dell'operazione per ogni allievo inferiore al numero minimo. Pertanto:

UCS	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento dell'UCS	Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 31 – Formazione continua	8	7	1/8
	5	4	1/5

Non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato dalle condizioni di salute dell'allievo tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

Determinazione dell'intensità di aiuto pubblico a rendiconto

Ad avvenuto controllo della documentazione presentata a titolo di rendicontazione dell'attività svolta e ad avvenuta definizione del costo complessivo ammissibile dell'operazione, viene stabilita la parte del costo ammissibile su cui grava l'intensità di aiuto pubblico, corrispondente a quanto stabilito dall'art. 31 Reg. (UE) 651/2014. Al riguardo si conferma che anche in sede di rendicontazione i costi ascritti alla voce di spesa B2.6 - Retribuzione e oneri del personale in formazione – non può essere superiore alla quota di partecipazione privata prevista dal richiamato articolo 31.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale).

4.22 UCS 32 – Formazione permanente con modalità laboratoriale/seminariale

L'UCS 32 costituisce la razionalizzazione dei più rappresentativi costi reali di operazioni in settori di formazione permanente con modalità laboratoriale e/o seminariale.

Essa si compone di un'aliquota corrispondente al costo ora per corso, che deriva dalla razionalizzazione sopra indicata.

Per il calcolo dell'UCS corrispondente al parametro ora corso:

- sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo svolte con una gestione a costi reali fra il 2008 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie:
  - qualificazione di base abbreviata – QBA (56 operazioni);

201018976003	201018998004	200918008001	200918008002	201019034004	201019016001	200917971006	200917971007
201019011006	201019011007	201019011008	201019011009	201018988003	201019073005	201019032004	201018946002
200918006006	200918006018	200918006019	200918006020	201019009009	201019009010	201019009011	201019009013
201019009014	200918001001	200918001003	200918001004	200918001005	201018971006	201018971007	201018971008
201018971009	201019007002	200918040002	200918040003	200918040005	200918040006	200918040008	200918040009
200918040010	201019049010	201019049012	200918014001	200918015001	200918015002	200918015003	200918015004
200918015006	201018983006	201018983008	201018854001	200917969001	200917969002	201018969004	201019024003

  - formazione post diploma (130 operazioni);

201018976002	201019039001	201019039002	201018998001	201018998002	201018959001	201018959002	201018960001
201018960002	201019001001	201019001003	201019034001	201019034002	201019018001	201019019001	201019011001
201019011002	201019011003	201019011004	201019011005	201018988001	201018988002	201019073001	201019073002
201019073003	201018968001	201018973001	201018973002	201019032001	201019032002	201018946001	201019009001
201019009002	201019009003	201019009004	201019009005	201019009006	201019009007	201019009008	201018971001
201018971002	201018971003	201018971004	201018971005	201019007001	201019049001	201019049002	201019049003
201019049004	201019049006	201019049007	201019049008	201019005001	201019005002	201018989001	201018983001
201018983002	201018983003	201018983004	201018983005	201019013001	201018969001	201018969002	201019024001
200906859001	200906859002	200906931001	200906881001	200906881002	200911117001	200911117002	200906879001
200906553001	200906891001	200906891002	200906870001	200906870002	200911093001	200906878001	200906878002
200906878003	200906878004	200911388001	200911388002	200906693001	200906693002	200911178001	200906874001
200906874002	200908624001	200909839001	200909839003	200911196001	200906868002	200906868003	200906868004
200906868005	200906868006	200910780001	200911089001	200911089002	200911089003	200911089004	200911089005
200906865002	200906865003	200906865004	200911124001	200911124002	200906932001	200906932002	200906932003
200906932004	200906932005	200906932006	200911183002	200911183003	200911183004	200911183005	200905185001
200906889001	200906889002	200906889003	200906889004	200911158004	200905902001	200906935001	200910636001
200910636002	200906865001						

  - istruzione e formazione tecnico professionale – IFTS (16 operazioni);

200811554001	200811554002	201010792001	201010792002	201007035001	201007035002	200811553002	200811553003
201010756001	201010756002	200704009001	200811521001	200811521002	200811552002	201010527001	201010527002

  - formazione permanente (51 operazioni);

200902757001	200902757002	200902767001	200902767002	200901227001	200901227002	200902607001	200902785001
200902785002	200902777001	200902777002	200906873001	200902793001	200902793002	200902783001	200902783004
200902756001	200902756002	200902787001	200902787002	200902750001	200902750002	200902788001	200902788002
200902648001	200902648002	201031226001	201031226002	201031209001	201031209002	201030963001	201030963002
200902648001	200902648002	201031226001	201031226002	201031209001	201031209002	201030963001	201030963002
201031041001	201031268001	201031268002	201031250001	201031250003	201031269001	201031269002	201031279001
201031279002	201031227001	201031227002					

- si è effettuata la somma dei costi diretti unitari medi per le voci di spesa relativi ad una realizzazione tipo di percorsi laboratoriali/seminariali e nello specifico tralasciando le seguenti voci di spesa:
  - B1.5 – Elaborazione del materiale didattico;
  - B2.4 – Attività di sostegno all'utenza;
  - B2.7 – Esami finali;

- si sono determinati i costi indiretti su base forfettaria, con l'applicazione dell'opzione di cui all'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare la quota dei costi indiretti è pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale, laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
  - B2.2 – Tutoraggio;
  - B4.1 – Direzione;
  - B4.2 – Coordinamento;
  - B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

I costi unitari, determinati dalla somma delle voci di spesa relative alle tipologie sopra riportate e arrotondati per difetto, sono i seguenti:

QBA	119,00
Formazione post diploma	92,00
IFTS	114,00
Formazione permanente	115,00

È stata applicata per le prime tre tipologie una decurtazione del 5% in considerazione del minor impegno derivante dalla gestione delle operazioni con l'utilizzo di UCS, di cui al paragrafo 4, e si è applicata una decurtazione del 15% del costo unitario della formazione permanente, considerando che in questa tipologia le operazioni sono state prioritariamente realizzate nell'ambito del cosiddetto Catalogo regionale della formazione permanente, con conseguente minor carico amministrativo per il soggetto attuatore.

Mediando tali valori, si è applicata la rivalutazione ISTAT attraverso l'utilizzo dell'indice FOI più rilevante tra quelli relativi alla media annua nell'intervallo temporale 2008 – 2010, riportati al 2016, come da tabella:

anno	2008	2009	2010
indice FOI	**1,095**	**1,087**	**1,070**

Si ottiene, arrotondando per difetto:

Costi diretti	110,00
Costi indiretti	7,62
Totale	117,62
Rivalutazione con indice FOI	128,00

Tutto ciò premesso, **l'UCS 32 – Formazione permanente con modalità laboratoriale/seminariale** è la seguente:

UCS 32	**euro 128,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 32

L'utilizzo dell'UCS 32 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 32 è determinato nel modo seguente:

128,00 * n° ore corso

Modalità di trattamento dell'UCS 32

Il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca, fino ad una unità. Il livello di efficienza nella gestione delle operazioni costituisce indicatore rilevante nella valutazione di qualità del soggetto attuatore medesimo e nella determinazione dei criteri di selezione delle operazioni.

Le operazioni per le quali l'avviso pubblico o la direttiva di riferimento prevedono il ricorso alle UCS 32 devono indicare il numero minimo di allievi ammessi all'operazione utile per l'avvio dell'operazione medesima. Tale numero minimo può essere pari a 12 o a 8, sulla base di quanto indicato dall'avviso o direttiva di riferimento.

Qualora il numero degli allievi che concludono il percorso formativo con l'ammissione alla prova finale sia pari o superiore al numero minimi di allievi previsti dall'avviso o direttiva di riferimento (12 o 8 unità) o comunque non scenda al di sotto di 2 unità dal suddetto numero minimo (e dunque, rispettivamente, almeno 10 o almeno 6), il costo previsto a preventivo, a fronte della corretta presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione, è integralmente riconosciuto.

Qualora invece il numero degli allievi ammessi alla prova finale risulti inferiore rispettivamente a 10 o 6 unità, il costo ammissibile dell'operazione viene rideterminato con una diminuzione pari, rispettivamente a 1/12 o 1/8 del costo ammesso dell'operazione per ogni allievo ammesso alla prova finale al di sotto, come detto, delle 10 o delle 6 unità. Pertanto:

UCS	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento dell'UCS	Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 32 - Formazione permanente con modalità laboratoriale/seminariale	12	10	1/12
	8	6	1/8

Non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato delle condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale).

4.23 UCS 33 - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA) e dei tirocini inclusivi di cui al Capo IV del Regolamento tirocini di cui al DPReg n. 58/Pres/2018

L'UCS 33 definisce la somma forfettaria a favore del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con l'applicazione dei Repertori di settore economico professionali o alle aree di attività (ADA) e dei tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini di cui al DPReg n. 58/Pres/2018.

L'UCS 33 non trova applicazione qualora i tirocini extracurriculari si svolgano nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani (PON IOG).

Il riconoscimento della somma forfettaria prevista dall'UCS 33 avviene a risultato, sulla base del conseguimento delle seguenti condizionalità:

- *effettiva presenza del tirocinante ad almeno il 70% delle ore di tirocinio mensile previste, documentata attraverso l'apposito registro di presenza del tirocinante stesso, con riferimento ai tirocini relativi ai Repertori o alle ADA;*
- *effettiva presenza del tirocinante ad una quota percentuale rispetto alle ore di tirocinio mensile previste almeno corrispondente a quella indicata in sede di avviso pubblico o direttiva, documentata attraverso l'apposito registro di presenza del tirocinante stesso;*
- *svolgimento di almeno 1 visita mensile presso il soggetto ospitante da parte del tutor del soggetto promotore, documentate sul registro di presenza del tirocinante stesso,*

e, a fronte della verificata azione di sostegno a favore del tirocinante che non trova occupazione al termine del tirocinio e fino alla presentazione del rendiconto delle spese sostenute per il tirocinio di riferimento. Tale azione si concretizza nella segnalazione al Centro per l'impiego di riferimento ai fini del coinvolgimento del tirocinante in possibili azioni di orientamento specialistico. Quest'ultima condizionalità non trova applicazione nel caso dei tirocini inclusivi (Capo IV Regolamento tirocini).

Definizione della somma forfettaria

Ai fini della definizione della somma forfettaria:

- si è presa in considerazione l'UCS "Misura 5 del PON IOG 2014IT05M9OP001" di cui all'allegato VI del Regolamento delegato (UE) 2017/90 della commissione del 31 ottobre 2016;
- in particolare è stata preso a riferimento il costo riconosciuto per la profilatura MOLTO ALTA, pari a euro 500,00 – in ragione della complessiva maggiore onerosità di carattere programmatorio e gestionale derivante dalla realizzazione di questa tipologia di tirocini;
- sono state prese a riferimento le attività previste dalla scheda 5 – Tirocini extracurriculari – a cui fa capo la richiamata UCS del Regolamento delegato (UE) 2017/90:
  - promozione del tirocinio;
  - assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio;
  - riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio;
  - validazione/certificazione delle competenze acquisite;
  - promuovere l'inserimento occupazionale dei giovani che concludono con successo il percorso;
- l'UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare – pari a euro 24,00/ora è stata presa a riferimento per la seguente stima dell'impegno orario rispetto alle attività sopraindicate che conducono alla definizione dell'importo di euro 500,00 di cui al secondo alinea:

- promozione del tirocinio: 2 ore;
- assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio (per la parte relativa alla predisposizione del progetto di tirocinio): 3 ore;
- assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio (per la parte relativa alla assistenza/tutoraggio): 9 ore;
- riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio: 0 ore (in considerazione della funzione esterna svolta da INPS);
- validazione/certificazione delle competenze acquisite: 4,833 ore;
- promuovere l'inserimento occupazionale dei giovani che concludono con successo il percorso: 2 ore;
- nell'assumere quale riferimento finanziario l'UCS 30 e tenuto conto di ulteriori attività connesse alla realizzazione dei tirocini a cui ci si rivolge, si è definito il seguente quadro di riferimento:

Attività	Ore	Importo	Note
Promozione del tirocinio	2	48,00	L'impegno orario è complessivo nell'intero arco del tirocinio
Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio (progettazione)	4	96,00	L'impegno orario è complessivo nell'intero arco del tirocinio. L'impegno è maggiorato di un'ora rispetto all'UCS "Misura 5 del PON IOG 2014IT05M9OP001" in considerazione dell'aspetto sperimentale derivante dal riferimento ai Repertori di settore economico professionali o alle aree di attività (ADA)
Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio (assistenza/tutoraggio individuale al tirocinante)	9	216,00	L'impegno mensile è quantificato in 1,5 ore. I dati riportati (ore e importo) si riferiscono ad un tirocinio di 6 mesi.
Controllo registri presenze	9	216,00	L'impegno mensile è quantificato in 1,5 ore. I dati riportati (ore e importo) si riferiscono ad un tirocinio di 6 mesi.
Tutoraggio con visita in azienda	21	504,00	L'impegno mensile è quantificato in 3,5 ore. I dati riportati (ore e importo) si riferiscono ad un tirocinio di 6 mesi.
Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio (gestione amministrativa pagamento indennità)	9	216	L'impegno mensile è quantificato in 1,5 ore. I dati riportati (ore e importo) si riferiscono ad un tirocinio di 6 mesi.
Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio (gestione amministrativa predisposizione CUD)	1	24	L'impegno orario è complessivo nell'intero arco del tirocinio
Validazione/certificazione delle competenze acquisite	5,5	132	L'impegno orario è complessivo nell'intero arco del tirocinio. L'impegno è maggiorato rispetto all'UCS "Misura 5 del PON IOG 2014IT05M9OP001" in considerazione dell'aspetto sperimentale derivante dal riferimento ai Repertori di settore economico professionali o alle aree di attività (ADA)
Promuovere l'inserimento occupazionale delle persone che concludono con successo il percorso	2	48	L'impegno orario è complessivo nell'intero arco del tirocinio
TOTALE	52,5	1.500,00	

Da quanto indicato nella tabella precedente, relativo ad un tirocinio di 6 mesi, si ricavano le seguenti determinazioni per i tirocini da 2 a 12 mesi, con esclusione di quello di 6 mesi:

	DURATA DEL TIROCINIO							
	2 mesi		3 mesi		4 mesi		5 mesi	
Attività	**Ore**	**Importo**	**Ore**	**Importo**	**Ore**	**Importo**	**Ore**	**Importo**
Promozione del tirocinio	2	48,00	2	48,00	2	48,00	2	48,00
Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio (progettazione)	4	96,00	4	96,00	4	96,00	4	96,00
Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio (assistenza/tutoraggio individuale al tirocinante)	3	72,00	4,5	108,00	6	144,00	7,5	180,00
Controllo registri presenze	3	72,00	4,5	108,00	6	144,00	7,5	180,00
Tutoraggio con visita in azienda	7	168,00	10,5	252,00	14	336,00	17,5	420,00
Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio (gestione amministrativa pagamento indennità)	3	72,00	4,5	108,00	6	144,00	7,5	180,00
Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio (gestione amministrativa predisposizione CUD)	1	24,00	1	24,00	1	24,00	1	24,00
Validazione/certificazione delle competenze acquisite	5,5	132,00	5,5	132,00	5,5	132,00	5,5	132,00
Promuovere l'inserimento occupazionale delle persone che concludono con successo il percorso	2	48,00	2	48,00	2	48,00	2	48,00
TOTALE	**30,5**	**732**	**38,5**	**924**	**46,5**	**1.116,00**	**54,5**	**1.308,00**

	DURATA DEL TIROCINIO							
	7 mesi		8 mesi		9 mesi		10 mesi	
Attività	Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Promozione del tirocinio	2	48,00	2	48,00	2	48,00	2	48,00
Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio (progettazione)	4	96,00	4	96,00	4	96,00	4	96,00
Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio (assistenza/tutoraggio individuale al tirocinante)	10,5	252,00	12	288,00	13,5	324,00	15	360,00
Controllo registri presenze	10,5	252,00	12	288,00	13,5	324,00	15	360,00
Tutoraggio con visita in azienda	24,5	588,00	28	672,00	31,5	756,00	35	840,00
Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio (gestione amministrativa pagamento indennità)	10,5	252,00	12	288,00	13,5	324,00	15	360,00
Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio (gestione amministrativa predisposizione CUD)	1	24,00	1	24,00	1	24,00	1	24,00
Validazione/certificazione delle competenze acquisite	5,5	132,00	5,5	132,00	5,5	132,00	5,5	132,00

‚Promuovere l'inserimento occupazionale delle persone che concludono con successo il percorso	2	48,00	2	48,00	2	48,00	2	48,00
TOTALE	70,5	1692,00	78,5	1.884,00	86,5	2.076,00	94,5	2.268,00

	DURATA DEL TIROCINIO			
	11 mesi		12 mesi	
Attività	Ore	Importo	Ore	Importo
Promozione del tirocinio	2	48,00	2	48,00
Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio (progettazione)	4	96,00	4	96,00
Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio (assistenza/tutoraggio individuale al tirocinante)	16,5	396,00	18	432,00
Controllo registri presenze	16,5	396,00,	18	432,00
Tutoraggio con visita in azienda	38,5	924,00	42	1.008,00
Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio (gestione amministrativa pagamento indennità)	16,5	396,00	18	432,00
Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio (gestione amministrativa predisposizione CUD)	1	24,00	1	24,00
Validazione/certificazione delle competenze acquisite	5,5	132,00	5,5	132,00
‚Promuovere l'inserimento occupazionale delle persone che concludono con successo il percorso	2	48,00	2	48,00
TOTALE	102,5	2.460,00	110,5	2.652,00

Occorre inoltre considerare che la procedura di gestione dei tirocini prevede la possibilità, da parte del soggetto promotore, di richiedere una anticipazione finanziaria, pari all'85% del costo approvato del tirocinio, a fronte della presentazione di una anticipazione, da parte del soggetto promotore alla struttura regionale attuatrice, di una fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'anticipazione.
I costi sostenuti dal soggetto promotore per la fideiussione sono quantificabili nello 0,8% della somma anticipata.
Pertanto, con riferimento alla durata dei tirocini e alla somma oggetto di anticipazione (somma forfetaria e indennizzo al tirocinante), le somme standard riconoscibili al soggetto promotore per l'accensione della fideiussione sono quelle di seguito indicate.

a) Tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA)

2 mesi		3 mesi		4 mesi		5 mesi		6 mesi	
Anticipo	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**
Euro 1.132,00	Euro 9,00	Euro 1.550,00	Euro 12,00	Euro 1.969,00	Euro 16,00	Euro 2.387,00	Euro 19,00	Euro 2.805,00	Euro 22,00

Tutto ciò premesso, è possibile definire la somma forfettaria mensile per i tirocini "repertori" rispettivamente di 2, 3, 4, 5, 6 mesi ammissibile a risultato sulla base delle condizionalità in precedenza indicate:

UCS	Quota fissa (mensile a risultato) - decimale fino a 5: arrotondamento all'intero inferiore; - decimale da 5,01 a 9: arrotondamento all'intero superiore	Modalità di calcolo	Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio (fideiussione per anticipazione finanziaria) - decimale fino a 5: arrotondamento all'intero inferiore; - decimale da 5,01 a 9: arrotondamento all'intero superiore
UCS 33 A - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 2 mesi**	366,00	732,00/2	9
UCS 33 B - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 3 mesi**	308,00	924,00/3	12

UCS 33 C - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 4 mesi**	279,00	1.116,00/4	16
UCS 33 D - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 5 mesi**	262,00	1.308,00/5	19
UCS 33 E - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 6 mesi**	250,00	1.500,00/6	22

b) Tirocini inclusivi di cui al Capo IV del Regolamento tirocini di cui al DPReg n. 58/Pres/2018 – 20 ore settimanali

2 mesi		3 mesi		4 mesi		5 mesi		6 mesi		7 mesi		8 mesi	
Anticipo	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**
Euro 1.217,20	Euro 10,00	Euro 1.677,90	Euro 13,00	Euro 2.138,60	Euro 17,00	Euro 2.599,30	Euro 21,00	Euro 3.060,00	Euro 24,00	Euro 3.520,70	Euro 28,00	Euro 3.981,40	Euro 32,00

9 mesi		10 mesi		11 mesi		12 mesi	
Anticipo	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**
Euro 4.442,10	Euro 36,00	Euro 4.902,80	Euro 39,00	Euro 5.363,50	Euro 43,00	Euro 5.824,20	Euro 47,00

Tutto ciò premesso, è possibile definire la somma forfettaria mensile per i tirocini Capo IV – 20 ore settimanali da 2 a 24 mesi ammissibile a risultato sulla base delle condizionalità in precedenza indicate:

UCS	Quota fissa (mensile a risultato) - decimale fino a 5: arrotondamento all'intero inferiore; decimale da 5,01 a 9: arrotondamento all'intero superiore	Modalità di calcolo	Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio (fideiussione per anticipazione finanziaria) - decimale fino a 5: arrotondamento all'intero inferiore; - decimale da 5,01 a 9: arrotondamento all'intero superiore
UCS 33 F - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini – 20 ore settimanali. **Tirocinio di 2 mesi**	366,00	732/2	10
UCS 33 G - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini – 20 ore settimanali. **Tirocinio di 3 mesi**	308,00	924/3	13
UCS 33 H - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini – 20 ore settimanali. **Tirocinio di 4 mesi**	279,00	1116/4	17
UCS 33 I - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini – 20 ore settimanali. **Tirocinio di 5 mesi**	262,00	1308/5	21
UCS 33 L - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini – 20 ore settimanali. **Tirocinio di 6 mesi**	250,00	1500/6	24
UCS 33 M - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini – 20 ore settimanali. **Tirocinio di 7 mesi**	242,00	1692/7	28
UCS 33 N - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini – 20 ore settimanali. **Tirocinio di 8 mesi**	235,00	1884/8	32
UCS 33 O - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini – 20 ore settimanali. **Tirocinio di 9 mesi**	231,00	2076/9	36
UCS 33 P - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini – 20 ore settimanali. **Tirocinio di 10 mesi**	227,00	2268/10	39
UCS 33 Q - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini – 20 ore settimanali. **Tirocinio di 11 mesi**	224,00	2460/11	43
UCS 33 R - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini – 20 ore settimanali. **Tirocinio di 12 mesi**	221,00	2652/12	47

c) Tirocini inclusivi di cui al Capo IV del Regolamento tirocini di cui al DPReg n. 58/Pres/2018 – 30 ore settimanali

2 mesi		3 mesi		4 mesi		5 mesi		6 mesi		7 mesi		8 mesi	
Anticipo	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**
Euro 1.472,20	Euro 12,00	Euro 2.060,40	Euro 16,00	Euro 2.648,60	Euro 21,00	Euro 3.236,80	Euro 26,00	Euro 3.825,00	Euro 31,00	Euro 4.413,20	Euro 35,00	Euro 5.001,40	Euro 40,00

9 mesi		10 mesi		11 mesi		12 mesi	
Anticipo	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**
Euro 5.589,60	Euro 45,00	Euro 6.177,80	Euro 49,00	Euro 6.766,00	Euro 54,00	Euro 7.354,20	Euro 59,00

Tutto ciò premesso, è possibile definire la somma forfettaria mensile per i tirocini Capo IV – 30 ore settimanali da 2 a 24 mesi ammissibile a risultato sulla base delle condizionalità in precedenza indicate:

UCS	Quota fissa (mensile a risultato)	Modalità di calcolo	Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio (fideiussione per anticipazione finanziaria) - decimale fino a 5: arrotondamento all'intero inferiore; - decimale da 5,01 a 9: arrotondamento all'intero superiore
UCS 33 S - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini – 30 ore settimanali. **Tirocinio di 2 mesi**	366,00	732/2	12
UCS 33 T - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini – 30 ore settimanali. **Tirocinio di 3 mesi**	308,00	924/3	16
UCS 33 U - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini – 30 ore settimanali. **Tirocinio di 4 mesi**	279,00	1116/4	21

UCS 33 V - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini – 30 ore settimanali. **Tirocinio di 5 mesi**	262,00	1308/5	26
UCS 33 Z - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini – 30 ore settimanali. **Tirocinio di 6 mesi**	250,00	1500/6	31
UCS 33 AA - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini – 30 ore settimanali. **Tirocinio di 7 mesi**	242,00	1692/7	35
UCS 33 AB - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini – 30 ore settimanali. **Tirocinio di 8 mesi**	235,00	1884/8	40
UCS 33 AC - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini – 30 ore settimanali. **Tirocinio di 9 mesi**	231,00	2076/9	45
UCS 33 AD - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini – 30 ore settimanali. **Tirocinio di 10 mesi**	227,00	2268/10	49
UCS 33 AE - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini – 30 ore settimanali. **Tirocinio di 11 mesi**	224,00	2460/11	54
UCS 33 AF - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini – 30 ore settimanali. **Tirocinio di 12 mesi**	221,00	2652/12	59

Qualora, in relazione alla natura del soggetto promotore, non sia previsto il rilascio della fideiussione ai fini dell'anticipazione finanziaria, la quota aggiuntiva di cui alla precedente tabella non viene computata.

Modalità di trattamento dell'UCS 33

Non sono previste modalità di trattamento dell'UCS 33. La sua ammissibilità è legata al raggiungimento dell'obiettivo predeterminato.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria.

4.24 UCS 34 - Somma forfettaria a risultato conseguente al raggiungimento degli obiettivi annuali di PIPOL

Il PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766/2017 e successive modifiche e integrazioni, prevede l'emanazione di un avviso per la selezione di 5 ATI cui affidare lo svolgimento delle attività di carattere formativo ed i tirocini extracurriculari nell'ambito del Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro – PIPOL – nel triennio 2018/2020.

La complessità delle attività da svolgere comporta una rilevante azione di coordinamento da parte del capofila di ogni ATI selezionata che si concretizza nel funzionamento di un Comitato di pilotaggio e nello svolgimento di funzioni di direzione della progettazione e della gestione e di direzione amministrativa e della rendicontazione.

Al fine di sostenere finanziariamente l'impegno del capofila nelle suddette attività, viene definita una somma forfettaria la cui ammissibilità è legata al raggiungimento di un obiettivo annuale predeterminato in sede di avviso pubblico.

Definizione della somma forfettaria

Ai fini della determinazione della somma forfettaria sono stati presi a riferimento i Costi annui (anno formativo 2015/2016) di 6 dipendenti operanti con funzioni di direttore con CCNL della formazione professionale comprensivi di:

- retribuzione mensile;
- indennità di direzione;
- tredicesima;
- INPS;
- INAIL;
- Fondo incentivi;
- Ente bilaterale;
- TFR;
- Riv TFR.

Per ogni dipendente è stato definito il costo orario su base annuale, suddividendo il costo annuale per le ore convenzionali lavorate (1720, ex art. 68 c. 2 Reg 1303/2013). Dal costo orario dei dipendenti considerati è stato definito il costo orario medio.

Il percorso sopraindicato viene riportato nella tabella che segue:

Dipendente	Totale costo	Ore di lavoro ex art. 68 c. 2 Reg 1303/2013	Costo orario	Totale costi orari	Costo orario medio	Arrotondamento
1	87.701,37	1720	50,9891686	297,4202151	49,5700359	49,00
2	80.839,81	1720	46,99988953			
3	80.846,95	1720	47,0040407			
4	82.315,82	1720	47,85803488			
5	90.830,03	1720	52,80815698			
6	89.028,79	1720	51,76092442			

Il costo orario medio di euro 49,00 è stato moltiplicato per un impegno mensile di 40 ore il quale appare congruo rispetto alla complessità e rilevanza dell'impegno richiesto. Tale importo, pari a euro 1.960,00, è stato moltiplicato per 12 (mesi dell'anno), giungendo così all'**importo della somma forfettaria di euro 23.500,00.**

Modalità di trattamento dell'UCS 34

Non sono previste modalità di trattamento dell'UCS 34. La sua ammissibilità è legata al raggiungimento dell'obiettivo predeterminato.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria.

4.25 UCS 35 – Somma forfettaria a risultato per la realizzazione di formazione on-line in modalità sincrona (web seminar)

L'UCS 34 definisce la somma forfettaria a favore del soggetto attuatore di formazione on-line, sotto forma di web seminar e/o video, in modalità sincrona.

Il riconoscimento della somma forfettaria prevista dall'UCS 34 avviene al raggiungimento completo dell'obiettivo predeterminato in sede di Avviso.

Definizione della somma forfettaria

Ai fini della definizione della somma forfettaria, si sono prese le voci di spesa ammissibili a valere sul Documento "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa" emanato con Decreto n.5723 del 03/08/2016, di seguito Linee guida spesa, interessate nella definizione del costo totale di un'operazione volta alla realizzazione di webinar. In particolare sono state prese in considerazione le voci di spesa di cui all'avviso emanato con decreto n. 2103/LAVFORU del 4 aprile 2016 e successive modifiche e integrazioni e relativo all'attuazione del programma specifico n. 33/15 - Sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello MOOC – Massive Open Online Courses – e successive modifiche e integrazioni, vale a dire:

– B1.3 Pubblicizzazione e promozione dell'operazione – B1.5 Elaborazione del materiale didattico – B2.1 Docenza – B2.2 Tutoraggio e FAD – B4.2 Coordinamento
– B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione
– B2.9 Utilizzo, locali e attrezzature per l'attività programmata – B2.10 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
– B1.2 Ideazione e progettazione
– B2.8 Altre funzioni tecniche

Nel definire in 1 ora la durata standard del webinar e:

a) con riferimento al costo orario massimo ammissibile per il personale esterno di cui al paragrafo 2.2.2 delle Linee guida spese per le funzioni di cui alle voci di spesa di cui alla prima riga della sopraindicata tabella
b) nel rispetto del metodo di calcolo giusto, equo e verificabile previsto dalla nota EGESIF 14-0017

il costo unitario relativo alle voci di spesa della richiamata prima riga della sopraindicata tabella è determinato nel modo seguente:

- B1.3 Pubblicizzazione e promozione dell'operazione:
  - ore di impegno: 8
  - costo orario: euro 60,00
  - **totale: euro 480,00**
- B1.5 Elaborazione del materiale didattico:
  - ore di impegno: 2
  - costo orario: euro 60,00
  - **totale: euro 120,00**
- B2.1 Docenza:
  - ore di impegno: 1
  - costo orario: euro 100,00

- **totale: euro 100,00**

– B2.2 Tutoraggio e FAD:
  - ore di impegno: 2
  - costo orario: euro 50,00
  - **totale: euro 100,00**

– B4.2 Coordinamento:
  - ore di impegno: 3
  - costo orario: euro 60,00
  - **totale: euro 180,00**

Con riferimento alla voce di spesa B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione (seconda riga della tabella sopraindicata), è stata presa in considerazione l'UCS 29 - Attività di carattere tecnico/amministrativo:

- ore di impegno: 12
- costo orario: euro 25,00
- **totale: euro 300,00**.

Con riferimento alle voci di spesa B2.9 Utilizzo, locali e attrezzature per l'attività programmata e B2.10 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata (terza riga della tabella sopraindicata), è stato preso a riferimento il costo posto a preventivo nell'operazione presentata dal soggetto che ha dato attuazione al richiamato programma specifico n. 33/15 il quale è stato suddiviso per 80 (numero totale dei webinar previsti. Pertanto i costi unitari delle voci di spesa B2.9 e B2.10 sono i seguenti:

– B2.9:
  - costo a preventivo: euro 21.500,00
  - **costo unitario: euro 268,00**

– B2.10:
  - costo a preventivo: euro 960,00
  - **costo unitario: euro 12,00**

La somma delle voci di spesa di cui da B1.3 a B2.10 della sopraindicata tabella è pari a *euro 1.560,00*.

Le Linee guida spesa prevedono che il costo relativo alla **voce di spesa B1.2 Ideazione e progettazione** (quarta riga della tabella sopraindicata) **non possa essere superiore al 5% del costo complessivo dell'operazione ammesso a preventivo.**

In tal senso il costo relativo alla voce di spesa B1.2 ai fini della definizione dell'UCS/somma forfettaria è pari a *euro 78,00* (euro 1.560,00 * 5%).

Per quanto riguarda la **voce di spesa B2.8 Altre funzioni tecniche**, ad essa fanno capo i costi per la fideiussione bancaria o assicurativa richiesta per l'erogazione dell'anticipazione finanziaria. Da indagine di mercato svolta, risulta che tale costo incide nella misura dell'1% su base annua rispetto alla somma anticipata.

Tenuto conto che la somma anticipata è pari all'85% del costo del singolo webinar, **il costo inerente la voce di spesa B2.8 è definito in *euro 17,00*, tenuto anche conto che la durata media della fideiussione è quantificabile in 15 mesi.**

Euro 1.560,00 + euro 78,00 = euro 1.638

Somma anticipata (85% di euro 1.638,00) = euro 1.392,00

Costo fideiussione (su base annua): euro 13,92 (1% di euro 1.392,00)

Costo fideiussione su base di 15 mesi: euro 17,40 (euro 13,92 + 25%)

Arrotondamento: euro 17,00

Per quanto indicato, **l'UCS 35 – Somma forfettaria a risultato per la realizzazione di formazione on-line in modalità sincrona (web seminar) è pari a *euro 1.655,00*.**

Modalità di trattamento dell'UCS 35

Non sono previste modalità di trattamento dell'UCS 35. La sua ammissibilità è legata al raggiungimento dell'obiettivo predeterminato.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria.

4.26 UCS 36 - Somma forfettaria per voucher di aggiornamento linguistico all'estero nell'ambito del programma 66/17

Ai fini della determinazione della somma forfettaria, è stata condotta un'indagine di mercato prendendo a riferimento le tariffe praticate da cinque tra le più importanti agenzie specializzate nel soggiorno linguistico all'estero, come risultanti dai rispettivi cataloghi 2017/2018 pubblicati online o richiesti per posta elettronica, di cui una copia è conservata nei supporti elettronici dell'Autorità di gestione.

Nell'indagine sono state prese a riferimento le tariffe praticate da cinque scuole di lingua, che offrivano il servizio di vitto e di alloggio, in una o preferibilmente, ove possibile, due città di almeno un Paese per ogni lingua prevista dalla misura 66. Per ogni Paese, si è proceduto a calcolare una tariffa media prendendo a considerazione le tariffe praticate da ciascuna delle differenti scuole per ogni città individuata. Per quanto riguarda due scuole che riportavano i prezzi in sterline, il cambio per la conversione è stato preso al gennaio 2018.

Si precisa che per quanto riguarda il Portogallo si è inserita una tariffa relativa a una sede linguistica che è stata attivata nel corso del 2019: peraltro, la scuola che l'ha attivata, nel corso dello stesso anno è entrata a far parte del partenariato sulla misura 66.

Siccome la misura regionale offre un servizio aggiuntivo rispetto a quelli offerti dalle scuole prese in considerazione, vale a dire la copertura dei costi della certificazione linguistica, si è proceduto a sommare alla tariffa media per Paese il prezzo praticato per l'esame per il conseguimento del livello B2 del sistema di certificazione riferito alla lingua di quel Paese.

Le medie di ogni Paese, comprensive della relativa certificazione linguistica, come sotto riportato, sono state poi sommate per ottenere un importo medio per i Paesi in considerazione. L'importo così ottenuto è stato poi arrotondato per difetto.

Di seguito sono illustrati i dati:

Certificazione linguistica

DELF	135
DELE	190
First certificate	230
DAF	195
CAPLE	112

https://caple.letras.ulisboa.pt/exame/4/diple

https://www.deutschesinstitut.it/il-test-daf/

https://www.dele.org/italiano/?page=home/tasse

https://if-it2.s3.eu-central-1.amazonaws.com/files/tarifs_delf-dalf_2019_2020.pdf

https://www.cambridgeenglish.org/it/exams-and-tests/first/price/

Costi CORSO per 4 settimane con vitto e alloggio in residenza o famiglia

STATO/città		Scuola1	Scuola 2	Scuola 3	Scuola 4	Scuola 5	CERTIFICATO LINGUISTICO (da sommare a media precedenti righe)	MEDIA/STATO
Austria	Città1				1.824,00		195,00 (DAF)	**2.019,00**
Germania	Città1 Città2	1.823,00 1.723,00	1.580,00 1.580,00		1.835,00 2.150,00	2.100,00 2.100,00	195,00 (DAF)	**2.056,38**
Spagna	Città1 Città2	1.653,00 1.760,00	1.780,00 1.780,00		1.881,00 1.881,00	1.780,00 1.780,00	190,00 (DELE)	**1.976,88**
Francia	Città1 Città2	1.544,00 1.905,00	1.600,00 2.200,00		1.823,00 1.828,00	2.380,00 2.100,00	135,00 (DELF)	**2.057,50**
Portogallo	Città1				1.592,00	1.980,00	112,00 (CAPLE)	**1.898,00**
Regno Unito	Città1 Città2	2.358,00 1.895,00	2.100,00 2.130,00	2.409,97 2.342,40	2.179,10 2.229,78	2.180,00 2.260,00	230,00 (FIRST certificate)	**2.438,43**
Media /Stato								**2.074,37**

Somma forfettaria costo corso e certificazione lingua con arrotondamento per difetto	**2.074,37** **Arrotondamento per difetto** **2.000,00**
UCS 36 – formazione linguistica all'estero (somma forfettaria)	**€ 2.000,00**

4.27 UCS 37 – Somma forfettaria per le spese di viaggio per attività formative o di ricerca in mobilità geografica

Conformemente a quanto disposto dall'art. 67, comma 5, lett. b) del regolamento RDC, per la copertura delle spese di viaggio, andata e ritorno, dei partecipanti ad attività formative o di ricerca in mobilità geografica si applicano i costi unitari previsti per fasce di distanza dal luogo di residenza al luogo di svolgimento del corso previsti per l'analoga tipologia di operazione Erasmus KA1, a gestione diretta della Commissione Europea, di seguito riportata.

UCS 37 – Spese di viaggio		
UCS	**Km**	**euro**
37A	10 - 99 Km	20 €
37B	100 - 499 Km	180 €
37C	500 - 1999 Km	275 €
37D	2000 - 2999 Km	360 €
37E	3000 - 3999 Km	530 €
37F	4000 - 7999 Km	820 €
37G	oltre 8.000 Km	1.500 €

Modalità di utilizzo dell'UCS 37

L'utilizzo dell'UCS 37 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il preventivo di spesa di un'operazione gestita finanziariamente con l'UCS 37 viene predisposto nel modo seguente:

UCS 37 (nella misura pertinente) * partecipante

Il costo derivante dalle operazioni sopraindicate costituisce il costo massimo ammissibile dell'operazione.

Modalità di trattamento dell'UCS 37

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.

L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzata: somma forfettaria.

4.28 UCS 38 – Somma forfettaria per assegnisti di ricerca in mobilità geografica

L'UCS 38 definisce la somma forfettaria a favore del soggetto attuatore di progetti di ricerca afferenti assegnisti di ricerca residenti o elettivamente domiciliati in Friuli Venezia Giulia, per quanto riguarda il periodo di ricerca svolto all'estero comunque fuori dal territorio regionale.

La somma forfetaria è stata calcolata sulla base di quanto previsto, con decisione della Commissione Europea C(2017)7124 del 27 ottobre 2017, per quanto riguarda gli analoghi periodi di individual fellowship all'interno delle azioni Marie Skłodowska Curie, nell'ambito del programma Horizon.

Si è preso a riferimento, in particolare, il modello della fixed amount fellowship, in assenza di rapporto di lavoro con la struttura ospitante. In questo caso, infatti, la living allowance prevista per chi è in possesso di un contratto di lavoro viene dimezzata.

Living allowance Marie Curie program (M. Cu. Program - Table 2 - European Commission Decision C(2017)7124 of 27 October 2017) in presenza di contratto di lavoro/mese	€ 4.880,00
Living allowance per individual fellowship/mese	€ 2.440,00

A tale somma si deve applicare, sempre con riferimento al programma predetto, un coefficiente correttivo che dipende dal Paese di residenza dell'assegnista. Per l'Italia tale coefficiente è 104,4, quindi:

Living allowance mensile per *individual fellowship*	€ 2.440,00
Living allowance mensile corretta	€ 2.440,00*1,044= **€ 2.547,36**
UCS 38 con arrotondamento	**€ 2.547,00/mese**

Modalità di utilizzo

L'utilizzo dell'UCS 38 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il preventivo di spesa di un'operazione gestita finanziariamente con l'UCS 38 viene predisposto nel modo seguente:

UCS 38 (euro 2.547,00) * n. mesi di ricerca in mobilità * assegnista di ricerca

Il costo derivante dalle operazioni sopraindicate costituisce il costo massimo ammissibile dell'operazione.

Modalità di trattamento dell'UCS 38

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima. L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione all'attività di ricerca con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzata: somma forfettaria.

4.29 UCS 39 - Somma forfettaria finalizzata all'assunzione di disoccupati presso imprese collocate nei territori delle Aree interne

La programmazione delle attività FSE nell'ambito dei territori delle Aree interne individuate dalla programmazione regionale comunitaria nel periodo 2014/2020 può prevedere interventi finalizzati ad incentivare le imprese collocate nei territori eletti all'assunzione di disoccupati.

Ai fini della individuazione della misura dell'incentivo, vengono definite somme forfettarie derivanti dall'analisi dei dati storici relativi ad analoghe misure già previste dai dispositivi regionali.

In particolare, vengono definite 4 somme forfettarie relative, rispettivamente:

- UCS 39A: somma forfettaria per l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
- UCS 39B: somma forfettaria per l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato con maggiorazione;
- UCS 39C: somma forfettaria per l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di almeno 8 mesi;
- UCS 39D: somma forfettaria per l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di almeno 8 mesi con maggiorazione.

L'analisi dei dati storici viene svolta con riferimento agli incentivi all'assunzione previsti da:

- Regolamento per la concessione degli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro, emanato con DPReg n. 0255 del 22 dicembre 2016;
- Regolamento per la concessione degli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro, emanato con DPReg n. 0236 del 19 dicembre 2018;
- Bonus occupazionale PON IOG prima fase;
- Incentivo occupazione giovani PON IOG seconda fase.

Il quadro dei dati storici è riassunto nel modo seguente:

a) DPReg n. 0255/2016

Tipologia contrattuale di assunzione	Tipologia	Importo dell'incentivo	Assunzione di
Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato	A)	2.000,00	• Soggetti che hanno perso la propria occupazione a seguito di una situazione di grave difficoltà occupazionale: sono tali coloro che sono disoccupati e hanno perso la propria occupazione a seguito di uno dei seguenti eventi, la cui causa sia riconducibile ad una situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro secondo la procedura prevista dall'articolo 46 della legge regionale 18/2005 ovvero sia riconducibile alla crisi industriale complessa di Trieste riconosciuta dall'articolo 1, comma 7 bis, del decreto legge 26 aprile 2013, n. 43 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'Area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015), convertito, con modificazioni, nella legge 24 giugno 2013, n. 71. • Soggetti a rischio di disoccupazione a seguito di una situazione di grave crisi occupazionale: sono tali coloro che siano stati sospesi o posti in riduzione di orario con ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria, per tutte le fattispecie previste dalla vigente normativa nazionale in materia, ivi compreso il contratto di solidarietà, o con ricorso alle prestazioni erogate dai Fondi di solidarietà di cui al Titolo II del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 (Disposizioni per il riordino della

			normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in esecuzione della legge 10 dicembre 2014, n. 183) in relazione alle causali previste dalla vigente normativa nazionale in materia di cassa integrazione guadagni straordinaria, ivi compreso l'assegno di solidarietà, ovvero posti in distacco ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), convertito in legge 19 luglio 1993, n. 236, per motivi riconducibili ad una situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro ovvero riconducibili alla crisi industriale complessa di Trieste riconosciuta dall'articolo 1, comma 7 bis, del decreto legge 43/2013, convertito, con modificazioni, nella legge 71/2013.
Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato	B)	3.000,00	Donne disoccupate
Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato	C)	4.500,00	Soggetti in condizioni di svantaggio occupazionale • Donne disoccupate over 50 • Uomini disoccupati over 55
Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato	D)	4.000,00	Soggetti che cumulano le condizioni delle tipologie B) e C)
Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato	E)	5.000,00	Soggetti che cumulano le condizioni delle tipologie B) e A)
Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato	Gli importi di cui alle tipologie A), B), C), D) E) sono elevati di euro 2.000,00 ove non possano trovare applicazione contributi, incentivi o agevolazioni contributive previste dalla normativa nazionale		

Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di durata non inferiore a 6 mesi	F)	1.000,00	Soggetti in condizioni di svantaggio occupazionale • Donne disoccupate over 50 • Uomini disoccupati over 55
Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di durata non inferiore a 6 mesi	Gli importi di cui alla tipologia F) sono elevati ad euro 2.000,00 ove non possano trovare applicazione contributi, incentivi o agevolazioni contributive previste dalla normativa nazionale		

b) DPReg n. 0236/2018

Tipologia contrattuale di assunzione	Tipologia	Importo dell'incentivo	Assunzione di

Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato	G)	7.000,00	• Donne disoccupate
			• Soggetti in condizioni di svantaggio occupazionale
			  • Donne disoccupate over 60
			  • Uomini disoccupati over 60
			• Soggetti a rischio di disoccupazione a seguito di una situazione di grave crisi occupazionale: sono tali coloro che siano stati sospesi o posti in riduzione di orario con ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria, per tutte le fattispecie previste dalla vigente normativa nazionale in materia, ivi compreso il contratto di solidarietà, o con ricorso alle prestazioni erogate dai Fondi di solidarietà di cui al Titolo II del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in esecuzione della legge 10 dicembre 2014, n. 183) in relazione alle causali previste dalla vigente normativa nazionale in materia di cassa integrazione guadagni straordinaria, ivi compreso l'assegno di solidarietà, ovvero posti in distacco ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), convertito in legge 19 luglio 1993, n. 236, per motivi riconducibili ad una

			situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro ovvero riconducibili alla crisi industriale complessa di Trieste riconosciuta dall'articolo 1, comma 7 bis, del decreto legge 43/2013, convertito, con modificazioni, nella legge 71/2013.
Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato	H)	8.000,00 (+ 1.000,00 G)	• Assunzione di disoccupato individuato attraverso preselezione svolta dai CPI a seguito di richiesta di personale del datore di lavoro • Assunzione di soggetto disoccupato da almeno 12 mesi • Soggetti che hanno perso la propria occupazione a seguito di una situazione di grave difficoltà occupazionale: sono tali coloro che sono disoccupati e hanno perso la propria occupazione a seguito di uno dei seguenti eventi, la cui causa sia riconducibile ad una situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro secondo la procedura prevista dall'articolo 46 della legge regionale 18/2005 ovvero sia riconducibile alla crisi industriale complessa di Trieste riconosciuta dall'articolo 1, comma 7 bis, del decreto legge 26 aprile 2013, n. 43 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'Area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015), convertito, con modificazioni, nella legge 24 giugno 2013, n. 71.

Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato	I	10.000,00 (+ 3.000,00 G)	• Donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età non superiore a 5 anni compiuti • Assunzione dei soggetti in condizioni di svantaggio occupazionale (donne disoccupate over 60; uomini disoccupati over 60) la cui disoccupazione deriva da contratto con riconoscimento della qualifica dirigenziale
Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato	H	13.000,00 (+ 6.000,00 G)	• Donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età non superiore a 5 anni compiuti nel caso in cui il datore di lavoro dispone di misure di welfare aziendale relative a flessibilità dell'orario di lavoro o banca delle ore e/o nido aziendale o convenzionato
Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato	Gli incrementi di cui alle tipologie I e H sono cumulabili		

Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di durata non inferiore a 8 mesi	L	2.000,00	• Soggetti in condizioni di svantaggio occupazionale
			  • Donne disoccupate over 60
			  • Uomini disoccupati over 60

Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di durata non inferiore a 8 mesi	M	3.000,00 (+ 1.000,00 L)	• Assunzione di disoccupato individuato attraverso preselezione svolta dai CPI a seguito di richiesta di personale del datore di lavoro • Soggetti che hanno perso la propria occupazione a seguito di una situazione di grave difficoltà occupazionale: sono tali coloro che sono disoccupati e hanno perso la propria occupazione a seguito di uno dei seguenti eventi, la cui causa sia riconducibile ad una situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro secondo la procedura prevista dall'articolo 46 della legge regionale 18/2005 ovvero sia riconducibile alla crisi industriale complessa di Trieste riconosciuta dall'articolo 1, comma 7 bis, del decreto legge 26 aprile 2013, n. 43 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'Area

			industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015), convertito, con modificazioni, nella legge 24 giugno 2013, n. 71.
Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di durata non inferiore a 8 mesi	Gli incrementi di cui alla tipologia M sono cumulabili		

c) Bonus occupazionale PON IOG prima fase

Tipologia contrattuale di assunzione	Tipologia	Importo dell'incentivo	Assunzione di
Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato 6-12 mesi	N	1.500,00 o 2.000,00 in base al profiling del giovane	• Giovani di età non superiore a 30 anni compiuti
Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato ≥ 12 mesi	O	3.000,00 o 4.000,00 in base al profiling del giovane	• Giovani di età non superiore a 30 anni compiuti
Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato	P	4.500,00 o 6.000,00 in base al profiling del giovane	• Giovani di età non superiore a 30 anni compiuti

d) Incentivo occupazione giovani PON IOG seconda fase

Tipologia contrattuale di assunzione	Tipologia	Importo dell'incentivo	Assunzione di
Contratto di lavoro subordinato a tempo	Q	4.030,00	• Giovani di età non superiore a 30 anni compiuti

determinato pari o superiore a 6 mesi			
Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato	R	8.060,00	• Giovani di età non superiore a 30 anni compiuti

L'esame dei dati storici è finalizzato, principalmente, alla individuazione del dato finanziario da attribuire alla somma forfettaria per l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Tale esame avviene nel rispetto dei principi di cui all'articolo 67, comma 5, lett. b) del regolamento (UE) 1303/2013, con particolare riguardo al requisito per cui il calcolo delle UCS è giusto, vale a dire ragionevole, basato sulla realità, non eccessivo o estremo.

In questo senso, viene preso a riferimento il dato finanziario previsto dal regolamento di cui al DPReg n. 236/2018 per l'assunzione a tempo indeterminato, pari a euro 7.000,00 e vengono individuati due specifici target di utenza in relazione alla quale si ritiene di incentivare l'occupazione: i giovani di età inferiore ai 35 anni compiuti (al momento dell'assunzione) e le donne di età peri ad almeno 35 anni compiuti (al momento dell'assunzione).

La priorità dei due target di popolazione individuati è valorizzata con un incremento di euro 2.000,00.

Fermo restando il rispetto dei richiamati principi previsti dall'articolo 67, comma 5, lett. b) del regolamento (UE) 1303/2013, anche il requisito per cui il calcolo delle UCS è giusto, vale a dire ragionevole, basato sulla realità, non eccessivo o estremo viene rispettato in quanto:

a) il valore dell'UCS, pari a 7.000,00, conferma la decisione assunta dall'Amministrazione con il regolamento emanato con DPReg n. 236/Pres/2018. Il medesimo valore si pone in una posizione mediana rispetto a quanto previsto, nell'ambito dell'assunzione a tempo indeterminato, per il bonus occupazionale del PON IOG prima fase e per l'incentivo occupazione giovani del PON IOG seconda fase;
b) l'incremento di euro 2.000,00 si pone in una posizione mediana rispetto agli incrementi previsti dal richiamato DPReg n. 236/Pres/2018.

Con riferimento all'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato:

a) in continuità con quanto previsto dal DPReg 236/Pres/236, viene stabilito il requisito per cui l'assunzione deve risultare pari ad almeno 8 mesi;
b) l'entità dell'UCS viene valorizzato in euro 3.500,00, corrispondente alla metà della somma riconosciuta per l'assunzione a tempo indeterminato;
c) è stabilita una maggiorazione di euro 1.000,00 per il medesimo target individuato per l'assunzione a tempo indeterminato - i giovani di età inferiore ai 35 anni compiuti (al momento dell'assunzione) e le donne di età peri ad almeno 35 anni compiuti (al momento dell'assunzione) e corrispondente, anch'essa, alla metà di quanto previsto per l'assunzione a tempo indeterminato.

Pertanto il quadro che ne deriva è il seguente:

UCS 39 - Somma forfettaria finalizzata all'assunzione di	UCS 39A: somma forfettaria per l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato	Euro 7.000,00

disoccupati presso imprese collocate nei territori delle Aree interne	UCS 39B: somma forfettaria per l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato con maggiorazione	Euro 9.000,00
	UCS 39C: somma forfettaria per l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di almeno 8 mesi	Euro 3.500,00
	UCS 39D: somma forfettaria per l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di almeno 8 mesi con maggiorazione	Euro 4.500,00

Condizioni di ammissibilità

Ai fini dell'ammissibilità, l'UCS 39 (39A, 39B, 39C, 30D):

- deve corrispondere ad una assunzione corrispondente al contratto di lavoro di pertinenza;
- deve riguardare una assunzione a tempo pieno.

Ulteriori condizioni di ammissibilità possono essere indicate nel dispositivo regionale che prevede l'applicazione dell'UCS 39.

Modalità di trattamento dell'UCS 38

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima. L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalle condizioni di ammissibilità sopraindicate e da altre possibili condizioni definite nel dispositivo regionale che prevede l'applicazione dell'UCS 39.

Opzioni di semplificazione utilizzata: somma forfettaria.

4.30 UCS 40 – Esperti valutatori di progetti complessi

La Commissione europea ha sviluppato, nell'ambito del programma Horizon 2020, una metodologia[2] semplificata per determinare l'importo del lavoro svolto dagli esperti valutatori dei progetti presentati a valere sul programma.

La Regione, con riferimento alle attività di valutazione di progetti complessi che richiedono l'apporto specialistico di esperti del dominio, individua una somma forfettaria a progetto da valutare sulla base delle unità di costo stabilite dalla Commissione nel quadro della sopraindicata metodologia; in tal senso si fa riferimento alla seguente unità di costo:

Modalità di valutazione	Tipologia progetto	Giornate di lavoro	Importo
Individuale	Complesso di tipo 5	0,5	225,00

Pertanto la valorizzazione dell'UCS 40 – Esperti valutatori di progetti complessi – è pari a euro 225,00 per ciascuna proposta progettuale oggetto di valutazione.

L'UCS si pone in una linea di coerenza con le previsioni dell'articolo 67 del Regolamento (UE) 1303/2017, con particolare riferimento al comma 5, lett. a), p.to i).

Condizioni di ammissibilità

L'UCS è ammissibile a fronte della avvenuta valutazione di una proposta progettuale presentata a valere su dispositivi definiti dalla Regione. Le modalità attraverso cui avviene la documentazione dell'attività svolta sono definite dalla regione nei richiamati dispositivi.

Modalità di trattamento dell'UCS 40

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima. L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalle condizioni di ammissibilità sopraindicate e da altre possibili condizioni definite nel dispositivo regionale che prevede l'applicazione dell'UCS 40.

Opzioni di semplificazione utilizzata: somma forfettaria.

[2] Il documento "Methodology for expert fees for remote evaluation and ethics review", prodotto dalla Commissione europea – Directorate General for Research & Innovation è disponibile su *http://ec.europa.eu/research/partecipants/data/ref/h2020*

4.31 UCS 41 – Sostegno alle spese per il trasporto degli allievi partecipanti ai percorsi di Istruzione e Formazione professionale - IeFP

L'UCS 41 è costituita da una serie di somme forfettarie che assicurano sostegno alle spese per il trasporto sostenute dagli allievi dei percorsi di Istruzione e formazione professionale – IeFP per il tratto compreso tra il luogo di residenza/domicilio e la sede di svolgimento del corso di formazione.

I percorsi IeFP prevedono lo svolgimento di didattica d'aula e stage in impresa.
Ai fini dell'applicazione dell'UCS 41:

a) gli allievi devono risiedere o essere domiciliati in un comune ad almeno 9 chilometri di distanza dal comune ove si svolge la didattica d'aula del corso (secondo tabella ACI);
b) viene presa a riferimento la tariffa relativa alla distanza tra la residenza/domicilio dell'allievo e la sede di svolgimento della didattica d'aula del corso di formazione;
c) tale tariffa si applica anche al periodo di svolgimento dello stage, a prescindere dalla sua localizzazione e sempreché si svolga in un comune ad almeno 9 chilometri di distanza dalla residenza o domicilio dell'allievo;
d) gli allievi devono appartenere ad un nucleo familiare avente un ISEE rientrante in una delle seguenti fasce:
   1) FASCIA A: da euro 0,00 a euro 15.000,00;
   2) FASCIA B: da euro 15.001,00 a euro 20.000,00;
   3) FASCIA C: da euro 20.001,00 a euro 30.000;
e) al termine dell'annualità formativa devono raggiungere una percentuale di effettiva frequenza uguale o superiore al 75% delle ore corso, certificata dal modello FP7.

La metodologia per la definizione dell'UCS

Sono state prese a riferimento le fasce chilometriche previste per i trasporti regionali, come dalla tabella che segue:

Tabella 1

TARIFFE ABBONAMENTI DAL 1° GENNAIO 2019

COD	FASCIA Km		ATAP - SAF - APT - TRENITALIA			
	da Km	a Km	BIGLIETTI corsa semplice	QUINDICINALI 5 GG - 2 corse	MENSILI 5 GG - 2 corse	SCOLASTICO 2018/2019 1° sett - 30 giu 1° ott - 31 lug
E-01	0,10	4,00	1,30	16,55	25,50	215,55

E-02	4,10	9,00	1,60	19,25	28,65	264,75
E-03	9,10	14,00	2,20	24,60	36,70	332,75
E-04	14,10	20,00	2,85	30,40	45,65	416,15
E-05	20,10	30,00	3,40	35,35	51,90	484,15
E-06	30,10	40,00	4,15	40,70	60,85	552,15
E-07	40,10	50,00	4,90	44,30	66,20	597,50
E-08	50,10	60,00	5,90	49,65	74,25	665,50
E-09	60,10	70,00	7,00	51,90	77,85	741,20
E-10	70,10	80,00	7,75	54,60	81,45	801,95
E-11	80,10	90,00	9,00	57,05	85,95	854,55
E-12	90,10	100,00	9,95	61,60	92,05	915,30
E-13	100,10	125,00	12,15	68,45	102,70	1.020,90
E-14	125,10	150,00	14,15	75,30	113,35	1.127,00
E-15	150,10	175,00	16,20	82,90	124,00	1.233,05
E-16	175,10	200,00	18,20	89,00	133,10	1.323,75
E-17	200,10	225,00	20,25	95,05	142,25	1.414,40
E-18	225,10	250,00	22,25	101,15	152,10	1.512,80

Si è proceduto alla aggregazione delle fasce chilometriche di cui alla tabella 1 in cinque fasce chilometriche, con le seguenti modalità:

Tabella 2

a	b	c	d	e

	da Km	a Km	SCOLASTICO 2018/2019 1° sett - 30 giu 1° ott - 31 lug	COSTO MEDIO	ARROTONDAMENTO ALL'UNITA' INFERIORE
FASCIA 1 - DA 9 A 50 KM	9,1	14	332,75	476,54	476,00
	14,1	20	416,15		
	20,1	30	484,15		
	30,1	40	552,15		
	40,1	50	597,50		
FASCIA 1 - DA 51 A 100 KM	50,1	60	665,50	795,70	795,00
	60,1	70	741,20		
	70,1	80	801,95		
	80,1	90	854,55		
	90,1	100	915,30		
FASCIA 1 - DA 101 A 150 KM	100,1	125	1.020,90	1.073,95	1.073,00
	125,1	150	1.127,00		
FASCIA 1 - DA 151 A 200 KM	150,1	175	1.233,05	1.278,40	1.278,00
	175,1	200	1.323,75		
FASCIA 1 - DA 201 A 250 KM	200,1	225	1.414,40	1.463,60	1.463,00
	225,1	250	1.512,80		

Per quanto riguarda il calcolo del contributo, e pertanto la definizione delle somme forfettarie, viene assunta come regola il riconoscimento di una somma forfettaria pari a una percentuale della somma di cui alla colonna e) della tabella 2 proporzionata alla fascia ISEE secondo il seguente schema:

Tabella 3

ISEE	% di contributo sull'abbonamento annuale
FASCIA A: da euro 0,00 a euro 15.000,00	50%
FASCIA B: da euro 15.001,00 a euro 20.000,00	40%
FASCIA C: da euro 20.001,00 a euro 30.000	30%

Pertanto le UCS (somme forfettarie) che ne derivano sono le seguenti:

Tabella 4

	ISEE			ARROTONDAMENTO					
	Fascia A	Fascia B	Fascia C	Fascia A		Fascia B		Fascia C	
FASCIA 1 - DA 9 A 50 KM	238,00	190,40	142,80	UCS 41A	238,00	UCS 41B	190,00	UCS 41C	142,00
FASCIA 2 - DA 51 A 100 KM	397,50	318,00	238,50	UCS 41D	397,00	UCS 41E	318,00	UCS 41F	238,00
FASCIA 3 - DA 101 A 150 KM	536,50	429,20	321,90	UCS 41G	536,00	UCS 41H	429,00	UCS 41I	321,00
FASCIA 4 - DA 151 A 200 KM	639,00	511,20	383,40	UCS 41L	639,00	UCS 41M	511,00	UCS 41N	383,00
FASCIA 5 - DA 201 A 250 KM	731,50	585,20	438,90	UCS 41O	731,00	UCS 41P	585,00	UCS 41Q	390,00

Per gli allievi che svolgono le attività didattiche in strutture convittuali, a causa del ridotto numero di corse settimanali, l'importo del contributo viene ulteriormente ridotto dell'80%.

Ciò in quanto a fronte di 44 spostamenti medi mensili degli allievi partecipanti a corsi non convittuali corrispondono 9 spostamenti medi mensili da parte degli allievi con attività convittuale.

Pertanto le UCS/somme forfettarie relative agli allievi in attività convittuale sono rideterminate nel modo seguente:

	Fascia A	Fascia B	Fascia C
FASCIA 1 - DA 9 A 50 KM	47,60	38,00	28,40
FASCIA 2 - DA 51 A 100 KM	79,40	63,60	47,60
FASCIA 3 - DA 101 A 150 KM	107,20	85,80	64,20
FASCIA 4 - DA 151 A 200 KM	127,80	102,20	76,60
FASCIA 5 - DA 201 A 250 KM	146,20	117,00	78,00

con l'individuazione delle seguenti UCS/somme forfettarie

	ARROTONDAMENTO					
	Fascia A		Fascia B		Fascia C	
FASCIA 1 - DA 9 A 50 KM	UCS 41R	238,00	UCS 41S	190,00	UCS 41T	142,00
FASCIA 2 - DA 51 A 100 KM	UCS 41U	397,00	UCS 41V	318,00	UCS 41Z	238,00
FASCIA 3 - DA 101 A 150 KM	UCS 41AA	536,00	UCS 41AB	429,00	UCS 41AC	321,00
FASCIA 4 - DA 151 A 200 KM	UCS 41AD	639,00	UCS 41AE	511,00	UCS 41F	383,00
FASCIA 5 - DA 201 A 250 KM	UCS 41AG	731,00	UCS 41AH	585,00	UCS 41AI	390,00

Modalità di utilizzo dell'UCS 41

L'utilizzo dell'UCS 41 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 41 è indicato nell'avviso o direttiva di riferimento.

Modalità di trattamento dell'UCS 41

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.

L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione effettiva dell'allievo ad almeno il 75% delle ore formative previste del corso.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria.

4.32 UCS 45 – Indennità mensile a favore delle persone partecipanti ai tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini emanato con DPReg n. 57/Pres/2018 – Tirocini inclusivi

L'UCS 45 definisce la somma forfettaria ai fini del riconoscimento dell'indennità oraria a favore delle persone che partecipano ai tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione di cui al Capo IV del Regolamento tirocini emanato con DPReg n. 57/Pres/2018 – tirocini inclusivi.

Ai fini della definizione della somma forfettaria si è fatto rifermento dal dato storico derivante da quanto previsto dall'Amministrazione comunale di Pordenone che, con deliberazione della Giunta comunale n. 108 del 2 maggio 2019, ha quantificato nel modo seguente le indennità mensili a favore dei partecipanti di cui al richiamato Capo IV del Regolamento tirocini:

- € 500,00 per lo svolgimento di un tirocinio di 30 ore settimanali;
- € 350,00 per lo svolgimento di un tirocinio di 20 ore settimanali.

Preso atto altresì della coerenza di quanto disposto dalla suddetta deliberazione rispetto al decreto n.89/SPS del 16.1.2019 "Modalità operative per l'attivazione di tirocini inclusivi in favore di persone prese in carico dai servizi sociali e sanitari" che fissa per i tirocini di cui al Capo IV del sopracitato Regolamento, un importo massimo dell'indennità mensile di partecipazione € 500,00, l'articolazione dell'UCS 45 è la seguente:

UCS 42A - Indennità mensile a favore delle persone partecipanti ai tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini emanato con DPReg n. 57/Pres/2018 - **20 ore settimanali**	€ 350,00
UCS 42B - Indennità mensile a favore delle persone partecipanti ai tirocini di cui al Capo IV del Regolamento tirocini emanato con DPReg n. 57/Pres/2018 - **30 ore settimanali**	€ 500,00

Modalità di utilizzo dell'UCS 45

L'utilizzo dell'UCS 45, nella sua articolazione 45A e 45B è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione o della parte dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 45 è determinato nel modo seguente:

L'avviso pubblico o la direttiva di riferimento può fornire indicazioni specifiche sulle modalità di applicazione dell'UCS, identificando, a titolo esemplificativo, le condizioni che soggiacciono al suo riconoscimento.

Modalità di trattamento dell'UCS 45

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni della somma determinata con le modalità sopraindicate. Tale somma è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato indicato nell'avviso pubblico o nelle direttive di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate

Somma forfettaria.

4.33 UCS 46 – Somma forfettaria per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato, per l'inserimento in cooperative, per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato e per la trasformazione di rapporti di lavoro ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti di lavoro a tempo indeterminato

L'UCS 46 è costituita da una serie di somme forfettarie connesse al riconoscimento di un incentivo a favore di imprese collocate nel territorio regionale per l'assunzione di disoccupati con contratti di lavoro a tempo indeterminato, per l'inserimento lavorativo in cooperative, per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato e per la trasformazione di rapporti di lavoro ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti di lavoro a tempo indeterminato. In particolare la somma forfettaria è ammissibile per l'inserimento occupazionale di disoccupati che hanno partecipato ad un percorso formativo finanziato dalla Amministrazione regionale attraverso risorse finanziarie del proprio bilancio o del POR FSE e che sono risultati ammissibili alla prova finale.

L'individuazione dei percorsi formativi che danno titolo al riconoscimento della somma forfettaria avviene nell'ambito degli specifici avvisi pubblici che determinano l'applicabilità dell'UCS.

La metodologia seguita per la determinazione dell'UCS 46 parte dalle previsioni del "Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)" di cui al D.P.Reg. 236/2018 e come modificato dal DP.Reg. 227/2019, di seguito Regolamento PAL.

Si tratta di una verifica realizzata sul dato storico derivante dalla verifica degli incentivi previsti dal Regolamento PAL e facendo riferimento, in particolare, alla disciplina vigente al momento della predisposizione dell'UCS 46.

L'articolo 7 del Regolamento PAL indica in euro 5.000,00 l'incentivo per l'assunzione di disoccupati con contratto di lavoro a tempo indeterminato o per l'inserimento in cooperative, con i seguenti possibili incrementi legati alla situazione soggettiva della persona da assumere:

Tabella A

<table>
<tr><td rowspan="3">A</td><td rowspan="3">+ 1.000,00</td><td>a) individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro</td><td rowspan="5">Cumulabilità tra incentivi A) e B). Incentivi C) cumulabili rispetto a Incentivi B) lettera d)</td></tr>
<tr><td>b) assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c)</td></tr>
<tr><td>c) assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi</td></tr>
<tr><td>B</td><td>+ 5.000,00</td><td>d) assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti
e) assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) la cui disoccupazione deriva da un contratto con riconoscimento della qualifica dirigenziale, con contratto di lavoro a tempo pieno con riconoscimento della qualifica dirigenziale</td></tr>
<tr><td>C</td><td>+ 3.000,00 su B</td><td>f) nel caso in cui il datore di lavoro dispone di almeno una delle seguenti tipologie di misure di welfare aziendale per la conciliazione tra vita lavorativa e impegni di cura dei propri cari:
– flessibilità dell'orario di lavoro o banca delle ore
– nido aziendale o convenzionato</td></tr>
</table>

L'articolo 8 del Regolamento sopraindicato indica in euro 1.000,00 l'incentivo per l'assunzione di disoccupati con contratto di lavoro a tempo determinato, con i seguenti possibili incrementi legati alla situazione soggettiva della persona da assumere:

Tabella B

<table>
<tr><td rowspan="3">A</td><td rowspan="3">+ 1.000,00</td><td>a) individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro</td><td rowspan="3">cumulabilità tra incentivi A)</td></tr>
<tr><td>b) assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c)</td></tr>
<tr><td>c)assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi</td></tr>
</table>

L'articolo 9 del Regolamento PAL indica in euro 5.000,00 l'incentivo per la trasformazione di rapporti di lavoro ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti a tempo indeterminato, con i seguenti possibili incrementi legati alla situazione soggettiva della persona da assumere:

Tabella C

A	+ 1.000,00	a) soggetti a rischio di disoccupazione che all'atto dell'instaurazione del rapporto di lavoro ovvero del tirocinio del quale viene prevista la stabilizzazione con conseguente presentazione della domanda di incentivo, soddisfacessero i requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) o d) del Regolamento PAL	Non cumulabilità tra incentivi b) e c)
		b) soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e) del Regolamento PAL che nei cinque anni precedenti alla data di trasformazione del contratto abbiano prestato la loro opera, anche a favore di diversi datori di lavoro, per un periodo complessivamente non inferiore a diciotto mesi	
B	+ 2.000,00	c) trasformazione nei riguardi di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e) che nei cinque anni precedenti alla data di trasformazione del contratto abbiano prestato la loro opera, con lo stesso datore di lavoro, per un periodo complessivamente non inferiore a 24 mesi	

Con riferimento alle disposizioni del richiamato articolo 7, la possibile composizione degli incentivi derivante dalla combinazione tra l'incentivo di base (euro 5.000,00) e le possibili fattispecie di incremento è la seguente:

Tabella D

Incentivi per l'assunzione con contratti a tempo indeterminato o per l'inserimento in cooperativa			
Incentivo base	**5.000,00**	incentivo + b) + c)	7.000,00
incentivo + a)	6.000,00	incentivo + b) + d)	11.000,00
incentivo + b)	6.000,00	incentivo + b) + e)	11.000,00
incentivo + c)	6.000,00	incentivo + b) + d) + f)	14.000,00
incentivo + d)	10.000,00	incentivo + b) + c) + d)	12.000,00
incentivo + e)	10.000,00	incentivo + b) + c) + e)	12.000,00
incentivo + d)+ f)	13.000,00	incentivo + b) + c) + d) + f)	15.000,00
incentivo +a) + b)	7.000,00	incentivo + c) + d)	11.000,00
incentivo + a) + c)	7.000,00	incentivo + c) + e)	11.000,00
incentivo + a) + d)	11.000,00	incentivo + c) + d) + f)	14.000,00
incentivo + a) + e)	11.000,00	incentivo + a) + b) + d)	12.000,00
incentivo + a) + d) + f)	14.000,00	incentivo + a) + b) + e)	12.000,00
incentivo + a) +b) + c)	8.000,00	incentivo + a) + b) + d) + f)	15.000,00
incentivo + a) + b) + c) + d)	13.000,00	incentivo + a) + c) + d)	12.000,00
incentivo + a) +b) + c) + e)	13.000,00	incentivo + a) + c) + e)	12.000,00
incentivo + a) + b) + c) + d) + f)	16.000,00	incentivo + a) + c) + d) + f)	15.000,00

Con riferimento alle disposizioni del richiamato articolo 8, la possibile composizione degli incentivi derivante dalla combinazione tra l'incentivo di base (euro 1.000,00) e le possibili fattispecie di incremento è la seguente:

Tabella E

Incentivi per l'assunzione con contratti a tempo determinato	
Incentivo base	1.000,00
incentivo + a)	2.000,00
incentivo + b)	2.000,00
incentivo + c)	2.000,00
incentivo + a) + b)	3.000,00
incentivo + a) + c)	3.000,00
incentivo + b) + c)	3.000,00
incentivo +a) + b) + c)	4.000,00

Con riferimento alle disposizioni del richiamato articolo 9, la possibile composizione degli incentivi derivante dalla combinazione tra l'incentivo di base (euro 5.000,00) e le possibili fattispecie di incremento è la seguente:

Tabella F

Incentivi per la trasformazione di rapporti di lavoro ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti di lavoro a tempo indeterminato	
Incentivo	5.000,00
incentivo +a)	6.000,00
Incentivo + b)	6.000,00
incentivo + a) + b)	7.000,00
incentivo + c)	7.000,00
incentivo + a) + c)	8.000,00

A fronte del quadro soprariportato, l'UCS 46 intende sostenere, in particolare, l'inserimento occupazionale delle persone aventi i requisiti e nelle condizioni previsti dal Regolamento PAL a cui si aggiunge l'ulteriore requisito dato dalla partecipazione ad un corso di formazione finanziato dalla Amministrazione regionale attraverso risorse finanziarie del proprio bilancio o del POR FSE. Fermo restando che il quadro dei corsi di formazione che consentono l'utilizzo dell'UCS 46 viene specificamente indicato nell'avviso pubblico di riferimento, si stabilisce che l'incentivazione che attraverso l'applicazione di tale UCS si vuole determinare viene valorizzata attraverso l'incremento di euro 2.000,00 di ognuno degli incentivi indicati alla tabella D, di euro 1.000,00 di ognuno degli incentivi indicati alla tabella E e di euro 2.000,00 di ognuno degli incentivi indicati alla tabella F.

Pertanto:

a) l'articolazione dell'UCS 46 con riferimento alle assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato o per l'inserimento in cooperativa è la seguente:

UCS	Denominazione	Importo
46A	UCS base	7.000,00
46B	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro	8.000,00
46C	UCS base + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c)	8.000,00
46D	UCS base + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi	8.000,00
46E	UCS base + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti	12.000,00

46F	UCS base + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) la cui disoccupazione deriva da un contratto con riconoscimento della qualifica dirigenziale, con contratto di lavoro a tempo pieno con riconoscimento della qualifica dirigenziale	12.000,00
46G	UCS base + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti + flessibilità dell'orario di lavoro o banca delle ore o nido aziendale o convenzionato	15.000,00
46H	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c)	9.000,00
46I	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi	9.000,00
46L	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti +	13.000,00
46M	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) la cui disoccupazione deriva da un contratto con riconoscimento della qualifica dirigenziale, con contratto di lavoro a tempo pieno con riconoscimento della qualifica dirigenziale	13.000,00
46N	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti + flessibilità dell'orario di lavoro o banca delle ore o nido aziendale o convenzionato	16.000,00
46O	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi	10.000,00
46P	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti	15.000,00
46Q	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) la cui disoccupazione deriva da un contratto con riconoscimento della qualifica dirigenziale, con contratto di lavoro a tempo pieno con riconoscimento della qualifica dirigenziale	15.000,00
46R	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio	18.000,00

	di età fino a cinque anni non compiuti e flessibilità dell'orario di lavoro o banca delle ore o nido aziendale o convenzionato	
46S	UCS base + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi	9.000,00
46T	UCS base + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c)+ assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti	13.000,00
46U	UCS base + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) la cui disoccupazione deriva da un contratto con riconoscimento della qualifica dirigenziale, con contratto di lavoro a tempo pieno con riconoscimento della qualifica dirigenziale	13.000,00
46V	UCS base + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti + flessibilità dell'orario di lavoro o banca delle ore o nido aziendale o convenzionato	16.000,00
46Z	UCS base + + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti	14.000,00
46AA	UCS base + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi+ assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) la cui disoccupazione deriva da un contratto con riconoscimento della qualifica dirigenziale, con contratto di lavoro a tempo pieno con riconoscimento della qualifica dirigenziale	14.000,00
46AB	UCS base + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) +assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti + flessibilità dell'orario di lavoro o banca ore o nido aziendale o convenzionato	17.000,00
46AC	UCS base + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti	13.000,00
46AD	UCS base + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi+ assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) la cui disoccupazione deriva da un contratto con riconoscimento della qualifica dirigenziale, con contratto di lavoro a tempo pieno con riconoscimento della qualifica dirigenziale	13.000,00
46AE	UCS base + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti + flessibilità dell'orario di lavoro o banca ore o nido aziendale o convenzionato	16.000,00
46AF	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti	14.000,00
46AG	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) la cui disoccupazione deriva da un contratto con riconoscimento della qualifica dirigenziale, con contratto di lavoro a tempo pieno con riconoscimento della qualifica dirigenziale	14.000,00
46AH	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di	17.000,00

	personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti + flessibilità dell'orario di lavoro o banca delle ore + nido aziendale o convenzionato	
46AI	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti	14.000,00
46AL	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) la cui disoccupazione deriva da un contratto con riconoscimento della qualifica dirigenziale, con contratto di lavoro a tempo pieno con riconoscimento della qualifica dirigenziale	14.000,00
46AM	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti + flessibilità dell'orario di lavoro o banca ore o nido aziendale o convenzionato	17.000,00

b) l'articolazione dell'UCS 46 con riferimento alle assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato è il seguente:

UCS	Denominazione	Importo
46AN	UCS base	2.000,00
46AO	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro	3.000,00
46AP	UCS base + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c)	3.000,00
46AQ	UCS base + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi	3.000,00
46AR	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c)	4.000,00
46AS	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi	4.000,00
46AT	UCS base + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi	4.000,00
46AU	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi	5.000,00

c) l'articolazione dell'UCS 46 con riferimento alle trasformazioni di rapporti di lavoro ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti a tempo indeterminato è la seguente:

UCS	Denominazione	Importo
46AV	UCS base	7.000,00
46AZ	UCS base + soggetti a rischio di disoccupazione che all'atto dell'instaurazione del rapporto di lavoro ovvero del tirocinio del quale viene prevista la stabilizzazione con conseguente presentazione della domanda di incentivo, soddisfacessero i requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) o d) del Regolamento PAL	8.000,00
46BA	UCS base + + soggetti di cui all'articolo 2, comma1, lettera e) del Regolamento PAL che nei cinque anni precedenti alla data di trasformazione del contratto abbiano prestato la loro opera, anche a favore di diversi datori di lavoro, per un periodo complessivamente non inferiore a diciotto mesi	8.000,00
46BB	UCS base + soggetti a rischio di disoccupazione che all'atto dell'instaurazione del rapporto di lavoro ovvero del tirocinio del quale viene prevista la stabilizzazione con conseguente presentazione della domanda di incentivo, soddisfacessero i requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) o d) del Regolamento PAL + soggetti di cui all'articolo 2, comma1, lettera e) del Regolamento PAL che nei cinque anni precedenti alla data di trasformazione del contratto abbiano prestato la loro opera, anche a favore di diversi datori di lavoro, per un periodo complessivamente non inferiore a diciotto mesi	9.000,00
46BC	UCS base + trasformazione nei riguardi di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e) che nei cinque anni precedenti alla data di trasformazione del contratto abbiano prestato la loro opera, con lo stesso datore di lavoro, per un periodo complessivamente non inferiore a 24 mesi	9.000,00
46BD	UCS base + soggetti a rischio di disoccupazione che all'atto dell'instaurazione del rapporto di lavoro ovvero del tirocinio del quale viene prevista la stabilizzazione con conseguente presentazione della domanda di incentivo, soddisfacessero i requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) o d) del Regolamento PAL + trasformazione nei riguardi di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e) che nei cinque anni precedenti alla data di trasformazione del contratto abbiano prestato la loro opera, con lo stesso datore di lavoro, per un periodo complessivamente non inferiore a 24 mesi	10.000,00

Modalità di utilizzo dell'UCS 46

Le modalità di utilizzo dell'UCS 46 sono definite negli avvisi pubblici che ne prevedono l'applicazione.

Per quanto concerne l'indicazione dei beneficiari, le condizioni per l'ammissibilità e le disposizioni di carattere procedurale, gli avvisi pubblici fanno riferimento a quanto stabilito dal Regolamento PAL.

Modalità di trattamento dell'UCS 46

Le modalità di trattamento dell'UCS 46 sono disciplinate nell'avviso pubblico di riferimento, in un quadro di coerenza con quanto previsto dal regolamento PAL.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria.

4.34 UCS 49 – Somma forfettaria per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato, per l'inserimento in cooperative, per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato a sostegno delle situazioni di difficoltà conseguenti all'emergenza epidemiologica da COVID-19

L'UCS 49 è costituita da una serie di somme forfettarie connesse al riconoscimento di un incentivo a favore di imprese collocate nel territorio regionale per l'assunzione di disoccupati con contratti di lavoro a tempo indeterminato, per l'inserimento lavorativo in cooperative, per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato finalizzato a sostenere le imprese regionali nelle fasi di ripresa lavorativa conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

La metodologia seguita per la determinazione dell'UCS 49 parte dalle previsioni del "Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)" di cui al D.P.Reg. 236/2018 e come modificato dal DP.Reg. 227/2019, di seguito Regolamento PAL.

L'articolo 7 del Regolamento PAL indica in euro 5.000,00 l'incentivo per l'assunzione di disoccupati con contratto di lavoro a tempo indeterminato o per l'inserimento in cooperative, con i seguenti possibili incrementi legati alla situazione soggettiva della persona da assumere:

Tabella A

<table>
<tr><td rowspan="3">A</td><td rowspan="3">+ 1.000,00</td><td>a) individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro</td><td rowspan="5">Cumulabilità tra incentivi A) e B).
Incentivi C) cumulabili rispetto a Incentivi B) lettera d)</td></tr>
<tr><td>b) assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c)</td></tr>
<tr><td>c) assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi</td></tr>
<tr><td>B</td><td>+ 5.000,00</td><td>d) assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti
e) assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) la cui disoccupazione deriva da un contratto con riconoscimento della qualifica dirigenziale, con contratto di lavoro a tempo pieno con riconoscimento della qualifica dirigenziale</td></tr>
<tr><td>C</td><td>+ 3.000,00 su B</td><td>f) nel caso in cui il datore di lavoro dispone di almeno una delle seguenti tipologie di misure di welfare aziendale per la conciliazione tra vita lavorativa e impegni di cura dei propri cari:
– flessibilità dell'orario di lavoro o banca delle ore
– nido aziendale o convenzionato</td></tr>
</table>

Con riferimento alle disposizioni del richiamato articolo 7, la possibile composizione degli incentivi derivante dalla combinazione tra l'incentivo di base (euro 5.000,00) e le possibili fattispecie di incremento è la seguente:

Tabella B

Incentivi per l'assunzione con contratti a tempo indeterminato o per l'inserimento in cooperativa			
Tipologia	**Somma**	Tipologia	Somma
Incentivo base	**5.000,00**	incentivo + b) + c)	7.000,00
incentivo + a)	6.000,00	incentivo + b) + d)	11.000,00
incentivo + b)	6.000,00	incentivo + b) + e)	11.000,00
incentivo + c)	6.000,00	incentivo + b) + d) + f)	14.000,00
incentivo + d)	10.000,00	incentivo + b) + c) + d)	12.000,00
incentivo + e)	10.000,00	incentivo + b) + c) + e)	12.000,00
incentivo + d)+ f)	13.000,00	incentivo + b) + c) + d) + f)	15.000,00
incentivo +a) + b)	7.000,00	incentivo + c) + d)	11.000,00
incentivo + a) + c)	7.000,00	incentivo + c) + e)	11.000,00
incentivo + a) + d)	11.000,00	incentivo + c) + d) + f)	14.000,00
incentivo + a) + e)	11.000,00	incentivo + a) + b) + d)	12.000,00
incentivo + a) + d) + f)	14.000,00	incentivo + a) + b) + e)	12.000,00
incentivo + a) +b) + c)	8.000,00	incentivo + a) + b) + d) + f)	15.000,00
incentivo + a) + b) + c) + d)	13.000,00	incentivo + a) + c) + d)	12.000,00
incentivo + a) +b) + c) + e)	13.000,00	incentivo + a) + c) + e)	12.000,00
incentivo + a) + b) + c) + d) + f)	16.000,00	incentivo + a) + c) + d) + f)	15.000,00

A fronte del quadro soprariportato, l'UCS 49 intende sostenere e favorire la ripresa lavorativa delle imprese colpite dagli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ed in questo senso, a copertura anche degli effetti negativi che tale evento ha prodotto rispetto alle attività delle imprese, si ritiene di incentivare le assunzioni dalle imprese medesime attraverso una incentivazione di euro 2.000,00 di ognuno degli incentivi indicati alla tabella B.

Pertanto l'articolazione dell'UCS 49 con riferimento alle assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato o per l'inserimento in cooperativa è la seguente:

Tabella C

UCS	Denominazione	Importo
49A	UCS base	7.000,00
49B	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro	8.000,00
49C	UCS base + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c)	8.000,00
49D	UCS base + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi	8.000,00
49E	UCS base + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti	12.000,00
49F	UCS base + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) la cui disoccupazione deriva da un contratto con riconoscimento della qualifica dirigenziale, con contratto di lavoro a tempo pieno con riconoscimento della qualifica dirigenziale	12.000,00
49G	UCS base + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti + flessibilità dell'orario di lavoro o banca delle ore o nido aziendale o convenzionato	15.000,00
49H	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di	9.000,00

	personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c)	
49I	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi	9.000,00
49L	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti +	13.000,00
49M	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) la cui disoccupazione deriva da un contratto con riconoscimento della qualifica dirigenziale, con contratto di lavoro a tempo pieno con riconoscimento della qualifica dirigenziale	13.000,00
49N	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti + flessibilità dell'orario di lavoro o banca delle ore o nido aziendale o convenzionato	16.000,00
49O	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi	10.000,00
49P	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti	15.000,00
49Q	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) la cui disoccupazione deriva da un contratto con riconoscimento della qualifica dirigenziale, con contratto di lavoro a tempo pieno con riconoscimento della qualifica dirigenziale	15.000,00
49R	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti e flessibilità dell'orario di lavoro o banca delle ore o nido aziendale o convenzionato	18.000,00
49S	UCS base + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi	9.000,00
49T	UCS base + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c)+ assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti	13.000,00

49U	UCS base + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) la cui disoccupazione deriva da un contratto con riconoscimento della qualifica dirigenziale, con contratto di lavoro a tempo pieno con riconoscimento della qualifica dirigenziale	13.000,00
49V	UCS base + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti + flessibilità dell'orario di lavoro o banca delle ore o nido aziendale o convenzionato	16.000,00
49Z	UCS base + + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti	14.000,00
49AA	UCS base + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi+ assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) la cui disoccupazione deriva da un contratto con riconoscimento della qualifica dirigenziale, con contratto di lavoro a tempo pieno con riconoscimento della qualifica dirigenziale	14.000,00
49AB	UCS base + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) +assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti + flessibilità dell'orario di lavoro o banca ore o nido aziendale o convenzionato	17.000,00
49AC	UCS base + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti	13.000,00
49AD	UCS base + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi+ assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) la cui disoccupazione deriva da un contratto con riconoscimento della qualifica dirigenziale, con contratto di lavoro a tempo pieno con riconoscimento della qualifica dirigenziale	13.000,00
49AE	UCS base + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti + flessibilità dell'orario di lavoro o banca ore o nido aziendale o convenzionato	16.000,00
49AF	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti	14.000,00
49AG	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) la cui disoccupazione deriva da un contratto con riconoscimento della qualifica dirigenziale, con contratto di lavoro a tempo pieno con riconoscimento della qualifica dirigenziale	14.000,00
49AH	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti + flessibilità dell'orario di lavoro o banca delle ore + nido aziendale o convenzionato	17.000,00
49AI	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti	14.000,00

	disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti	
49AL	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) la cui disoccupazione deriva da un contratto con riconoscimento della qualifica dirigenziale, con contratto di lavoro a tempo pieno con riconoscimento della qualifica dirigenziale	14.000,00
49AM	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi + assunzione di donne con contratto di lavoro a tempo pieno, con almeno un figlio di età fino a cinque anni non compiuti + flessibilità dell'orario di lavoro o banca ore o nido aziendale o convenzionato	17.000,00

L'articolo 8 del Regolamento PAL indica l'incentivo per l'assunzione di disoccupati con contratto di lavoro a tempo determinato, con i seguenti possibili incrementi legati alla situazione soggettiva della persona da assumere:

Tabella D

a) individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro	cumulabilità tra incentivi
b) assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c)	
c)assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi	

Con riferimento alle disposizioni del richiamato articolo 8, la possibile composizione degli incentivi derivante dalla combinazione tra l'incentivo di base) e le possibili fattispecie di incremento è la seguente:

Tabella E

Tipologie di incentivi per l'assunzione con contratti a tempo determinato

Incentivo base
incentivo + a)
incentivo + b)
incentivo + c)
incentivo + a) + b)
incentivo + a) + c)
incentivo + b) + c)
incentivo +a) + b) + c)

Ai fini della quantificazione degli incentivi per l'assunzione con contratti a tempo determinato, vengono assunti i seguenti criteri:

d) vengono prese a riferimento le somme definite per le medesime tipologie per le assunzione con contratto a tempo indeterminato;

e) con riferimento alle assunzioni a tempo determinato di durata compresa tra 10 e 12 mesi, l'incentivo è determinato nella misura del 90% della corrispondente tipologia a tempo indeterminato;
f) con riferimento alle assunzioni a tempo determinato di durata compresa tra 7 e 9 mesi, l'incentivo è determinato nella misura del 70% della corrispondente tipologia a tempo indeterminato;
g) con riferimento alle assunzioni a tempo determinato di durata compresa tra 3 e 6 mesi, l'incentivo è determinato nella misura del 50% della corrispondente tipologia a tempo indeterminato.

Ne deriva il seguente quadro delle UCS per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato:

Tabella F

UCS	Denominazione	3 – 6 mesi	7 – 9 mesi	10 – 12 mesi
49AN	UCS base	3.500,00	4.900,00	6.300,00
49AO	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro	4.000,00	5.600,00	7.200,00
49AP	UCS base + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c)	4.000,00	5.600,00	7.200,00
49AQ	UCS base + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi	4.000,00	5.600,00	7.200,00
49AR	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c)	4.500,00	6.300,00	8.100,00
49AS	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi	4.500,00	6.300,00	8.100,00
49AT	UCS base + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi	4.500,00	6.300,00	8.100,00
49AU	UCS base + individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro + assunzione di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) + assunzione di soggetti disoccupati di cui all'articolo 1, comma 3, da almeno 12 mesi	5.000,00	7.000,00	9.000,00

Assunzioni part time

Qualora venga prevista in sede di avviso la possibilità di assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato part time il valore dell'UCS di riferimento (da 49A a 49AU) viene percentualmente riproporzionato in ragione del dimensionamento del part time.

Modalità di utilizzo dell'UCS 49

Le modalità di utilizzo dell'UCS 49 sono definite negli avvisi pubblici che ne prevedono l'applicazione.

Per quanto concerne l'indicazione dei beneficiari, le condizioni per l'ammissibilità e le disposizioni di carattere procedurale, gli avvisi pubblici fanno riferimento, di norma, a quanto stabilito dal Regolamento PAL, fatte salve specificità connesse all'attuazione dell'avviso medesimo.

Modalità di trattamento dell'UCS 49

L'UCS 49, nel configurarsi quale somma forfettaria, è ammissibile a risultato, vale a dire a fronte della avvenuta assunzione del lavoratore da parte dell'impresa proponente.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria.

4.35 - UCS 50 – FORMAZIONE A DISTANZA

L'UCS 50 è stata elaborata allo scopo di fornire un sistema semplificato di calcolo per la realizzazione delle attività formative erogate a distanza erogate attraverso sistemi telematici. L'UCS in esame è stata costruita secondo la metodologia di cui all'articolo 68ter - Finanziamento a tasso forfettario dei costi diversi dai costi per il personale – del regolamento n. 1303 (UE) 2013.

La definizione di una UCS specifica per la formazione a distanza - unica possibile modalità di erogazione della formazione in epoca di pandemia da COVID-19 – si è sviluppata a partire dalla ricognizione storica dei costi certificati dei progetti formativi distinti per Classe di operazioni per settore formativo, ed è stata poi razionalizzata attraverso la definizione di un modello standard delle attività necessarie alla realizzazione del corso.

Nello specifico, come indicato nella scheda 4.35 - UCS 50 – FORMAZIONE A DISTANZA, di cui agli allegati 1 e 2 della Delibera della Giunta regionale n. 678 dell'8 maggio 2020, sono stati analizzati i seguenti dati storici relativi ai seguenti progetti formativi (operazioni) attuati dai diversi enti della formazione:

Classe di operazioni/Settore formativo: **QBA**

201018976003	201018998004	200918008001	200918008002	201019034004	201019016001	200917971006	200917971007
201019011006	201019011007	201019011008	201019011009	201018988003	201019073005	201019032004	201018946002
200918006006	200918006018	200918006019	200918006020	201019009009	201019009010	201019009011	201019009013
201019009014	200918001001	200918001003	200918001004	200918001005	201018971006	201018971007	201018971008
201018971009	201019007002	200918040002	200918040003	200918040005	200918040006	200918040008	200918040009
200918040010	201019049010	201019049012	200918014001	200918015001	200918015002	200918015003	200918015004
200918015006	201018983006	201018983008	201018854001	200917969001	200917969002	201018969004	201019024003

Classe di operazioni/Settore formativo: **Post diploma**

201018976002	201019039001	201019039002	201018998001	201018998002	201018959001	201018959002	201018960001
201018960002	201019001001	201019001003	201019034001	201019034002	201019018001	201019019001	201019011001
201019011002	201019011003	201019011004	201019011005	201018988001	201018988002	201019073001	201019073002
201019073003	201018968001	201018973001	201018973002	201019032001	201019032002	201018946001	201019009001
201019009002	201019009003	201019009004	201019009005	201019009006	201019009007	201019009008	201018971001
201018971002	201018971003	201018971004	201018971005	201019007001	201019049001	201019049002	201019049003
201019049004	201019049006	201019049007	201019049008	201019005001	201019005002	201018989001	201018983001
201018983002	201018983003	201018983004	201018983005	201019013001	201018969001	201018969002	201019024001
200906859001	200906859002	200906931001	200906881001	200906881002	200911117001	200911117002	200906879001
200906553001	200906891001	200906891002	200906870001	200906870002	200911093001	200906878001	200906878002
200906878003	200906878004	200911388001	200911388002	200906693001	200906693002	200911178001	200906874001
200906874002	200908624001	200909839001	200909839003	200911196001	200906868002	200906868003	200906868004
200906868005	200906868006	200910780001	200911089001	200911089002	200911089003	200911089004	200911089005
200906865002	200906865003	200906865004	200911124001	200911124002	200906932001	200906932002	200906932003
200906932004	200906932005	200906932006	200911183002	200911183003	200911183004	200911183005	200905185001
200906889001	200906889002	200906889003	200906889004	200911158004	200905902001	200906935001	200910636001
200910636002	200906865001						

Classe di operazioni/Settore formativo: **IFTS**

200811554001	200811554002	201010792001	201010792002	201007035001	201007035002	200811553002	200811553003
201010756001	201010756002	200704009001	200811521001	200811521002	200811552002	201010527001	201010527002

Classe di operazioni/Settore formativo: **Formazione permanente**

200902757001	200902757002	200902767001	200902767002	200901227001	200901227002	200902607001	200902785001
200902785002	200902777001	200902777002	200906873001	200902793001	200902793002	200902783001	200902783004
200902756001	200902756002	200902787001	200902787002	200902750001	200902750002	200902788001	200902788002
200902648001	200902648002	201031226001	201031226002	201031209001	201031209002	201030963001	201030963002
200902648001	200902648002	201031226001	201031226002	201031209001	201031209002	201030963001	201030963002
201031041001	201031268001	201031268002	201031250001	201031250003	201031269001	201031269002	201031279001
201031279002	201031227001	201031227002					

Tra le voci contabilizzate inerenti ai progetti sopraindicati sono state prese in considerazione le seguenti tipologie di attività classificate secondo quanto previsto dall'Allegato A) "Spese ammissibili – attività formative" del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR FSE, emanato con D.P.Reg. n. 203 del 15 ottobre 2018, da ultimo modificato con D.P.Reg. 0186 del 24 ottobre 2019:

- B1.2 – Ideazione e progettazione;
- B2.1 – Docenza;
- B2.2 – Tutoraggio e FAD;
- B4.1 – Direzione;
- B4.2 – Coordinamento;
- B4.3 – Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione;

Il costo orario medio relativo alle predette attività è stato computato, distintamente per ogni Classe di operazioni, nel seguente modo:

- per ogni tipologia di attività, sono stati sommati i costi sostenuti in ogni progetto ottenendo così un **Totale_costi_attività** afferente ad una determinata Classe di operazioni;
- sono state sommate le ore erogate in ogni progetto ottenendo così un **Totale_ore_formazione_erogata** afferente ad una determinata Classe di operazioni;
- il **Totale_costi_attività** è stato diviso per il **Totale_ore_formazione_erogata**, ottenendo così il costo medio orario di ogni tipo di attività formativa per ciascuna Classe di operazioni.

Per la costruzione dell'UCS, trattandosi di formazione a distanza, la determinazione dei costi effettivi ha tenuto conto dei seguenti correttivi: a) per i progetti in cui la docenza è stata erogata parzialmente in aula e parzialmente in stage, si è tenuto conto soltanto delle ore di formazione in aula; b) le spese di cui alla voce B4.3 rese ammissibili dai singoli bandi oltre il 100% del costo complessivo dell'operazione sono state ricalcolate al 100%.

Per il calcolo del valore medio finale di ciascuna tipologia di attività, utile alla determinazione dell'UCS, si è proceduto:

a) a sommare i valori medi di ciascuna attività considerata nella relativa Classe di operazioni:

Classe di operazioni / Settore formativo	QA	PD	IFTS	PERM
B1.2 Ideazione e progettazione	4,156	2,489	3,799	3,569
B2.1 Docenza	35,335	48,082	48,802	53,641
B2.2 Tutoraggio e FAD	21,923	12,287	18,138	21,471
B4.1 Direzione	9,878	4,943	8,235	8,109
B4.2 Coordinamento	15,059	8,523	12,835	13,603
B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	15,894	6,939	27,647	13,004

b) a dividere i risultati per il numero di Classi di operazioni considerate (4 Classi):

Classe di operazioni / Settore formativo	SOMMA	MEDIA
B1.2 Ideazione e progettazione	14,013	3,50
B2.1 Docenza	185,861	46,47
B2.2 Tutoraggio e FAD	73,820	18,45
B4.1 Direzione	31,165	7,79
B4.2 Coordinamento	50,020	12,50
B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	63,485	15,87
TOTALE	418,364	104,59

Considerato che non tutte le attività si svolgono parallelamente per tutto l'arco orario del corso di formazione ma assolvono a determinate funzioni con un peso diverso nel contesto progettuale, gli importi di cui sopra sono stati percentualmente valorizzati rispetto ad una stima coerente dell'effettivo impegno delle figure impiegate nell'operazione.

La tabella che segue rappresenta il peso in percentuale assegnato ad ogni attività nel progetto e il conseguente dato valorizzato:

Valorizzazione	Dato	% valorizzazione	Dato valorizzato
B1.2 Ideazione e progettazione	3,50	100%	3,50
B2.1 Docenza	46,47	100%	46,47
B2.2 Tutoraggio e FAD	18,45	80%	14,76
B4.1 Direzione	7,79	20%	1,56
B4.2 Coordinamento	12,50	50%	6,25
B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	15,87	100%	15,87
Totale attività dello Staff	104,59	83,46%	87,29

con il determinarsi di un costo complessivo (valorizzato) pari a euro 87,29.

Alla somma sopraindicata di euro 87,29 è stata applicata la percentuale del 40%, al fine di definire il tasso forfettario dei costi diversi dai costi per il personale, ai sensi di quanto previsto dal richiamato articolo 68ter del regolamento n. 1303 (UE) 2013, e pari a euro 34,92.

Alla somma totale di euro 122,21 è stata applicata la rivalutazione ISTAT attraverso l'utilizzo dell'indice FOI 2010 riportato al 2019 e pari a 1,099.

L'importo di euro 122,21 viene quindi rideterminato in euro 134,31.

Al valore di euro 134,31 come sopra determinato, è stata infine applicata una decurtazione del 5% in ragione della semplificazione dell'attività amministrativa, soprattutto di rendicontazione, derivante dall'applicazione dell'unità di costo standard in luogo del calcolo dei costi effettivi.

Per quanto sopra, l'importo relativo all'UCS 50 è dato dal seguente risultato:

a)	Costi del personale (voci di spesa B1.2, B2.1, B2.2, B4.1, B4.2, B4.3)	87,29
b)	Tasso forfettario dei costi diversi dai costi per il personale (40% lett. a)	34,92
c)	Totale	122,21
d)	Rivalutazione FOI	134,31
e)	Decurtazione 5%	127,59
f)	Arrotondamento	127,00
UCS 50 - Costo ora		**127,00**

4.36 - UCS 51 –EDUCAZIONE DELLA PRIMA INFANZIA

L'UCS 51 riguarda interventi volti a favorire l'accesso, da parte delle famiglie, al sistema educativo della prima infanzia che si sviluppa nel territorio regionale attraverso l'abbattimento delle rette dei servizi educativi per la prima infanzia accreditati.

L'UCS 51 si configura quale tabella standard di costi unitari, ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lett. b) del regolamento (UE) n. 1303/2013 e successive modifiche e integrazioni.

La tabella standard di cui all'UCS 51 trova applicazione nel quadro complessivo delle politiche per la famiglia adottate dalla regione Friuli Venezia Giulia, ai fini dell'abbattimento della retta mensile a carico della famiglia per la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia accreditati rivolto ai bambini della fascia d'età 0-3 anni.

Metodologia per la definizione dell'UCS 51

La definizione dell'UCS 51 è avvenuto attraverso un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato:

a) su dati statistici o altre informazioni oggettive, o valutazioni di esperti (art. 67, comma 5, lett. a), p.to i) del regolamento (UE) n. 1303/2013);
b) su dati storici verificati dei singoli beneficiari.

Per quanto riguarda la lettera a), si fa riferimento, in particolare, alle informazioni oggettive che derivano dall'allegato VIII, con riferimento alla tipologia di operazione "Operazioni nel settore dell'istruzione formale (dall'educazione della prima infanzia al livello di istruzione terziaria, compresa l'istruzione professionale formale) in tutti i programmi operativi dell'FSE", punti 3.1 e 3.3 del Regolamento Delegato (UE) 2019/2170 DELLA COMMISSIONE del 27 settembre 2019 recante "Modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute".

In specie, l'allegato VIII del citato regolamento:

- al punto 3.1 stabilisce l'ammontare degli "*Importi per la partecipazione all'istruzione formale (in EUR)*" quantificati, per l'Italia, in 3.709,00 euro annui;
- al punto 3.3 stabilisce l'"*Indice da applicare agli importi relativi ai programmi operativi regionali dichiarati*" indicando, per il Friuli Venezia Giulia, un moltiplicatore pari a 1,08.

Ai fini del raccordo con il calcolo dell'UCS regionale, è stato considerato un arco temporale di 12 mesi pari alla durata dell'anno educativo dei servizi educativi per la prima infanzia nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Pertanto, nel definire la quota mensile di abbattimento della retta derivante dall'unità di costo standard comunitaria, si è proceduto dividendo per 12 mensilità il prodotto dell'importo relativo alla partecipazione all'istruzione formale, stabilito al punto 3.1 del Regolamento di attuazione, tenuto conto dell'indice stabilito al punto 3.3 del Regolamento medesimo.

La formula applicata è dunque la seguente:

*UCS = (importo_istruzione * indice_FVG) / anno_educativo)*

dove

- importo_istruzione = 3.709,00 euro annui
- indice_FVG = 1,08
- anno_educativo = 12 mesi

il cui risultato è pari a **333,81 euro mensili**.

Per quanto riguarda la lettera b), l'analisi storica ha riguardato la realizzazione dei programmi specifici relativi al POR FSE 2014/2020 e svoltisi con continuità dall'anno educativo 2017/2018 nei quali ha trovato applicazione un voucher di **euro 300,00 mensili** a favore delle famiglie e per l'abbattimento delle rette per la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia.

Tutto ciò premesso,

- tenuto conto del dato mensile oggettivo derivato dall'unità di costo comunitaria **(333,81 euro mensili)**,
- tenuto conto del dato mensile consolidato dall'anno educativo 2017/2018 corrispondente ad un voucher di **euro 300,00 mensili**,
- tenuto altresì conto della attuale situazione socio economica derivante anche dagli effetti della pandemia da COVID-19,

si ritiene di definire l'UCS 51 – Educazione della prima infanzia – attraverso una tabella standard di costi unitari pari a **euro 330,00 mensili** la quale:

a) si colloca all'interno del quadro finanziario definito dalla Commissione europea con il Regolamento Delegato (UE) 2019/2170;
b) eleva del 10% il riferimento storico del voucher applicato dall'anno educativo 2017/2018, anche nell'ottica di rafforzare il sostegno alle famiglie nel presente momento storico di generalizzata difficolta economica, in coerenza anche con la strategia complessiva adottata dalla Regione in tema di politiche per la famiglia.

Modalità di utilizzo dell'UCS 51

L'utilizzo dell'UCS 51 è stabilito dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Modalità di trattamento dell'UCS 51

L'UCS 51 trova applicazione con riguardo alla spesa mensile sostenuta dalla famiglia per la frequenza dei propri figli (fascia 0-3 anni) ai servizi educativi per la prima infanzia accreditati con tipologia di frequenza a tempo pieno.

Ai fini della gestione e della rendicontazione della spesa, il servizio educativo riconosce l'ammontare dell'UCS nella sua interezza laddove la retta mensile di riferimento sostenuta dalla famiglia sia pari o superiore a euro 330,00.

Ove la retta mensile di riferimento della spesa sostenuta dalla famiglia sia inferiore a euro 330,00, il valore dell'UCS subisce un trattamento che la riconduce ad un valore corrispondente alla retta mensile di riferimento e pertanto fino a concorrenza del costo complessivo della retta a carico della famiglia.

Opzioni di semplificazione utilizzate

Tabella standard di costi unitari.

4.37 - UCS 52 - Attività di tutoraggio nei tirocini inclusivi

L'UCS 52 riguarda l'attività svolta dalla figura del tutor in di tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, erogati a favore di soggetti svantaggiati secondo quanto previsto dal regolamento regionale emanato con D.P.Reg. 19 marzo 2018, n. 57 recante "*Regolamento per l'attivazione di tirocini extracurriculari ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)*".

L'UCS 52 che definisce un parametro di costo orario relativo all'attività di un tutor, interno dell'azienda ospitante, con compiti di supporto gestionale, organizzativo e formativo per la realizzazione e la valutazione dei tirocini destinati a soggetti svantaggiati.

L'UCS 52 è costruita sui seguenti criteri:

a) la figura professionale e l'attività in oggetto sono equivalenti a quelle previste dal CCNL per il personale dipendente dai settori socio-assistenziale, socio-sanitario ed educativo U.N.E.B.A. 2017 – 2019, applicato ai dipendenti degli enti del terziario (CSC70706) e inquadrati nel Livello 4° Super della classificazione del personale, con profilo e mansioni di cui all'articolo 37, e all'allegato 1 p. 3) del citato contratto;
b) l'importo annuale retributivo lordo della figura professionale considerata è stato suddiviso, ai sensi dell'articolo 55, p.2 lett. a) del RDC 2021/1060, per 1720 ore annue;
c) un tasso forfettario dei costi indiretti pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale, secondo quanto previsto dall'articolo art. 54 lett. a) del RDC 2021/1060, arrotondato all'intero più vicino, laddove il personale considerato è quello impegnato con riguardo alla voce di spesa B2.2 – Tutoraggio.

Al parametro ora/corso determinato non è applicata la decurtazione del 5% prevista per il ricorso alla UCS in quanto non sussiste, in questa specifica fattispecie, un'effettiva diversità di onere lavorativo tra la gestione a costi reali o attraverso l'applicazione dell'UCS medesima.

Gli importi di cui alle lettere a) e b) sono stati determinati nel modo seguente:

Contratto applicato	*Personale dipendente dai settori socio-assistenziale, socio-sanitario ed educativo U.N.E.B.A.*
Figura professionale	Tutor
Livello di inquadramento retributivo	4° Super

A - RETRIBUZIONE LORDA MENSILE		
Retribuzione Tabellare Mensile		**1.377,86 €**
Premi ed indennità fissi (ERMT)		13,00 €
Indennità di Funzione	-	0,00 €
Tredicesima		115,91 €
Quattordicesima		115,91 €
Totale mensile		**1.622,67 €**

B - ONERI CONTRIBUTIVI	COEFFICIENTE	
INPS a carico azienda	28,98%	470,25 €
INAIL a carico azienda	0,600%	9,74 €
Fondo Previdenza Complementare	-	0,00 €
Totale mensile		**479,99 €**

C - TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	COEFFICIENTE	
TFR mensile	13,50	120,20 €

Totale mensile	**120,20 €**

SINTESI	
Totale retribuzione mensile	2.222,85
Totale retribuzione annuale	26.674,24
Totale orario annuale	1.720
COSTO ORARIO	**15,51**

L'importo di cui alla lettera c) per il calcolo dell'UCS, e quindi l'ammontare complessivo della UCS, è stato determinato nel modo seguente:

UCS	VALORI	
Costi diretti:	Costo orario	15,51 €
Costi indiretti (su costi diretti)	15%	2,33 €
Totale		**17,83 €**
Arrotondamento		*17,00 €*
UCS 52		**17,00 €**

Modalità di utilizzo dell'UCS 52

L'utilizzo dell'UCS 52 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 52 è determinato nel modo seguente:

17,00 * (ore)

Modalità di trattamento dell'UCS 52

In relazione alla modalità individuale delle operazioni svolte con l'applicazione dell'UCS 52, l'ammissibilità dei costi definiti con le modalità sopraindicate è legata alle ore effettive di tutoraggio svolte, fermo restando i limiti orari di cui sopra ovvero di quelli previsti dall'Avviso o dalla direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti del personale).

5 LE UCS DA ATTO DELEGATO

Le UCS che seguono fanno parte:

a) del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2017/90 DELLA COMMISSIONE del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute.
L'adesione della Regione FVG alle UCS che seguono è avvenuta con nota prot. n. 26786/P del 30 marzo 2017;

b) del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2019/379 DELLA COMMISSIONE del 19 dicembre 2018 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute.
Le UCS sono direttamente applicabili.

Il quadro riassuntivo delle UCS da atto delegato è il seguente:

UCS	VALORE	OPZIONE DI SEMPLIFICAZIONE
UCS 11 – Tirocini formativi extracurriculari anche in mobilità geografica – 11A - Basso – 11B – Medio – 11C – Alto – 11D – Molto alto	– euro 200,00 – euro 300,00 – euro 400,00 – euro 500,00	– somma forfettaria
UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale	– vedi paragrafo 5.2	– somma forfettaria
UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero	– vedi paragrafo 5.3	– somma forfettaria
UCS 18 – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio	– vedi paragrafo 5.4	– somma forfettaria
UCS 19 - Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altro Stato membro per avviare il nuovo lavoro	– vedi paragrafo 5.4	– somma forfettaria
UCS 24 - Attività di orientamento specialistico	– euro 35,50	– tabella standard
UCS 42 – Sostegno alla realizzazione di dottorati di ricerca industriale – **42A** - Sostegno alla realizzazione di dottorati di ricerca industriale - Senza periodo trascorso all'estero – **42B** - Sostegno alla realizzazione di dottorati di ricerca industriale – Con periodo trascorso all'estero	– euro 1.927,63 – euro 2.891,45	– somma forfettaria – somma forfettaria
UCS 43 – Attività di orientamento di primo livello	– euro 34,00	– tabella standard

UCS 44 – Accompagnamento al lavoro	– vedi paragrafo 5.9	– somma forfettaria
UCS 47 – Tariffa oraria per la formazione di persone occupate	– euro 29,61	– tabella standard
UCS 48 – Tariffa oraria per la retribuzione di persone occupate in formazione	– euro 23,97	– tabella standard

5.1 UCS 11 – Tirocini formativi extracurriculari anche in mobilità geografica

L'UCS 11 - Tirocini formativi extracurriculari anche in mobilità geografica – definisce la somma forfettaria a favore del soggetto promotore di tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica.

L'UCS 11 corrisponde all'UCS "Misura 5 del PON IOG 2014IT05M9OP001" - Nuovi tirocini regionali/ interregionali/transnazionali - di cui al regolamento delegato (UE) 2017/90.

Con riferimento ai livelli di profilatura dei destinatari, previsti dall'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro – ANPAL, l'articolazione dell'UCS 11 è la seguente:

UCS	Livello di profilatura	Importo
UCS 11A	BASSO	**euro 200,00**
UCS 11B	MEDIO	**euro 300,00**
UCS 11C	ALTO	**euro 400,00**
UCS 11D	MOLTO ALTO	**euro 500,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 11

L'utilizzo dell'UCS 11, nelle articolazioni sopraindicate, avviene nell'ambito dei tirocini extracurriculari, secondo le modalità stabilite dall'avviso o dalla direttiva di riferimento. Può inoltre avvenire ove previsto dall'avviso o direttiva di riferimento, anche prescindendo dalla corrispondenza ai livelli di profilatura

Modalità di trattamento dell'UCS 11

La somma forfettaria corrispondente all'UCS 11 è ammissibile "a risultato", a fronte della effettiva realizzazione del tirocinio, con la partecipazione del tirocinante al numero minimo di ore previsto dal progetto di tirocinio.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

5.2 UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale

L'UCS 14 è finalizzata a sostenere:

a) le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano a un tirocinio extracurriculare sul territorio nazionale, al di fuori della regione Friuli Venezia Giulia;

b) le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano a un tirocinio extracurriculare sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia qualora il tirocinante non sia residente in Friuli Venezia Giulia;

c) le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano a operazioni di carattere formativo, con esclusivo riferimento alle parti dell'operazione realizzate al di fuori del territorio del Friuli Venezia Giulia, sul territorio nazionale.

L'UCS 14 corrisponde all'UCS "Misura 5 del PON IOG 2014IT05M9OP001" - Tirocini nell'ambito della mobilità interregionale - di cui al regolamento delegato (UE) 2017/90, con particolare riferimento alle tariffe di cui al punto 3.4 del regolamento medesimo.

La valorizzazione dell'UCS 14 è la seguente:

Ore formazione	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Lazio
40 - 160	577,72	616,26	655,77	653,62	406,84	464,57
161-200	579,91	618,46	657,96	655,81	409,04	466,77
201-249	667,75	706,30	745,81	743,66	496,88	554,61
250-300	775,36	813,91	853,41	851,26	604,49	662,22
301-600	887,36	925,91	965,41	963,26	716,49	774,22
Oltre 600	1.546,18	1.584,73	1.624,24	1.622,09	1.375,31	1.433,04

Ore formazione	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	P.A. Bolzano	P.A. Trento
40 - 160	471,59	450,99	514,38	570,24	454,61	433,67
161-200	473,79	453,18	516,58	572,44	456,81	435,86
201-249	561,63	541,03	604,42	660,28	544,65	523,71
250-300	669,24	648,63	712,03	767,89	652,26	631,32
301-600	781,24	760,63	824,03	879,89	764,26	743,31
Oltre 600	1.440,06	1.419,46	1.482,85	1.538,71	1.423,08	1.402,14

Ore formazione	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	v. d'Aosta	Veneto
40 - 160	526,89	592,49	630,50	676,37	421,56	513,87	480,42	388,73
161-200	529,08	594,68	632,70	678,57	423,75	516,07	482,62	390,92
201-249	616,93	682,53	720,54	766,41	511,60	603,91	570,46	478,77
250-300	724,54	790,13	828,15	874,02	619,20	711,52	678,07	586,37
301-600	836,54	902,13	940,15	968,02	731,20	823,52	790,07	698,37
Oltre 600	1.495,36	1.560,96	1.598,97	1.644,84	1.390,03	1.482,34	1.448,89	1.357,20

Modalità di utilizzo dell'UCS 14

L'applicazione dell'UCS 14 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene con l'imputazione del costo pertinente in base a quanto stabilito dalla tabella sopraindicata.

Modalità di trattamento dell'UCS 14

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.

L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

5.3 UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero

L'UCS 17 è finalizzata a sostenere le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano tirocini extracurriculari all'estero. L'UCS 17 non è cumulabile con l'UCS 14 ed è applicabile ove specificamente previsto dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

L'UCS 17 corrisponde all'UCS "Misura 5 del PON IOG 2014IT05M9OP001" - Tirocini nell'ambito della mobilità transnazionale - di cui al regolamento delegato (UE) 2017/90, con particolare riferimento alle tariffe di cui al punto 3.5 del regolamento medesimo.

La valorizzazione dell'UCS 17 è la seguente:

	3 MESI		4 MESI		5 MESI		6 MESI	
	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE
AUSTRIA	3.094,00	1.031,33	4.082,00	1.020,50	4.732,00	946,40	5.382,00	897,00
BELGIO	2.841,00	947,00	3.719,00	929,75	4.305,00	861,00	4.890,00	815,00
BULGARIA	1.831,00	610,33	2.583,00	645,75	2.980,00	596,00	3.377,00	562,83
CIPRO	2.499,00	833,00	3.316,00	829,00	3.957,00	791,40	4.495,00	749,17
REP. CECA	2.522,00	840,67	3.369,00	842,25	4.018,00	803,60	4.564,00	760,67
GERMANIA	2.751,00	917,00	3.749,00	937,25	4.344,00	868,80	4.939,00	823,17
DANIMARCA	3.707,00	1.235,67	5.080,00	1.270,00	5.889,00	1.177,80	6.698,00	1.116,33
ESTONIA	2.949,00	983,00	3.765,00	941,25	4.366,00	873,20	4.968,00	828,00
SPAGNA	2.860,00	953,33	3.894,00	973,50	4.514,00	902,80	5.133,00	855,50
FINLANDIA	3.351,00	1.117,00	4.537,00	1.134,25	5.260,00	1.052,00	5.982,00	997,00
FRANCIA	3.295,00	1.098,33	4.451,00	1.112,75	5.162,00	1.032,40	5.873,00	978,83
REGNO UNITO	3.668,00	1.222,67	4.950,00	1.237,50	5.737,00	1.147,40	6.525,00	1.087,50
UNGHERIA	2.324,00	774,67	3.223,00	805,75	3.727,00	745,40	4.231,00	705,17
GRECIA	2.598,00	866,00	3.674,00	918,50	4.251,00	850,20	4.828,00	804,67
IRLANDA	3.330,00	1.110,00	4.493,00	1.123,25	5.210,00	1.042,00	5.927,00	987,83
ISLANDA	3.011,00	1.003,67	4.062,00	1.015,50	4.710,00	942,00	5.358,00	893,00
LIECHTENSTEIN	3.656,00	1.218,67	4.968,00	1.242,00	5.758,00	1.151,60	6.547,00	1.091,17
LITUANIA	2.133,00	711,00	2.912,00	728,00	3.420,00	684,00	3.882,00	647,00
LUSSEMBURGO	2.794,00	931,33	3.802,00	950,50	4.406,00	881,20	5.010,00	835,00
LETTONIA	2.238,00	746,00	3.104,00	776,00	3.589,00	717,80	4.074,00	679,00
MALTA	2.452,00	817,33	3.362,00	840,50	3.891,00	778,20	4.420,00	736,67
OLANDA	3.058,00	1.019,33	4.144,00	1.036,00	4.805,00	961,00	5.466,00	911,00
NORVEGIA	3.942,00	1.314,00	5.341,00	1.335,25	6.189,00	1.237,80	7.036,00	1.172,67
POLONIA	2.284,00	761,33	3.174,00	793,50	3.669,00	733,80	4.165,00	694,17
PORTOGALLO	2.548,00	849,33	3.492,00	873,00	4.041,00	808,20	4.591,00	765,17
ROMANIA	1.958,00	652,67	2.745,00	686,25	3.170,00	634,00	3.596,00	599,33
SVEZIA	3.288,00	1.096,00	4.452,00	1.113,00	5.161,00	1.032,20	5.871,00	978,50
SLOVENIA	2.526,00	842,00	3.465,00	866,25	4.011,00	802,20	4.556,00	759,33
SLOVACCHIA	2.408,00	802,67	3.308,00	827,00	3.827,00	765,40	4.346,00	724,33
TURCHIA	2.218,00	739,33	3.071,00	767,75	3.552,00	710,40	4.033,00	672,17
SVIZZERA	3.279,00	1.093,00	4.670,00	1.167,50	5.370,00	1.074,00	6.070,00	1.011,67
CROAZIA	2.021,00	673,67	2.953,00	738,25	3.385,00	677,00	3.817,00	636,33

Modalità di utilizzo dell'UCS 17

L'applicazione dell'UCS 17nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene con l'imputazione del costo pertinente in base a quanto stabilito dalla tabella sopraindicata.

Modalità di trattamento dell'UCS 17

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.

L'UCS mensile è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla permanenza all'estero finalizzata alla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria.

5.4 UCS 18 – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio

L'UCS 18 costituisce una somma forfettaria che sostiene i costi di viaggio e alloggio o che individua una indennità giornaliera a favore della persona che si reca in un Paese UE o in un Paese aderente all'Associazione per il libero scambio (Svizzera, Norvegia, Islanda, Liechtenstein) per svolgere un colloquio di lavoro nell'ambito di un progetto di mobilità transnazionale.

L'UCS 18 è strutturata sulla base dei parametri e delle procedure previste dall'Azione preparatoria proposta dalla Commissione Europea (Targeted job Mobility Schemes) denominata Your First EURES Job (YfEj).

L'UCS 18 corrisponde all'UCS "Misura 8 del PON IOG 2014IT05M9OP001" - Colloquio di lavoro nell'ambito della mobilità professionale transnazionale - di cui al regolamento delegato (UE) 2017/90, con particolare riferimento alle tariffe di cui al punto 3.6 del regolamento medesimo.

L'UCS 18 si articola nel modo seguente in funzione delle diverse condizioni che ne determinano una diversa configurazione:

UCS	Descrizione	Condizioni per l'applicabilità	Importo
UCS 18A	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 1	Spostamento della persona compreso tra 50 e 250 chilometri dalla residenza	**euro 100,00**
UCS 18B	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 2	Spostamento della persona compreso tra 251 e 500 chilometri dalla residenza	**euro 250,00**
UCS 18C	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 3	Spostamento della persona dalla propria residenza di oltre 500 chilometri	**euro 350,00**
UCS 18D	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 1	Impegni giornalieri di almeno 12 ore per un massimo di tre giornate	**euro 50,00/giorno**
UCS 18E	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 2	Impegni giornalieri di almeno 12 ore per un massimo di tre giornate	**euro 25,00/giorno**

Modalità di utilizzo delle UCS 18A, 18B, 18C

La modalità di utilizzo dell'UCS 17A, 17B, 17C è esclusivamente legata al calcolo della distanza intercorrente tra la residenza della persona interessata il luogo presso cui si tiene il colloquio di lavoro.

Modalità di trattamento delle UCS 18A, 18B, 18C

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.

L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione al colloquio di lavoro, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Modalità di utilizzo dell'UCS 18D, 18E

La modalità di utilizzo dell'UCS 18D, 18E è esclusivamente legata al calcolo delle giornate di impegno previsto e delle ore di impegno giornaliere della persona.

Modalità di trattamento dell'UCS 18D, 18E

La configurazione dell'UCS 18D, 18E quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.

L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione al colloquio di lavoro, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate per la definizione dell'UCS: somma forfettaria

5.5 UCS 19 - Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altro Stato membro per avviare il nuovo lavoro

L'UCS 19 costituisce una somma forfettaria che sostiene i costi a carico della persona che si occupa in un Paese UE o in un Paese aderente all'Associazione per il libero scambio, limitatamente alla Norvegia e all'Islanda, nell'ambito di un progetto di mobilità transnazionale ed è mutuata dal quadro di riferimento relativo a tale tipologia di sostegno utilizzato dall'Unione europea per la realizzazione di programmi a gestione diretta.

L'UCS 19 costituisce una somma forfettaria erogata una tantum ad avvenuta collocazione lavorativa.

L'UCS 19 corrisponde all'UCS "Misura 8 del PON IOG 2014IT05M9OP001" - Contratti di lavoro in seguito a mobilità professionale interregionale o mobilità professionale transnazionale - di cui al regolamento delegato (UE) 2017/90, con particolare riferimento alle tariffe di cui al punto 3.7 del regolamento medesimo.
Il quadro complessivo dell'UCS 19, derivante corrispondente a quello dell'UE, è il seguente:

UCS	VALORE
UCS 19 Austria	1.025
UCS 19 Belgio	970
UCS 19 Bulgaria	635
UCS 19 Cipro	835
UCS 19 Repubblica Ceca	750
UCS 19 Germania	940
UCS 19 Danimarca	1.270
UCS 19 Estonia	750
UCS 19 Grecia	910
UCS 19 Spagna	890
UCS 19 Finlandia	1.090
UCS 19 Francia	1.045
UCS 19 Croazia	675
UCS 19 Ungheria	655
UCS 19 Irlanda	1.015
UCS 19 Islanda	945
UCS 19 Lituania	675
UCS 19 Lussemburgo	970
UCS 19 Lettonia	675
UCS 19 Malta	825
UCS 19 Olanda	950
UCS 19 Norvegia	1.270
UCS 19 Polonia	655
UCS 19 Portogallo	825
UCS 19 Romania	635
UCS 19 Svezia	1.090
UCS 19 Slovenia	825
UCS 19 Slovacchia	740
UCS 19 Gran Bretagna	1.060

Modalità di utilizzo dell'UCS 19

La modalità di utilizzo dell'UCS è legata all'avvenuta collocazione lavorativa della persona e con l'applicazione del valore connesso al Paese presso cui è avvenuta la collocazione al calcolo delle giornate di impegno previsto e delle ore di impegno giornaliere della persona.

Modalità di trattamento dell'UCS 19

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.

L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla avvenuta collocazione lavorativa, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

5.6 UCS 24 - Attività di orientamento specialistico

L'UCS 24, corrispondente ad un costo ora di **euro 35,50**, è finalizzata a sostenere la realizzazione delle attività di orientamento specialistico che riguardano:

- I fase: analisi dei bisogni del giovane e formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere;
- II fase: ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa e lavorativa del giovane;
- III fase: messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso ma anche di valutazione delle risorse di contesto (famigliari, ambientali ecc.) e specificazione del ruolo che possono svolgere a sostegno della specifica problematica/transizione del giovane

L'UCS 24 corrisponde all'UCS "Misura 1.C del PON IOG 2014IT05M9OP001" - Tariffa oraria per orientamento specialistico o di II livello - di cui al regolamento delegato (UE) 2017/90.

L'UCS 24, sulla base di quanto previsto nell'avviso o direttiva di riferimento, può essere applicato a contesti diversi, ma pertinenti, rispetto alla richiamata Misura 1C di Garanzia Giovani.

Modalità di utilizzo dell'UCS 24

L'utilizzo dell'UCS 24 è stabilito dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.
Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 24 è determinato nel modo seguente:

euro 35,50 (UCS 24) * n. ore di impegno

Modalità di trattamento dell'UCS24

A fronte del costo previsto per ogni operazione, il riconoscimento dell'UCS avviene in base all'effettivo numero di ore di impegno svolte.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

5.7 UCS 42 – Sostegno alla realizzazione di dottorati di ricerca industriale

L'UCS 42 corrisponde all'UCS "Interventi che aumentano il numero di posti di dottorato di ricerca industriale" - di cui al regolamento delegato (UE) 2017/90.

L'UCS 42 è articolata e valorizzata nel modo seguente:

UCS	Importo
42A - Sostegno alla realizzazione di dottorati di ricerca industriale - Senza periodo trascorso all'estero	1 927,63/mese
42B - Sostegno alla realizzazione di dottorati di ricerca industriale – Con periodo trascorso all'estero	2 891,45/mese

Le UCS 42A e 42B comprendono tutti i costi ammissibili per partecipante (retribuzione e contributi previdenziali associati) e dell'istituzione che conferisce il dottorato di ricerca (costi diretti e indiretti).

Modalità di utilizzo dell'UCS 42A/42B

L'utilizzo dell'UCS 42A e 42B è stabilito dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.
Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS è determinato nel modo seguente:

euro 1 927,63 (UCS 42A) oppure euro 2 891,45 (UCS 42B) * n. mesi di impegno

Modalità di trattamento dell'UCS 42A/42B

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.

L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato, dettagliatamente indicato nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria.

5.8 UCS 43 - Attività di orientamento di primo livello

L'UCS 43, corrispondente ad un costo ora di **euro 34,00**, è finalizzata a sostenere la realizzazione delle attività di orientamento di primo livello che riguardano:

- compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico-professionale;
- informazione orientativa sul mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione ai settori trainanti e ai profili richiesti dal mercato del lavoro e ai titoli di studio più funzionali;
- valutazione della tipologia di bisogno espresso dal giovane e, quando definito nelle sue componenti, individuazione del profiling del giovane;
- individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate e alle opportunità offerte dalla Youth Guarantee;
- stipula del Patto di servizio e registrazione delle attività/misure/servizi progettati ed erogati;
- rimando eventuale ad altri operatori abilitati ad erogare i servizi successivi e a gestire le misure specialistiche;
- assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze quali ad esempio parlare in pubblico, sostenere un colloquio individuale; invio del curriculum ecc..

L'UCS 43 corrisponde all'UCS "Misura 1.B del PON IOG 2014IT05M9OP001" - Tariffa oraria per sostegno orientamento di I° livello - di cui al regolamento delegato (UE) 2017/90.

L'UCS 43, sulla base di quanto previsto nell'avviso o direttiva di riferimento, può essere applicato a contesti diversi, ma pertinenti, rispetto alla richiamata Misura 1B di Garanzia Giovani.

Modalità di utilizzo dell'UCS 43

L'utilizzo dell'UCS 43 è stabilito dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.
Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 43 è determinato nel modo seguente:

euro 34,00 (UCS 43) * n. ore di impegno

Modalità di trattamento dell'UCS 43

A fronte del costo previsto per ogni operazione, il riconoscimento dell'UCS avviene in base all'effettivo numero di ore di impegno svolte.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

5.9 UCS 44 – Accompagnamento al lavoro

L'UCS 44 è una somma forfettaria finalizzata a progettare e attivare le misure di inserimento lavorativo, sostenendo la persona nelle fasi di avvio e ingresso alle esperienze di lavoro, attraverso:

- scouting delle opportunità,
- definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e tutoring,
- matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del giovane.

L'azione di accompagnamento può prevedere lo svolgimento delle seguenti attività:

- scouting delle opportunità occupazionali;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità delle persone presso il sistema imprenditoriale;
- pre-selezione;
- accesso alle misure individuate;
- accompagnamento della persona nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate;
- accompagnamento della persona nella prima fase di inserimento;
- assistenza al sistema della Domanda nella definizione del progetto formativo legato al contratto di apprendistato;
- assistenza al sistema della Domanda nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato (ad esempio tra contratto di apprendistato e tempo determinato).

Il valore dell'UCS 44 è il seguente:

PROFILATURA	CONTRATTO DI LAVORO		
	Tempo indeterminato e Apprendistato I e III livello	Apprendistato II livello, Tempo determinato superiore o uguale a 12 mesi	Tempo determinato superiore o uguale a 6 mesi
BASSA	UCS 44A - 1.500,00	UCS 44E - 1.000,00	UCE 44I - 600,00
MEDIA	UCS 44B - 2.000,00	UCS 44 F - 1.300,00	UCS 44L - 800,00
ALTA	UCS 44C - 2.500,00	UCS 44G - 1.600,00	UCS 44M - 1.000,00
MOLTO ALTA	UCS 44D - 3.000,00	UCS 44H - 2.000,00	UCS 44N - 1.200,00

L'UCS 44 corrisponde all'UCS "Misura 3 del PON IOG 2014IT05M9OP001" – Nuovi contratti di lavoro risultanti dall'accompagnamento al lavoro - di cui al regolamento delegato (UE) 2017/90.

Modalità di utilizzo dell'UCS 44

L'utilizzo dell'UCS 44 è stabilito dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Modalità di trattamento dell'UCS 44

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.

L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato, dettagliatamente indicato nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

UCS 47 – Tariffa oraria per la formazione di persone occupate

L'UCS 47 è una tabella standard di costi unitari valorizzata nella misura di costo/ora/allievo che si applica con riguardo alle operazioni di carattere formativo rivolte a lavoratori occupati e derivanti da un espresso fabbisogno aziendale.

L'allegato VI del Regolamento delegato (UE) 2019/379 individua in euro 27,42 la tariffa oraria per la formazione di persone occupate in Italia.

Secondo quanto indicato al paragrafo 1 del medesimo allegato VI, la sopraindicata tariffa deve essere moltiplicata per l'indice del programma operativo regionale pertinente che, come indicato al paragrafo 3.3, per il Friuli Venezia Giulia è pari a 1,08.

Pertanto l'UCS 47 risulta pari al prodotto ***27,42 * 1,08***, corrispondente a euro ***29,61***.

Modalità di utilizzo dell'UCS 47

L'utilizzo dell'UCS 47 è stabilito dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Ai fini dell'applicazione dell'UCS 47 nella fase di predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione formativa di riferimento, si utilizza la seguente operazione:

*UCS 47 (€ 29,61) * n° allievi previsti * n° ore dell'operazione*

Modalità di trattamento dell'UCS 47

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, il riconoscimento avviene sulla base del numero di ore effettivamente frequentate da ciascun allievo.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

UCS 48 – Tariffa oraria per la retribuzione di persone occupate in formazione

L'UCS 48 è una tabella standard di costi unitari valorizzata nella misura di costo/ora/allievo che si applica con riguardo alle operazioni di carattere formativo rivolte a lavoratori occupati derivanti da un espresso fabbisogno aziendale e laddove sia previsto il riconoscimento della retribuzione dei partecipanti.

L'allegato VI del Regolamento delegato (UE) 2019/379 individua in euro 22,20 la tariffa oraria per la retribuzione di persone occupate in formazione in Italia.

Secondo quanto indicato al paragrafo 1 del medesimo allegato VI, la sopraindicata tariffa deve essere moltiplicata per l'indice del programma operativo regionale pertinente che, come indicato al paragrafo 3.3, per il Friuli Venezia Giulia è pari a 1,08.

Pertanto l'UCS 48 risulta pari al prodotto ***22,20 * 1,08***, corrispondente a euro ***23,97***.

Modalità di utilizzo dell'UCS 48

L'utilizzo dell'UCS 48 è stabilito dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Il medesimo avviso pubblico o direttiva stabilisce le modalità per l'applicazione dell'UCS 48.

Modalità di trattamento dell'UCS 48

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, il riconoscimento avviene sulla base del numero di ore effettivamente frequentate da ciascun allievo, fatte salve specifiche indicazione che possono essere contenute nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Autorità di gestione POR FSE 2014/2020

Posizione organizzativa programmazione e monitoraggio dei programmi fse e fse+

135

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

23_6_1_DGR_117_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2023, n. 117

LR 22/2021, art. 10 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità). Determinazione dell'importo del contributo per la previdenza complementare per l'anno 2023.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 15 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità) nel testo vigente e in particolare l'articolo 10 con il quale la Regione istituisce un contributo a favore dei nuclei familiari in possesso di Carta famiglia, di cui all'articolo 6 della legge regionale 22/2021, finalizzato ad accompagnare le fasi di transizione dei progetti di vita della famiglia, a sostegno dei versamenti effettuati nell'anno precedente alla presentazione della domanda in un fondo di previdenza complementare intestato al figlio minore, e iscritto all'Albo dei fondi pensione gestito dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP);
VISTO il Regolamento per il riconoscimento del contributo per la previdenza complementare prevista dall'articolo 10 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità), approvato con Decreto del Presidente della Regione 17 gennaio 2023 n. 5/Pres., d'ora innanzi "Regolamento";
VISTO l'articolo 10 comma 3 della legge regionale 22/2021 con cui si demanda a deliberazione giuntale la definizione annuale dell'importo del contributo, in base alle risorse finanziarie disponibili;
DATO ATTO che la disponibilità complessiva delle risorse per l'esercizio finanziario in corso è pari a euro 500.000,00 al capitolo n. 16896;
RITENUTO pertanto di stabilire per l'anno 2023 l'importo del contributo a 200,00 euro per ogni figlio minore al quale è stato aperto e intestato un fondo di previdenza complementare, iscritto all'Albo dei fondi pensione gestito dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) a sostegno di un versamento nel fondo di almeno 300 euro effettuato nell'anno precedente alla presentazione della domanda;
RICHIAMATO integralmente l'articolo 3 del Regolamento che stabilisce le modalità di presentazione della domanda, la concessione e la revoca del contributo;
RICHIAMATO l'articolo 7 del Regolamento che dispone, in deroga a quanto disposto dall'articolo 3, comma 2 del Regolamento, che per l'anno 2023 le domande di contributo per la previdenza complementare sono presentate dai titolari di Carta famiglia, tramite l'applicativo informatico messo a disposizione dalla Regione, dal 1° aprile al 30 giugno 2023;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato dal presidente della Regione con il decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n.21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa);
VISTA la Legge regionale 28 dicembre 2022, n. 21 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2023-2025);
VISTA la Legge regionale 28 dicembre 2022, n. 22 (Legge di stabilità 2023);
VISTA Legge regionale 29 dicembre 2022, n. 23 (Bilancio di previsione per gli anni 2023-2025);
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2055 del 29 dicembre 2022, con la quale è stato approvato il bilancio finanziario gestionale 2023 concernente l'assegnazione delle risorse finanziarie e gli indirizzi per la spesa e successive variazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, all'unanimità,

DELIBERA

1. Di stabilire per l'anno 2023 l'importo del contributo a 200,00 euro per ogni figlio minore al quale è stato aperto e intestato un fondo di previdenza complementare, iscritto all'Albo dei fondi pensione gestito dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) a sostegno di un versamento nel fondo di almeno 300 euro effettuato nell'anno precedente alla presentazione della domanda;

2. Di stabilire che per l'anno 2023 le domande di contributo per la previdenza complementare sono presentate dai titolari di Carta famiglia, tramite l'applicativo informatico messo a disposizione dalla Regione, dal 1° aprile al 30 giugno 2023;
3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

23_6_1_DGR_119_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2023, n. 119

Direttiva 92/43/CEE "Habitat", art. 6, paragrafi 3 e 4. "Prevalutazioni di incidenza nei Siti Natura 2000": approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva 92/43/CEE del Consiglio 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
VISTO, in particolare, l'articolo 6 della suddetta direttiva 92/43/CEE, il quale stabilisce il quadro generale per la conservazione e la gestione dei Siti che costituiscono la Rete Natura 2000, fornendo tre tipi di disposizioni: propositive, preventive e procedurali, dove, nello specifico, i paragrafi 3 e 4 dispongono misure preventive e procedure progressive, volte alla valutazione dei possibili effetti negativi (incidenze negative significative), determinati da piani e progetti non direttamente connessi o necessari alla gestione di un Sito Natura 2000, definendo altresì gli obblighi degli Stati membri in materia di Valutazione di incidenza e di Misure di compensazione;
VISTA la Comunicazione della Commissione "Gestione dei Siti Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)" C (2018) 7621 final del 21 novembre 2018 (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25 gennaio 2019 - 2019/C 33/01), che sostituisce la precedente Guida pubblicata nell'aprile 2000 e che contiene gli orientamenti, per gli Stati membri, sull'interpretazione dei concetti chiave dell'articolo 6 della Direttiva Habitat, anche in considerazione delle sentenze emesse dalla Corte di giustizia dell'UE;
VISTA, inoltre, la Comunicazione della Commissione "Valutazione di piani e progetti in relazione ai Siti Natura 2000 - Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE" C (2021) 6913 final del 28 settembre 2021;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);
VISTO in particolare l'articolo 5 del suddetto DPR 357/1997, disciplinante la Valutazione di incidenza;
VISTE le "Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4", adottate in data 28 novembre 2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, pubblicate nella GU Serie Generale n.303 del 28/12/2019 contenenti indicazioni tecnico-amministrativo-procedurali per l'applicazione della Valutazione di incidenza;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 ottobre 2022, n. 1183 (Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza conseguenti al recepimento delle Linee guida nazionali in materia di valutazione di incidenza (VINCA) direttiva 92/43/CEE Habitat articolo 6, paragrafi 3 e 4);
VISTO in particolare l'allegato A della predetta DGR 1183/2022 che al punto 4. (Prevalutazione dell'incidenza) indica la possibilità di svolgere preventivamente screening di incidenza sito specifici per tipologie di piani, programmi, progetti, interventi e attività e ne disciplina la procedura;
RITENUTO che risulta necessario effettuare una prima prevalutazione di diverse tipologie di progetti, interventi e attività di minore rilevanza per tutti i siti Natura 2000 della Regione;
VISTO l'elaborato "Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000" pubblicato dal 16 settembre 2022 sul sito internet istituzionale della Regione a disposizione del pubblico per eventuali osservazioni;
VISTA la nota prot. n. 0357045/P/GEN del 29/12/2022 con la quale l'elaborato "Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000" è stato trasmesso al Servizio valutazioni ambientali per informativa;

ATTESO che sono giunte due osservazioni da parte del Ministero della transizione ecologica, ora Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, prot. n. 0126393 del 12/10/2022, articolata in 5 punti, e da parte del Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione, prot. n. 186289 del 17/10/2022;
VISTA la nota del Servizio biodiversità prot. n. 0357060/P/GEN del 29/12/2022 che motiva punto per punto i rilievi mossi dal Ministero della transizione ecologica;
RITENUTO di accogliere uno dei punti dell'osservazione del Ministero della transizione ecologica, ora Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, relativo al paragrafo Verifica di corrispondenza, in quanto contribuisce ad una maggiore coerenza nell'applicazione delle prevalutazioni mentre gli altri 4 punti riguardano fattispecie non rilevabili nel contento normativo e operativo regionale, come motivatamente esposto nella nota prot. n. 0357060/P/GEN del 29/12/2022;
RITENUTO di accogliere l'osservazione del Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione effettuando la prevalutazione di una nuova tipologia di lavori nella sezione "Altri interventi" per l'area biogeografica alpina, in quanto si tratta di attività orinarie di manutenzione di strutture artificiali che non possono incidere negativamente su habitat o specie di interesse comunitario;
VISTO, pertanto, l'allegato A recante le "Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000", allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale, e ritenuto di approvarlo;
VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e successive modificazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia,
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna, all'unanimità

DELIBERA

1. È approvato l'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, concernente "Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000".
2. È disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Criteri generali per la definizione delle prevalutazioni di incidenza rispetto ai siti Natura 2000 e Verifica di corrispondenza

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica alpina

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica continentale

Principali elementi naturalistici – schede complete da DB Natura 2000

Gennaio 2023

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Servizio biodiversità

biodiversita@regione.fvg.it
biodiversita@certregione.fvg.it
tel + 39 0432 555 592
fax + 39 0432 555 140
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Criteri generali per la definizione delle prevalutazioni di incidenza rispetto ai siti Natura 2000

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

In considerazione del numero di siti Natura 2000 della regione che ammontano a 65 tra ZSC e SIC più 9 ZPS per un totale di 70 siti e dell'esperienza di diversi anni di applicazione delle procedure di VINCA e screening di VINCA (verifica di significatività nella definizione precedente alla DGR 1183/2022) si è ritenuto di effettuare una valutazione puntuale su ogni sito per le categorie di progetti, interventi e attività che erano già stati oggetto di valutazione con la DGR 1323/2014. Si sono quindi tenuti come base di riferimento gli elenchi di progetti, interventi e attività dell'allegato C alla DGR 1323/2014 in seguito abrogato pur effettuando un'analisi critica e un aggiornamento puntuale. Tale scelta pragmatica è motivata dall'esperienza gestionale effettuata in molti anni durante i quali si sono focalizzate le effettive pressioni e minacce sui siti rispetto alla tipologia di progetti, interventi e attività che venivano proposti ed effettuati sul territorio.

Tali tipologie di progetti, interventi e attività sono stati valutati singolarmente contestualizzando la possibile incidenza significativa per ogni sito sulla base di una descrizione generale delle caratteristiche naturalistiche del sito (colonna "Principali elementi naturalistici") e delle possibili pressioni e minacce che sono state definite in modo molto puntale attraverso una specifica analisi territoriale basata sulle informazioni cartografiche a disposizione, sulla documentazione tecnica prodotta nei piani di gestione, sui dati di monitoraggio effettuati (colonna "Principali pressioni e minacce ...). Nella valutazione si è tenuto conti degli habitat e delle specie secondo i valori e le categorie dei rispettivi formulari standard di ogni sito.

Si è quindi approfondito il quadro delle effettive pressioni e minacce definendo il numero di edifici per ogni sito, la principale struttura viaria composta da strade, percorsi rurali, strade forestali, la presenza di altre infrastrutture come elettrodotti, metanodotti o altro, le principali attività agricole o forestali e l'eventuale presenza di aziende insediate.

Va tenuto conto che rispetto ad altre realtà regionali in Friuli Venezia Giulia le ZSC, e anche le ZPS, sono prevalentemente interessate da sistemi naturali o agricoli estensivi senza nuclei abitati o strutture antropiche particolarmente impattanti. Nessun centro urbano o borgo rurale stabilmente abitato è interno ad un sito Natura 2000 e sono presenti solo case sparse o singoli insediamenti agricoli. Questa perimetrazione accurata fa si che le opere di manutenzione o ristrutturazione di edifici o reti infrastrutturali siano molto limitate e quindi possono essere individuate e valutate preventivamente con efficacia.

Relativamente al tema delle manutenzioni ordinarie o straordinarie di edifici si è valutata la presenza nel sito di chirotteri e quindi di potenziali colonie all'interno di edifici. Non si è presa in considerazione puntualmente l'eventuale presenza di altre specie nidificanti ed in particolare di rapaci notturni in considerazione della tipologia di specie indicata per i diversi siti. Per l'area biogeografica alpina risultano presenti Bubo bubo, Aegolius funereus e Strix uralensis, specie che nidificano prevalentemente in bosco e meno adatte ad utilizzare strutture edilizie in particolare considerando l'ampia disponibilità di superfici boscate in territorio alpino e anche di stavoli ridotti a ruderi. Per l'area biogeografica continentale le specie di rapaci notturne indicate sono prevalentemente valutate come non rappresentative per i siti. Vengono segnalati nella ZSC Valle del medio Tagliamento che però presenta un'ampia superfice boschiva sia planiziale che prealpina, nella ZSC Boschi di Muzzana dove non sono presenti edifici, nella ZSC/ZPS Foce dell'Isonzo dove si limita la prevalutazione ai soli interventi di manutenzione ordinaria mentre la manutenzione straordinaria è comunque soggetta a screening di incidenza. Il sito, in questo caso, corrisponde anche ad una riserva naturale. Analoga previsione vale per la ZPS Aree carsiche della Venezia Giulia in quanto la presenza di diverse specie, anche maggiormente legate alle aree antropizzate, induce ad una maggiore attenzione.

Un aspetto da puntualizzare riguarda gli interventi edilizi e il rapporto con gli habitat naturali. Le diverse tipologie di interventi attengono a manutenzioni ordinarie, a manutenzioni straordinarie senza cambio di destinazione d'uso o riutilizzo di volumi abbandonati, a piccoli ampliamenti volumetrici o di attrezzature sempre nelle aree di pertinenza edilizia dell'edificio principale. Per la definizione degli interventi ci si è riferiti a quelli di edilizia libera dell'art. 16 della LR 19/2009. Alle volte la pertinenza edilizia è chiaramente definita e recintata altre volte, in particolare in contesti rurali non è così percepibile. Il tema è quindi quello se tali edifici possono insistere direttamente su un habitat naturale o seminaturale di interesse comunitario, caso non molto frequente ma possibile. La presenza di un edificio costituisce un fattore di disturbo significativo sia perché modifica una continuità naturale (frammentazione, ombreggiamento, modifica del regime idrico, ecc.) sia perché presumibilmente determina una frequentazione e una serie di attività che per quanto minimali alterano un intorno. Convenzionalmente riteniamo quindi che nelle immediate vicinanze di un edificio non si possa considerare l'esistenza di un habitat naturale o seminaturale

in uno stato di equilibrio e che tale area di disturbo corrisponda all'area di pertinenza edilizia dell'edificio stesso. Senza questa considerazione tutti gli interventi che comportano una minima modifica di un edificio esistente non potrebbero essere prevalutati positivamente ma renderebbero necessaria una verifica puntuale sull'esistenza di un habitat ad una scala che non è quella della pianificazione ne quella delle carte degli habitat (1:5000). L'area di interesse è infatti del tutto minimale e al di sotto del dettaglio a cui si opera nella redazione delle carte tematiche. Quindi si tratta di un dato quantitativo posto sotto la soglia di osservazione della cartografia con la quale si effettuano le stesse valutazioni.

Fa eccezione "la realizzazione di elementi di arredo urbano che non comportino volumetria e realizzate in aree non interessate da habitat di interesse comunitario". In questo caso, non essendoci un rapporto con un edificio esistente si prevede che il proponente verifichi che queste nuove installazioni autonome, e che possono determinare un nuovo utilizzo dell'area, non ricadano su habitat di interesse comunitario come rappresentato dalla cartografia della Regione visionabile sul portale Eagle.fvg.

Rispetto alle categorie elencate dell'allegato C della DGR 1323/2014 alcune categorie sono state riviste alla luce dell'esperienza acquisita. Ad esempio le attività forestali non sono state prevalutate complessivamente e solo gli interventi dimensionalmente minori sono stati oggetto di analisi in questo contesto. Una prevalutazione più accurata e complessiva potrà essere svolta attraverso uno studio specifico sull'attività forestale che non trova spazio in questa prima analisi di interventi più modesti.

Altre tipologie di attività, oggetto di diversi screening di VINCA negli anni passati, sono state invece prevalutate considerando parametri leggermente più alti come nel caso delle manifestazioni podistiche su sentiero o delle manifestazioni ciclistiche su strada anche non asfaltata. In generale però non ci si è discostati da una prassi consolidata e da una esperienza concreta sulle diverse tipologie di interventi.

L'analisi in forma tabellare puntualizza la possibilità o meno di un intervento in un sito (es. presenza o meno di edifici) in modo da circoscrivere l'analisi ai siti in cui una determinata attività è effettivamente possibile. Si viene a creare quindi un sistema articolato in cui non tutti gli interventi sono prevalutati positivamente e vengo evidenziate delle eccezioni per le quali, in un determinato sito, un intervento deve essere comunque assoggettato a screening di incidenza. E' il caso di alcuni interventi forestali con soglie dimensionali di prelievo che in alcuni siti planiziali non vengo applicate in quanto ogni prelievo potrebbe incidere su specie fortemente localizzate e il cui ciclo biologico è connesso alla copertura arborea.

Il prodotto finale è composto quindi da una serie di tabelle articolate tra regione biogeografica alpina e regione biogeografica continentale ed in ognuna gli interventi sono suddivisi tra interventi edilizi, interventi agrosilvopastorali e altri interventi. Nelle singole celle si trova la motivazione del perché una specifica attività, indicata nelle colonne, non determina una incidenza significativa rispetto al sito, indicato nelle righe. Un colore evidenzia se la prevalutazione ha dato esito positivo (verde per assenza di incidenza significativa) o se non si è in grado di escludere che quella attività possa avere una incidenza significativa (rosso) oppure se quella data attività non è possibile nel sito (giallo, es. in un parco naturale alcune attività sono comunque vietate, oppure non ci sono edifici ristrutturabili, oppure è un sito marino privo di terre emerse).

Le caselle verdi e gialle segnalano quindi che la categoria di P/I/A non necessita di ulteriori valutazioni o perché l'incidenza non sarebbe significativa o perché il P/I/A non è realizzabile per motivi giuridici o fisici. L'attenzione viene posta quindi sulle poche caselle rosse per le quali un P/I/A che altrove non determina incidenza significativa in taluni siti, con particolari fattori di sensibilità, potrebbe farlo.

In sintesi i valori indicati sono:

VERDE - Incidenza significativa assente: prevalutazione effettuata, VINCA appropriata non necessaria;

ROSSO - Incidenza significativa non escludibile: prevalutazione non effettuata, screening di VINCA necessario;

GIALLO - Non pertinente: il progetto, intervento o attività non è realizzabile in quanto vietato da altre disposizioni (es. parchi e riserve) o non realizzabile per caratteristiche del sito (es. siti marini).

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche
Servizio biodiversità
biodiversita@regione.fvg.it
biodiversita@certregione.fvg.it
tel + 39 0432 555 592
fax + 39 0432 555 140
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Verifica di corrispondenza

Procedura di espletamento della verifica di corrispondenza di cui al punto 4 dell'allegato A della DGR 1183/2020 che prevede: i P/P/P/I/A (programmi, piani, progetti, interventi, attività) oggetto di prevalutazione non siano oggetto di ulteriori valutazioni fatta salva la verifica di corrispondenza tra la proposta presentata dal proponente e quella prevalutata per alcune tipologie di P/P/P/I/A.

Interventi edilizi

Per gli interventi edilizi soggetti a permesso a costruire la verifica di corrispondenza con le prevalutazioni viene effettuata dal Comune e viene riportata nel permesso a costruire.

Per gli interventi edilizi soggetti a SCIA/CILA la verifica di corrispondenza viene attestata dal professionista che sottoscrive l'atto. Il Comune svolge controlli a campione per verificare la rispondenza delle dichiarazioni.

Per gli interventi a edilizia libera la verifica di corrispondenza è responsabilità del proponente.

Per progetti approvati in conferenza dei servizi l'ente preposto ad esprimere la conformità urbanistica si esprime anche nel merito della verifica di corrispondenza.

Interventi agrosilvopastorali

Per l'attività forestale soggetta a dichiarazione di taglio, schede forestali o PRFA la verifica di corrispondenza con le prevalutazioni viene effettuata dal Servizio regionale competente in materia forestale.

Per tutte le attività che prevedono costruzioni o modifiche della morfologia del terreno e che rientrano nell'ambito autorizzativo della LR 19/2009 Codice regionale dell'edilizia, vale quanto stabilito per gli interventi edilizi.

Per tutte le attività che non comportano procedure autorizzative la verifica di corrispondenza è responsabilità del proponente.

Altri interventi

Per tutte le attività che prevedono costruzioni o modifiche della morfologia del terreno e che rientrano nell'ambito autorizzativo della LR 19/2009 Codice regionale dell'edilizia, vale quanto stabilito per gli interventi edilizi.

Per le attività che comportano una autorizzazione da parte di un ente pubblico la verifica di corrispondenza viene effettuata da tale ente.

Per tutte le attività che non comportano procedure autorizzative la verifica di corrispondenza è responsabilità del proponente.

Verifiche di corrispondenza che devono essere inviate per informativa al Servizio biodiversità

Le verifiche di corrispondenza degli interventi soggetti a permesso a costruire sono inviate per informativa al Servizio biodiversità.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE
Servizio biodiversità
biodiversita@regione.fvg.it
biodiversita@certregione.fvg.it
tel + 39 0432 555 592
fax + 39 0432 555 140
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica alpina

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

1. Interventi edilizi - prima parte

2. Interventi edilizi - seconda parte
3. Interventi agrosilvopastorali
4. Altri interventi

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica continentale
DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

5. Interventi edilizi - prima parte
6. Interventi edilizi - seconda parte
7. Interventi agrosilvopastorali
8. Altri interventi

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - prima parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. Interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio immobiliare.	2. Interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare purché non comportino cambio di destinazione d'uso o la riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.
							Per edifici o infrastrutture la manutenzione ordinaria non determina alcun effetto nè in termini di modificazione delle condizioni ecologiche nè in termini di disturbo in quanto gli effetti di tali opere sono per intensità analoghe a quelle del normale svolgimento delle attività ospitate negli edifici o svolte dalle infrastrutture. Non vengono quindi introdotti nuovi fattori di pressione sull'ambiente.	Il caso è analogo al precedente, ma la manutenzione straordinaria potrebbe comportare un utilizzo nuovo o diverso dell'immobile, ovvero potrebbero insorgere problematiche relative a specie che utilizzano l'edificio per importanti fasi del ciclo biologico (es. Chirotteri). Per tali motivi la VINCA è richiesta nei casi in cui sia previsto il cambio di destinazione d'uso o la riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3230006	**Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'**	Foreste montane e subalpine di conifere: abieteti, lariceti e pinete di pino silvestre. Arbusteti subalpini, alnete ad ontano bianco, pendii detritici; praterie alpine (Festucetum variae, Hypochoerido-Festucetum paniculatae e aggruppamenti ad Agrostis schraderana)e ambienti subnivali, sia silicei che calcarei; prati pingui montani e prati palustri. Presenza di torbiere sia acide che alcaline. Zona di rilevante pregio forestale, di notevole interesse paesaggistico e turistico; presenza di zone palustri e torbose. Entità di elevato valore biogeografico (Sempervivum wulfenii, Jovibarba arenaria, ecc.) o rare.	Sito alpino molto frequentato per la presenza delle sorgenti del Piave con viabilità e strutture poste lungo il fondovalle e rifugi in quota	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri ma la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie. Anche in caso di manutenzione straordinaria vengono posti dei limiti agli interventi prevalutati (vedi colonna successiva).**	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri. Per tale motivo la prevalutazione è limitata ai casi di manutenzione straorinaria senza cambio di destinazione d'uso o riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.**
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3230085	**Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio**	Vette dolomitiche, pareti e ghiaioni; praterie montane, versanti rocciosi calcarei, foreste subalpine e alpine di Picea abies;comunità erbacee dei corsi d'acqua subalpini; abieteti, lariceti, saliceti, alneti ed altri arbustetisubalpini, alneti di ontano bianco, ripari sottoroccia. Importante per gli aspetti ecologici, geomorfologici ed area di transizione tra i massicci dolomitici e le prealpi carsiche con aspetti paesaggistici e faunistici. Nucleo alloctono di mufloni. Foreste di abete rosso, abete bianco e larici. Ambienti poco antropizzati di elevato interesse naturalistico. Uno dei pochissimi esempi, nella parte più orientale, di torbiere con sfagni e Andromeda polifolia (Forcella Lavardet).	Sito prevalentemente forestale con limitata viabilità di fondovalle e pochi edifici rurali sparsi. E' presente un piccolo impianto sciistico prossimo a Sappada.	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri ma la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie. Anche in caso di manutenzione straordinaria vengono posti dei limiti agli interventi prevalutati (vedi colonna successiva).**	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri. Per tale motivo la prevalutazione è limitata ai casi di manutenzione straorinaria senza cambio di destinazione d'uso o riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	C	IT3310001	**Dolomiti Friulane**	Vasto sito prealpino comprendente gruppi montuosi costituiti prevalentemente da calcari e dolomie del Trias superiore. La quota maggiore è raggiunta dalla Cima dei Preti (2703 m s.l.m.). Le valli, molto strette, presentano spesso fenomeni di stratificazione inversa della vegetazione (formazione di abieteti s.l.). Vaste superfici sono occupate da boschi di faggio, che si presentano con la serie completa di associazioni zonali: faggete submontane e subalpine. Nella porzione più esterna del sito, questi boschi costituiscono la vegetazione nemorale terminale, mentre in quella interna vengono sostituiti da peccete subalpine. Nelle aree più acclivi dei rilievi esterni il faggio viene sostituito dal pino nero, specie pioniera su suoli calcarei primitivi. Al di sopra del limite del bosco la vegetazione zonale è costituita da praterie calcaree (seslerieti a ranuncolo ibrido), molto ricche di endemismi; ampie superfici sono occupate anche dalle praterie pioniere a Carex firma e Gentiana terglouensis. A causa della topografia molto accidentata di questi rilievi, vaste superfici sono occupate da habitat rocciosi e glareicoli. La particolare posizione di rifugio durante le glaciazione, ha fatto sì che vi siano concentrati numerosi endemismi e specie rare.	Sito in buona parte compreso nell'omonimo Parco naturale, dotato di piano di conservazione e sviluppo, con un numero molto ridotto di edifici esistenti in gran parte gestiti dal Parco. Gli interventi sugli immobili esistenti sono estremamente rari. Le uniche infrastrutture esistenti sono strade forestali o strade comunali con fondo non asfaltato. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri ma la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie. Anche in caso di manutenzione straordinaria vengono posti dei limiti agli interventi prevalutati (vedi colonna successiva).**	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri. Per tale motivo la prevalutazione è limitata ai casi di manutenzione straorinaria senza cambio di destinazione d'uso o riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310002	**Val Colvera di Jof**	Il sito include un tratto di valle con boschi di latifoglie miste e faggete termofile fra cui sia formazioni a Carpino bianco prevalente sia frassineti (Tilio-Acerion). Sono comprese le praterie aride del versante sud del monte Raut. Il versante più fresco presenta stazioni relitte di origine glaciale di numerose felci fra le quali Matteuccia struthiopteris e Thelypteris limbosperma. Sul monte Jôf è presente la stazione più occidentale di Saxifraga tenella ed una di Primula auricola subsp. balbisii. Sono presenti inoltre stazioni di Iberis intermedia, Rhaponticum scariosum ssp. heleniifolium, Pedicularis hacquetii, Asplenium seelosii, Cytisus emeriflorus e Saxifraga mutata. Nel sito è incluso il "locus classicus" di Hedysarum hedysaroides ssp. exaltatum. SI tratta di un esempio molto ben conservato di boschi mesofili di forra e di praterie termofile prealpine. E' particolare la presenza di Botrypus virginianus, che in Italia è presente solo qui e nello Zuc dal Bor. Questa zona montana presenta parecchie specie di uccelli legate ad ambienti alquanto diversificati. Si cita ad esempio la presenza di Crex crex nidificante e di Circaetus gallicus durante il periodo riproduttivo. Nella zona Rana latastei coabita con Rana temporaria e Triturus alpestris. Austropotamobius pallipes è presente nel Torrente Colvera, assieme a Cottus gobio. Hyla intermedia è qui citata per la quota particolarmente elevata raggiunta sul M.te Jôf, dove una popolazione riproduttiva vive a 1100 m.	Nel sito sono presenti 10 edifici prevalentemente lungo la strada regionale che lo attraversa e quelli della casera Pala Barzana. Eventuali interventi su tali edifici non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito. Il sito è attraversato da una unica strada regionale. Una parte del sito ricade nel Parco comunale dei Landris. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310003	**Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa**	Sito costituito da una forra di difficile accesso e da un vasto poligono militare dismesso in gran parte ancora vincolato per sicurezza. Comprende il rilievo calcareo prealpino del monte Ciaurlec (1148 m s.l.m.) e la forra incisa dal torrente Cosa. La zona presenta ampi fenomeni di carsismo epigeo sotto copertura arborea di faggio ed esempi ben conservati di faggete altimontane. Sono importanti aree ancora caratterizzate da praterie calciole, legate anche alle attività militari dell'ex poligono. Nella forra sono presenti seslerieti extrazonali a Carex brachystachys e popolazioni di Taxus baccata. Ampie superfici sono occupate da stadi prenemorali a nocciolo e Galanthus nivalis. Il sito contiene esempi in buono stato di conservazione di faggete e di vegetazione di forra e lembi di praterie prealpine calcifile. La zona, per quanto riguarda gli aspetti ornitologici, si evidenzia in quanto oltre alle specie tipicamente alpine o montane risultano presenti Crex crex e Circaetus gallicus, qui nidificanti.	Nel sito sono presenti 3 edifici accatastati mentre diverse malghe sono ruderi non recuperabili se non con ristrutturazioni edilizie o ricostruzioni. Eventuali interventi sui tre edifici presenti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri ma la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie. Anche in caso di manutenzione straordinaria vengono posti dei limiti agli interventi prevalutati (vedi colonna successiva).**	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri. Per tale motivo la prevalutazione è limitata ai casi di manutenzione straorinaria senza cambio di destinazione d'uso o riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310004	**Forra del Torrente Cellina**	Il sito include la forra scavata dal torrente Cellina ed i rilievi calcarei ad essa adiacenti. Il paesaggio vegetale è dominato da faggete termofile; da notare anche notevoli esempi di ostrieti di forra con Hemerocallis lilio-asphodelus, una particolare concentrazione di popolazioni di tasso (Taxus baccata) e la discesa altitudinale di numerose specie alpine. Nella forra sono presenti seslerieti extrazonali a Carex brachystachys. Molto sviluppata è la vegetazione litofila in cui sono concentrate numerose specie rare ed endemiche quali Spiraea decumbens ssp. tomentosa, Physoplexis comosa (una delle località a quota più bassa), Adenophora liliflora e Cytisus emeriflorus. Il sito coincide con la Riserva naturale della forra del Cellina. Si tratta di un magnifico esempio di erosione fluviale su calcari, con marmitte dei giganti di notevoli dimensioni con tipica vegetazione rupestre con rilevanti popolazioni di tasso. La strada che costeggia il torrente è attualmente dismessa ed interdetta al traffico veicolare motorizzato. Le ripidità dei versanti hanno mantenuto basso il livello di antropizzazione e di disturbo dell'area. Il sito è ornitologicamente rilevante per le pareti rocciose che rappresentano l'habitat idoneo a varie specie di rapaci a breve distanza dalla pianura. Nella zona sono segnalati Austropotamobius pallipes, Vertigo angustior e Helix pomatia. Ancora segnalata ma rarissima Salmo [trutta] marmoratus. Nei dintorni è stato da poco segnalato Felis s. silvestris.	Presenza di 10 edifici (il centro visite della Riserva, 2 edifici di una trattoria, e 7 edifici connessi all'impianto idroelettrico). Il sito è atraversato dall vecchia strata che risaliva la forra oggi chiusa al traffico e fruibile a piedi e in bicicletta. Parte del sito ad ingresso controllato accessibile solo in perido estivo. Eventuali interventi su edifici e infrastrutture non hanno effetti su habitat e specie del sito e sono sempre coordinati dall'Ente parco che gestisce la Riserva.	**Sono presenti edifici isolati in cui si esclude la presenza di chiortteri essendo edifici utilizzati pienamente o edifici moderni strettamente funzionali all'impianto idroelettrico. Comunque la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie. Anche in caso di manutenzione straordinaria vengono posti dei limiti agli interventi prevalutati (vedi colonna successiva).**	**Sono presenti edifici isolati in cui si esclude la presenza di chiortteri essendo edifici utilizzati. Comunque la manutenzione straorinaria è limitata ai casi di manutenzione straorinaria senza cambio di destinazione d'uso o riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili al fine di non rappresentare una minaccia**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310006	**Foresta del Cansiglio**	Altopiano a forma di ampia conca, priva di deflusso superficiale, costituita da calcari di scogliera molto fossiliferi e da calcari marnosi. L'idrografia è prevalentemente ipogea. Il sito racchiude un'ampia foresta di faggi, di rilevanza storica (vincolati a partire dalla Repubblica di Venezia). Questa fustaia è di tipo altimontano e vi sono spesso mescolati abete bianco e abete rosso. Nelle doline si hanno fenomeni di inversione termica, presenza di Salicetum retuso-reticulatae a quote molto basse e formazioni a Juniperus communis ssp. alpina. Sono presenti pascoli di bassa quota, anche legati ad acidificazione del substrato. Nel sito è da segnalare una foresta di faggio di tipo altimontana fra le meglio conservate. Presenza rilevante di avifauna. Si segnala in particolare la presenza di tetraonidi e di rapaci diurni e notturni. Per queste zone esiste un unico dato distributivo di Felis s. silvestris prossimo all'estremo occidentale della frazione nord orientale dell'areale italiano del felide. In questi ambienti montani vivono discrete popolazioni di Martes martes. Lepus timidus varronis è abbastanza ben diffusa nella zona. L'area sostiene una ricca fauna erpetologica, con diverse specie di allegato II (Bombina v. variegata, Triturus carnifex), IV (Salamandra a. atra, Podarcis muralis, Zamenis longissimus, ecc.) e V (Rana temporaria). La zona è popolata dalla forma ovipara relitta Zootoca vivipara carniolica.	Nel sito sono presenti circa 50 edifici raccolti in piccoli nuclei prevalentemente malghe, casere, rifugi, serviti da viabilità forestale, che interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e la cui presenza ed attività è connessa alla conservazione e alla gestiione in particolare dei pascoli. Eventuali interventi su tali edifici non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito che comunque non possono essere interessati da interventi senza VINCA	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - prima parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

3. Interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici esistenti.	4. Mutamenti di destinazione d'uso degli immobili attuati senza esecuzione di opere edilizie.	5. Realizzazione di pertinenze di edifici o di unità immobiliari esistenti che non comportino volumetria e destinate ad arredi da giardino o terrazzo, barbecue e tutti gli interventi di ornamento dell'edificio o sue pertinenze.	6. Interventi di ampliamento o realizzazione di pertinenze di edifici o unità immobiliari esistenti che comportino volumetria, bussole, verande, serre e depositi attrezzi e simili, nei limiti del 10 per cento del volume utile dell'edificio o dell'unita' immobiliare esistenti, se a destinazione residenziale, o nei limiti del 5 per cento della superficie utile dell'edificio o dell'unita' immobiliare esistenti se a uso diverso; gli interventi non possono comunque comportare un aumento superiore a 25 metri cubi per unità immobiliare, anche in più interventi.	7. Realizzazione di tettoie o pavimentazione di aree pertinenziali degli edifici o unità immobiliari esistenti, anche destinate a parcheggio, che comportino un'occupazione complessiva massima di 10 mq rispettivamente di superficie coperta o di superficie utile per unità immobiliare fino ad un massimo complessivo di 100 mq.	8. Interventi su edifici esistenti volti alla realizzazione di abbaini, terrazze a vasca e poggioli aggettanti, fino alla larghezza massima di 1,60 metri lineari, di balconi, rampe, scale aperte, cornicioni o sporti di linda, canne fumarie e torrette da camino.	9. Realizzazione di elementi di arredo urbano che non comportino volumetria e realizzate in aree non interessate da habitat di interesse comunitario.	10. Realizzazione di volumi tecnici che si rendano indispensabili a seguito dell'installazione di impianti tecnologici necessari per le esigenze degli edifici esistenti e che non alterino la sagoma dell'edificio.
Si tratta di opere minime che non determinano alcun effetto percepibile sull'ambiente esterno alla pertinenza edilizia.	Non comportando l'esecuzione di opere, non si determina alcun effetto sull'ambiente esterno alla pertinenza edilizia. E' quindi possibile solo per edifici già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.	Si tratta di strutture che non determinano volumetria, da realizzarsi o posizionare nella pertinenza edilizia (giardino) dell'edificio e che non determinano alcun effetto all'esterno della stessa pertinenza edilizia.	Volumetrie massime di 25 mc per unità immobiliare (meno di un box garage) ricadono sempre nella pertinenza edilizia dell'edificio, e quindi, vista la dimensione minima, non hanno effetti all'esterno di questa. Per tipologia in generale non sono presenti edifici con più di una o due unità immobiliari.	Si tratta sempre di opere minime che ricadono all'interno della pertinenza edilizia e quindi vista la dimensione non hanno effetti all'esterno di questa.	Sono opere che attengono alle dotazione dell'edificio e che non comportano aumento di cubatura e nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Strutture minime prive di volumetria (panchine, tavoli, ecc.) che non ricadano su habitat di interesse comunitario (tutti già cartografati in Regione Friuli Venezia Giulia).	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio e che non comportano amento di cubatura e nessun effetto verso l'ambiente esterno.
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - prima parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. Interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio immobiliare.	2. Interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare purché non comportino cambio di destinazione d'uso o la riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.
							Per edifici o infrastrutture la manutenzione ordinaria non determina alcun effetto nè in termini di modificazione delle condizioni ecologiche nè in termini di disturbo in quanto gli effetti di tali opere sono per intensità analoghe a quelle del normale svolgimento delle attività ospitate negli edifici o svolte dalle infrastrutture. Non vengono quindi introdotti nuovi fattori di pressione sull'ambiente.	Il caso è analogo al precedente, ma la manutenzione straordinaria potrebbe comportare un utilizzo nuovo o diverso dell'immobile, ovvero potrebbero insorgere problematiche relative a specie che utilizzano l'edificio per importanti fasi del ciclo biologico (es. Chirotteri). Per tali motivi la VINCA è richiesta nei casi in cui sia previsto il cambio di destinazione d'uso o la riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310013	**Torrente Arzino**	Il sito include il corso del torrente Arzino che nasce dal monte Valcalda (mt. 1908) nella Valle di Preone e confluisce nel fiume Tagliamento. Presenta un breve e talora ripido corso caratterizzato da una profonda e stretta valle che ha scavato nei millenni. L'alto bacino fino alla conca di Pielungo è compreso nelle formazioni triassiche di Dolomia Principale; scendendo il fiume incide con grande capacità erosiva l'anticlinale calcarea del Monte Pala - Monte Prât. Nei pressi della sorgente, in corrispondenza di un importante cambio di pendenza, in seguito agli imponenti fenomeni erosivi dà origine a una serie di cascate e pozze di notevole rilevanza paesaggistica. Nell'area dell'alto corso il torrente scorre tra imponenti faggete e pinete a pino nero endemiche. Man mano che ci si sposta a valle si osservano aree colonizzate da ostrio-querceti o boschi misti, anche con presenza di formazioni a Robinia pseudocacia. Il letto del fiume, laddove le pendenze diventano più dolci, consente la formazione di vegetazione erbacea e saliceti di greto. In queste aree si concentrano piccoli nuclei abitativi e relative attività agro-silvo-pastorali. Il tratto finale del corso d'acqua è maggiormente abitato oltre che essere attraversato da più significative arterie infrastrutturali.	Sito difficilmente accessibile se non attravreso attività sportive specialistiche. Sono presenti edifici rurali sparsi nelle aree di prati e pascoli in forte stato di abbandono. La viabilità stradale che risale la valle per lunghe tratte fa da confine al sito. Eventuali interventi su tali edifici non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320001	**Gruppo del Monte Coglians**	Il sito include un'ampia zona montuosa con substrati sia silicei sia carbonatici. Comprende la cima più alta del Friuli-Venezia Giulia (Monte Coglians 2780 m) e il maggior rilievo siliceo (Giogaia dei Monti Fleons 2520 m). In esso quindi sono presenti il maggior numero di habitat alpini perché rappresenta il punto di maggior concentrazione di ecosistemi e specie endalpiche su entrambi i tipi di substrato. Il paesaggio vegetale risulta quindi molto vario: sono presenti faggete altimontane, peccete altimontane e subalpine, lariceti, vaste estensioni di mughete e brughiere, pascoli e praterie primarie su calcare e su suoli acidi, vegetazione glareicola e litofila prevalentemente calcarea, ma anche acidofila. Le trasformazioni socioeconomiche causano un progressivo abbandono degli alpeggi. Vi è un'alta concentrazione di specie rare o al limite del loro areale di distribuzione, fra le quali Astragalus alpinus, Astragalus australis, Ranunculus glacialis e Lomatogonium carinthiacum. Ampie superfici sono occupate da abieteti. Il sito confina con l'Austria. Il sito concentra alcuni degli habitat alpini e subalpini più importanti del Friuli Venezia Giulia. In esso, ad esempio, sono presenti gli unici veri ghiaioni silicei della regione. In questo senso il sito rappresenta un limite orientale di distribuzione di molti habitat e specie a distribuzione alpica e centro-alpica. Sono inclusi anche alcuni piccoli specchi lacustri alpini.	Nel sito sono presenti numerosi complessi malghivi sia funzionanti che in stato di abbandono e una sviluppata rete di strade forestali mentre la viabilità principaleinteressa solo i principali fondovalle. I complessi malghivi interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e sono funzionali alla conservazione e gestiione in particolare dei pascoli. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320002	**Monti Dimon e Paularo**	Il sito include un sistema montuoso con substrato siliceo le cui due cime principali (Monte Dimon e Monte Paularo) superano di poco i 2000 metri s.l.m., e due piccoli laghetti. Vaste superfici sono occupate da nardeti ipsofili con Primula minima, Phyteuma hemisphaericum e Senecio incanus ssp. carniolicus, da brughiere subalpine a Rhododendron ferrugineum e da boscaglie ad ontano verde. Sono inclusi anche alcuni lembi di bosco di faggio e abete rosso. Molte aree di pascolo sono abbandonate o in via di abbandono e quindi soggette a fenomeni di incespugliamento anche se recentemente alcune attività di pascolo sono riprese. Dal punto di vista faunistico è una zona alpina con buona presenza delle principali specie avifaunistiche caratteristiche: tetraonidi, Aquila chrysaetos, Aegolius funereus, ecc. Nell'area sono segnalati Bombina variegata, Ursus arctos, Lynx lynx, Cottus gobio e Euphydryas aurinia. Nei dintorni è relativamente frequente Iberolacerta horvathi.	Nel sito sono presenti 3 complessi malghivi in fase di ristrutturazione e una sviluppata rete di strade forestali. I complessi malghivi interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e sono funzionali alla conservazione e gestiione in particolare dei pascoli. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320003	**Creta di Aip e Sella di Lanza**	Il sito include un'area con rilievi prevalentemente calcarei e calcareo-dolomitici (Creta di Aip, 2279 m s.l.m.) con emergenze di substrati silicei. Il paesaggio vegetale è assai articolato ed è caratterizzato da ampie zone semipianeggianti con torbiere, da rilievi calcarei con pareti verticali e vasti ghiaioni, da boschi ad abete rosso, da vasti lariceti in ottime condizioni, da mughete e brughiere subalpine, da pascoli e praterie calcifile (seslerieti a ranunculo ibrido) e da ecosistemi glareicoli e litofili. Nel sito sono conservati i migliori esempi regionali di torbiere alte e di torbiere di transizione. Il sito confina con l'Austria. Sito che include esempi più o meno vasti dei principali habitat alpini, spesso in buone condizioni di conservazione. Vi sono più stazioni di Cypripedium calceolus ed Eryngium alpinum. Ornitologicamente la zona è particolarmente significativa per l'estensione delle praterie d'altitudine frequentate da Tetrao tetrix, con densità potenzialmente molto elevate. Sono presenti, anche grazie all'ampiezza dell'area e alla diversità di biotopi, tutte le principali specie tipicamente alpine. La zona si distingue per discrete popolazioni di Salamandra atra e Iberolacerta horvathi, ma anche le presenze di Ursus arctos e Lynx lynx sono abbastanza frequenti.	Nel sito sono presenti diversi complessi malghivi serviti da strade forestali mentre una viabilità secondaria attravresa il fondovalle. I complessi malghivi interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e sono funzionali alla conservazione e gestiione in particolare dei pascoli. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320004	**Monte Auernig e Monte Corona**	Il sito si sviluppa su una litologia prevalentemente arenacea, ricca di fossili. Il paesaggio vegetale è caratterizzato da interessanti formazioni di brughiere acidofile con varie composizioni floristiche, da frammenti di praterie acidofile e calicifile. Sono diffuse mughete acidofile in alternanza con prati torbosi con Eriophorum angustifolium e numerose altre specie rare, tipiche delle torbiere alpine e subalpine di transizione. A quote inferiori sono presenti lembi di peccete. Nel sito è presente una cospicua popolazione della rarissima Wulfenia carinthiaca. Il sito confina con l'Austria ed è prossimo al comprensorio sciistico di Pramollo/Nassfeld. E' anche un importante sito ornitologico per la buona consistenza di tetraonidi e altre specie alpine. La zona si distingue per discrete popolazioni di Salamandra atra e Iberolacerta horvathi e la presenza di Lynx lynx ed Ursus arctos è piuttosto continua nel tempo. Comune anche Martes martes. Nella zona è segnalato anche Vespertilio murinus, specie subartica molto rara in Italia. La presenza di Zootoca vivipara ssp. vivipara è qui segnalata per la sua rarità nell'Italia nord-orientale.	Nel sito è presente un unico complesso malghivo con limitata viabilità forestale. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320005	**Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto**	Vasto sito montano che corrisponde alla porzione orientale della Catena Carnica caratterizzato da substrati calcareo-dolomitici pur essendo presenti substrati acidi del Carbonifero superiore. Il sito è attraversato dai Valloni di Rio Bianco di Malborghetto e di Ugovizza e raggiunge una quota massima di circa 2000 m. La flora e la vegetazione è pertanto molto eterogenea e ricca. Si notano infatti ampie superfici di pinete a pino nero, di faggete altimontane, di mughete calcifile, di faggete ad Anemone trifolia e di peccete montane e subalpine su calcare, di lande subalpine basofile, acidofile e di nardeti. Il sito include numerosi habitat alpini poiché presenta elevata variabilità. Vaste pinete a pino nero sono arroccate sui costoni rupestri e sono rilevanti anche diverse formazioni rupestri e pascoli acidofili. Il sito riveste un'importanza primaria per la conservazione di specie avifaunistiche alpine, qui spesso presenti con densità particolarmente elevate rispetto ad altri siti in Italia. E' il caso di Tetrao urogallus, Picoides trydactylus, Glaucidium passerinum, ecc. Nella zona sono presenti sia il driomio Dryomys nitedula, sia il moscardino Muscardinus avellanarius. Nell'area è stato segnalato Myotis brandtima le verifiche successive hanno chiarito che in realtà gli esemplari raccolti in questa località devono essere più probabilmente ascritti a M. mystacinus. La zona si distingue inoltre per discrete popolazioni di Salamandra atra, Bombina variegata e Iberolacerta horvathi. Il transito di varie specie di grandi carnivori nell'area protetta è stata più volte accertata.	La parte occidentale del sito è particolarmente selvaggia e sono presenti due riserve integrali statali (Cucco e Rio Bianco) mentre la parte orientale presenta diversi edifici rurali raggruppati nei fondovalle a prato e pascolo. Il modello insediativo è quello dei villaggi temporanei estivi tipici della parte orientale della regione. I fondovalle sono dotati di una viabilità secondaria che prosegue con strade forestali. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - prima parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

3. Interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici esistenti.	4. Mutamenti di destinazione d'uso degli immobili attuati senza esecuzione di opere edilizie.	5. Realizzazione di pertinenze di edifici o di unità immobiliari esistenti che non comportino volumetria e destinate ad arredi da giardino o terrazzo, barbecue e tutti gli interventi di ornamento dell'edificio o sue pertinenze.	6. Interventi di ampliamento o realizzazione di pertinenze di edifici o unità immobiliari esistenti che comportino volumetria, bussole, verande, serre e depositi attrezzi e simili, nei limiti del 10 per cento del volume utile dell'edificio o dell'unita' immobiliare esistenti, se a destinazione residenziale, o nei limiti del 5 per cento della superficie utile dell'edificio o dell'unita' immobiliare esistenti se a uso diverso; gli interventi non possono comunque comportare un aumento superiore a 25 metri cubi per unità immobiliare, anche in più interventi.	7. Realizzazione di tettoie o pavimentazione di aree pertinenziali degli edifici o unità immobiliari esistenti, anche destinate a parcheggio, che comportino un'occupazione complessiva massima di 10 mq rispettivamente di superficie coperta o di superficie utile per unità immobiliare fino ad un massimo complessivo di 100 mq.	8. Interventi su edifici esistenti volti alla realizzazione di abbaini, terrazze a vasca e poggioli aggettanti, fino alla larghezza massima di 1,60 metri lineari, di balconi, rampe, scale aperte, cornicioni o sporti di linda, canne fumarie e torrette da camino.	9. Realizzazione di elementi di arredo urbano che non comportino volumetria e realizzate in aree non interessate da habitat di interesse comunitario.	10. Realizzazione di volumi tecnici che si rendano indispensabili a seguito dell'installazione di impianti tecnologici necessari per le esigenze degli edifici esistenti e che non alterino la sagoma dell'edificio.
Si tratta di opere minime che non determinano alcun effetto percepibile sull'ambiente esterno alla pertinenza edilizia.	Non comportando l'esecuzione di opere, non si determina alcun effetto sull'ambiente esterno alla pertinenza edilizia. E' quindi possibile solo per edifici già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.	Si tratta di strutture che non determinano volumetria, da realizzarsi o posizionare nella pertinenza edilizia (giardino) dell'edificio e che non determinano alcun effetto all'esterno della stessa pertinenza edilizia.	Volumetrie massime di 25 mc per unità immobiliare (meno di un box garage) ricadono sempre nella pertinenza edilizia dell'edificio, e quindi, vista la dimensione minima, non hanno effetti all'esterno di questa. Per tipologia in generale non sono presenti edifici con più di una o due unità immobiliari.	Si tratta sempre di opere minime che ricadono all'interno della pertinenza edilizia e quindi vista la dimensione non hanno effetti all'esterno di questa.	Sono opere che attengono alle dotazione dell'edificio e che non comportano aumento di cubatura e nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Strutture minime prive di volumetria (panchine, tavoli, ecc.) che non ricadano su habitat di interesse comunitario (tutti già cartografati in Regione Friuli Venezia Giulia).	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio e che non comportano amento di cubatura e nessun effetto verso l'ambiente esterno.
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - prima parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. Interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio immobiliare.	2. Interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare purché non comportino cambio di destinazione d'uso o la riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.
							Per edifici o infrastrutture la manutenzione ordinaria non determina alcun effetto nè in termini di modificazione delle condizioni ecologiche nè in termini di disturbo in quanto gli effetti di tali opere sono per intensità analoghe a quelle del normale svolgimento delle attività ospitate negli edifici o svolte dalle infrastrutture. Non vengono quindi introdotti nuovi fattori di pressione sull'ambiente.	Il caso è analogo al precedente, ma la manutenzione straordinaria potrebbe comportare un utilizzo nuovo o diverso dell'immobile, ovvero potrebbero insorgere problematiche relative a specie che utilizzano l'edificio per importanti fasi del ciclo biologico (es. Chirotteri). Per tali motivi la VINCA è richiesta nei casi in cui sia previsto il cambio di destinazione d'uso o la riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320006	**Conca di Fusine**	Il sito comprende un ampio circo glaciale: nella parte superiore affiora il livello marnoso dolomitico mentre in quello inferiore prevalgono i depositi morenici. Sono presenti due laghi (Inferiore e Superiore) formatisi per sbarramento morenico collegati fra loro per via ipogea; la loro profondità varia da 8m per quello Superiore a 24m per quello Inferiore. L'area presenta un interessante fenomeno di inversione termica per cui alle quote inferiori si sono sviluppate delle peccete di inversione (Asplenio-Piceetum). Nel sito sono inclusi anche i rilievi che circondano i laghi e che si spingono a quote ben superiori ai 2000 metri. Sono presenti alcuni tra i migliori esempi di piceo-faggete (Anemono trifoliae-Fagetum), di peccete subalpine su calcare e di praterie zonali subalpine calcifile. Sono presenti numerose specie endemiche e rare. Presso i laghi di Fusine è localizzata inoltre l'unica stazione regionale del raro Veratrum album ssp. album. Il sito confina con la Slovenia. Vi è inoltre una elevata concentrazione di specie rare, fra cui l'unica stazione italiana di Festuca vivipara e una delle due uniche segnalazioni italiane di Saxifraga moschata subsp. carniolica. Quest'area alpina è di rilevanza ornitologica nazionale per ricchezza specifica e completezza delle tipiche biocenosi.	Sito dalla morfologia severa con scarsa presenza di edifici e viabilità rispetto alla sua dimensione. Alcuni edifici e viabilità si trovano nella zona dei laghi di Fusine mentre più infrastrutturata è la piana verso il valico di Fusine/Ratece (che costituisce un recente ampliamento del sito) dove è presente anche il biotopo della torbiera di Scichizza. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320007	**Monti Bivera e Clapsavon**	Il sito include un sistema di rilievi calcarei e calcareo-dolomitici con vegetazione nemorale e prativa del piano montano e subalpino (2474 m s.l.m.). Presenza di imponenti detriti di falda con habitat glareicoli e concentrazione di specie rare quali: Valeriana supina, Minuartia rupestris, Ranunculus seguieri, Androsace helvetica e Carex rupestris. Sono presenti anche alcune aree umide subalpine (palude Resumiela). Il sito è molto rappresentativo degli habitat submontani ed alpini in condizioni di conservazione da buone ad ottime. E' area alpina di rilevanza ornitologica elevata per ricchezza specifica. Notevoli le locali popolazioni di Salamandra atra atra e Martes martes.	Sono presenti pochi complessi malghivi sia per la morfologia dei luoghi sia per la presenza di un poligono militare attivo. La viasbilità forestale è limitata. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320008	**Col Gentile**	Il sito include il massiccio montuoso del Col Gentile (2075 m) e le sue pendici, con prevalenza di substrati arenacei e calcareo-marnosi; sui versanti settentrionali sono presenti vaste zone soggette a pascolo, anche se parzialmente in abbandono, così che si sono formati vasti mosaici dinamici. Sono quindi presenti lariceti secondari, ontaneti ad ontano verde e consorzi ad alte erbe. Negli orizzonti inferiori si estendono lembi di faggete acidofile ed altimontane e boschi ad abete rosso. Un vasto ghiaione termofilo caratterizza il versante meridionale del sito. Si tratta di un pregevole sito di media montagna che include habitat in buono stato di conservazione, anche se l'abbandono dei pascoli favorisce stadi di ricolonizzazione. Dal punto di vista ornitologico è un'area alpina rilevante per ricchezza specifica. Notevoli sono le locali popolazioni di Salamandra atra e Martes martes.	Non sono presenti edifici e complessi malghi attivi mentre è stata realizzata da poco una limitata viabilità forestale. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320009	**Zuc dal Bor**	Il sito include il massiccio dello Zuc del Bor (2197 m s.l.m.), con substrato calcareo e calcareo-dolomitico e la Val Alba. La particolare posizione geografica di questo gruppo montuoso fa sì che esso sia caratterizzato fitogeograficamente dalla presenza contemporanea di specie caratteristiche delle Alpi Giulie e delle Alpi Carniche, per cui sono presenti le stazioni più occidentali di Papaver julicum e Ranunculus traunfellneri. Ampie superfici sono occupate da faggete, popolamenti di pino mugo e pascoli primitivi su calcare; diffusi sono anche gli habitat pionieri di ghiaione e rupe. E' un'area alpina di rilevanza ornitologica per elevata ricchezza specifica e per la presenza dei quattro tetraonidi e di Alectoris graeca. Il sito è attraversato per un tratto significativo da un metanodotto. L'area è del tutto inclusa nella riserva Naturale Regionale della Val Alba ed è ad un elevato livello di naturalità. Il sito è caratterizzato dai tipici habitat di interesse comunitario (anche prioritari quali mughete e pinete a pino nero) in ottimo stato di conservazione; recentemente sono state individuate significative popolazioni di Cypripedium calceolus.	I pochi edifici esistenti sono gestiti direttamente dall'Ente Parco Pralpi Giulie (bivacchi, ricoveri, l'ex ospedale militare). Il sito è attraversato dal metanodotto di importanzione dalla Russia e la viabilità è al servizio di tale infrastruttura ma chiusa al transito. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Sono presenti edifici gestiti dall'Ente Parco in cui si esclude la presenza di chiortteri essendo edifici utilizzati regolarmente.**	**Sono presenti edifici gestiti dall'Ente Parco in cui si esclude la presenza di chiortteri essendo edifici utilizzati regolarmente.**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320010	**Jof di Montasio e Jof Fuart**	Il sito comprende il grande complesso montuoso che include la più alta cima delle Alpi Giulie italiane (Jof di Montasio, 2753 m) e l'adiacente Jof Fuart con la Val Saisera e la Valle di Rio Freddo. Sono presenti substrati sia dolomitici sia calcarei. Sono inclusi boschi di vario genere fra cui alcuni lembi di pinete orientali a pino silvestre, faggete miste, peccete, pascoli evoluti e primitivi su calcare, mughete e brughiere subalpine e tipi vegetazionali caratteristici dei ghiaioni e delle rupi calcaree. Vi sono parzialmente inclusi i Piani del Montasio area con forte vocazione allo sviluppo dell'alpeggio. Il sito si caratterizza per numerosi endemismi julici fra i quali Cerastium subtriflorum., Saxifraga tenella, Campanula zoysii, Ranunculus traunfellneri etc. Il sito racchiude il principale massiccio montuoso delle Alpi Giulie italiane, e sono presenti molti habitat prioritari, sia del piano montano che di quello subalpino. Sono presenti numerosi habitat ecologicamente e fitosociologicamente rilevanti con una particolare ricchezza di tutti gli habitat calcifili montani ed alpini. Vi è un'alta concentrazione di specie rare. Nel sito vi sono abbondanti popolazioni di Campanula zoysii ed è presente anche Cypripedium calceolus. E' un'area alpina di rilevanza ornitologica nazionale per estensione in rapporto alla ricchezza specifica e completezza delle tipiche biocenosi.	Molto scarsi gli edifici e le infrastrutture data la dimensione del sito. L'unico complesso malghivo presente è quello dei piani di Montasio particolarmente attivo e visitato. Tutti gli altri edifici si concentrano sull'altro versante nell'alta Valbruna con stavoli sparsi nel fondovalle a prati e pascoli. Anche la viabilità è limitata a queste due località oltre che alla strada forestale che collega Valbruna alla valle di Dogna. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320011	**Monti Verzegnis e Valcalda**	Il sito include un esteso sistema di rilievi prealpini con substrato calcareo e calcareo-dolomitico che raggiungono 1915 m (Monte Verzegnis) e che sono divisi da una valle con suoli molto profondi. Sono presenti ampie superfici occupate da faggete altimontane e subalpine che si estendono su un vasto gradiente altitudinale e che solo in alcuni punti sono sostituiti da pinete a pino silvestre o da peccete subalpine. I lariceti si sviluppano solo su pendii molto ripidi. I pascoli sommitali sono ancora bene diffusi anche se a causa del massiccio abbandono dell'alpeggio oggi sono in fase dinamica e quindi vaste aree sono occupate da brughiere calcifile a Genista radiata.	Il sito è attraversato dalla strada di sella Chiampon attorno alla quale sono presenti una serie di edifici sparsi mentre i complessi malghivi sono pochi. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320012	**Prealpi Giulie Settentrionali**	Si tratta di un sito vasto che è costituito da alcuni rilievi montuosi con substrato calcareo e calcareo-dolomitico delle Prealpi Giulie. I rilievi meridionali raggiungono quote modeste (monte Plauris 1858 m), mentre quelli settentrionali toccano i 2500 metri (monte Canin, 2587 m). Il sito contiene l'unico ghiacciaio perenne del Friuli Venezia Giulia. Il sito, zona di rifugio durante le glaciazioni del neozoico, sostiene molti endemismi e specie rare. Le zone più termofile sono coperte da boscaglie e boschi di carpino nero ma il paesaggio è dominato dalle faggete illiriche che solo nella parte più interna del sito diventano boschi misti con l'abete rosso; i lariceti sono limitati a versanti acclivi mentre sono importanti le diffuse pinete a pino nero. Le fasce altitudinali superiori sono occupate da praterie primitive ed evolute su calcare e da tipi vegetazionali di ghiaioni e di rupe.	Gli unici insediamenti sparsi sono presenti all'inizio della Val Venzonassa fino a malga Confin e Casera Ungarina. Verso la Val Resia invece gli insediamenti sono esterni al sito. Scarsa la viabilità sia secondaria che forestale. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - prima parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

3. Interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici esistenti.	4. Mutamenti di destinazione d'uso degli immobili attuati senza esecuzione di opere edilizie.	5. Realizzazione di pertinenze di edifici o di unità immobiliari esistenti che non comportino volumetria e destinate ad arredi da giardino o terrazzo, barbecue e tutti gli interventi di ornamento dell'edificio o sue pertinenze.	6. Interventi di ampliamento o realizzazione di pertinenze di edifici o unità immobiliari esistenti che comportino volumetria, bussole, verande, serre e depositi attrezzi e simili, nei limiti del 10 per cento del volume utile dell'edificio o dell'unita' immobiliare esistenti, se a destinazione residenziale, o nei limiti del 5 per cento della superficie utile dell'edificio o dell'unita' immobiliare esistenti se a uso diverso; gli interventi non possono comunque comportare un aumento superiore a 25 metri cubi per unità immobiliare, anche in più interventi.	7. Realizzazione di tettoie o pavimentazione di aree pertinenziali degli edifici o unità immobiliari esistenti, anche destinate a parcheggio, che comportino un'occupazione complessiva massima di 10 mq rispettivamente di superficie coperta o di superficie utile per unità immobiliare fino ad un massimo complessivo di 100 mq.	8. Interventi su edifici esistenti volti alla realizzazione di abbaini, terrazze a vasca e poggioli aggettanti, fino alla larghezza massima di 1,60 metri lineari, di balconi, rampe, scale aperte, cornicioni o sporti di linda, canne fumarie e torrette da camino.	9. Realizzazione di elementi di arredo urbano che non comportino volumetria e realizzate in aree non interessate da habitat di interesse comunitario.	10. Realizzazione di volumi tecnici che si rendano indispensabili a seguito dell'installazione di impianti tecnologici necessari per le esigenze degli edifici esistenti e che non alterino la sagoma dell'edificio.
Si tratta di opere minime che non determinano alcun effetto percepibile sull'ambiente esterno alla pertinenza edilizia.	Non comportando l'esecuzione di opere, non si determina alcun effetto sull'ambiente esterno alla pertinenza edilizia. E' quindi possibile solo per edifici già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.	Si tratta di strutture che non determinano volumetria, da realizzarsi o posizionare nella pertinenza edilizia (giardino) dell'edificio e che non determinano alcun effetto all'esterno della stessa pertinenza edilizia.	Volumetrie massime di 25 mc per unità immobiliare (meno di un box garage) ricadono sempre nella pertinenza edilizia dell'edificio, e quindi, vista la dimensione minima, non hanno effetti all'esterno di questa. Per tipologia in generale non sono presenti edifici con più di una o due unità immobiliari.	Si tratta sempre di opere minime che ricadono all'interno della pertinenza edilizia e quindi vista la dimensione non hanno effetti all'esterno di questa.	Sono opere che attengono alle dotazione dell'edificio e che non comportano aumento di cubatura e nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Strutture minime prive di volumetria (panchine, tavoli, ecc.) che non ricadano su habitat di interesse comunitario (tutti già cartografati in Regione Friuli Venezia Giulia).	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio e che non comportano amento di cubatura e nessun effetto verso l'ambiente esterno.
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
Non ci sono edifici agibili	**Non ci sono edifici agibili**	**Non ci sono edifici agibili**	**Non ci sono edifici agibili**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**Non ci sono edifici agibili**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'intervento consiste in modeste modifiche di edifici abitabili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'intervento consiste in modeste modifiche di edifici abitabili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - prima parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. Interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio immobiliare.	2. Interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare purché non comportino cambio di destinazione d'uso o la riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.
							Per edifici o infrastrutture la manutenzione ordinaria non determina alcun effetto nè in termini di modificazione delle condizioni ecologiche nè in termini di disturbo in quanto gli effetti di tali opere sono per intensità analoghe a quelle del normale svolgimento delle attività ospitate negli edifici o svolte dalle infrastrutture. Non vengono quindi introdotti nuovi fattori di pressione sull'ambiente.	Il caso è analogo al precedente, ma la manutenzione straordinaria potrebbe comportare un utilizzo nuovo o diverso dell'immobile, ovvero potrebbero insorgere problematiche relative a specie che utilizzano l'edificio per importanti fasi del ciclo biologico (es. Chirotteri). Per tali motivi la VINCA è richiesta nei casi in cui sia previsto il cambio di destinazione d'uso o la riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320013	**Lago Minisini e Rivoli Bianchi**	Il sito include sistemi ecologici differenti ovvero un ambiente umido (lago Minisini), rilievi prealpini calcarei con vegetazione termofila e un grande conoide di deiezione che si sviluppa nel piano submontano (Rivoli Bianchi). Ampie superfici sono ricoperte da boscaglie termofile a carpino nero, da praterie pioniere termofile, da vegetazione glareicola, mentre attorno al lago si sviluppano habitat acquatici ed umidi, soggetti di recente ad un progetto di ripristino e rivitalizzazione. Il sito è interessato da numerose attività di fruizione e costituisce un importante poligono di tiro per le esercitazioni militari. Il sito, grazie alla sua complessità ecologica, racchiude numerosi habitat di interesse comunitario fra cui sono importanti le praterie magre illiriche, le pinete a pino nero e alcuni habitat acquatici. Vi è inclusa l'unica stazione di Brassica glabrescens in sinistra Tagliamento, da molto tempo non riconfermata. Vi è un'abbondante presenza di uccelli legati agli ambienti aridi ed aperti. E' stato segnalato Felis s. silvestris. Nella zona vivono discrete popolazioni di Vipera ammodytes, Natrix tessellata, Triturus carnifex e Triturus alpestris, mentre Bombina variegata è molto più rarefatta. Nella zona del Lago è stata segnalata Leucorrhinia pectoralis, mentre ai Rivoli Bianchi è stata rinvenuta Saga pedo. Ai Rivoli Bianchi è stato raccolto anche Potamon fluviatile. Nel Lago è presente anche Cobitis taenia. Per il Lago Minisini l'unica segnalazione di Leucorrhinia pectoralis è comunque relativa agli anni '80. Helix pomatia è presente con sicurezza solo in località limitrofe.	Nel sito sono presenti alcuni edifici nell'area boscata e solo uno ospita un'attività agricola attiva. Quasi tutti gli edifici sono raggiungibili solo a piedi. Una linea ferroviaria lambisce il sito ma prevalentemente in galleria nella parte occidentale. Nella stessa zona ricadono alcune linee elettriche e impianti di telefonia mobile. Le attività valutate sulle infrastrutture e sugli edifici per entità e per caratteristica sono tali da non determinare effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320014	**Torrente Lerada**	Il sito include il corso del Torrente Lerada, compreso nel bacino del fiume Isonzo; esso scorre in un solco vallivo su substrato calcareo con depositi misti sul fondo. La parte più fresca e meno acclive della valle è occupata da un bosco di latifoglie miste mentre la parte superiore, più erta, è occupata da faggete. Alcune aree sono occupate da boschi secondari su prati abbandonati. Il sito confina con la Repubblica di Slovenia. Il sito comprende ampie superfici di boschi di forra (Tilio-Acerion) in buono stato di conservazione. E' presente una delle rare stazioni di Pseudostellaria europea (= Stellaria bulbosa). Il sito riveste importanza ornitologica per la nidificazione di Crex crex. Nella zona fa frequenti comparse Ursus arctos, ed è piuttosto comune Vipera ammodytes, mentre Bombina variegata non è particolarmente abbondante. Nelle acque del Lerada Austropotamobius pallipes è piuttosto comune. E' presente anche Cottus gobio.	Una decina di edifici rurali si trovano nella parte alta del sito, molti raggiungibili solo a piedi, ed un'unica strada forestale lo attraversa scendendo nella forra. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320015	**Valle del Medio Tagliamento**	Il sito include numerosi sistemi ecologici assai diversificati: una porzione significativa è costituita da un tratto del medio Tagliamento e dalla Piana di Osoppo. Qui vi sono significative estensioni di prati a diverso livello di evoluzione, ginepreti e boschi di pino silvestre dei terrazzi fluviali, saliceti e cespuglieti ad olivello spinoso, nonché vegetazione erbacea di greto. L'altra porzione del sito invece include rilievi prealpini carbonatici per culminare con il monte Cuar, dove si concentrano boschi a caprino nero, faggete praterie calcifile, ghiaioni termofili e brughiere. Non vanno trascurati gli interessanti prati umidi dei Bars, ricchi di orchidaceae, e la vegetazione acquatica dei rii che qui originano. Nella zona a nord di Peonis vi sono isole termofile relittiche a leccio. Il sito per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuito alla regione biogeografica alpina, anche se una parte significativa ricade nella regione continentale. L'area della piana di Osoppo è interessata da significativi insediamenti industriali ed il sito lambisce a nord l'autostrada. Il sito è stato oggetto del Progetto LIFE Magredi GRASSLAND (2012-2019) per il recupero e ripristino dell'habitat 62A0. Sito posto a cavallo tra l'area biogeografica alpina (pendici prealpine) e quella continentale (alveo e piana del Tagliamento).	La parte montana è interessata da diverse strade forestali, da nuclei di stavoli e da alcune malghe e casere. La parte della piana non presenta edifici se non quelli dei due impianti ittiogenici che sfruttano le risorgive di Bars. Diverse strade rurali attraversano la piana del Tagliamento. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**L'importanza per i chirotteri è data in particolare dalle grotte artificiali e dai manufatti militari presenti sul colle di Osoppo, molti dei quali recentemente ristrutturali e quindi privi di spazi adeguati e altri non recuperabili con semplice manutenzione e quindi soggetti eventualmente a VINCA**	**L'importanza per i chirotteri è data in particolare dalle grotte artificiali e dai manufatti militari presenti sul colle di Osoppo, molti dei quali recentemente ristrutturali e quindi privi di spazi adeguati e altri non recuperabili con semplice manutenzione e quindi soggetti eventualmente a VINCA**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320016	**Forra del Cornappo**	Il sito include il corso e la forra del torrente Cornappo, al cui bacino idrografico ipogeo appartengono alcune imponenti cavità non turistiche. Le aree più calde sono coperte da boscaglie a carpino nero ed orniello. L'ambiente fresco di forra permette la sopravvivenza di specie rare quali Saxifraga petraea, Senecio pseudocrispus e Cerastium subtriflorum. Il sito comprende habitat in ottimo stato di conservazione. E' presente una delle rarissime stazioni di Pseudostellaria europea. Si distingue per la discreta presenza Felis s. silvestris e Mustela putorius. Nel torrente sono relativamente frequenti Salmo [trutta] marmoratus e Cottus gobio che qui coabitano con Austropotamobius pallipes. Interessante la chirotterofauna (Miniopterus schreibersi, Rinolophus hipposideros, Barbastella barbastellus). Nella zona vive una erpetocenosi di discreto pregio, con varie specie di allegato II, IV e V qui presenti in buone popolazioni (Bombina variegata, Natrix tessellata, Coronella austriaca, Zamenis longissimus, Hierophis viridiflavus, Podarcis muralis, Lacerta viridis, Rana temporaria, ecc.). Nell'area è ben diffusa anche Vipera aspis francisciredi. È presente Vertigo angustior.	Solo due edifici di borgo Vigant sono interni al sito. La strada regionale che risale la valle scorre parallela al torrente mentre alcune strade forestali interessano brevemente la parte alta del sito. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320017	**Rio Bianco di Taipana e Gran Monte**	Il sito include il versante meridionale del sistema montuoso calcareo del Gran Monte (cima più alta M. Briniza 1636 m) e la sottostante valle del Rio Bianco. Mentre il Gran Monte è in buona parte ricoperto da formazioni prative calcifile che si estendono con interessanti gradienti altitudinali, lungo il Rio Bianco sono presenti notevoli esempi di foresta a latifoglie miste (Tilio-Acerion). Sono presenti numerose specie subendemiche e rare fra cui Rhaponticum scariosum ssp. heleniifolium e Aconitum angustifolium. Il sito confina con la Repubblica di Slovenia. Il sito comprende interessanti esempi di praterie termofile e boschi a latifoglie miste mesofile. Lo stato di conservazione è buono. E' presente una delle rarissime stazioni di Pseudostellaria europea. Quest'area prealpina riveste un notevole rilevanza ornitologica per l'estensione delle aree prative; è area di caccia di molti uccelli rapaci e va segnalata per la presenza ai limiti dell'areale di alcune specie di galliformi. La zona è particolarmente notevole per le cospicue popolazioni di Felis s. silvestris e Martes martes. Vi sono alcune informazioni sulla presenza di Canis aureus negli immediati dintorni.	I pochi edifici rurali sono concentrati nel villaggio stagionale di Tanacertegna (o Sregnobardo) raggiungibile con una strada forestale. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320018	**Forra del Pradolino e Monte Mia**	Il sito include il rilievo prealpino del Monte Mia costituito da calcari e calcari dolomitici, mentre nella parte meridionale del sito affiorano marne e brecce calcaree. La zona presenta habitat eterogenei fra cui emergono i ghiaioni termofili e i boschi di latifoglie miste (Tilio-Acerion). Ampie superfici sono occupate da boscaglie termofile di carpino ed orniello, sostituite da faggete termofile a quote superiori. La forra del Pradolino contiene numerose specie rare e significative quali ad esempio: Staphylea pinnata, Saxifraga petraea e Tephroseris pseudocrispa. Il sito confina con la Repubblica di Slovenia. Sono presenti numerosi habitat nemorali in buono stato di conservazione a cui si aggiungono per importanza i ghiaioni termofili. Quest'area prealpina è di notevole rilevanza ornitologica per la presenza dell'unico sito accertato di riproduzione di Strix uralensis in Italia. Le comunità erpetologiche di queste zone montane hanno diversi elementi di spicco. Iberolacerta horvathi è qui presente alla più bassa quota europea, spingendosi fino a circa 200 metri sugli argini del Fiume Natisone. Vipera ammodytes è decisamente frequente in diverse stazioni del comprensorio protetto, non di rado coabitando con Vipera aspis francisciredi. Le locali popolazioni di quest'ultimo viperide sono particolarmente importanti perché poste sull'estremo margine orientale del suo areale distributivo. Nelle acque del Fiume Natisone è molto comune Natrix tessellata. Sulla malga del Monte Mia vive Zootoca vivipara carniolica e in tutta l'area sono molto comuni Podarcis muralis, Zamenis longissimus e Hierophis viridiflavus, che tendono a popolare le zone di bassa e media quota. Sul Monte Mia è stata più volte segnalata Lynx lynx; anche Ursus arctos frequenta i dintorni. Felis s. silvestris è molto comune in tutta l'area che sostiene anche grosse popolazioni di Martes martes e Mustela putorius. Nella zona è frequente Morimus funereus e Lucanus cervus, mentre nel Natisone è diffuso Austropotamobius pallipes. La lontra Lutra lutra è sporadicamente presente nell'area con esemplari erratici probabilmente provenienti dalla Slovenia. La presenza del Rinolofo minore è nota per la valle di Pradolino (grotta naturale).	Il sito ricomprende in tratto della strada statale che porta al valico di Stupizza/Robic lungo la quale sono presenti alcuni edifici in cattivo stato di conservazone e non recuperabili se non con ristrutturazioni edilizie. Il villaggio di Pedrobac è costituito solo da ruderi e poche altri edifici sono in stato di abbandono nei boschi. Le uniche costuruzione in buono stato e costantemente utilizizzate sono il "Villagggio degli orsi" utilizzatio con filantà faunistiche dall'università di Udine e l'ex casera Monte Mia. A parte alcuni tracciati di stade campestri e la progettata pista ciclabile che corre nel fondovalle del Natisone, non sono presenti piste forestali se non nella parte alta del monte Mia presso la casera con accesso dalla Slovenia. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**Sono presenti edifici rurali isolati ma non riutilizzabili con manutenzioni ordinarie.**	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri. Per tale motivo la prevalutazione è limitata ai casi di manutenzione straorinaria senza cambio di destinazione d'uso o riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - prima parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

3. Interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici esistenti.	4. Mutamenti di destinazione d'uso degli immobili attuati senza esecuzione di opere edilizie.	5. Realizzazione di pertinenze di edifici o di unità immobiliari esistenti che non comportino volumetria e destinate ad arredi da giardino o terrazzo, barbecue e tutti gli interventi di ornamento dell'edificio o sue pertinenze.	6. Interventi di ampliamento o realizzazione di pertinenze di edifici o unità immobiliari esistenti che comportino volumetria, bussole, verande, serre e depositi attrezzi e simili, nei limiti del 10 per cento del volume utile dell'edificio o dell'unita' immobiliare esistenti, se a destinazione residenziale, o nei limiti del 5 per cento della superficie utile dell'edificio o dell'unita' immobiliare esistenti se a uso diverso; gli interventi non possono comunque comportare un aumento superiore a 25 metri cubi per unità immobiliare, anche in più interventi.	7. Realizzazione di tettoie o pavimentazione di aree pertinenziali degli edifici o unità immobiliari esistenti, anche destinate a parcheggio, che comportino un'occupazione complessiva massima di 10 mq rispettivamente di superficie coperta o di superficie utile per unità immobiliare fino ad un massimo complessivo di 100 mq.	8. Interventi su edifici esistenti volti alla realizzazione di abbaini, terrazze a vasca e poggioli aggettanti, fino alla larghezza massima di 1,60 metri lineari, di balconi, rampe, scale aperte, cornicioni o sporti di linda, canne fumarie e torrette da camino.	9. Realizzazione di elementi di arredo urbano che non comportino volumetria e realizzate in aree non interessate da habitat di interesse comunitario.	10. Realizzazione di volumi tecnici che si rendano indispensabili a seguito dell'installazione di impianti tecnologici necessari per le esigenze degli edifici esistenti e che non alterino la sagoma dell'edificio.
Si tratta di opere minime che non determinano alcun effetto percepibile sull'ambiente esterno alla pertinenza edilizia.	Non comportando l'esecuzione di opere, non si determina alcun effetto sull'ambiente esterno alla pertinenza edilizia. E' quindi possibile solo per edifici già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.	Si tratta di strutture che non determinano volumetria, da realizzarsi o posizionare nella pertinenza edilizia (giardino) dell'edificio e che non determinano alcun effetto all'esterno della stessa pertinenza edilizia.	Volumetrie massime di 25 mc per unità immobiliare (meno di un box garage) ricadono sempre nella pertinenza edilizia dell'edificio, e quindi, vista la dimensione minima, non hanno effetti all'esterno di questa. Per tipologia in generale non sono presenti edifici con più di una o due unità immobiliari.	Si tratta sempre di opere minime che ricadono all'interno della pertinenza edilizia e quindi vista la dimensione non hanno effetti all'esterno di questa.	Sono opere che attengono alle dotazione dell'edificio e che non comportano aumento di cubatura e nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Strutture minime prive di volumetria (panchine, tavoli, ecc.) che non ricadano su habitat di interesse comunitario (tutti già cartografati in Regione Friuli Venezia Giulia).	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio e che non comportano amento di cubatura e nessun effetto verso l'ambiente esterno.
L'intervento consiste in modeste modifiche di edifici abitabili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'intervento consiste in modeste modifiche di edifici abitabili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'intervento consiste in modeste modifiche di edifici abitabili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'intervento consiste in modeste modifiche di edifici abitabili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - prima parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. Interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio immobiliare.	2. Interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare purché non comportino cambio di destinazione d'uso o la riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.
							Per edifici o infrastrutture la manutenzione ordinaria non determina alcun effetto nè in termini di modificazione delle condizioni ecologiche nè in termini di disturbo in quanto gli effetti di tali opere sono per intensità analoghe a quelle del normale svolgimento delle attività ospitate negli edifici o svolte dalle infrastrutture. Non vengono quindi introdotti nuovi fattori di pressione sull'ambiente.	Il caso è analogo al precedente, ma la manutenzione straordinaria potrebbe comportare un utilizzo nuovo o diverso dell'immobile, ovvero potrebbero insorgere problematiche relative a specie che utilizzano l'edificio per importanti fasi del ciclo biologico (es. Chirotteri). Per tali motivi la VINCA è richiesta nei casi in cui sia previsto il cambio di destinazione d'uso o la riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320019	**Monte Matajur**	Si tratta di una zona montana che si sviluppa su rocce marnose. Nell'area sono presenti diverse tipologie di boschi a latifoglie e superfici con praterie acidofile a Nardus stricta del piano montano, nonchè praterie evolute a Bromus erectus sui substrati calcarei. Il sito confina con la Repubblica di Slovenia. Il sito racchiude habitat in buone condizioni di conservazione con alta concentrazione di specie subendemiche e rare. Quest'area prealpina è di notevole rilevanza ornitologica per l'esistenza di biotopi diversificati e in particolare per la presenza di molte specie montano-alpine al limite della loro distribuzione verso la pianura e le colline meno elevate. E', insieme alla conca di Pradolino e Monte Mia, una delle poche zone in Italia che ospita Strix uralensis durante il periodo riproduttivo. La zona si distingue per le cospicue popolazioni di Felis s. silvestris, ma anche Ursus arctos vi è relativamente frequente. La presenza di Lynx lynx è per lo più sporadica. Lepus timidus varronis è presente nella zona, dove vive assieme a rade popolazioni di Mustela erminea, che in quest'area si spinge fino a bassa quota. La fauna erpetologica dell'area comprende diverse specie abbastanza interessanti, fra le quali spiccano Bombina variegata, Iberolacerta horvathi, abbastanza frequente su tutto il massiccio del Matajur, e Zootoca vivipara carniolica. In tutta l'area sono piuttosto comuni Podarcis muralis, Zamenis longissimus e Hierophis viridiflavus. Le locali popolazioni di Vipera aspis francisciredi della zona sono particolarmente notevoli perché poste sul margine orientale dell'areale della specie Nell'area è frequente anche Morimus funereus.	Una strada regionale attraversa il sito nella parte bassa, una pista forestale lo attravresa poco più a monte e alcuni altri tracciati forestali interessano la sommità deve è meno scosceso. Una qundicina di stavoli sono raggruppati nell'area più prativa del sito a mezza costa solo alcuni dei quali in buono stato di conservazione non essendo raggiungibili direttamente da alcuna strada. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320040	**Rii del Gambero di torrente**	Sito istituito per la specifica tutela del Gambero di torrente. Comprende tre aree separate costituite da due rii e un piccolo versante con la confluenza di alcuni rii.	Solo in una delle tre aree sono presenti 4 edifici e nella stessa area sono presenti diverse infrastrutture in quanto il rio confluisce nello Slizza presso il confine con l'Austria. Le altre due aree sono prive di edifici e con una limitatissiamo viabilità. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**	**Nel sito non ci sono obiettivi di conservazione per i chirotteri**
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3230089	**Dolomiti del Cadore e del Comelico**	Area in prevalenza dolomitica che interessa parte della Catena Carnica Principale ove affiora il basamento cristallino paleozoico carratterizzato da rocce silicatiche. Sono presenti in quota pareti rocciose, ghiaioni, piccoli ghiacciai, nevai permanenti, circhi glaciali , laghetti alpini, foreste a prevalenza di conifere: lariceti, abieteti, pinete di pino silvestre. Arbusteti subalpini, alnete ad ontano bianco, pendii detritici; praterie alpine (Festucetum variae, Hypochoerido-Festucetum paniculatae e aggruppamenti ad Agrostis schraderana) e ambienti subnivali, sia silicei che calcarei; prati pingui montani e prati palustri Presenza di torbiere sia acide che alcaline. Ambienti dolomitici tra i più vari e, spesso, poco antropizzati. Importanti per gli aspetti ecologici, geomorfologici ed area di transizione tra i massicci dolomitici e le prealpi carniche con aspetti faunistici e forestali di rilevante pregio e di notevole interesse paesaggistico e turistico. Sono presenti zone palustri e torbose, entità rare, subendemiche e biogeograficamente importanti. È presente un nucleo alloctono di mufloni.	Comprende la rimanente parte del territorio di Sappada oltre alle due ZSC Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna' e Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio. Sito complesso con edifici e infrastrutture varie compresi impienti sciistici.	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri ma la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie. Anche in caso di manutenzione straordinaria vengono posti dei limiti agli interventi prevalutati (vedi colonna successiva).**	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri. Per tale motivo la prevalutazione è limitata ai casi di manutenzione straorinaria senza cambio di destinazione d'uso o riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.**
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3321001	**Alpi Carniche**	Questo sito comprende una vasta zona montuosa con substrati sia silicei che calcarei e calcareo-dolomitici. Esso include la cima montuosa più alta del Friuli Venezia Giulia (Monte Coglians, 2780 m) e il maggior rilievo siliceo (Giogaia dei Monti Fleons, 2520 m). Il sito è importante per numerosi habitat molto significativi perché rappresenta il punto di maggior concentrazione di ecosistemi e specie endalpici. La contemporanea presenza di rocce carbonatiche e silicee è la principale ragione della ricchezza floristica dell'area, che viene popolata da rappresentanti di ambedue le flore a specializzazione edafica. Vi è un'alta concentrazione di specie rare o al limite del loro areale di distribuzione quali: Asplenium septentrionale, Astragalus alpinus, Astragalus australis, Anemone baldensis, Artemisia genipi, Pedicularis hacquetii, Pedicularis recutita, Pedicularis rostrato-spicata, Pulsatilla apiifolia, Lomatogonium carinthiacum, Sibbaldia procumbens, Tozzia alpina, Draba siliquosa, Draba fladnizensis, Draba dubia, Ranunculus glacialis, Ranunculus parnassifolius (una delle due uniche località regionali), Ranunculus seguieri, Carex curvula, Blechnum spicant, Crepis pontana e Carex paupercula ssp. irrigua. In questa area vi è la più elevata concentrazione del contingente artico-alpino, rappresentato da specie quali: Lloydia serotina, Eriophorum scheuchzeri, Salix herbacea, Oxyria digyna, Woodsia alpina e Ligusticum mutellinoides. Vi si trovano vegetazioni litofile e glareicole sia su substrati calcarei che acidi. Vaste superfici sono occupate da pascoli e praterie calcifile, da pascoli a Nardus stricta sotto i 1500 m, da nardeti ipsofili, da brughiere subalpine ed alpine e da boscaglie ad ontano verde.	Comprende la rimanente parte della catena Carnica tra la ZSC Monte Coglians e la ZSC Creta di Aip e Sella di Lanza. Nel sito sono presenti numerosi complessi malghivi sia funzionanti che in stato di abbandono e una sviluppata rete di strade forestali mentre la viabilità principaleinteressa solo i principali fondovalle. I complessi malghivi interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e sono funzionali alla conservazione e gestiione in particolare dei pascoli. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri ma la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie. Anche in caso di manutenzione straordinaria vengono posti dei limiti agli interventi prevalutati (vedi colonna successiva).**	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri. Per tale motivo la prevalutazione è limitata ai casi di manutenzione straorinaria senza cambio di destinazione d'uso o riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.**
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3321002	**Alpi Giulie**	Il sito è costituito da rilievi montuosi con substrato calcareo e calcareo-dolomitico. I rilievi meridionali, tipicamente prealpini, raggiungono quote modeste (Monte Plauris 1858 m s.l.m.), mentre quelli settentrionali includono la più alta cima delle Alpi Giulie italiane (Jof di Montasio, 2753 m s.l.m.) e l'altopiano del Monte Canin (2587 m s.l.m.) che rappresenta una delle aree di maggiore interesse speleologico d'Italia. Il sito contiene l'unico ghiacciaio perenne del Friuli Venezia Giulia, oggi in forte regressione. Le zone meridionali più termofile sono in parte coperte da boscaglie evolventi da prati abbandonati, da boschi di carpino nero e da faggete termofile azonali a tipica impronta illirica su calcare con carpino nero (ostrio-faggeti).	La ZPS comprende le due ZSC Jof di Montasio e Jof Fuart e prealpi Giulie settentrionali più un limitato corridoio che le collega. Presente le caratteristiche precedentemente descritte	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri ma la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie. Anche in caso di manutenzione straordinaria vengono posti dei limiti agli interventi prevalutati (vedi colonna successiva).**	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri. Per tale motivo la prevalutazione è limitata ai casi di manutenzione straorinaria senza cambio di destinazione d'uso o riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - prima parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

3. Interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici esistenti.	4. Mutamenti di destinazione d'uso degli immobili attuati senza esecuzione di opere edilizie.	5. Realizzazione di pertinenze di edifici o di unità immobiliari esistenti che non comportino volumetria e destinate ad arredi da giardino o terrazzo, barbecue e tutti gli interventi di ornamento dell'edificio o sue pertinenze.	6. Interventi di ampliamento o realizzazione di pertinenze di edifici o unità immobiliari esistenti che comportino volumetria, bussole, verande, serre e depositi attrezzi e simili, nei limiti del 10 per cento del volume utile dell'edificio o dell'unita' immobiliare esistenti, se a destinazione residenziale, o nei limiti del 5 per cento della superficie utile dell'edificio o dell'unita' immobiliare esistenti se a uso diverso; gli interventi non possono comunque comportare un aumento superiore a 25 metri cubi per unità immobiliare, anche in più interventi.	7. Realizzazione di tettoie o pavimentazione di aree pertinenziali degli edifici o unità immobiliari esistenti, anche destinate a parcheggio, che comportino un'occupazione complessiva massima di 10 mq rispettivamente di superficie coperta o di superficie utile per unità immobiliare fino ad un massimo complessivo di 100 mq.	8. Interventi su edifici esistenti volti alla realizzazione di abbaini, terrazze a vasca e poggioli aggettanti, fino alla larghezza massima di 1,60 metri lineari, di balconi, rampe, scale aperte, cornicioni o sporti di linda, canne fumarie e torrette da camino.	9. Realizzazione di elementi di arredo urbano che non comportino volumetria e realizzate in aree non interessate da habitat di interesse comunitario.	10. Realizzazione di volumi tecnici che si rendano indispensabili a seguito dell'installazione di impianti tecnologici necessari per le esigenze degli edifici esistenti e che non alterino la sagoma dell'edificio.
Si tratta di opere minime che non determinano alcun effetto percepibile sull'ambiente esterno alla pertinenza edilizia.	Non comportando l'esecuzione di opere, non si determina alcun effetto sull'ambiente esterno alla pertinenza edilizia. E' quindi possibile solo per edifici già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.	Si tratta di strutture che non determinano volumetria, da realizzarsi o posizionare nella pertinenza edilizia (giardino) dell'edificio e che non determinano alcun effetto all'esterno della stessa pertinenza edilizia.	Volumetrie massime di 25 mc per unità immobiliare (meno di un box garage) ricadono sempre nella pertinenza edilizia dell'edificio, e quindi, vista la dimensione minima, non hanno effetti all'esterno di questa. Per tipologia in generale non sono presenti edifici con più di una o due unità immobiliari.	Si tratta sempre di opere minime che ricadono all'interno della pertinenza edilizia e quindi vista la dimensione non hanno effetti all'esterno di questa.	Sono opere che attengono alle dotazione dell'edificio e che non comportano aumento di cubatura e nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Strutture minime prive di volumetria (panchine, tavoli, ecc.) che non ricadano su habitat di interesse comunitario (tutti già cartografati in Regione Friuli Venezia Giulia).	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio e che non comportano amento di cubatura e nessun effetto verso l'ambiente esterno.
L'intervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e degli immobili esistenti privo di effetti sull'ambiente**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE

Servizio biodiversità

biodiversita@regione.fvg.it
biodiversita@certregione.fvg.it
tel + 39 0432 555 592
fax + 39 0432 555 140
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica alpina

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

1. Interventi edilizi - prima parte
2. **Interventi edilizi - seconda parte**
3. Interventi agrosilvopastorali
4. Altri interventi

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica continentale
DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

5. Interventi edilizi - prima parte
6. Interventi edilizi - seconda parte
7. Interventi agrosilvopastorali
8. Altri interventi

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	11. Interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti anche se comportano limitate modifiche volumetriche di cui all'articolo 37 della lr 19/2009, nel rispetto della lr 23/2005.	12. Installazione di impianti solari termici o fotovoltaici aderenti o integrati nei tetti degli edifici; installazione di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro.
							Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3230006	**Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'**	Foreste montane e subalpine di conifere: abieteti, lariceti e pinete di pino silvestre. Arbusteti subalpini, alnete ad ontano bianco, pendii detritici; praterie alpine (Festucetum variae, Hypochoerido-Festucetum paniculatae e aggruppamenti ad Agrostis schraderana)e ambienti subnivali, sia silicei che calcarei; prati pingui montani e prati palustri. Presenza di torbiere sia acide che alcaline. Zona di rilevante pregio forestale, di notevole interesse paesaggistico e turistico; presenza di zone palustri e torbose. Entità di elevato valore biogeografico (Sempervivum wulfenii, Jovibarba arenaria, ecc.) o rare.	Sito alpino molto frequentato per la presenza delle sorgenti del Piave con viabilità e strutture poste lungo il fondovalle e rifugi in quota	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3230085	**Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio**	Vette dolomitiche, pareti e ghiaioni; praterie montane, versanti rocciosi calcarei, foreste subalpine e alpine di Picea abies;comunità erbacee dei corsi d'acqua subalpini; abieteti, lariceti, saliceti, alneti ed altri arbustetisubalpini, alneti di ontano bianco, ripari sottoroccia. Importante per gli aspetti ecologici, geomorfologici ed area di transizione tra i massicci dolomitici e le prealpi carsiche con aspetti paesaggistici e faunistici. Nucleo alloctono di mufloni. Foreste di abete rosso, abete bianco e larici. Ambienti poco antropizzati di elevato interesse naturalistico. Uno dei pochissimi esempi, nella parte più orientale, di torbiere con sfagni e Andromeda polifolia (Forcella Lavardet).	Sito prevalentemente forestale con limitata viabilità di fondovalle e pochi edifici rurali sparsi. E' presente un piccolo impianto sciistico prossimo a Sappada.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	C	IT3310001	**Dolomiti Friulane**	Vasto sito prealpino comprendente gruppi montuosi costituiti prevalentemente da calcari e dolomie del Trias superiore. La quota maggiore è raggiunta dalla Cima dei Preti (2703 m s.l.m.). Le valli, molto strette, presentano spesso fenomeni di stratificazione inversa della vegetazione (formazione di abieteti s.l.). Vaste superfici sono occupate da boschi di faggio, che si presentano con la serie completa di associazioni zonali: faggete submontane e subalpine. Nella porzione più esterna del sito, questi boschi costituiscono la vegetazione nemorale terminale, mentre in quella interna vengono sostituiti da peccete subalpine. Nelle aree più acclivi dei rilievi esterni il faggio viene sostituito dal pino nero, specie pioniera su suoli calcarei primitivi. Al di sopra del limite del bosco la vegetazione zonale è costituita da praterie calcaree (seslerieti a ranuncolo ibrido), molto ricche di endemismi; ampie superfici sono occupate anche dalle praterie pioniere a Carex firma e Gentiana terglouensis. A causa della topografia molto accidentata di questi rilievi, vaste superfici sono occupate da habitat rocciosi e glareicoli. La particolare posizione di rifugio durante le glaciazione, ha fatto sì che vi siano concentrati numerosi endemismi e specie rare.	Sito in buona parte compreso nell'omonimo Parco naturale, dotato di piano di conservazione e sviluppo, con un numero molto ridotto di edifici esistenti in gran parte gestiti dal Parco. Gli interventi sugli immobili esistenti sono estremamente rari. Le uniche infrastrutture esistenti sono strade forestali o strade comunali con fondo non asfaltato. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310002	**Val Colvera di Jof**	Il sito include un tratto di valle con boschi di latifoglie miste e faggete termofile fra cui sia formazioni a Carpino bianco prevalente sia frassineti (Tilio-Acerion). Sono comprese le praterie aride del versante sud del monte Raut. Il versante più fresco presenta stazioni relitte di origine glaciale di numerose felci fra le quali Matteuccia struthiopteris e Thelypteris limbosperma. Sul monte Jôf è presente la stazione più occidentale di Saxifraga tenella ed una di Primula auricola subsp. balbisii. Sono presenti inoltre stazioni di Iberis intermedia, Rhaponticum scariosum ssp. heleniifolium, Pedicularis hacquetii, Asplenium seelosii, Cytisus emeriflorus e Saxifraga mutata. Nel sito è incluso il "locus classicus" di Hedysarum hedysaroides ssp. exaltatum. SI tratta di un esempio molto ben conservato di boschi mesofili di forra e di praterie termofile prealpine. E' particolare la presenza di Botrypus virginianus, che in Italia è presente solo qui e nello Zuc dal Bor. Questa zona montana presenta parecchie specie di uccelli legate ad ambienti alquanto diversificati. Si cita ad esempio la presenza di Crex crex nidificante e di Circaetus gallicus durante il periodo riproduttivo. Nella zona Rana latastei coabita con Rana temporaria e Triturus alpestris. Austropotamobius pallipes è presente nel Torrente Colvera, assieme a Cottus gobio. Hyla intermedia è qui citata per la quota particolarmente elevata raggiunta sul M.te Jôf, dove una popolazione riproduttiva vive a 1100 m.	Nel sito sono presenti 10 edifici prevalentemente lungo la strada regionale che lo attraversa e quelli della casera Pala Barzana. Eventuali interventi su tali edifici non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito. Il sito è attraversato da una unica strada regionale. Una parte del sito ricade nel Parco comunale dei Landris. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310003	**Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa**	Sito costituito da una forra di difficile accesso e da un vasto poligono militare dismesso in gran parte ancora vincolato per sicurezza. Comprende il rilievo calcareo prealpino del monte Ciaurlec (1148 m s.l.m.) e la forra incisa dal torrente Cosa. La zona presenta ampi fenomeni di carsismo epigeo sotto copertura arborea di faggio ed esempi ben conservati di faggete altimontane. Sono importanti aree ancora caratterizzate da praterie calciole, legate anche alle attività militari dell'ex poligono. Nella forra sono presenti seslerieti extrazonali a Carex brachystachys e popolazioni di Taxus baccata. Ampie superfici sono occupate da stadi prenemorali a nocciolo e Galanthus nivalis. Il sito contiene esempi in buono stato di conservazione di faggete e di vegetazione di forra e lembi di praterie prealpine calcifile. La zona, per quanto riguarda gli aspetti ornitologici, si evidenzia in quanto oltre alle specie tipicamente alpine o montane risultano presenti Crex crex e Circaetus gallicus, qui nidificanti.	Nel sito sono presenti 3 edifici accatastati mentre diverse malghe sono ruderi non recuperabili se non con ristrutturazioni edilizie o ricostruzioni. Eventuali interventi sui tre edifici presenti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

13. Demolizione di infrastrutture tecnologiche esistenti fuori terra con eventuale interramento lungo tracciati viari esistenti.	14. Installazione di serbatoi interrati di GPL, fino alla capacità di 13 metri cubi, nonché la realizzazione di impianti tecnologici e di climatizzazione pertinenziali a edifici o unità immobiliari.	15. Installazione di strutture connesse ad attività di esercizio pubblico, intendendo per esse ogni struttura prefabbricata, costituita da una intelaiatura ancorata al suolo ed eventualmente a parete, attraverso l'utilizzo di sistemi facilmente rimovibili, priva di chiusure laterali e coperture fisse, a condizione che comunque non superi il limite del 20 per cento della volumetria o superficie utile dell'edificio esistente.	16. Collocamento, modifica o rimozione di lapidi, stemmi, insegne, targhe, decorazioni, cartelli o affissi pubblicitari, segnali indicatori e simili lungo la viabilità pubblica o aperta al pubblico e le relative fasce di rispetto, purché privi di impianti di illuminazione.	17. Recinzioni, muri di cinta e cancellate a chiusura di fondi relativi alle pertinenze edilizie di edifici esistenti ad uso residenziale o agricolo.	18. Opere di scavo e reinterro dirette all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee lungo la viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro purché realizzati lungo viabilità esistente nel rispetto delle indicazioni per il contenimento delle specie esotiche invasive (IAS).	19. Interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche di tracciato o d'ubicazione. I relativi interventi di controllo della vegetazione se eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	20. Varianti a progetti già sottoposti a VINCA e che: a) non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie; b) non modificano la destinazione d'uso e la categoria d'intervento edilizio; c) non alterano la sagoma dell'edificio né il tracciato di progetto; d) non violano le eventuali condizioni poste in sede di VINCA.
Interventi con effetto positivo in particolare se la ricollocazione avviene lungo tracciati viari esistenti	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (serbatoio GPL ad uso familiare), che ricadono nell'area di pertinenza edilizia e che non producono alcun effetto verso l'ambiente esterno.	Si tratta di strutture come tende o gazebi di supporto ad attività di ristorazione o agriturismo da realizzarsi nella pertinenza dello stesso. Non hanno effetti sull'ambiente esterno. Attività del genere in Natura 2000 sono al massimo una decina in tutta la Regione.	Si tratta di strutture tecniche leggere come cartelli stradali la cui collocazione spesso è obbligatoria. Le altre opere sono elementi minimali e privi di effetti ambientali. L'assenza di impianti di illuminazione evita un possibile fattore di disturbo sulla componente faunistica.	La recinzione dell'area di pertinenza di un edificio è una esigenze legata a motivi di sicurezza o alla stessa gestione dell'attività agricola. In tale caso si tratta di recinzioni di contesti edificati e non recinzioni di aree agricole o boschive. Pertanto tali recinzioni non determinano effetti negativi su habitat o su specie non determinando frammentazione.	Le opere di manutenzione lungo la viabilità esistente costituiscono lavori minimi che non hanno effetti ambientali oltre alla circoscritta area di lavoro. I raccordi ed allacciamenti a utenti costituiscono un caso molto raro proprio per la presenza estremamente limitata di edifici in siti Natura 2000. L'area di lavoro, è costituita in entrambi i casi dalla viabilità esistente, ed è pertanto priva di habitat naturali.	Le manutenzioni ordinarie delle infrastrutture costituiscono opere minori per consentire la continuità della fornitura del servizio. A titolo cautelativo si è precisato che tali interventi non devono comportare modifiche di tracciato o d'ubicazione.	Si tratta di interventi interni o modifiche minime che non esplicano effetti sull'ambiente esterno e quindi non modificano ciò che è stato già valutato.
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Non sono presenti edifici con queste destinazioni d'uso.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Non sono presenti edifici con queste destinazioni d'uso.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	11. Interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti anche se comportano limitate modifiche volumetriche di cui all'articolo 37 della lr 19/2009, nel rispetto della lr 23/2005.	12. Installazione di impianti solari termici o fotovoltaici aderenti o integrati nei tetti degli edifici; installazione di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro.
							Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310004	**Forra del Torrente Cellina**	Il sito include la forra scavata dal torrente Cellina ed i rilievi calcarei ad essa adiacenti. Il paesaggio vegetale è dominato da faggete termofile; da notare anche notevoli esempi di ostrieti di forra con Hemerocallis lilio-asphodelus, una particolare concentrazione di popolazioni di tasso (Taxus baccata) e la discesa altitudinale di numerose specie alpine. Nella forra sono presenti seslerieti extrazonali a Carex brachystachys. Molto sviluppata è la vegetazione litofila in cui sono concentrate numerose specie rare ed endemiche quali Spiraea decumbens ssp. tomentosa, Physoplexis comosa (una delle località a quota più bassa), Adenophora liliflora e Cytisus emeriflorus. Il sito coincide con la Riserva naturale della forra del Cellina. Si tratta di un magnifico esempio di erosione fluviale su calcari, con marmitte dei giganti di notevoli dimensioni con tipica vegetazione rupestre con rilevanti popolazioni di tasso. La strada che costeggia il torrente è attualmente dismessa ed interdetta al traffico veicolare motorizzato. Le ripidità dei versanti hanno mantenuto basso il livello di antropizzazione e di disturbo dell'area. Il sito è ornitologicamente rilevante per le pareti rocciose che rappresentano l'habitat idoneo a varie specie di rapaci a breve distanza dalla pianura. Nella zona sono segnalati Austropotamobius pallipes, Vertigo angustior e Helix pomatia. Ancora segnalata ma rarissima Salmo [trutta] marmoratus. Nei dintorni è stato da poco segnalato Felis s. silvestris.	Presenza di 10 edifici (il centro visite della Riserva, 2 edifici di una trattoria, e 7 edifici connessi all'impianto idroelettrico). Il sito è atraversato dall vecchia strata che risaliva la forra oggi chiusa al traffico e fruibile a piedi e in bicicletta. Parte del sito ad ingresso controllato accessibile solo in perido estivo. Eventuali interventi su edifici e infrastrutture non hanno effetti su habitat e specie del sito e sono sempre coordinati dall'Ente parco che gestisce la Riserva.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310006	**Foresta del Cansiglio**	Altopiano a forma di ampia conca, priva di deflusso superficiale, costituita da calcari di scogliera molto fossiliferi e da calcari marnosi. L'idrografia è prevalentemente ipogea. Il sito racchiude un'ampia foresta di faggi, di rilevanza storica (vincolati a partire dalla Repubblica di Venezia). Questa fustaia è di tipo altimontano e vi sono spesso mescolati abete bianco e abete rosso. Nelle doline si hanno fenomeni di inversione termica, presenza di Salicetum retuso-reticulatae a quote molto basse e formazioni a Juniperus communis ssp. alpina. Sono presenti pascoli di bassa quota, anche legati ad acidificazione del substrato. Nel sito è da segnalare una foresta di faggio di tipo altimontana fra le meglio conservate. Presenza rilevante di avifauna. Si segnala in particolare la presenza di tetraonidi e di rapaci diurni e notturni. Per queste zone esiste un unico dato distributivo di Felis s. silvestris prossimo all'estremo occidentale della frazione nord orientale dell'areale italiano del felide. In questi ambienti montani vivono discrete popolazioni di Martes martes. Lepus timidus varronis è abbastanza ben diffusa nella zona. L'area sostiene una ricca fauna erpetologica, con diverse specie di allegato II (Bombina v. variegata, Triturus carnifex), IV (Salamandra a. atra, Podarcis muralis, Zamenis longissimus, ecc.) e V (Rana temporaria). La zona è popolata dalla forma ovipara relitta Zootoca vivipara carniolica.	Nel sito sono presenti circa 50 edifici raccolti in piccoli nuclei prevalentemente malghe, casere, rifugi, serviti da viabilità forestale, che interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e la cui presenza ed attività è connessa alla conservazione e alla gestiione in particolare dei pascoli. Eventuali interventi su tali edifici non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito che comunque non possono essere interessati da interventi senza VINCA	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310013	**Torrente Arzino**	Il sito include il corso del torrente Arzino che nasce dal monte Valcalda (mt. 1908) nella Valle di Preone e confluisce nel fiume Tagliamento. Presenta un breve e talora ripido corso caratterizzato da una profonda e stretta valle che ha scavato nei millenni. L'alto bacino fino alla conca di Pielungo è compreso nelle formazioni triassiche di Dolomia Principale; scendendo il fiume incide con grande capacità erosiva l'anticlinale calcarea del Monte Pala - Monte Prât. Nei pressi della sorgente, in corrispondenza di un importante cambio di pendenza, in seguito agli imponenti fenomeni erosivi dà origine a una serie di cascate e pozze di notevole rilevanza paesaggistica. Nell'area dell'alto corso il torrente scorre tra imponenti faggete e pinete a pino nero endemiche. Man mano che ci si sposta a valle si osservano aree colonizzate da ostrio-querceti o boschi misti, anche con presenza di formazioni a Robinia pseudocacia. Il letto del fiume, laddove le pendenze diventano più dolci, consente la formazione di vegetazione erbacea e saliceti di greto. In queste aree si concentrano piccoli nuclei abitativi e relative attività agro-silvo-pastorali. Il tratto finale del corso d'acqua è maggiormente abitato oltre che essere attraversato da più significative arterie infrastrutturali.	Sito difficilmente accessibile se non attravreso attività sportive specialistiche. Sono presenti edifici rurali sparsi nelle aree di prati e pascoli in forte stato di abbandono. La viabilità stradale che risale la valle per lunghe tratte fa da confine al sito. Eventuali interventi su tali edifici non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320001	**Gruppo del Monte Coglians**	Il sito include un'ampia zona montuosa con substrati sia silicei sia carbonatici. Comprende la cima più alta del Friuli-Venezia Giulia (Monte Coglians 2780 m) e il maggior rilievo siliceo (Giogaia dei Monti Fleons 2520 m). In esso quindi sono presenti il maggior numero di habitat alpini perché rappresenta il punto di maggior concentrazione di ecosistemi e specie endalpiche su entrambi i tipi di substrato. Il paesaggio vegetale risulta quindi molto vario: sono presenti faggete altimontane, peccete altimontane e subalpine, lariceti, vaste estensioni di mughete e brughiere, pascoli e praterie primarie su calcare e su suoli acidi, vegetazione glareicola e litofila prevalentemente calcarea, ma anche acidofila. Le trasformazioni socioeconomiche causano un progressivo abbandono degli alpeggi. Vi è un'alta concentrazione di specie rare o al limite del loro areale di distribuzione, fra le quali Astragalus alpinus, Astragalus australis, Ranunculus glacialis e Lomatogonium carinthiacum. Ampie superfici sono occupate da abieteti. Il sito confina con l'Austria. Il sito concentra alcuni degli habitat alpini e subalpini più importanti del Friuli Venezia Giulia. In esso, ad esempio, sono presenti gli unici veri ghiaioni silicei della regione. In questo senso il sito rappresenta un limite orientale di distribuzione di molti habitat e specie a distribuzione alpica e centro-alpica. Sono inclusi anche alcuni piccoli specchi lacustri alpini.	Nel sito sono presenti numerosi complessi malghivi sia funzionanti che in stato di abbandono e una sviluppata rete di strade forestali mentre la viabilità principaleinteressa solo i principali fondovalle. I complessi malghivi interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e sono funzionali alla conservazione e gestiione in particolare dei pascoli. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

13. Demolizione di infrastrutture tecnologiche esistenti fuori terra con eventuale interramento lungo tracciati viari esistenti.	14. Installazione di serbatoi interrati di GPL, fino alla capacità di 13 metri cubi, nonché la realizzazione di impianti tecnologici e di climatizzazione pertinenziali a edifici o unità immobiliari.	15. Installazione di strutture connesse ad attività di esercizio pubblico, intendendo per esse ogni struttura prefabbricata, costituita da una intelaiatura ancorata al suolo ed eventualmente a parete, attraverso l'utilizzo di sistemi facilmente rimovibili, priva di chiusure laterali e coperture fisse, a condizione che comunque non superi il limite del 20 per cento della volumetria o superficie utile dell'edificio esistente.	16. Collocamento, modifica o rimozione di lapidi, stemmi, insegne, targhe, decorazioni, cartelli o affissi pubblicitari, segnali indicatori e simili lungo la viabilità pubblica o aperta al pubblico e le relative fasce di rispetto, purché privi di impianti di illuminazione.	17. Recinzioni, muri di cinta e cancellate a chiusura di fondi relativi alle pertinenze edilizie di edifici esistenti ad uso residenziale o agricolo.	18. Opere di scavo e reinterro dirette all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee lungo la viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro purché realizzati lungo viabilità esistente nel rispetto delle indicazioni per il contenimento delle specie esotiche invasive (IAS).	19. Interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche di tracciato o d'ubicazione. I relativi interventi di controllo della vegetazione se eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	20. Varianti a progetti già sottoposti a VINCA e che: a) non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie; b) non modificano la destinazione d'uso e la categoria d'intervento edilizio; c) non alterano la sagoma dell'edificio né il tracciato di progetto; d) non violano le eventuali condizioni poste in sede di VINCA.
Interventi con effetto positivo in particolare se la ricollocazione avviene lungo tracciati viari esistenti	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (serbatoio GPL ad uso familiare), che ricadono nell'area di pertinenza edilizia e che non producono alcun effetto verso l'ambiente esterno.	Si tratta di strutture come tende o gazebi di supporto ad attività di ristorazione o agriturismo da realizzarsi nella pertinenza dello stesso. Non hanno effetti sull'ambiente esterno. Attività del genere in Natura 2000 sono al massimo una decina in tutta la Regione.	Si tratta di strutture tecniche leggere come cartelli stradali la cui collocazione spesso è obbligatoria. Le altre opere sono elementi minimali e privi di effetti ambientali. L'assenza di impianti di illuminazione evita un possibile fattore di disturbo sulla componente faunistica.	La recinzione dell'area di pertinenza di un edificio è una esigenze legata a motivi di sicurezza o alla stessa gestione dell'attività agricola. In tale caso si tratta di recinzioni di contesti edificati e non recinzioni di aree agricole o boschive. Pertanto tali recinzioni non determinano effetti negativi su habitat o su specie non determinando frammentazione.	Le opere di manutenzione lungo la viabilità esistente costituiscono lavori minimi che non hanno effetti ambientali oltre alla circoscritta area di lavoro. I raccordi ed allacciamenti a utenti costituiscono un caso molto raro proprio per la presenza estremamente limitata di edifici in siti Natura 2000. L'area di lavoro, è costituita in entrambi i casi dalla viabilità esistente, ed è pertanto priva di habitat naturali.	Le manutenzioni ordinarie delle infrastrutture costituiscono opere minori per consentire la continuità della fornitura del servizio. A titolo cautelativo si è precisato che tali interventi non devono comportare modifiche di tracciato o d'ubicazione.	Si tratta di interventi interni o modifiche minime che non esplicano effetti sull'ambiente esterno e quindi non modificano ciò che è stato già valutato.
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Non sono presenti edifici con queste destinazioni d'uso.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Non sono presenti edifici con queste destinazioni d'uso.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	11. Interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti anche se comportano limitate modifiche volumetriche di cui all'articolo 37 della lr 19/2009, nel rispetto della lr 23/2005.	12. Installazione di impianti solari termici o fotovoltaici aderenti o integrati nei tetti degli edifici; installazione di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro.
							Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320002	**Monti Dimon e Paularo**	Il sito include un sistema montuoso con substrato siliceo le cui due cime principali (Monte Dimon e Monte Paularo) superano di poco i 2000 metri s.l.m., e due piccoli laghetti. Vaste superfici sono occupate da nardeti ipsofili con Primula minima, Phyteuma hemisphaericum e Senecio incanus ssp. carniolicus, da brughiere subalpine a Rhododendron ferrugineum e da boscaglie ad ontano verde. Sono inclusi anche alcuni lembi di bosco di faggio e abete rosso. Molte aree di pascolo sono abbandonate o in via di abbandono e quindi soggette a fenomeni di incespugliamento anche se recentemente alcune attività di pascolo sono riprese. Dal punto di vista faunistico è una zona alpina con buona presenza delle principali specie avifaunistiche caratteristiche: tetraonidi, Aquila chrysaetos, Aegolius funereus, ecc. Nell'area sono segnalati Bombina variegata, Ursus arctos, Lynx lynx, Cottus gobio e Euphydryas aurinia. Nei dintorni è relativamente frequente Iberolacerta horvathi.	Nel sito sono presenti 3 complessi malghivi in fase di ristrutturazione e una sviluppata rete di strade forestali. I complessi malghivi interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e sono funzionali alla conservazione e gestiione in particolare dei pascoli. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320003	**Creta di Aip e Sella di Lanza**	Il sito include un'area con rilievi prevalentemente calcarei e calcareo-dolomitici (Creta di Aip, 2279 m s.l.m.) con emergenze di substrati silicei. Il paesaggio vegetale è assai articolato ed è caratterizzato da ampie zone semipianeggianti con torbiere, da rilievi calcarei con pareti verticali e vasti ghiaioni, da boschi ad abete rosso, da vasti lariceti in ottime condizioni, da mughete e brughiere subalpine, da pascoli e praterie calcifile (seslerieti a ranuncolo ibrido) e da ecosistemi glareicoli e litofili. Nel sito sono conservati i migliori esempi regionali di torbiere alte e di torbiere di transizione. Il sito confina con l'Austria. Sito che include esempi più o meno vasti dei principali habitat alpini, spesso in buone condizioni di conservazione. Vi sono più stazioni di Cypripedium calceolus ed Eryngium alpinum. Ornitologicamente la zona è particolarmente significativa per l'estensione delle praterie d'altitudine frequentate da Tetrao tetrix, con densità potenzialmente molto elevate. Sono presenti, anche grazie all'ampiezza dell'area e alla diversità di biotopi, tutte le principali specie tipicamente alpine. La zona si distingue per discrete popolazioni di Salamandra atra e Iberolacerta horvathi, ma anche le presenze di Ursus arctos e Lynx lynx sono abbastanza frequenti.	Nel sito sono presenti diversi complessi malghivi serviti da strade forestali mentre una viabilità secondaria attravresa il fondovalle. I complessi malghivi interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e sono funzionali alla conservazione e gestiione in particolare dei pascoli. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320004	**Monte Auernig e Monte Corona**	Il sito si sviluppa su una litologia prevalentemente arenacea, ricca di fossili. Il paesaggio vegetale è caratterizzato da interessanti formazioni di brughiere acidofile con varie composizioni floristiche, da frammenti di praterie acidofile e calcifile. Sono diffuse mughete acidofile in alternanza con prati torbosi con Eriophorum angustifolium e numerose altre specie rare, tipiche delle torbiere alpine e subalpine di transizione. A quote inferiori sono presenti lembi di peccete. Nel sito è presente una cospicua popolazione della rarissima Wulfenia carinthiaca. Il sito confina con l'Austria ed è prossimo al comprensorio sciistico di Pramollo/Nassfeld. E' anche un importante sito ornitologico per la buona consistenza di tetraonidi e altre specie alpine. La zona si distingue per discrete popolazioni di Salamandra atra e Iberolacerta horvathi e la presenza di Lynx lynx ed Ursus arctos è piuttosto continua nel tempo. Comune anche Martes martes. Nella zona è segnalato anche Vespertilio murinus, specie subartica molto rara in Italia. La presenza di Zootoca vivipara ssp. vivipara è qui segnalata per la sua rarità nell'Italia nord-orientale.	Nel sito è presente un unico complesso malghivo con limitata viabilità forestale. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320005	**Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto**	Vasto sito montano che corrisponde alla porzione orientale della Catena Carnica caratterizzato da substrati calcareo-dolomitici pur essendo presenti substrati acidi del Carbonifero superiore. Il sito è attraversato dai Valloni di Rio Bianco di Malborghetto e di Ugovizza e raggiunge una quota massima di circa 2000 m. La flora e la vegetazione è pertanto molto eterogenea e ricca. Si notano infatti ampie superfici di pinete a pino nero, di faggete altimontane, di mughete calcifile, di faggete ad Anemone trifolia e di peccete montane e subalpine su calcare, di lande subalpine basofile, acidofile e di nardeti. Il sito include numerosi habitat alpini poiché presenta elevata variabilità. Vaste pinete a pino nero sono arroccate sui costoni rupestri e sono rilevanti anche diverse formazioni rupestri e pascoli acidofili. Il sito riveste un'importanza primaria per la conservazione di specie avifaunistiche alpine, qui spesso presenti con densità particolarmente elevate rispetto ad altri siti in Italia. E' il caso di Tetrao urogallus, Picoides trydactylus, Glaucidium passerinum, ecc. Nella zona sono presenti sia il driomio Dryomys nitedula, sia il moscardino Muscardinus avellanarius. Nell'area è stato segnalato Myotis brandtima le verifiche successive hanno chiarito che in realtà gli esemplari raccolti in questa località devono essere più probabilmente ascritti a M. mystacinus. La zona si distingue inoltre per discrete popolazioni di Salamandra atra, Bombina variegata e Iberolacerta horvathi. Il transito di varie specie di grandi carnivori nell'area protetta è stata più volte accertata.	La parte occidentale del sito è particolarmente selvaggia e sono presenti due riserve integrali statali (Cucco e Rio Bianco) mentre la parte orientale presenta diversi edifici rurali raggruppati nei fondovalle a prato e pascolo. Il modello insediativo è quello dei villaggi temporanei estivi tipici della parte orientale della regione. I fondovalle sono dotati di una viabilità secondaria che prosegue con strade forestali. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

13. Demolizione di infrastrutture tecnologiche esistenti fuori terra con eventuale interramento lungo tracciati viari esistenti.	14. Installazione di serbatoi interrati di GPL, fino alla capacità di 13 metri cubi, nonché la realizzazione di impianti tecnologici e di climatizzazione pertinenziali a edifici o unità immobiliari.	15. Installazione di strutture connesse ad attività di esercizio pubblico, intendendo per esse ogni struttura prefabbricata, costituita da una intelaiatura ancorata al suolo ed eventualmente a parete, attraverso l'utilizzo di sistemi facilmente rimovibili, priva di chiusure laterali e coperture fisse, a condizione che comunque non superi il limite del 20 per cento della volumetria o superficie utile dell'edificio esistente.	16. Collocamento, modifica o rimozione di lapidi, stemmi, insegne, targhe, decorazioni, cartelli o affissi pubblicitari, segnali indicatori e simili lungo la viabilità pubblica o aperta al pubblico e le relative fasce di rispetto, purché privi di impianti di illuminazione.	17. Recinzioni, muri di cinta e cancellate a chiusura di fondi relativi alle pertinenze edilizie di edifici esistenti ad uso residenziale o agricolo.	18. Opere di scavo e reinterro dirette all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee lungo la viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro purché realizzati lungo viabilità esistente nel rispetto delle indicazioni per il contenimento delle specie esotiche invasive (IAS).	19. Interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche di tracciato o d'ubicazione. I relativi interventi di controllo della vegetazione se eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	20. Varianti a progetti già sottoposti a VINCA e che: a) non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie; b) non modificano la destinazione d'uso e la categoria d'intervento edilizio; c) non alterano la sagoma dell'edificio né il tracciato di progetto; d) non violano le eventuali condizioni poste in sede di VINCA.
Interventi con effetto positivo in particolare se la ricollocazione avviene lungo tracciati viari esistenti	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (serbatoio GPL ad uso familiare), che ricadono nell'area di pertinenza edilizia e che non producono alcun effetto verso l'ambiente esterno.	Si tratta di strutture come tende o gazebi di supporto ad attività di ristorazione o agriturismo da realizzarsi nella pertinenza dello stesso. Non hanno effetti sull'ambiente esterno. Attività del genere in Natura 2000 sono al massimo una decina in tutta la Regione.	Si tratta di strutture tecniche leggere come cartelli stradali la cui collocazione spesso è obbligatoria. Le altre opere sono elementi minimali e privi di effetti ambientali. L'assenza di impianti di illuminazione evita un possibile fattore di disturbo sulla componente faunistica.	La recinzione dell'area di pertinenza di un edificio è una esigenze legata a motivi di sicurezza o alla stessa gestione dell'attività agricola. In tale caso si tratta di recinzioni di contesti edificati e non recinzioni di aree agricole o boschive. Pertanto tali recinzioni non determinano effetti negativi su habitat o su specie non determinando frammentazione.	Le opere di manutenzione lungo la viabilità esistente costituiscono lavori minimi che non hanno effetti ambientali oltre alla circoscritta area di lavoro. I raccordi ed allacciamenti a utenti costituiscono un caso molto raro proprio per la presenza estremamente limitata di edifici in siti Natura 2000. L'area di lavoro, è costituita in entrambi i casi dalla viabilità esistente, ed è pertanto priva di habitat naturali.	Le manutenzioni ordinarie delle infrastrutture costituiscono opere minori per consentire la continuità della fornitura del servizio. A titolo cautelativo si è precisato che tali interventi non devono comportare modifiche di tracciato o d'ubicazione.	Si tratta di interventi interni o modifiche minime che non esplicano effetti sull'ambiente esterno e quindi non modificano ciò che è stato già valutato.
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Non sono presenti edifici con queste destinazioni d'uso.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	11. Interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti anche se comportano limitate modifiche volumetriche di cui all'articolo 37 della lr 19/2009, nel rispetto della lr 23/2005.	12. Installazione di impianti solari termici o fotovoltaici aderenti o integrati nei tetti degli edifici; installazione di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro.
							Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320006	**Conca di Fusine**	Il sito comprende un ampio circo glaciale: nella parte superiore affiora il livello marnoso dolomitico mentre in quello inferiore prevalgono i depositi morenici. Sono presenti due laghi (Inferiore e Superiore) formatisi per sbarramento morenico collegati fra loro per via ipogea; la loro profondità varia da 8m per quello Superiore a 24m per quello Inferiore. L'area presenta un interessante fenomeno di inversione termica per cui alle quote inferiori si sono sviluppate delle peccete di inversione (Asplenio-Piceetum). Nel sito sono inclusi anche i rilievi che circondano i laghi e che si spingono a quote ben superiori ai 2000 metri. Sono presenti alcuni tra i migliori esempi di piceo-faggete (Anemono trifoliae-Fagetum), di peccete subalpine su calcare e di praterie zonali subalpine calcifile. Sono presenti numerose specie endemiche e rare. Presso i laghi di Fusine è localizzata inoltre l'unica stazione regionale del raro Veratrum album ssp. album. Il sito confina con la Slovenia. Vi è inoltre una elevata concentrazione di specie rare, fra cui l'unica stazione italiana di Festuca vivipara e una delle due uniche segnalazioni italiane di Saxifraga moschata subsp. carniolica. Quest'area alpina è di rilevanza ornitologica nazionale per ricchezza specifica e completezza delle tipiche biocenosi.	Sito dalla morfologia severa con scarsa presenza di edifici e viabilità rispetto alla sua dimensione. Alcuni edifici e viabilità si trovano nella zona dei laghi di Fusine mentre più infrastrutturata è la piana verso il valico di Fusine/Ratece (che costituisce un recente ampliamento del sito) dove è presente anche il biotopo della torbiera di Scichizza. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320007	**Monti Bivera e Clapsavon**	Il sito include un sistema di rilievi calcarei e calcareo-dolomitici con vegetazione nemorale e prativa del piano montano e subalpino (2474 m s.l.m.). Presenza di imponenti detriti di falda con habitat glareicoli e concentrazione di specie rare quali: Valeriana supina, Minuartia rupestris, Ranunculus seguieri, Androsace helvetica e Carex rupestris. Sono presenti anche alcune aree umide subalpine (palude Resumiela). Il sito è molto rappresentativo degli habitat submontani ed alpini in condizioni di conservazione da buone ad ottime. E' area alpina di rilevanza ornitologica elevata per ricchezza specifica. Notevoli le locali popolazioni di Salamandra atra atra e Martes martes.	Sono presenti pochi complessi malghivi sia per la morfologia dei luoghi sia per la presenza di un poligono militare attivo. La viasbilità forestale è limitata. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320008	**Col Gentile**	Il sito include il massiccio montuoso del Col Gentile (2075 m) e le sue pendici, con prevalenza di substrati arenacei e calcareo-marnosi; sui versanti settentrionali sono presenti vaste zone soggette a pascolo, anche se parzialmente in abbandono, così che si sono formati vasti mosaici dinamici. Sono quindi presenti lariceti secondari, ontaneti ad ontano verde e consorzi ad alte erbe. Negli orizzonti inferiori si estendono lembi di faggete acidofile ed altimontane e boschi ad abete rosso. Un vasto ghiaione termofilo caratterizza il versante meridionale del sito. Si tratta di un pregevole sito di media montagna che include habitat in buono stato di conservazione, anche se l'abbandono dei pascoli favorisce stadi di ricolonizzazione. Dal punto di vista ornitologico è un'area alpina rilevante per ricchezza specifica. Notevoli sono le locali popolazioni di Salamandra atra e Martes martes.	Non sono presenti edifici e complessi malghi attivi mentre è stata realizzata da poco una limitata viabilità forestale. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Non ci sono edifici agibili**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320009	**Zuc dal Bor**	Il sito include il massiccio dello Zuc del Bor (2197 m s.l.m.), con substrato calcareo e calcareo-dolomitico e la Val Alba. La particolare posizione geografica di questo gruppo montuoso fa sì che esso sia caratterizzato fitogeograficamente dalla presenza contemporanea di specie caratteristiche delle Alpi Giulie e delle Alpi Carniche, per cui sono presenti le stazioni più occidentali di Papaver julicum e Ranunculus traunfellneri. Ampie superfici sono occupate da faggete, popolamenti di pino mugo e pascoli primitivi su calcare; diffusi sono anche gli habitat pionieri di ghiaione e rupe. E' un'area alpina di rilevanza ornitologica per elevata ricchezza specifica e per la presenza dei quattro tetraonidi e di Alectoris graeca. Il sito è attraversato per un tratto significativo da un metanodotto. L'area è del tutto inclusa nella riserva Naturale Regionale della Val Alba ed è ad un elevato livello di naturalità. Il sito è caratterizzato dai tipici habitat di interesse comunitario (anche prioritari quali mughete e pinete a pino nero) in ottimo stato di conservazione; recentemente sono state individuate significative popolazioni di Cypripedium calceolus.	I pochi edifici esistenti sono gestiti direttamente dall'Ente Parco Prealpi Giulie (bivacchi, ricoveri, l'ex ospedale militare). Il sito è attraversato dal metanodotto di importanzione dalla Russia e la viabilità è al servizio di tale infrastruttura ma chiusa al transito. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320010	**Jof di Montasio e Jof Fuart**	Il sito comprende il grande complesso montuoso che include la più alta cima delle Alpi Giulie italiane (Jof di Montasio, 2753 m) e l'adiacente Jof Fuart con la Val Saisera e la Valle di Rio Freddo. Sono presenti substrati sia dolomitici sia calcarei. Sono inclusi boschi di vario genere fra cui alcuni lembi di pinete orientali a pino silvestre, faggete miste, peccete, pascoli evoluti e primitivi su calcare, mughete e brughiere subalpine e tipi vegetazionali caratteristici dei ghiaioni e delle rupi calcaree. Vi sono parzialmente inclusi i Piani del Montasio area con forte vocazione allo sviluppo dell'alpeggio. Il sito si caratterizza per numerosi endemismi julici fra i quali Cerastium subtriflorum., Saxifraga tenella, Campanula zoysii, Ranunculus traunfellneri etc. Il sito racchiude il principale massiccio montuoso delle Alpi Giulie italiane, e sono presenti molti habitat prioritari, sia del piano montano che di quello subalpino. Sono presenti numerosi habitat ecologicamente e fitosociologicamente rilevanti con una particolare ricchezza di tutti gli habitat calcifili montani ed alpini. Vi è un'alta concentrazione di specie rare. Nel sito vi sono abbondanti popolazioni di Campanula zoysii ed è presente anche Cypripedium calceolus. E' un'area alpina di rilevanza ornitologica nazionale per estensione in rapporto alla ricchezza specifica e completezza delle tipiche biocenosi.	Molto scarsi gli edifici e le infrastrutture data la dimensione del sito. L'unico complesso malghivo presente è quello dei piani di Montasio particolarmente attivo e visitato. Tutti gli altri edifici si concentrano sull'altro versante nell'alta Valbruna con stavoli sparsi nel fondovalle a prati e pascoli. Anche la viabilità è limitata a queste due località oltre che alla strada forestale che collega Valbruna alla valle di Dogna. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

13. Demolizione di infrastrutture tecnologiche esistenti fuori terra con eventuale interramento lungo tracciati viari esistenti.	14. Installazione di serbatoi interrati di GPL, fino alla capacità di 13 metri cubi, nonché la realizzazione di impianti tecnologici e di climatizzazione pertinenziali a edifici o unità immobiliari.	15. Installazione di strutture connesse ad attività di esercizio pubblico, intendendo per esse ogni struttura prefabbricata, costituita da una intelaiatura ancorata al suolo ed eventualmente a parete, attraverso l'utilizzo di sistemi facilmente rimovibili, priva di chiusure laterali e coperture fisse, a condizione che comunque non superi il limite del 20 per cento della volumetria o superficie utile dell'edificio esistente.	16. Collocamento, modifica o rimozione di lapidi, stemmi, insegne, targhe, decorazioni, cartelli o affissi pubblicitari, segnali indicatori e simili lungo la viabilità pubblica o aperta al pubblico e le relative fasce di rispetto, purché privi di impianti di illuminazione.	17. Recinzioni, muri di cinta e cancellate a chiusura di fondi relativi alle pertinenze edilizie di edifici esistenti ad uso residenziale o agricolo.	18. Opere di scavo e reinterro dirette all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee lungo la viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro purché realizzati lungo viabilità esistente nel rispetto delle indicazioni per il contenimento delle specie esotiche invasive (IAS).	19. Interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche di tracciato o d'ubicazione. I relativi interventi di controllo della vegetazione se eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	20. Varianti a progetti già sottoposti a VINCA e che: a) non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie; b) non modificano la destinazione d'uso e la categoria d'intervento edilizio; c) non alterano la sagoma dell'edificio né il tracciato di progetto; d) non violano le eventuali condizioni poste in sede di VINCA.
Interventi con effetto positivo in particolare se la ricollocazione avviene lungo tracciati viari esistenti	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (serbatoio GPL ad uso familiare), che ricadono nell'area di pertinenza edilizia e che non producono alcun effetto verso l'ambiente esterno.	Si tratta di strutture come tende o gazebi di supporto ad attività di ristorazione o agriturismo da realizzarsi nella pertinenza dello stesso. Non hanno effetti sull'ambiente esterno. Attività del genere in Natura 2000 sono al massimo una decina in tutta la Regione.	Si tratta di strutture tecniche leggere come cartelli stradali la cui collocazione spesso è obbligatoria. Le altre opere sono elementi minimali e privi di effetti ambientali. L'assenza di impianti di illuminazione evita un possibile fattore di disturbo sulla componente faunistica.	La recinzione dell'area di pertinenza di un edificio è una esigenze legata a motivi di sicurezza o alla stessa gestione dell'attività agricola. In tale caso si tratta di recinzioni di contesti edificati e non recinzioni di aree agricole o boschive. Pertanto tali recinzioni non determinano effetti negativi su habitat o su specie non determinando frammentazione.	Le opere di manutenzione lungo la viabilità esistente costituiscono lavori minimi che non hanno effetti ambientali oltre alla circoscritta area di lavoro. I raccordi ed allacciamenti a utenti costituiscono un caso molto raro proprio per la presenza estremamente limitata di edifici in siti Natura 2000. L'area di lavoro, è costituita in entrambi i casi dalla viabilità esistente, ed è pertanto priva di habitat naturali.	Le manutenzioni ordinarie delle infrastrutture costituiscono opere minori per consentire la continuità della fornitura del servizio. A titolo cautelativo si è precisato che tali interventi non devono comportare modifiche di tracciato o d'ubicazione.	Si tratta di interventi interni o modifiche minime che non esplicano effetti sull'ambiente esterno e quindi non modificano ciò che è stato già valutato.
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Non sono presenti edifici con queste destinazioni d'uso.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Non sono presenti edifici con queste destinazioni d'uso.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Non sono presenti edifici con queste destinazioni d'uso.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	11. Interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti anche se comportano limitate modifiche volumetriche di cui all'articolo 37 della lr 19/2009, nel rispetto della lr 23/2005.	12. Installazione di impianti solari termici o fotovoltaici aderenti o integrati nei tetti degli edifici; installazione di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro.
							Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320011	**Monti Verzegnis e Valcalda**	Il sito include un esteso sistema di rilievi prealpini con substrato calcareo e calcareo-dolomitico che raggiungono 1915 m (Monte Verzegnis) e che sono divisi da una valle con suoli molto profondi. Sono presenti ampie superfici occupate da faggete altimontane e subalpine che si estendono su un vasto gradiente altitudinale e che solo in alcuni punti sono sostituiti da pinete a pino silvestre o da peccete subalpine. I lariceti si sviluppano solo su pendii molto ripidi. I pascoli sommitali sono ancora bene diffusi anche se a causa del massiccio abbandono dell'alpeggio oggi sono in fase dinamica e quindi vaste aree sono occupate da brughiere calcifile a Genista radiata.	Il sito è attraversato dalla strada di sella Chiampon attorno alla quale sono presenti una serie di edifici sparsi mentre i complessi malghivi sono pochi. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320012	**Prealpi Giulie Settentrionali**	Si tratta di un sito vasto che è costituito da alcuni rilievi montuosi con substrato calcareo e calcareo-dolomitico delle Prealpi Giulie. I rilievi meridionali raggiungono quote modeste (monte Plauris 1858 m), mentre quelli settentrionali toccano i 2500 metri (monte Canin, 2587 m). Il sito contiene l'unico ghiacciaio perenne del Friuli Venezia Giulia. Il sito, zona di rifugio durante le glaciazioni del neozoico, sostiene molti endemismi e specie rare. Le zone più termofile sono coperte da boscaglie e boschi di carpino nero ma il paesaggio è dominato dalle faggete illiriche che solo nella parte più interna del sito diventano boschi misti con l'abete rosso; i lariceti sono limitati a versanti acclivi mentre sono importanti le diffuse pinete a pino nero. Le fasce altitudinali superiori sono occupate da praterie primitive ed evolute su calcare e da tipi vegetazionali di ghiaioni e di rupe.	Gli unci insediamenti sparsi sono presenti all'inizio della Val Venzonassa fino a malga Confin e Casera Ungarina. Verso la Val Resia invece gli insedimaenti sono esterni al sito. Scarsa la viabilità sia secondaria che forestale. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320013	**Lago Minisini e Rivoli Bianchi**	Il sito include sistemi ecologici differenti ovvero un ambiente umido (lago Minisini), rilievi prealpini calcarei con vegetazione termofila e un grande conoide di deiezione che si sviluppa nel piano submontano (Rivoli Bianchi). Ampie superfici sono ricoperte da boscaglie termofile a carpino nero, da praterie pioniere termofile, da vegetazione glareicola, mentre attorno al lago si sviluppano habitat acquatici ed umidi, soggetti di recente ad un progetto di ripristino e rivitalizzazione. Il sito è interessato da numerose attività di fruizione e costituisce un importante poligono di tiro per le esercitazioni militari. Il sito, grazie alla sua complessità ecologica, racchiude numerosi habitat di interesse comunitario fra cui sono importanti le praterie magre illiriche, le pinete a pino nero e alcuni habitat acquatici. Vi è inclusa l'unica stazione di Brassica glabrescens in sinistra Tagliamento, da molto tempo non riconfermata. Vi è un'abbondante presenza di uccelli legati agli ambienti aridi ed aperti. E' stato segnalato Felis s. silvestris. Nella zona vivono discrete popolazioni di Vipera ammodytes, Natrix tessellata, Triturus carnifex e Triturus alpestris, mentre Bombina variegata è molto più rarefatta. Nella zona del Lago è stata segnalata Leucorrhinia pectoralis, mentre ai Rivoli Bianchi è stata rinvenuta Saga pedo. Ai Rivoli Bianchi è stato raccolto anche Potamon fluviatile. Nel Lago è presente anche Cobitis taenia. Per il Lago Minisini l'unica segnalazione di Leucorrhinia pectoralis è comunque relativa agli anni '80. Helix pomatia è presente con sicurezza solo in località limitrofe.	Nel sito sono presenti alcuni edifici nell'area boscata e solo uno ospita un'attività agricola attiva. Quasi tutti gli edifici sono raggiungibili solo a piedi. Una linea ferroviaria lambisce il sito ma prevalentemente in galleria nella parte occidentale. Nella stessa zona ricadono alcune linee elettriche e impianti di telefonia mobile. Le attività valutate sulle infrastrutture e sugli edifici per entità e per caratteristica sono tali da non determinare effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320014	**Torrente Lerada**	Il sito include il corso del Torrente Lerada, compreso nel bacino del fiume Isonzo; esso scorre in un solco vallivo su substrato calcareo con depositi misti sul fondo. La parte più fresca e meno acclive della valle è occupata da un bosco di latifoglie miste mentre la parte superiore, più erta, è occupata da faggete. Alcune aree sono occupate da boschi secondari su prati abbandonati. Il sito confina con la Repubblica di Slovenia. Il sito comprende ampie superfici di boschi di forra (Tilio-Acerion) in buono stato di conservazione. E' presente una delle rare stazioni di Pseudostellaria europea (= Stellaria bulbosa). Il sito riveste importanza ornitologica per la nidificazione di Crex crex. Nella zona fa frequenti comparse Ursus arctos, ed è piuttosto comune Vipera ammodytes, mentre Bombina variegata non è particolarmente abbondante. Nelle acque del Lerada Austropotamobius pallipes è piuttosto comune. E' presente anche Cottus gobio.	Una decina di edifici rurali si trovano nella parte alta del sito, molti raggiungibili solo a piedi, ed un'unica strada forestale lo attraversa scendendo nella forra. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320015	**Valle del Medio Tagliamento**	Il sito include numerosi sistemi ecologici assai diversificati: una porzione significativa è costituita da un tratto del medio Tagliamento e dalla Piana di Osoppo. Qui vi sono significative estensioni di prati a diverso livello di evoluzione, ginepreti e boschi di pino silvestre dei terrazzi fluviali, saliceti e cespuglieti ad olivello spinoso, nonché vegetazione erbacea di greto. L'altra porzione del sito invece include rilievi prealpini carbonatici per culminare con il monte Cuar, dove si concentrano boschi a caprino nero, faggete praterie calcifile, ghiaioni termofili e brughiere. Non vanno trascurati gli interessanti prati umidi dei Bars, ricchi di orchidaceae, e la vegetazione acquatica dei rii che qui originano. Nella zona a nord di Peonis vi sono isole termofile relitte a leccio. Il sito per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuito alla regione biogeografica alpina, anche se una parte significativa ricade nella regione continentale. L'area della piana di Osoppo è interessata da significativi insediamenti industriali ed il sito lambisce a nord l'autostrada. Il sito è stato oggetto del Progetto LIFE Magredi GRASSLAND (2012-2019) per il recupero e ripristino dell'habitat 62A0. Sito posto a cavallo tra l'area biogeografica alpina (pendici prealpine) e quella continentale (alveo e piana del Tagliamento).	La parte montana è interessta da diverse strade forestali, da nuclei di stavoli e da alcune malghe e casere. La parte della piana non presenta edifici se non quelli dei due impianti ittiogenici che sfruttano le risorgive di Bars. Diverse stradae rurali attraversano la piana del Tagliamento. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

13. Demolizione di infrastrutture tecnologiche esistenti fuori terra con eventuale interramento lungo traccati viari esistenti.	14. Installazione di serbatoi interrati di GPL, fino alla capacità di 13 metri cubi, nonché la realizzazione di impianti tecnologici e di climatizzazione pertinenziali a edifici o unità immobiliari.	15. Installazione di strutture connesse ad attività di esercizio pubblico, intendendo per esse ogni struttura prefabbricata, costituita da una intelaiatura ancorata al suolo ed eventualmente a parete, attraverso l'utilizzo di sistemi facilmente rimovibili, priva di chiusure laterali e coperture fisse, a condizione che comunque non superi il limite del 20 per cento della volumetria o superficie utile dell'edificio esistente.	16. Collocamento, modifica o rimozione di lapidi, stemmi, insegne, targhe, decorazioni, cartelli o affissi pubblicitari, segnali indicatori e simili lungo la viabilità pubblica o aperta al pubblico e le relative fasce di rispetto, purché privi di impianti di illuminazione.	17. Recinzioni, muri di cinta e cancellate a chiusura di fondi relativi alle pertinenze edilizie di edifici esistenti ad uso residenziale o agricolo.	18. Opere di scavo e reinterro dirette all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee lungo la viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro purché realizzati lungo viabilità esistente nel rispetto delle indicazioni per il contenimento delle specie esotiche invasive (IAS).	19. Interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche di tracciato o d'ubicazione. I relativi interventi di controllo della vegetazione se eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	20. Varianti a progetti già sottoposti a VINCA e che: a) non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie; b) non modificano la destinazione d'uso e la categoria d'intervento edilizio; c) non alterano la sagoma dell'edificio né il tracciato di progetto; d) non violano le eventuali condizioni poste in sede di VINCA.
Interventi con effetto positivo in particolare se la ricollocazione avviene lungo tracciati viari esistenti	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (serbatoio GPL ad uso familiare), che ricadono nell'area di pertinenza edilizia e che non producono alcun effetto verso l'ambiente esterno.	Si tratta di strutture come tende o gazebi di supporto ad attività di ristorazione o agriturismo da realizzarsi nella pertinenza dello stesso. Non hanno effetti sull'ambiente esterno. Attività del genere in Natura 2000 sono al massimo una decina in tutta la Regione.	Si tratta di strutture tecniche leggere come cartelli stradali la cui collocazione spesso è obbligatoria. Le altre opere sono elementi minimali e privi di effetti ambientali. L'assenza di impianti di illuminazione evita un possibile fattore di disturbo sulla componente faunistica.	La recinzione dell'area di pertinenza di un edificio è una esigenze legata a motivi di sicurezza o alla stessa gestione dell'attività agricola. In tale caso si tratta di recinzioni di contesti edificati e non recinzioni di aree agricole o boschive. Pertanto tali recinzioni non determinano effetti negativi su habitat o su specie non determinando frammentazione.	Le opere di manutenzione lungo la viabilità esistente costituiscono lavori minimi che non hanno effetti ambientali oltre alla circoscritta area di lavoro. I raccordi ed allacciamenti a utenti costituiscono un caso molto raro proprio per la presenza estremamente limitata di edifici in siti Natura 2000. L'area di lavoro, è costituita in entrambi i casi dalla viabilità esistente, ed è pertanto priva di habitat naturali.	Le manutenzioni ordinarie delle infrastrutture costituiscono opere minori per consentire la continuità della fornitura del servizio. A titolo cautelativo si è precisato che tali interventi non devono comportare modifiche di tracciato o d'ubicazione.	Si tratta di interventi interni o modifiche minime che non esplicano effetti sull'ambiente esterno e quindi non modificano ciò che è stato già valutato.
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Non sono presenti edifici con queste destinazioni d'uso.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Non sono presenti edifici con queste destinazioni d'uso.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	11. Interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti anche se comportano limitate modifiche volumetriche di cui all'articolo 37 della lr 19/2009, nel rispetto della lr 23/2005.	12. Installazione di impianti solari termici o fotovoltaici aderenti o integrati nei tetti degli edifici; installazione di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro.
							Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320016	**Forra del Cornappo**	Il sito include il corso e la forra del torrente Cornappo, al cui bacino idrografico ipogeo appartengono alcune imponenti cavità non turistiche. Le aree più calde sono coperte da boscaglie a carpino nero ed orniello. L'ambiente fresco di forra permette la sopravvivenza di specie rare quali Saxifraga petraea, Senecio pseudocrispus e Cerastium subtriflorum. Il sito comprende habitat in ottimo stato di conservazione. E' presente una delle rarissime stazioni di Pseudostellaria europea. Si distingue per la discreta presenza Felis s. silvestris e Mustela putorius. Nel torrente sono relativamente frequenti Salmo [trutta] marmoratus e Cottus gobio che qui coabitano con Austropotamobius pallipes. Interessante la chirotterofauna (Miniopterus schreibersi, Rinolophus hipposideros, Barbastella barbastellus). Nella zona vive una erpetocenosi di discreto pregio, con varie specie di allegato II, IV e V qui presenti in buone popolazioni (Bombina variegata, Natrix tessellata, Coronella austriaca, Zamenis longissimus, Hierophis viridiflavus, Podarcis muralis, Lacerta viridis, Rana temporaria, ecc.). Nell'area è ben diffusa anche Vipera aspis francisciredi. È presente Vertigo angustior.	Solo due edifici di borgo Vigant sono interni al sito. La strada regionale che risale la valle scorre parallela al torrente mentre alcune strade forestali interessano brevemente la parte alta del sito. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320017	**Rio Bianco di Taipana e Gran Monte**	Il sito include il versante meridionale del sistema montuoso calcareo del Gran Monte (cima più alta M. Briniza 1636 m) e la sottostante valle del Rio Bianco. Mentre il Gran Monte è in buona parte ricoperto da formazioni prative calcifile che si estendono con interessanti gradienti altitudinali, lungo il Rio Bianco sono presenti notevoli esempi di foresta a latifoglie miste (Tilio-Acerion). Sono presenti numerose specie subendemiche e rare fra cui Rhaponticum scariosum ssp. heleniifolium e Aconitum angustifolium. Il sito confina con la Repubblica di Slovenia. Il sito comprende interessanti esempi di praterie termofile e boschi a latifoglie miste mesofile. Lo stato di conservazione è buono. E' presente una delle rarissime stazioni di Pseudostellaria europea. Quest'area prealpina riveste un notevole rilevanza ornitologica per l'estensione delle aree prative; è area di caccia di molti uccelli rapaci e va segnalata per la presenza ai limiti dell'areale di alcune specie di galliformi. La zona è particolarmente notevole per le cospicue popolazioni di Felis s. silvestris e Martes martes. Vi sono alcune informazioni sulla presenza di Canis aureus negli immediati dintorni.	I pochi edifici rurali sono concentrati nel villaggio stagionale di Tanacertegna (o Sregnobardo) raggiungibile con una strada forestale. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320018	**Forra del Pradolino e Monte Mia**	Il sito include il rilievo prealpino del Monte Mia costituito da calcari e calcari dolomitici, mentre nella parte meridionale del sito affiorano marne e brecce calcaree. La zona presenta habitat eterogenei fra cui emergono i ghiaioni termofili e i boschi di latifoglie miste (Tilio-Acerion). Ampie superfici sono occupate da boscaglie termofile di carpino ed orniello, sostituite da faggete termofile a quote superiori. La forra del Pradolino contiene numerose specie rare e significative quali ad esempio: Staphylea pinnata, Saxifraga petraea e Tephroseris pseudocrispa. Il sito confina con la Repubblica di Slovenia. Sono presenti numerosi habitat nemorali in buono stato di conservazione a cui si aggiungono per importanza i ghiaioni termofili. Quest'area prealpina è di notevole rilevanza ornitologica per la presenza dell'unico sito accertato di riproduzione di Strix uralensis in Italia. Le comunità erpetologiche di queste zone montane hanno diversi elementi di spicco. Iberolacerta horvathi è qui presente alla più bassa quota europea, spingendosi fino a circa 200 metri sugli argini del Fiume Natisone. Vipera ammodytes è decisamente frequente in diverse stazioni del comprensorio protetto, non di rado coabitando con Vipera aspis francisciredi. Le locali popolazioni di quest'ultimo viperide sono particolarmente importanti perché poste sull'estremo margine orientale del suo areale distributivo. Nelle acque del Fiume Natisone è molto comune Natrix tessellata. Sulla malga del Monte Mia vive Zootoca vivipara carniolica e in tutta l'area sono molto comuni Podarcis muralis, Zamenis longissimus e Hierophis viridiflavus, che tendono a popolare le zone di bassa e media quota. Sul Monte Mia è stata più volte segnalata Lynx lynx; anche Ursus arctos frequenta i dintorni. Felis s. silvestris è molto comune in tutta l'area che sostiene anche grosse popolazioni di Martes martes e Mustela putorius. Nella zona è frequente Morimus funereus e Lucanus cervus, mentre nel Natisone è diffuso Austropotamobius pallipes. La lontra Lutra lutra è sporadicamente presente nell'area con esemplari erratici probabilmente provenienti dalla Slovenia. La presenza del Rinolofo minore è nota per la valle di Pradolino (grotta naturale).	Il sito ricomprende in tratto della strada statale che porta al valico di Stupizza/Robic lungo la quale sono presenti alcuni edifici in cattivo stato di conservazone e non recuperabili se non con ristrutturazioni edilizie. Il villaggio di Pedrobac è costituito solo da ruderi e poche altri edifici sono in stato di abbandono nei boschi. Le uniche costuruzione in buono stato e costantemente utilizzizate sono il "Villagggio degli orsi" utilizzatio con filantà faunistiche dall'università di Udine e l'ex casera Monte Mia. A parte alcuni tracciati di stade campestri e la progettata pista ciclabile che corre nel fondovalle del Natisone, non sono presenti piste forestali se non nella parte alta del monte Mia presso la casera con accesso dalla Slovenia. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320019	**Monte Matajur**	Si tratta di una zona montana che si sviluppa su rocce marnose. Nell'area sono presenti diverse tipologie di boschi a latifoglie e superfici con praterie acidofile a Nardus stricta del piano montano, nonchè praterie evolute a Bromus erectus sui substrati calcarei. Il sito confina con la Repubblica di Slovenia. Il sito racchiude habitat in buone condizioni di conservazione con alta concentrazione di specie subendemiche e rare. Quest'area prealpina è di notevole rilevanza ornitologica per l'esistenza di biotopi diversificati e in particolare per la presenza di molte specie montano-alpine al limite della loro distribuzione verso la pianura e le colline meno elevate. E', insieme alla conca di Pradolino e Monte Mia, una delle poche zone in Italia che ospita Strix uralensis durante il periodo riproduttivo. La zona si distingue per le cospicue popolazioni di Felis s. silvestris, ma anche Ursus arctos vi è relativamente frequente. La presenza di Lynx lynx è per lo più sporadica. Lepus timidus varronis è presente nella zona, dove vive assieme a rade popolazioni di Mustela erminea, che in quest'area si spinge fino a bassa quota. La fauna erpetologica dell'area comprende diverse specie abbastanza interessanti, fra le quali spiccano Bombina variegata, Iberolacerta horvathi, abbastanza frequente su tutto il massiccio del Matajur, e Zootoca vivipara carniolica. In tutta l'area sono piuttosto comuni Podarcis muralis, Zamenis longissimus e Hierophis viridiflavus. Le locali popolazioni di Vipera aspis francisciredi della zona sono particolarmente notevoli perché poste sul margine orientale dell'areale della specie Nell'area è frequente anche Morimus funereus.	Una strada regionale attraversa il sito nella parte bassa, una pista forestale lo attravresa poco più a monte e alcuni altri tracciati forestali interessano la sommità deve è meno scosceso. Una qundicina di stavoli sono raggruppati nell'area più prativa del sito a mezza costa solo alcuni dei quali in buono stato di conservazione non essendo raggiungibili direttamente da alcuna strada. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

13. Demolizione di infrastrutture tecnologiche esistenti fuori terra con eventuale interramento lungo tracciati viari esistenti.	14. Installazione di serbatoi interrati di GPL, fino alla capacità di 13 metri cubi, nonché la realizzazione di impianti tecnologici e di climatizzazione pertinenziali a edifici o unità immobiliari.	15. Installazione di strutture connesse ad attività di esercizio pubblico, intendendo per esse ogni struttura prefabbricata, costituita da una intelaiatura ancorata al suolo ed eventualmente a parete, attraverso l'utilizzo di sistemi facilmente rimovibili, priva di chiusure laterali e coperture fisse, a condizione che comunque non superi il limite del 20 per cento della volumetria o superficie utile dell'edificio esistente.	16. Collocamento, modifica o rimozione di lapidi, stemmi, insegne, targhe, decorazioni, cartelli o affissi pubblicitari, segnali indicatori e simili lungo la viabilità pubblica o aperta al pubblico e le relative fasce di rispetto, purché privi di impianti di illuminazione.	17. Recinzioni, muri di cinta e cancellate a chiusura di fondi relativi alle pertinenze edilizie di edifici esistenti ad uso residenziale o agricolo.	18. Opere di scavo e reinterro dirette all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee lungo la viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro purché realizzati lungo viabilità esistente nel rispetto delle indicazioni per il contenimento delle specie esotiche invasive (IAS).	19. Interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche di tracciato o d'ubicazione. I relativi interventi di controllo della vegetazione se eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	20. Varianti a progetti già sottoposti a VINCA e che: a) non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie; b) non modificano la destinazione d'uso e la categoria d'intervento edilizio; c) non alterano la sagoma dell'edificio né il tracciato di progetto; d) non violano le eventuali condizioni poste in sede di VINCA.
Interventi con effetto positivo in particolare se la ricollocazione avviene lungo tracciati viari esistenti	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (serbatoio GPL ad uso familiare), che ricadono nell'area di pertinenza edilizia e che non producono alcun effetto verso l'ambiente esterno.	Si tratta di strutture come tende o gazebi di supporto ad attività di ristorazione o agriturismo da realizzarsi nella pertinenza dello stesso. Non hanno effetti sull'ambiente esterno. Attività del genere in Natura 2000 sono al massimo una decina in tutta la Regione.	Si tratta di strutture tecniche leggere come cartelli stradali la cui collocazione spesso è obbligatoria. Le altre opere sono elementi minimali e privi di effetti ambientali. L'assenza di impianti di illuminazione evita un possibile fattore di disturbo sulla componente faunistica.	La recinzione dell'area di pertinenza di un edificio è una esigenze legata a motivi di sicurezza o alla stessa gestione dell'attività agricola. In tale caso si tratta di recinzioni di contesti edificati e non recinzioni di aree agricole o boschive. Pertanto tali recinzioni non determinano effetti negativi su habitat o su specie non determinando frammentazione.	Le opere di manutenzione lungo la viabilità esistente costituiscono lavori minimi che non hanno effetti ambientali oltre alla circoscritta area di lavoro. I raccordi ed allacciamenti a utenti costituiscono un caso molto raro proprio per la presenza estremamente limitata di edifici in siti Natura 2000. L'area di lavoro, è costituita in entrambi i casi dalla viabilità esistente, ed è pertanto priva di habitat naturali.	Le manutenzioni ordinarie delle infrastrutture costituiscono opere minori per consentire la continuità della fornitura del servizio. A titolo cautelativo si è precisato che tali interventi non devono comportare modifiche di tracciato o d'ubicazione.	Si tratta di interventi interni o modifiche minime che non esplicano effetti sull'ambiente esterno e quindi non modificano ciò che è stato già valutato.
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Non sono presenti edifici con queste destinazioni d'uso.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Non sono presenti edifici con queste destinazioni d'uso.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Non sono presenti edifici con queste destinazioni d'uso.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Non sono presenti edifici con queste destinazioni d'uso.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	11. Interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti anche se comportano limitate modifiche volumetriche di cui all'articolo 37 della lr 19/2009, nel rispetto della lr 23/2005.	12. Installazione di impianti solari termici o fotovoltaici aderenti o integrati nei tetti degli edifici; installazione di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro.
							Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320040	**Rii del Gambero di torrente**	Sito istituito per la specifica tutela del Gambero di torrente. Comprende tre aree separate costituite da due rii e un piccolo versante con la confluenza di alcuni rii.	Solo in una delle tre aree sono presenti 4 edifici e nella stessa area sono presenti diverse infrastrutture in quanto il rio confluisce nello Slizza presso il confine con l'Austria. Le altre due aree sono prive di edifici e con una limitatissiamo viabilità. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3230089	**Dolomiti del Cadore e del Comelico**	Area in prevalenza dolomitica che interessa parte della Catena Carnica Principale ove affiora il basamento cristallino paleozoico carratterizzato da rocce silicatiche. Sono presenti in quota pareti rocciose, ghiaioni, piccoli ghiacciai, nevai permanenti, circhi glaciali , laghetti alpini, foreste a prevalenza di conifere: lariceti, abieteti, pinete di pino silvestre. Arbusteti subalpini, alnete ad ontano bianco, pendii detritici; praterie alpine (Festucetum variae, Hypochoerido-Festucetum paniculatae e aggruppamenti ad Agrostis schraderana) e ambienti subnivali, sia silicei che calcarei; prati pingui montani e prati palustri Presenza di torbiere sia acide che alcaline. Ambienti dolomitici tra i più vari e, spesso, poco antropizzati. Importanti per gli aspetti ecologici, geomorfologici ed area di transizione tra i massicci dolomitici e le prealpi carniche con aspetti faunistici e forestali di rilevante pregio e di notevole interesse paesaggistico e turistico. Sono presenti zone palustri e torbose, entità rare, subendemiche e biogeograficamente importanti. È presente un nucleo alloctono di mufloni.	Comprende la rimanente parte del territorio di Sappada oltre alle due ZSC Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna' e Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio. Sito complesso con edifici e infrastrutture varie compresi impienti sciistici.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3321001	**Alpi Carniche**	Questo sito comprende una vasta zona montuosa con substrati sia silicei che calcarei e calcareo-dolomitici. Esso include la cima montuosa più alta del Friuli Venezia Giulia (Monte Coglians, 2780 m) e il maggior rilievo siliceo (Giogaia dei Monti Fleons, 2520 m). Il sito è importante per numerosi habitat molto significativi perché rappresenta il punto di maggior concentrazione di ecosistemi e specie endalpici. La contemporanea presenza di rocce carbonatiche e silicee è la principale ragione della ricchezza floristica dell'area, che viene popolata da rappresentanti di ambedue le flore a specializzazione edafica. Vi è un'alta concentrazione di specie rare o al limite del loro areale di distribuzione quali: Asplenium septentrionale, Astragalus alpinus, Astragalus australis, Anemone baldensis, Artemisia genipi, Pedicularis hacquetii, Pedicularis recutita, Pedicularis rostrato-spicata, Pulsatilla apiifolia, Lomatogonium carinthiacum, Sibbaldia procumbens, Tozzia alpina, Draba siliquosa, Draba fladnizensis, Draba dubia, Ranunculus glacialis, Ranunculus parnassifolius (una delle due uniche località regionali), Ranunculus seguieri, Carex curvula, Blechnum spicant, Crepis pontana e Carex paupercula ssp. irrigua. In questa area vi è la più elevata concentrazione del contingente artico-alpino, rappresentato da specie quali: Lloydia serotina, Eriophorum scheuchzeri, Salix herbacea, Oxyria digyna, Woodsia alpina e Ligusticum mutellinoides. Vi si trovano vegetazioni litofile e glareicole sia su substrati calcarei che acidi. Vaste superfici sono occupate da pascoli e praterie calcifile, da pascoli a Nardus stricta sotto i 1500 m, da nardeti ipsofili, da brughiere subalpine ed alpine e da boscaglie ad ontano verde.	Comprende la rimanente parte della catena Carnica tra la ZSC Monte Coglians e la ZSC Creta di Aip e Sella di Lanza. Nel sito sono presenti numerosi complessi malghivi sia funzionanti che in stato di abbandono e una sviluppata rete di strade forestali mentre la viabilità principaleinteressa solo i principali fondovalle. I complessi malghivi interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e sono funzionali alla conservazione e gestiione in particolare dei pascoli. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3321002	**Alpi Giulie**	Il sito è costituito da rilievi montuosi con substrato calcareo e calcareo-dolomitico. I rilievi meridionali, tipicamente prealpini, raggiungono quote modeste (Monte Plauris 1858 m s.l.m.), mentre quelli settentrionali includono la più alta cima delle Alpi Giulie italiane (Jof di Montasio, 2753 m s.l.m.) e l'altopiano del Monte Canin (2587 m s.l.m.) che rappresenta una delle aree di maggiore interesse speleologico d'Italia. Il sito contiene l'unico ghiacciaio perenne del Friuli Venezia Giulia, oggi in forte regressione. Le zone meridionali più termofile sono in parte coperte da boscaglie evolventi da prati abbandonati, da boschi di carpino nero e da faggete termofile azonali a tipica impronta illirica su calcare con carpino nero (ostrio-faggeti).	La ZPS comprende le due ZSC Jof di Montasio e Jof Fuart e prealpi Giulie settentrionali più un limitato corridoio che le collega. Presente le caratteristiche precedentemente descritte	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

13. Demolizione di infrastrutture tecnologiche esistenti fuori terra con eventuale interramento lungo traccati viari esistenti.	14. Installazione di serbatoi interrati di GPL, fino alla capacità di 13 metri cubi, nonché la realizzazione di impianti tecnologici e di climatizzazione pertinenziali a edifici o unità immobiliari.	15. Installazione di strutture connesse ad attività di esercizio pubblico, intendendo per esse ogni struttura prefabbricata, costituita da una intelaiatura ancorata al suolo ed eventualmente a parete, attraverso l'utilizzo di sistemi facilmente rimovibili, priva di chiusure laterali e coperture fisse, a condizione che comunque non superi il limite del 20 per cento della volumetria o superficie utile dell'edificio esistente.	16. Collocamento, modifica o rimozione di lapidi, stemmi, insegne, targhe, decorazioni, cartelli o affissi pubblicitari, segnali indicatori e simili lungo la viabilità pubblica o aperta al pubblico e le relative fasce di rispetto, purché privi di impianti di illuminazione.	17. Recinzioni, muri di cinta e cancellate a chiusura di fondi relativi alle pertinenze edilizie di edifici esistenti ad uso residenziale o agricolo.	18. Opere di scavo e reinterro dirette all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee lungo la viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro purché realizzati lungo viabilità esistente nel rispetto delle indicazioni per il contenimento delle specie esotiche invasive (IAS).	19. Interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche di tracciato o d'ubicazione. I relativi interventi di controllo della vegetazione se eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	20. Varianti a progetti già sottoposti a VINCA e che: a) non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie; b) non modificano la destinazione d'uso e la categoria d'intervento edilizio; c) non alterano la sagoma dell'edificio né il tracciato di progetto; d) non violano le eventuali condizioni poste in sede di VINCA.
Interventi con effetto positivo in particolare se la ricollocazione avviene lungo tracciati viari esistenti	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (serbatoio GPL ad uso familiare), che ricadono nell'area di pertinenza edilizia e che non producono alcun effetto verso l'ambiente esterno.	Si tratta di strutture come tende o gazebi di supporto ad attività di ristorazione o agriturismo da realizzarsi nella pertinenza dello stesso. Non hanno effetti sull'ambiente esterno. Attività del genere in Natura 2000 sono al massimo una decina in tutta la Regione.	Si tratta di strutture tecniche leggere come cartelli stradali la cui collocazione spesso è obbligatoria. Le altre opere sono elementi minimali e privi di effetti ambientali. L'assenza di impianti di illuminazione evita un possibile fattore di disturbo sulla componente faunistica.	La recinzione dell'area di pertinenza di un edificio è una esigenze legata a motivi di sicurezza o alla stessa gestione dell'attività agricola. In tale caso si tratta di recinzioni di contesti edificati e non recinzioni di aree agricole o boschive. Pertanto tali recinzioni non determinano effetti negativi su habitat o su specie non determinando frammentazione.	Le opere di manutenzione lungo la viabilità esistente costituiscono lavori minimi che non hanno effetti ambientali oltre alla circoscritta area di lavoro. I raccordi ed allacciamenti a utenti costituiscono un caso molto raro proprio per la presenza estremamente limitata di edifici in siti Natura 2000. L'area di lavoro, è costituita in entrambi i casi dalla viabilità esistente, ed è pertanto priva di habitat naturali.	Le manutenzioni ordinarie delle infrastrutture costituiscono opere minori per consentire la continuità della fornitura del servizio. A titolo cautelativo si è precisato che tali interventi non devono comportare modifiche di tracciato o d'ubicazione.	Si tratta di interventi interni o modifiche minime che non esplicano effetti sull'ambiente esterno e quindi non modificano ciò che è stato già valutato.
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Non sono presenti edifici con queste destinazioni d'uso.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**
Intervento con effetti positivi in quanto elimina infrastutture nell'ambiente naturale	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**L'intervento interessa superfici minime dell'area di pertinenza di un edificio esistente senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano un incremento della cubatura e che agiscono su edifici esistenti senza effetti sull'ambiente esterno**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati in quanto interessa aree già infrastrutturate**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati che non determina effetti sull'ambiente esterno**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica alpina

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

1. Interventi edilizi - prima parte
2. Interventi edilizi - seconda parte
3. **Interventi agrosilvopastorali**
4. Altri interventi

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica continentale
DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

5. Interventi edilizi - prima parte
6. Interventi edilizi - seconda parte
7. Interventi agrosilvopastorali
8. Altri interventi

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI AGROSILVOPASTORALI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. In assenza di pianificazione forestale o in presenza di pianificazione forestale non ancora assoggettatata a VINCA, gli interventi eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio relativi a: a) le dichiarazione di taglio con assegno di massa legnosa, inferiore a 200 metri cubi lordi nelle fustaie e a 25.000 metri quadrati nei cedui; b) le dichiarazioni di taglio con assegno di massa legnosa, inferiore a 1000 metri cubi lordi, per il taglio di piante secche, schiantate, divelte o stroncate, compromesse nella loro vitalità da incendi o altre avversità biotiche o abiotiche, tagli forzosi per l'esecuzione di lavori edili, di viabilità forestale, di sistemazione idraulico forestale e opere pubbliche, sfolli, ripuliture e prelievo di materiale intercalare scarsamente vitale; c) gli interventi di taglio per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale (< 15 mc fustaie, <1000 mq cedui). I quantitativi massimi indicati si intendono raggiunti entro 5 anni.	2. In presenza di pianificazione forestale, già assoggettata a procedura di VINCA, gli interventi eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio relativi a: a) le dichiarazione di taglio; b) le schede forestali e i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA) se non apportano modifiche al piano di gestione foretale sottoposto a VINCA; c) le dichiarazioni di taglio con assegno di massa legnosa, inferiore a 1000 metri cubi lordi, per il taglio di piante secche, schiantate, divelte o stroncate, compromesse nella loro vitalità da incendi o altre avversità biotiche o abiotiche, tagli forzosi per l'esecuzione di lavori edili, di viabilità forestale, di sistemazione idraulico forestale e opere pubbliche, sfolli, ripuliture e prelievo di materiale intercalare scarsamente vitale; d) gli interventi di taglio per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale (< 15 mc fustaie, <1000 mq cedui). I quantitativi massimi indicati si intendono raggiunti entro 5 anni.	3. Miglioramento e ripristino dei prati o dei prati-pascoli mediante il taglio delle piante arboree ed arbustive di crescita spontanea costituenti una formazione vegetale non ancora classificabile bosco, mantenendo, per interventi superiori ad un ettaro, il 10% di essenze arbustive funzionali all'avifauna (es. Prunus spinosa, Amelanchier ovalis; ginepro per il Carso), effettuato nel periodo 15 agosto - 15 febbraio, e la risemina delle aree lavorate o manomesse con l'utilizzo esclusivo di fiorume di specie di origine autoctona o sementi di specie erbacee selvatiche di origine autoctona.
							La prevalutazione è positiva solo per il periodo meno sensibile per la fauna. Vengono prevalutati positivamente solo gli interventi di piccola entità e quelli che necessitano di dichiariazione di taglio e non le schede forestali e i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA) che saranno sottoposti a screening di incidenza. Per l'asporto di piante secche, schiantate, ecc. viene posto un limite di 1000 mc. Questi quantitativi in ambiente montano sono molto cautelativi rispetto all'estensione dei boschi. Per alcuni siti vigono misure di conservazione più cautelative.	La prevalutazione è positiva solo per il periodo meno sensibile per la fauna. In presenza di pianificazione forestale già soggetta a VINCA, vengono prevalutati positivamente gli interventi di piccola entità, quelli che necessitano di dichiariazione di taglio, le schede forestali e anche i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA) qualora siano conformi al piano di gestione forestale sottoposto a VINCA. Per l'asporto di piante secche, schiantate, ecc. viene posto un limite di 1000 mc. Questi quantitativi in ambiente montano sono molto cautelativi rispetto all'estensione dei boschi. Per alcuni siti vigono misure di conservazione più cautelative.	Si tratta di attività di ripristino naturalistico prevista anche dalle misure di conservazione. Quindi costituiscono interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito. Si tratta di operazioni solitamente eseguite direttamente dalla Regione o da soggetti gestori di aree protette.
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3230006	**Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'**	Foreste montane e subalpine di conifere: abieteti, lariceti e pinete di pino silvestre. Arbusteti subalpini, alnete ad ontano bianco, pendii detritici; praterie alpine (Festucetum variae, Hypochoerido-Festucetum paniculatae e aggruppamenti ad Agrostis schraderana)e ambienti subnivali, sia silicei che calcarei; prati pingui montani e prati palustri. Presenza di torbiere sia acide che alcaline. Zona di rilevante pregio forestale, di notevole interesse paesaggistico e turistico; presenza di zone palustri e torbose. Entità di elevato valore biogeografico (Sempervivum wulfenii, Jovibarba arenaria, ecc.) o rare.	Sito alpino molto frequentato per la presenza della sorgenti del Piave con viabilità e strutture poste lungo il fondovalle e rifugi in quota	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei peridi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei peridi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3230085	**Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio**	Vette dolomitiche, pareti e ghiaioni; praterie montane, versanti rocciosi calcarei, foreste subalpine e alpine di Picea abies;comunità erbacee dei corsi d'acqua subalpini; abieteti, lariceti, saliceti, alneti ed altri arbustetisubalpini, alneti di ontano bianco, ripari sottoroccia. Importante per gli aspetti ecologici, geomorfologici ed area di transizione tra i massicci dolomitici e le prealpi carsiche con aspetti paesaggistici e faunistici. Nucleo alloctono di mufloni. Foreste di abete rosso, abete bianco e larici. Ambienti poco antropizzati di elevato interesse naturalistico. Uno dei pochissimi esempi, nella parte più orientale, di torbiere con sfagni e Andromeda polifolia (Forcella Lavardet).	Sito prevalentemente forestale con limitata viabilità di fondovalle e pochi edifici rurali sparsi. E' presente un piccolo impianto sciistico prossimo a Sappada.	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei peridi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei peridi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	C	IT3310001	**Dolomiti Friulane**	Vasto sito prealpino comprendente gruppi montuosi costituiti prevalentemente da calcari e dolomie del Trias superiore. La quota maggiore è raggiunta dalla Cima dei Preti (2703 m s.l.m.). Le valli, molto strette, presentano spesso fenomeni di stratificazione inversa della vegetazione (formazione di abieteti s.l.). Vaste superfici sono occupate da boschi di faggio, che si presentano con la serie completa di associazioni zonali: faggete submontane e subalpine. Nella porzione più esterna del sito, questi boschi costituiscono la vegetazione nemorale terminale, mentre in quella interna vengono sostituiti da peccete subalpine. Nelle aree più acclivi dei rilievi esterni il faggio viene sostituito dal pino nero, specie pioniera su suoli calcarei primitivi. Al di sopra del limite del bosco la vegetazione zonale è costituita da praterie calcaree (seslerieti a ranuncolo ibrido), molto ricche di endemismi; ampie superfici sono occupate anche dalle praterie pioniere a Carex firma e Gentiana terglouensis. A causa della topografia molto accidentata di questi rilievi, vaste superfici sono occupate da habitat rocciosi e glareicoli. La particolare posizione di rifugio durante le glaciazione, ha fatto sì che vi siano concentrati numerosi endemismi e specie rare.	Sito in buona parte compreso nell'omonimo Parco naturale, dotato di piano di conservazione e sviluppo. Le uniche infrastrutture esistenti sono strade forestali o strade comunali con fondo non asfaltato. Non sono presenti attività di coltivazione agricola e anche l'attvità di pascolo è limitata ad alcuni ambti di fondovalle. Limitata l'attività forestale. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei peridi indicati. Rimangono vigenti le norme contenute nel PCS e nel Regolamento del parco. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei perido indicati. Rimangono vigenti le norme contenute nel PCS e nel Regolamento del parco. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle limitate aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310002	**Val Colvera di Jof**	Il sito include un tratto di valle con boschi di latifoglie miste e faggete termofile fra cui sia formazioni a Carpino bianco prevalente sia frassineti (Tilio-Acerion). Sono comprese le praterie aride del versante sud del monte Raut. Il versante più fresco presenta stazioni relitte di origine glaciale di numerose felci fra le quali Matteuccia struthiopteris e Thelypteris limbosperma. Sul monte Jôf è presente la stazione più occidentale di Saxifraga tenella ed una di Primula auricola subsp. balbisii. Sono presenti inoltre stazioni di Iberis intermedia, Rhaponticum scariosum ssp. heleniifolium, Pedicularis hacquetii, Asplenium seelosii, Cytisus emeriflorus e Saxifraga mutata. Nel sito è incluso il "locus classicus" di Hedysarum hedysaroides ssp. exaltatum. SI tratta di un esempio molto ben conservato di boschi mesofili di forra e di praterie termofile prealpine. E' particolare la presenza di Botrypus virginianus, che in Italia è presente solo qui e nello Zuc dal Bor. Questa zona montana presenta parecchie specie di uccelli legate ad ambienti alquanto diversificati. Si cita ad esempio la presenza di Crex crex nidificante e di Circaetus gallicus durante il periodo riproduttivo. Nella zona Rana latastei coabita con Rana temporaria e Triturus alpestris. Austropotamobius pallipes è presente nel Torrente Colvera, assieme a Cottus gobio. Hyla intermedia è qui citata per la quota particolarmente elevata raggiunta sul M.te Jôf, dove una popolazione riproduttiva vive a 1100 m.	Non sono presenti attività di tipo argicolo e limitata e ordinaria è l'attività forestale. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. Al momento il sito non è interessato da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei peridi indicati. Al momento il sito non è interessato da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle limitate aree a prato interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310003	**Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa**	Sito costituito da una forra di difficile accesso e da un vasto poligono militare dismesso in gran parte ancora vincolato per sicurezza. Comprende il rilievo calcareo prealpino del monte Ciaurlec (1148 m s.l.m.) e la forra incisa dal torrente Cosa. La zona presenta ampi fenomeni di carsismo epigeo sotto copertura arborea di faggio ed esempi ben conservati di faggete altimontane. Sono importanti aree ancora caratterizzate da praterie calciole, legate anche alle attività militari dell'ex poligono. Nella forra sono presenti seslerieti extrazonali a Carex brachystachys e popolazioni di Taxus baccata. Ampie superfici sono occupate da stadi prenemorali a nocciolo e Galanthus nivalis. Il sito contiene esempi in buono stato di conservazione di faggete e di vegetazione di forra e lembi di praterie prealpine calcifile. La zona, per quanto riguarda gli aspetti ornitologici, si evidenzia in quanto oltre alle specie tipicamente alpine o montane risultano presenti Crex crex e Circaetus gallicus, qui nidificanti.	Sito ricoperto da boschi e privo di attività agricola e con limitata attività forestale a causa della presenza del poligono militare dismesso e non bonificato. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. L'ativitià è limitata alla parte del monte Ciaurlec esterna all'ex poligono militare. Per la morfologia non si svolge nella forra del Cosa. Al momento il sito non è interessato da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei peridi indicati. L'ativitià è limitata alla parte del monte Ciaurlec esterna all'ex poligono militare. Per la morfologia non si svolge nella forra del Cosa. Al momento il sito non è interessato da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle limitate aree a prato interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310004	**Forra del Torrente Cellina**	Il sito include la forra scavata dal torrente Cellina ed i rilievi calcarei ad essa adiacenti. Il paesaggio vegetale è dominato da faggete termofile; da notare anche notevoli esempi di ostrieti di forra con Hemerocallis lilio-asphodelus, una particolare concentrazione di popolazioni di tasso (Taxus baccata) e la discesa altitudinale di numerose specie alpine. Nella forra sono presenti seslerieti extrazonali a Carex brachystachys. Molto sviluppata è la vegetazione litofila in cui sono concentrate numerose specie rare ed endemiche quali Spiraea decumbens ssp. tomentosa, Physoplexis comosa (una delle località a quota più bassa), Adenophora liliflora e Cytisus emeriflorus. Il sito coincide con la Riserva naturale della forra del Cellina. Si tratta di un magnifico esempio di erosione fluviale su calcari, con marmitte dei giganti di notevoli dimensioni con tipica vegetazione rupestre con rilevanti popolazioni di tasso. La strada che costeggia il torrente è attualmente dismessa ed interdetta al traffico veicolare motorizzato. Le ripidità dei versanti hanno mantenuto basso il livello di antropizzazione e di disturbo dell'area. Il sito è ornitologicamente rilevante per le pareti rocciose che rappresentano l'habitat idoneo a varie specie di rapaci a breve distanza dalla pianura. Nella zona sono segnalati Austropotamobius pallipes, Vertigo angustior e Helix pomatia. Ancora segnalata ma rarissima Salmo [trutta] marmoratus. Nei dintorni è stato da poco segnalato Felis s. silvestris.	Sito di forra privo di attività agricola e con una morfologia tale da limitare anche la gestione forestale. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. Rimangono vigenti le norme della Riserva naturale regionale. Parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. Rimangono vigenti le norme della Riserva naturale regionale. Parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle limitate aree a prato interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310006	**Foresta del Cansiglio**	Altopiano a forma di ampia conca, priva di deflusso superficiale, costituita da calcari di scogliera molto fossiliferi e da calcari marnosi. L'idrografia è prevalentemente ipogea. Il sito racchiude un'ampia foresta di faggi, di rilevanza storica (vincolati a partire dalla Repubblica di Venezia). Questa fustaia è di tipo altimontano e vi sono spesso mescolati abete bianco e abete rosso. Nelle doline si hanno fenomeni di inversione termica, presenza di Salicetum retuso-reticulatae a quote molto basse e formazioni a Juniperus communis ssp. alpina. Sono presenti pascoli di bassa quota, anche legati ad acidificazione del substrato. Nel sito è da segnalare una foresta di faggio di tipo altimontana fra le meglio conservate. Presenza rilevante di avifauna. Si segnala in particolare la presenza di tetraonidi e di rapaci diurni e notturni. Per queste zone esiste un unico dato distributivo di Felis s. silvestris prossimo all'estremo occidentale della frazione nord orientale dell'areale italiano del felide. In questi ambienti montani vivono discrete popolazioni di Martes martes. Lepus timidus varronis è abbastanza ben diffusa nella zona. L'area sostiene una ricca fauna erpetologica, con diverse specie di allegato II (Bombina v. variegata, Triturus carnifex), IV (Salamandra a. atra, Podarcis muralis, Zamenis longissimus, ecc.) e V (Rana temporaria). La zona è popolata dalla forma ovipara relitta Zootoca vivipara carniolica.	Nel sito sono presenti malghe, casere, rifugi, serviti da viabilità forestale, che interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e la cui presenza ed attività è connessa alla conservazione e alla gestiione in particolare dei pascoli. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310013	**Torrente Arzino**	Il sito include il corso del torrente Arzino che nasce dal monte Valcalda (mt. 1908) nella Valle di Preone e confluisce nel fiume Tagliamento. Presenta un breve e talora ripido corso caratterizzato da una profonda e stretta valle che ha scavato nei millenni. L'alto bacino fino alla conca di Pielungo è compreso nelle formazioni triassiche di Dolomia Principale; scendendo il fiume incide con grande capacità erosiva l'anticlinale calcarea del Monte Pala - Monte Prât. Nei pressi della sorgente, in corrispondenza di un importante cambio di pendenza, in seguito agli imponenti fenomeni erosivi dà origine a una serie di cascate e pozze di notevole rilevanza paesaggistica. Nell'area dell'alto corso il torrente scorre tra imponenti faggete e pinete a pino nero endemiche. Man mano che ci si sposta a valle si osservano aree colonizzate da ostrio-querceti o boschi misti, anche con presenza di formazioni a Robinia pseudocacia. Il letto del fiume, laddove le pendenze diventano più dolci, consente la formazione di vegetazione erbacea e saliceti di greto. In queste aree si concentrano piccoli nuclei abitativi e relative attività agro-silvo-pastorali. Il tratto finale del corso d'acqua è maggiormente abitato oltre che essere attraversato da più significative arterie infrastrutturali.	Sito difficilmente accessibile e a sviluppo lineare lungo l'asta. Attività forestali non sono significative vista la forma del sito e l'attività agrcola non è presente se non in residui spazi di fondovalle. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle limitate aree a prato interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**

4. Realizzazione per fini zootecnici di recinzioni elettrificate (pastore elettrico) o di recinzioni in legno o rete, di altezza inferiore a 120 cm, non interrate e con maglie di dimensioni pari o superiori a 15 cm, oppure sollevate da terra per almeno 15 cm;	5. Realizzazione e ripristino di muretti in pietra locale di altezza inferiore a 150 cm realizzati senza l'utilizzo di leganti.	6. Realizzazione di recinzioni a tutela delle colture di pregio (orticole incluse le patate, vigneti, uliveti, frutteti, floricole anche pieno campo), purché la superficie recintata sia inferiore a 0.5 ha.	7. Manutenzione delle strade, delle strade forestali e delle relative scarpate mediante il taglio della vegetazione, la sistemazione del fondo stradale realizzata senza apporto di materiale alloctono, con eventuale ripristino della sezione originaria e la realizzazione di modeste opere di regimazione delle acque meteoriche, nonché la manutenzione dei sentieri esistenti purché tali interventi vengano effettuati nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	8. Realizzazione di piccoli invasi o serbatoi d'acqua volti a consentire l'abbeveraggio del bestiame al pascolo, purché siano realizzati in modo da non costituire trappole per la piccola fauna e purché non ricadano su habitat di interesse comunitario.	9. Realizzazione di serbatoi d'acqua a fini antincendio, di superficie inferiore a 75 mq, già servito da viabilità esistente, purché non ricada su habitat di interesse comunitario.	10. Realizzazione di condotte sotterranee a fini antincendio con relative attrezzature fuori terra quali idranti, su sedime coincidente con strade e piste forestali, con ripristino dello stato dei luoghi eseguito con l'utilizzo del solo materiale proveniente dagli scavi, previa lavorazione dello stesso materiale per renderlo idoneo al riutilizzo e purché l'intervento nel suo complesso non ecceda il sedime della strada o della pista, le aree di cantiere non interessino habitat di interesse comuniatrio e purché gli interventi vengano effettuati nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	11. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario: ordinarie pratiche agronomiche, cambi colturali, operazioni di scasso, bonifica del terreno dallo scheletro a scopo di coltivazione per una profondità massima fino a 50 cm;	12. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario: opere di movimentazione e sistemazione del terreno strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e pratiche agro-silvo-pastorali che non superino i 2.000 metri cubi di movimentazione complessiva di terreno e che non comportino una sostituzione dello strato superficiale superiore a un metro.
Recinzioni con tali caratteristiche non determinano alcun effetto sugli habitat o sulla componente faunistica e solitamente sono funzionali ad una corretta gestione dell'attività di pascolo anche a fini di mantenimento degli habitat di prateria.	In molte parti della regione costituiscono una caratteristica del paesaggio ed un habitat di specie per i rettili. Il loro recupero secondo le modalità indicate apporta quindi un miglioramento per diverse specie. Si tratta di una operazione svolta o mano o con mezzi manuali senza alcun effetto negativo sull'ambiente.	Operazione di nessun impatto e necessaria per proteggere le colture dalla fauna selvatica; utile anche per evitare un avvicinamento della fauna alle zone abitate. Il minimo dimensionamento garantisce che non si verifichi un effetto di frazionamento dello spazio naturale.	Operazioni atte a garantire la normale funzionalità della viabilità. In molti casi già valutati, si è visto che l'unica prescrizione eventualmente indicata era relativa al periodo di effettuazione dei lavori. Pertanto al di fuori dei periodi indicati, operazioni di manutenzione del genere non hanno effetti sull'ambiente circostante.	Le pozze di abbeverata oltre a garantire l'attività di pascolo funzionale alla conservazione dei prati/pascoli costituiscono degli importanti habitat di specie per gli anfibi. Quindi costituiscono interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie. E' una attività incentivata anche dai piani di gestione dei siti .	Strutture necessarie nelle zone più soggette a rischio incendi e difficilmente raggiungibili con mezzi stradali. Con tale dimensionamento e fuori da habitat di interesse comunitario si escludono effetti sulle componenti ecologiche a fronte di indubbi benefici a prevenzione del rischio di incendi.	Strutture necessarie nelle zone più soggette a rischio incendi. Al di fuori dei periodi critici per la fauna e su sedime stradale tali opere non determinano effetti sulle componenti ecologiche a fronte di indubbi benefici a prevenzione del rischio di incendi.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Azione sporadica in assenza di attività di pascolo ma potenzialmente connessa e necessaria alla conservazione degli habitat per anfibi**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli o malghe e casere**
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Azione sporadica in assenza di attività di pascolo ma potenzialmente connessa e necessaria alla conservazione degli habitat per anfibi**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli o malghe e casere**
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività non particolarmente attinente a questo sito ma saltuariamente possibile lungo i sentieri o nel fondovalle. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività possibile nelle limitate aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo e potenzialmente favorevole alla conservazione degli anfibi**	**Attività molto rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività molto rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli di bassa quota**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli o malghe e casere**
Azione sporadica in assenza di attività di pascolo ma potenzialmente connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/ pascolo	**Attività non particolarmente attinente a questo sito ma saltuariamente possibile lungo i sentieri o nel fondovalle. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Azione sporadica in assenza di attività di pascolo ma potenzialmente connessa e necessaria alla conservazione degli habitat per anfibi**	**Attività improbabile visto che i versanti sono serviti dalla strada di fondovalle**	**Attività molto rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli di bassa quota**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli di bassa quota**
Azione sporadica in assenza di attività di pascolo ma potenzialmente connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/ pascolo	**Attività non particolarmente attinente a questo sito ma saltuariamente possibile lungo i sentieri o nel fondovalle. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Azione sporadica in assenza di attività di pascolo ma potenzialmente connessa e necessaria alla conservazione degli habitat per anfibi**	**Attività molto rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività molto rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**
Azione sporadica in assenza di attività di pascolo ma potenzialmente connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/ pascolo	**Attività non particolarmente attinente a questo sito ma saltuariamente possibile lungo i sentieri. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Azione sporadica in assenza di attività di pascolo ma potenzialmente connessa e necessaria alla conservazione degli habitat per anfibi**	**Attività improbabile vista la morfologia dei luoghi e la vicinanza al lago di Barcis**	**Attività improbabile vista la morfologia dei luoghi e la vicinanza al lago di Barcis**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Azione sporadica in assenza di attività di pascolo ma potenzialmente connessa e necessaria alla conservazione degli habitat per anfibi**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli o malghe e casere**
Azione sporadica in assenza di attività di pascolo ma potenzialmente connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/ pascolo	**Attività non particolarmente attinente a questo sito ma saltuariamente possibile lungo i sentieri. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Azione sporadica in assenza di attività di pascolo ma potenzialmente connessa e necessaria alla conservazione degli habitat per anfibi**	**Attività improbabile vista la morfologia dei luoghi**	**Attività improbabile vista la morfologia dei luoghi**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI AGROSILVOPASTORALI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. In assenza di pianificazione forestale o in presenza di pianificazione forestale non ancora assoggettatata a VINCA, gli interventi eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio relativi a: a) le dichiarazione di taglio con assegno di massa legnosa, inferiore a 200 metri cubi lordi nelle fustaie e a 25.000 metri quadrati nei cedui; b) le dichiarazioni di taglio con assegno di massa legnosa, inferiore a 1000 metri cubi lordi, per il taglio di piante secche, schiantate, divelte o stroncate, compromesse nella loro vitalità da incendi o altre avversità biotiche o abiotiche, tagli forzosi per l'esecuzione di lavori edili, di viabilità forestale, di sistemazione idraulico forestale e opere pubbliche, sfolli, ripuliture e prelievo di materiale intercalare scarsamente vitale; c) gli interventi di taglio per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale (< 15 mc fustaie, <1000 mq cedui). I quantitativi massimi indicati si intendono raggiunti entro 5 anni.	2. In presenza di pianificazione forestale, già assoggettata a procedura di VINCA, gli interventi eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio relativi a: a) le dichiarazione di taglio; b) le schede forestali e i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA) se non apportano modifiche al piano di gestione foretale sottoposto a VINCA; c) le dichiarazioni di taglio con assegno di massa legnosa, inferiore a 1000 metri cubi lordi, per il taglio di piante secche, schiantate, divelte o stroncate, compromesse nella loro vitalità da incendi o altre avversità biotiche o abiotiche, tagli forzosi per l'esecuzione di lavori edili, di viabilità forestale, di sistemazione idraulico forestale e opere pubbliche, sfolli, ripuliture e prelievo di materiale intercalare scarsamente vitale; d) gli interventi di taglio per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale (< 15 mc fustaie, <1000 mq cedui). I quantitativi massimi indicati si intendono raggiunti entro 5 anni.	3. Miglioramento e ripristino dei prati o dei prati-pascoli mediante il taglio delle piante arboree ed arbustive di crescita spontanea costituenti una formazione vegetale non ancora classificabile bosco, mantenendo, per interventi superiori ad un ettaro, il 10% di essenze arbustive funzionali all'avifauna (es. Prunus spinosa, Amelanchier ovalis; ginepro per il Carso), effettuato nel periodo 15 agosto - 15 febbraio, e la risemina delle aree lavorate o manomesse con l'utilizzo esclusivo di fiorume di specie di origine autoctona o sementi di specie erbacee selvatiche di origine autoctona.
							La prevalutazione è positiva solo per il periodo meno sensibile per la fauna. Vengono prevalutati positivamente solo gli interventi di piccola entità e quelli che necessitano di dichiariazione di taglio e non le schede forestali e i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA) che saranno sottoposti a screening di incidenza. Per l'asporto di piante secche, schiantate, ecc. viene posto un limite di 1000 mc. Questi quantitativi in ambiente montano sono molto cautelativi rispetto all'estensione dei boschi. Per alcuni siti vigono misure di conservazione più cautelative.	La prevalutazione è positiva solo per il periodo meno sensibile per la fauna. In presenza di pianificazione forestale già soggetta a VINCA, vengono prevalutati positivamente gli interventi di piccola entità, quelli che necessitano di dichiariazione di taglio, le schede forestali e anche i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA) qualora siano conformi al piano di gestione forestale sottoposto a VINCA. Per l'asporto di piante secche, schiantate, ecc. viene posto un limite di 1000 mc. Questi quantitativi in ambiente montano sono molto cautelativi rispetto all'estensione dei boschi. Per alcuni siti vigono misure di conservazione più cautelative.	Si tratta di attività di ripristino naturalistico prevista anche dalle misure di conservazione. Quindi costituiscono interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito. Si tratta di operazioni solitamente eseguite direttamente dalla Regione o da soggetti gestori di aree protette.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320001	**Gruppo del Monte Coglians**	Il sito include un'ampia zona montuosa con substrati sia silicei sia carbonatici. Comprende la cima più alta del Friuli-Venezia Giulia (Monte Coglians 2780 m) e il maggior rilievo siliceo (Giogaia dei Monti Fleons 2520 m). In esso quindi sono presenti il maggior numero di habitat alpini perché rappresenta il punto di maggior concentrazione di ecosistemi e specie endalpiche su entrambi i tipi di substrato. Il paesaggio vegetale risulta quindi molto vario: sono presenti faggete altimontane, peccete altimontane e subalpine, lariceti, vaste estensioni di mughete e brughiere, pascoli e praterie primarie su calcare e su suoli acidi, vegetazione glareicola e litofila prevalentemente calcarea, ma anche acidofila. Le trasformazioni socioeconomiche causano un progressivo abbandono degli alpeggi. Vi è un'alta concentrazione di specie rare o al limite del loro areale di distribuzione, fra le quali Astragalus alpinus, Astragalus australis, Ranunculus glacialis e Lomatogonium carinthiacum. Ampie superfici sono occupate da abieteti. Il sito confina con l'Austria. Il sito concentra alcuni degli habitat alpini e subalpini più importanti del Friuli Venezia Giulia. In esso, ad esempio, sono presenti gli unici veri ghiaioni silicei della regione. In questo senso il sito rappresenta un limite orientale di distribuzione di molti habitat e specie a distribuzione alpica e centro-alpica. Sono inclusi anche alcuni piccoli specchi lacustri alpini.	Nel sito sono presenti numerosi complessi malghivi sia funzionanti che in stato di abbandono e una sviluppata rete di strade forestali mentre la viabilità principale interessa solo i fondovalle. I complessi malghivi interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e sono funzionali alla conservazione e gestiione in particolare dei pascoli. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320002	**Monti Dimon e Paularo**	Il sito include un sistema montuoso con substrato siliceo le cui due cime principali (Monte Dimon e Monte Paularo) superano di poco i 2000 metri s.l.m., e due piccoli laghetti. Vaste superfici sono occupate da nardeti ipsofili con Primula minima, Phyteuma hemisphaericum e Senecio incanus ssp. carniolicus, da brughiere subalpine a Rhododendron ferrugineum e da boscaglie ad ontano verde. Sono inclusi anche alcuni lembi di bosco di faggio e abete rosso. Molte aree di pascolo sono abbandonate o in via di abbandono e quindi soggette a fenomeni di incespugliamento anche se recentemente alcune attività di pascolo sono riprese. Dal punto di vista faunistico è una zona alpina con buona presenza delle principali specie avifaunistiche caratteristiche: tetraonidi, Aquila chrysaetos, Aegolius funereus, ecc. Nell'area sono segnalati Bombina variegata, Ursus arctos, Lynx lynx, Cottus gobio e Euphydryas aurinia. Nei dintorni è relativamente frequente Iberolacerta horvathi.	Nel sito sono presenti 3 complessi malghivi in fase di ristrutturazione e una sviluppata rete di strade forestali. I complessi malghivi interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e sono funzionali alla conservazione e gestiione in particolare dei pascoli. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320003	**Creta di Aip e Sella di Lanza**	Il sito include un'area con rilievi prevalentemente calcarei e calcareo-dolomitici (Creta di Aip, 2279 m s.l.m.) con emergenze di substrati silicei. Il paesaggio vegetale è assai articolato ed è caratterizzato da ampie zone semipianeggianti con torbiere, da rilievi calcarei con pareti verticali e vasti ghiaioni, da boschi ad abete rosso, da vasti lariceti in ottime condizioni, da mughete e brughiere subalpine, da pascoli e praterie calcifile (seslerieti a ranunculo ibrido) e da ecosistemi glareicoli e litofili. Nel sito sono conservati i migliori esempi regionali di torbiere alte e di torbiere di transizione. Il sito confina con l'Austria. Sito che include esempi più o meno vasti dei principali habitat alpini, spesso in buone condizioni di conservazione. Vi sono più stazioni di Cypripedium calceolus ed Eryngium alpinum. Ornitologicamente la zona è particolarmente significativa per l'estensione delle praterie d'altitudine frequentate da Tetrao tetrix, con densità potenzialmente molto elevate. Sono presenti, anche grazie all'ampiezza dell'area e alla diversità di biotopi, tutte le principali specie tipicamente alpine. La zona si distingue per discrete popolazioni di Salamandra atra e Iberolacerta horvathi, ma anche le presenze di Ursus arctos e Lynx lynx sono abbastanza frequenti.	Nel sito sono presenti diversi complessi malghivi serviti da strade forestali mentre una viabilità secondaria attravresa il fondovalle. I complessi malghivi interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e sono funzionali alla conservazione e gestiione in particolare dei pascoli. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320004	**Monte Auernig e Monte Corona**	Il sito si sviluppa su una litologia prevalentemente arenacea, ricca di fossili. Il paesaggio vegetale è caratterizzato da interessanti formazioni di brughiere acidofile con varie composizioni floristiche, da frammenti di praterie acidofile e calcifile. Sono diffuse mughete acidofile in alternanza con prati torbosi con Eriophorum angustifolium e numerose altre specie rare, tipiche delle torbiere alpine e subalpine di transizione. A quote inferiori sono presenti lembi di peccete. Nel sito è presente una cospicua popolazione della rarissima Wulfenia carinthiaca. Il sito confina con l'Austria ed è prossimo al comprensorio sciistico di Pramollo/Nassfeld. E' anche un importante sito ornitologico per la buona consistenza di tetraonidi e altre specie alpine. La zona si distingue per discrete popolazioni di Salamandra atra e Iberolacerta horvathi e la presenza di Lynx lynx ed Ursus arctos è piuttosto continua nel tempo. Comune anche Martes martes. Nella zona è segnalato anche Vespertilio murinus, specie subartica molto rara in Italia. La presenza di Zootoca vivipara ssp. vivipara è qui segnalata per la sua rarità nell'Italia nord-orientale.	Nel sito è presente un unico complesso malghivo con limitata viabilità forestale. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320005	**Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto**	Vasto sito montano che corrisponde alla porzione orientale della Catena Carnica caratterizzato da substrati calcareo-dolomitici pur essendo presenti substrati acidi del Carbonifero superiore. Il sito è attraversato dai Valloni di Rio Bianco di Malborghetto e di Ugovizza e raggiunge una quota massima di circa 2000 m. La flora e la vegetazione è pertanto molto eterogenea e ricca. Si notano infatti ampie superfici di pinete a pino nero, di faggete altimontane, di mughete calcifile, di faggete ad Anemone trifolia e di peccete montane e subalpine su calcare, di lande subalpine basofile, acidofile e di nardeti. Il sito include numerosi habitat alpini poiché presenta elevata variabilità. Vaste pinete a pino nero sono arroccate sui costoni rupestri e sono rilevanti anche diverse formazioni rupestri e pascoli acidofili. Il sito riveste un'importanza primaria per la conservazione di specie avifaunistiche alpine, qui spesso presenti con densità particolarmente elevate rispetto ad altri siti in Italia. E' il caso di Tetrao urogallus, Picoides trydactylus, Glaucidium passerinum, ecc. Nella zona sono presenti sia il driomio Dryomys nitedula, sia il moscardino Muscardinus avellanarius. Nell'area è stato segnalato Myotis brandtima le verifiche successive hanno chiarito che in realtà gli esemplari raccolti in questa località devono essere più probabilmente ascritti a M. mystacinus. La zona si distingue inoltre per discrete popolazioni di Salamandra atra, Bombina variegata e Iberolacerta horvathi. Il transito di varie specie di grandi carnivori nell'area protetta è stata più volte accertata.	La parte occidentale del sito è particolarmente selvaggia e sono presenti due riserve integrali statali (Cucco e Rio Bianco) mentre la parte orientale presenta diversi edifici rurali raggruppati nei fondovalle a prato e pascolo. Il modello insediativo è quello dei villaggi temporanei estivi tipici della parte orientale della regione. I fondovalle sono dotati di una viabilità secondaria che prosegue con strade forestali. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei peridi indicati. Intervento forestali non sono comunque consentiti nelle due riserve integrali statali di Cucco e Rio Bianco. Solo parte del sito è interessato da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei peridi indicati. Intervento forestali non sono comunque consentiti nelle due riserve integrali statali di Cucco e Rio Bianco. Solo parte del sito è interessato da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320006	**Conca di Fusine**	Il sito comprende un ampio circo glaciale: nella parte superiore affiora il livello marnoso dolomitico mentre in quello inferiore prevalgono i depositi morenici. Sono presenti due laghi (Inferiore e Superiore) formatisi per sbarramento morenico collegati fra loro per via ipogea; la loro profondità varia da 8m per quello Superiore a 24m per quello Inferiore. L'area presenta un interessante fenomeno di inversione termica per cui alle quote inferiori si sono sviluppate delle peccete di inversione (Asplenio-Piceetum). Nel sito sono inclusi anche i rilievi che circondano i laghi e che si spingono a quote ben superiori ai 2000 metri. Sono presenti alcuni tra i migliori esempi di piceo-faggete (Anemono trifoliae-Fagetum), di peccete subalpine su calcare e di praterie zonali subalpine calcifile. Sono presenti numerose specie endemiche e rare. Presso i laghi di Fusine è localizzata inoltre l'unica stazione regionale del raro Veratrum album ssp. album. Il sito confina con la Slovenia. Vi è inoltre una elevata concentrazione di specie rare, fra cui l'unica stazione italiana di Festuca vivipara e una delle due uniche segnalazioni italiane di Saxifraga moschata subsp. carniolica. Quest'area alpina è di rilevanza ornitologica nazionale per ricchezza specifica e completezza delle tipiche biocenosi.	Sito dalla morfologia severa con scarsa presenza di edifici e viabilità rispetto alla sua dimensione. Alcuni edifici rurali e viabilità si trovano nella zona dei laghi di Fusine mentre più infrastrutturata è la piana verso il valico di Fusine/Ratece (che costituisce un recente ampliamento del sito) dove è presente anche il biotopo della torbiera di Scichizza. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320007	**Monti Bivera e Clapsavon**	Il sito include un sistema di rilievi calcarei e calcareo-dolomitici con vegetazione nemorale e prativa del piano montano e subalpino (2474 m s.l.m.). Presenza di imponenti detriti di falda con habitat glareicoli e concentrazione di specie rare quali: Valeriana supina, Minuartia rupestris, Ranunculus seguieri, Androsace helvetica e Carex rupestris. Sono presenti anche alcune aree umide subalpine (palude Resumiela). Il sito è molto rappresentativo degli habitat submontani ed alpini in condizioni di conservazione da buone ad ottime. E' area alpina di rilevanza ornitologica elevata per ricchezza specifica. Notevoli le locali popolazioni di Salamandra atra atra e Martes martes.	Sono presenti pochi complessi malghivi sia per la morfologia dei luoghi sia per la presenza di un poligono militare attivo. La viabilità forestale è limitata. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei peridi indicati. L'attività forestale non si svolge nel poligono militare. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei peridi indicati. L'attività forestale non si svolge nel poligono militare. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320008	**Col Gentile**	Il sito include il massiccio montuoso del Col Gentile (2075 m) e le sue pendici, con prevalenza di substrati arenacei e calcareo-marnosi; sui versanti settentrionali sono presenti vaste zone soggette a pascolo, anche se parzialmente in abbandono, così che si sono formati vasti mosaici dinamici. Sono quindi presenti lariceti secondari, ontaneti ad ontano verde e consorzi ad alte erbe. Negli orizzonti inferiori si estendono lembi di faggete acidofile ed altimontane e boschi ad abete rosso. Un vasto ghiaione termofilo caratterizza il versante meridionale del sito. Si tratta di un pregevole sito di media montagna che include habitat in buono stato di conservazione, anche se l'abbandono dei pascoli favorisce stadi di ricolonizzazione. Dal punto di vista ornitologico è un'area alpina rilevante per ricchezza specifica. Notevoli sono le locali popolazioni di Salamandra atra e Martes martes.	Non sono presenti edifici e complessi malghi attivi mentre è stata realizzata da poco una limitata viabilità forestale. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle limitate aree a prato interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**

4. Realizzazione per fini zootecnici di recinzioni elettrificate (pastore elettrico) o di recinzioni in legno o rete, di altezza inferiore a 120 cm, non interrate e con maglie di dimensioni pari o superiori a 15 cm, oppure sollevate da terra per almeno 15 cm;	5. Realizzazione e ripristino di muretti in pietra locale di altezza inferiore a 150 cm realizzati senza l'utilizzo di leganti.	6. Realizzazione di recinzioni a tutela delle colture di pregio (orticole incluse le patate, vigneti, uliveti, frutteti, floricole anche pieno campo), purché la superficie recintata sia inferiore a 0.5 ha.	7. Manutenzione delle strade, delle strade forestali e delle relative scarpate mediante il taglio della vegetazione, la sistemazione del fondo stradale realizzata senza apporto di materiale alloctono, con eventuale ripristino della sezione originaria e la realizzazione di modeste opere di regimazione delle acque meteoriche, nonché la manutenzione dei sentieri esistenti purché tali interventi vengano effettuati nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	8. Realizzazione di piccoli invasi o serbatoi d'acqua volti a consentire l'abbeveraggio del bestiame al pascolo, purché siano realizzati in modo da non costituire trappole per la piccola fauna e purché non ricadano su habitat di interesse comunitario.	9. Realizzazione di serbatoi d'acqua a fini antincendio, di superficie inferiore a 75 mq, già servito da viabilità esistente, purché non ricada su habitat di interesse comunitario.	10. Realizzazione di condotte sotterranee a fini antincendio con relative attrezzature fuori terra quali idranti, su sedime coincidente con strade e piste forestali, con ripristino dello stato dei luoghi eseguito con l'utilizzo del solo materiale proveniente dagli scavi, previa lavorazione dello stesso materiale per renderlo idoneo al riutilizzo e purché l'intervento nel suo complesso non ecceda il sedime della strada o della pista, le aree di cantiere non interessino habitat di interesse comuniatrio e purché gli interventi vengano effettuati nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	11. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario: ordinarie pratiche agronomiche, cambi colturali, operazioni di scasso, bonifica del terreno dallo scheletro a scopo di coltivazione per una profondità massima fino a 50 cm;	12. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario: opere di movimentazione e sistemazione del terreno strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e pratiche agro-silvo-pastorali che non superino i 2.000 metri cubi di movimentazione complessiva di terreno e che non comportino una sostituzione dello strato superficiale superiore a un metro.
Recinzioni con tali caratteristiche non determinano alcun effetto sugli habitat o sulla componente faunistica e solitamente sono funzionali ad una corretta gestione dell'attività di pascolo anche a fini di mantenimento degli habitat di prateria.	In molte parti della regione costituiscono una caratteristica del paesaggio ed un habitat di specie per i rettili. Il loro recupero secondo le modalità indicate apporta quindi un miglioramento per diverse specie. Si tratta di una operazione svolta o mano o con mezzi manuali senza alcun effetto negativo sull'ambiente.	Operazione di nessun impatto e necessaria per proteggere le colture dalla fauna selvatica; utile anche per evitare un avvicinamento della fauna alle zone abitate. Il minimo dimensionamento garantisce che non si verifichi un effetto di frazionamento dello spazio naturale.	Operazioni atte a garantire la normale funzionalità della viabilità. In molti casi già valutati, si è visto che l'unica prescrizione eventualmente indicata era relativa al periodo di effettuazione dei lavori. Pertanto al di fuori dei periodi indicati, operazioni di manutenzione del genere non hanno effetti sull'ambiente circostante.	Le pozze di abbeverata oltre a garantire l'attività di pascolo funzionale alla conservazione dei prati/pascoli costituiscono degli importanti habitat di specie per gli anfibi. Quindi costituiscono interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie. E' una attività incentivata anche dai piani di gestione dei siti .	Strutture necessarie nelle zone più soggette a rischio incendi e difficilmente raggiungibili con mezzi stradali. Con tale dimensionamento e fuori da habitat di interesse comunitario si escludono effetti sulle componenti ecologiche a fronte di indubbi benefici a prevenzione del rischio di incendi.	Strutture necessarie nelle zone più soggette a rischio incendi. Al di fuori dei periodi critici per la fauna e su sedime stradale tali opere non determinano effetti sulle componenti ecologiche a fronte di indubbi benefici a prevenzione del rischio di incendi.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo e potenzialmente favorevole alla conservazione degli anfibi**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli di bassa quota**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli o malghe e casere**
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo e potenzialmente favorevole alla conservazione degli anfibi**	**Attività improbabile vista la presenza di un lago**	**Attività improbabile vista la presenza di un lago**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli o malghe e casere**
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo e potenzialmente favorevole alla conservazione degli anfibi**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli o malghe e casere**
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo e potenzialmente favorevole alla conservazione degli anfibi**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli o malghe e casere**
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo e potenzialmente favorevole alla conservazione degli anfibi**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli o malghe e casere**
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Questa azione può interessare la piana verso il valico confinario in cui è disciplinata una rotazione per tradizionali colture orticole di montagna. Le eventuali coltivazioni non potranno avere una estensione superiore a 1000 mq.**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo e potenzialmente favorevole alla conservazione degli anfibi**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Questa azione può interessare la piana verso il valico confinario in cui è disciplinata una rotazione per tradizionali colture orticole di montagna. Le eventuali coltivazioni non potranno avere una estensione superiore a 1000 mq.**	**Questa azione può interessare la piana verso il valico confinario in cui è disciplinata una rotazione per tradizionali colture orticole di montagna. Le eventuali coltivazioni non potranno avere una estensione superiore a 1000 mq.**
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo e potenzialmente favorevole alla conservazione degli anfibi**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli o malghe e casere**
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo e potenzialmente favorevole alla conservazione degli anfibi**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI AGROSILVOPASTORALI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. In assenza di pianificazione forestale o in presenza di pianificazione forestale non ancora assoggettatata a VINCA, gli interventi eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio relativi a: a) le dichiarazione di taglio con assegno di massa legnosa, inferiore a 200 metri cubi lordi nelle fustaie e a 25.000 metri quadrati nei cedui; b) le dichiarazioni di taglio con assegno di massa legnosa, inferiore a 1000 metri cubi lordi, per il taglio di piante secche, schiantate, divelte o stroncate, compromesse nella loro vitalità da incendi o altre avversità biotiche o abiotiche, tagli forzosi per l'esecuzione di lavori edili, di viabilità forestale, di sistemazione idraulico forestale e opere pubbliche, sfolli, ripuliture e prelievo di materiale intercalare scarsamente vitale; c) gli interventi di taglio per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale (< 15 mc fustaie, <1000 mq cedui). I quantitativi massimi indicati si intendono raggiunti entro 5 anni.	2. In presenza di pianificazione forestale, già assoggettata a procedura di VINCA, gli interventi eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio relativi a: a) le dichiarazione di taglio; b) le schede forestali e i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA) se non apportano modifiche al piano di gestione foretale sottoposto a VINCA; c) le dichiarazioni di taglio con assegno di massa legnosa, inferiore a 1000 metri cubi lordi, per il taglio di piante secche, schiantate, divelte o stroncate, compromesse nella loro vitalità da incendi o altre avversità biotiche o abiotiche, tagli forzosi per l'esecuzione di lavori edili, di viabilità forestale, di sistemazione idraulico forestale e opere pubbliche, sfolli, ripuliture e prelievo di materiale intercalare scarsamente vitale; d) gli interventi di taglio per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale (< 15 mc fustaie, <1000 mq cedui). I quantitativi massimi indicati si intendono raggiunti entro 5 anni.	3. Miglioramento e ripristino dei prati o dei prati-pascoli mediante il taglio delle piante arboree ed arbustive di crescita spontanea costituenti una formazione vegetale non ancora classificabile bosco, mantenendo, per interventi superiori ad un ettaro, il 10% di essenze arbustive funzionali all'avifauna (es. Prunus spinosa, Amelanchier ovalis; ginepro per il Carso), effettuato nel periodo 15 agosto - 15 febbraio, e la risemina delle aree lavorate o manomesse con l'utilizzo esclusivo di fiorume di specie di origine autoctona o sementi di specie erbacee selvatiche di origine autoctona.
							La prevalutazione è positiva solo per il periodo meno sensibile per la fauna. Vengono prevalutati positivamente solo gli interventi di piccola entità e quelli che necessitano di dichiariazione di taglio e non le schede forestali e i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA) che saranno sottoposti a screening di incidenza. Per l'asporto di piante secche, schiantate, ecc. viene posto un limite di 1000 mc. Questi quantitativi in ambiente montano sono molto cautelativi rispetto all'estensione dei boschi. Per alcuni siti vigono misure di conservazione più cautelative.	La prevalutazione è positiva solo per il periodo meno sensibile per la fauna. In presenza di pianificazione forestale già soggetta a VINCA, vengono prevalutati positivamente gli interventi di piccola entità, quelli che necessitano di dichiariazione di taglio, le schede forestali e anche i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA) qualora siano conformi al piano di gestione forestale sottoposto a VINCA. Per l'asporto di piante secche, schiantate, ecc. viene posto un limite di 1000 mc. Questi quantitativi in ambiente montano sono molto cautelativi rispetto all'estensione dei boschi. Per alcuni siti vigono misure di conservazione più cautelative.	Si tratta di attività di ripristino naturalistico prevista anche dalle misure di conservazione. Quindi costituiscono interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito. Si tratta di operazioni solitamente eseguite direttamente dalla Regione o da soggetti gestori di aree protette.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320009	**Zuc dal Bor**	Il sito include il massiccio dello Zuc del Bor (2197 m s.l.m.), con substrato calcareo e calcareo-dolomitico e la Val Alba. La particolare posizione geografica di questo gruppo montuoso fa sì che esso sia caratterizzato fitogeograficamente dalla presenza contemporanea di specie caratteristiche delle Alpi Giulie e delle Alpi Carniche, per cui sono presenti le stazioni più occidentali di Papaver julicum e Ranunculus traunfellneri. Ampie superfici sono occupate da faggete, popolamenti di pino mugo e pascoli primitivi su calcare; diffusi sono anche gli habitat pionieri di ghiaione e rupe. E' un'area alpina di rilevanza ornitologica per elevata ricchezza specifica e per la presenza dei quattro tetraonidi e di Alectoris graeca. Il sito è attraversato per un tratto significativo da un metanodotto. L'area è del tutto inclusa nella riserva Naturale Regionale della Val Alba ed è ad un elevato livello di naturalità. Il sito è caratterizzato dai tipici habitat di interesse comunitario (anche prioritari quali mughete e pinete a pino nero) in ottimo stato di conservazione; recentemente sono state individuate significative popolazioni di Cypripedium calceolus.	I pochi edifici esistenti sono gestiti direttamente dall'Ente Parco Pralpi Giulie (bivacchi, ricoveri, l'ex ospedale militare). Il sito è attraversato dal metanodotto di importanzione dalla Russia e la viabilità è al servizio di tale infrastruttura ma chiusa al transito. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei peridi indicati. Rimangono in vigore le previsioni della Riserva naturale della Val Alba di proprietà pubblica. Tutto il sito è interessato da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei peridi indicati. Rimangono in vigore le previsioni della Riserva naturale della Val Alba di proprietà pubblica. Tutto il sito è interessato da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle limitate aree a prato interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320010	**Jof di Montasio e Jof Fuart**	Il sito comprende il grande complesso montuoso che include la più alta cima delle Alpi Giulie italiane (Jof di Montasio, 2753 m) e l'adiacente Jof Fuart con la Val Saisera e la Valle di Rio Freddo. Sono presenti substrati sia dolomitici sia calcarei. Sono inclusi boschi di vario genere fra cui alcuni lembi di pinete orientali a pino silvestre, faggete miste, peccete, pascoli evoluti e primitivi su calcare, mughete e brughiere subalpine e tipi vegetazionali caratteristici dei ghiaioni e delle rupi calcaree. Vi sono parzialmente inclusi i Piani del Montasio area con forte vocazione allo sviluppo dell'alpeggio. Il sito si caratterizza per numerosi endemismi julici fra i quali Cerastium subtriflorum., Saxifraga tenella, Campanula zoysii, Ranunculus traunfellneri etc. Il sito racchiude il principale massiccio montuoso delle Alpi Giulie italiane, e sono presenti molti habitat prioritari, sia del piano montano che di quello subalpino. Sono presenti numerosi habitat ecologicamente e fitosociologicamente rilevanti con una particolare ricchezza di tutti gli habitat calcifili montani ed alpini. Vi è un'alta concentrazione di specie rare. Nel sito vi sono abbondanti popolazioni di Campanula zoysii ed è presente anche Cypripedium calceolus. E' un'area alpina di rilevanza ornitologica nazionale per estensione in rapporto alla ricchezza specifica e completezza delle tipiche biocenosi.	Molto scarsi gli edifici e le infrastrutture data la dimensione del sito. L'unico complesso malghivo presente è quello dei piani di Montasio particolarmente attivo e visitato. Tutti gli altri edifici si concentrano sull'altro versante nell'alta Valbruna con stavoli sparsi nel fondovalle a prati e pascoli. Anche la viabilità è limitata a queste due località oltre che alla strada forestale che collega Valbruna alla valle di Dogna. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320011	**Monti Verzegnis e Valcalda**	Il sito include un esteso sistema di rilievi prealpini con substrato calcareo e calcareo-dolomitico che raggiungono 1915 m (Monte Verzegnis) e che sono divisi da una valle con suoli molto profondi. Sono presenti ampie superfici occupate da faggete altimontane e subalpine che si estendono su un vasto gradiente altitudinale e che solo in alcuni punti sono sostituiti da pinete a pino silvestre o da peccete subalpine. I lariceti si sviluppano solo su pendii molto ripidi. I pascoli sommitali sono ancora bene diffusi anche se a causa del massiccio abbandono dell'alpeggio oggi sono in fase dinamica e quindi vaste aree sono occupate da brughiere calcifile a Genista radiata.	Il sito è attraversato dalla strada di sella Chiampon attorno alla quale sono presenti una serie di edifici sparsi mentre i complessi malghivi sono pochi. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320012	**Prealpi Giulie Settentrionali**	Si tratta di un sito vasto che è costituito da alcuni rilievi montuosi con substrato calcareo e calcareo-dolomitico delle Prealpi Giulie. I rilievi meridionali raggiungono quote modeste (monte Plauris 1858 m), mentre quelli settentrionali toccano i 2500 metri (monte Canin, 2587 m). Il sito contiene l'unico ghiacciaio perenne del Friuli Venezia Giulia. Il sito, zona di rifugio durante le glaciazioni del neozoico, sostiene molti endemismi e specie rare. Le zone più termofile sono coperte da boscaglie e boschi di carpino nero ma il paesaggio è dominato dalle faggete illiriche che solo nella parte più interna del sito diventano boschi misti con l'abete rosso; i lariceti sono limitati a versanti acclivi mentre sono importanti le diffuse pinete a pino nero. Le fasce altitudinali superiori sono occupate da praterie primitive ed evolute su calcare e da tipi vegetazionali di ghiaioni e di rupe.	Gli unci insediamenti sparsi sono presenti all'inizio della Val Venzonassa fino a malga Confin e Casera Ungarina. Verso la Val Resia invece gli insedimaenti sono esterni al sito. Scarsa la viabilità sia secondaria che forestale. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. Rimangono vigenti le norme contenute nel PCS e nel Regolamento del parco. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. Rimangono vigenti le norme contenute nel PCS e nel Regolamento del parco. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320013	**Lago Minisini e Rivoli Bianchi**	Il sito include sistemi ecologici differenti ovvero un ambiente umido (lago Minisini), rilievi prealpini calcarei con vegetazione termofila e un grande conoide di deiezione che si sviluppa nel piano submontano (Rivoli Bianchi). Ampie superfici sono ricoperte da boscaglie termofile a carpino nero, da praterie pioniere termofile, da vegetazione glareicola, mentre attorno al lago si sviluppano habitat acquatici ed umidi, soggetti di recente ad un progetto di ripristino e rivitalizzazione. Il sito è interessato da numerose attività di fruizione e costituisce un importante poligono di tiro per le esercitazioni militari. Il sito, grazie alla sua complessità ecologica, racchiude numerosi habitat di interesse comunitario fra cui sono importanti le praterie magre illiriche, le pinete a pino nero e alcuni habitat acquatici. Vi è inclusa l'unica stazione di Brassica glabrescens in sinistra Tagliamento, da molto tempo non riconfermata. Vi è un'abbondante presenza di uccelli legati agli ambienti aridi ed aperti. E' stato segnalato Felis s. silvestris. Nella zona vivono discrete popolazioni di Vipera ammodytes, Natrix tessellata, Triturus carnifex e Triturus alpestris, mentre Bombina variegata è molto più rarefatta. Nella zona del Lago è stata segnalata Leucorrhinia pectoralis, mentre ai Rivoli Bianchi è stata rinvenuta Saga pedo. Ai Rivoli Bianchi è stato raccolto anche Potamon fluviatile. Nel Lago è presente anche Cobitis taenia. Per il Lago Minisini l'unica segnalazione di Leucorrhinia pectoralis è comunque relativa agli anni '80. Helix pomatia è presente con sicurezza solo in località limitrofe.	Nel sito sono presenti alcuni edifici rurali nell'area boscata e solo uno ospita un'attività agricola attiva. Quasi tutti gli edifici sono raggiungibili solo a piedi. Le attività valutate per entità e per caratteristica sono tali da non determinare effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei peridi indicati. Solo una parte del sito è interessato da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei peridi indicati. Solo una parte del sito è interessato da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320014	**Torrente Lerada**	Il sito include il corso del Torrente Lerada, compreso nel bacino del fiume Isonzo; esso scorre in un solco vallivo su substrato calcareo con depositi misti sul fondo. La parte più fresca e meno acclive della valle è occupata da un bosco di latifoglie miste mentre la parte superiore, più erta, è occupata da faggete. Alcune aree sono occupate da boschi secondari su prati abbandonati. Il sito confina con la Repubblica di Slovenia. Il sito comprende ampie superfici di boschi di forra (Tilio-Acerion) in buono stato di conservazione. E' presente una delle rare stazioni di Pseudostellaria europea (= Stellaria bulbosa). Il sito riveste importanza ornitologica per la nidificazione di Crex crex. Nella zona fa frequenti comparse Ursus arctos, ed è piuttosto comune Vipera ammodytes, mentre Bombina variegata non è particolarmente abbondante. Nelle acque del Lerada Austropotamobius pallipes è piuttosto comune. E' presente anche Cottus gobio.	Una decina di edifici rurali si trovano nella parte alta del sito, molti raggiungibili solo a piedi, ed un'unica strada forestale lo attraversa scendendo nella forra. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei peridi indicati. Al momento non sono presenti piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei peridi indicati. Al momento non sono presenti piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle limitate aree a prato interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/ pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320015	**Valle del Medio Tagliamento**	Il sito include numerosi sistemi ecologici assai diversificati: una porzione significativa è costituita da un tratto del medio Tagliamento e dalla Piana di Osoppo. Qui vi sono significative estensioni di prati a diverso livello di evoluzione, ginepreti e boschi di pino silvestre dei terrazzi fluviali, saliceti e cespuglieti ad olivello spinoso, nonché vegetazione erbacea di greto. L'altra porzione del sito invece include rilievi prealpini carbonatici per culminare con il monte Cuar, dove si concentrano boschi a caprino nero, faggete praterie calcifile, ghiaioni termofili e brughiere. Non vanno trascurati gli interessanti prati umidi dei Bars, ricchi di orchidaceae, e la vegetazione acquatica dei rii che qui originano. Nella zona a nord di Peonis vi sono isole termofile relittiche a leccio. Il sito per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuito alla regione biogeografica alpina, anche se una parte significativa ricade nella regione continentale. L'area della piana di Osoppo è interessata da significativi insediamenti industriali ed il sito lambisce a nord l'autostrada. Il sito è stato oggetto del Progetto LIFE Magredi GRASSLAND (2012-2019) per il recupero e ripristino dell'habitat 62A0. Sito posto a cavallo tra l'area biogeografica alpina (pendici prealpine) e quella continentale (alveo e piana del Tagliamento).	La parte montana è interessta da diverse strade forestali, da nuclei di stavoli e da alcune malghe e casere. La parte della piana non presenta edifici se non quelli dei due impianti ittiogenici che sfruttano le risorgive di Bars. Diverse stradae rurali attraversano la piana del Tagliamento. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei peridi indicati. Solo una parte del sito è interessato da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei peridi indicati. Solo una parte del sito è interessato da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320016	**Forra del Cornappo**	Il sito include il corso e la forra del torrente Cornappo, al cui bacino idrografico ipogeo appartengono alcune imponenti cavità non turistiche. Le aree più calde sono coperte da boscaglie a carpino nero ed orniello. L'ambiente fresco di forra permette la sopravvivenza di specie rare quali Saxifraga petraea, Senecio pseudocrispus e Cerastium subtriflorum. Il sito comprende habitat in ottimo stato di conservazione. E' presente una delle rarissime stazioni di Pseudostellaria europea. Si distingue per la discreta presenza Felis s. silvestris e Mustela putorius. Nel torrente sono relativamente frequenti Salmo [trutta] marmoratus e Cottus gobio che qui coabitano con Austropotamobius pallipes. Interessante la chirotterofauna (Miniopterus schreibersi, Rinolophus hipposideros, Barbastella barbastellus). Nella zona vive una erpetocenosi di discreto pregio, con varie specie di allegato II, IV e V qui presenti in buone popolazioni (Bombina variegata, Natrix tessellata, Coronella austriaca, Zamenis longissimus, Hierophis viridiflavus, Podarcis muralis, Lacerta viridis, Rana temporaria, ecc.). Nell'area è ben diffusa anche Vipera aspis francisciredi. È presente Vertigo angustior.	Solo due edifici di borgo Vigant sono interni al sito. La strada regionale che risale la valle scorre parallela al torrente mentre alcune strade forestali interessano brevemente la parte alta del sito in cui l'unico attività possibile è quella forestale nelle aree meno acclivi. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei peridi indicati. Al momento non sono presenti piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei peridi indicati. Al momento non sono presenti piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle limitate aree a prato interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/ pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320017	**Rio Bianco di Taipana e Gran Monte**	Il sito include il versante meridionale del sistema montuoso calcareo del Gran Monte (cima più alta M. Briniza 1636 m) e la sottostante valle del Rio Bianco. Mentre il Gran Monte è in buona parte ricoperto da formazioni prative calcifile che si estendono con interessanti gradienti altitudinali, lungo il Rio Bianco sono presenti notevoli esempi di foresta a latifoglie miste (Tilio-Acerion). Sono presenti numerose specie subendemiche e rare fra cui Rhaponticum scariosum ssp. heleniifolium e Aconitum angustifolium. Il sito confina con la Repubblica di Slovenia. Il sito comprende interessanti esempi di praterie termofile e boschi a latifoglie miste mesofile. Lo stato di conservazione è buono. E' presente una delle rarissime stazioni di Pseudostellaria europea. Quest'area prealpina riveste un notevole rilevanza ornitologica per l'estensione delle aree prative; è area di caccia di molti uccelli rapaci e va segnalata per la presenza ai limiti dell'areale di alcune specie di galliformi. La zona è particolarmente notevole per le cospicue popolazioni di Felis s. silvestris e Martes martes. Vi sono alcune informazioni sulla presenza di Canis aureus negli immediati dintorni.	I pochi edifici rurali sono concentrati nel villaggio stagionale di Tanacertegna (o Sregnobardo) raggiungibile con una strada forestale. Il sito è interessato da vasti pascoli poco utlizzati. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei peridi indicati. Al momento non sono presenti piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei peridi indicati. Al momento non sono presenti piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI AGROSILVOPASTORALI

4. Realizzazione per fini zootecnici di recinzioni elettrificate (pastore elettrico) o di recinzioni in legno o rete, di altezza inferiore a 120 cm, non interrate e con maglie di dimensioni pari o superiori a 15 cm, oppure sollevate da terra per almeno 15 cm;	5. Realizzazione e ripristino di muretti in pietra locale di altezza inferiore a 150 cm realizzati senza l'utilizzo di leganti.	6. Realizzazione di recinzioni a tutela delle colture di pregio (orticole incluse le patate, vigneti, uliveti, frutteti, floricole anche pieno campo), purché la superficie recintata sia inferiore a 0.5 ha.	7. Manutenzione delle strade, delle strade forestali e delle relative scarpate mediante il taglio della vegetazione, la sistemazione del fondo stradale realizzata senza apporto di materiale alloctono, con eventuale ripristino della sezione originaria e la realizzazione di modeste opere di regimazione delle acque meteoriche, nonché la manutenzione dei sentieri esistenti purché tali interventi vengano effettuati nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	8. Realizzazione di piccoli invasi o serbatoi d'acqua volti a consentire l'abbeveraggio del bestiame al pascolo, purché siano realizzati in modo da non costituire trappole per la piccola fauna e purché non ricadano su habitat di interesse comunitario.	9. Realizzazione di serbatoi d'acqua a fini antincendio, di superficie inferiore a 75 mq, già servito da viabilità esistente, purché non ricada su habitat di interesse comunitario.	10. Realizzazione di condotte sotterranee a fini antincendio con relative attrezzature fuori terra quali idranti, su sedime coincidente con strade e piste forestali, con ripristino dello stato dei luoghi eseguito con l'utilizzo del solo materiale proveniente dagli scavi, previa lavorazione dello stesso materiale per renderlo idoneo al riutilizzo e purché l'intervento nel suo complesso non ecceda il sedime della strada o della pista, le aree di cantiere non interessino habitat di interesse comuniatrio e purché gli interventi vengano effettuati nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	11. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario: ordinarie pratiche agronomiche, cambi colturali, operazioni di scasso, bonifica del terreno dallo scheletro a scopo di coltivazione per una profondità massima fino a 50 cm;	12. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario: opere di movimentazione e sistemazione del terreno strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e pratiche agro-silvo-pastorali che non superino i 2.000 metri cubi di movimentazione complessiva di terreno e che non comportino una sostituzione dello strato superficiale superiore a un metro.
Recinzioni con tali caratteristiche non determinano alcun effetto sugli habitat o sulla componente faunistica e solitamente sono funzionali ad una corretta gestione dell'attività di pascolo anche a fini di mantenimento degli habitat di prateria.	In molte parti della regione costituiscono una caratteristica del paesaggio ed un habitat di specie per i rettili. Il loro recupero secondo le modalità indicate apporta quindi un miglioramento per diverse specie. Si tratta di una operazione svolta o mano o con mezzi manuali senza alcun effetto negativo sull'ambiente.	Operazione di nessun impatto e necessaria per proteggere le colture dalla fauna selvatica; utile anche per evitare un avvicinamento della fauna alle zone abitate. Il minimo dimensionamento garantisce che non si verifichi un effetto di frazionamento dello spazio naturale.	Operazioni atte a garantire la normale funzionalità della viabilità. In molti casi già valutati, si è visto che l'unica prescrizione eventualmente indicata era relativa al periodo di effettuazione dei lavori. Pertanto al di fuori dei periodi indicati, operazioni di manutenzione del genere non hanno effetti sull'ambiente circostante.	Le pozze di abbeverata oltre a garantire l'attività di pascolo funzionale alla conservazione dei prati/pascoli costituiscono degli importanti habitat di specie per gli anfibi. Quindi costituiscono interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie. E' una attività incentivata anche dai piani di gestione dei siti .	Strutture necessarie nelle zone più soggette a rischio incendi e difficilmente raggiungibili con mezzi stradali. Con tale dimensionamento e fuori da habitat di interesse comunitario si escludono effetti sulle componenti ecologiche a fronte di indubbi benefici a prevenzione del rischio di incendi.	Strutture necessarie nelle zone più soggette a rischio incendi. Al di fuori dei periodi critici per la fauna e su sedime stradale tali opere non determinano effetti sulle componenti ecologiche a fronte di indubbi benefici a prevenzione del rischio di incendi.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo e potenzialmente favorevole alla conservazione degli anfibi**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo e potenzialmente favorevole alla conservazione degli anfibi**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli o malghe e casere**
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo e potenzialmente favorevole alla conservazione degli anfibi**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli o malghe e casere**
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo e potenzialmente favorevole alla conservazione degli anfibi**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli o malghe e casere**
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Possono essere presenti alcune attività di livello familiare su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo e potenzialmente favorevole alla conservazione degli anfibi**	**Attività improbabile vista la presenza di un lago**	**Attività improbabile vista la presenza di un lago**	**Possono essere presenti alcune attività di livello familiare su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Possono essere presenti alcune attività di livello familiare su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività possibile nelle eventuali aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo e potenzialmente favorevole alla conservazione degli anfibi**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Possono essere presenti attività nella parte pianeggiate del sito. Tuttavia l'area alterna prati stabili e seminativi e non si presta per colure specializzate che necessitano di recinzioni.**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività possibile nelle eventuali aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo e potenzialmente favorevole alla conservazione degli anfibi**	**Attività improbabile vista la vicinanza di fonti idriche**	**Attività improbabile vista la vicinanza di fonti idriche**	**Attività possibile nelle parti di seminativo della piana del Tagliamento per la prosecuzione dell'attività agricola in atto**	**Attività possibile nelle parti di seminativo della piana del Tagliamento per la prosecuzione dell'attività agricola in atto e presso le malghe della parte montana del sito**
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività possibile nelle eventuali aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo e potenzialmente favorevole alla conservazione degli anfibi**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo e potenzialmente favorevole alla conservazione degli anfibi**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli o malghe e casere**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - INTERVENTI AGROSILVOPASTORALI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. In assenza di pianificazione forestale o in presenza di pianificazione forestale non ancora assoggettatata a VINCA, gli interventi eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio relativi a: a) le dichiarazione di taglio con assegno di massa legnosa, inferiore a 200 metri cubi lordi nelle fustaie e a 25.000 metri quadrati nei cedui; b) le dichiarazioni di taglio con assegno di massa legnosa, inferiore a 1000 metri cubi lordi, per il taglio di piante secche, schiantate, divelte o stroncate, compromesse nella loro vitalità da incendi o altre avversità biotiche o abiotiche, tagli forzosi per l'esecuzione di lavori edili, di viabilità forestale, di sistemazione idraulico forestale e opere pubbliche, sfolli, ripuliture e prelievo di materiale intercalare scarsamente vitale; c) gli interventi di taglio per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale (< 15 mc fustaie, <1000 mq cedui). I quantitativi massimi indicati si intendono raggiunti entro 5 anni.	2. In presenza di pianificazione forestale, già assoggettata a procedura di VINCA, gli interventi eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio relativi a: a) le dichiarazione di taglio; b) le schede forestali e i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA) se non apportano modifiche al piano di gestione foretale sottoposto a VINCA; c) le dichiarazioni di taglio con assegno di massa legnosa, inferiore a 1000 metri cubi lordi, per il taglio di piante secche, schiantate, divelte o stroncate, compromesse nella loro vitalità da incendi o altre avversità biotiche o abiotiche, tagli forzosi per l'esecuzione di lavori edili, di viabilità forestale, di sistemazione idraulico forestale e opere pubbliche, sfolli, ripuliture e prelievo di materiale intercalare scarsamente vitale; d) gli interventi di taglio per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale (< 15 mc fustaie, <1000 mq cedui). I quantitativi massimi indicati si intendono raggiunti entro 5 anni.	3. Miglioramento e ripristino dei prati o dei prati-pascoli mediante il taglio delle piante arboree ed arbustive di crescita spontanea costituenti una formazione vegetale non ancora classificabile bosco, mantenendo, per interventi superiori ad un ettaro, il 10% di essenze arbustive funzionali all'avifauna (es. Prunus spinosa, Amelanchier ovalis; ginepro per il Carso), effettuato nel periodo 15 agosto - 15 febbraio, e la risemina delle aree lavorate o manomesse con l'utilizzo esclusivo di fiorume di specie di origine autoctona o sementi di specie erbacee selvatiche di origine autoctona.
							La prevalutazione è positiva solo per il periodo meno sensibile per la fauna. Vengono prevalutati positivamente solo gli interventi di piccola entità e quelli che necessitano di dichiariazione di taglio e non le schede forestali e i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA) che saranno sottoposti a screening di incidenza. Per l'asporto di piante secche, schiantate, ecc. viene posto un limite di 1000 mc. Questi quantitativi in ambiente montano sono molto cautelativi rispetto all'estensione dei boschi. Per alcuni siti vigono misure di conservazione più cautelative.	La prevalutazione è positiva solo per il periodo meno sensibile per la fauna. In presenza di pianificazione forestale già soggetta a VINCA, vengono prevalutati positivamente gli interventi di piccola entità, quelli che necessitano di dichiariazione di taglio, le schede forestali e anche i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA) qualora siano conformi al piano di gestione forestale sottoposto a VINCA. Per l'asporto di piante secche, schiantate, ecc. viene posto un limite di 1000 mc. Questi quantitativi in ambiente montano sono molto cautelativi rispetto all'estensione dei boschi. Per alcuni siti vigono misure di conservazione più cautelative.	Si tratta di attività di ripristino naturalistico prevista anche dalle misure di conservazione. Quindi costituiscono interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito. Si tratta di operazioni solitamente eseguite direttamente dalla Regione o da soggetti gestori di aree protette.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320018	**Forra del Pradolino e Monte Mia**	Il sito include il rilievo prealpino del Monte Mia costituito da calcari e calcari dolomitici, mentre nella parte meridionale del sito affiorano marne e brecce calcaree. La zona presenta habitat eterogenei fra cui emergono i ghiaioni termofili e i boschi di latifoglie miste (Tilio-Acerion). Ampie superfici sono occupate da boscaglie termofile di carpino ed orniello, sostituite da faggete termofile a quote superiori. La forra del Pradolino contiene numerose specie rare e significative quali ad esempio: Staphylea pinnata, Saxifraga petraea e Tephroseris pseudocrispa. Il sito confina con la Repubblica di Slovenia. Sono presenti numerosi habitat nemorali in buono stato di conservazione a cui si aggiungono per importanza i ghiaioni termofili. Quest'area prealpina è di notevole rilevanza ornitologica per la presenza dell'unico sito accertato di riproduzione di Strix uralensis in Italia. Le comunità erpetologiche di queste zone montane hanno diversi elementi di spicco. Iberolacerta horvathi è qui presente alla più bassa quota europea, spingendosi fino a circa 200 metri sugli argini del Fiume Natisone. Vipera ammodytes è decisamente frequente in diverse stazioni del comprensorio protetto, non di rado coabitando con Vipera aspis francisciredi. Le locali popolazioni di quest'ultimo viperide sono particolarmente importanti perché poste sull'estremo margine orientale del suo areale distributivo. Nelle acque del Fiume Natisone è molto comune Natrix tessellata. Sulla malga del Monte Mia vive Zootoca vivipara carniolica e in tutta l'area sono molto comuni Podarcis muralis, Zamenis longissimus e Hierophis viridiflavus, che tendono a popolare le zone di bassa e media quota. Sul Monte Mia è stata più volte segnalata Lynx lynx; anche Ursus arctos frequenta i dintorni. Felis s. silvestris è molto comune in tutta l'area che sostiene anche grosse popolazioni di Martes martes e Mustela putorius. Nella zona è frequente Morimus funereus e Lucanus cervus, mentre nel Natisone è diffuso Austropotamobius pallipes. La lontra Lutra lutra è sporadicamente presente nell'area con esemplari erratici probabilmente provenienti dalla Slovenia. La presenza del Rinolofo minore è nota per la valle di Pradolino (grotta naturale).	Sito di interesse prevalentemente forestale e privo di attività agricola e di strutture consolidate per il pascolo. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. Solo una parte del sito è interessato da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. Solo una parte del sito è interessato da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle limitate aree a prato interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320019	**Monte Matajur**	Si tratta di una zona montana che si sviluppa su rocce marnose. Nell'area sono presenti diverse tipologie di boschi a latifoglie e superfici con praterie acidofile a Nardus stricta del piano montano, nonchè praterie evolute a Bromus erectus sui substrati calcarei. Il sito confina con la Repubblica di Slovenia. Il sito racchiude habitat in buone condizioni di conservazione con alta concentrazione di specie subendemiche e rare. Quest'area prealpina è di notevole rilevanza ornitologica per l'esistenza di biotopi diversificati e in particolare per la presenza di molte specie montano-alpine al limite della loro distribuzione verso la pianura e le colline meno elevate. E', insieme alla conca di Pradolino e Monte Mia, una delle poche zone in Italia che ospita Strix uralensis durante il periodo riproduttivo. La zona si distingue per le cospicue popolazioni di Felis s. silvestris, ma anche Ursus arctos vi è relativamente frequente. La presenza di Lynx lynx è per lo più sporadica. Lepus timidus varronis è presente nella zona, dove vive assieme a rade popolazioni di Mustela erminea, che in quest'area si spinge fino a bassa quota. La fauna erpetologica dell'area comprende diverse specie abbastanza interessanti, fra le quali spiccano Bombina variegata, Iberolacerta horvathi, abbastanza frequente su tutto il massiccio del Matajur, e Zootoca vivipara carniolica. In tutta l'area sono piuttosto comuni Podarcis muralis, Zamenis longissimus e Hierophis viridiflavus. Le locali popolazioni di Vipera aspis francisciredi della zona sono particolarmente notevoli perché poste sul margine orientale dell'areale della specie Nell'area è frequente anche Morimus funereus.	Una qundicina di stavoli sono raggruppati nell'area più prativa del sito a mezza costa solo alcuni dei quali in buono stato di conservazione non essendo raggiungibili direttamente da alcuna strada. Non sono presenti attività agricole ma solo forestali. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. Al momento non sono presenti piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. Al momento non sono presenti piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle limitate aree a prato interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320040	**Rii del Gambero di torrente**	Sito istituito per la specifica tutela del Gambero di torrente. Comprende tre aree separate costituite da due rii e un piccolo versante con la confluenza di alcuni rii.	Due parti del sito si sviluppano linearmente lungo due rii e sono privi di attività agricole o forestali mentre la terza più estesa presenta una alternanza di boschi e prati umidi. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. Solo una piccola parte del sito è interessato da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. Solo una piccola parte del sito è interessato da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle limitate aree a prato interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3230089	**Dolomiti del Cadore e del Comelico**	Area in prevalenza dolomitica che interessa parte della Catena Carnica Principale ove affiora il basamento cristallino paleozoico carratterizzato da rocce silicatiche. Sono presenti in quota pareti rocciose, ghiaioni, piccoli ghiacciai, nevai permanenti, circhi glaciali , laghetti alpini, foreste a prevalenza di conifere: lariceti, abieteti, pinete di pino silvestre. Arbusteti subalpini, alnete ad ontano bianco, pendii detritici; praterie alpine (Festucetum variae, Hypochoerido-Festucetum paniculatae e aggruppamenti ad Agrostis schraderana) e ambienti subnivali, sia silicei che calcarei; prati pingui montani e prati palustri Presenza di torbiere sia acide che alcaline. Ambienti dolomitici tra i più vari e, spesso, poco antropizzati. Importanti per gli aspetti ecologici, geomorfologici ed area di transizione tra i massicci dolomitici e le prealpi carniche con aspetti faunistici e forestali di rilevante pregio e di notevole interesse paesaggistico e turistico. Sono presenti zone palustri e torbose, entità rare, subendemiche e biogeograficamente importanti. È presente un nucleo alloctono di mufloni.	Comprende la rimanente parte del territorio di Sappada oltre alle due ZSC Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna' e Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio. Sito complesso con edifici e infrastrutture varie compresi impienti sciistici.	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3321001	**Alpi Carniche**	Questo sito comprende una vasta zona montuosa con substrati sia silicei che calcarei e calcareo-dolomitici. Esso include la cima montuosa più alta del Friuli Venezia Giulia (Monte Coglians, 2780 m) e il maggior rilievo siliceo (Giogaia dei Monti Fleons, 2520 m). Il sito è importante per numerosi habitat molto significativi perché rappresenta il punto di maggior concentrazione di ecosistemi e specie endalpici. La contemporanea presenza di rocce carbonatiche e silicee è la principale ragione della ricchezza floristica dell'area, che viene popolata da rappresentanti di ambedue le flore a specializzazione edafica. Vi è un'alta concentrazione di specie rare o al limite del loro areale di distribuzione quali: Asplenium septentrionale, Astragalus alpinus, Astragalus australis, Anemone baldensis, Artemisia genipi, Pedicularis hacquetii, Pedicularis recutita, Pedicularis rostrato-spicata, Pulsatilla apiifolia, Lomatogonium carinthiacum, Sibbaldia procumbens, Tozzia alpina, Draba siliquosa, Draba fladnizensis, Draba dubia, Ranunculus glacialis, Ranunculus parnassifolius (una delle due uniche località regionali), Ranunculus seguieri, Carex curvula, Blechnum spicant, Crepis pontana e Carex paupercula ssp. irrigua. In questa area vi è la più elevata concentrazione del contingente artico-alpino, rappresentato da specie quali: Lloydia serotina, Eriophorum scheuchzeri, Salix herbacea, Oxyria digyna, Woodsia alpina e Ligusticum mutellinoides. Vi si trovano vegetazioni litofile e glareicole sia su substrati calcarei che acidi. Vaste superfici sono occupate da pascoli e praterie calcifile, da pascoli a Nardus stricta sotto i 1500 m, da nardeti ipsofili, da brughiere subalpine ed alpine e da boscaglie ad ontano verde.	Comprende la rimanente parte della catena Carnica tra la ZSC Monte Coglians e la ZSC Creta di Aip e Sella di Lanza. Nel sito sono presenti numerosi complessi malghivi sia funzionanti che in stato di abbandono e una sviluppata rete di strade forestali mentre la viabilità principaleinteressa solo i principali fondovalle. I complessi malghivi interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e sono funzionali alla conservazione e gestiione in particolare dei pascoli. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3321002	**Alpi Giulie**	Il sito è costituito da rilievi montuosi con substrato calcareo e calcareo-dolomitico. I rilievi meridionali, tipicamente prealpini, raggiungono quote modeste (Monte Plauris 1858 m s.l.m.), mentre quelli settentrionali includono la più alta cima delle Alpi Giulie italiane (Jof di Montasio, 2753 m s.l.m.) e l'altopiano del Monte Canin (2587 m s.l.m.) che rappresenta una delle aree di maggiore interesse speleologico d'Italia. Il sito contiene l'unico ghiacciaio perenne del Friuli Venezia Giulia, oggi in forte regressione. Le zone meridionali più termofile sono in parte coperte da boscaglie evolventi da prati abbandonati, da boschi di carpino nero e da faggete termofile azonali a tipica impronta illirica su calcare con carpino nero (ostrio-faggeti).	La ZPS comprende le due ZSC Jof di Montasio e Jof Fuart e prealpi Giulie settentrionali più un limitato corridoio che le collega. Presente le caratteristiche precedentemente descritte	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività ordinaria che non determina una incidenza significativa nei limiti e nei periodi indicati. La gestione forestale storica è garanzia del suo stato di conservazione. Buona parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Attività possibile nelle aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo**

4. Realizzazione per fini zootecnici di recinzioni elettrificate (pastore elettrico) o di recinzioni in legno o rete, di altezza inferiore a 120 cm, non interrate e con maglie di dimensioni pari o superiori a 15 cm, oppure sollevate da terra per almeno 15 cm;	5. Realizzazione e ripristino di muretti in pietra locale di altezza inferiore a 150 cm realizzati senza l'utilizzo di leganti.	6. Realizzazione di recinzioni a tutela delle colture di pregio (orticole incluse le patate, vigneti, uliveti, frutteti, floricole anche pieno campo), purché la superficie recintata sia inferiore a 0.5 ha.	7. Manutenzione delle strade, delle strade forestali e delle relative scarpate mediante il taglio della vegetazione, la sistemazione del fondo stradale realizzata senza apporto di materiale alloctono, con eventuale ripristino della sezione originaria e la realizzazione di modeste opere di regimazione delle acque meteoriche, nonché la manutenzione dei sentieri esistenti purché tali interventi vengano effettuati nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	8. Realizzazione di piccoli invasi o serbatoi d'acqua volti a consentire l'abbeveraggio del bestiame al pascolo, purché siano realizzati in modo da non costituire trappole per la piccola fauna e purché non ricadano su habitat di interesse comunitario.	9. Realizzazione di serbatoi d'acqua a fini antincendio, di superficie inferiore a 75 mq, già servito da viabilità esistente, purché non ricada su habitat di interesse comunitario.	10. Realizzazione di condotte sotterranee a fini antincendio con relative attrezzature fuori terra quali idranti, su sedime coincidente con strade e piste forestali, con ripristino dello stato dei luoghi eseguito con l'utilizzo del solo materiale proveniente dagli scavi, previa lavorazione dello stesso materiale per renderlo idoneo al riutilizzo e purché l'intervento nel suo complesso non ecceda il sedime della strada o della pista, le aree di cantiere non interessino habitat di interesse comuniatrio e purché gli interventi vengano effettuati nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	11. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario: ordinarie pratiche agronomiche, cambi colturali, operazioni di scasso, bonifica del terreno dallo scheletro a scopo di coltivazione per una profondità massima fino a 50 cm;	12. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario: opere di movimentazione e sistemazione del terreno strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e pratiche agro-silvo-pastorali che non superino i 2.000 metri cubi di movimentazione complessiva di terreno e che non comportino una sostituzione dello strato superficiale superiore a un metro.
Recinzioni con tali caratteristiche non determinano alcun effetto sugli habitat o sulla componente faunistica e solitamente sono funzionali ad una corretta gestione dell'attività di pascolo anche a fini di mantenimento degli habitat di prateria.	In molte parti della regione costituiscono una caratteristica del paesaggio ed un habitat di specie per i rettili. Il loro recupero secondo le modalità indicate apporta quindi un miglioramento per diverse specie. Si tratta di una operazione svolta o mano o con mezzi manuali senza alcun effetto negativo sull'ambiente.	Operazione di nessun impatto e necessaria per proteggere le colture dalla fauna selvatica; utile anche per evitare un avvicinamento della fauna alle zone abitate. Il minimo dimensionamento garantisce che non si verifichi un effetto di frazionamento dello spazio naturale.	Operazioni atte a garantire la normale funzionalità della viabilità. In molti casi già valutati, si è visto che l'unica prescrizione eventualmente indicata era relativa al periodo di effettuazione dei lavori. Pertanto al di fuori dei periodi indicati, operazioni di manutenzione del genere non hanno effetti sull'ambiente circostante.	Le pozze di abbeverata oltre a garantire l'attività di pascolo funzionale alla conservazione dei prati/pascoli costituiscono degli importanti habitat di specie per gli anfibi. Quindi costituiscono interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie. E' una attività incentivata anche dai piani di gestione dei siti .	Strutture necessarie nelle zone più soggette a rischio incendi e difficilmente raggiungibili con mezzi stradali. Con tale dimensionamento e fuori da habitat di interesse comunitario si escludono effetti sulle componenti ecologiche a fronte di indubbi benefici a prevenzione del rischio di incendi.	Strutture necessarie nelle zone più soggette a rischio incendi. Al di fuori dei periodi critici per la fauna e su sedime stradale tali opere non determinano effetti sulle componenti ecologiche a fronte di indubbi benefici a prevenzione del rischio di incendi.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività possibile nelle eventuali aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo e potenzialmente favorevole alla conservazione degli anfibi**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività possibile nelle eventuali aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo e potenzialmente favorevole alla conservazione degli anfibi**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività altamente improbabile data la conformazione del sito. Eventualmente è una attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività improbabile viste le caratteristiche del sito ma che costituisce una ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività possibile nelle eventuali aree a pascolo interne al sito. Attività connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo e potenzialmente favorevole alla conservazione degli anfibi**	**Attività altamente improbabile viste le caratteristiche del sito ma eventualmente finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività altamente improbabile viste le caratteristiche del sito ma eventualmente finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agricole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Azione sporadica in assenza di attività di pascolo ma potenzialmente connessa e necessaria alla conservazione degli habitat per anfibi**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli o malghe e casere**
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Azione sporadica in assenza di attività di pascolo ma potenzialmente connessa e necessaria alla conservazione degli habitat per anfibi**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli o malghe e casere**
Attività di normale gestione ordinaria del pascolo, connessa e necessaria alla conservazione degli habitat di prato/pascolo	**Attività possibile in questo sito lungo i sentieri e per delimitare le proprietà. Attività connessa e necessaria alla conservazione di microhabitat per i rettili**	**Non sono presenti questi tipi di attività agricola ma possono essere saltuariamente possibili su piccole superfici senza determinare alcuna incidenza significativa**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Azione sporadica in assenza di attività di pascolo ma potenzialmente connessa e necessaria alla conservazione degli habitat per anfibi**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Attività rara ma possibile e finalizzata alla conservazione del bosco.**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli**	**Non sono presenti attività agrcole e questa azione potrebbe riguardare qualche limitato orto prossimo a stavoli o malghe e casere**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica alpina

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

1. Interventi edilizi - prima parte
2. Interventi edilizi - seconda parte
3. Interventi agrosilvopastorali
4. **Altri interventi**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica continentale
DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

5. Interventi edilizi - prima parte
6. Interventi edilizi - seconda parte
7. Interventi agrosilvopastorali
8. Altri interventi

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - ALTRI INTERVENTI

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. Movimenti di terra e roccia con superficie inferiore a 200 mq e volume inferiore a 20 mc, realizzati in aree di pertinenza edilizia di abitazioni e strutture aziendali agricole quali stalle, cantine, capannoni, fienili purché non interessino habitat di interesse comunitario;	2. Opere di riassetto del territorio volte al consolidamento, alla protezione e copertura del terreno interessato da dissesti di carattere superficiale, purché realizzate mediante tecniche di ingegneria naturalistica e che interessino superfici inferiori a 200 mq purché non interessino habitat di interesse comunitario e ambiti fluviali e golenali;	3. Manutenzione delle vasche di accumulo (o trattenuta) e delle piazze di deposito esistenti lungo i corsi d'acqua o impluvi mediante taglio della vegetazione presente all'interno delle stesse, pulizia, asportazione con mezzi meccanici del materiale inerte presente con ripristino della sezione e/o dei volumi originari.	4. Appostamenti per l'esercizio della caccia di selezione e tradizionale agli ungulati di cui all'articolo 11, comma 3, della lr 21/1993, purché: siano realizzati prevalentemente in legno, siano agevolmente asportabili, non superino l'altezza complessiva di 9 metri dal piano di campagna, il piano di appoggio utilizzato dal cacciatore non abbia una superficie superiore a 3 metri quadrati, l'area di pasturamento per l'attrazione dell'animale non insista su habitat di interesse comuntario .	5. Manifestazioni sportive podistiche su strada o sentiero e ciclistiche su strada purché: utilizzino esclusivamente tracciati esistenti, vengao svolte fuori da parchi regionali, riserve regionali o statali e biotopi naturali, non vadano in contrasto con misure di conservazione o ordinanze specifiche del soggetto gestore, i punti di supporto logistico non insistano su habitat di importanza comunitaria, non vengano utilizzati impianti di amplificazione, i sistemi di segnaletica del percorso siano di materiale naturale e vengano rimossi a fine gara. Gare di orienteering effettuate nel periodo 1 settembre - 1 marzo.
							Costituiscono piccoli movimenti di terra da effettuarsi nelle aree pertinenziali residenziali o agricole fuori da ambiti di interesse naturalistico; in considerazione delle dimensioni e della localizzazione non producono nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Opere minime di sistemazione in caso di dissesti o esplicitamente finalizzate alla riqualificazione ambientale che se non eseguite in tempi rapidi possono determinare effetti più gravi su un contesto più ampio.	Si tratta di strutture artificiali poste lungo torrenti montani che progressivamente accumulano materiale ghiaioso che va periodicamente asportato. Le aree non presentano habitat di interesse comunitario e non rivestono interesse faunistico neanche ittico in quanto costituiscono depositi ghiaiosi di neoformazione. Le operazioni di rimozione del materiale sono ordinarie e non determinano particolari disturbi o l'organizzazione di cantieri specifici.	Si tratta di strutture che in genere non modificano in modo significativo lo stato dei luoghi e occupano una superficie molto limitata. In considerazione della superficie occupata si ritiene poco significativo anche l'impatto cumulativo di più appostamenti.	Sono molte le manifestazioni sportive che interessano siti Natura 2000, tutte soggette a valutazione d'incidenza o verifica di significatività. Quelle che prevedono competizioni podistiche o ciclistiche e che interessano strade o sentieri non hanno mai determinato alcun tipo di effetto negativo ne è ipotizzabile che possano determinarlo.
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3230006	**Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'**	Foreste montane e subalpine di conifere: abieteti, lariceti e pinete di pino silvestre. Arbusteti subalpini, alnete ad ontano bianco, pendii detritici; praterie alpine (Festucetum variae, Hypochoerido-Festucetum paniculatae e aggruppamenti ad Agrostis schraderana)e ambienti subnivali, sia silicei che calcarei; prat pingui montani e prati palustri. Presenza di torbiere sia acide che alcaline. Zona di rilevante pregio forestale, di notevole interesse paesaggistico e turistico; presenza di zone palustri e torbose. Entità di elevato valore biogeografico (Sempervivum wulfenii, Jovibarba arenaria, ecc.) o rare.	Sito alpino molto frequentato per la presenza della sorgenti del Piave con viabilità e strutture poste lungo il fondovalle e rifugi in quota	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti.**
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3230085	**Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio**	Vette dolomitiche, pareti e ghiaioni; praterie montane, versanti rocciosi calcarei, foreste subalpine e alpine di Picea abies;comunità erbacee dei corsi d'acqua subalpini; abieteti, lariceti, saliceti, alneti ed altri arbustetisubalpini, alneti di ontano bianco, ripari sottoroccia. Importante per gli aspetti ecologici, geomorfologici ed area di transizione tra i massicci dolomitici e le prealpi carsiche con aspetti paesaggistici e faunistici. Nucleo alloctono di mufloni. Foreste di abete rosso, abete bianco e larici. Ambienti poco antropizzati di elevato interesse naturalistico. Uno dei pochissimi esempi, nella parte più orientale, di torbiere con sfagni e Andromeda polifolia (Forcella Lavardet).	Sito prevalentemente forestale con limitata viabilità di fondovalle e pochi edifici rurali sparsi. E' presente un piccolo impianto sciistico prossimo a Sappada.	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti.**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	C	IT3310001	**Dolomiti Friulane**	Vasto sito prealpino comprendente gruppi montuosi costituiti prevalentemente da calcari e dolomie del Trias superiore. La quota maggiore è raggiunta dalla Cima dei Preti (2703 m s.l.m.). Le valli, molto strette, presentano spesso fenomeni di stratificazione inversa della vegetazione (formazione di abieteti s.l.). Vaste superfici sono occupate da boschi di faggio, che si presentano con la serie completa di associazioni zonali: faggete submontane e subalpine. Nella porzione più esterna del sito, questi boschi costituiscono la vegetazione nemorale terminale, mentre in quella interna vengono sostituiti da peccete subalpine. Nelle aree più acclivi dei rilievi esterni il faggio viene sostituito dal pino nero, specie pioniera su suoli calcarei primitivi. Al di sopra del limite del bosco la vegetazione zonale è costituita da praterie calcaree (seslerieti a ranuncolo ibrido), molto ricche di endemismi; ampie superfici sono occupate anche dalle praterie pioniere a Carex firma e Gentiana terglouensis. A causa della topografia molto accidentata di questi rilievi, vaste superfici sono occupate da habitat rocciosi e glareicoli. La particolare posizione di rifugio durante le glaciazione, ha fatto sì che vi siano concentrati numerosi endemismi e specie rare.	Sito in buona parte compreso nell'omonimo Parco naturale, dotato di piano di conservazione e sviluppo, con un numero molto ridotto di edifici esistenti in gran parte gestiti dal Parco. Gli interventi sugli immobili esistenti sono estremamente rari. Le uniche infrastrutture esistenti sono strade forestali o strade comunali con fondo non asfaltato. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Tale possibilità è limitata alla piccola parte del sito esterna al Parco. Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**L'attività viene prevalutata solo fuori dalle aree protette e quindi in una limitata parte del sito ove non arreca disturbo se svolta sui tracciati esistenti.**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310002	**Val Colvera di Jof**	Il sito include un tratto di valle con boschi di latifoglie miste e faggete termofile fra cui sia formazioni a Carpino bianco prevalente sia frassineti (Tilio-Acerion). Sono comprese le praterie aride del versante sud del monte Raut. Il versante più fresco presenta stazioni relitte di origine glaciale di numerose felci fra le qual Matteuccia struthiopteris e Thelypteris limbosperma. Sul monte Jôf è presente la stazione più occidentale di Saxifraga tenella ed una di Primula auricola subsp. balbisii. Sono presenti inoltre stazioni di Iberis intermedia, Rhaponticum scariosum ssp. heleniifolium, Pedicularis hacquetii, Asplenium seelosii, Cytisus emeriflorus e Saxifraga mutata. Nel sito è incluso il "locus classicus" di Hedysarum hedysaroides ssp. exaltatum. SI tratta di un esempio molto ben conservato di boschi mesofili di forra e di praterie termofile prealpine. E' particolare la presenza di Botrypus virginianus, che in Italia è presente solo qui e nello Zuc dal Bor Questa zona montana presenta parecchie specie di uccelli legate ad ambienti alquanto diversificati. Si cita ad esempio la presenza di Crex crex nidificante e d Circaetus gallicus durante il periodo riproduttivo. Nella zona Rana latastei coabita con Rana temporaria e Triturus alpestris. Austropotamobius pallipes è presente nel Torrente Colvera, assieme a Cottus gobio. Hyla intermedia è qui citata per la quota particolarmente elevata raggiunta sul M.te Jôf, dove una popolazione riproduttiva vive a 1100 m.	Nel sito sono presenti 10 edifici prevalentemente lungo la strada regionale che lo attraversa e quelli della casera Pala Barzana. Eventuali interventi su tali edifici non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito. Il sito è attraversato da una unica strada regionale. Una parte del sito ricade nel Parco comunale dei Landris. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Il sito non è adatto a questo tipo di manifestazioni se non lungo la strada regionale asfaltata che lo attraversa e i pochi sentieri presenti. Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti..**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310003	**Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa**	Sito costituito da una forra di difficile accesso e da un vasto poligono militare dismesso in gran parte ancora vincolato per sicurezza. Comprende il rilievo calcareo prealpino del monte Ciaurlec (1148 m s.l.m.) e la forra incisa dal torrente Cosa. La zona presenta ampi fenomeni di carsismo epigeo sotto copertura arborea di faggio ed esempi ben conservati di faggete altimontane. Sono importanti aree ancora caratterizzate da praterie calciole, legate anche alle attività militari dell'ex poligono. Nella forra sono presenti seslerieti extrazonali a Carex brachystachys e popolazioni di Taxus baccata. Ampie superfici sono occupate da stadi prenemorali a nocciolo e Galanthus nivalis. Il sito contiene esempi in buono stato di conservazione di faggete e di vegetazione di forra e lembi di praterie prealpine calcifile. La zona, per quanto riguarda gli aspetti ornitologici, si evidenzia in quanto oltre alle specie tipicamente alpine o montane risultano presenti Crex crex e Circaetus gallicus, qui nidificanti.	Nel sito sono presenti 3 edifici accatastati mentre diverse malghe sono ruderi non recuperabili se non con ristrutturazioni edilizie o ricostruzioni. Eventuali interventi sui tre edifici presenti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Il piccolo numero di edifici esistenti rende tale eventuale attività di impatto estremamente limitato. Eventualmente l'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Parte del sito è interessato dal poligono muilitare dismesso e non fruibile in quanto non bonificato. Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti.**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310004	**Forra del Torrente Cellina**	Il sito include la forra scavata dal torrente Cellina ed i rilievi calcarei ad essa adiacenti. Il paesaggio vegetale è dominato da faggete termofile; da notare anche notevoli esempi di ostrieti di forra con Hemerocallis lilio-asphodelus, una particolare concentrazione di popolazioni di tasso (Taxus baccata) e la discesa altitudinale di numerose specie alpine. Nella forra sono presenti seslerieti extrazonali a Carex brachystachys. Molto sviluppata è la vegetazione litofila in cui sono concentrate numerose specie rare ed endemiche quali Spiraea decumbens ssp. tomentosa, Physoplexis comosa (una delle località a quota più bassa), Adenophora liliflora e Cytisus emeriflorus. Il sito coincide con la Riserva naturale della forra del Cellina. Si tratta di un magnifico esempio di erosione fluviale su calcari, con marmitte dei giganti di notevoli dimensioni con tipica vegetazione rupestre con rilevanti popolazioni di tasso. La strada che costeggia il torrente è attualmente dismessa ed interdetta al traffico veicolare motorizzato. Le ripidità dei versanti hanno mantenuto basso il livello di antropizzazione e di disturbo dell'area. Il sito è ornitologicamente rilevante per le pareti rocciose che rappresentano l'habitat idoneo a varie specie di rapaci a breve distanza dalla pianura. Nella zona sono segnalati Austropotamobius pallipes, Vertigo angustior e Helix pomatia. Ancora segnalata ma rarissima Salmo [trutta] marmoratus. Nei dintorni è stato da poco segnalato Felis s. silvestris.	Presenza di 10 edifici (il centro visite della Riserva, 2 edifici di una trattoria, e 7 edifici connessi all'impianto idroelettrico). Il sito è atraversato dall vecchia strata che risaliva la forra oggi chiusa al traffico e fruibile a piedi e in bicicletta. Parte del sito ad ingresso controllato accessibile solo in perido estivo. Eventuali interventi su edifici e infrastrutture non hanno effetti su habitat e specie del sito e sono sempre coordinati dall'Ente parco che gestisce la Riserva.	**Il piccolo numero di edifici esistenti e la loro tipologia rende tale eventuale attività di impatto estremamente limitato. Eventualmente l'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Non applicabile in quanto il sito corrisponde alla Riserva naturale.**	**Attività non prevista senza VINCA in quanto interna alla Riserva naturale**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310006	**Foresta del Cansiglio**	Altopiano a forma di ampia conca, priva di deflusso superficiale, costituita da calcari di scogliera molto fossiliferi e da calcari marnosi. L'idrografia è prevalentemente ipogea. Il sito racchiude un'ampia foresta di faggi, di rilevanza storica (vincolati a partire dalla Repubblica di Venezia). Questa fustaia è di tipo altimontano e vi sono spesso mescolati abete bianco e abete rosso. Nelle doline si hanno fenomeni di inversione termica, presenza di Salicetum retuso-reticulatae a quote molto basse e formazioni a Juniperus communis ssp. alpina. Sono presenti pascoli di bassa quota, anche legati ad acidificazione del substrato. Nel sito è da segnalare una foresta di faggio di tipo altimontana fra le meglio conservate. Presenza rilevante di avifauna. Si segnala in particolare la presenza di tetraonidi e di rapaci diurni e notturni. Per queste zone esiste un unico dato distributivo di Felis s. silvestris prossimo all'estremo occidentale della frazione nord orientale dell'areale italiano del felide. In questi ambienti montani vivono discrete popolazioni di Martes martes. Lepus timidus varronis è abbastanza ben diffusa nella zona. L'area sostiene una ricca fauna erpetologica, con diverse specie di allegato II (Bombina v. variegata, Triturus carnifex), IV (Salamandra a. atra, Podarcis muralis, Zamenis longissimus, ecc.) e V (Rana temporaria). La zona è popolata dalla forma ovipara relitta Zootoca vivipara carniolica.	Nel sito sono presenti circa 50 edifici raccolti in piccoli nuclei prevalentemente malghe, casere, rifugi, serviti da viabilità forestale, che interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e la cui presenza ed attività è connessa alla conservazione e alla gestiione in particolare dei pascoli. Eventuali interventi su tali edifici non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito che comunque non possono essere interessati da interventi senza VINCA	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli. In questo sito in particolare si riscontra una elevata presenza di cervi che limitano la rinnovazione del bosco.**	**Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti.**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310013	**Torrente Arzino**	Il sito include il corso del torrente Arzino che nasce dal monte Valcalda (mt. 1908) nella Valle di Preone e confluisce nel fiume Tagliamento. Presenta un breve e talora ripido corso caratterizzato da una profonda e stretta valle che ha scavato nei millenni. L'alto bacino fino alla conca di Pielungo è compreso nelle formazioni triassiche di Dolomia Principale; scendendo il fiume incide con grande capacità erosiva l'anticlinale calcarea del Monte Pala - Monte Prât. Nei pressi della sorgente, in corrispondenza di un importante cambio di pendenza, in seguito agli imponenti fenomeni erosivi dà origine a una serie di cascate e pozze di notevole rilevanza paesaggistica. Nell'area dell'alto corso il torrente scorre tra imponenti faggete e pinete a pino nero endemiche. Man mano che ci s sposta a valle si osservano aree colonizzate da ostrio-querceti o boschi misti, anche con presenza di formazioni a Robinia pseudocacia. Il letto del fiume, laddove le pendenze diventano più dolci, consente la formazione di vegetazione erbacea e saliceti di greto. In queste aree si concentrano piccoli nuclei abitativi e relative attività agro-silvo-pastorali. Il tratto finale del corso d'acqua è maggiormente abitato oltre che essere attraversato da più significative arterie infrastrutturali.	Sito difficilmente accessibile se non attravreso attività sportive specialistiche. Sono presenti edifici rurali sparsi nelle aree di prati e pascoli in forte stato di abbandono. La viabilità stradale che risale la valle per lunghe tratte fa da confine al sito. Eventuali interventi su tali edifici non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Il piccolo numero di edifici esistenti rende tale eventuale attività di impatto estremamente limitato. Eventualmente l'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Vista la conformazione del sito di forra, che si sviluppa lungo il torrente e in parallelo con una strada regionale, l'attività venatoria risulta difficilmente praticabile.**	**Il sito non è adatto a questo tipo di manifestazioni se non lungo la strada regionale asfaltata che lo attraversa. Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti.**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - ALTRI INTERVENTI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. Movimenti di terra e roccia con superficie inferiore a 200 mq e volume inferiore a 20 mc, realizzati in aree di pertinenza edilizia di abitazioni e strutture aziendali agricole quali stalle, cantine, capannoni, fienili purché non interessino habitat di interesse comunitario;	2. Opere di riassetto del territorio volte al consolidamento, alla protezione e copertura del terreno interessato da dissesti di carattere superficiale, purché realizzate mediante tecniche di ingegneria naturalistica e che interessino superfici inferiori a 200 mq purché non interessino habitat di interesse comunitario e ambiti fluviali e golenali;	3. Manutenzione delle vasche di accumulo (o trattenuta) e delle piazze di deposito esistenti lungo i corsi d'acqua o impluvi mediante taglio della vegetazione presente all'interno delle stesse, pulizia, asportazione con mezzi meccanici del materiale inerte presente con ripristino della sezione e/o dei volumi originari.	4. Appostamenti per l'esercizio della caccia di selezione e tradizionale agli ungulati di cui all'articolo 11, comma 3, della lr 21/1993, purché: siano realizzati prevalentemente in legno, siano agevolmente asportabili, non superino l'altezza complessiva di 9 metri dal piano di campagna, il piano di appoggio utilizzato dal cacciatore non abbia una superficie superiore a 3 metri quadrati, l'area di pasturamento per l'attrazione dell'animale non insista su habitat di interesse comuntario .	5. Manifestazioni sportive podistiche su strada o sentiero e ciclistiche su strada purché: utilizzino esclusivamente tracciati esistenti, vengao svolte fuori da parchi regionali, riserve regionali o statali e biotopi naturali, non vadano in contrasto con misure di conservazione o ordinanze specifiche del soggetto gestore, i punti di supporto logistico non insistano su habitat di importanza comunitaria, non vengano utilizzati impianti di amplificazione, i sistemi di segnaletica del percorso siano di materiale naturale e vengano rimossi a fine gara. Gare di orienteering effettuate nel periodo 1 settembre - 1 marzo.
							Costituiscono piccoli movimenti di terra da effettuarsi nelle aree pertinenziali residenziali o agricole fuori da ambiti di interesse naturalistico; in considerazione delle dimensioni e della localizzazione non producono nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Opere minime di sistemazione in caso di dissesti o esplicitamente finalizzate alla riqualificazione ambientale che se non eseguite in tempi rapidi possono determinare effetti più gravi su un contesto più ampio.	Si tratta di strutture artificiali poste lungo torrenti montani che progressivamente accumulano materiale ghiaioso che va periodicamente asportato. Le aree non presentano habitat di interesse comunitario e non rivestono interesse faunistico neanche ittico in quanto costituiscono depositi ghiaiosi di neoformazione. Le operazioni di rimozione del materiale sono ordinarie e non determinano particolari disturbi o l'organizzazione di cantieri specifici.	Si tratta di strutture che in genere non modificano in modo significativo lo stato dei luoghi e occupano una superficie molto limitata. In considerazione della superficie occupata si ritiene poco significativo anche l'impatto cumulativo di più appostamenti.	Sono molte le manifestazioni sportive che interessano siti Natura 2000, tutte soggette a valutazione d'incidenza o verifica di significatività. Quelle che prevedono competizioni podistiche o ciclistiche e che interessano strade o sentieri non hanno mai determinato alcun tipo di effetto negativo ne è ipotizzabile che possano determinarlo.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320001	**Gruppo del Monte Coglians**	Il sito include un'ampia zona montuosa con substrati sia silicei sia carbonatici. Comprende la cima più alta del Friuli-Venezia Giulia (Monte Coglians 2780 m) e il maggior rilievo siliceo (Giogaia dei Monti Fleons 2520 m). In esso quindi sono presenti il maggior numero di habitat alpini perché rappresenta il punto di maggior concentrazione di ecosistemi e specie endalpiche su entrambi i tipi di substrato. Il paesaggio vegetale risulta quindi molto vario: sono presenti faggete altimontane, peccete altimontane e subalpine, lariceti, vaste estensioni di mughete e brughiere, pascoli e praterie primarie su calcare e su suoli acidi, vegetazione glareicola e litofila prevalentemente calcarea, ma anche acidofila. Le trasformazioni socioeconomiche causano un progressivo abbandono degli alpeggi. Vi è un'alta concentrazione di specie rare o al limite del loro areale di distribuzione, fra le quali Astragalus alpinus, Astragalus australis, Ranunculus glacialis e Lomatogonium carinthiacum. Ampie superfici sono occupate da abieteti. Il sito confina con l'Austria. Il sito concentra alcuni degli habitat alpini e subalpini più importanti del Friuli Venezia Giulia. In esso, ad esempio, sono presenti gli unici veri ghiaioni silicei della regione. In questo senso il sito rappresenta un limite orientale di distribuzione di molti habitat e specie a distribuzione alpica e centro-alpica. Sono inclusi anche alcuni piccoli specchi lacustr alpini.	Nel sito sono presenti numerosi complessi malghivi sia funzionanti che in stato di abbandono e una sviluppata rete di strade forestali mentre la viabilità principaleinteressa solo i principali fondovalle. I complessi malghivi interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e sono funzionali alla conservazione e gestiione in particolare dei pascoli. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti.**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320002	**Monti Dimon e Paularo**	Il sito include un sistema montuoso con substrato siliceo le cui due cime principali (Monte Dimon e Monte Paularo) superano di poco i 2000 metri s.l.m., e due piccoli laghetti. Vaste superfici sono occupate da nardeti ipsofili con Primula minima, Phyteuma hemisphaericum e Senecio incanus ssp. carniolicus, da brughiere subalpine a Rhododendron ferrugineum e da boscaglie ad ontano verde. Sono inclusi anche alcuni lembi di bosco di faggio e abete rosso. Molte aree di pascolo sono abbandonate o in via di abbandono e quindi soggette a fenomeni di incespugliamento anche se recentemente alcune attività di pascolo sono riprese. Dal punto di vista faunistico è una zona alpina con buona presenza delle principali specie avifaunistiche caratteristiche: tetraonidi, Aquila chrysaetos, Aegolius funereus, ecc. Nell'area sono segnalati Bombina variegata, Ursus arctos, Lynx lynx, Cottus gobio e Euphydryas aurinia. Nei dintorni è relativamente frequente Iberolacerta horvathi.	Nel sito sono presenti 3 complessi malghivi in fase di ristrutturazione e una sviluppata rete di strade forestali. I complessi malghivi interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e sono funzionali alla conservazione e gestiione in particolare dei pascoli. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti.**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320003	**Creta di Aip e Sella di Lanza**	Il sito include un'area con rilievi prevalentemente calcarei e calcareo-dolomitici (Creta di Aip, 2279 m s.l.m.) con emergenze di substrati silicei. Il paesaggio vegetale è assai articolato ed è caratterizzato da ampie zone semipianeggianti con torbiere, da rilievi calcarei con pareti verticali e vasti ghiaioni, da boschi ad abete rosso, da vasti lariceti in ottime condizioni, da mughete e brughiere subalpine, da pascoli e praterie calcifile (seslerieti a ranuncolo ibrido) e da ecosistemi glareicoli e litofili. Nel sito sono conservati i migliori esempi regionali di torbiere alte e di torbiere di transizione. Il sito confina con l'Austria. Sito che include esempi più o meno vasti dei principali habitat alpini, spesso in buone condizioni di conservazione. Vi sono più stazioni di Cypripedium calceolus ed Eryngium alpinum. Ornitologicamente la zona è particolarmente significativa per l'estensione delle praterie d'altitudine frequentate da Tetrao tetrix, con densità potenzialmente molto elevate. Sono presenti, anche grazie all'ampiezza dell'area e alla diversità di biotopi, tutte le principali specie tipicamente alpine. La zona si distingue per discrete popolazioni di Salamandra atra e Iberolacerta horvathi, ma anche le presenze di Ursus arctos e Lynx lynx sono abbastanza frequenti.	Nel sito sono presenti diversi complessi malghivi serviti da strade forestali mentre una viabilità secondaria attravresa il fondovalle. I complessi malghivi interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e sono funzionali alla conservazione e gestiione in particolare dei pascoli. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti.**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320004	**Monte Auernig e Monte Corona**	Il sito si sviluppa su una litologia prevalentemente arenacea, ricca di fossili. Il paesaggio vegetale è caratterizzato da interessanti formazioni di brughiere acidofile con varie composizioni floristiche, da frammenti di praterie acidofile e calicifile. Sono diffuse mughete acidofile in alternanza con prati torbosi con Eriophorum angustifolium e numerose altre specie rare, tipiche delle torbiere alpine e subalpine di transizione. A quote inferiori sono presenti lembi di peccete. Nel sito è presente una cospicua popolazione della rarissima Wulfenia carinthiaca. Il sito confina con l'Austria ed è prossimo al comprensorio sciistico di Pramollo/Nassfeld. E' anche un importante sito ornitologico per la buona consistenza di tetraonidi e altre specie alpine. La zona si distingue per discrete popolazioni di Salamandra atra e Iberolacerta horvathi e la presenza di Lynx lynx ed Ursus arctos è piuttosto continua nel tempo. Comune anche Martes martes. Nella zona è segnalato anche Vespertilio murinus, specie subartica molto rara in Italia. La presenza di Zootoca vivipara ssp. vivipara è qui segnalata per la sua rarità nell'Italia nord-orientale.	Nel sito è presente un unico complesso malghivo con limitata viabilità forestale. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Il piccolo numero di edifici esistenti rende tale eventuale attività di impatto estremamente limitato. Eventualmente l'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Il sito non è adatto a questo tipo di manifestazioni per carenza di tracciati e sentieri. Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti.**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320005	**Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto**	Vasto sito montano che corrisponde alla porzione orientale della Catena Carnica caratterizzato da substrati calcareo-dolomitici pur essendo presenti substrati acidi del Carbonifero superiore. Il sito è attraversato dai Valloni di Rio Bianco di Malborghetto e di Ugovizza e raggiunge una quota massima di circa 2000 m. La flora e la vegetazione è pertanto molto eterogenea e ricca. Si notano infatti ampie superfici di pinete a pino nero, di faggete altimontane, di mughete calcifile, di faggete ad Anemone trifolia e di peccete montane e subalpine su calcare, di lande subalpine basofile, acidofile e di nardeti. Il sito include numerosi habitat alpini poiché presenta elevata variabilità. Vaste pinete a pino nero sono arroccate sui costoni rupestri e sono rilevanti anche diverse formazioni rupestri e pascoli acidofili. Il sito riveste un'importanza primaria per la conservazione di specie avifaunistiche alpine, qui spesso presenti con densità particolarmente elevate rispetto ad altri siti in Italia. E' il caso di Tetrao urogallus, Picoides trydactylus, Glaucidium passerinum, ecc. Nella zona sono presenti sia il driomio Dryomys nitedula, sia il moscardino Muscardinus avellanarius. Nell'area è stato segnalato Myotis brandtima le verifiche successive hanno chiarito che in realtà gli esemplari raccolti in questa località devono essere più probabilmente ascritti a M. mystacinus. La zona si distingue inoltre per discrete popolazioni di Salamandra atra, Bombina variegata e Iberolacerta horvathi. Il transito di varie specie di grandi carnivori nell'area protetta è stata più volte accertata.	La parte occidentale del sito è particolarmente selvaggia e sono presenti due riserve integrali statali (Cucco e Rio Bianco) mentre la parte orientale presenta diversi edifici rurali raggruppati nei fondovalle a prato e pascolo. Il modello insediativo è quello dei villaggi temporanei estivi tipici della parte orientale della regione. I fondovalle sono dotati di una viabilità secondaria che prosegue con strade forestali. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sulla rete di viabilità esistente ed esterne alle riserve naturali statali presenti**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320006	**Conca di Fusine**	Il sito comprende un ampio circo glaciale: nella parte superiore affiora il livello marnoso dolomitico mentre in quello inferiore prevalgono i depositi morenici. Sono presenti due laghi (Inferiore e Superiore) formatisi per sbarramento morenico collegati fra loro per via ipogea; la loro profondità varia da 8m per quello Superiore a 24m per quello Inferiore. L'area presenta un interessante fenomeno di inversione termica per cui alle quote inferiori si sono sviluppate delle peccete di inversione (Asplenio-Piceetum). Nel sito sono inclusi anche i rilievi che circondano i laghi e che si spingono a quote ben superiori ai 2000 metri. Sono presenti alcuni tra i migliori esempi di piceo-faggete (Anemono trifoliae-Fagetum), di peccete subalpine su calcare e di praterie zonali subalpine calcifile. Sono presenti numerose specie endemiche e rare. Presso i laghi di Fusine è localizzata inoltre l'unica stazione regionale del raro Veratrum album ssp. album. Il sito confina con la Slovenia. Vi è inoltre una elevata concentrazione di specie rare, fra cui l'unica stazione italiana di Festuca vivipara e una delle due uniche segnalazioni italiane di Saxifraga moschata subsp. carniolica. Quest'area alpina è di rilevanza ornitologica nazionale per ricchezza specifica e completezza delle tipiche biocenosi.	Sito dalla morfologia severa con scarsa presenza di edifici e viabilità rispetto alla sua dimensione. Alcuni edifici e viabilità si trovano nella zona dei laghi di Fusine mentre più infrastrutturata è la piana verso il valico di Fusine/Ratece (che costituisce un recente ampliamento del sito) dove è presente anche il biotopo della torbiera di Scichizza. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti ed esterne al biotopo naturale presente**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320007	**Monti Bivera e Clapsavon**	Il sito include un sistema di rilievi calcarei e calcareo-dolomitici con vegetazione nemorale e prativa del piano montano e subalpino (2474 m s.l.m.). Presenza di imponenti detriti di falda con habitat glareicoli e concentrazione di specie rare quali: Valeriana supina, Minuartia rupestris, Ranunculus seguieri, Androsace helvetica e Carex rupestris. Sono presenti anche alcune aree umide subalpine (palude Resumiela). Il sito è molto rappresentativo degli habitat submontani ed alpini in condizioni di conservazione da buone ad ottime. E' area alpina di rilevanza ornitologica elevata per ricchezza specifica. Notevoli le locali popolazioni di Salamandra atra atra e Martes martes.	Sono presenti pochi complessi malghivi sia per la morfologia dei luoghi sia per la presenza di un poligono militare attivo. La viasbilità forestale è limitata. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Il piccolo numero di edifici esistenti rende tale eventuale attività di impatto estremamente limitato. Eventualmente l'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Parte del sito è interessato dal poligono militare e non fruibile. Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti.**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320008	**Col Gentile**	Il sito include il massiccio montuoso del Col Gentile (2075 m) e le sue pendici, con prevalenza di substrati arenacei e calcareo-marnosi; sui versanti settentrionali sono presenti vaste zone soggette a pascolo, anche se parzialmente in abbandono, così che si sono formati vasti mosaici dinamici. Sono quindi presenti lariceti secondari, ontaneti ad ontano verde e consorzi ad alte erbe. Negli orizzonti inferiori si estendono lembi di faggete acidofile ed altimontane e boschi ad abete rosso. Un vasto ghiaione termofilo caratterizza il versante meridionale del sito. Si tratta di un pregevole sito di media montagna che include habitat in buono stato di conservazione, anche se l'abbandono dei pascoli favorisce stadi di ricolonizzazione. Dal punto di vista ornitologico è un'area alpina rilevante per ricchezza specifica. Notevoli sono le locali popolazioni di Salamandra atra e Martes martes.	Non sono presenti edifici e complessi malghi attivi mentre è stata realizzata da poco una limitata viabilità forestale. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Non sono censiti edifici**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Il sito non è adatto a questo tipo di manifestazioni per carenza di tracciati. Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti.**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - ALTRI INTERVENTI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. Movimenti di terra e roccia con superficie inferiore a 200 mq e volume inferiore a 20 mc, realizzati in aree di pertinenza edilizia di abitazioni e strutture aziendali agricole quali stalle, cantine, capannoni, fienili purché non interessino habitat di interesse comunitario;	2. Opere di riassetto del territorio volte al consolidamento, alla protezione e copertura del terreno interessato da dissesti di carattere superficiale, purché realizzate mediante tecniche di ingegneria naturalistica e che interessino superfici inferiori a 200 mq purché non interessino habitat di interesse comunitario e ambiti fluviali e golenali;	3. Manutenzione delle vasche di accumulo (o trattenuta) e delle piazze di deposito esistenti lungo i corsi d'acqua o impluvi mediante taglio della vegetazione presente all'interno delle stesse, pulizia, asportazione con mezzi meccanici del materiale inerte presente con ripristino della sezione e/o dei volumi originari.	4. Appostamenti per l'esercizio della caccia di selezione e tradizionale agli ungulati di cui all'articolo 11, comma 3, della lr 21/1993, purché: siano realizzati prevalentemente in legno, siano agevolmente asportabili, non superino l'altezza complessiva di 9 metri dal piano di campagna, il piano di appoggio utilizzato dal cacciatore non abbia una superficie superiore a 3 metri quadrati, l'area di pasturamento per l'attrazione dell'animale non insista su habitat di interesse comuntario .	5. Manifestazioni sportive podistiche su strada o sentiero e ciclistiche su strada purché: utilizzino esclusivamente tracciati esistenti, vengao svolte fuori da parchi regionali, riserve regionali o statali e biotopi naturali, non vadano in contrasto con misure di conservazione o ordinanze specifiche del soggetto gestore, i punti di supporto logistico non insistano su habitat di importanza comunitaria, non vengano utilizzati impianti di amplificazione, i sistemi di segnaletica del percorso siano di materiale naturale e vengano rimossi a fine gara. Gare di orienteering effettuate nel periodo 1 settembre - 1 marzo.
							Costituiscono piccoli movimenti di terra da effettuarsi nelle aree pertinenziali residenziali o agricole fuori da ambiti di interesse naturalistico; in considerazione delle dimensioni e della localizzazione non producono nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Opere minime di sistemazione in caso di dissesti o esplicitamente finalizzate alla riqualificazione ambientale che se non eseguite in tempi rapidi possono determinare effetti più gravi su un contesto più ampio.	Si tratta di strutture artificiali poste lungo torrenti montani che progressivamente accumulano materiale ghiaioso che va periodicamente asportato. Le aree non presentano habitat di interesse comunitario e non rivestono interesse faunistico neanche ittico in quanto costituiscono depositi ghiaiosi di neoformazione. Le operazioni di rimozione del materiale sono ordinarie e non determinano particolari disturbi o l'organizzazione di cantieri specifici.	Si tratta di strutture che in genere non modificano in modo significativo lo stato dei luoghi e occupano una superficie molto limitata. In considerazione della superficie occupata si ritiene poco significativo anche l'impatto cumulativo di più appostamenti.	Sono molte le manifestazioni sportive che interessano siti Natura 2000, tutte soggette a valutazione d'incidenza o verifica di significatività. Quelle che prevedono competizioni podistiche o ciclistiche e che interessano strade o sentieri non hanno mai determinato alcun tipo di effetto negativo ne è ipotizzabile che possano determinarlo.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320009	**Zuc dal Bor**	Il sito include il massiccio dello Zuc del Bor (2197 m s.l.m.), con substrato calcareo e calcareo-dolomitico e la Val Alba. La particolare posizione geografica di questo gruppo montuoso fa sì che esso sia caratterizzato fitogeograficamente dalla presenza contemporanea di specie caratteristiche delle Alpi Giulie e delle Alpi Carniche, per cui sono presenti le stazioni più occidentali di Papaver julicum e Ranunculus traunfellneri. Ampie superfici sono occupate da faggete, popolamenti di pino mugo e pascoli primitivi su calcare; diffusi sono anche gli habitat pionieri di ghiaione e rupe. E' un'area alpina di rilevanza ornitologica per elevata ricchezza specifica e per la presenza dei quattro tetraonidi e di Alectoris graeca. Il sito è attraversato per un tratto significativo da un metanodotto. L'area è del tutto inclusa nella riserva Naturale Regionale della Val Alba ed è ad un elevato livello di naturalità. Il sito è caratterizzato dai tipici habitat di interesse comunitario (anche prioritari quali mughete e pinete a pino nero) in ottimo stato di conservazione; recentemente sono state individuate significative popolazioni di Cypripedium calceolus.	I pochi edifici esistenti sono gestiti direttamente dall'Ente Parco Pralpi Giulie (bivacchi, ricoveri, l'ex ospedale militare). Il sito è attraversato dal metanodotto di importanzione dalla Russia e la viabilità è al servizio di tale infrastruttura ma chiusa al transito. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Il piccolo numero di edifici esistenti e la loro tipologia rende tale eventuale attività di impatto estremamente limitato. Eventualmente l'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Non applicabile in quanto il sito è interno alla Riserva naturale.**	**Attività non prevista senza VINCA in quanto interna alla Riserva naturale**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320010	**Jof di Montasio e Jof Fuart**	Il sito comprende il grande complesso montuoso che include la più alta cima delle Alpi Giulie italiane (Jof di Montasio, 2753 m) e l'adiacente Jof Fuart con la Val Saisera e la Valle di Rio Freddo. Sono presenti substrati sia dolomitici sia calcarei. Sono inclusi boschi di vario genere fra cui alcuni lembi di pinete orientali a pino silvestre, faggete miste, peccete, pascoli evoluti e primitivi su calcare, mughete e brughiere subalpine e tipi vegetazionali caratteristici dei ghiaioni e delle rupi calcaree. Vi sono parzialmente inclusi i Piani del Montasio area con forte vocazione allo sviluppo dell'alpeggio. Il sito si caratterizza per numerosi endemismi julici fra i quali Cerastium subtriflorum., Saxifraga tenella, Campanula zoysii, Ranunculus traunfellneri etc. Il sito racchiude il principale massiccio montuoso delle Alpi Giulie italiane, e sono presenti molti habitat prioritari, sia del piano montano che di quello subalpino. Sono presenti numerosi habitat ecologicamente e fitosociologicamente rilevanti con una particolare ricchezza di tutti gli habitat calcifili montani ed alpini. Vi è un'alta concentrazione di specie rare. Nel sito vi sono abbondanti popolazioni di Campanula zoysii ed è presente anche Cypripedium calceolus. E' un'area alpina di rilevanza ornitologica nazionale per estensione in rapporto alla ricchezza specifica e completezza delle tipiche biocenosi.	Molto scarsi gli edifici e le infrastrutture data la dimensione del sito. L'unico complesso malghivo presente è quello dei piani di Montasio particolarmente attivo e visitato. Tutti gli altri edifici si concentrano sull'altro versante nell'alta Valbruna con stavoli sparsi nel fondovalle a prati e pascoli. Anche la viabilità è limitata a queste due località oltre che alla strada forestale che collega Valbruna alla valle di Dogna. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320011	**Monti Verzegnis e Valcalda**	Il sito include un esteso sistema di rilievi prealpini con substrato calcareo e calcareo-dolomitico che raggiungono 1915 m (Monte Verzegnis) e che sono divisi da una valle con suoli molto profondi. Sono presenti ampie superfici occupate da faggete altimontane e subalpine che si estendono su un vasto gradiente altitudinale e che solo in alcuni punti sono sostituiti da pinete a pino silvestre o da peccete subalpine. I lariceti si sviluppano solo su pendii molto ripidi. I pascoli sommitali sono ancora bene diffusi anche se a causa del massiccio abbandono dell'alpeggio oggi sono in fase dinamica e quindi vaste aree sono occupate da brughiere calcifile a Genista radiata.	Il sito è attraversato dalla strada di sella Chiampon attorno alla quale sono presenti una serie di edifici sparsi mentre i complessi malghivi sono pochi. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320012	**Prealpi Giulie Settentrionali**	Si tratta di un sito vasto che è costituito da alcuni rilievi montuosi con substrato calcareo e calcareo-dolomitico delle Prealpi Giulie. I rilievi meridionali raggiungono quote modeste (monte Plauris 1858 m), mentre quelli settentrionali toccano i 2500 metri (monte Canin, 2587 m). Il sito contiene l'unico ghiacciaio perenne del Friuli Venezia Giulia. Il sito, zona di rifugio durante le glaciazioni del neozoico, sostiene molti endemismi e specie rare. Le zone più termofile sono coperte da boscaglie e boschi di carpino nero ma il paesaggio è dominato dalle faggete illiriche che solo nella parte più interna del sito diventano boschi misti con l'abete rosso; i lariceti sono limitati a versanti acclivi mentre sono importanti le diffuse pinete a pino nero. Le fasce altitudinali superiori sono occupate da praterie primitive ed evolute su calcare e da tipi vegetazionali di ghiaioni e di rupe.	Gli unci insediamenti sparsi sono presenti all'inizio della Val Venzonassa fino a malga Confin e Casera Ungarina. Verso la Val Resia invece gli insedimaenti sono esterni al sito. Scarsa la viabilità sia secondaria che forestale. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Il piccolo numero di edifici esistenti rende tale eventuale attività di impatto estremamente limitato. Eventualmente l'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Tale possibilità è limitata alla piccola parte del sito esterna al Parco. Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**L'attività viene prevalutata solo fuori dalle aree protette e quindi in una limitata parte del sito ove non arreca disturbo se svolta sui tracciati esistenti.**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320013	**Lago Minisini e Rivoli Bianchi**	Il sito include sistemi ecologici differenti ovvero un ambiente umido (lago Minisini), rilievi prealpini calcarei con vegetazione termofila e un grande conoide di deiezione che si sviluppa nel piano submontano (Rivoli Bianchi). Ampie superfici sono ricoperte da boscaglie termofile a carpino nero, da praterie pioniere termofile, da vegetazione glareicola, mentre attorno al lago si sviluppano habitat acquatici ed umidi, soggetti di recente ad un progetto di ripristino e rivitalizzazione. Il sito è interessato da numerose attività di fruizione e costituisce un importante poligono di tiro per le esercitazioni militari. Il sito, grazie alla sua complessità ecologica, racchiude numerosi habitat di interesse comunitario fra cui sono importanti le praterie magre illiriche, le pinete a pino nero e alcuni habitat acquatici. Vi è inclusa l'unica stazione di Brassica glabrescens in sinistra Tagliamento, da molto tempo non riconfermata. Vi è un'abbondante presenza di uccelli legati agli ambienti aridi ed aperti. E' stato segnalato Felis s. silvestris. Nella zona vivono discrete popolazioni di Vipera ammodytes, Natrix tessellata, Triturus carnifex e Triturus alpestris, mentre Bombina variegata è molto più rarefatta. Nella zona del Lago è stata segnalata Leucorrhinia pectoralis, mentre ai Rivoli Bianchi è stata rinvenuta Saga pedo. Ai Rivoli Bianchi è stato raccolto anche Potamon fluviatile. Nel Lago è presente anche Cobitis taenia. Per il Lago Minisini l'unica segnalazione di Leucorrhinia pectoralis è comunque relativa agli anni '80. Helix pomatia è presente con sicurezza solo in località limitrofe.	Nel sito sono presenti alcuni edifici nell'area boscata e solo uno ospita un'attività agricola attiva. Quasi tutti gli edifici sono raggiungibili solo a piedi. Una linea ferroviaria lambisce il sito ma prevalentemente in galleria nella parte occidentale. Nella stessa zona ricadono alcune linee elettriche e impianti di telefonia mobile. Le attività valutate sulle infrastrutture e sugli edifici per entità e per caratteristica sono tali da non determinare effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Il piccolo numero di edifici esistenti rende tale eventuale attività di impatto estremamente limitato. Eventualmente l'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Il sito presenta una viabilità ciclopedonale consolidata. Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320014	**Torrente Lerada**	Il sito include il corso del Torrente Lerada, compreso nel bacino del fiume Isonzo; esso scorre in un solco vallivo su substrato calcareo con depositi misti sul fondo. La parte più fresca e meno acclive della valle è occupata da un bosco di latifoglie miste mentre la parte superiore, più erta, è occupata da faggete. Alcune aree sono occupate da boschi secondari su prati abbandonati. Il sito confina con la Repubblica di Slovenia. Il sito comprende ampie superfici di boschi di forra (Tilio-Acerion) in buono stato di conservazione. E' presente una delle rare stazioni di Pseudostellaria europea (= Stellaria bulbosa). Il sito riveste importanza ornitologica per la nidificazione di Crex crex. Nella zona fa frequenti comparse Ursus arctos, ed è piuttosto comune Vipera ammodytes, mentre Bombina variegata non è particolarmente abbondante. Nelle acque del Lerada Austropotamobius pallipes è piuttosto comune. E' presente anche Cottus gobio.	Una decina di edifici rurali si trovano nella parte alta del sito, molti raggiungibili solo a piedi, ed un'unica strada forestale lo attraversa scendendo nella forra. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Il piccolo numero di edifici esistenti rende tale eventuale attività di impatto estremamente limitato. Eventualmente l'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Il sito è interessato da un sistema molto limitato di tracciati. Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320015	**Valle del Medio Tagliamento**	Il sito include numerosi sistemi ecologici assai diversificati: una porzione significativa è costituita da un tratto del medio Tagliamento e dalla Piana di Osoppo. Qui vi sono significative estensioni di prati a diverso livello di evoluzione, ginepreti e boschi di pino silvestre dei terrazzi fluviali, saliceti e cespuglieti ad olivello spinoso, nonché vegetazione erbacea di greto. L'altra porzione del sito invece include rilievi prealpini carbonatici per culminare con il monte Cuar, dove si concentrano boschi a caprino nero, faggete praterie calcifile, ghiaioni termofili e brughiere. Non vanno trascurati gli interessanti prati umidi dei Bars, ricchi di orchidaceae, e la vegetazione acquatica dei rii che qui originano. Nella zona a nord di Peonis vi sono isole termofile relittiche a leccio. Il sito per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuito alla regione biogeografica alpina, anche se una parte significativa ricade nella regione continentale. L'area della piana di Osoppo è interessata da significativi insediamenti industriali ed il sito lambisce a nord l'autostrada. Il sito è stato oggetto del Progetto LIFE Magredi GRASSLAND (2012-2019) per il recupero e ripristino dell'habitat 62A0. Sito posto a cavallo tra l'area biogeografica alpina (pendici prealpine) e quella continentale (alveo e piana del Tagliamento).	La parte montana è interessta da diverse strade forestali, da nuclei di stavoli e da alcune malghe e casere. La parte della piana non presenta edifici se non quelli dei due impianti ittiogenici che sfruttano le risorgive di Bars. Diverse stradae rurali attraversano la piana del Tagliamento. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti salvo diverse previsioni del PCS o del Regolamento della Riserva**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320016	**Forra del Cornappo**	Il sito include il corso e la forra del torrente Cornappo, al cui bacino idrografico ipogeo appartengono alcune imponenti cavità non turistiche. Le aree più calde sono coperte da boscaglie a carpino nero ed orniello. L'ambiente fresco di forra permette la sopravvivenza di specie rare quali Saxifraga petraea, Senecio pseudocrispus e Cerastium subtriflorum. Il sito comprende habitat in ottimo stato di conservazione. E' presente una delle rarissime stazioni di Pseudostellaria europea. Si distingue per la discreta presenza Felis s. silvestris e Mustela putorius. Nel torrente sono relativamente frequenti Salmo [trutta] marmoratus e Cottus gobio che qui coabitano con Austropotamobius pallipes. Interessante la chirotterofauna (Miniopterus schreibersi, Rinolophus hipposideros, Barbastella barbastellus). Nella zona vive una erpetocenosi di discreto pregio, con varie specie di allegato II, IV e V qui presenti in buone popolazioni (Bombina variegata, Natrix tessellata, Coronella austriaca, Zamenis longissimus, Hierophis viridiflavus, Podarcis muralis, Lacerta viridis, Rana temporaria, ecc.). Nell'area ben diffusa anche Vipera aspis francisciredi. È presente Vertigo angustior.	Solo due edifici di borgo Vigant sono interni al sito. La strada regionale che risale la valle scorre parallela al torrente mentre alcune strade forestali interessano brevemente la parte alta del sito. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**Il piccolo numero di edifici esistenti rende tale eventuale attività di impatto estremamente limitato. Eventualmente l'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Il sito è interessato da un sistema molto limitato di tracciati. Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica ALPINA - ALTRI INTERVENTI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. Movimenti di terra e roccia con superficie inferiore a 200 mq e volume inferiore a 20 mc, realizzati in aree di pertinenza edilizia di abitazioni e strutture aziendali agricole quali stalle, cantine, capannoni, fienili purché non interessino habitat di interesse comunitario;	2. Opere di riassetto del territorio volte al consolidamento, alla protezione e copertura del terreno interessato da dissesti di carattere superficiale, purché realizzate mediante tecniche di ingegneria naturalistica e che interessino superfici inferiori a 200 mq purché non interessino habitat di interesse comunitario e ambiti fluviali e golenali;	3. Manutenzione delle vasche di accumulo (o trattenuta) e delle piazze di deposito esistenti lungo i corsi d'acqua o impluvi mediante taglio della vegetazione presente all'interno delle stesse, pulizia, asportazione con mezzi meccanici del materiale inerte presente con ripristino della sezione e/o dei volumi originari.	4. Appostamenti per l'esercizio della caccia di selezione e tradizionale agli ungulati di cui all'articolo 11, comma 3, della lr 21/1993, purché: siano realizzati prevalentemente in legno, siano agevolmente asportabili, non superino l'altezza complessiva di 9 metri dal piano di campagna, il piano di appoggio utilizzato dal cacciatore non abbia una superficie superiore a 3 metri quadrati, l'area di pasturamento per l'attrazione dell'animale non insista su habitat di interesse comuntario .	5. Manifestazioni sportive podistiche su strada o sentiero e ciclistiche su strada purché: utilizzino esclusivamente tracciati esistenti, vengao svolte fuori da parchi regionali, riserve regionali o statali e biotopi naturali, non vadano in contrasto con misure di conservazione o ordinanze specifiche del soggetto gestore, i punti di supporto logistico non insistano su habitat di importanza comunitaria, non vengano utilizzati impianti di amplificazione, i sistemi di segnaletica del percorso siano di materiale naturale e vengano rimossi a fine gara. Gare di orienteering effettuate nel periodo 1 settembre - 1 marzo.
							Costituiscono piccoli movimenti di terra da effettuarsi nelle aree pertinenziali residenziali o agricole fuori da ambiti di interesse naturalistico; in considerazione delle dimensioni e della localizzazione non producono nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Opere minime di sistemazione in caso di dissesti o esplicitamente finalizzate alla riqualificazione ambientale che se non eseguite in tempi rapidi possono determinare effetti più gravi su un contesto più ampio.	Si tratta di strutture artificiali poste lungo torrenti montani che progressivamente accumulano materiale ghiaioso che va periodicamente asportato. Le aree non presentano habitat di interesse comunitario e non rivestono interesse faunistico neanche ittico in quanto costituiscono depositi ghiaiosi di neoformazione. Le operazioni di rimozione del materiale sono ordinarie e non determinano particolari disturbi o l'organizzazione di cantieri specifici.	Si tratta di strutture che in genere non modificano in modo significativo lo stato dei luoghi e occupano una superficie molto limitata. In considerazione della superficie occupata si ritiene poco significativo anche l'impatto cumulativo di più appostamenti.	Sono molte le manifestazioni sportive che interessano siti Natura 2000, tutte soggette a valutazione d'incidenza o verifica di significatività. Quelle che prevedono competizioni podistiche o ciclistiche e che interessano strade o sentieri non hanno mai determinato alcun tipo di effetto negativo ne è ipotizzabile che possano determinarlo.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320017	**Rio Bianco di Taipana e Gran Monte**	Il sito include il versante meridionale del sistema montuoso calcareo del Gran Monte (cima più alta M. Briniza 1636 m) e la sottostante valle del Rio Bianco. Mentre il Gran Monte è in buona parte ricoperto da formazioni prative calcifile che si estendono con interessanti gradienti altitudinali, lungo il Rio Bianco sono presenti notevoli esempi di foresta a latifoglie miste (Tilio-Acerion). Sono presenti numerose specie subendemiche e rare fra cui Rhaponticum scariosum ssp. heleniifolium e Aconitum angustifolium. Il sito confina con la Repubblica di Slovenia. Il sito comprende interessanti esempi di praterie termofile e boschi a latifoglie miste mesofile. Lo stato di conservazione è buono. E' presente una delle rarissime stazioni di Pseudostellaria europea. Quest'area prealpina riveste un notevole rilevanza ornitologica per l'estensione delle aree prative; è area di caccia di molti uccelli rapaci e va segnalata per la presenza ai limiti dell'areale di alcune specie di galliformi. La zona è particolarmente notevole per le cospicue popolazioni di Felis s. silvestris e Martes martes. Vi sono alcune informazioni sulla presenza di Canis aureus negli immediati dintorni.	I pochi edifici rurali sono concentrati nel villaggio stagionale di Tanacertegna (o Sregnobardo) raggiungibile con una strada forestale. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320018	**Forra del Pradolino e Monte Mia**	Il sito include il rilievo prealpino del Monte Mia costituito da calcari e calcari dolomitici, mentre nella parte meridionale del sito affiorano marne e brecce calcaree. La zona presenta habitat eterogenei fra cui emergono i ghiaioni termofili e i boschi di latifoglie miste (Tilio-Acerion). Ampie superfici sono occupate da boscaglie termofile di carpino ed orniello, sostituite da faggete termofile a quote superiori. La forra del Pradolino contiene numerose specie rare e significative quali ad esempio: Staphylea pinnata, Saxifraga petraea e Tephroseris pseudocrispa. Il sito confina con la Repubblica di Slovenia. Sono presenti numerosi habitat nemorali in buono stato di conservazione a cui si aggiungono per importanza i ghiaioni termofili. Quest'area prealpina è di notevole rilevanza ornitologica per la presenza dell'unico sito accertato di riproduzione di Strix uralensis in Italia. Le comunità erpetologiche di queste zone montane hanno diversi elementi di spicco. Iberolacerta horvathi è qui presente alla più bassa quota europea, spingendosi fino a circa 200 metri sugli argini del Fiume Natisone. Vipera ammodytes è decisamente frequente in diverse stazioni del comprensorio protetto, non di rado coabitando con Vipera aspis francisciredi. Le locali popolazioni di quest'ultimo viperide sono particolarmente importanti perché poste sull'estremo margine orientale del suo areale distributivo. Nelle acque del Fiume Natisone è molto comune Natrix tessellata. Sulla malga del Monte Mia vive Zootoca vivipara carniolica e in tutta l'area sono molto comuni Podarcis muralis, Zamenis longissimus e Hierophis viridiflavus, che tendono a popolare le zone di bassa e media quota. Sul Monte Mia è stata più volte segnalata Lynx lynx; anche Ursus arctos frequenta i dintorni. Felis s. silvestris è molto comune in tutta l'area che sostiene anche grosse popolazioni di Martes martes e Mustela putorius. Nella zona è frequente Morimus funereus e Lucanus cervus, mentre nel Natisone è diffuso Austropotamobius pallipes. La lontra Lutra lutra è sporadicamente presente nell'area con esemplari erratici probabilmente provenienti dalla Slovenia. La presenza del Rinolofo minore è nota per la valle di Pradolino (grotta naturale).	Il sito ricomprende in tratto della strada statale che porta al valico di Stupizza/Robic lungo la quale sono presenti alcuni edifici in cattivo stato di conservazone e non recuperabili se non con ristrutturazioni edilizie. Il villaggio di Pedrobac è costituito solo da ruderi e poche altri edifici sono in stato di abbandono nei boschi. Le uniche costuruzione in buono stato e costantemente utilizizzate sono il "Villagggio degli orsi" utilizzatio con filantà faunistiche dall'università di Udine e l'ex casera Monte Mia. A parte alcuni tracciati di stade campestri e la progettata pista ciclabile che corre nel fondovalle del Natisone, non sono presenti piste forestali se non nella parte alta del monte Mia presso la casera con accesso dalla Slovenia. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**Il piccolo numero di edifici esistenti rende tale eventuale attività di impatto estremamente limitato. Eventualmente l'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Il sito è interessato da un sistema molto limitato di tracciati. Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320019	**Monte Matajur**	Si tratta di una zona montana che si sviluppa su rocce marnose. Nell'area sono presenti diverse tipologie di boschi a latifoglie e superfici con praterie acidofile a Nardus stricta del piano montano, nonchè praterie evolute a Bromus erectus sui substrati calcarei. Il sito confina con la Repubblica di Slovenia. Il sito racchiude habitat in buone condizioni di conservazione con alta concentrazione di specie subendemiche e rare. Quest'area prealpina è di notevole rilevanza ornitologica per l'esistenza di biotopi diversificati e in particolare per la presenza di molte specie montano-alpine al limite della loro distribuzione verso la pianura e le colline meno elevate. E', insieme alla conca di Pradolino e Monte Mia, una delle poche zone in Italia che ospita Strix uralensis durante il periodo riproduttivo. La zona si distingue per le cospicue popolazioni di Felis s. silvestris, ma anche Ursus arctos vi è relativamente frequente. La presenza di Lynx lynx è per lo più sporadica. Lepus timidus varronis è presente nella zona, dove vive assieme a rade popolazioni di Mustela erminea, che in quest'area si spinge fino a bassa quota. La fauna erpetologica dell'area comprende diverse specie abbastanza interessanti, fra le quali spiccano Bombina variegata, Iberolacerta horvathi, abbastanza frequente su tutto il massiccio del Matajur, e Zootoca vivipara carniolica. In tutta l'area sono piuttosto comuni Podarcis muralis, Zamenis longissimus e Hierophis viridiflavus. Le locali popolazioni di Vipera aspis francisciredi della zona sono particolarmente notevoli perché poste sul margine orientale dell'areale della specie Nell'area è frequente anche Morimus funereus.	Una strada regionale attraversa il sito nella parte bassa, una pista forestale lo attravresa poco più a monte e alcuni altri tracciati forestali interessano la sommità deve è meno scosceso. Una qundicina di stavoli sono raggruppati nell'area più prativa del sito a mezza costa solo alcuni dei quali in buono stato di conservazione non essendo raggiungibili direttamente da alcuna strada. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti**
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320040	**Rii del Gambero di torrente**	Sito istituito per la specifica tutela del Gambero di torrente. Comprende tre aree separate costituite da due rii e un piccolo versante con la confluenza di alcuni rii.	Solo in una delle tre aree sono presenti 4 edifici e nella stessa area sono presenti diverse infrastrutture in quanto il rio confluisce nello Slizza presso il confine con l'Austria. Le altre due aree sono prive di edifici e con una limitatissiamo viabilità. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti	**Il piccolo numero di edifici esistenti rende tale eventuale attività di impatto estremamente limitato. Eventualmente l'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**Vista la particolarità del sito questa categoria di intervento non viene prevalutata e viene sottoposta a screening di VINCA**	**Vista la particolarità del sito questa categoria di intervento non viene prevalutata e viene sottoposta a screening di VINCA**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti**
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3230089	**Dolomiti del Cadore e del Comelico**	Area in prevalenza dolomitica che interessa parte della Catena Carnica Principale ove affiora il basamento cristallino paleozoico carratterizzato da rocce silicatiche. Sono presenti in quota pareti rocciose, ghiaioni, piccoli ghiacciai, nevai permanenti, circhi glaciali , laghetti alpini, foreste a prevalenza di conifere: lariceti, abieteti, pinete di pino silvestre. Arbusteti subalpini, alnete ad ontano bianco, pendii detritici; praterie alpine (Festucetum variae, Hypochoerido-Festucetum paniculatae e aggruppamenti ad Agrostis schraderana) e ambienti subnivali, sia silicei che calcarei; prati pingui montani e prati palustri Presenza di torbiere sia acide che alcaline. Ambienti dolomitici tra i più vari e, spesso, poco antropizzati. Importanti per gli aspetti ecologici, geomorfologici ed area di transizione tra i massicci dolomitici e le prealpi carniche con aspetti faunistici e forestali di rilevante pregio e di notevole interesse paesaggistico e turistico. Sono presenti zone palustri e torbose, entità rare, subendemiche e biogeograficamente importanti. È presente un nucleo alloctono di mufloni.	Comprende la rimanente parte del territorio di Sappada oltre alle due ZSC Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna' e Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio. Sito complesso con edifici e infrastrutture varie compresi impienti sciistici.	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti**
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3321001	**Alpi Carniche**	Questo sito comprende una vasta zona montuosa con substrati sia silicei che calcarei e calcareo-dolomitici. Esso include la cima montuosa più alta del Friuli Venezia Giulia (Monte Coglians, 2780 m) e il maggior rilievo siliceo (Giogaia dei Monti Fleons, 2520 m). Il sito è importante per numerosi habitat molto significativi perché rappresenta il punto di maggior concentrazione di ecosistemi e specie endalpici. La contemporanea presenza di rocce carbonatiche e silicee è la principale ragione della ricchezza floristica dell'area, che viene popolata da rappresentanti di ambedue le flore a specializzazione edafica. Vi è un'alta concentrazione di specie rare o al limite del loro areale di distribuzione quali: Asplenium septentrionale, Astragalus alpinus, Astragalus australis, Anemone baldensis, Artemisia genipi, Pedicularis hacquetii, Pedicularis recutita, Pedicularis rostrato-spicata, Pulsatilla apiifolia, Lomatogonium carinthiacum, Sibbaldia procumbens, Tozzia alpina, Draba siliquosa, Draba fladnizensis, Draba dubia, Ranunculus glacialis, Ranunculus parnassifolius (una delle due uniche località regionali), Ranunculus seguieri, Carex curvula, Blechnum spicant, Crepis pontana e Carex paupercula ssp. irrigua. In questa area vi è la più elevata concentrazione del contingente artico-alpino, rappresentato da specie quali: Lloydia serotina, Eriophorum scheuchzeri, Salix herbacea, Oxyria digyna, Woodsia alpina e Ligusticum mutellinoides. Vi si trovano vegetazioni litofile e glareicole sia su substrati calcarei che acidi. Vaste superfici sono occupate da pascoli e praterie calcifile, da pascoli a Nardus stricta sotto i 1500 m, da nardeti ipsofili, da brughiere subalpine ed alpine e da boscaglie ad ontano verde.	Comprende la rimanente parte della catena Carnica tra la ZSC Monte Coglians e la ZSC Creta di Aip e Sella di Lanza. Nel sito sono presenti numerosi complessi malghivi sia funzionanti che in stato di abbandono e una sviluppata rete di strade forestali mentre la viabilità principaleinteressa solo i principali fondovalle. I complessi malghivi interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e sono funzionali alla conservazione e gestiione in particolare dei pascoli. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti**
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3321002	**Alpi Giulie**	Il sito è costituito da rilievi montuosi con substrato calcareo e calcareo-dolomitico. I rilievi meridionali, tipicamente prealpini, raggiungono quote modeste (Monte Plauris 1858 m s.l.m.), mentre quelli settentrionali includono la più alta cima delle Alpi Giulie italiane (Jof di Montasio, 2753 m s.l.m.) e l'altopiano del Monte Canin (2587 m s.l.m.) che rappresenta una delle aree di maggiore interesse speleologico d'Italia. Il sito contiene l'unico ghiacciaio perenne del Friuli Venezia Giulia, oggi in forte regressione. Le zone meridionali più termofile sono in parte coperte da boscaglie evolventi da prati abbandonati, da boschi di carpino nero e da faggete termofile azonali a tipica impronta illirica su calcare con carpino nero (ostrio-faggeti).	La ZPS comprende le due ZSC Jof di Montasio e Jof Fuart e prealpi Giulie settentrionali più un limitato corridoio che le collega. Presente le caratteristiche precedentemente descritte	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi priva di habitat di interesse comunitario**	**In caso di dissesto idrogeologico l'habitat o l'habitat di specie viene compromesso da eventi naturali e quindi se il ripristino è inferiore a 200 mq si ritiene che il suo effetto sull'habitat sia non significativo. Può essere necessario che l'opera di difesa sia esterna all'area in dissesto. In tale caso il l'opera, sempre nei limiti dei 200 mq, non deve incidere su habitat di interesse comunitario.**	**Le attività non determinano incidenze significative considernado le caratteristiche e le dimensioni del sito.**	**Il controllo degli ungulati, che sono aumentati sensibilmente negli ultimi anni, è un obiettivo anche per garantire la rinnovazione del bosco e la tutela dei prati e pascoli.**	**Le attività possibili non arrecano disturbo se svolte sui tracciati esistenti**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica alpina
DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

1. Interventi edilizi - prima parte
2. Interventi edilizi - seconda parte
3. Interventi agrosilvopastorali
4. Altri interventi

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica continentale

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

5. Interventi edilizi - prima parte

6. Interventi edilizi - seconda parte
7. Interventi agrosilvopastorali
8. Altri interventi

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - prima parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. Interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio immobiliare;	2. Interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare purché non comportino cambio di destinazione d'uso o la riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili;
							Per edifici o infrastrutture la manutenzione ordinaria non determina alcun effetto nè in termini di modificazione delle condizioni ecologiche nè in termini di disturbo in quanto gli effetti di tali opere sono per intensità analoghe a quelle del normale svolgimento delle attività ospitate negli edifici o svolte dalle infrastrutture. Non vengono quindi introdotti nuovi fattori di pressione sull'ambiente.	Il caso è analogo al precedente, ma la manutenzione straordinaria potrebbe comportare un utilizzo nuovo o diverso dell'immobile, ovvero potrebbero insorgere problematiche relative a specie che utilizzano l'edificio per importanti fasi del ciclo biologico (es. Chirotteri). Per tali motivi la VINCA è richiesta nei casi in cui sia previsto il cambio di destinazione d'uso o la riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310005	**Torbiera di Sequals**	Il sito comprende un esempio di rara torbiera collinare in cui sono riconoscibili associazioni del Caricion davallianae. Essa presenta anche lembi di molinieti di stadi dinamici avanzati a pioppo tremulo e un versante a monte della torbiera occupato da vasti castagneti. Sono presenti molte specie rare, alcune delle quali (Rhyncosposra alba, R. fusca) hanno qui una delle rarissime stazioni regionali. Il sito è, per un tratto significativo, confinante con un'area agricola intensiva bonificata. Si tratta di uno degli ultimi esempi di torbiera pedemontana, giacchè il vicino Macile di Spilimbergo è stato profondamente alterato. Questa torbiera presenta dei nuclei di Rhyncopora sp.pl. e vi sono segnalata Liparis loeselii e Spiranthes aestivalis. Il castagneto è piuttosto invecchiato e attualmente non soggetto a gestione. Nella torbiera coabitano tre specie di Tritoni (T. carnifex, T. alpestris, T. vulgaris meridionalis), insieme a discrete popolazioni di Bombina variegata e Rana latastei. Nell'area sono segnalati Vertigo angustior, Helix pomatia e Lucanus cervus.	Sito completamente naturale e privo di edifici o infrastrutture. Alcune strade rurali corrono lungo i confini e i lati sud ed est sono delimitati da seminativi mentre sugli altri lati c'è ua continuità boschiva. Il sito corrisponde all'omonimo biotopo naturale. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti.	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310007	**Greto del Tagliamento**	Il sito include un'ampia porzione del corso medio del fiume Tagliamento con vegetazione pioniera erbacea, spesso infiltrata di numerose specie ruderali. Sono presenti alcuni lembi di prateria magra molto primitiva e saliceti pionieri di greto a salici. Amorpha fruticosa è ben diffusa. Il sito è stato oggetto del Progetto LIFE Magredi GRASSLAND (2012-2019) per il recupero e ripristino dell'habitat 62A0. Si tratta di un'area di greto con interessanti esempi di vegetazione pioniera. È un importante sito ornitologico per la presenza di specie rare nella regione, come ad esempio Burhinus oedicnemus, Grus grus, ecc. Presso Dignano ha nidificato nel 1989 una coppia di Ciconia ciconia. La zona riveste una notevole importanza come corridoio di foraggiamento per i chirotteri che vivono nella fortezza di Pinzano al Tagliamento (Rhinolophus ferrumequinum, R. hipposideros, Myotis myotis, Miniopterus schreibersii). La presenza di Felis s. silvestris nell'area è dimostrata da diversi reperti recenti sia per i dintorni di Spilimbergo, sia per i dintorni di Pinzano al Tagliamento. Fra gli invertebrati si ricorda Lucanus cervus. Fra gli anfibi merita ricordare Rana latastei, Bombina variegata, Triturus carnifex, Hyla intermedia, Rana dalmatina e Bufo viridis. Le acque del Tagliamento in questo tratto ospitano tra l'altro Barbus plebejus, Cottus gobio, Salmo [trutta] marmoratus, Leuciscus souffia e Cobitis taenia.	Il sito è molto grande rispetto ai pochi edifici rurali sparsi. Considerando che il sito si sviluppo nell'alveo di piena del Tagliamento è in buona parte non edificabile ne infrastrutturabile. Gli unici nuclei più densi sono un impianto ittiogenico presso Aonedis, gli edifici di supporto alla sagra di Vidulis e una maggiore presenza di edifci rurali, non abitabili, presso la scarpata di Spilimbergo. Tutta la viabilità interna è a fondo ghiaioso o naturale. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti.	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri ma la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie. Anche in caso di manutenzione straordinaria vengono posti dei limiti agli interventi prevalutati (vedi colonna successiva).**	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri. Per tale motivo la prevalutazione è limitata ai casi di manutenzione straorinaria senza cambio di destinazione d'uso o riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310008	**Magredi di Tauriano**	Il sito comprende un'area semiplaniziale formata da alluvioni recenti e costituite da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici. Le particolari condizioni pedologiche hanno favorito la formazione di praterie di tipo substeppico, in cui assumono un ruolo dominante specie pontiche, subpontiche ed illirico-mediterranee. Accanto a queste entità di tipo steppico, sono presenti numerose specie alpine fluitate lungo i corsi d'acqua (dealpinismo) che dimostrano un collegamento fra questi ambienti planiziali ed i rilievi alpini. In questo sito sono dominanti le praterie evolute e semievolute che si sono conservate all'interno di un deposito militare che è sottoposto a sfalcio completo ogni anno e che quindi non presenta fenomeni dinamici di degradazione. Sono presenti anche siepi mature e piccoli boschetti, ma non mancano alcuni lembi di aree agricole estensive ed una cava ancora attiva. Il sito comprende alcune delle ultime superfici occupate da formazioni prative magredili, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Si tratta di superfici fra le più vaste ed omogenee mantenute grazie alla corretta gestione effettuata dalle autorità militari.	La maggior parte del sito interessa una grande polveriera militare mantenuta a prato stabile ma punteggiata dalle strutture di deposito. Una parte esterna alla polveriare è interessta da una cava realizzata al fine di bonificare un sito di una precedente polveriera non militare che ha subuito un grave incidente. Altri terreni sono mantenuti a seminativo e costituiscono un collegamento con l'alveo del Meduna.	**Tutti gli edifici sono adibiti ad attività militari o produttive e non è segnalata la presenza di chirotteri nel sito.**	**Tutti gli edifici sono adibiti ad attività militari o produttive e non è segnalata la presenza di chirotteri nel sito.**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310009	**Magredi del Cellina**	Il sito comprende una vasta area semiplaniziale formata da ampi conoidi di deiezione di origine würmiana e da alluvioni recenti costituite da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici. Esse si sviluppano a partire dal greto attivo del Torrente Cellina. Le particolari condizioni pedologiche hanno favorito la formazione di praterie di tipo substeppico, in cui assumono un ruolo dominante specie pontiche, subpontiche ed illirico-mediterranee, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Accanto a queste entità di tipo steppico sono presenti numerose specie alpine fluitate lungo i corsi d'acqua (dealpinismo) che dimostrano un collegamento fra questi ambienti planiziali ed i rilievi alpini. Sono presenti formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione (dalla prima colonizzazione del greto a crisopogoneti su substrato ferrettizzato). Si nota una interessante mescolanza di specie alpine che discendono sotto quota con elementi steppici e mediterranei. Il Torrente Cellina è caratterizzata dalla presenza di due dighe a monte che ne controllano l'idrodinamica e l'apporto di materiale solido. Il sito è in parte una significativa area soggetta a frequenti esercitazioni militari, fatto che crea disturbi ma che ha permesso anche la loro conservazione. Infatti il contesto territoriale esterno al sito oggi è vocato all'agricoltura intensiva. Il sito è stato oggetto del Progetto LIFE Magredi GRASSLAND (2012-2019) per il recupero e ripristino dell'habitat 62A0. Il sito comprende alcune delle ultime superfici occupate da formazioni prative, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Le superfici occupate da praterie magre a vario livello di evoluzione sono le più ampie dell'intera pianura friulano veneta.	Il sito è quasi completamente interno ad un grande poligono militare con svariate funzioni. Non sono presenti edifici ma solo piccole strutture di supporto. La viabilità su fondo ghiaioso è molto diffusa per il transito dei mezzi militari e il suo contenimento è uno dei contenuti del disciplinare d'uso del poligono sottoposto a valutazione d'incidenza. Alcune infrastrutture idrauliche sono presenti sulla sponda destra con relativi edifici di supporto. Un'unica grande azienda agricola è presente in un'area marginale del sito interessata esclusivamente da seminativi. Il sito è attraversato da due linee elettriche.	**Non sono presenti edifici che possano ospitare chirotteri peraltro non segnalati nel sito.**	**Non sono presenti edifici che possano ospitare chirotteri peraltro non segnalati nel sito.**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310010	**Risorgive del Vinchiaruzzo**	Il sito è formato da alluvioni recenti con falda freatica emergente in cui si sono sviluppati numerosi habitat igrofili quali boschi ad ontano e a salice bianco, molinieti, cladieti, torbiere basse alcaline e pozze e rii con abbondante vegetazione acquatica. Il livello della falda è stato abbassato in seguito ad opere di canalizzazione e bonifica e l'uso agricolo è dominante attorno al sito e anche al suo interno non mancano aree con questo utilizzo. Nel sito sono presenti lembi di vegetazione umida e prati umidi, lembi di boschetti igrofili e vegetazione acquatica delle acque correnti. Sono presenti numerose specie vegetali rare quali Euphrasia marchesetti, Gladiolus palustris, Senecio fontanicola. Sono inoltre presenti numerose specie di uccelli legati alle zone umide interne. Si segnala in modo particolare la presenza di Circus pygargus nidificante.	Sito con alternanza di seminativi, aree umide e boscate con 1 edifici censito e una viabilità di tipo esclusivamente rurale. E' attraversata presso il perimetro meridionale da due elettrodotti paralleli.	**Non sono presenti edifici che possano ospitare chirotteri peraltro non segnalati nel sito.**	**Non sono presenti edifici che possano ospitare chirotteri peraltro non segnalati nel sito.**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310011	**Bosco Marzinis**	Il sito include uno degli ultimi lembi di bosco planiziale a carpino bianco e farnia frammisto a bosco golenale a salice bianco e pioppo nero; all'interno vi scorre infatti un rio a deflusso libero. Uno degli ultimi lembi di bosco planiziale e di bosco golenale legato ad un corso d'acqua a deflusso libero. Sito di interesse a livello regionale per la presenza di uccelli, non necessariamente di rilevanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata. Occorre sottolineare che Vipera aspis francisciredi è qui citata in quanto popolazione di pianura ormai isolata. Nell'area sono presenti Emys orbicularis, Triturus carnifex, Bombina variegata e Rana latastei, a bassa densità di popolazione. Il popolamento ittico comprende fra l'altro Lethenteron zanandreai, Cottus gobio, Cobitis taenia e Barbus plebejus. E' segnalata anche la presenza di Austropotamobius pallipes.	Sito molto piccolo con sviluppo lineare lungo il fiume Sile. Un unico edifico di servizi è presente all'interno del sito e una viabilità rurale lo attraversa. Il sito è cincondato da seminativi.	**Non sono presenti edifici che possano ospitare chirotteri peraltro non segnalati nel sito.**	**Non sono presenti edifici che possano ospitare chirotteri peraltro non segnalati nel sito.**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310012	**Bosco Torrate**	Il sito include un'area formata da alluvioni, con falda freatica emergente e completamente boscata. Il bosco è composto prevalentemente da farnia e carpino bianco. Grazie al particolare microclima sono presenti specie quali Veratrum album lobelianum, Daphne mezereum e Lilium martagon. E' uno degli ultimi lembi di bosco della pianura friulano-veneta, che si distingue fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggiore presenza dell'elemento illirico-balcanico. E' un sito rilevante a livello regionale per la presenza di uccelli, non necessariamente di interesse comunitario, nidificanti in ambiente boschivo, nella bassa pianura coltivata. La zona ospita una comunità erpetologica di pregio (Emys orbicularis, Bombina variegata, Rana latastei, Triturus carnifex, Zamenis longissimus, ecc.).. Mustela putorius è ancora presente. Nell'area è segnalato Lucanus cervus. Plecotus auritus è stato raccolto a S. Vito al Tagliamento. Nella roggia del Molino è presente Austropotamobius pallipes.	Piccolo bosco planiaziale privo di edifici e di infrastrutture interne. Il sito è circondato da seminativi e da un rimboschimento artificiale.	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - prima parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

3. Interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici esistenti;	4. Mutamenti di destinazione d'uso degli immobili attuati senza esecuzione di opere edilizie;	5. Realizzazione di pertinenze di edifici o di unità immobiliari esistenti che non comportino volumetria e destinate ad arredi da giardino o terrazzo, barbecue e tutti gli interventi di ornamento dell'edificio o sue pertinenze;	6. Interventi di ampliamento o realizzazione di pertinenze di edifici o unità immobiliari esistenti che comportino volumetria, bussole, verande, serre e depositi attrezzi e simili, nei limiti del 10 per cento del volume utile dell'edificio o dell'unita' immobiliare esistenti, se a destinazione residenziale, o nei limiti del 5 per cento della superficie utile dell'edificio o dell'unita' immobiliare esistenti se a uso diverso; gli interventi non possono comunque comportare un aumento superiore a 25 metri cubi per unità immobiliare, anche in più interventi.	7. Realizzazione di tettoie o pavimentazione di aree pertinenziali degli edifici o unità immobiliari esistenti, anche destinate a parcheggio, che comportino un'occupazione complessiva massima di 10 mq rispettivamente di superficie coperta o di superficie utile per unità immobiliare fino ad un massimo complessivo di 100 mq senza occupare habitat di interesse comunitario;	8. Interventi su edifici esistenti volti alla realizzazione di abbaini, terrazze a vasca e poggioli aggettanti, fino alla larghezza massima di 1,60 metri lineari, di balconi, rampe, scale aperte, cornicioni o sporti di linda, canne fumarie e torrette da camino.	9. Realizzazione di elementi di arredo urbano che non comportino volumetria e che non occupino habitat di interesse comunitario;	10. Realizzazione di volumi tecnici che si rendano indispensabili a seguito dell'installazione di impianti tecnologici necessari per le esigenze degli edifici esistenti e che non alterino la sagoma dell'edificio;
Si tratta di opere minime che non determinano alcun effetto percepibile sull'ambiente esterno alla pertinenza edilizia.	Non comportando l'esecuzione di opere, non si determina alcun effetto sull'ambiente esterno alla pertinenza edilizia. E' quindi possibile solo per edifici già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.	Si tratta di strutture che non determinano volumetria, da realizzarsi o posizionare nella pertinenza edilizia (giardino) dell'edificio e che non determinano alcun effetto all'esterno della stessa pertinenza edilizia.	Volumetrie massime di 25 mc per unità immobiliare (meno di un box garage) ricadono sempre nella pertinenza edilizia dell'edificio, e quindi, vista la dimensione minima, non hanno effetti all'esterno di questa. Per tipologia in generale non sono presenti edifici con più di una o due unità immobiliari.	Si tratta sempre di opere minime che ricadono all'interno della pertinenza edilizia e quindi vista la dimensione non hanno effetti all'esterno di questa.	Sono opere che attengono alle dotazione dell'edificio e che non comportano aumento di cubatura e nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Strutture minime prive di volumetria (panchine, tavoli, ecc.) che non ricadano su habitat di interesse comunitario (tutti già cartografati in Regione Friuli Venezia Giulia).	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio e che non comportano amento di cubatura e nessun effetto verso l'ambiente esterno.
Non sono presenti edifici	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Tema già disciplinato dalle norme di tutela del biotopo naturale. Gli elementi possono essere solo funzionali alla fruizione del biotopo naturale.**	**Non sono presenti edifici**
L'invervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**L'intervento su edficio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
Non pertinente per le funzioni del sito	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**Non pertinente per le funzioni del sito**	**L'intervento su edficio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edficio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**L'intervento su edficio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
Possibile nell'unica azienda agricola presente in area priva di habitat di interesse comunictario	**Possibile nell'unica azienda agricola presente in area priva di habitat di interesse comunictario**	**Possibile nell'unica azienda agricola presente in area priva di habitat di interesse comunictario**	**Possibile nell'unica azienda agricola presente in area priva di habitat di interesse comunictario**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**Possibile nell'unica azienda agricola presente in area priva di habitat di interesse comunictario**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**Possibile nell'unica azienda agricola presente in area priva di habitat di interesse comunictario**
Non sono presenti edifici in cui siano possibili questi interventi	**Non sono presenti edifici in cui siano possibili questi interventi**	**Non sono presenti edifici in cui siano possibili questi interventi**	**Non sono presenti edifici in cui siano possibili questi interventi**	**Non sono presenti edifici in cui siano possibili questi interventi**	**Non sono presenti edifici in cui siano possibili questi interventi**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**Non sono presenti edifici in cui siano possibili questi interventi**
Non sono presenti edifici in cui siano possibili questi interventi	**Non sono presenti edifici in cui siano possibili questi interventi**	**Non sono presenti edifici in cui siano possibili questi interventi**	**Non sono presenti edifici in cui siano possibili questi interventi**	**Non sono presenti edifici in cui siano possibili questi interventi**	**Non sono presenti edifici in cui siano possibili questi interventi**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**Non sono presenti edifici in cui siano possibili questi interventi**
Non sono presenti edifici	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**Non sono presenti edifici**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - prima parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. Interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio immobiliare;	2. Interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare purché non comportino cambio di destinazione d'uso o la riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili;
							Per edifici o infrastrutture la manutenzione ordinaria non determina alcun effetto nè in termini di modificazione delle condizioni ecologiche nè in termini di disturbo in quanto gli effetti di tali opere sono per intensità analoghe a quelle del normale svolgimento delle attività ospitate negli edifici o svolte dalle infrastrutture. Non vengono quindi introdotti nuovi fattori di pressione sull'ambiente.	Il caso è analogo al precedente, ma la manutenzione straordinaria potrebbe comportare un utilizzo nuovo o diverso dell'immobile, ovvero potrebbero insorgere problematiche relative a specie che utilizzano l'edificio per importanti fasi del ciclo biologico (es. Chirotteri). Per tali motivi la VINCA è richiesta nei casi in cui sia previsto il cambio di destinazione d'uso o la riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320020	**Lago di Ragogna**	Il sito include un lago di formazione intramorenica, l'ultimo in Regione, ed il territorio ad esso circostante. Sono presenti habitat acquatici ed umidi. Gli ambienti acquatici sono rappresentati da ninfeti con partecipazione di specie del genere Potamogeton. Fra le altre specie acquatiche sono presenti Trapa natans, Hottonia palustris e Najas marina. Il lago è circondato da canneti, saliceti palustri e ontanete ad ontano nero. Interessanti sono alcuni prati in cui vegetano anche specie di pregio fra le quali Gladiolus palustris, Gentiana pneumonanthe e Senecio paludosus. Il sito racchiude, oltre al lago in sé, importanti habitat umidi. L'ambiente lacustre rappresenta l'unica stazione regionale di Trapa natans e ospita una fauna abbastanza ricca e diversificata. Esso rappresenta habitat di uccelli acquatici e sito di tappa durante la migrazione per molte specie. Principale sito regionale di nidificazione per Podiceps cristatus presente con 4 - 6 coppie.	Sito raccolto nella conca del lago di Ragogna privo di edifici e attraversato da alcune stradde rurali. Presso il lago sono presenti alcune strutture di friuzione turistica come parcheggi e una torretta panoramica e nella stessa zona vi è un marginale attraversamento di tre elettrodotti.	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320021	**Torbiera di Casasola e Andreuzza**	Il sito rappresenta una delle ultime testimonianze delle vaste torbiere e paludi un tempo presenti nell'anfiteatro morenico del Tagliamento. Vi sono comprese superfici significative di torbiera, sopravvissute miracolosamente alla bonifica agraria e alla messa a coltura che hanno caratterizzato quasi tutte le torbiere pedemontane friulane dopo la cessazione delle pratiche di scavo della torba. La vegetazione è rappresentata da esempi di magnocariceti su torba, canneti, prati umidi a Molinia, popolazioni di Cladium mariscus. Nel sito vi è abbondante presenza di specie igrofile di notevole rilevanza a livello nazionale e regionale, anche in considerazione delle differenze vegetazionali tra le diverse zone umide che caratterizzano il sito. Tra queste è da notare la presenza di elementi endemici come Euphrasia marchesettii ed elementi microtermi relitti quali Carex davalliana, Spiranthes aestivalis e Primula farinosa.	Il sito collega tre torbiere due delle quali tutelate anche come biotopi naturali. Nessun edificio presente mentre alcune strade rurali e alcune linee elettriche lo attraversano. Si trova in un contesto di borghi rurali diffusi.	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320022	**Quadri di Fagagna**	Il sito, incluso tra la prima e la seconda cerchia di depositi morenici del ghiacciaio tilaventino, è costituito da una serie di prati umidi e di vasche rettangolari. Le vasche sono state create artificialmente per l'estrazione dell'argilla ed in seguito si sono riempite con l'acqua della falda freatica drenata. La vegetazione include entità acquatiche nonché lembi di bosco igrofilo. Vi è una certa concentrazione di specie rare legate agli ambienti umidi ormai scomparsi. Si tratta di un sito molto caratteristico che contiene alcuni habitat acquatici (hottonieti) o umidi rari. Il sito è ornitologicamente importante a livello regionale per la presenza di specie nidificanti in ambiente boschivo e di zone umide relitte in area collinare. E' sito riproduttivo di Ardea cinerea. Sede del progetto di ricolonizzazione di Ciconia ciconia.	Sito diviso in due parti delle quali una ricade anche in un biotopo naturale mentre l'altra ospita un centro per la reintroduzione della cicogna con edifici e strutture di supporto. Il sito nasce a seguito della rinaturalizzazione spontanea di vasche per l'estrazione dell'argilla.	**Non sono presenti edifici che possano ospitare chirotteri peraltro non segnalati nel sito.**	**Non sono presenti edifici che possano ospitare chirotteri peraltro non segnalati nel sito.**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320023	**Magredi di Campoformido**	Il sito include un'area dell'alta pianura friulana costituita da sedimenti grossolani carbonatici. Il paesaggio vegetale è omogeneo ed è dominato da formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione. Sito di rilevanza ornitologica per la presenza consistente di specie legate ad ambienti steppici come Coturnix coturnix e Miliaria calandra. Il sito comprende una delle poche superfici rimaste occupate da xerogramineti di tipo substeppico, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Presenti, ma molto rarefatte, varie specie di anfibi di importanza comunitaria (Rana latastei, Triturus carnifex e Bombina variegata).	Il sito comprende un aereoporto civile e nella parte esterna a questo un biotopo naturale. Gli unici edifici esistenti e la relativa vibilità sono di supporto all'attività dell'aereoporto. Una strada regionale divide una parte del biotopo naturale della rimanente parte del sito.	**Non sono presenti edifici che possano ospitare chirotteri peraltro non segnalati nel sito.**	**Non sono presenti edifici che possano ospitare chirotteri peraltro non segnalati nel sito.**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320024	**Magredi di Coz**	Il sito comprende un piccola area dell'alta pianura friulana costituita da sedimenti grossolani carbonatici. Il paesaggio vegetale è omogeneo ed è dominato da formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione. Si tratta di un'isola con ambienti naturali nell'ambito di un paesaggio rurale di tipo intensivo. Il sito comprende una delle poche superfici rimaste occupate da xerogramineti di tipo illirico substeppico, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Il sito ha una rilevanza ornitologica limitata, con presenza discreta di specie legate ad ambienti steppici come Coturnix coturnix e Miliaria calandra.	Residuo di magredo in una zona di grandi riordini fondiari. Non sono presenti ne edifici ne infrstrutture.	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320025	**Magredi di Firmano**	Il sito include un'area dell'alta pianura friulana costutuita da sedimenti grossolani prevalentemente carbonatici. Sono presenti formazioni erbacee xeriche di tipo steppico, a diverso grado di evoluzione. Il sito include anche una porzione del corso del fiume Natisone. Il sito comprende una delle poche superfici rimaste occupate da xerogramineti di tipo substeppico, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico.Nella zona sono presenti Rana latastei, Triturus carnifex e Bombina variegata. Sito di rilevanza ornitologica limitata, con presenza discreta di specie legate ad ambienti steppici come Coturnix coturnix e Miliaria calandra.	Sito magredile lungo il fiume Natisone. Sono presenti due edifici, uno residenziale e uno rurale e alcuni tracciati di strade campesti. Un elettrodotto attravresa il sito in una fascia marginale.	**E' presente un unico edificio rurale isolato con possibile presenza di chiortteri (indicati come non rappresentativi per il sito) ma la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie. Anche in caso di manutenzione straordinaria vengono posti dei limiti agli interventi prevalutati (vedi colonna successiva).**	**E' presente un unico edificio rurale isolato con possibile presenza di chiortteri (indicati come non rappresentativi per il sito) Per tale motivo la prevalutazione è limitata ai casi di manutenzione straorinaria senza cambio di destinazione d'uso o riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320026	**Risorgive dello Stella**	Il sito include il più vasto insieme di basse torbiere alcaline generate dall'affioramento della falda in corrispondenza di olle di risorgiva, nonché una parte significativa del Fiume Stella e di alcuni suoi affluenti. L'acqua emergente è molto pura con temperatura quasi costante. L'area è solcata da una rete idrica a carattere permanente, costituita anche da fiumi di risorgiva di notevole portata. Il paesaggio vegetale è caratterizzato da habitat acquatici, da cladieti che si dispongono attorno alle olle, da praterie igrofile naturali ricche di specie rare ed endemiche, da boschetti ripariali a salice cinerino e ontano nero che diventano più frequenti nella porzione meridionale del sito. Molto caratteristici sono i prati chiusi (bocage), paesaggio culturale caratteristico della bassa pianura friulana. Il sito contiene numerose stazioni di specie endemiche a forte rischio di scomparsa e relitti glaciali. Sono presenti superfici a ceduo, tuttora utilizzate. Il sito è soggetto a numerose pressioni legate all'abbassamento della falda. Esso però è coinvolto in 3 progetti LIFE NATURA per il ripristino e gestione di torbiere e boschi umidi. Il sito rappresenta il più ampio complesso di vegetazione umida di acqua dolce e paludi della regione. Le estensioni dei cladieti e di torbiere basse alcalini sono notevoli. Vi sono localizzate alcune delle rarissime stazioni di stenoendemiti quali Armeria helodes, Centaurea forojulensis ed Erucastrum palustre. Sono presenti anche alcuni lembi di boschi microtermi planiziali e di boschi igrofili (Alno-Ulmion).	Sito particolarmente esteso lungo tutti i corsi d'acqua principali del bacino del fiume Stella. Pochi sono gli edifici ricompresi nel sito se si escludono gli impianti ittiogenici che operano direttamente sui fiumi di risorgiva e una serie di vecchi mulino molti dei quali in stato di abbandono. Il sito racchiude una serie di biotopi naturali e intercetta un Parco comunale. Il suo sviluppo lineare determina l'intersezione con diversi assi viari di livello regionale oltre che rurali così come diverse infrastrutture energetiche.	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri ma la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie. Anche in caso di manutenzione straordinaria vengono posti dei limiti agli interventi prevalutati (vedi colonna successiva).**	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri. Per tale motivo la prevalutazione è limitata ai casi di manutenzione straorinaria senza cambio di destinazione d'uso o riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320027	**Palude Moretto**	Il sito che è caratterizzato da alluvioni limose per lo più calcareo-dolomitiche, racchiude habitat paludosi formatisi grazie al fenomeno della risorgenza e di allagamento superficiale poiché è incluso fra due arginature. Include molte aree boscate o con cespuglieti secondari che occupano antiche torbiere e cladieti e prati umidi sfalciati. Le aree più umide mantengono ancora alcuni spazi aperti. Nella porzione inferiore si sviluppano boschi umidi a salice bianco e pioppo nero. La qualità del sito è elevata data la presenza di cenosi e specie microterme relitte. Rappresenta uno degli ultimi lembi di zone umide della pianura friulana. Sito di importanza ornitologica con presenza di specie rare e localizzate nel resto della pianura coltivata. Nell'area è ancora presente Mustela putorius e nella zona è presente Lucanus cervus.	Nel sito non sono presenti edifici ed è intercettato marginalmente da viabilità rurale.	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320028	**Palude Selvote**	Il sito, caratterizzato da alluvioni limose per lo più calcareo-dolomitiche, presenta notevoli fenomeni di risorgenza che permettono la formazione di habitat paludosi. Esso include uno degli ultimi lembi di torbiera della pianura friulana e conserva anche un vasto molinieto molto ricco di specie rare. Nella porzione inferiore si è formato nei decenni un boschetto di ontano. Il sito è soggetto ad azioni di gestione e ripristino nell'ambito di un progetto LIFE NATURA. Il sito costituisce uno degli ultimi lembi di torbiera bassa alcalina in cui sopravvivono endemismi e specie microterme, fra le quali importanti popolazioni di Armeria helodes ed Erucastrum palustre. Nel sito sono presenti anche praterie igrofile a molinia e boschi d'umidità a salice bianco e pioppo nero. Il sito conserva interessanti esempi di prati chiusi ("pays a bochage").	E' presente un solo piccolo edificio rurale ed è attraversato da viabilità rurale e da percorsi pedonali per la fruizione del sito che corrisponde anche ad un biotopo naturale.	**Non sono presenti edifici che possano ospitare chirotteri peraltro non segnalati nel sito.**	**Non sono presenti edifici che possano ospitare chirotteri peraltro non segnalati nel sito.**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - prima parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

3. Interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici esistenti;	4. Mutamenti di destinazione d'uso degli immobili attuati senza esecuzione di opere edilizie;	5. Realizzazione di pertinenze di edifici o di unità immobiliari esistenti che non comportino volumetria e destinate ad arredi da giardino o terrazzo, barbecue e tutti gli interventi di ornamento dell'edificio o sue pertinenze;	6. Interventi di ampliamento o realizzazione di pertinenze di edifici o unità immobiliari esistenti che comportino volumetria, bussole, verande, serre e depositi attrezzi e simili, nei limiti del 10 per cento del volume utile dell'edificio o dell'unita' immobiliare esistenti, se a destinazione residenziale, o nei limiti del 5 per cento della superficie utile dell'edificio o dell'unita' immobiliare esistenti se a uso diverso; gli interventi non possono comunque comportare un aumento superiore a 25 metri cubi per unità immobiliare, anche in più interventi.	7. Realizzazione di tettoie o pavimentazione di aree pertinenziali degli edifici o unità immobiliari esistenti, anche destinate a parcheggio, che comportino un'occupazione complessiva massima di 10 mq rispettivamente di superficie coperta o di superficie utile per unità immobiliare fino ad un massimo complessivo di 100 mq senza occupare habitat di interesse comunitario;	8. Interventi su edifici esistenti volti alla realizzazione di abbaini, terrazze a vasca e poggioli aggettanti, fino alla larghezza massima di 1,60 metri lineari, di balconi, rampe, scale aperte, cornicioni o sporti di linda, canne fumarie e torrette da camino.	9. Realizzazione di elementi di arredo urbano che non comportino volumetria e che non occupino habitat di interesse comunitario;	10. Realizzazione di volumi tecnici che si rendano indispensabili a seguito dell'installazione di impianti tecnologici necessari per le esigenze degli edifici esistenti e che non alterino la sagoma dell'edificio;
Si tratta di opere minime che non determinano alcun effetto percepibile sull'ambiente esterno alla pertinenza edilizia.	Non comportando l'esecuzione di opere, non si determina alcun effetto sull'ambiente esterno alla pertinenza edilizia. E' quindi possibile solo per edifici già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.	Si tratta di strutture che non determinano volumetria, da realizzarsi o posizionare nella pertinenza edilizia (giardino) dell'edificio e che non determinano alcun effetto all'esterno della stessa pertinenza edilizia.	Volumetrie massime di 25 mc per unità immobiliare (meno di un box garage) ricadono sempre nella pertinenza edilizia dell'edificio, e quindi, vista la dimensione minima, non hanno effetti all'esterno di questa. Per tipologia in generale non sono presenti edifici con più di una o due unità immobiliari.	Si tratta sempre di opere minime che ricadono all'interno della pertinenza edilizia e quindi vista la dimensione non hanno effetti all'esterno di questa.	Sono opere che attengono alle dotazione dell'edificio e che non comportano aumento di cubatura e nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Strutture minime prive di volumetria (panchine, tavoli, ecc.) che non ricadano su habitat di interesse comunitario (tutti già cartografati in Regione Friuli Venezia Giulia).	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio e che non comportano amento di cubatura e nessun effetto verso l'ambiente esterno.
Non sono presenti edifici	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**Non sono presenti edifici**
Non sono presenti edifici	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**Non sono presenti edifici**
L'iervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'iervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 3**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
Non sono presenti edifici	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**Non sono presenti edifici**
L'iervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'iervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
Non sono presenti edifici	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**Non sono presenti edifici**
L'iervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 3**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - prima parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	**Regione biogeografica**	**Tipo sito**	**Codice sito**	**Nome sito**	**Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)**	**Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate**	1. Interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio immobiliare;	2. Interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare purché non comportino cambio di destinazione d'uso o la riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili;
							Per edifici o infrastrutture la manutenzione ordinaria non determina alcun effetto nè in termini di modificazione delle condizioni ecologiche nè in termini di disturbo in quanto gli effetti di tali opere sono per intensità analoghe a quelle del normale svolgimento delle attività ospitate negli edifici o svolte dalle infrastrutture. Non vengono quindi introdotti nuovi fattori di pressione sull'ambiente.	Il caso è analogo al precedente, ma la manutenzione straordinaria potrebbe comportare un utilizzo nuovo o diverso dell'immobile, ovvero potrebbero insorgere problematiche relative a specie che utilizzano l'edificio per importanti fasi del ciclo biologico (es. Chirotteri). Per tali motivi la VINCA è richiesta nei casi in cui sia previsto il cambio di destinazione d'uso o la riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320029	**Confluenza Fiumi Torre e Natisone**	Il sito include l'ampia area di confluenza dei fiumi Torre e Natisone, immissari dell'Isonzo. I due fiumi presentano greti molto estesi e quindi il sito è costituito principalmente da distese ghiaiose di alveo, vegetazione erbacea, saliceti e boschetti a pioppo nero. Nella zona golenale sono presenti anche lembi di praterie xerofile ("magredi"). Il sito è stato oggetto del Progetto LIFE Magredi GRASSLAND (2012-2019) per il recupero e ripristino dell'habitat 62A0. Il sito include sistemi torrentizi con greto attivo e con la vegetazione tipica erbacea, arbustiva ed arborea. Il sito è di particolare rilevanza ornitologica per la presenza di specie al limite della distribuzione geografica, come ad esempio Merops apiaster, o rare e localizzate, come Burhinus oedicnemus.	Gli unici edifici presenti sono edifici rurali limitrofi al borgo di Bolzano. Sono presenti alcune strutture dismesse di impianti di lavorazione inerti, strutture indrauliche del consorzio di bonifica ed elettrodotti che attraversano i corsi d'acqua.	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri (peraltro non segnalati nel sito) ma la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie. Anche in caso di manutenzione straordinaria vengono posti dei limiti agli interventi prevalutati (vedi colonna successiva).**	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri (peraltro non segnalati nel sito). Per tale motivo la prevalutazione è limitata ai casi di manutenzione straorinaria senza cambio di destinazione d'uso o riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320030	**Bosco di Golena del Torreano**	Tratto di golena del fiume Torreano formato da alluvioni sabbioso-limose e calcareo-dolomitiche del post-glaciale recente in cui è presente la vegetazione pioniera di ghiaia. La vegetazione arboreo-arbustiva è rappresentata da boschette rivierasche a salici ed ontani molto infiltrati da robinia. Il sottobosco è spesso invaso da specie igrofile avventizie. Il sito è rappresentato da un tratto alveale e di golena esemplificativo di tipi vegetazionali dei corsi d'acqua a regime torrentizio della bassa pianura friulana fra i pochi rimasti in regione. Nell'area Triturus carnifex e Rana latastei sono molto rarefatti. Nelle acque correnti del sito sono presenti Barbus plebejus, Chondrostoma genei e Cobitis tenia.	Nel sito non sono presenti edifici se non alcune strutture dismesse di un impianto di lavorazione inerti. La viabilità rurale si sviluppa nelle golene del Tagliamento.	**Sono presenti edifici isolati con possibile presenza di chiortteri (peraltro non segnalati nel sito) ma la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie. Anche in caso di manutenzione straordinaria vengono posti dei limiti agli interventi prevalutati (vedi colonna successiva).**	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri (peraltro non segnalati nel sito). Per tale motivo la prevalutazione è limitata ai casi di manutenzione straorinaria senza cambio di destinazione d'uso o riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320031	**Paludi di Gonars**	Il sito include una zona di risorgiva con olle circondate da cladieti, lembi di torbiera bassa-alcalina, giuncheti, cariceti e piccoli boschetti ad ontano nero. Sono presenti anche ridotti lembi di prati umidi sfalciati. Le formazioni arbustive sono date prevalentemente da siepi mesotermiche e da popolamenti ripariali a salici ed ontani. Sono presenti numerose specie rare ed endemiche, caratteristiche degli ambienti acquatici ed umidi. Il sito è coinvolto in un progetto LIFE NATURA per la gestione e il ripristino di torbiere basse alcaline. Si tratta di un sito che conserva ancora resti del paesaggio di risorgiva, in un contesto dominato da attività agricole intensive e da ittiocoltura. Sono presenti numerose specie vegetali endemiche e rare fra le quali Erucastrum palustre ed Euphrasia marchesettii. E' anche un importante sito di rifugio per diverse specie di uccelli, di riproduzione per Circus pygargus e di svernamento per Circus cyaneus.	Nel sito esistevano tre mulini di cui uno è allo stato di un rudere mentre gli altri due sono stati riconvertiti in strutture agricole. Sono comunque gli unici nuclei di edifici presenti. Il sito corrisponde ad un biotopo naturale ec è attraversato da viabilità regionale oltre che da tracciati rurali e lambito da un elettrodotto.	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri (peraltro non segnalati nel sito) ma la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie. Anche in caso di manutenzione straordinaria vengono posti dei limiti agli interventi prevalutati (vedi colonna successiva).**	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri (peraltro non segnalati nel sito). Per tale motivo la prevalutazione è limitata ai casi di manutenzione straorinaria senza cambio di destinazione d'uso o riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320032	**Paludi di Porpetto**	Il sito, caratterizzato da alluvioni limose per lo più calcareo-dolomitiche, racchiude habitat paludosi formatisi grazie al fenomeno della risorgenza. La superficie del sito è prevalentemente occupata da formazioni erbacee riconducibili all'Erucastro-schoeneto e al cladieto, con presenza di lembi arbustivi a salice cenerino e formazioni a ontano nero e salice bianco. Sono presenti evidenti fenomeni di incespugliamento. Di notevole interesse sono pure le vaste popolazioni a Cladium mariscus. Il sito è importante dal punto di vista floristico per la presenza delle specie tipiche degli ambienti palustri e di torbiera. Interessanti sono alcuneampie olle di risorgiva con Nymphaea alba e Potamogeton natans. Importante sito di rifugio per diverse specie di uccelli. Si segnala in modo particolare la presenza di tre specie del genere Circus, due delle quali nidificanti.	Sito privo di edifici, con viabilità rurale molto limitata e senza altre infrastrutture.	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320033	**Bosco Boscat**	Il sito include un'area formata da suoli alluvionali con emergenza della falda freatica. Esso è ricoperto completamente da habitat boschivo costituito prevalentemente da carpino bianco e farnia. Vi è una significativa presenza di specie microterme tipiche di orizzonti superiori. Il sito include uno degli ultimi lembi di bosco della pianura friulano veneta, che si distingue fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggiore presenza dell'elemento illirico-balcanico. Sotto il profilo ornitologico il sito è di notevole interesse non solo a livello regionale per la presenza di diverse specie, in modo particolare rapaci, non necessariamente di rilevanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata in prossimità della laguna. Le popolazioni di Vipera aspis francisciredi sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate.	Sito privo di edifici con una limitata vibilità rurale che attravresa il bosco. Nel sito sono ricomprese due vasche di prelievo inerti che oggi costituiscono due specchi d'acqua con limitati elementi di naturalità. Due elettrototti attraversano il bosco.	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320034	**Boschi di Muzzana**	Il sito è costituito da due aree boscate collegate fra loro su suoli alluvionali con falda freatica emergente. Rappresentano uno dei lembi più vasti di bosco planiziale a farnia e carpino bianco, che nelle aree più umide si arricchiscono di ontano nero e frassino ossifillo. Il sottobosco è ricco di geofite primaverili a cui si accompagnano specie microterme tipiche degli orizzonti superiori. Il sito include uno degli ultimi lembi, fra quelli di maggiori dimensioni, di bosco della pianura friulano-veneta. Esso è costituito prevalentemente da carpino bianco, farnia, frassino ossifillo e, in misura minore dall'acero campestre. Tale bosco corrisponde all'Asparago tenuifolii-Quercetum roboris. Questi boschi si distinguono fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggior presenza dell'elemento illirico-balcanico. Il sito è ornitologicamente di notevole interesse non solo a livello regionale per la presenza di diverse specie, in modo particolare rapaci, non necessariamente di rilevanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata in prossimità della laguna. Nella zona è relativamente frequente la puzzola Mustela putorius, che qui coabita con la faina Martes foina e con una rada popolazione di tasso Meles meles. Le popolazioni di Vipera aspis francisciredi sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate.	Sito privo di edifici con una limitata vibilità rurale che attravresa i boschi. Il sito è attravresato dal corso canalizzato del Cormor e da altri canali di bonifica.	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320035	**Bosco Sacile**	Il sito è costituito da un'area boscata su suoli alluvionali con falda freatica emergente, e rappresenta uno dei lembi più vasti di bosco planiziale a farnia e carpino bianco, che nelle aree più umide si arricchiscono di ontano nero e frassino ossifillo. Il sottobosco è ricco di geofite primaverili a cui si accompagnano specie microterme tipiche degli orizzonti superiori. Il sito include uno degli ultimi lembi, fra quelli di maggiori dimensioni, di bosco della pianura friulano-veneta. Esso è costituito prevalentemente da carpino bianco, farnia, frassino ossifillo e, in misura minore, dall'acero campestre. Tale bosco corrisponde all'Asparago tenuifolii-Quercetum roboris. Questi boschi si distinguono fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggior presenza dell'elemento illirico-balcanico. Il sito è ornitologicamente rilevante per la presenza di diverse specie, in particolare rapaci, non necessariamente di importanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata in prossimità della laguna. Le popolazioni di Vipera aspis francisciredi sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate.	Nel bosco è presente un piccolo nucleo di edifici di servizio. Un'unica viabilità privata lo attraversa da nord a sud.	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri (peraltro non segnalati nel sito) ma la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie. Anche in caso di manutenzione straordinaria vengono posti dei limiti agli interventi prevalutati (vedi colonna successiva).**	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri (peraltro non segnalati nel sito). Per tale motivo la prevalutazione è limitata ai casi di manutenzione straorinaria senza cambio di destinazione d'uso o riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320036	**Anse del Fiume Stella**	Il sito comprende parte del corso inferiore dello Stella, fiume di risorgiva. In questo tratto le sponde sono in parte quasi naturali e presentano diversi habitat ripariali ed acquatici, legati anche a delle anse morte. Sono presenti boschi golenali a salice bianco e pioppo nero e saliceti anfibi a salice cinerino. Il sito è comunque interessato da aree ricreative e darsene. Questo sito include uno degli ultimi esempi di vegetazione riparia naturale di un fiume di risorgiva della pianura padana orientale. Le sponde fluviali presentano popolazioni consistenti di Senecio paludosus. L'area è suscettibile di ripristino con buona presenza di ardeidi ed è importante zona di alimentazione per anatidi svernanti o nidificanti nella vicina laguna di Marano. Le popolazioni di Vipera aspis francisciredi sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate.	Nel sito è presente un ristorante ed una darsena per imbarcazioni. A parte questo nucleo centrale fortemente artificializzato nel resto del sito non sono presenti strutture o infrastrutture.	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri ma la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie. Anche in caso di manutenzione straordinaria vengono posti dei limiti agli interventi prevalutati (vedi colonna successiva).**	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri. Per tale motivo la prevalutazione è limitata ai casi di manutenzione straorinaria senza cambio di destinazione d'uso o riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - prima parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

3. Interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici esistenti;	4. Mutamenti di destinazione d'uso degli immobili attuati senza esecuzione di opere edilizie;	5. Realizzazione di pertinenze di edifici o di unità immobiliari esistenti che non comportino volumetria e destinate ad arredi da giardino o terrazzo, barbecue e tutti gli interventi di ornamento dell'edificio o sue pertinenze;	6. Interventi di ampliamento o realizzazione di pertinenze di edifici o unità immobiliari esistenti che comportino volumetria, bussole, verande, serre e depositi attrezzi e simili, nei limiti del 10 per cento del volume utile dell'edificio o dell'unita' immobiliare esistenti, se a destinazione residenziale, o nei limiti del 5 per cento della superficie utile dell'edificio o dell'unita' immobiliare esistenti se a uso diverso; gli interventi non possono comunque comportare un aumento superiore a 25 metri cubi per unità immobiliare, anche in più interventi.	7. Realizzazione di tettoie o pavimentazione di aree pertinenziali degli edifici o unità immobiliari esistenti, anche destinate a parcheggio, che comportino un'occupazione complessiva massima di 10 mq rispettivamente di superficie coperta o di superficie utile per unità immobiliare fino ad un massimo complessivo di 100 mq senza occupare habitat di interesse comunitario;	8. Interventi su edifici esistenti volti alla realizzazione di abbaini, terrazze a vasca e poggioli aggettanti, fino alla larghezza massima di 1,60 metri lineari, di balconi, rampe, scale aperte, cornicioni o sporti di linda, canne fumarie e torrette da camino.	9. Realizzazione di elementi di arredo urbano che non comportino volumetria e che non occupino habitat di interesse comunitario;	10. Realizzazione di volumi tecnici che si rendano indispensabili a seguito dell'installazione di impianti tecnologici necessari per le esigenze degli edifici esistenti e che non alterino la sagoma dell'edificio;
Si tratta di opere minime che non determinano alcun effetto percepibile sull'ambiente esterno alla pertinenza edilizia.	Non comportando l'esecuzione di opere, non si determina alcun effetto sull'ambiente esterno alla pertinenza edilizia. E' quindi possibile solo per edifici già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.	Si tratta di strutture che non determinano volumetria, da realizzarsi o posizionare nella pertinenza edilizia (giardino) dell'edificio e che non determinano alcun effetto all'esterno della stessa pertinenza edilizia.	Volumetrie massime di 25 mc per unità immobiliare (meno di un box garage) ricadono sempre nella pertinenza edilizia dell'edificio, e quindi, vista la dimensione minima, non hanno effetti all'esterno di questa. Per tipologia in generale non sono presenti edifici con più di una o due unità immobiliari.	Si tratta sempre di opere minime che ricadono all'interno della pertinenza edilizia e quindi vista la dimensione non hanno effetti all'esterno di questa.	Sono opere che attengono alle dotazione dell'edificio e che non comportano aumento di cubatura e nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Strutture minime prive di volumetria (panchine, tavoli, ecc.) che non ricadano su habitat di interesse comunitario (tutti già cartografati in Regione Friuli Venezia Giulia).	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio e che non comportano amento di cubatura e nessun effetto verso l'ambiente esterno.
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
Non sono presenti edifici	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**Non sono presenti edifici**
Non sono presenti edifici	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**Non sono presenti edifici**
Non sono presenti edifici	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**Non sono presenti edifici**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - prima parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. Interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio immobiliare;	2. Interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare purché non comportino cambio di destinazione d'uso o la riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili;
							Per edifici o infrastrutture la manutenzione ordinaria non determina alcun effetto nè in termini di modificazione delle condizioni ecologiche nè in termini di disturbo in quanto gli effetti di tali opere sono per intensità analoghe a quelle del normale svolgimento delle attività ospitate negli edifici o svolte dalle infrastrutture. Non vengono quindi introdotti nuovi fattori di pressione sull'ambiente.	Il caso è analogo al precedente, ma la manutenzione straordinaria potrebbe comportare un utilizzo nuovo o diverso dell'immobile, ovvero potrebbero insorgere problematiche relative a specie che utilizzano l'edificio per importanti fasi del ciclo biologico (es. Chirotteri). Per tali motivi la VINCA è richiesta nei casi in cui sia previsto il cambio di destinazione d'uso o la riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.
Friuli-Venezia Giulia	CON	C	IT3320037	**Laguna di Marano e Grado**	Questa ampia zona di transizione si è formata all'inizio dell'Olocene a seguito della diversa velocità di deposito dei fiumi alpini Isonzo e Tagliamento rispetto a quelli di risorgiva. Le correnti marine hanno in seguito formato dei cordoni di limi e sabbie. Le acque interne, caratterizzate da notevoli variazioni di salinità e temperatura, presentano vaste aree di velme e barene. Le zone emerse e sub-emerse che separano la laguna dal mare sono caratterizzate da due distinte serie di vegetazione: psammofila verso il mare aperto, alofila verso l'interno della laguna. Accanto ad habitat tipicamente lagunari, vi sono ampie distese di canneti di acqua dolce (foci del fiume Stella) e di bolbosceneti. Sono presenti numerosi habitat rari ed in pericolo di scomparsa, e altrettante specie caratteristiche di ambienti salmastri e di litorali sabbiosi. Lungo le sponde lagunari esistono lembi relitti di aree boscose. Nella laguna esistono ampie praterie sommerse a Ruppia maritima (valli da pesca), Zostera noltii, ecc., che rappresentano il pascolo per molte specie di anatidi migratori. Il sito è oggi soggetto a forti dinamiche relative sia all'erosione sia all'ingressione marina. L'attività dell'uomo, pur rappresentando fonte di disturbo, non ha compromesso in modo irrimediabile l'eccezionale valore di questi ambienti, ad esempio la produzione ittica è tuttora relativamente in equilibrio con le condizioni ambientali, essendo largamente dipendente dalla pesca libera in ambienti non trasformati ed essendo limitata per superfici e importanza economica la "vallicoltura". Nel sito sono incluse le due Riserve Naturali Regionali 'Valle Canal Novo' e 'Foci dello Stella'. La laguna di Grado e Marano rappresenta uno dei maggiori sistemi lagunari d'Italia contenente habitat spesso in pericolo di estinzione e specie endemiche dell'Adriatico settentrionale (quali le ampie popolazione della specie prioritaria Salicornia veneta). Sono ben rappresentati le numerose cenosi tipiche della serie alina che includono i cespuglieti alofili, i limonieti e le più evolute praterie a Juncus maritimus.	Sito molto grande e complesso che presenta al suo interno diversi nuclei di insediamenti sempre di piccola dimensione. Principalmente si tratta di casoni e strutture annesse distribuite sugli isolotti e di edifici a servizio delle valli da pesca con strutture arginali e di regolazione dei flussi idrici. I principali centri turistici sono esterni al sito e solo il santuario di Barbana si trova all'interno. La principale infrastruttura stradale presente è il lungo ponte lagunare che collega la terraferma a Grado e che è anche l'unica vuiabilità presente in un sito quasi interamente lagunare. Le aree con maggiori infrastrutturazioni sono quelle presso marano, Grado, Lignano Sabbiadoro, la foce dell'Ausa Corno sede di una zona industriale, le bocche di porto verso il mare.	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri ma la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie. Anche in caso di manutenzione straordinaria vengono posti dei limiti agli interventi prevalutati (vedi colonna successiva).**	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri. Per tale motivo la prevalutazione è limitata ai casi di manutenzione straorinaria senza cambio di destinazione d'uso o riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320038	**Pineta di Lignano**	Il sito è posto alle spalle della nota località turistica di Lignano e rappresenta l'ultimo lembo del vasto sistema di dune e di ambienti umidi che occupava, prima degli anni '50, tutta la penisola costituita dal delta del Tagliamento. Il sito, assieme a quello proposto dalla regione Veneto (IT3250040 Foce del Tagliamento e le valli arginate di Bibione) costituirebbe l'entità ecologica dell'estuario del Tagliamento. La vegetazione è formata da una pineta a Pinus nigra dealpinizzata con elementi mediterranei nel sottobosco, nonchè, su una parte più limitata, da una pineta d'impianto a Pinus pinea e Pinus pinaster. Nelle depressioni infradunali si sviluppano ambienti umidi quali lembi di cladieti (Cladietum marisci), di sceneti (Eriantho-Schoenetum nigricantis) e di boscaglie igrofile a Salix cinerea e Salix rosmarinifolia. Su una discreta superficie le dune, ormai stabilizzate, sono colonizzate da una interessante vegetazione erbacea ricca in briofite e terofite.	Nel sito è presente un piccolo nucleo edificato con funzioni turistiche servito da una linea elettrica. Una viabilità urbana di grande dimensione lo separa in due parti distinte. Alcune piste tagliafuoco lo attravresano negli spazi interdunali. Il sito è privato e recintato anche se la recinzione non è continua. Il sito è circondato da tessuto edificato urbano a parte il lato sud-ovest verso il Tagliamento.	**Non sono presenti edifici che possano ospitare chirotteri peraltro non segnalati nel sito.**	**Non sono presenti edifici che possano ospitare chirotteri peraltro non segnalati nel sito.**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320039	**Palude di Racchiuso**	Il sito è posto all'interno di un impluvio dal quale ha origine un piccolo corso d'acqua collinare. Il substrato geologico (Flysch dell'Eocene) è caratterizzato da alternanze pelitico-arenacee con la presenza di calciruditi e calcareniti. Queste caratteristiche evidenziano un ambiente unico nel contesto regionale in quanto nell'ambito del sistema collinare è rimasta conservata un'area umida con acqua affiorante su substrati non calcarei, a reazione debolmente acida, e non interessata dal settore agricolo ed industriale. Di notevole interesse appare anche la presenza nel sito di aree aperte umide e di aree boscate con presenza di necromassa legnosa, che offrono habitat potenzialmente importanti sotto il profilo conservazionistico. Il sito ospita la popolazione della specie vegetale Eleocharis carniolica meglio conservata del nord est Italia. Questa rara specie vegeta in corrispondenza di habitat umidi caratterizzati da fanghi nudi soggetti a movimenti periodici. Questa specie perenne, che in certe situazioni ha comportamento da annuale e da neocolonizzatrice, forma talora nuclei molto densi. Nell'area sono osservabili altre specie di interesse botanico per la loro rarità nel contesto collinare: Ranunculus flammula, Juncus bufonius, Schoenoplectus mucronatus, Eriophorum latifolium, Cyperus longus ed altre già elencate nelle normative europee o nelle liste di attenzione redatte secondo i criteri IUCN.	Il sito è interno all'area di una polveriera militare dismessa con un circuito stardale che collegava i diversi depositi munizioni realizzati all'interno di una conca collinare. Poiché l'area di maggiore interesse è la zona unide formatase alla base della conca sono stati escluse dal sito la maggior parte degli edifici dismessi e solo 4 ricadono dentro il sito come alcune parti della viabilità interna. Il sito di proprietà comunale e recintato ma la recizione non è continua e consente l'accesso.	**Sono presenti edifici isolati con possibile presenza di chiortteri ma la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie. Anche in caso di manutenzione straordinaria vengono posti dei limiti agli interventi prevalutati (vedi colonna successiva).**	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri. Per tale motivo la prevalutazione è limitata ai casi di manutenzione straorinaria senza cambio di destinazione d'uso o riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330001	**Palude del Preval**	Questa zona umida si trova all'interno di un'area bonificata con alte potenzialità faunistiche in caso di ripristino. Ospita numerose specie in transito spesso rare od eccezionali per l'area geografica, nonché alcune coppie nidificanti di specie prioritarie quali Ixobrychus minutus, Lanius collurio e Circus aeruginosus. Nell'area sono abbondanti diverse specie di grande pregio (Bombina variegata, Rana latastei, Triturus carnifex, Emys orbicularis), in una comunità erpetologica che annovera anche molte altre specie di allegato IV (Rana dalmatina, Zamenis longissimus, ecc.). Una cospicua serie di campionamenti ancora inediti ha riguardato anche la comunità di micromammiferi, particolarmente notevole sia per l'abbondanza di arvicola terrestre italiana (Arvicola terrestris italicus), sia per la grande concentrazione di toporagno acquatico di Miller Neomys anomalus, che popola abbondante le splendide zone umide paranaturali situate alle origini del T. Versa. Nella zona sono abbastanza diffusi il gatto selvatico Felis s. silvestris e la puzzola Mustela putorius.	Il sito include quattro laghetti di diverse dimensioni ed in collegamento fra di loro. Essi hanno origine artificiale (scavo di vecchie torbiere). Uno di essi era adibito alla pesca sportiva, gli altri invece hanno visto una progressiva rinaturazione spontanea delle sponde arborate. Non sono presenti edifici e il sito è attraversato da una strada regionale e da diversi trattciati rurali che separano i diversi laghetti.	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330002	**Colle di Medea**	Il sito include il versante meridionale di un rilievo calcareo, circondato da una piana alluvionale. Esso rappresenta l'ultimo lembo isolato del Carso Isontino e presenta notevoli esempi di vegetazione termofila mediterraneo-illirica sia pascoliva (landa carsica) sia cespugliosa. Nel sito si trova il limite settentrionale di distribuzione di numerose specie termofile. Ultimo esempio di landa carsica termofila verso occidente, è circondato da coltivazioni e da boschetti di robinia e oggi è in significativa dinamica verso un cespuglieto a scotano. L'interesse ornitologico è legato alla presenza di specie proprie di ambienti collinari e rocciosi (es. Corvux corax) o di ambienti mediterranei (es. Sylvia melanocephala) in stazione isolata nella pianura alluvionale. Pur sporadico, è presente Felis s. silvestris. La presenza nel sito di Helix pomatia è confermata.	Il sito comprende il versante meridionale di un colle limitrofo al centro abitato di Medea e che ospita sulla sommità un edificio commemorativo esterno al sito. Solo due piccoli edifici rurali ricadono nel perimetro mentre altre strutture e cave dismesse si trovano appena fuori dal sito. Alcuni tracciati rurali attraversano il versante. Non sono presenti attività agricole. Il sito è ricompreso il un parco comunale.	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri ma la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie. Anche in caso di manutenzione straordinaria vengono posti dei limiti agli interventi prevalutati (vedi colonna successiva).**	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri. Per tale motivo la prevalutazione è limitata ai casi di manutenzione straorinaria senza cambio di destinazione d'uso o riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - prima parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

3. Interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici esistenti;	4. Mutamenti di destinazione d'uso degli immobili attuati senza esecuzione di opere edilizie;	5. Realizzazione di pertinenze di edifici o di unità immobiliari esistenti che non comportino volumetria e destinate ad arredi da giardino o terrazzo, barbecue e tutti gli interventi di ornamento dell'edificio o sue pertinenze;	6. Interventi di ampliamento o realizzazione di pertinenze di edifici o unità immobiliari esistenti che comportino volumetria, bussole, verande, serre e depositi attrezzi e simili, nei limiti del 10 per cento del volume utile dell'edificio o dell'unita' immobiliare esistenti, se a destinazione residenziale, o nei limiti del 5 per cento della superficie utile dell'edificio o dell'unita' immobiliare esistenti se a uso diverso; gli interventi non possono comunque comportare un aumento superiore a 25 metri cubi per unità immobiliare, anche in più interventi.	7. Realizzazione di tettoie o pavimentazione di aree pertinenziali degli edifici o unità immobiliari esistenti, anche destinate a parcheggio, che comportino un'occupazione complessiva massima di 10 mq rispettivamente di superficie coperta o di superficie utile per unità immobiliare fino ad un massimo complessivo di 100 mq senza occupare habitat di interesse comunitario;	8. Interventi su edifici esistenti volti alla realizzazione di abbaini, terrazze a vasca e poggioli aggettanti, fino alla larghezza massima di 1,60 metri lineari, di balconi, rampe, scale aperte, cornicioni o sporti di linda, canne fumarie e torrette da camino.	9. Realizzazione di elementi di arredo urbano che non comportino volumetria e che non occupino habitat di interesse comunitario;	10. Realizzazione di volumi tecnici che si rendano indispensabili a seguito dell'installazione di impianti tecnologici necessari per le esigenze degli edifici esistenti e che non alterino la sagoma dell'edificio;
Si tratta di opere minime che non determinano alcun effetto percepibile sull'ambiente esterno alla pertinenza edilizia.	Non comportando l'esecuzione di opere, non si determina alcun effetto sull'ambiente esterno alla pertinenza edilizia. E' quindi possibile solo per edifici già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.	Si tratta di strutture che non determinano volumetria, da realizzarsi o posizionare nella pertinenza edilizia (giardino) dell'edificio e che non determinano alcun effetto all'esterno della stessa pertinenza edilizia.	Volumetrie massime di 25 mc per unità immobiliare (meno di un box garage) ricadono sempre nella pertinenza edilizia dell'edificio, e quindi, vista la dimensione minima, non hanno effetti all'esterno di questa. Per tipologia in generale non sono presenti edifici con più di una o due unità immobiliari.	Si tratta sempre di opere minime che ricadono all'interno della pertinenza edilizia e quindi vista la dimensione non hanno effetti all'esterno di questa.	Sono opere che attengono alle dotazione dell'edificio e che non comportano aumento di cubatura e nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Strutture minime prive di volumetria (panchine, tavoli, ecc.) che non ricadano su habitat di interesse comunitario (tutti già cartografati in Regione Friuli Venezia Giulia).	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio e che non comportano amento di cubatura e nessun effetto verso l'ambiente esterno.
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili (non presenti) altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili (non presenti) e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili (non presenti) e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile (non presente) e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile (non presente) e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**L'intervento su edificio esistente già agibile (non presente) e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
Non sono presenti edifici	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**Non sono presenti edifici**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - prima parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. Interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio immobiliare;	2. Interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare purché non comportino cambio di destinazione d'uso o la riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili;
							Per edifici o infrastrutture la manutenzione ordinaria non determina alcun effetto nè in termini di modificazione delle condizioni ecologiche nè in termini di disturbo in quanto gli effetti di tali opere sono per intensità analoghe a quelle del normale svolgimento delle attività ospitate negli edifici o svolte dalle infrastrutture. Non vengono quindi introdotti nuovi fattori di pressione sull'ambiente.	Il caso è analogo al precedente, ma la manutenzione straordinaria potrebbe comportare un utilizzo nuovo o diverso dell'immobile, ovvero potrebbero insorgere problematiche relative a specie che utilizzano l'edificio per importanti fasi del ciclo biologico (es. Chirotteri). Per tali motivi la VINCA è richiesta nei casi in cui sia previsto il cambio di destinazione d'uso o la riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.
Friuli-Venezia Giulia	CON	C	IT3330005	**Foce dell'Isonzo - Isola della Cona**	Il sito comprende la parte terminale del corso del fiume Isonzo e la sua foce e una porzione della costiera isontina; questa, deltizia in origine, chiamata "Isola della Cona" è circondata da due rami della foce del fiume ed è connessa con la terra ferma da un breve argine. Il sito è caratterizzato dalle fasce golenali e dal corso terminale del fiume, da un vasto sistema di paludi di transizione e terreni sommersi dalle maree. Sono presenti numerosi isolotti ghiaioso-sabbiosi nella "barra di foce", ampie superfici a canneto dominate da Phragmites australis, zone golenali a carici, boschi igrofili ad Alnus glutinosa, tratti di bosco planiziale su duna fossile a Populus alba dominante, vaste piane di marea con praterie di Zostera noltii e Cymodocea nodosa nonchè un'area recentemente ripristinata a zona umida con pascoli allagati, canali e ghebbi, canneti, isole arborate e nude. Le praterie salmastre e alcune barene forniscono ulteriore caratterizzazione a questo sito ecologicamente complesso. Il sito racchiude tutto il corso inferiore e la foce del fiume Isonzo in cui sono rappresentati molti habitat prioritari, spesso in uno stato di conservazione non molto buono. E' presente Salicornia veneta, una delle rarissime popolazioni di Bassia hirsuta e di Limonium densissimum. L'area riveste importanza internazionale quale habitat per uccelli acquatici, come ad esempio: Anas penelope (fino a 25000 individui) e Anatidae svernanti (complessivamente oltre 30000). E' di primaria rilevanza anche per gli interventi di ripristino ambientale recentemente attuati nonché per il tipo di gestione che consente l'abbondante presenza di uccelli migratori in genere, fra i quali anche molti passeriformi oggetto di studi grazie all'esistenza di una stazione di inanellamento. La Stazione Biologica della Cona cataloga un totale di 311 specie di uccelli sinora segnalate.	Sito articolato lungo l'Isonzo e altri sistemi fluviali costieri. Pochi edifici agricoli ricadono all'interno del sito molti dei quali ormai abbandonati. Diverse decine sono invece i casoni realizzati lungo i canali secondari molti dei quali sono stati recentemente demoliti in una operazione di riorganizzazione che ha portato alla realizzazione di una darsena in cui concentrare tutte le imbarcazioni in un punto più prossimo allo sbocco a mare. Articolata è la viabilità rurale. Il sito corrsponde quasi completamente con la Riserva naturale regionale e i flussi interni sono prevalentemente di tipo turistico legati alla friuzione della Riserva.	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri ma la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie. Anche in caso di manutenzione straordinaria vengono posti dei limiti agli interventi prevalutati (vedi colonna successiva).**	**Vista la particolare presanza anche di rapaci notturni si ritiene di non escludere tale categoria di intervento dallo screening di VINCA**
Friuli-Venezia Giulia	CON	C	IT3330006	**Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia**	Il sito comprende una ex "valle da pesca e da caccia", residuo della porzione orientale della Laguna di Grado, che dopo le bonifiche agricole è stata completamente arginata e dotata di chiuse regolabili comunicanti con il mare aperto. E' ivi incluso un tratto di canale ("Averto"), nonchè vaste zone di velma e di banchi sabbiosi periodicamente emergenti nel tratto a mare detto della "Mula di Muggia". All'interno della valle esistono aree di barena con la tipica vegetazione alofila, praterie sommerse a Ruppia maritima oltre ad alcune zone palustri ad acqua dolce e limitate porzioni terrestri a pascolo o boscate. Una porzione è stata sottoposta di recente ad un ripristino ambientale. La zona comprende una porzione di spiaggia interessata da vegetazione psammofila. L'area è stata riconosciuta di valore internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar per la porzione valliva (248 ha), in particolare quale habitat per gli uccelli acquatici e possiede eccezionali potenzialità per la sosta e nidificazione di moltissime specie di uccelli propri delle zone umide. Nell'intero sito Natura 2000 sono state infatti segnalate almeno 271 specie di avifauna. La Valle Cavanata svolge specialmente il ruolo di area di rifugio e di roost per molte specie di Anatidi e Limicoli, cacciabili e non. In tale sito, la gestione naturalistica ed i ripristini ambientali effettuati negli anni hanno favorito la presenza e la nidificazione di specie di interesse comunitario come Sterna hirundo, Sterna albifrons, Charadrius alexandrinus, Himantopus himantopus, Circus aeruginosus.	Il sito comprende l'area della Riserva naturale regionale e il banco sabbioso di Mula di Muggia. Gli unici edifici presenti sono quelli gestiti dalla Riserva e l'intera valle è gestita da alcuni manufatti di regolazione delle acque. Molto limiitata è la viabilità interna a servizio della Riserva. A monte della valle si sviluppa il canale Averto nord che attravresa un territorio completaenmte bonificato. Il Banco Mula di Muggia interessa le spiagge di un litorale con una estesa presenza di campeggi con molte strutture balneari retrostanti come darsene e campi da golf.	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri ma la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie. Anche in caso di manutenzione straordinaria vengono posti dei limiti agli interventi prevalutati (vedi colonna successiva).**	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri. Per tale motivo la prevalutazione è limitata ai casi di manutenzione straorinaria senza cambio di destinazione d'uso o riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330007	**Cavana di Monfalcone**	Il sito include una zona umida con vaste estensioni di cladieti, canneti d'acqua dolce e semialofili, numerose olle di risorgiva e un interessante reticolo con vegetazione acquatica di risorgiva a Potamogeton coloratus e altre specie oligotrofiche. L'area si estende fino al mare dove sono presenti alcune zone di barena colonizzate per lo più da junceti a Juncus matitimus. Accanto a habitat acquatici, paludi, cladieti, canneti vi sono alcuni prati umidi con numerose specie di orchidee. Sono presenti ambienti acquatici a Nyphaea alba. Alcune porzioni del sito sono ricoperte da saliceti a salice cinerino, che raramente si collegano a boschi di umidità. Il sito è attraversato da un canale artificiale e da una strada. Il sito presenta habitat rari e in buono stato di conservazione con alta concentrazione di specie poco diffuse e in pericolo di scomparsa. Rappresenta un'entità ecologica che comprende un sistema umido di risorgiva in collegamento con le acque marine. Il sito ha ospitato alcune coppie nidificanti di Circus pygarcus e di Circus aeruginosus negli ultimi 20 anni e, se sottoposto ad opportuna gestione, possiede alte potenzialità per la presenza di uccelli acquatici e limicoli. Nel 2005 è stata verificata la riproduzione di Dryocopus martius.	Il sito comprende due biotopi naturali e un piccolo corso d'acqua di risorgiva. E' attraversato da una strada regionale e dal parallelo canale navigabile del Brancolo lungo il quale sono presenti tre piccoli insediamenti abitativi e alcuni approdi per piccole imbarcazioni. La parte più prossima al mare è limitrofa al centro turistico di Marina Julia mentre a nord si sviluppano zone industriali e insediamenti produttivi	**Non sono presenti edifici che possano ospitare chirotteri peraltro non segnalati nel sito.**	**Non sono presenti edifici che possano ospitare chirotteri peraltro non segnalati nel sito.**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330008	**Relitti di Posidonia presso Grado**	I due siti in cui sono presenti relitti di Posidonia oceanica sono: -Pietre di S.Agata - 600 m al largo dell'abitato di Grado in corrispondenza all'ingresso della bocca lagunare con profondità tra 3,5 e 4,5 m. Il substrato è roccioso con forma allungata secondo l'asse NW-SE (lunghezza 120 m, larghezza 8-10 m). La formazione emerge dal fondo di 1,30-2,00 m. -Pietre di S. Gottardo - 400-500 m dalla costa con profondità di 3,5-4,5 m. L'area rocciosa ha forma ellittica con asse maggiore avente direttrice N-S.	Due piccoli siti marini posti difronte al centro di Grado rispettivamente a 500 e 330 metri dalla riva. Segnalati con boe e oggetto di visite guidate da parte di sub.	**Sito marino**	**Sito marino**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330009	**Trezze San Pietro e Bardelli**	Gli affioramenti rocciosi noti localmente come trezze sono caratterizzati da substrati di varia origine (sedimentaria clastica, sedimentaria di deposito, organogena) e con estensioni da pochi a diverse centinaia di metri. La natura geologica degli affioramenti rivela che non tutti sono assimilabili a biocostruzioni, ma esistono anche 'lastrure' che derivano dalla cementazione di sabbie o rocce ad opera di gas metano. Da indagini recenti sono stati individuati circa 250 affioramenti solo nel golfo di Trieste tra p.ta Sdobba e p.ta Tagliamento; la fascia di maggiore diffusione di questi affioramenti è sui fondali antistanti le lagune di Grado e Marano ad una distanza dalla linea di costa compresa tra 2 e 17 km, e una profondità variabile tra 8.3 e 21.5 m.	Vasti siti marini posti a 7 e 13 km dalla costa al largo di Grado con un fondale della profondità di circa 20 metri. Oltre ad attività marittime e di pesca sono oggetto di visita da parte di sub.	**Sito marino**	**Sito marino**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330010	**Valle del Rio Smiardar**	Il sito interessa il piccolo bacino idrico del rio Smiardar. Il substrato geologico è costituito da colline eoceniche caratterizzate da facies con alternanze pelitico-arenacee con la presenza di calciruditi e calcareniti, la cui formazione dominante è il Flysch di Cormons. La valle è compresa fra due colli: il monte Quarin (267 m s.l.m.) ed il Monte Mò (221 m s.l.m.). L'area è per lo più boscata data da fomazioni boschive relitte a roveri e castagni notevolmente infiltrate da Robinia pseudoacacia. Il Rio Smiardar scorre su un substrato costituito da un potente strato di sedimento di tipo ghiaioso-ciottoloso particolarmente importante in quanto habitat elettivo delle fasi larvali di Cordulegaster heros. Il sito ospita una popolazione riproduttiva di Cordulegaster heros, odonato a gravitazione balcanica presente sul territorio italiano con pochissime popolazioni limitate al Friuli Venezia Giulia.	Sito che interessa una piccola valle collinare con una serie di tracciati di strade rurale nel bosco. Vi ha sede un'azienda vitivinicola che occupa una minima parte del sito e non sono presenti altri edifici.	**Non sono presenti edifici che possano ospitare chirotteri.**	**Non sono presenti edifici che possano ospitare chirotteri.**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - prima parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

3. Interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici esistenti;	4. Mutamenti di destinazione d'uso degli immobili attuati senza esecuzione di opere edilizie;	5. Realizzazione di pertinenze di edifici o di unità immobiliari esistenti che non comportino volumetria e destinate ad arredi da giardino o terrazzo, barbecue e tutti gli interventi di ornamento dell'edificio o sue pertinenze;	6. Interventi di ampliamento o realizzazione di pertinenze di edifici o unità immobiliari esistenti che comportino volumetria, bussole, verande, serre e depositi attrezzi e simili, nei limiti del 10 per cento del volume utile dell'edificio o dell'unita' immobiliare esistenti, se a destinazione residenziale, o nei limiti del 5 per cento della superficie utile dell'edificio o dell'unita' immobiliare esistenti se a uso diverso; gli interventi non possono comunque comportare un aumento superiore a 25 metri cubi per unità immobiliare, anche in più interventi.	7. Realizzazione di tettoie o pavimentazione di aree pertinenziali degli edifici o unità immobiliari esistenti, anche destinate a parcheggio, che comportino un'occupazione complessiva massima di 10 mq rispettivamente di superficie coperta o di superficie utile per unità immobiliare fino ad un massimo complessivo di 100 mq senza occupare habitat di interesse comunitario;	8. Interventi su edifici esistenti volti alla realizzazione di abbaini, terrazze a vasca e poggioli aggettanti, fino alla larghezza massima di 1,60 metri lineari, di balconi, rampe, scale aperte, cornicioni o sporti di linda, canne fumarie e torrette da camino.	9. Realizzazione di elementi di arredo urbano che non comportino volumetria e che non occupino habitat di interesse comunitario;	10. Realizzazione di volumi tecnici che si rendano indispensabili a seguito dell'installazione di impianti tecnologici necessari per le esigenze degli edifici esistenti e che non alterino la sagoma dell'edificio;
Si tratta di opere minime che non determinano alcun effetto percepibile sull'ambiente esterno alla pertinenza edilizia.	Non comportando l'esecuzione di opere, non si determina alcun effetto sull'ambiente esterno alla pertinenza edilizia. E' quindi possibile solo per edifici già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.	Si tratta di strutture che non determinano volumetria, da realizzarsi o posizionare nella pertinenza edilizia (giardino) dell'edificio e che non determinano alcun effetto all'esterno della stessa pertinenza edilizia.	Volumetrie massime di 25 mc per unità immobiliare (meno di un box garage) ricadono sempre nella pertinenza edilizia dell'edificio, e quindi, vista la dimensione minima, non hanno effetti all'esterno di questa. Per tipologia in generale non sono presenti edifici con più di una o due unità immobiliari.	Si tratta sempre di opere minime che ricadono all'interno della pertinenza edilizia e quindi vista la dimensione non hanno effetti all'esterno di questa.	Sono opere che attengono alle dotazione dell'edificio e che non comportano aumento di cubatura e nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Strutture minime prive di volumetria (panchine, tavoli, ecc.) che non ricadano su habitat di interesse comunitario (tutti già cartografati in Regione Friuli Venezia Giulia).	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio e che non comportano amento di cubatura e nessun effetto verso l'ambiente esterno.
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o manutenzione strordinaria che sono soggette a screening (vedi punto 2)**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o manutenzione strordinaria che sono soggette a screening (vedi punto 2)**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o manutenzione strordinaria che sono soggette a screening (vedi punto 2)**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 3**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
Sito marino	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**
Sito marino	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - prima parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. Interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio immobiliare;	2. Interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare purché non comportino cambio di destinazione d'uso o la riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili;
							Per edifici o infrastrutture la manutenzione ordinaria non determina alcun effetto nè in termini di modificazione delle condizioni ecologiche nè in termini di disturbo in quanto gli effetti di tali opere sono per intensità analoghe a quelle del normale svolgimento delle attività ospitate negli edifici o svolte dalle infrastrutture. Non vengono quindi introdotti nuovi fattori di pressione sull'ambiente.	Il caso è analogo al precedente, ma la manutenzione straordinaria potrebbe comportare un utilizzo nuovo o diverso dell'immobile, ovvero potrebbero insorgere problematiche relative a specie che utilizzano l'edificio per importanti fasi del ciclo biologico (es. Chirotteri). Per tali motivi la VINCA è richiesta nei casi in cui sia previsto il cambio di destinazione d'uso o la riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3340006	**Carso Triestino e Goriziano**	Si tratta di un'area tipicamente carsica, con rilievi di tipo collinare (la cima più alta è il M. Cocusso con 670 m s.l.m.) con presenza di numerose doline e fenomeni carsici epigei ed ipogei. Nella zona orientale è localizzata una valle fortemente incisa dal torrente Rosandra, unico corso d'acqua epigeo del Carso italiano, attraversata da una faglia che porta a contatto calcari e flysch. Qui vi sono anche vaste aree rupestri e ghiaioni termofili, sui quali si rinviene l'associazione endemica ad impronta illirico-balcanica a Festuca carniolica e Drypis spinosa ssp. jacquiniana. Nel tratto costiero tra Sistiana e Duino vi sono falesie calcaree con relativa inaccessibilità al mare e brevi tratti di macereti calcarei ricchi in elementi mediterranei. Nella zona di contatto tra il Carso e la pianura alluvionale dell'Isonzo si trova il corso terminale del fiume Timavo, che rappresenta un fenomeno idrogeologico di rilevanza internazionale. Esso infatti nasce in territorio sloveno e dopo alcuni chilometri si inabissa per riaffiorare in territorio italiano nei pressi di S. Giovanni al Timavo e per sfociare in mare dopo alcune centinaia di metri. Nel sito è incluso un lembo (Lisert) caratterizzato da sistemi alofili acquatici e palustri. Nella porzione più occidentale del sito vi sono inoltre due grandi depressioni carsiche parzialmente riempite dai laghi di Doberdò e Pietrarossa e separate da una dorsale calcarea. Essi costituiscono l'unico esempio di sistema di specchi lacustri carsici, alimentati da sorgenti sotterranee e suscettibili di notevoli variazioni del livello dell'acqua. Questi fanno parte di un più ampio sistema idrologico cui appartengono anche la contigua area di Sablici, ove si trovano begli esempi di boschi paludosi, e le zone di risorgenza delle "Mucille". Il sito è attraversato da una rete stradale e ferroviaria ed è vicino a numerosi nuclei abitati.	Sito di vaste dimensioni che ospita al suo interno una molteplicità di attività e funzioni. I centri abitati sono tutti esclusi dal sito ma diverse abitazioni, aziende agricole e altri edifici ricado all'interno. Molte sono le infrasrutture stradali, ferroviarie, di trasporto dell'energia e di conbustibili. L'attività agricola si svolge prevalentemente fuori dal sito ma alcune aziende vitivinicole sono presenti anche all'interno. Si svolge una limitata pastorizia. Intensa è l'attività turistica e di frequentazione vista la presenza di grandi città e di molti paesi nelle immediate vicinanze. Il sito è interessato da 5 riserve naturali regionali.	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri ma la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie.**	**Vista la particolare presanza anche di rapaci notturni si ritiene di non escludere tale categoria di intervento dallo screening di VINCA**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3340007	**Area marina di Miramare**	Miramare è caratterizzata da una zona di mare antistante molto estesa, con: circa 2m di escursione di marea. In Mediterraneo il golfo di Trieste è l'unico luogo (assieme a Gabes in Tunisia) dove il mesolitorale è altrettanto esteso. L'infralitorale è una zona di aggregazione e passaggio per numerose specie di pesce di interesse commerciale. La zona di marea comprende alcune specie endemiche, come il Fucus virsoides e altre specie qui presenti ai confini della loro zona di diffusione. La scogliera, non presentando fenomeni di disturbo da pesca e da altre attività antropiche, costituisce un habitat per l'aggregazione e la riproduzione di numerose popolazioni ittiche. Nella stessa area la fauna bentonica è rappresentata da specie quali Pinna nobilis, Cladocora caespitosa, ecc. La totalità dell'area indicata, in quanto zona di protezione integrale denominata Area marina protetta di Miramare, è circondata da una fascia esterna di protezione parziale (divieto di pesca, tranne che da terra) istituita nel 1994. In precedenza (dal 1973 al 1986) la superficie è sempre stata gestita come una zona di protezione integrale, con divieto di accesso tranne che per le attività di visita subacquea, a regime contingentato.	Sito marico che corrisponde all'Area marina protetta di Miramare in cui ogni attività di fruizione è strettamente gestita dalla Riserva stessa.	**Sito marino**	**Sito marino**
			IT3311001	**Magredi di Pordenone**	Il sito comprende un'area semiplaniziale formata da ampi conoidi di deiezione di origine würmiana e da alluvioni recenti costituite da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici. Le particolari condizioni pedologiche hanno favorito la formazione di praterie di tipo substeppico, in cui assumono un ruolo dominante specie pontiche, subpontiche ed illirico-mediterranee, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Accanto a queste entità di tipo steppico, sono presenti numerose specie alpine fluitate lungo i corsi d'acqua (dealpinismo) che dimostrano un collegamento fra questi ambienti planiziali ed i rilievi alpini. Sono presenti formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione (dalla prima colonizzazione del greto a crisopogoneti su substrato ferrettizzato). Si nota un'interessante mescolanza di specie alpine che discendono sotto quota con elementi steppici e mediterranei. Sono presenti stazioni di Matthiola carnica e Centaurea dichroantha, Euphorbia triflora subsp. kerneri, Genista sericea e Stipa eriocaulis subsp. austriaca. Nel sito sono inclusi anche il greto attivo del torrente Cellina e del Meduna.	Vasta ZPS che comprende 4 ZSC. La parte esterna alle già analizzate ZSC si caratterizza per vasti alvei fluviali del Cellina, del Meduna e del Colvera e da territori agricoli sia con una struttura fondiaria antica e con maggiore naturalità sia con terreni riordinati per favorire le colture intensve. Infrastrutture stradali, energetiche, canali di bonifica interessano fortemente l'area.	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri ma la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie. Anche in caso di manutenzione straordinaria vengono posti dei limiti agli interventi prevalutati (vedi colonna successiva).**	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri. Per tale motivo la prevalutazione è limitata ai casi di manutenzione straorinaria senza cambio di destinazione d'uso o riutilizzazione di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili.**
			IT3341002	**Aree Carsiche della Venezia Giulia**	Si tratta di un'area tipicamente carsica, con rilievi di tipo collinare (la cima più alta è il M. Cocusso con 670 m s.l.m.) con presenza di numerose doline e fenomeni carsici epigei ed ipogei. Nella zona orientale è localizzata una valle fortemente incisa dal torrente Rosandra, unico corso d'acqua epigeo del Carso italiano, attraversata da una faglia che porta a contatto calcari e flysch. Qui vi sono anche vaste aree rupestri e ghiaioni termofili, sui quali si rinviene l'associazione endemica ad impronta illirico-balcanica a Festuca carniolica e Drypis spinosa ssp. jacquiniana. Nel tratto costiero tra Sistiana e Duino vi sono falesie calcaree con relativa inaccessibilità al mare e brevi tratti di macereti calcarei ricchi in elementi mediterranei. Nella zona di contatto tra il Carso e la pianura alluvionale dell'Isonzo si trova il corso terminale del fiume Timavo, che rappresenta un fenomeno idrogeologico di rilevanza internazionale. Esso infatti nasce in territorio sloveno e dopo alcuni chilometri si inabissa per riaffiorare in territorio italiano nei pressi di S. Giovanni al Timavo e per sfociare in mare dopo alcune centinaia di metri. Nel sito è incluso un lembo (Lisert) caratterizzato da sistemi alofili acquatici e palustri. Nella porzione più occidentale del sito vi sono inoltre due grandi depressioni carsiche parzialmente riempite dai laghi di Doberdò e Pietrarossa e separate da una dorsale calcarea. Essi costituiscono l'unico esempio di sistema di specchi lacustri carsici, alimentati da sorgenti sotterranee e suscettibili di notevoli variazioni del livello dell'acqua. Questi fanno parte di un più ampio sistema idrologico cui appartengono anche la contigua area di Sablici, ove si trovano begli esempi di boschi paludosi, e le zone di risorgenza delle "Mucille". Il sito è attraversato da una rete stradale e ferroviaria ed è vicino a numerosi nuclei abitati. È anche intensa la frequentazione per attività ludiche e sportive. Data la complessità dell'area sono presenti numerosi habitat anche molto eterogenei, fra cui molteplici habitat prioritari. Da ricordare le rupi ed i ghiaioni calcarei della Val Rosandra particolarmente ricchi in endemismi, l'unico esempio di scogliere alte delle coste adriatiche settentrionali, habitat ideale per la stenoendemica Centaurea kartschiana che qui concentra la maggior parte della sua popolazione, la lecceta extrazonale della costiera triestina, la vegetazione acquatica e ripariale (fiume Timavo e laghi carsici) e le praterie alofile a salicornie annuali (Lisert) che qui raggiungono il limite più settentrionale del loro areale di distribuzione nel bacino mediterraneo.	ZPS leggermente più estesa della ZPS Carso triestino e goriziano. Ma per la quale valgono le stesse descrizioni. Sito di vaste dimensioni che ospita al suo interno una molteplicità di attività e funzioni. I centri abitati sono tutti esclusi dal sito ma diverse abitazioni, aziende agricole e altri edifici ricado all'interno. Molte sono le infrasrutture stradali, ferroviarie, di trasporto dell'energia e di conbustibili. L'attività agricola si svolge prevalentemente fuori dal sito ma alcune aziende vitivinicole sono presenti anche all'interno. Si svolge una limitata pastorizia. Intensa è l'attività turistica e di frequentazione vista la presenza di grandi città e di molti paesi nelle immediate vicinanze. Il sito è interessato da 5 riserve naturali regionali.	**Sono presenti edifici rurali isolati con possibile presenza di chiortteri ma la manutenzione ordinaria non apporta modifiche tali da disturbare eventuali colonie.**	**Vista la particolare presanza anche di rapaci notturni si ritiene di non escludere tale categoria di intervento dallo screening di VINCA**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320041	**Rio Chiarò di Cialla**	Il sito include diversi ecosistemi localizzati entro il tratto medio della valle del Rio Chiarò di Cialla, comprendendo l'alveo del corso d'acqua, il fondovalle alluvionale e parte dei versanti circostanti. Sotto il profilo geologico e geomorfologico la parte prevalente del sito interessa sedimenti fluvioglaciali ed alluvionali dell' alta pianura friulana; la parte restante intercetta versanti collinari su flysh. Questi ultimi sono in buona parte colonizzati da boschi riconducibili a orno-ostrieti e ostrio-querceti, con presenza anche di rovere in cui Robinia pseudoacacia è talora dominante.In questo tratto di torrente sono state conservate le morfologie tipiche dei corsi d'acqua di fondovalle collinare a bassa pendenza, fra cui l'andamento meandreggiante, costituendo un caso ormai estremamente raro a livello regionale e poco rappresentato anche nell'ambito della regione biogeografica. Oltre a una sequenza di habitat acquatici caratteristici, determinati dall'alternanza di tratti a diversa profondità e dinamica del flusso, si osservano sponde coperte da vegetazione arborea e arbustiva in modo pressoché continuo, con forte ombreggiamento dell'alveo. Le cortine arboree sono costituite prevalentemente da formazioni lineari con presenza di pioppo nero, salice bianco, platano orientale e ontano nero.	Sito privo di edifici con una modesta viabilità rirale e un unico attraversamento di una viabilità locale attraverso un ponte. Alcune attività agricole ed in particolare vigneti interessano e circondano in sito ma andando a costituire un mosaico insieme a boschi e pati stabili nella parte pianeggiate del sito. Non si riscontrano pressioni particolari come testimonia la conservazione stessa di questo ecosistema fluviale particolarmente sensibile.	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - prima parte

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

3. Interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici esistenti;	4. Mutamenti di destinazione d'uso degli immobili attuati senza esecuzione di opere edilizie;	5. Realizzazione di pertinenze di edifici o di unità immobiliari esistenti che non comportino volumetria e destinate ad arredi da giardino o terrazzo, barbecue e tutti gli interventi di ornamento dell'edificio o sue pertinenze;	6. Interventi di ampliamento o realizzazione di pertinenze di edifici o unità immobiliari esistenti che comportino volumetria, bussole, verande, serre e depositi attrezzi e simili, nei limiti del 10 per cento del volume utile dell'edificio o dell'unita' immobiliare esistenti, se a destinazione residenziale, o nei limiti del 5 per cento della superficie utile dell'edificio o dell'unita' immobiliare esistenti se a uso diverso; gli interventi non possono comunque comportare un aumento superiore a 25 metri cubi per unità immobiliare, anche in più interventi.	7. Realizzazione di tettoie o pavimentazione di aree pertinenziali degli edifici o unità immobiliari esistenti, anche destinate a parcheggio, che comportino un'occupazione complessiva massima di 10 mq rispettivamente di superficie coperta o di superficie utile per unità immobiliare fino ad un massimo complessivo di 100 mq senza occupare habitat di interesse comunitario;	8. Interventi su edifici esistenti volti alla realizzazione di abbaini, terrazze a vasca e poggioli aggettanti, fino alla larghezza massima di 1,60 metri lineari, di balconi, rampe, scale aperte, cornicioni o sporti di linda, canne fumarie e torrette da camino.	9. Realizzazione di elementi di arredo urbano che non comportino volumetria e che non occupino habitat di interesse comunitario;	10. Realizzazione di volumi tecnici che si rendano indispensabili a seguito dell'installazione di impianti tecnologici necessari per le esigenze degli edifici esistenti e che non alterino la sagoma dell'edificio;
Si tratta di opere minime che non determinano alcun effetto percepibile sull'ambiente esterno alla pertinenza edilizia.	Non comportando l'esecuzione di opere, non si determina alcun effetto sull'ambiente esterno alla pertinenza edilizia. E' quindi possibile solo per edifici già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.	Si tratta di strutture che non determinano volumetria, da realizzarsi o posizionare nella pertinenza edilizia (giardino) dell'edificio e che non determinano alcun effetto all'esterno della stessa pertinenza edilizia.	Volumetrie massime di 25 mc per unità immobiliare (meno di un box garage) ricadono sempre nella pertinenza edilizia dell'edificio, e quindi, vista la dimensione minima, non hanno effetti all'esterno di questa. Per tipologia in generale non sono presenti edifici con più di una o due unità immobiliari.	Si tratta sempre di opere minime che ricadono all'interno della pertinenza edilizia e quindi vista la dimensione non hanno effetti all'esterno di questa.	Sono opere che attengono alle dotazione dell'edificio e che non comportano aumento di cubatura e nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Strutture minime prive di volumetria (panchine, tavoli, ecc.) che non ricadano su habitat di interesse comunitario (tutti già cartografati in Regione Friuli Venezia Giulia).	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio e che non comportano amento di cubatura e nessun effetto verso l'ambiente esterno.
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o manutenzione strordinaria che sono soggette a screening (vedi punto 2)**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o manutenzione strordinaria che sono soggette a screening (vedi punto 2)**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o manutenzione strordinaria che sono soggette a screening (vedi punto 2)**
Sito marino	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**
L'inervento consiste in modeste modifiche di edifici abitatbili altrimenti si ricade in ristrutturazione edilizia previa VINCA	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento è possibile solo in ambienti già agibili e quindi il suo riutilizzo non determina un aumento della pressione sull'ambiente.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o manutenzione strordinaria che sono soggette a screening (vedi punto 2)**	**L'intervento su edficio esistente già agibile limitato alle sue pertinenze e quindi privo di effetti sull'esterno.**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o manutenzione strordinaria che sono soggette a screening (vedi punto 2)**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o manutenzione strordinaria che sono soggette a screening (vedi punto 2)**
Non sono presenti edifici	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento minimo a servizio della sentieristica e della fruizione degli spazi aperti privo di effetti sull'ambiente (non consentito su habitat di ineresse comunitario)**	**Non sono presenti edifici**

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche
Servizio biodiversità
biodiversita@regione.fvg.it
biodiversita@certregione.fvg.it
tel + 39 0432 555 592
fax + 39 0432 555 140
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica alpina
DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

1. Interventi edilizi - prima parte
2. Interventi edilizi - seconda parte
3. Interventi agrosilvopastorali
4. Altri interventi

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica continentale

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

5. Interventi edilizi - prima parte
6. **Interventi edilizi - seconda parte**
7. Interventi agrosilvopastorali
8. Altri interventi

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	11. Interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti anche se comportano limitate modifiche volumetriche di cui all'articolo 37 della lr 19/2009, nel rispetto della lr 23/2005;	12. Installazione di impianti solari termici o fotovoltaici aderenti o integrati nei tetti degli edifici; installazione di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro;
							Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310005	**Torbiera di Sequals**	Il sito comprende un esempio di rara torbiera collinare in cui sono riconoscibili associazioni del Caricion davallianae. Essa presenta anche lembi di molinieti di stadi dinamici avanzati a pioppo tremulo e un versante a monte della torbiera occupato da vasti castagneti. Sono presenti molte specie rare, alcune delle quali (Rhyncosposra alba, R. fusca) hanno qui una delle rarissime stazioni regionali. Il sito è, per un tratto significativo, confinante con un'area agricola intensiva bonificata. Si tratta di uno degli ultimi esempi di torbiera pedemontana, giacchè il vicino Macile di Spilimbergo è stato profondamente alterato. Questa torbiera presenta dei nuclei di Rhyncopora sp.pl. e vi sono segnalata Liparis loeselii e Spiranthes aestivalis. Il castagneto è piuttosto invecchiato e attualmente non soggetto a gestione. Nella torbiera coabitano tre specie di Tritoni (T. carnifex, T. alpestris, T. vulgaris meridionalis), insieme a discrete popolazioni di Bombina variegata e Rana latastei. Nell'area sono segnalati Vertigo angustior, Helix pomatia e Lucanus cervus.	Sito completamente naturale e privo di edifici o infrastrutture. Alcune strade rurali corrono lungo i confini e i lati sud ed est sono delimitati da seminativi mentre sugli altri lati c'è ua continuità boschiva. Il sito corrisponde all'omonimo biotopo naturale. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti.	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310007	**Greto del Tagliamento**	Il sito include un'ampia porzione del corso medio del fiume Tagliamento con vegetazione pioniera erbacea, spesso infiltrata di numerose specie ruderali. Sono presenti alcuni lembi di prateria magra molto primitiva e saliceti pionieri di greto a salici. Amorpha fruticosa è ben diffusa. Il sito è stato oggetto del Progetto LIFE Magredi GRASSLAND (2012-2019) per il recupero e ripristino dell'habitat 62A0. Si tratta di un'area di greto con interessanti esempi di vegetazione pioniera. È un importante sito ornitologico per la presenza di specie rare nella regione, come ad esempio Burhinus oedicnemus, Grus grus, ecc. Presso Dignano ha nidificato nel 1989 una coppia di Ciconia ciconia. La zona riveste una notevole importanza come corridoio di foraggiamento per i chirotteri che vivono nella fortezza di Pinzano al Tagliamento (Rhinolophus ferrumequinum, R. hipposideros, Myotis myotis, Miniopterus schreibersii). La presenza di Felis s. silvestris nell'area è dimostrata da diversi reperti recenti sia per i dintorni di Spilimbergo, sia per i dintorni di Pinzano al Tagliamento. Fra gli invertebrati si ricorda Lucanus cervus. Fra gli anfibi merita ricordare Rana latastei, Bombina variegata, Triturus carnifex, Hyla intermedia, Rana dalmatina e Bufo viridis. Le acque del Tagliamento in questo tratto ospitano tra l'altro Barbus plebejus, Cottus gobio, Salmo [trutta] marmoratus, Leuciscus souffia e Cobitis taenia.	Il sito è molto grande rispetto ai pochi edifici rurali sparsi. Considerando che il sito si sviluppo nell'alveo di piena del Tagliamento è in buona parte non edificabile ne infrastrutturabile. Gli unici nuclei più densi sono un impianto ittiogenico presso Aonedis, gli edifici di supporto alla sagra di Vidulis e una maggiore presenza di edifci rurali, non abitabili, presso la scarpata di Spilimbergo. Tutta la viabilità interna è a fondo ghiaioso o naturale. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310008	**Magredi di Tauriano**	Il sito comprende un'area semiplaniziale formata da alluvioni recenti e costituite da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici. Le particolari condizioni pedologiche hanno favorito la formazione di praterie di tipo substeppico, in cui assumono un ruolo dominante specie pontiche, subpontiche ed illirico-mediterranee. Accanto a queste entità di tipo steppico, sono presenti numerose specie alpine fluitate lungo i corsi d'acqua (dealpinismo) che dimostrano un collegamento fra questi ambienti planiziali ed i rilievi alpini. In questo sito sono dominanti le praterie evolute e semievolute che si sono conservate all'interno di un deposito militare che è sottoposto a sfalcio completo ogni anno e che quindi non presenta fenomeni dinamici di degradazione. Sono presenti anche siepi mature e piccoli boschetti, ma non mancano alcuni lembi di aree agricole estensive ed una cava ancora attiva. Il sito comprende alcune delle ultime superfici occupate da formazioni prative magredili, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Si tratta di superfici fra le più vaste ed omogenee mantenute grazie alla corretta gestione effettuata dalle autorità militari.	La maggior parte del sito interessa una grande polveriera militare mantenuta a prato stabile ma punteggiata dalle strutture di deposito. Una parte esterna alla polveriare è interessta da una cava realizzata al fine di bonificare un sito di una precedente polveriera non militare che ha subuito un grave incidente. Altri terreni sono mantenuti a seminativo e costituiscono un collegamento con l'alveo del Meduna.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310009	**Magredi del Cellina**	Il sito comprende una vasta area semiplaniziale formata da ampi conoidi di deiezione di origine würmiana e da alluvioni recenti costituite da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici. Esse si sviluppano a partire dal greto attivo del Torrente Cellina. Le particolari condizioni pedologiche hanno favorito la formazione di praterie di tipo substeppico, in cui assumono un ruolo dominante specie pontiche, subpontiche ed illirico-mediterranee, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Accanto a queste entità di tipo steppico sono presenti numerose specie alpine fluitate lungo i corsi d'acqua (dealpinismo) che dimostrano un collegamento fra questi ambienti planiziali ed i rilievi alpini. Sono presenti formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione (dalla prima colonizzazione del greto a crisopogoneti su substrato ferrettizzato). Si nota una interessante mescolanza di specie alpine che discendono sotto quota con elementi steppici e mediterranei. Il Torrente Cellina è caratterizzata dalla presenza di due dighe a monte che ne controllano l'idrodinamica e l'apporto di materiale solido. Il sito è in parte una significativa area soggetta a frequenti esercitazioni militari, fatto che crea disturbi ma che ha permesso anche la loro conservazione. Infatti il contesto territoriale esterno al sito oggi è vocato all'agricoltura intensiva. Il sito è stato oggetto del Progetto LIFE Magredi GRASSLAND (2012-2019) per il recupero e ripristino dell'habitat 62A0. Il sito comprende alcune delle ultime superfici occupate da formazioni prative, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Le superfici occupate da praterie magre a vario livello di evoluzione sono le più ampie dell'intera pianura friulano veneta.	Il sito è quasi completamente interno ad un grande poligono militare con svariate funzioni. Non sono presenti edifici ma solo piccole strutture di supporto. La viabilità su fondo ghiaioso è molto diffusa per il transito dei mezzi militari e il suo contenimento è uno dei contenuti del disciplinare d'uso del poligono sottoposto a valutazione d'incidenza. Alcune infrastrutture idrauliche sono presenti sulla sponda destra con relativi edifici di supporto. Un'unica grande azienda agricola è presente in un'area marginale del sito interessata esclusivamente da seminativi. Il sito è attraversato da due linee elettriche.	**Possibile nell'unica azienda agricola presente in area priva di habitat di interesse comunictario**	**Possibile nell'unica azienda agricola presente in area priva di habitat di interesse comunictario**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310010	**Risorgive del Vinchiaruzzo**	Il sito è formato da alluvioni recenti con falda freatica emergente in cui si sono sviluppati numerosi habitat igrofili quali boschi ad ontano e a salice bianco, molinieti, cladieti, torbiere basse alcaline e pozze e rii con abbondante vegetazione acquatica. Il livello della falda è stato abbassato in seguito ad opere di canalizzazione e bonifica e l'uso agricolo è dominante attorno al sito e anche al suo interno non mancano aree con questo utilizzo. Nel sito sono presenti lembi di vegetazione umida e prati umidi, lembi di boschetti igrofili e vegetazione acquatica delle acque correnti. Sono presenti numerose specie vegetali rare quali Euphrasia marchesetti, Gladiolus palustris, Senecio fontanicola. Sono inoltre presenti numerose specie di uccelli legati alle zone umide interne. Si segnala in modo particolare la presenza di Circus pygargus nidificante.	Sito con alternanza di seminativi, aree umide e boscate con 1 edifici censito e una viabilità di tipo esclusivamente rurale. E' attraversata presso il perimetro meridionale da due elettrodotti paralleli.	**Non sono presenti edifici in cui siano possibili questi interventi**	**Non sono presenti edifici in cui siano possibili questi interventi**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310011	**Bosco Marzinis**	Il sito include uno degli ultimi lembi di bosco planiziale a carpino bianco e farnia frammisto a bosco golenale a salice bianco e pioppo nero; all'interno vi scorre infatti un rio a deflusso libero. Uno degli ultimi lembi di bosco planiziale e di bosco golenale legato ad un corso d'acqua a deflusso libero. Sito di interesse a livello regionale per la presenza di uccelli, non necessariamente di rilevanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata. Occorre sottolineare che Vipera aspis francisciredi è qui citata in quanto popolazione di pianura ormai isolata. Nell'area sono presenti Emys orbicularis, Triturus carnifex, Bombina variegata e Rana latastei, a bassa densità di popolazione. Il popolamento ittico comprende fra l'altro Lethenteron zanandreai, Cottus gobio, Cobitis taenia e Barbus plebejus. E' segnalata anche la presenza di Austropotamobius pallipes.	Sito molto piccolo con sviluppo lineare lungo il fiume Sile. Un unico edifico di servizi è presente all'interno del sito e una viabilità rurale lo attraversa. Il sito è cincondato da seminativi.	**Non sono presenti edifici in cui siano possibili questi interventi**	**Non sono presenti edifici in cui siano possibili questi interventi**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310012	**Bosco Torrate**	Il sito include un'area formata da alluvioni, con falda freatica emergente e completamente boscata. Il bosco è composto prevalentemente da farnia e carpino bianco. Grazie al particolare microclima sono presenti specie quali Veratrum album lobelianum, Daphne mezereum e Lilium martagon. E' uno degli ultimi lembi di bosco della pianura friulano-veneta, che si distingue fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggiore presenza dell'elemento illirico-balcanico. E' un sito rilevante a livello regionale per la presenza di uccelli, non necessariamente di interesse comunitario, nidificanti in ambiente boschivo, nella bassa pianura coltivata. La zona ospita una comunità erpetologica di pregio (Emys orbicularis, Bombina variegata, Rana latastei, Triturus carnifex, Zamenis longissimus, ecc.).. Mustela putorius è ancora presente. Nell'area è segnalato Lucanus cervus. Plecotus auritus è stato raccolto a S. Vito al Tagliamento. Nella roggia del Molino è presente Austropotamobius pallipes.	Piccolo bosco planiaziale privo di edifici e di infrastrutture interne. Il sito è circondato da seminativi e da un rimboschimento artificiale.	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

13. Demolizione di infrastrutture tecnologiche esistenti fuori terra con eventuale interramento lungo tracciati viari esistenti;	14. Installazione di serbatoi interrati di GPL, fino alla capacità di 13 metri cubi, nonché la realizzazione di impianti tecnologici e di climatizzazione pertinenziali a edifici o unità immobiliari;	15. Installazione di strutture connesse ad attività di esercizio pubblico, intendendo per esse ogni struttura prefabbricata, costituita da una intelaiatura ancorata al suolo ed eventualmente a parete, attraverso l'utilizzo di sistemi facilmente rimovibili, priva di chiusure laterali e coperture fisse, a condizione che comunque non superi il limite del 20 per cento della volumetria o superficie utile dell'edificio esistente;	16. Collocamento, modifica o rimozione di lapidi, stemmi, insegne, targhe, decorazioni, cartelli o affissi pubblicitari, segnali indicatori e simili lungo la viabilità pubblica o aperta al pubblico e le relative fasce di rispetto, purché privi di impianti di illuminazione;	17. Recinzioni, muri di cinta e cancellate a chiusura di fondi relativi alle pertinenze edilizie di edifici esistenti ad uso residenziale o agricolo;	18. Opere di scavo e reinterro dirette all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee lungo la viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro purché realizzati lungo viabilità esistente nel rispetto delle indicazioni per il contenimento delle specie esotiche invasive (IAS).	19. Interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche di tracciato o d'ubicazione. Gli interventi di controllo della vegetazione eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	20. Varianti a progetti già sottoposti a VINCA e che: a) non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie; b) non modificano la destinazione d'uso e la categoria d'intervento edilizio; c) non alterano la sagoma dell'edificio né il tracciato di progetto; d) non violano le eventuali condizioni poste in sede di VINCA;
Interventi con effetto positivo in particolare se la ricollocazione avviene lungo tracciati viari esistenti	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (serbatoio GPL ad uso familiare), che ricadono nell'area di pertinenza edilizia e che non producono alcun effetto verso l'ambiente esterno.	Si tratta di strutture come tende o gazebi di supporto ad attività di ristorazione o agriturismo da realizzarsi nella pertinenza dello stesso. Non hanno effetti sull'ambiente esterno. Attività del genere in Natura 2000 sono al massimo una decina in tutta la Regione.	Si tratta di strutture tecniche leggere come cartelli stradali la cui collocazione spesso è obbligatoria. Le altre opere sono elementi minimali e privi di effetti ambientali. L'assenza di impianti di illuminazione evita un possibile fattore di disturbo sulla componente faunistica.	La recinzione dell'area di pertinenza di un edificio è una esigenze legata a motivi di sicurezza o alla stessa gestione dell'attività agricola. In tale caso si tratta di recinzioni di contesti edificati e non recinzioni di aree agricole o boschive. Pertanto tali recinzioni non determinano effetti negativi su habitat o su specie non determinando frammentazione.	Le opere di manutenzione lungo la viabilità esistente costituiscono lavori minimi che non hanno effetti ambientali oltre alla circoscritta area di lavoro. I raccordi ed allacciamenti a utenti costituiscono un caso molto raro proprio per la presenza estremamente limitata di edifici in siti Natura 2000. L'area di lavoro, è costituita in entrambi i casi dalla viabilità esistente, ed è pertanto priva di habitat naturali.	Le manutenzioni ordinarie delle infrastrutture costituiscono opere minori per consentire la continuità della fornitura del servizio. A titolo cautelativo si è precisato che tali interventi non devono comportare modifiche di tracciato o d'ubicazione.	Si tratta di interventi interni o modifiche minime che non esplicano effetti sull'ambiente esterno e quindi non modificano ciò che è stato già valutato.
Non sono presenti infrastrutture	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Tema già disciplinato dalle norme di tutela del biotopo naturale. Gli elementi possono essere solo funzionali alla fruizione del biotopo naturale.**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti infrastrutture**	**Non sono presenti infrastrutture**	**Non sono presenti edifici o infrastrutture**
Intervento con effetti positivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha efetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Intervento con effetti positivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Non pertinente per le funzioni del sito**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha efetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Intervento con effetti positivi	**Possibile nell'unica azienda agricola presente in area priva di habitat di interesse comunictario**	**Possibile nell'unica azienda agricola presente in area priva di habitat di interesse comunictario**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha efetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Intervento con effetti positivi	**Non sono presenti edifici in cui siano possibili questi interventi**	**Non sono presenti edifici in cui siano possibili questi interventi**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha efetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Intervento con effetti positivi	**Non sono presenti edifici in cui siano possibili questi interventi**	**Non sono presenti edifici in cui siano possibili questi interventi**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha efetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Non sono presenti infrastrutture	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti infrastrutture**	**Non sono presenti infrastrutture**	**Non sono presenti edifici o infrastrutture**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	11. Interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti anche se comportano limitate modifiche volumetriche di cui all'articolo 37 della lr 19/2009, nel rispetto della lr 23/2005;	12. Installazione di impianti solari termici o fotovoltaici aderenti o integrati nei tetti degli edifici; installazione di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro;
							Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320020	**Lago di Ragogna**	Il sito include un lago di formazione intramorenica, l'ultimo in Regione, ed il territorio ad esso circostante. Sono presenti habitat acquatici ed umidi. Gli ambienti acquatici sono rappresentati da ninfeti con partecipazione di specie del genere Potamogeton. Fra le altre specie acquatiche sono presenti Trapa natans, Hottonia palustris e Najas marina. Il lago è circondato da canneti, saliceti palustri e ontanete ad ontano nero. Interessanti sono alcuni prati in cui vegetano anche specie di pregio fra le quali Gladiolus palustris, Gentiana pneumonanthe e Senecio paludosus. Il sito racchiude, oltre al lago in sé, importanti habitat umidi. L'ambiente lacustre rappresenta l'unica stazione regionale di Trapa natans e ospita una fauna abbastanza ricca e diversificata. Esso rappresenta habitat di uccelli acquatici e sito di tappa durante la migrazione per molte specie. Principale sito regionale di nidificazione per Podiceps cristatus presente con 4 - 6 coppie.	Sito raccolto nella conca del lago di Ragogna privo di edifici e attraversato da alcune stradde rurali. Presso il lago sono presenti alcune strutture di friuzione turistica come parcheggi e una torretta panoramica e nella stessa zona vi è un marginale attraversamento di tre elettrodotti.	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320021	**Torbiera di Casasola e Andreuzza**	Il sito rappresenta una delle ultime testimonianze delle vaste torbiere e paludi un tempo presenti nell'anfiteatro morenico del Tagliamento. Vi sono comprese superfici significative di torbiera, sopravvissute miracolosamente alla bonifica agraria e alla messa a coltura che hanno caratterizzato quasi tutte le torbiere pedemontane friulane dopo la cessazione delle pratiche di scavo della torba. La vegetazione è rappresentata da esempi di magnocariceti su torba, canneti, prati umidi a Molinia, popolazioni di Cladium mariscus. Nel sito vi è abbondante presenza di specie igrofile di notevole rilevanza a livello nazionale e regionale, anche in considerazione delle differenze vegetazionali tra le diverse zone umide che caratterizzano il sito. Tra queste è da notare la presenza di elementi endemici come Euphrasia marchesettii ed elementi microtermi relitti quali Carex davalliana, Spiranthes aestivalis e Primula farinosa.	Il sito collega tre torbiere due delle quali tutelate anche come biotopi naturali. Nessun edificio presente mentre alcune strade rurali e alcune linee elettriche lo attraversano. Si trova in un contesto di borghi rurali diffusi.	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320022	**Quadri di Fagagna**	Il sito, incluso tra la prima e la seconda cerchia di depositi morenici del ghiacciaio tilaventino, è costituito da una serie di prati umidi e di vasche rettangolari. Le vasche sono state create artificialmente per l'estrazione dell'argilla ed in seguito si sono riempite con l'acqua della falda freatica drenata. La vegetazione include entità acquatiche nonché lembi di bosco igrofilo. Vi è una certa concentrazione di specie rare legate agli ambienti umidi ormai scomparsi. Si tratta di un sito molto caratteristico che contiene alcuni habitat acquatici (hottonieti) o umidi rari. Il sito è ornitologicamente importante a livello regionale per la presenza di specie nidificanti in ambiente boschivo e di zone umide relitte in area collinare. E' sito riproduttivo di Ardea cinerea. Sede del progetto di ricolonizzazione di Ciconia ciconia.	Sito diviso in due parti delle quali una ricade anche in un biotopo naturale mentre l'altra ospita un centro per la reintroduzione della cicogna con edifici e strutture di supporto. Il sito nasce a seguito della rinaturalizzazione spontanea di vasche per l'estrazione dell'argilla.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320023	**Magredi di Campoformido**	Il sito include un'area dell'alta pianura friulana costituita da sedimenti grossolani carbonatici. Il paesaggio vegetale è omogeneo ed è dominato da formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione. Sito di rilevanza ornitologica per la presenza consistente di specie legate ad ambienti steppici come Coturnix coturnix e Miliaria calandra. Il sito comprende una delle poche superfici rimaste occupate da xerogramineti di tipo substeppico, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Presenti, ma molto rarefatte, varie specie di anfibi di importanza comunitaria (Rana latastei, Triturus carnifex e Bombina variegata).	Il sito comprende un aereoporto civile e nella parte esterna a questo un biotopo naturale. Gli unici edifici esistenti e la relativa vibilità sono di supporto all'attività dell'aereoporto. Una strada regionale divide una parte del biotopo naturale della rimanente parte del sito.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320024	**Magredi di Coz**	Il sito comprende un piccola area dell'alta pianura friulana costituita da sedimenti grossolani carbonatici. Il paesaggio vegetale è omogeneo ed è dominato da formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione. Si tratta di un'isola con ambienti naturali nell'ambito di un paesaggio rurale di tipo intensivo. Il sito comprende una delle poche superfici rimaste occupate da xerogramineti di tipo illirico substeppico, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Il sito ha una rilevanza ornitologica limitata, con presenza discreta di specie legate ad ambienti steppici come Coturnix coturnix e Miliaria calandra.	Residuo di magredo in una zona di grandi riordini fondiari. Non sono presenti ne edifici ne infrstrutture.	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320025	**Magredi di Firmano**	Il sito include un'area dell'alta pianura friulana costutuita da sedimenti grossolani prevalentemente carbonatici. Sono presenti formazioni erbacee xeriche di tipo steppico, a diverso grado di evoluzione. Il sito include anche una porzione del corso del fiume Natisone. Il sito comprende una delle poche superfici rimaste occupate da xerogramineti di tipo substeppico, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico.Nella zona sono presenti Rana latastei, Triturus carnifex e Bombina variegata. Sito di rilevanza ornitologica limitata, con presenza discreta di specie legate ad ambienti steppici come Coturnix coturnix e Miliaria calandra.	Sito magredile lungo il fiume Natisone. Sono presenti due edifici, uno residenziale e uno rurale e alcuni tracciati di strade campesti. Un elettrodotto attravresa il sito in una fascia marginale.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320026	**Risorgive dello Stella**	Il sito include il più vasto insieme di basse torbiere alcaline generate dall'affioramento della falda in corrispondenza di olle di risorgiva, nonché una parte significativa del Fiume Stella e di alcuni suoi affluenti. L'acqua emergente è molto pura con temperatura quasi costante. L'area è solcata da una rete idrica a carattere permanente, costituita anche da fiumi di risorgiva di notevole portata. Il paesaggio vegetale è caratterizzato da habitat acquatici, da cladieti che si dispongono attorno alle olle, da praterie igrofile naturali ricche di specie rare ed endemiche, da boschetti ripariali a salice cinerino e ontano nero che diventano più frequenti nella porzione meridionale del sito. Molto caratteristici sono i prati chiusi (bocage), paesaggio culturale caratteristico della bassa pianura friulana. Il sito contiene numerose stazioni di specie endemiche a forte rischio di scomparsa e relitti glaciali. Sono presenti superfici a ceduo, tuttora utilizzate. Il sito è soggetto a numerose pressioni legate all'abbassamento della falda. Esso però è coinvolto in 3 progetti LIFE NATURA per il ripristino e gestione di torbiere e boschi umidi. Il sito rappresenta il più ampio complesso di vegetazione umida di acqua dolce e paludi della regione. Le estensioni dei cladieti e di torbiere basse alcalini sono notevoli. Vi sono localizzate alcune delle rarissime stazioni di stenoendemiti quali Armeria helodes, Centaurea forojulensis ed Erucastrum palustre. Sono presenti anche alcuni lembi di boschi microtermi planiziali e di boschi igrofili (Alno-Ulmion).	Sito particolarmente esteso lungo tutti i corsi d'acqua principali del bacino del fiume Stella. Pochi sono gli edifici ricompresi nel sito se si escludono gli impianti ittiogenici che operano direttamente sui fiumi di risorgiva e una serie di vecchi mulino molti dei quali in stato di abbandono. Il sito racchiude una serie di biotopi naturali e intercetta un Parco comunale. Il suo sviluppo lineare determina l'intersezione con diversi assi viari di livello regionale oltre che rurali così come diverse infrastrutture energetiche.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320027	**Palude Moretto**	Il sito che è caratterizzato da alluvioni limose per lo più calcareo-dolomitiche, racchiude habitat paludosi formatisi grazie al fenomeno della risorgenza e di allagamento superficiale poiché è incluso fra due arginature. Include molte aree boscate o con cespuglieti secondari che occupano antiche torbiere e cladieti e prati umidi sfalciati. Le aree più umide mantengono ancora alcuni spazi aperti. Nella porzione inferiore si sviluppano boschi umidi a salice bianco e pioppo nero. La qualità del sito è elevata data la presenza di cenosi e specie microterme relitte. Rappresenta uno degli ultimi lembi di zone umide della pianura friulana. Sito di importanza ornitologica con presenza di specie rare e localizzate nel resto della pianura coltivata. Nell'area è ancora presente Mustela putorius e nella zona è presente Lucanus cervus.	Nel sito non sono presenti edifici ed è intercettato marginalmente da viabilità rurale.	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320028	**Palude Selvote**	Il sito, caratterizzato da alluvioni limose per lo più calcareo-dolomitiche, presenta notevoli fenomeni di risorgenza che permettono la formazione di habitat paludosi. Esso include uno degli ultimi lembi di torbiera della pianura friulana e conserva anche un vasto molinieto molto ricco di specie rare. Nella porzione inferiore si è formato nei decenni un boschetto di ontano. Il sito è soggetto ad azioni di gestione e ripristino nell'ambito di un progetto LIFE NATURA. Il sito costituisce uno degli ultimi lembi di torbiera bassa alcalina in cui sopravvivono endemismi e specie microterme, fra le quali importanti popolazioni di Armeria helodes ed Erucastrum palustre. Nel sito sono presenti anche praterie igrofile a molinia e boschi d'umidità a salice bianco e pioppo nero. Il sito conserva interessanti esempi di prati chiusi ("pays a bochage").	E' presente un solo piccolo edificio rurale ed è attraversato da viabilità rurale e da percorsi pedonali per la fruizione del sito che corrisponde anche ad un biotopo naturale.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

13. Demolizione di infrastrutture tecnologiche esistenti fuori terra con eventuale interramento lungo traccati viari esistenti;	14. Installazione di serbatoi interrati di GPL, fino alla capacità di 13 metri cubi, nonché la realizzazione di impianti tecnologici e di climatizzazione pertinenziali a edifici o unità immobiliari;	15. Installazione di strutture connesse ad attività di esercizio pubblico, intendendo per esse ogni struttura prefabbricata, costituita da una intelaiatura ancorata al suolo ed eventualmente a parete, attraverso l'utilizzo di sistemi facilmente rimovibili, priva di chiusure laterali e coperture fisse, a condizione che comunque non superi il limite del 20 per cento della volumetria o superficie utile dell'edificio esistente;	16. Collocamento, modifica o rimozione di lapidi, stemmi, insegne, targhe, decorazioni, cartelli o affissi pubblicitari, segnali indicatori e simili lungo la viabilità pubblica o aperta al pubblico e le relative fasce di rispetto, purché privi di impianti di illuminazione;	17. Recinzioni, muri di cinta e cancellate a chiusura di fondi relativi alle pertinenze edilizie di edifici esistenti ad uso residenziale o agricolo;	18. Opere di scavo e reinterro dirette all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee lungo la viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro purché realizzati lungo viabilità esistente nel rispetto delle indicazioni per il contenimento delle specie esotiche invasive (IAS).	19. Interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche di tracciato o d'ubicazione. Gli interventi di controllo della vegetazione eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	20. Varianti a progetti già sottoposti a VINCA e che: a) non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie; b) non modificano la destinazione d'uso e la categoria d'intervento edilizio; c) non alterano la sagoma dell'edificio né il tracciato di progetto; d) non violano le eventuali condizioni poste in sede di VINCA;
Interventi con effetto positivo in particolare se la ricollocazione avviene lungo tracciati viari esistenti	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (serbatoio GPL ad uso familiare), che ricadono nell'area di pertinenza edilizia e che non producono alcun effetto verso l'ambiente esterno.	Si tratta di strutture come tende o gazebi di supporto ad attività di ristorazione o agriturismo da realizzarsi nella pertinenza dello stesso. Non hanno effetti sull'ambiente esterno. Attività del genere in Natura 2000 sono al massimo una decina in tutta la Regione.	Si tratta di strutture tecniche leggere come cartelli stradali la cui collocazione spesso è obbligatoria. Le altre opere sono elementi minimali e privi di effetti ambientali. L'assenza di impianti di illuminazione evita un possibile fattore di disturbo sulla componente faunistica.	La recinzione dell'area di pertinenza di un edificio è una esigenze legata a motivi di sicurezza o alla stessa gestione dell'attività agricola. In tale caso si tratta di recinzioni di contesti edificati e non recinzioni di aree agricole o boschive. Pertanto tali recinzioni non determinano effetti negativi su habitat o su specie non determinando frammentazione.	Le opere di manutenzione lungo la viabilità esistente costituiscono lavori minimi che non hanno effetti ambientali oltre alla circoscritta area di lavoro. I raccordi ed allacciamenti a utenti costituiscono un caso molto raro proprio per la presenza estremamente limitata di edifici in siti Natura 2000. L'area di lavoro, è costituita in entrambi i casi dalla viabilità esistente, ed è pertanto priva di habitat naturali.	Le manutenzioni ordinarie delle infrastrutture costituiscono opere minori per consentire la continuità della fornitura del servizio. A titolo cautelativo si è precisato che tali interventi non devono comportare modifiche di tracciato o d'ubicazione.	Si tratta di interventi interni o modifiche minime che non esplicano effetti sull'ambiente esterno e quindi non modificano ciò che è stato già valutato.
Intervento con effetti positivi	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Non sono presenti edifici**
Intervento con effetti positivi	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Non sono presenti edifici**
Intervento con effetti positivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha efetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Intervento con effetti positivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha efetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Intervento con effetti positivi	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Non sono presenti edifici**
Intervento con effetti positivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha efetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Intervento con effetti positivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha efetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Intervento con effetti positivi	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Non sono presenti edifici**
Intervento con effetti positivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha efetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	11. Interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti anche se comportano limitate modifiche volumetriche di cui all'articolo 37 della lr 19/2009, nel rispetto della lr 23/2005;	12. Installazione di impianti solari termici o fotovoltaici aderenti o integrati nei tetti degli edifici; installazione di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro;
							Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320029	**Confluenza Fiumi Torre e Natisone**	Il sito include l'ampia area di confluenza dei fiumi Torre e Natisone, immissari dell'Isonzo. I due fiumi presentano greti molto estesi e quindi il sito è costituito principalmente da distese ghiaiose di alveo, vegetazione erbacea, saliceti e boschetti a pioppo nero. Nella zona golenale sono presenti anche lembi di praterie xerofile ("magredi"). Il sito è stato oggetto del Progetto LIFE Magredi GRASSLAND (2012-2019) per il recupero e ripristino dell'habitat 62A0. Il sito include sistemi torrentizi con greto attivo e con la vegetazione tipica erbacea, arbustiva ed arborea. Il sito è di particolare rilevanza ornitologica per la presenza di specie al limite della distribuzione geografica, come ad esempio Merops apiaster, o rare e localizzate, come Burhinus oedicnemus.	Gli unici edifici presenti sono edifici rurali limitrofi al borgo di Bolzano. Sono presenti alcune strutture dismesse di impianti di lavorazione inerti, strutture indrauliche del consorzio di bonifica ed elettrodotti che attraversano i corsi d'acqua.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320030	**Bosco di Golena del Torreano**	Tratto di golena del fiume Torreano formato da alluvioni sabbioso-limose e calcareo-dolomitiche del post-glaciale recente in cui è presente la vegetazione pioniera di ghiaia. La vegetazione arboreo-arbustiva è rappresentata da boschette rivierasche a salici ed ontani molto infiltrati da robinia. Il sottobosco è spesso invaso da specie igrofile avventizie. Il sito è rappresentato da un tratto alveale e di golena esemplificativo di tipi vegetazionali dei corsi d'acqua a regime torrentizio della bassa pianura friulana fra i pochi rimasti in regione. Nell'area Triturus carnifex e Rana latastei sono molto rarefatti. Nelle acque correnti del sito sono presenti Barbus plebejus, Chondrostoma genei e Cobitis tenia.	Nel sito non sono presenti edifici se non alcune strutture dismesse di un impianto di lavorazione inerti. La viabilità rurale si sviluppa nelle golene del Tagliamento.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320031	**Paludi di Gonars**	Il sito include una zona di risorgiva con olle circondate da cladieti, lembi di torbiera bassa-alcalina, giuncheti, cariceti e piccoli boschetti ad ontano nero. Sono presenti anche ridotti lembi di prati umidi sfalciati. Le formazioni arbustive sono date prevalentemente da siepi mesotermiche e da popolamenti ripariali a salici ed ontani. Sono presenti numerose specie rare ed endemiche, caratteristiche degli ambienti acquatici ed umidi. Il sito è coinvolto in un progetto LIFE NATURA per la gestione e il ripristino di torbiere basse alcaline. Si tratta di un sito che conserva ancora resti del paesaggio di risorgiva, in un contesto dominato da attività agricole intensive e da ittiocoltura. Sono presenti numerose specie vegetali endemiche e rare fra le quali Erucastrum palustre ed Euphrasia marchesettii. E' anche un importante sito di rifugio per diverse specie di uccelli, di riproduzione per Circus pygargus e di svernamento per Circus cyaneus.	Nel sito esistevano tre mulini di cui uno è allo stato di un rudere mentre gli altri due sono stati riconvertiti in strutture agricole. Sono comunque gli unici nuclei di edifici presenti. Il sito corrisponde ad un biotopo naturale ec è attraversato da viabilità regionale oltre che da tracciati rurali e lambito da un elettrodotto.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320032	**Paludi di Porpetto**	Il sito, caratterizzato da alluvioni limose per lo più calcareo-dolomitiche, racchiude habitat paludosi formatisi grazie al fenomeno della risorgenza. La superficie del sito è prevalentemente occupata da formazioni erbacee riconducibili all'Erucastro-schoeneto e al cladieto, con presenza di lembi arbustivi a salice cenerino e formazioni a ontano nero e salice bianco. Sono presenti evidenti fenomeni di incespugliamento. Di notevole interesse sono pure le vaste popolazioni a Cladium mariscus. Il sito è importante dal punto di vista floristico per la presenza delle specie tipiche degli ambienti palustri e di torbiera. Interessanti sono alcuneampie olle di risorgiva con Nymphaea alba e Potamogeton natans. Importante sito di rifugio per diverse specie di uccelli. Si segnala in modo particolare la presenza di tre specie del genere Circus, due delle quali nidificanti.	Sito privo di edifici, con viabilità rurale molto limitata e senza altre infrastrutture.	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320033	**Bosco Boscat**	Il sito include un'area formata da suoli alluvionali con emergenza della falda freatica. Esso è ricoperto completamente da habitat boschivo costituito prevalentemente da carpino bianco e farnia. Vi è una significativa presenza di specie microterme tipiche di orizzonti superiori. Il sito include uno degli ultimi lembi di bosco della pianura friulano veneta, che si distingue fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggiore presenza dell'elemento illirico-balcanico. Sotto il profilo ornitologico il sito è di notevole interesse non solo a livello regionale per la presenza di diverse specie, in modo particolare rapaci, non necessariamente di rilevanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata in prossimità della laguna. Le popolazioni di Vipera aspis francisciredi sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate.	Sito privo di edifici con una limitata vibilità rurale che attravresa il bosco. Nel sito sono ricomprese due vasche di prelievo inerti che oggi costituiscono due specchi d'acqua con limitati elementi di naturalità. Due elettrototti attraversano il bosco.	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320034	**Boschi di Muzzana**	Il sito è costituito da due aree boscate collegate fra loro su suoli alluvionali con falda freatica emergente. Rappresentano uno dei lembi più vasti di bosco planiziale a farnia e carpino bianco, che nelle aree più umide si arricchiscono di ontano nero e frassino ossifillo. Il sottobosco è ricco di geofite primaverili a cui si accompagnano specie microterme tipiche degli orizzonti superiori. Il sito include uno degli ultimi lembi, fra quelli di maggiori dimensioni, di bosco della pianura friulano-veneta. Esso è costituito prevalentemente da carpino bianco, farnia, frassino ossifillo e, in misura minore dall'acero campestre. Tale bosco corrisponde all'Asparago tenuifolii-Quercetum roboris. Questi boschi si distinguono fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggior presenza dell'elemento illirico-balcanico. Il sito è ornitologicamente di notevole interesse non solo a livello regionale per la presenza di diverse specie, in modo particolare rapaci, non necessariamente di rilevanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata in prossimità della laguna. Nella zona è relativamente frequente la puzzola Mustela putorius, che qui coabita con la faina Martes foina e con una rada popolazione di tasso Meles meles. Le popolazioni di Vipera aspis francisciredi sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate.	Sito privo di edifici con una limitata vibilità rurale che attravresa i boschi. Il sito è attravresato dal corso canalizzato del Cormor e da altri canali di bonifica.	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320035	**Bosco Sacile**	Il sito è costituito da un'area boscata su suoli alluvionali con falda freatica emergente, e rappresenta uno dei lembi più vasti di bosco planiziale a farnia e carpino bianco, che nelle aree più umide si arricchiscono di ontano nero e frassino ossifillo. Il sottobosco è ricco di geofite primaverili a cui si accompagnano specie microterme tipiche degli orizzonti superiori. Il sito include uno degli ultimi lembi, fra quelli di maggiori dimensioni, di bosco della pianura friulano-veneta. Esso è costituito prevalentemente da carpino bianco, farnia, frassino ossifillo e, in misura minore, dall'acero campestre. Tale bosco corrisponde all'Asparago tenuifolii-Quercetum roboris. Questi boschi si distinguono fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggior presenza dell'elemento illirico-balcanico. Il sito è ornitologicamente rilevante per la presenza di diverse specie, in particolare rapaci, non necessariamente di importanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata in prossimità della laguna. Le popolazioni di Vipera aspis francisciredi sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate.	Nel bosco è presente un piccolo nucleo di edifici di servizio. Un'unica viabilità privata lo attraversa da nord a sud.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320036	**Anse del Fiume Stella**	Il sito comprende parte del corso inferiore dello Stella, fiume di risorgiva. In questo tratto le sponde sono in parte quasi naturali e presentano diversi habitat ripariali ed acquatici, legati anche a delle anse morte. Sono presenti boschi golenali a salice bianco e pioppo nero e saliceti anfibi a salice cinerino. Il sito è comunque interessato da aree ricreative e darsene. Questo sito include uno degli ultimi esempi di vegetazione riparia naturale di un fiume di risorgiva della pianura padana orientale. Le sponde fluviali presentano popolazioni consistenti di Senecio paludosus. L'area è suscettibile di ripristino con buona presenza di ardeidi ed è importante zona di alimentazione per anatidi svernanti o nidificanti nella vicina laguna di Marano. Le popolazioni di Vipera aspis francisciredi sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate.	Nel sito è presente un ristorante ed una darsena per imbarcazioni. A parte questo nucleo centrale fortemente artificializzato nel resto del sito non sono presenti strutture o infrastrutture.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

13. Demolizione di infrastrutture tecnologiche esistenti fuori terra con eventuale interramento lungo tracciati viari esistenti;	14. Installazione di serbatoi interrati di GPL, fino alla capacità di 13 metri cubi, nonché la realizzazione di impianti tecnologici e di climatizzazione pertinenziali a edifici o unità immobiliari;	15. Installazione di strutture connesse ad attività di esercizio pubblico, intendendo per esse ogni struttura prefabbricata, costituita da una intelaiatura ancorata al suolo ed eventualmente a parete, attraverso l'utilizzo di sistemi facilmente rimovibili, priva di chiusure laterali e coperture fisse, a condizione che comunque non superi il limite del 20 per cento della volumetria o superficie utile dell'edificio esistente;	16. Collocamento, modifica o rimozione di lapidi, stemmi, insegne, targhe, decorazioni, cartelli o affissi pubblicitari, segnali indicatori e simili lungo la viabilità pubblica o aperta al pubblico e le relative fasce di rispetto, purché privi di impianti di illuminazione;	17. Recinzioni, muri di cinta e cancellate a chiusura di fondi relativi alle pertinenze edilizie di edifici esistenti ad uso residenziale o agricolo;	18. Opere di scavo e reinterro dirette all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee lungo la viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro purché realizzati lungo viabilità esistente nel rispetto delle indicazioni per il contenimento delle specie esotiche invasive (IAS).	19. Interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche di tracciato o d'ubicazione. Gli interventi di controllo della vegetazione eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	20. Varianti a progetti già sottoposti a VINCA e che: a) non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie; b) non modificano la destinazione d'uso e la categoria d'intervento edilizio; c) non alterano la sagoma dell'edificio né il tracciato di progetto; d) non violano le eventuali condizioni poste in sede di VINCA;
Interventi con effetto positivo in particolare se la ricollocazione avviene lungo tracciati viari esistenti	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (serbatoio GPL ad uso familiare), che ricadono nell'area di pertinenza edilizia e che non producono alcun effetto verso l'ambiente esterno.	Si tratta di strutture come tende o gazebi di supporto ad attività di ristorazione o agriturismo da realizzarsi nella pertinenza dello stesso. Non hanno effetti sull'ambiente esterno. Attività del genere in Natura 2000 sono al massimo una decina in tutta la Regione.	Si tratta di strutture tecniche leggere come cartelli stradali la cui collocazione spesso è obbligatoria. Le altre opere sono elementi minimali e privi di effetti ambientali. L'assenza di impianti di illuminazione evita un possibile fattore di disturbo sulla componente faunistica.	La recinzione dell'area di pertinenza di un edificio è una esigenze legata a motivi di sicurezza o alla stessa gestione dell'attività agricola. In tale caso si tratta di recinzioni di contesti edificati e non recinzioni di aree agricole o boschive. Pertanto tali recinzioni non determinano effetti negativi su habitat o su specie non determinando frammentazione.	Le opere di manutenzione lungo la viabilità esistente costituiscono lavori minimi che non hanno effetti ambientali oltre alla circoscritta area di lavoro. I raccordi ed allacciamenti a utenti costituiscono un caso molto raro proprio per la presenza estremamente limitata di edifici in siti Natura 2000. L'area di lavoro, è costituita in entrambi i casi dalla viabilità esistente, ed è pertanto priva di habitat naturali.	Le manutenzioni ordinarie delle infrastrutture costituiscono opere minori per consentire la continuità della fornitura del servizio. A titolo cautelativo si è precisato che tali interventi non devono comportare modifiche di tracciato o d'ubicazione.	Si tratta di interventi interni o modifiche minime che non esplicano effetti sull'ambiente esterno e quindi non modificano ciò che è stato già valutato.
Intervento con effetti positivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha effetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Intervento con effetti positivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha effetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Intervento con effetti positivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha effetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Intervento con effetti positivi	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Non sono presenti edifici**
Intervento con effetti positivi	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Non sono presenti edifici**
Intervento con effetti positivi	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Non sono presenti edifici**
Intervento con effetti positivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha effetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Intervento con effetti positivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha effetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	11. Interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti anche se comportano limitate modifiche volumetriche di cui all'articolo 37 della lr 19/2009, nel rispetto della lr 23/2005;	12. Installazione di impianti solari termici o fotovoltaici aderenti o integrati nei tetti degli edifici; installazione di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro;
							Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.
Friuli-Venezia Giulia	CON	C	IT3320037	**Laguna di Marano e Grado**	Questa ampia zona di transizione si è formata all'inizio dell'Olocene a seguito della diversa velocità di deposito dei fiumi alpini Isonzo e Tagliamento rispetto a quelli di risorgiva. Le correnti marine hanno in seguito formato dei cordoni di limi e sabbie. Le acque interne, caratterizzate da notevoli variazioni di salinità e temperatura, presentano vaste aree di velme e barene. Le zone emerse e sub-emerse che separano la laguna dal mare sono caratterizzate da due distinte serie di vegetazione: psammofila verso il mare aperto, alofila verso l'interno della laguna. Accanto ad habitat tipicamente lagunari, vi sono ampie distese di canneti di acqua dolce (foci del fiume Stella) e di bolbosceneti. Sono presenti numerosi habitat rari ed in pericolo di scomparsa, e altrettante specie caratteristiche di ambienti salmastri e di litorali sabbiosi. Lungo le sponde lagunari esistono lembi relitti di aree boscose. Nella laguna esistono ampie praterie sommerse a Ruppia maritima (valli da pesca), Zostera noltii, ecc., che rappresentano il pascolo per molte specie di anatidi migratori. Il sito è oggi soggetto a forti dinamiche relative sia all'erosione sia all'ingressione marina. L'attività dell'uomo, pur rappresentando fonte di disturbo, non ha compromesso in modo irrimediabile l'eccezionale valore di questi ambienti, ad esempio la produzione ittica è tuttora relativamente in equilibrio con le condizioni ambientali, essendo largamente dipendente dalla pesca libera in ambienti non trasformati ed essendo limitata per superfici e importanza economica la "vallicoltura". Nel sito sono incluse le due Riserve Naturali Regionali 'Valle Canal Novo' e 'Foci dello Stella'. La laguna di Grado e Marano rappresenta uno dei maggiori sistemi lagunari d'Italia contenente habitat spesso in pericolo di estinzione e specie endemiche dell'Adriatico settentrionale (quali le ampie popolazione della specie prioritaria Salicornia veneta). Sono ben rappresentati le numerose cenosi tipiche della serie alina che includono i cespuglieti alofili, i limonieti e le più evolute praterie a Juncus maritimus.	Sito molto grande e complesso che presenta al suo interno diversi nuclei di insediamenti sempre di piccola dimensione. Principalmente si tratta di casoni e strutture annesse distribuite sugli isolotti e di edifici a servizio delle valli da pesca con strutture arginali e di regolazione dei flussi idrici. I principali centri turistici sono esterni al sito e solo il santuario di Barbana si trova all'interno. La principale infrastruttura stradale presente è il lungo ponte lagunare che collega la terraferma a Grado e che è anche l'unica vuiabilità presente in un sito quasi interamente lagunare. Le aree con maggiori infrastrutturazioni sono quelle presso marano, Grado, Lignano Sabbiadoro, la foce dell'Ausa Corno sede di una zona industriale, le bocche di porto verso il mare.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320038	**Pineta di Lignano**	Il sito è posto alle spalle della nota località turistica di Lignano e rappresenta l'ultimo lembo del vasto sistema di dune e di ambienti umidi che occupava, prima degli anni '50, tutta la penisola costituita dal delta del Tagliamento. Il sito, assieme a quello proposto dalla regione Veneto (IT3250040 Foce del Tagliamento e le valli arginate di Bibione) costituirebbe l'entità ecologica dell'estuario del Tagliamento. La vegetazione è formata da una pineta a Pinus nigra dealpinizzata con elementi mediterranei nel sottobosco, nonchè, su una parte più limitata, da una pineta d'impianto a Pinus pinea e Pinus pinaster. Nelle depressioni infradunali si sviluppano ambienti umidi quali lembi di cladieti (Cladietum marisci), di sceneti (Eriantho-Schoenetum nigricantis) e di boscaglie igrofile a Salix cinerea e Salix rosmarinifolia. Su una discreta superficie le dune, ormai stabilizzate, sono colonizzate da una interessante vegetazione erbacea ricca in briofite e terofite.	Nel sito è presente un piccolo nucleo edificato con funzioni turistiche servito da una linea elettrica. Una viabilità urbana di grande dimensione lo separa in due parti distinte. Alcune piste tagliafuoco lo attravresano negli spazi interdunali. Il sito è privato e recintato anche se la recinzione non è continua. Il sito è circondato da tessuto edificato urbano a parte il lato sud-ovest verso il Tagliamento.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320039	**Palude di Racchiuso**	Il sito è posto all'interno di un impluvio dal quale ha origine un piccolo corso d'acqua collinare. Il substrato geologico (Flysch dell'Eocene) è caratterizzato da alternanze pelitico-arenacee con la presenza di calciruditi e calcareniti. Queste caratteristiche evidenziano un ambiente unico nel contesto regionale in quanto nell'ambito del sistema collinare è rimasta conservata un'area umida con acqua affiorante su substrati non calcarei, a reazione debolmente acida, e non interessata dal settore agricolo ed industriale. Di notevole interesse appare anche la presenza nel sito di aree aperte umide e di aree boscate con presenza di necromassa legnosa, che offrono habitat potenzialmente importanti sotto il profilo conservazionistico. Il sito ospita la popolazione della specie vegetale Eleocharis carniolica meglio conservata del nord est Italia. Questa rara specie vegeta in corrispondenza di habitat umidi caratterizzati da fanghi nudi soggetti a movimenti periodici. Questa specie perenne, che in certe situazioni ha comportamento da annuale e da neocolonizzatrice, forma talora nuclei molto densi. Nell'area sono osservabili altre specie di interesse botanico per la loro rarità nel contesto collinare: Ranunculus flammula, Juncus bufonius, Schoenoplectus mucronatus, Eriophorum latifolium, Cyperus longus ed altre già elencate nelle normative europee o nelle liste di attenzione redatte secondo i criteri IUCN.	Il sito è interno all'area di una polveriera militare dismessa con un circuito stardale che collegava i diversi depositi munizioni realizzati all'interno di una conca collinare. Poiché l'area di maggiore interesse è la zona unide formatase alla base della conca sono stati escluse dal sito la maggior parte degli edifici dismessi e solo 4 ricadono dentro il sito come alcune parti della viabilità interna. Il sito di proprietà comunale e recintato ma la recizione non è continua e consente l'accesso.	**L'intervento su edificio esistente già agibile non presente e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330001	**Palude del Preval**	Questa zona umida si trova all'interno di un'area bonificata con alte potenzialità faunistiche in caso di ripristino. Ospita numerose specie in transito spesso rare od eccezionali per l'area geografica, nonché alcune coppie nidificanti di specie prioritarie quali Ixobrychus minutus, Lanius collurio e Circus aeruginosus. Nell'area sono abbondanti diverse specie di grande pregio (Bombina variegata, Rana latastei, Triturus carnifex, Emys orbicularis), in una comunità erpetologica che annovera anche molte altre specie di allegato IV (Rana dalmatina, Zamenis longissimus, ecc.). Una cospicua serie di campionamenti ancora inediti ha riguardato anche la comunità di micromammiferi, particolarmente notevole sia per l'abbondanza di arvicola terrestre italiana (Arvicola terrestris italicus), sia per la grande concentrazione di toporagno acquatico di Miller Neomys anomalus, che popola abbondante le splendide zone umide paranaturali situate alle origini del T. Versa. Nella zona sono abbastanza diffusi il gatto selvatico Felis s. silvestris e la puzzola Mustela putorius.	Il sito include quattro laghetti di diverse dimensioni ed in collegamento fra di loro. Essi hanno origine artificiale (scavo di vecchie torbiere). Uno di essi era adibito alla pesca sportiva, gli altri invece hanno visto una progressiva rinaturazione spontanea delle sponde arborate. Non sono presenti edifici e il sito è attraversato da una strada regionale e da diversi trattciati rurali che separano i diversi laghetti.	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330002	**Colle di Medea**	Il sito include il versante meridionale di un rilievo calcareo, circondato da una piana alluvionale. Esso rappresenta l'ultimo lembo isolato del Carso Isontino e presenta notevoli esempi di vegetazione termofila mediterraneo-illirica sia pascoliva (landa carsica) sia cespugliosa. Nel sito si trova il limite settentrionale di distribuzione di numerose specie termofile. Ultimo esempio di landa carsica termofila verso occidente, è circondato da coltivazioni e da boschetti di robinia e oggi è in significativa dinamica verso un cespuglieto a scotano. L'interesse ornitologico è legato alla presenza di specie proprie di ambienti collinari e rocciosi (es. Corvux corax) o di ambienti mediterranei (es. Sylvia melanocephala) in stazione isolata nella pianura alluvionale. Pur sporadico, è presente Felis s. silvestris. La presenza nel sito di Helix pomatia è confermata.	Il sito comprende il versante meridionale di un colle limitrofo al centro abitato di Medea e che ospita sulla sommità un edificio commemorativo esterno al sito. Solo due piccoli edifici rurali ricadono nel perimetro mentre altre strutture e cave dismesse si trovano appena fuori dal sito. Alcuni tracciati rurali attraversano il versante. Non sono presenti attività agricole. Il sito è ricompreso il un parco comunale.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

13. Demolizione di infrastrutture tecnologiche esistenti fuori terra con eventuale interramento lungo tracciati viari esistenti;	14. Installazione di serbatoi interrati di GPL, fino alla capacità di 13 metri cubi, nonché la realizzazione di impianti tecnologici e di climatizzazione pertinenziali a edifici o unità immobiliari;	15. Installazione di strutture connesse ad attività di esercizio pubblico, intendendo per esse ogni struttura prefabbricata, costituita da una intelaiatura ancorata al suolo ed eventualmente a parete, attraverso l'utilizzo di sistemi facilmente rimovibili, priva di chiusure laterali e coperture fisse, a condizione che comunque non superi il limite del 20 per cento della volumetria o superficie utile dell'edificio esistente;	16. Collocamento, modifica o rimozione di lapidi, stemmi, insegne, targhe, decorazioni, cartelli o affissi pubblicitari, segnali indicatori e simili lungo la viabilità pubblica o aperta al pubblico e le relative fasce di rispetto, purché privi di impianti di illuminazione;	17. Recinzioni, muri di cinta e cancellate a chiusura di fondi relativi alle pertinenze edilizie di edifici esistenti ad uso residenziale o agricolo;	18. Opere di scavo e reinterro dirette all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee lungo la viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro purché realizzati lungo viabilità esistente nel rispetto delle indicazioni per il contenimento delle specie esotiche invasive (IAS).	19. Interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche di tracciato o d'ubicazione. Gli interventi di controllo della vegetazione eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	20. Varianti a progetti già sottoposti a VINCA e che: a) non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie; b) non modificano la destinazione d'uso e la categoria d'intervento edilizio; c) non alterano la sagoma dell'edificio né il tracciato di progetto; d) non violano le eventuali condizioni poste in sede di VINCA;
Interventi con effetto positivo in particolare se la ricollocazione avviene lungo tracciati viari esistenti	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (serbatoio GPL ad uso familiare), che ricadono nell'area di pertinenza edilizia e che non producono alcun effetto verso l'ambiente esterno.	Si tratta di strutture come tende o gazebi di supporto ad attività di ristorazione o agriturismo da realizzarsi nella pertinenza dello stesso. Non hanno effetti sull'ambiente esterno. Attività del genere in Natura 2000 sono al massimo una decina in tutta la Regione.	Si tratta di strutture tecniche leggere come cartelli stradali la cui collocazione spesso è obbligatoria. Le altre opere sono elementi minimali e privi di effetti ambientali. L'assenza di impianti di illuminazione evita un possibile fattore di disturbo sulla componente faunistica.	La recinzione dell'area di pertinenza di un edificio è una esigenze legata a motivi di sicurezza o alla stessa gestione dell'attività agricola. In tale caso si tratta di recinzioni di contesti edificati e non recinzioni di aree agricole o boschive. Pertanto tali recinzioni non determinano effetti negativi su habitat o su specie non determinando frammentazione.	Le opere di manutenzione lungo la viabilità esistente costituiscono lavori minimi che non hanno effetti ambientali oltre alla circoscritta area di lavoro. I raccordi ed allacciamenti a utenti costituiscono un caso molto raro proprio per la presenza estremamente limitata di edifici in siti Natura 2000. L'area di lavoro, è costituita in entrambi i casi dalla viabilità esistente, ed è pertanto priva di habitat naturali.	Le manutenzioni ordinarie delle infrastrutture costituiscono opere minori per consentire la continuità della fornitura del servizio. A titolo cautelativo si è precisato che tali interventi non devono comportare modifiche di tracciato o d'ubicazione.	Si tratta di interventi interni o modifiche minime che non esplicano effetti sull'ambiente esterno e quindi non modificano ciò che è stato già valutato.
Intervento con effetti positivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha effetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Intervento con effetti positivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha effetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Intervento con effetti positivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile (non presente) e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edificio esistente già agibile (non presente) e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha effetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Intervento con effetti positivi	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Non sono presenti edifici**
Intervento con effetti positivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha effetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	11. Interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti anche se comportano limitate modifiche volumetriche di cui all'articolo 37 della lr 19/2009, nel rispetto della lr 23/2005;	12. Installazione di impianti solari termici o fotovoltaici aderenti o integrati nei tetti degli edifici; installazione di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro;
							Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.
Friuli-Venezia Giulia	CON	C	IT3330005	**Foce dell'Isonzo - Isola della Cona**	Il sito comprende la parte terminale del corso del fiume Isonzo e la sua foce e una porzione della costiera isontina; questa, deltizia in origine, chiamata "Isola della Cona" è circondata da due rami della foce del fiume ed è connessa con la terra ferma da un breve argine. Il sito è caratterizzato dalle fasce golenali e dal corso terminale del fiume, da un vasto sistema di paludi di transizione e terreni sommersi dalle maree. Sono presenti numerosi isolotti ghiaioso-sabbiosi nella "barra di foce", ampie superfici a canneto dominate da Phragmites australis, zone golenali a carici, boschi igrofili ad Alnus glutinosa, tratti di bosco planiziale su duna fossile a Populus alba dominante, vaste piane di marea con praterie di Zostera noltii e Cymodocea nodosa nonchè un'area recentemente ripristinata a zona umida con pascoli allagati, canali e ghebbi, canneti, isole arborate e nude. Le praterie salmastre e alcune barene forniscono ulteriore caratterizzazione a questo sito ecologicamente complesso. Il sito racchiude tutto il corso inferiore e la foce del fiume Isonzo in cui sono rappresentati molti habitat prioritari, spesso in uno stato di conservazione non molto buono. E' presente Salicornia veneta, una delle rarissime popolazioni di Bassia hirsuta e di Limonium densissimum. L'area riveste importanza internazionale quale habitat per uccelli acquatici, come ad esempio: Anas penelope (fino a 25000 individui) e Anatidae svernanti (complessivamente oltre 30000). E' di primaria rilevanza anche per gli interventi di ripristino ambientale recentemente attuati nonché per il tipo di gestione che consente l'abbondante presenza di uccelli migratori in genere, fra i quali anche molti passeriformi oggetto di studi grazie all'esistenza di una stazione di inanellamento. La Stazione Biologica della Cona cataloga un totale di 311 specie di uccelli sinora segnalate.	Sito articolato lungo l'Isonzo e altri sistemi fluviali costieri. Pochi edifici agricoli ricadono all'interno del sito molti dei quali ormai abbandonati. Diverse decine sono invece i casoni realizzati lungo i canali secondari molti dei quali sono stati recentemente demoliti in una operazione di riorganizzazione che ha portato alla realizzazione di una darsena in cui concentrare tutte le imbarcazioni in un punto più prossimo allo sbocco a mare. Articolata è la viabilità rurale. Il sito corrsponde quasi completamente con la Riserva naturale regionale e i flussi interni sono prevalentemente di tipo turistico legati alla friuzione della Riserva.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Friuli-Venezia Giulia	CON	C	IT3330006	**Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia**	Il sito comprende una ex "valle da pesca e da caccia", residuo della porzione orientale della Laguna di Grado, che dopo le bonifiche agricole è stata completamente arginata e dotata di chiuse regolabili comunicanti con il mare aperto. E' ivi incluso un tratto di canale ("Averto"), nonchè vaste zone di velma e di banchi sabbiosi periodicamente emergenti nel tratto a mare detto della "Mula di Muggia". All'interno della valle esistono aree di barena con la tipica vegetazione alofila, praterie sommerse a Ruppia maritima oltre ad alcune zone palustri ad acqua dolce e limitate porzioni terrestri a pascolo o boscate. Una porzione è stata sottoposta di recente ad un ripristino ambientale. La zona comprende una porzione di spiaggia interessata da vegetazione psammofila. L'area è stata riconosciuta di valore internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar per la porzione valliva (248 ha), in particolare quale habitat per gli uccelli acquatici e possiede eccezionali potenzialità per la sosta e nidificazione di moltissime specie di uccelli propri delle zone umide. Nell'intero sito Natura 2000 sono state infatti segnalate almeno 271 specie di avifauna. La Valle Cavanata svolge specialmente il ruolo di area di rifugio e di roost per molte specie di Anatidi e Limicoli, cacciabili e non. In tale sito, la gestione naturalistica ed i ripristini ambientali effettuati negli anni hanno favorito la presenza e la nidificazione di specie di interesse comunitario come Sterna hirundo, Sterna albifrons, Charadrius alexandrinus, Himantopus himantopus, Circus aeruginosus.	Il sito comprende l'area della Riserva naturale regionale e il banco sabbioso di Mula di Muggia. Gli unici edifici presenti sono quelli gestiti dalla Riserva e l'intera valle è gestita da alcuni manufatti di regolazione delle acque. Molto limiitata è la viabilità interna a servizio della Riserva. A monte della valle si sviluppa il canale Averto nord che attravresa un territorio completaenmte bonificato. Il Banco Mula di Muggia interessa le spiagge di un litorale con una estesa presenza di campeggi con molte strutture balneari retrostanti come darsene e campi da golf.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330007	**Cavana di Monfalcone**	Il sito include una zona umida con vaste estensioni di cladieti, canneti d'acqua dolce e semialofili, numerose olle di risorgiva e un interessante reticolo con vegetazione acquatica di risorgiva a Potamogeton coloratus e altre specie oligotrofiche. L'area si estende fino al mare dove sono presenti alcune zone di barena colonizzate per lo più da junceti a Juncus matitimus. Accanto a habitat acquatici, paludi, cladieti, canneti vi sono alcuni prati umidi con numerose specie di orchidee. Sono presenti ambienti acquatici a Nyphaea alba. Alcune porzioni del sito sono ricoperte da saliceti a salice cinerino, che raramente si collegano a boschi di umidità. Il sito è attraversato da un canale artificiale e da una strada. Il sito presenta habitat rari e in buono stato di conservazione con alta concentrazione di specie poco diffuse e in pericolo di scomparsa. Rappresenta un'entità ecologica che comprende un sistema umido di risorgiva in collegamento con le acque marine. Il sito ha ospitato alcune coppie nidificanti di Circus pygarcus e di Circus aeruginosus negli ultimi 20 anni e, se sottoposto ad opportuna gestione, possiede alte potenzialità per la presenza di uccelli acquatici e limicoli. Nel 2005 è stata verificata la riproduzione di Dryocopus martius.	Il sito comprende due biotopi naturali e un piccolo corso d'acqua di risorgiva. E' attraversato da una strada regionale e dal parallelo canale navigabile del Brancolo lungo il quale sono presenti tre piccoli insediamenti abitativi e alcuni approdi per piccole imbarcazioni. La parte più prossima al mare è limitrofa al centro turistico di Marina Julia mentre a nord si sviluppano zone industriali e insediamenti produttivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330008	**Relitti di Posidonia presso Grado**	I due siti in cui sono presenti relitti di Posidonia oceanica sono: -Pietre di S.Agata - 600 m al largo dell'abitato di Grado in corrispondenza all'ingresso della bocca lagunare con profondità tra 3,5 e 4,5 m. Il substrato è roccioso con forma allungata secondo l'asse NW-SE (lunghezza 120 m, larghezza 8-10 m). La formazione emerge dal fondo di 1,30-2,00 m. -Pietre di S. Gottardo - 400-500 m dalla costa con profondità di 3,5-4,5 m. L'area rocciosa ha forma ellittica con asse maggiore avente direttrice N-S.	Due piccoli siti marini posti difronte al centro di Grado rispettivamente a 500 e 330 metri dalla riva. Segnalati con boe e oggetto di visite guidate da parte di sub.	**Sito marino**	**Sito marino**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330009	**Trezze San Pietro e Bardelli**	Gli affioramenti rocciosi noti localmente come trezze sono caratterizzati da substrati di varia origine (sedimentaria clastica, sedimentaria di deposito, organogena) e con estensioni da pochi a diverse centinaia di metri. La natura geologica degli affioramenti rivela che non tutti sono assimilabili a biocostruzioni, ma esistono anche 'lastrure' che derivano dalla cementazione di sabbie o rocce ad opera di gas metano. Da indagini recenti sono stati individuati circa 250 affioramenti solo nel golfo di Trieste tra p.ta Sdobba e p.ta Tagliamento; la fascia di maggiore diffusione di questi affioramenti è sui fondali antistanti le lagune di Grado e Marano ad una distanza dalla linea di costa compresa tra 2 e 17 km, e una profondità variabile tra 8.3 e 21.5 m.	Vasti siti marini posti a 7 e 13 km dalla costa al largo di Grado con un fondale della profondità di circa 20 metri. Oltre ad attività marittime e di pesca sono oggetto di visita da parte di sub.	**Sito marino**	**Sito marino**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330010	**Valle del Rio Smiardar**	Il sito interessa il piccolo bacino idrico del rio Smiardar. Il substrato geologico è costituito da colline eoceniche caratterizzate da facies con alternanze pelitico-arenacee con la presenza di calciruditi e calcareniti, la cui formazione dominante è il Flysch di Cormons. La valle è compresa fra due colli: il monte Quarin (267 m s.l.m.) ed il Monte Mò (221 m s.l.m.). L'area è per lo più boscata data da fomazioni boschive relitte a roveri e castagni notevolmente infiltrate da Robinia pseudoacacia. Il Rio Smiardar scorre su un substrato costituito da un potente strato di sedimento di tipo ghiaioso-ciottoloso particolarmente importante in quanto habitat elettivo delle fasi larvali di Cordulegaster heros. Il sito ospita una popolazione riproduttiva di Cordulegaster heros, odonato a gravitazione balcanica presente sul territorio italiano con pochissime popolazioni limitate al Friuli Venezia Giulia.	Sito che interessa una piccola valle collinare con una serie di tracciati di strade rurale nel bosco. Vi ha sede un'azienda vitivinicola che occupa una minima parte del sito e non sono presenti altri edifici.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

13. Demolizione di infrastrutture tecnologiche esistenti fuori terra con eventuale interramento lungo traccati viari esistenti;	14. Installazione di serbatoi interrati di GPL, fino alla capacità di 13 metri cubi, nonché la realizzazione di impianti tecnologici e di climatizzazione pertinenziali a edifici o unità immobiliari;	15. Installazione di strutture connesse ad attività di esercizio pubblico, intendendo per esse ogni struttura prefabbricata, costituita da una intelaiatura ancorata al suolo ed eventualmente a parete, attraverso l'utilizzo di sistemi facilmente rimovibili, priva di chiusure laterali e coperture fisse, a condizione che comunque non superi il limite del 20 per cento della volumetria o superficie utile dell'edificio esistente;	16. Collocamento, modifica o rimozione di lapidi, stemmi, insegne, targhe, decorazioni, cartelli o affissi pubblicitari, segnali indicatori e simili lungo la viabilità pubblica o aperta al pubblico e le relative fasce di rispetto, purché privi di impianti di illuminazione;	17. Recinzioni, muri di cinta e cancellate a chiusura di fondi relativi alle pertinenze edilizie di edifici esistenti ad uso residenziale o agricolo;	18. Opere di scavo e reinterro dirette all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee lungo la viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro purché realizzati lungo viabilità esistente nel rispetto delle indicazioni per il contenimento delle specie esotiche invasive (IAS).	19. Interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche di tracciato o d'ubicazione. Gli interventi di controllo della vegetazione eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	20. Varianti a progetti già sottoposti a VINCA e che: a) non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie; b) non modificano la destinazione d'uso e la categoria d'intervento edilizio; c) non alterano la sagoma dell'edificio né il tracciato di progetto; d) non violano le eventuali condizioni poste in sede di VINCA;
Interventi con effetto positivo in particolare se la ricollocazione avviene lungo tracciati viari esistenti	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (serbatoio GPL ad uso familiare), che ricadono nell'area di pertinenza edilizia e che non producono alcun effetto verso l'ambiente esterno.	Si tratta di strutture come tende o gazebi di supporto ad attività di ristorazione o agriturismo da realizzarsi nella pertinenza dello stesso. Non hanno effetti sull'ambiente esterno. Attività del genere in Natura 2000 sono al massimo una decina in tutta la Regione.	Si tratta di strutture tecniche leggere come cartelli stradali la cui collocazione spesso è obbligatoria. Le altre opere sono elementi minimali e privi di effetti ambientali. L'assenza di impianti di illuminazione evita un possibile fattore di disturbo sulla componente faunistica.	La recinzione dell'area di pertinenza di un edificio è una esigenze legata a motivi di sicurezza o alla stessa gestione dell'attività agricola. In tale caso si tratta di recinzioni di contesti edificati e non recinzioni di aree agricole o boschive. Pertanto tali recinzioni non determinano effetti negativi su habitat o su specie non determinando frammentazione.	Le opere di manutenzione lungo la viabilità esistente costituiscono lavori minimi che non hanno effetti ambientali oltre alla circoscritta area di lavoro. I raccordi ed allacciamenti a utenti costituiscono un caso molto raro proprio per la presenza estremamente limitata di edifici in siti Natura 2000. L'area di lavoro, è costituita in entrambi i casi dalla viabilità esistente, ed è pertanto priva di habitat naturali.	Le manutenzioni ordinarie delle infrastrutture costituiscono opere minori per consentire la continuità della fornitura del servizio. A titolo cautelativo si è precisato che tali interventi non devono comportare modifiche di tracciato o d'ubicazione.	Si tratta di interventi interni o modifiche minime che non esplicano effetti sull'ambiente esterno e quindi non modificano ciò che è stato già valutato.
Intervento con effetti positivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha efetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Intervento con effetti positivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha efetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Intervento con effetti positivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha efetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Sito marino	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**
Sito marino	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**
Intervento con effetti positivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha efetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	11. Interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti anche se comportano limitate modifiche volumetriche di cui all'articolo 37 della lr 19/2009, nel rispetto della lr 23/2005;	12. Installazione di impianti solari termici o fotovoltaici aderenti o integrati nei tetti degli edifici; installazione di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro;
							Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (es. isolamento a cappotto) e che non producono alcun effetto negativo verso l'ambiente esterno.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3340006	**Carso Triestino e Goriziano**	Si tratta di un'area tipicamente carsica, con rilievi di tipo collinare (la cima più alta è il M. Cocusso con 670 m s.l.m.) con presenza di numerose doline e fenomeni carsici epigei ed ipogei. Nella zona orientale è localizzata una valle fortemente incisa dal torrente Rosandra, unico corso d'acqua epigeo del Carso italiano, attraversata da una faglia che porta a contatto calcari e flysch. Qui vi sono anche vaste aree rupestri e ghiaioni termofili, sui quali si rinviene l'associazione endemica ad impronta illirico-balcanica a Festuca carniolica e Drypis spinosa ssp. jacquiniana. Nel tratto costiero tra Sistiana e Duino vi sono falesie calcaree con relativa inaccessibilità al mare e brevi tratti di macereti calcarei ricchi in elementi mediterranei. Nella zona di contatto tra il Carso e la pianura alluvionale dell'Isonzo si trova il corso terminale del fiume Timavo, che rappresenta un fenomeno idrogeologico di rilevanza internazionale. Esso infatti nasce in territorio sloveno e dopo alcuni chilometri si inabissa per riaffiorare in territorio italiano nei pressi di S. Giovanni al Timavo e per sfociare in mare dopo alcune centinaia di metri. Nel sito è incluso un lembo (Lisert) caratterizzato da sistemi alofili acquatici e palustri. Nella porzione più occidentale del sito vi sono inoltre due grandi depressioni carsiche parzialmente riempite dai laghi di Doberdò e Pietrarossa e separate da una dorsale calcarea. Essi costituiscono l'unico esempio di sistema di specchi lacustri carsici, alimentati da sorgenti sotterranee e suscettibili di notevoli variazioni del livello dell'acqua. Questi fanno parte di un più ampio sistema idrologico cui appartengono anche la contigua area di Sablici, ove si trovano begli esempi di boschi paludosi, e le zone di risorgenza delle "Mucille". Il sito è attraversato da una rete stradale e ferroviaria ed è vicino a numerosi nuclei abitati.	Sito di vaste dimensioni che ospita al suo interno una molteplicità di attività e funzioni. I centri abitati sono tutti esclusi dal sito ma diverse abitazioni, aziende agricole e altri edifici ricado all'interno. Molte sono le infrasrutture stradali, ferroviarie, di trasporto dell'energia e di conbustibili. L'attività agricola si svolge prevalentemente fuori dal sito ma alcune aziende vitivinicole sono presenti anche all'interno. Si svolge una limitata pastorizia. Intensa è l'attività turistica e di frequentazione vista la presenza di grandi città e di molti paesi nelle immediate vicinanze. Il sito è interessato da 5 riserve naturali regionali.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3340007	**Area marina di Miramare**	Miramare è caratterizzata da una zona di mare antistante molto estesa, con: circa 2m di escursione di marea. In Mediterraneo il golfo di Trieste è l'unico luogo (assieme a Gabes in Tunisia) dove il mesolitorale è altrettanto esteso. L'infralitorale è una zona di aggregazione e passaggio per numerose specie di pesce di interesse commerciale. La zona di marea comprende alcune specie endemiche, come il Fucus virsoides e altre specie qui presenti ai confini della loro zona di diffusione. La scogliera, non presentando fenomeni di disturbo da pesca e da altre attività antropiche, costituisce un habitat per l'aggregazione e la riproduzione di numerose popolazioni ittiche. Nella stessa area la fauna bentonica è rappresentata da specie quali Pinna nobilis, Cladocora caespitosa, ecc. La totalità dell'area indicata, in quanto zona di protezione integrale denominata Area marina protetta di Miramare, è circondata da una fascia esterna di protezione parziale (divieto di pesca, tranne che da terra) istituita nel 1994. In precedenza (dal 1973 al 1986) la superficie è sempre stata gestita come una zona di protezione integrale, con divieto di accesso tranne che per le attività di visita subacquea, a regime contingentato.	Sito marico che corrisponde all'Area marina protetta di Miramare in cui ogni attività di fruizione è strettamente gestita dalla Riserva stessa.	**Sito marino**	**Sito marino**
			IT3311001	**Magredi di Pordenone**	Il sito comprende un'area semiplaniziale formata da ampi conoidi di deiezione di origine würmiana e da alluvioni recenti costituite da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici. Le particolari condizioni pedologiche hanno favorito la formazione di praterie di tipo substeppico, in cui assumono un ruolo dominante specie pontiche, subpontiche ed illirico-mediterranee, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Accanto a queste entità di tipo steppico, sono presenti numerose specie alpine fluitate lungo i corsi d'acqua (dealpinismo) che dimostrano un collegamento fra questi ambienti planiziali ed i rilievi alpini. Sono presenti formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione (dalla prima colonizzazione del greto a crisopogoneti su substrato ferrettizzato). Si nota un'interessante mescolanza di specie alpine che discendono sotto quota con elementi steppici e mediterranei. Sono presenti stazioni di Matthiola carnica e Centaurea dichroantha, Euphorbia triflora subsp. kerneri, Genista sericea e Stipa eriocaulis subsp. austriaca. Nel sito sono inclusi anche il greto attivo del torrente Cellina e del Meduna.	Vasta ZPS che comprende 4 ZSC. La parte esterna alle già analizzate ZSC si caratterizza per vasti alvei fluviali del Cellina, del Meduna e del Colvera e da territori agricoli sia con una struttura fondiaria antica e con maggiore naturalità sia con terreni riordinati per favorire le colture intensve. Infrastrutture stradali, energetiche, canali di bonifica interessano fortemente l'area.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
			IT3341002	**Aree Carsiche della Venezia Giulia**	Si tratta di un'area tipicamente carsica, con rilievi di tipo collinare (la cima più alta è il M. Cocusso con 670 m s.l.m.) con presenza di numerose doline e fenomeni carsici epigei ed ipogei. Nella zona orientale è localizzata una valle fortemente incisa dal torrente Rosandra, unico corso d'acqua epigeo del Carso italiano, attraversata da una faglia che porta a contatto calcari e flysch. Qui vi sono anche vaste aree rupestri e ghiaioni termofili, sui quali si rinviene l'associazione endemica ad impronta illirico-balcanica a Festuca carniolica e Drypis spinosa ssp. jacquiniana. Nel tratto costiero tra Sistiana e Duino vi sono falesie calcaree con relativa inaccessibilità al mare e brevi tratti di macereti calcarei ricchi in elementi mediterranei. Nella zona di contatto tra il Carso e la pianura alluvionale dell'Isonzo si trova il corso terminale del fiume Timavo, che rappresenta un fenomeno idrogeologico di rilevanza internazionale. Esso infatti nasce in territorio sloveno e dopo alcuni chilometri si inabissa per riaffiorare in territorio italiano nei pressi di S. Giovanni al Timavo e per sfociare in mare dopo alcune centinaia di metri. Nel sito è incluso un lembo (Lisert) caratterizzato da sistemi alofili acquatici e palustri. Nella porzione più occidentale del sito vi sono inoltre due grandi depressioni carsiche parzialmente riempite dai laghi di Doberdò e Pietrarossa e separate da una dorsale calcarea. Essi costituiscono l'unico esempio di sistema di specchi lacustri carsici, alimentati da sorgenti sotterranee e suscettibili di notevoli variazioni del livello dell'acqua. Questi fanno parte di un più ampio sistema idrologico cui appartengono anche la contigua area di Sablici, ove si trovano begli esempi di boschi paludosi, e le zone di risorgenza delle "Mucille". Il sito è attraversato da una rete stradale e ferroviaria ed è vicino a numerosi nuclei abitati. È anche intensa la frequentazione per attività ludiche e sportive. Data la complessità dell'area sono presenti numerosi habitat anche molto eterogenei, fra cui molteplici habitat prioritari. Da ricordare le rupi ed i ghiaioni calcarei della Val Rosandra particolarmente ricchi in endemismi, l'unico esempio di scogliere alte delle coste adriatiche settentrionali, habitat ideale per la stenoendemica Centaurea kartschiana che qui concentra la maggior parte della sua popolazione, la lecceta extrazonale della costiera triestina, la vegetazione acquatica e ripariale (fiume Timavo e laghi carsici) e le praterie alofile a salicornie annuali (Lisert) che qui raggiungono il limite più settentrionale del loro areale di distribuzione nel bacino mediterraneo.	ZPS leggermente più estesa della ZPS Carso triestino e goriziano. Ma per la quale valgono le stesse descrizioni. Sito di vaste dimensioni che ospita al suo interno una molteplicità di attività e funzioni. I centri abitati sono tutti esclusi dal sito ma diverse abitazioni, aziende agricole e altri edifici ricado all'interno. Molte sono le infrasrutture stradali, ferroviarie, di trasporto dell'energia e di conbustibili. L'attività agricola si svolge prevalentemente fuori dal sito ma alcune aziende vitivinicole sono presenti anche all'interno. Si svolge una limitata pastorizia. Intensa è l'attività turistica e di frequentazione vista la presenza di grandi città e di molti paesi nelle immediate vicinanze. Il sito è interessato da 5 riserve naturali regionali.	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320041	**Rio Chiarò di Cialla**	Il sito include diversi ecosistemi localizzati entro il tratto medio della valle del Rio Chiarò di Cialla, comprendendo l'alveo del corso d'acqua, il fondovalle alluvionale e parte dei versanti circostanti. Sotto il profilo geologico e geomorfologico la parte prevalente del sito interessa sedimenti fluvioglaciali ed alluvionali dell' alta pianura friulana; la parte restante intercetta versanti collinari su flysh. Questi ultimi sono in buona parte colonizzati da boschi riconducibili a orno-ostrieti e ostrio-querceti, con presenza anche di rovere in cui Robinia pseudoacacia è talora dominante.In questo tratto di torrente sono state conservate le morfologie tipiche dei corsi d'acqua di fondovalle collinare a bassa pendenza, fra cui l'andamento meandreggiante, costituendo un caso ormai estremamente raro a livello regionale e poco rappresentato anche nell'ambito della regione biogeografica. Oltre a una sequenza di habitat acquatici caratteristici, determinati dall'alternanza di tratti a diversa profondità e dinamica del flusso, si osservano sponde coperte da vegetazione arborea e arbustiva in modo pressoché continuo, con forte ombreggiamento dell'alveo. Le cortine arboree sono costituite prevalentemente da formazioni lineari con presenza di pioppo nero, salice bianco, platano orientale e ontano nero.	Sito privo di edifici con una modesta viabilità rirale e un unico attraversamento di una viabilità locale attraverso un ponte. Alcune attività agricole ed in particolare vigneti interessano e circondano in sito ma andando a costituire un mosaico insieme a boschi e pati stabili nella parte pianeggiate del sito. Non si riscontrano pressioni particolari come testimonia la conservazione stessa di questo ecosistema fluviale particolarmente sensibile.	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI EDILIZI - seconda parte

13. Demolizione di infrastrutture tecnologiche esistenti fuori terra con eventuale interramento lungo tracciati viari esistenti;	14. Installazione di serbatoi interrati di GPL, fino alla capacità di 13 metri cubi, nonché la realizzazione di impianti tecnologici e di climatizzazione pertinenziali a edifici o unità immobiliari;	15. Installazione di strutture connesse ad attività di esercizio pubblico, intendendo per esse ogni struttura prefabbricata, costituita da una intelaiatura ancorata al suolo ed eventualmente a parete, attraverso l'utilizzo di sistemi facilmente rimovibili, priva di chiusure laterali e coperture fisse, a condizione che comunque non superi il limite del 20 per cento della volumetria o superficie utile dell'edificio esistente;	16. Collocamento, modifica o rimozione di lapidi, stemmi, insegne, targhe, decorazioni, cartelli o affissi pubblicitari, segnali indicatori e simili lungo la viabilità pubblica o aperta al pubblico e le relative fasce di rispetto, purché privi di impianti di illuminazione;	17. Recinzioni, muri di cinta e cancellate a chiusura di fondi relativi alle pertinenze edilizie di edifici esistenti ad uso residenziale o agricolo;	18. Opere di scavo e reinterro dirette all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee lungo la viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro purché realizzati lungo viabilità esistente nel rispetto delle indicazioni per il contenimento delle specie esotiche invasive (IAS).	19. Interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche di tracciato o d'ubicazione. Gli interventi di controllo della vegetazione eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	20. Varianti a progetti già sottoposti a VINCA e che: a) non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie; b) non modificano la destinazione d'uso e la categoria d'intervento edilizio; c) non alterano la sagoma dell'edificio né il tracciato di progetto; d) non violano le eventuali condizioni poste in sede di VINCA;
Interventi con effetto positivo in particolare se la ricollocazione avviene lungo tracciati viari esistenti	Sono opere che attengono alle dotazione tecnica dell'edificio (serbatoio GPL ad uso familiare), che ricadono nell'area di pertinenza edilizia e che non producono alcun effetto verso l'ambiente esterno.	Si tratta di strutture come tende o gazebi di supporto ad attività di ristorazione o agriturismo da realizzarsi nella pertinenza dello stesso. Non hanno effetti sull'ambiente esterno. Attività del genere in Natura 2000 sono al massimo una decina in tutta la Regione.	Si tratta di strutture tecniche leggere come cartelli stradali la cui collocazione spesso è obbligatoria. Le altre opere sono elementi minimali e privi di effetti ambientali. L'assenza di impianti di illuminazione evita un possibile fattore di disturbo sulla componente faunistica.	La recinzione dell'area di pertinenza di un edificio è una esigenze legata a motivi di sicurezza o alla stessa gestione dell'attività agricola. In tale caso si tratta di recinzioni di contesti edificati e non recinzioni di aree agricole o boschive. Pertanto tali recinzioni non determinano effetti negativi su habitat o su specie non determinando frammentazione.	Le opere di manutenzione lungo la viabilità esistente costituiscono lavori minimi che non hanno effetti ambientali oltre alla circoscritta area di lavoro. I raccordi ed allacciamenti a utenti costituiscono un caso molto raro proprio per la presenza estremamente limitata di edifici in siti Natura 2000. L'area di lavoro, è costituita in entrambi i casi dalla viabilità esistente, ed è pertanto priva di habitat naturali.	Le manutenzioni ordinarie delle infrastrutture costituiscono opere minori per consentire la continuità della fornitura del servizio. A titolo cautelativo si è precisato che tali interventi non devono comportare modifiche di tracciato o d'ubicazione.	Si tratta di interventi interni o modifiche minime che non esplicano effetti sull'ambiente esterno e quindi non modificano ciò che è stato già valutato.
Intervento con effetti positivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha efetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Sito marino	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**	**Sito marino**
Intervento con effetti positivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha efetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Intervento con effetti positivi	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**L'intervento su edificio esistente già agibile e che non necessita di ristrutturazione edilizia o se soggetto a manutenzione straordinaria nei limiti del punto 2**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**L'intervento interessa l'area di pertinenza di un edificio esistente e quindi non ha efetti sull'ambiente esterno.**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**
Intervento con effetti positivi	**Non sono presenti edifici**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Non sono presenti edifici**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**	**Intervento privo di effetti nei limiti indicati**

biodiversita@regione.fvg.it
biodiversita@certregione.fvg.it
tel + 39 0432 555 592
fax + 39 0432 555 140
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica alpina
DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

1. Interventi edilizi - prima parte
2. Interventi edilizi - seconda parte
3. Interventi agrosilvopastorali
4. Altri interventi

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica continentale

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

5. Interventi edilizi - prima parte
6. Interventi edilizi - seconda parte
7. **Interventi agrosilvopastorali**
8. Altri interventi

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI AGROSILVOPASTORALI

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. In assenza di pianificazione forestale o in presenza di pianificazione forestale non ancora assoggettatat a VINCA, gli interventi eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio relativi a: a) gli interventi di taglio per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale (< 15 mc fustaie, <1000 mq cedui). I quantitativi massimi indicati si intendono raggiunti entro 5 anni. b) la rimozione del legno morto e in generale la pulizia della vegetazione compromessa nelle aree percorse dal fuoco.	2. In presenza di pianificazione forestale, già assoggettata a procedura di VINCA, gli interventi eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio relativi a: a) le dichiarazione di taglio; b) i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA); c) le dichiarazioni di taglio con assegno di massa legnosa, inferiore a 1000 metri cubi lordi, per il taglio di piante secche, schiantate, divelte o stroncate, compromesse nella loro vitalità da incendi o altre avversità biotiche o abiotiche, tagli forzosi per l'esecuzione di lavori edili, di viabilità forestale, di sistemazione idraulico forestale e opere pubbliche, sfolli, ripuliture e prelievo di materiale intercalare scarsamente vitale; d) gli interventi di taglio per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale (< 15 mc fustaie, <1000 mq cedui). I quantitativi massimi indicati si intendono raggiunti entro 5 anni.	3. Miglioramento e ripristino dei prati o dei prati-pascoli mediante il taglio delle piante arboree ed arbustive di crescita spontanea costituenti una formazione vegetale non ancora classificabile bosco, mantenendo, per interventi superiori ad un ettaro, il 10% di essenze arbustive funzionali all'avifauna (es. Prunus spinosa, Amelanchier ovalis; ginepro per il Carso), effettuato nel periodo 15 agosto - 15 febbraio, e la risemina delle aree lavorate o manomesse con l'utilizzo esclusivo di fiorume di specie di origine autoctona o sementi di specie erbacee selvatiche di origine autoctona.	4. Realizzazione per fini zootecnici di recinzioni elettrificate (pastore elettrico) o di recinzioni in legno o rete, di altezza inferiore a 120 cm, non interrate e con maglie di dimensioni pari o superiori a 15 cm, oppure sollevate da terra per almeno 15 cm;
							La prevalutazione è positiva solo per il periodo meno sensibile per la fauna. Vengono prevalutati positivamente solo gli interventi minimali per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale di piccola entità. Rimangono soggetti a screening di incidenza le dichiariazione di taglio e i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA). La rimozione del legno morto e in generale la pulizia della vegetazione compromessa nelle aree percorse dal fuoco viene valutata come non interfeente con la tutela di habitat e specie. Rispetto all'ambiente montano, la piccola dimensione dei boschi impone comunque una maggiore cautela. Per alcuni siti particolarmente sensibili vigono misure di conservazione più cautelative o comunque non si applica tale prevalutazione.	La prevalutazione è positiva solo per il periodo meno sensibile per la fauna. In presenza di pianificazione forestale già soggetta a VINCA, vengono prevalutati positivamente gli interventi di piccola entità, quelli che necessitano di dichiariazione di taglio e anche i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA). Per l'asporto di piante secche, schiantate, ecc. viene posto un limite di 1000 mc. Per alcuni siti vigono misure di conservazione più cautelative in cui non si applica tale prevalutazione.	Si tratta di attività di ripristino naturalistico prevista anche dalle misure di conservazione. Quindi costituiscono interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito. Si tratta di operazioni solitamente eseguite direttamente dalla Regione o da soggetti gestori di aree protette.	Recinzioni con tali caratteristiche non determinano alcun effetto sugli habitat o sulla componente faunistica e solitamente sono funzionali ad una corretta gestione dell'attività di pascolo anche a fini di mantenimento degli habitat di prateria.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310005	**Torbiera di Sequals**	Il sito comprende un esempio di rara torbiera collinare in cui sono riconoscibili associazioni del Caricion davallianae. Essa presenta anche lembi di molinieti di stadi dinamici avanzati a pioppo tremulo e un versante a monte della torbiera occupato da vasti castagneti. Sono presenti molte specie rare, alcune delle quali (Rhyncosposra alba, R. fusca) hanno qui una delle rarissime stazioni regionali. Il sito è, per un tratto significativo, confinante con un'area agricola intensiva bonificata. Si tratta di uno degli ultimi esempi di torbiera pedemontana, giacchè il vicino Macile di Spilimbergo è stato profondamente alterato. Questa torbiera presenta dei nuclei di Rhyncopora sp.pl. e vi sono segnalata Liparis loeselii e Spiranthes aestivalis. Il castagneto è piuttosto invecchiato e attualmente non soggetto a gestione. Nella torbiera coabitano tre specie di Tritoni (T. carnifex, T. alpestris, T. vulgaris meridionalis), insieme a discrete popolazioni di Bombina variegata e Rana latastei. Nell'area sono segnalati Vertigo angustior, Helix pomatia e Lucanus cervus.	Sito prevalentemente boschivo con ampie torbiere. Una fascia orientale è interessata da agricoltura intensiva. Il sito corrisponde all'omonimo biotopo naturale. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Intervento non consono al sito in quanto sito umido e boschivo. Un eventuale uso zootecnico andrebbe sottoposto a screening**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310007	**Greto del Tagliamento**	Il sito include un'ampia porzione del corso medio del fiume Tagliamento con vegetazione pioniera erbacea, spesso infiltrata di numerose specie ruderali. Sono presenti alcuni lembi di prateria magra molto primitiva e saliceti pionieri di greto a salici. Amorpha fruticosa è ben diffusa. Il sito è stato oggetto del Progetto LIFE Magredi GRASSLAND (2012-2019) per il recupero e ripristino dell'habitat 62A0. Si tratta di un'area di greto con interessanti esempi di vegetazione pioniera. È un importante sito ornitologico per la presenza di specie rare nella regione, come ad esempio Burhinus oedicnemus, Grus grus, ecc. Presso Dignano ha nidificato nel 1989 una coppia di Ciconia ciconia. La zona riveste una notevole importanza come corridoio di foraggiamento per i chirotteri che vivono nella fortezza di Pinzano al Tagliamento (Rhinolophus ferrumequinum, R. hipposideros, Myotis myotis, Miniopterus schreibersii). La presenza di Felis s. silvestris nell'area è dimostrata da diversi reperti recenti sia per i dintorni di Spilimbergo, sia per i dintorni di Pinzano al Tagliamento. Fra gli invertebrati si ricorda Lucanus cervus. Fra gli anfibi merita ricordare Rana latastei, Bombina variegata, Triturus carnifex, Hyla intermedia, Rana dalmatina e Bufo viridis. Le acque del Tagliamento in questo tratto ospitano tra l'altro Barbus plebejus, Cottus gobio, Salmo [trutta] marmoratus, Leuciscus souffia e Cobitis taenia.	Il sito interessa tutta la valle golenale del Tagliamento dalla stretta di Pianzano al ponte di Dignano. L'asse contarle è ineterssato dal vaso alveo attivo del fiume mentre le sponde presentano una alternanza di boschi e prati e nelle aree più lontane all'alveo attivo ci sono vaste supercii ad agricoltura anche intensiva e infrasrutturata. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Intervento gestionale che non determina incidenza significativa nel rispetto delle modalità esecutive descritte**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310008	**Magredi di Tauriano**	Il sito comprende un'area semiplaniziale formata da alluvioni recenti e costituite da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici. Le particolari condizioni pedologiche hanno favorito la formazione di praterie di tipo substeppico, in cui assumono un ruolo dominante specie pontiche, subpontiche ed illirico-mediterranee. Accanto a queste entità di tipo steppico, sono presenti numerose specie alpine fluitate lungo i corsi d'acqua (dealpinismo) che dimostrano un collegamento fra questi ambienti planiziali ed i rilievi alpini. In questo sito sono dominanti le praterie evolute e semievolute che si sono conservate all'interno di un deposito militare che è sottoposto a sfalcio completo ogni anno e che quindi non presenta fenomeni dinamici di degradazione. Sono presenti anche siepi mature e piccoli boschetti, ma non mancano alcuni lembi di aree agricole estensive ed una cava ancora attiva. Il sito comprende alcune delle ultime superfici occupate da formazioni prative magredili, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Si tratta di superfici fra le più vaste ed omogenee mantenute grazie alla corretta gestione effettuata dalle autorità militari.	La maggior parte del sito interessa una grande polveriera militare mantenuta a prato stabile ma punteggiata dalle strutture di deposito. Una parte esterna alla polveriare è interessta da una cava realizzata al fine di bonificare un sito di una precedente polveriera non militare che ha subuito un grave incidente. Altri terreni sono mantenuti a seminativo e costituiscono un collegamento con l'alveo del Meduna.	**Sito privo di formazioni forestali**	**Sito privo di formazioni forestali**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Intervento gestionale che non determina incidenza significativa nel rispetto delle modalità esecutive descritte**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310009	**Magredi del Cellina**	Il sito comprende una vasta area semiplaniziale formata da ampi conoidi di deiezione di origine würmiana e da alluvioni recenti costituite da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici. Esse si sviluppano a partire dal greto attivo del Torrente Cellina. Le particolari condizioni pedologiche hanno favorito la formazione di praterie di tipo substeppico, in cui assumono un ruolo dominante specie pontiche, subpontiche ed illirico-mediterranee, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Accanto a queste entità di tipo steppico sono presenti numerose specie alpine fluitate lungo i corsi d'acqua (dealpinismo) che dimostrano un collegamento fra questi ambienti planiziali ed i rilievi alpini. Sono presenti formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione (dalla prima colonizzazione del greto a crisopogoneti su substrato ferrettizzato). Si nota una interessante mescolanza di specie alpine che discendono sotto quota con elementi steppici e mediterranei. Il Torrente Cellina è caratterizzata dalla presenza di due dighe a monte che ne controllano l'idrodinamica e l'apporto di materiale solido. Il sito è in parte una significativa area soggetta a frequenti esercitazioni militari, fatto che crea disturbi ma che ha permesso anche la loro conservazione. Infatti il contesto territoriale esterno al sito oggi è vocato all'agricoltura intensiva. Il sito è stato oggetto del Progetto LIFE Magredi GRASSLAND (2012-2019) per il recupero e ripristino dell'habitat 62A0. Il sito comprende alcune delle ultime superfici occupate da formazioni prative, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Le superfici occupate da praterie magre a vario livello di evoluzione sono le più ampie dell'intera pianura friulano veneta.	Sito fluviale con l'asse centrale ineteressato dal vasto alveo del Cellina e le sponde prevalentemente a prateria. Il sito è quasi completamente interno ad un grande poligono militare con svariate funzioni. Un'unica grande azienda agricola è presente in un'area marginale del sito interessata esclusivamente da seminativi ed un'altra area a seminativi è presente in un'isola fluviale presso la confluenza con il Meduna.	**Sito privo di formazioni forestali**	**Sito privo di formazioni forestali**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Intervento gestionale che non determina incidenza significativa nel rispetto delle modalità esecutive descritte**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310010	**Risorgive del Vinchiaruzzo**	Il sito è formato da alluvioni recenti con falda freatica emergente in cui si sono sviluppati numerosi habitat igrofili quali boschi ad ontano e a salice bianco, molinieti, cladieti, torbiere basse alcaline e pozze e rii con abbondante vegetazione acquatica. Il livello della falda è stato abbassato in seguito ad opere di canalizzazione e bonifica e l'uso agricolo è dominante attorno al sito e anche al suo interno non mancano aree con questo utilizzo. Nel sito sono presenti lembi di vegetazione umida e prati umidi, lembi di boschetti igrofili e vegetazione acquatica delle acque correnti. Sono presenti numerose specie vegetali rare quali Euphrasia marchesetti, Gladiolus palustris, Senecio fontanicola. Sono inoltre presenti numerose specie di uccelli legati alle zone umide interne. Si segnala in modo particolare la presenza di Circus pygargus nidificante.	Sito con alternanza di seminativi, aree umide e boscate con molti corsi d'acqua di risorgiva che confluiscono verso il Meduna.	**Vista la dimensione e la sensibilità delle formazioni ripariali si ritiene di non escludere alcun intervento dal uno screening di VINCA**	**Vista la dimensione e la sensibilità del sito si ritiene di non escludere alcun intervento dal uno screening di VINCA**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Intervento gestionale che non determina incidenza significativa nel rispetto delle modalità esecutive descritte**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310011	**Bosco Marzinis**	Il sito include uno degli ultimi lembi di bosco planiziale a carpino bianco e farnia frammisto a bosco golenale a salice bianco e pioppo nero; all'interno vi scorre infatti un rio a deflusso libero. Uno degli ultimi lembi di bosco planiziale e di bosco golenale legato ad un corso d'acqua a deflusso libero. Sito di interesse a livello regionale per la presenza di uccelli, non necessariamente di rilevanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata. Occorre sottolineare che Vipera aspis francisciredi è qui citata in quanto popolazione di pianura ormai isolata. Nell'area sono presenti Emys orbicularis, Triturus carnifex, Bombina variegata e Rana latastei, a bassa densità di popolazione. Il popolamento ittico comprende fra l'altro Lethenteron zanandreai, Cottus gobio, Cobitis taenia e Barbus plebejus. E' segnalata anche la presenza di Austropotamobius pallipes.	Sito molto piccolo con sviluppo lineare lungo il fiume Sile. Il sito completamente interessato da un bosco è cincondato da seminativi alcuni dei quali interni al sito.	**Vista la dimensione e la sensibilità del sito si ritiene di non escludere alcun intervento da uno screening di VINCA**	**Vista la dimensione e la sensibilità del sito si ritiene di non escludere alcun intervento da uno screening di VINCA**	**Intervento non consono al sito in quanto in contrasto con la conservazione dell'habitat boschivo**	**Intervento non consono al sito in quanto sito boschivo. Un eventuale uso zootecnico andrebbe sottoposto a screening**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310012	**Bosco Torrate**	Il sito include un'area formata da alluvioni, con falda freatica emergente e completamente boscata. Il bosco è composto prevalentemente da farnia e carpino bianco. Grazie al particolare microclima sono presenti specie quali Veratrum album lobelianum, Daphne mezereum e Lilium martagon. E' uno degli ultimi lembi di bosco della pianura friulano-veneta, che si distingue fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggiore presenza dell'elemento illirico-balcanico. E' un sito rilevante a livello regionale per la presenza di uccelli, non necessariamente di interesse comunitario, nidificanti in ambiente boschivo, nella bassa pianura coltivata. La zona ospita una comunità erpetologica di pregio (Emys orbicularis, Bombina variegata, Rana latastei, Triturus carnifex, Zamenis longissimus, ecc.).. Mustela putorius è ancora presente. Nell'area è segnalato Lucanus cervus. Plecotus auritus è stato raccolto a S. Vito al Tagliamento. Nella roggia del Molino è presente Austropotamobius pallipes.	Piccolo bosco planiaziale che interessa tutta la supercicie del sito, circondato da seminativi e da un rimboschimento artificiale.	**Vista la dimensione e la sensibilità del sito si ritiene di non escludere alcun intervento da uno screening di VINCA**	**Vista la dimensione e la sensibilità del sito si ritiene di non escludere alcun intervento da uno screening di VINCA**	**Intervento non consono al sito in quanto in contrasto con la conservazione dell'habitat boschivo**	**Intervento non consono al sito in quanto sito boschivo. Un eventuale uso zootecnico andrebbe sottoposto a screening**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI AGROSILVOPASTORALI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

5. Realizzazione di muretti in pietra locale di altezza inferiore a 150 cm realizzati senza l'utilizzo di leganti;	6. Realizzazione di recinzioni a tutela delle colture di pregio (orticole incluse le patate, vigneti, uliveti, frutteti, floricole anche pieno campo), purché la superficie recintata sia inferiore a 0.5 ha;	7. Manutenzione delle strade, delle piste forestali transitabili e delle relative scarpate mediante il taglio della vegetazione, la sistemazione del fondo stradale realizzata senza apporto di materiale alloctono, con eventuali mirati allargamenti della carreggiata fino ad una larghezza complessiva comunque non superiore a tre metri e la realizzazione di modeste opere di regimazione delle acque meteoriche, nonché la manutenzione ordinaria dei sentieri esistenti purché tali interventi vengano effettuati nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	8. Realizzazione di piccoli invasi o serbatoi d'acqua volti a consentire l'abbeveraggio del bestiame al pascolo, purché siano realizzati in modo da non costituire trappole per la piccola fauna e purché non ricadano su habitat di interesse comunitario;	9. Realizzazione di serbatoi d'acqua a fini antincendio, di superficie inferiore a 75 mq, già servito da viabilità esistente, purché non ricada su habitat di interesse comunitario.	10. Realizzazione di condotte sotterranee a fini antincendio con relative attrezzature fuori terra quali idranti, su sedime coincidente con strade e piste forestali, con ripristino dello stato dei luoghi eseguito con l'utilizzo del solo materiale proveniente dagli scavi, previa lavorazione dello stesso materiale per renderlo idoneo al riutilizzo e purché l'intervento nel suo complesso non ecceda il sedime della strada o della pista e purché gli interventi vengano effettuati nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	11. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario: manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti irrigui esistenti compreso il loro interramento non rientranti nel campo di applicazione della Parte seconda del d.lgs. 152/2006, art. 6 e della lr 43/1990;	12. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario: ordinarie pratiche agronomiche, cambi colturali, operazioni di scasso, bonifica del terreno dallo scheletro a scopo di coltivazione per una profondità massima fino a 50 cm;	13. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario opere di movimentazione e sistemazione del terreno strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e pratiche agro-silvo-pastorali che non superino i 2.000 metri cubi di movimentazione complessiva di terreno e che non comportino una sostituzione dello strato superficiale superiore a un metro.
In molte parti della regione costituiscono una caratteristica del paesaggio ed un habitat di specie per i rettili. Il loro recupero secondo le modalità indicate apporta quindi un miglioramento per diverse specie. Si tratta di una operazione svolta o mano o con mezzi manuali senza alcun effetto negativo sull'ambiente.	Operazione di nessun impatto e necessaria per proteggere le colture dalla fauna selvatica; utile anche per evitare un avvicinamento della fauna alle zone abitate. Il minimo dimensionamento garantisce che non si verifichi un effetto di frazionamento dello spazio naturale.	Operazioni atte a garantire la normale funzionalità della viabilità. In molti casi già valutati, si è visto che l'unica prescrizione eventualmente indicata era relativa al periodo di effettuazione dei lavori. Pertanto al di fuori dei periodi indicati, operazioni di manutenzione del genere non hanno effetti sull'ambiente circostante.	Le pozze di abbeverata oltre a garantire l'attività di pascolo funzionale alla conservazione dei prati/pascoli costituiscono degli importanti habitat di specie per gli anfibi. Quindi costituiscono interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie. E' una attività incentivata anche dai piani di gestione dei siti .	Strutture necessarie nelle zone più soggette a rischio incendi e difficilmente raggiungibili con mezzi stradali. Con tale dimensionamento e fuori da habitat di interesse comunitario si escludono effetti sulle componenti ecologiche a fronte di indubbi benefici a prevenzione del rischio di incendi.	Strutture necessarie nelle zone più soggette a rischio incendi. Al di fuori dei periodi critici per la fauna e su sedime stradale tali opere non determinano effetti sulle componenti ecologiche a fronte di indubbi benefici a prevenzione del rischio di incendi.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Sito non soggetto ad attività di agricole di questo tipo**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento possibile solo nella piccola parte del sito mantenuta a seminativo**	**Intervento possibile solo nella piccola parte del sito mantenuta a seminativo**	**Intervento possibile solo nella piccola parte del sito mantenuta a seminativo**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Attività possibile nelle parti agricole del sito più lontano dall'area dei prati e dall'alveo del Tagliamento. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade forestali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività con possibili ricadute positive sugli anfibi. Intervento poco probabile per assenza di pascolo nel sito.**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nelle parti più lontana dall'alveo del Tagliamento**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nelle parti più lontana dall'alveo del Tagliamento**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nelle parti più lontana dall'alveo del Tagliamento**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Attività possibile nelle parti agricole del sito. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività possibile nelle poche aree agricole interne al sito**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività possibile nelle poche aree agricole interne al sito**	**Attività possibile nelle poche aree agricole interne al sito**	**Attività possibile nelle poche aree agricole interne al sito**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Attività possibile nelle parti agricole del sito ma non consona al tipo di area agricola. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività possibile nelle poche aree agricole interne al sito**	**Attività possibile nelle poche aree agricole interne al sito**	**Attività possibile nelle poche aree agricole interne al sito**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Attività possibile nelle parti agricole del sito. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Intervento non consono al sito in quanto non ci sono e non possono realizzarsi attività agricole**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Intervento non consono al sito in quanto non ci sono e non possono realizzarsi attività agricole**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI AGROSILVOPASTORALI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	**Regione biogeografica**	**Tipo sito**	**Codice sito**	**Nome sito**	**Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)**	**Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate**	1. In assenza di pianificazione forestale o in presenza di pianificazione forestale non ancora assoggettatat a VINCA, gli interventi eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio relativi a: a) gli interventi di taglio per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale (< 15 mc fustaie, <1000 mq cedui). I quantitativi massimi indicati si intendono raggiunti entro 5 anni. b) la rimozione del legno morto e in generale la pulizia della vegetazione compromessa nelle aree percorse dal fuoco.	2. In presenza di pianificazione forestale, già assoggettata a procedura di VINCA, gli interventi eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio relativi a: a) le dichiarazione di taglio; b) i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA); c) le dichiarazioni di taglio con assegno di massa legnosa, inferiore a 1000 metri cubi lordi, per il taglio di piante secche, schiantate, divelte o stroncate, compromesse nella loro vitalità da incendi o altre avversità biotiche o abiotiche, tagli forzosi per l'esecuzione di lavori edili, di viabilità forestale, di sistemazione idraulico forestale e opere pubbliche, sfolli, ripuliture e prelievo di materiale intercalare scarsamente vitale; d) gli interventi di taglio per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale (< 15 mc fustaie, <1000 mq cedui). I quantitativi massimi indicati si intendono raggiunti entro 5 anni.	3. Miglioramento e ripristino dei prati o dei prati-pascoli mediante il taglio delle piante arboree ed arbustive di crescita spontanea costituenti una formazione vegetale non ancora classificabile bosco, mantenendo, per interventi superiori ad un ettaro, il 10% di essenze arbustive funzionali all'avifauna (es. Prunus spinosa, Amelanchier ovalis; ginepro per il Carso), effettuato nel periodo 15 agosto - 15 febbraio, e la risemina delle aree lavorate o manomesse con l'utilizzo esclusivo di fiorume di specie di origine autoctona o sementi di specie erbacee selvatiche di origine autoctona.	4. Realizzazione per fini zootecnici di recinzioni elettrificate (pastore elettrico) o di recinzioni in legno o rete, di altezza inferiore a 120 cm, non interrate e con maglie di dimensioni pari o superiori a 15 cm, oppure sollevate da terra per almeno 15 cm;
							La prevalutazione è positiva solo per il periodo meno sensibile per la fauna. Vengono prevalutati positivamente solo gli interventi minimali per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale di piccola entità. Rimangono soggetti a screening di incidenza le dichiariazione di taglio e i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA). La rimozione del legno morto e in generale la pulizia della vegetazione compromessa nelle aree percorse dal fuoco viene valutata come non interfeente con la tutela di habitat e specie. Rispetto all'ambiente montano, la piccola dimensione dei boschi impone comunque una maggiore cautela. Per alcuni siti particolarmente sensibili vigono misure di conservazione più cautelative o comunque non si applica tale prevalutazione.	La prevalutazione è positiva solo per il periodo meno sensibile per la fauna. In presenza di pianificazione forestale già soggetta a VINCA, vengono prevalutati positivamente gli interventi di piccola entità, quelli che necessitano di dichiariazione di taglio e anche i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA). Per l'asporto di piante secche, schiantate, ecc. viene posto un limite di 1000 mc. Per alcuni siti vigono misure di conservazione più cautelative in cui non si applica tale prevalutazione.	Si tratta di attività di ripristino naturalistico prevista anche dalle misure di conservazione. Quindi costituiscono interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito. Si tratta di operazioni solitamente eseguite direttamente dalla Regione o da soggetti gestori di aree protette.	Recinzioni con tali caratteristiche non determinano alcun effetto sugli habitat o sulla componente faunistica e solitamente sono funzionali ad una corretta gestione dell'attività di pascolo anche a fini di mantenimento degli habitat di prateria.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320020	**Lago di Ragogna**	Il sito include un lago di formazione intramorenica, l'ultimo in Regione, ed il territorio ad esso circostante. Sono presenti habitat acquatici ed umidi. Gli ambienti acquatici sono rappresentati da ninfeti con partecipazione di specie del genere Potamogeton. Fra le altre specie acquatiche sono presenti Trapa natans, Hottonia palustris e Najas marina. Il lago è circondato da canneti, saliceti palustri e ontanete ad ontano nero. Interessanti sono alcuni prati in cui vegetano anche specie di pregio fra le quali Gladiolus palustris, Gentiana pneumonanthe e Senecio paludosus. Il sito racchiude, oltre al lago in sé, importanti habitat umidi. L'ambiente lacustre rappresenta l'unica stazione regionale di Trapa natans e ospita una fauna abbastanza ricca e diversificata. Esso rappresenta habitat di uccelli acquatici e sito di tappa durante la migrazione per molte specie. Principale sito regionale di nidificazione per Podiceps cristatus presente con 4 - 6 coppie.	Sito raccolto nella conca del lago di Ragogna con presenza di aree boscate, zone umide, seminativi e pioppeti che formano un mosaico complesso.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Intervento gestionale che non determina incidenza significativa nel rispetto delle modalità esecutive descritte**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320021	**Torbiera di Casasola e Andreuzza**	Il sito rappresenta una delle ultime testimonianze delle vaste torbiere e paludi un tempo presenti nell'anfiteatro morenico del Tagliamento. Vi sono comprese superfici significative di torbiera, sopravvissute miracolosamente alla bonifica agraria e alla messa a coltura che hanno caratterizzato quasi tutte le torbiere pedemontane friulane dopo la cessazione delle pratiche di scavo della torba. La vegetazione è rappresentata da esempi di magnocariceti su torba, canneti, prati umidi a Molinia, popolazioni di Cladium mariscus. Nel sito vi è abbondante presenza di specie igrofile di notevole rilevanza a livello nazionale e regionale, anche in considerazione delle differenze vegetazionali tra le diverse zone umide che caratterizzano il sito. Tra queste è da notare la presenza di elementi endemici come Euphrasia marchesettii ed elementi microtermi relitti quali Carex davalliana, Spiranthes aestivalis e Primula farinosa.	Il sito collega tre torbiere due delle quali tutelate anche come biotopi naturali. Presenta un'alternanza di zone umide, boschi e seminativi. Si trova in un contesto di borghi rurali diffusi.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Intervento gestionale che non determina incidenza significativa nel rispetto delle modalità esecutive descritte**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320022	**Quadri di Fagagna**	Il sito, incluso tra la prima e la seconda cerchia di depositi morenici del ghiacciaio tilaventino, è costituito da una serie di prati umidi e di vasche rettangolari. Le vasche sono state create artificialmente per l'estrazione dell'argilla ed in seguito si sono riempite con l'acqua della falda freatica drenata. La vegetazione include entità acquatiche nonché lembi di bosco igrofilo. Vi è una certa concentrazione di specie rare legate agli ambienti umidi ormai scomparsi. Si tratta di un sito molto caratteristico che contiene alcuni habitat acquatici (hottonieti) o umidi rari. Il sito è ornitologicamente importante a livello regionale per la presenza di specie nidificanti in ambiente boschivo e di zone umide relitte in area collinare. E' sito riproduttivo di Ardea cinerea. Sede del progetto di ricolonizzazione di Ciconia ciconia.	Sito diviso in due parti delle quali una ricade anche in un biotopo naturale mentre l'altra ospita un centro per la reintroduzione della cicogna. Il sito nasce a seguito della rinaturalizzazione spontanea di vasche per l'estrazione dell'argilla. Presenta un'alternanza di zone umide, boschi e seminativi.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Intervento gestionale che non determina incidenza significativa nel rispetto delle modalità esecutive descritte**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320023	**Magredi di Campoformido**	Il sito include un'area dell'alta pianura friulana costituita da sedimenti grossolani carbonatici. Il paesaggio vegetale è omogeneo ed è dominato da formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione. Sito di rilevanza ornitologica per la presenza consistente di specie legate ad ambienti steppici come Coturnix coturnix e Miliaria calandra. Il sito comprende una delle poche superfici rimaste occupate da xerogramineti di tipo substeppico, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Presenti, ma molto rarefatte, varie specie di anfibi di importanza comunitaria (Rana latastei, Triturus carnifex e Bombina variegata).	Il sito comprende un aereoporto civile e nella parte esterna a questo un biotopo naturale. Il sito è prevalentemente prativo con limitate superfici a seminativo.	**Sito privo di formazioni forestali**	**Sito privo di formazioni forestali**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Sito non soggetto ad attività di pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320024	**Magredi di Coz**	Il sito comprende un piccola area dell'alta pianura friulana costituita da sedimenti grossolani carbonatici. Il paesaggio vegetale è omogeneo ed è dominato da formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione. Si tratta di un'isola con ambienti naturali nell'ambito di un paesaggio rurale di tipo intensivo. Il sito comprende una delle poche superfici rimaste occupate da xerogramineti di tipo illirico substeppico, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Il sito ha una rilevanza ornitologica limitata, con presenza discreta di specie legate ad ambienti steppici come Coturnix coturnix e Miliaria calandra.	Residuo di magredo in una zona di grandi riordini fondiari. Superficie prevalentemente prativa con una limitata porzione a bosco di impianto e una piccola porzione a seminativo.	**Sito privo di formazioni forestali**	**Sito privo di formazioni forestali**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Sito non soggetto ad attività di pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320025	**Magredi di Firmano**	Il sito include un'area dell'alta pianura friulana costutuita da sedimenti grossolani prevalentemente carbonatici. Sono presenti formazioni erbacee xeriche di tipo steppico, a diverso grado di evoluzione. Il sito include anche una porzione del corso del fiume Natisone. Il sito comprende una delle poche superfici rimaste occupate da xerogramineti di tipo substeppico, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico.Nella zona sono presenti Rana latastei, Triturus carnifex e Bombina variegata. Sito di rilevanza ornitologica limitata, con presenza discreta di specie legate ad ambienti steppici come Coturnix coturnix e Miliaria calandra.	Sito magredile lungo il fiume Natisone. A parte il corso d'acqua che scorre in forra la maggior parte del sito è pianeggiante ed interessata da praterie, seminativi, colture arboree specializzate.	**Sito privo di formazioni forestali**	**Sito privo di formazioni forestali**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Sito non soggetto ad attività di pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320026	**Risorgive dello Stella**	Il sito include il più vasto insieme di basse torbiere alcaline generate dall'affioramento della falda in corrispondenza di olle di risorgiva, nonché una parte significativa del Fiume Stella e di alcuni suoi affluenti. L'acqua emergente è molto pura con temperatura quasi costante. L'area è solcata da una rete idrica a carattere permanente, costituita anche da fiumi di risorgiva di notevole portata. Il paesaggio vegetale è caratterizzato da habitat acquatici, da cladieti che si dispongono attorno alle olle, da praterie igrofile naturali ricche di specie rare ed endemiche, da boschetti ripariali a salice cinerino e ontano nero che diventano più frequenti nella porzione meridionale del sito. Molto caratteristici sono i prati chiusi (bocage), paesaggio culturale caratteristico della bassa pianura friulana. Il sito contiene numerose stazioni di specie endemiche a forte rischio di scomparsa e relitti glaciali. Sono presenti superfici a ceduo, tuttora utilizzate. Il sito è soggetto a numerose pressioni legate all'abbassamento della falda. Esso però è coinvolto in 3 progetti LIFE NATURA per il ripristino e gestione di torbiere e boschi umidi. Il sito rappresenta il più ampio complesso di vegetazione umida di acqua dolce e paludi della regione. Le estensioni dei cladieti e di torbiere basse alcalini sono notevoli. Vi sono localizzate alcune delle rarissime stazioni di stenoendemiti quali Armeria helodes, Centaurea forojulensis ed Erucastrum palustre. Sono presenti anche alcuni lembi di boschi microtermi planiziali e di boschi igrofili (Alno-Ulmion).	Sito particolarmente esteso lungo tutti i corsi d'acqua principali del bacino del fiume Stella. Il sito racchiude una serie di biotopi naturali e intercetta un Parco comunale. Nel sito ricadono soprattutto aree umide e torbiere ma anche boschi ripariali, pioppeti e alcuni seminativi. Interni al sito o limitrofi sono presenti molti allevamenti ittici.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Solo una piccola parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Solo una piccola parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Intervento gestionale che non determina incidenza significativa nel rispetto delle modalità esecutive descritte**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320027	**Palude Moretto**	Il sito che è caratterizzato da alluvioni limose per lo più calcareo-dolomitiche, racchiude habitat paludosi formatisi grazie al fenomeno della risorgenza e di allagamento superficiale poiché è incluso fra due arginature. Include molte aree boscate o con cespuglieti secondari che occupano antiche torbiere e cladieti e prati umidi sfalciati. Le aree più umide mantengono ancora alcuni spazi aperti. Nella porzione inferiore si sviluppano boschi umidi a salice bianco e pioppo nero. La qualità del sito è elevata data la presenza di cenosi e specie microterme relitte. Rappresenta uno degli ultimi lembi di zone umide della pianura friulana. Sito di importanza ornitologica con presenza di specie rare e localizzate nel resto della pianura coltivata. Nell'area è ancora presente Mustela putorius e nella zona è presente Lucanus cervus.	Sito prevalemntemente interessato da zone umide alternato a boschi senza presenza di attività agricole.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Intervento gestionale che non determina incidenza significativa nel rispetto delle modalità esecutive descritte**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320028	**Palude Selvote**	Il sito, caratterizzato da alluvioni limose per lo più calcareo-dolomitiche, presenta notevoli fenomeni di risorgenza che permettono la formazione di habitat paludosi. Esso include uno degli ultimi lembi di torbiera della pianura friulana e conserva anche un vasto molinieto molto ricco di specie rare. Nella porzione inferiore si è formato nei decenni un boschetto di ontano. Il sito è soggetto ad azioni di gestione e ripristino nell'ambito di un progetto LIFE NATURA. Il sito costituisce uno degli ultimi lembi di torbiera bassa alcalina in cui sopravvivono endemismi e specie microterme, fra le quali importanti popolazioni di Armeria helodes ed Erucastrum palustre. Nel sito sono presenti anche praterie igrofile a molinia e boschi d'umidità a salice bianco e pioppo nero. Il sito conserva interessanti esempi di prati chiusi ("pays a bochage").	Sito prevalemntemente interessato da zone umide alternate a boschi con presenza molto limitata di attività agricole. Il sito corrisponde anche ad un biotopo naturale.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Intervento gestionale che non determina incidenza significativa nel rispetto delle modalità esecutive descritte**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320029	**Confluenza Fiumi Torre e Natisone**	Il sito include l'ampia area di confluenza dei fiumi Torre e Natisone, immissari dell'Isonzo. I due fiumi presentano greti molto estesi e quindi il sito è costituito principalmente da distese ghiaiose di alveo, vegetazione erbacea, saliceti e boschetti a pioppo nero. Nella zona golenale sono presenti anche lembi di praterie xerofile ("magredi"). Il sito è stato oggetto del Progetto LIFE Magredi GRASSLAND (2012-2019) per il recupero e ripristino dell'habitat 62A0. Il sito include sistemi torrentizi con greto attivo e con la vegetazione tipica erbacea, arbustiva ed arborea. Il sito è di particolare rilevanza ornitologica per la presenza di specie al limite della distribuzione geografica, come ad esempio Merops apiaster, o rare e localizzate, come Burhinus oedicnemus.	Il sito è caratterizzato dalla confluenza dei due corsi d'acqua con ampie praterie e alcuni boschi di golena alternati ad alcuni seminativi.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Intervento gestionale che non determina incidenza significativa nel rispetto delle modalità esecutive descritte**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI AGROSILVOPASTORALI

5. Realizzazione di muretti in pietra locale di altezza inferiore a 150 cm realizzati senza l'utilizzo di leganti;	6. Realizzazione di recinzioni a tutela delle colture di pregio (orticole incluse le patate, vigneti, uliveti, frutteti, floricole anche pieno campo), purché la superficie recintata sia inferiore a 0.5 ha;	7. Manutenzione delle strade, delle piste forestali transitabili e delle relative scarpate mediante il taglio della vegetazione, la sistemazione del fondo stradale realizzata senza apporto di materiale alloctono, con eventuali mirati allargamenti della carreggiata fino ad una larghezza complessiva comunque non superiore a tre metri e la realizzazione di modeste opere di regimazione delle acque meteoriche, nonché la manutenzione ordinaria dei sentieri esistenti purché tali interventi vengano effettuati nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	8. Realizzazione di piccoli invasi o serbatoi d'acqua volti a consentire l'abbeveraggio del bestiame al pascolo, purché siano realizzati in modo da non costituire trappole per la piccola fauna e purché non ricadano su habitat di interesse comunitario;	9. Realizzazione di serbatoi d'acqua a fini antincendio, di superficie inferiore a 75 mq, già servito da viabilità esistente, purché non ricada su habitat di interesse comunitario.	10. Realizzazione di condotte sotterranee a fini antincendio con relative attrezzature fuori terra quali idranti, su sedime coincidente con strade e piste forestali, con ripristino dello stato dei luoghi eseguito con l'utilizzo del solo materiale proveniente dagli scavi, previa lavorazione dello stesso materiale per renderlo idoneo al riutilizzo e purché l'intervento nel suo complesso non ecceda il sedime della strada o della pista e purché gli interventi vengano effettuati nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	11. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario: manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti irrigui esistenti compreso il loro interramento non rientranti nel campo di applicazione della Parte seconda del d.lgs. 152/2006, art. 6 e della lr 43/1990;	12. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario: ordinarie pratiche agronomiche, cambi colturali, operazioni di scasso, bonifica del terreno dallo scheletro a scopo di coltivazione per una profondità massima fino a 50 cm;	13. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario opere di movimentazione e sistemazione del terreno strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e pratiche agro-silvo-pastorali che non superino i 2.000 metri cubi di movimentazione complessiva di terreno e che non comportino una sostituzione dello strato superficiale superiore a un metro.
In molte parti della regione costituiscono una caratteristica del paesaggio ed un habitat di specie per i rettili. Il loro recupero secondo le modalità indicate apporta quindi un miglioramento per diverse specie. Si tratta di una operazione svolta o mano o con mezzi manuali senza alcun effetto negativo sull'ambiente.	Operazione di nessun impatto e necessaria per proteggere le colture dalla fauna selvatica; utile anche per evitare un avvicinamento della fauna alle zone abitate. Il minimo dimensionamento garantisce che non si verifichi un effetto di frazionamento dello spazio naturale.	Operazioni atte a garantire la normale funzionalità della viabilità. In molti casi già valutati, si è visto che l'unica prescrizione eventualmente indicata era relativa al periodo di effettuazione dei lavori. Pertanto al di fuori dei periodi indicati, operazioni di manutenzione del genere non hanno effetti sull'ambiente circostante.	Le pozze di abbeverata oltre a garantire l'attività di pascolo funzionale alla conservazione dei prati/pascoli costituiscono degli importanti habitat di specie per gli anfibi. Quindi costituiscono interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie. E' una attività incentivata anche dai piani di gestione dei siti .	Strutture necessarie nelle zone più soggette a rischio incendi e difficilmente raggiungibili con mezzi stradali. Con tale dimensionamento e fuori da habitat di interesse comunitario si escludono effetti sulle componenti ecologiche a fronte di indubbi benefici a prevenzione del rischio di incendi.	Strutture necessarie nelle zone più soggette a rischio incendi. Al di fuori dei periodi critici per la fauna e su sedime stradale tali opere non determinano effetti sulle componenti ecologiche a fronte di indubbi benefici a prevenzione del rischio di incendi.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Attività possibile nelle parti agricole del sito. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Attività possibile nelle parti agricole del sito. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Attività possibile nelle parti agricole del sito. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Attività possibile nelle parti agricole del sito. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Attività possibile nelle parti agricole del sito. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Attività possibile nelle parti agricole del sito. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Attività possibile nelle parti agricole del sito. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Attività possibile nelle parti agricole del sito. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Attività possibile nelle parti agricole del sito. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Attività possibile nelle parti agricole del sito. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI AGROSILVOPASTORALI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. In assenza di pianificazione forestale o in presenza di pianificazione forestale non ancora assoggettatat a VINCA, gli interventi eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio relativi a: a) gli interventi di taglio per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale (< 15 mc fustaie, <1000 mq cedui). I quantitativi massimi indicati si intendono raggiunti entro 5 anni. b) la rimozione del legno morto e in generale la pulizia della vegetazione compromessa nelle aree percorse dal fuoco.	2. In presenza di pianificazione forestale, già assoggettata a procedura di VINCA, gli interventi eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio relativi a: a) le dichiarazione di taglio; b) i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA); c) le dichiarazioni di taglio con assegno di massa legnosa, inferiore a 1000 metri cubi lordi, per il taglio di piante secche, schiantate, divelte o stroncate, compromesse nella loro vitalità da incendi o altre avversità biotiche o abiotiche, tagli forzosi per l'esecuzione di lavori edili, di viabilità forestale, di sistemazione idraulico forestale e opere pubbliche, sfolli, ripuliture e prelievo di materiale intercalare scarsamente vitale; d) gli interventi di taglio per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale (< 15 mc fustaie, <1000 mq cedui). I quantitativi massimi indicati si intendono raggiunti entro 5 anni.	3. Miglioramento e ripristino dei prati o dei prati-pascoli mediante il taglio delle piante arboree ed arbustive di crescita spontanea costituenti una formazione vegetale non ancora classificabile bosco, mantenendo, per interventi superiori ad un ettaro, il 10% di essenze arbustive funzionali all'avifauna (es. Prunus spinosa, Amelanchier ovalis; ginepro per il Carso), effettuato nel periodo 15 agosto - 15 febbraio, e la risemina delle aree lavorate o manomesse con l'utilizzo esclusivo di fiorume di specie di origine autoctona o sementi di specie erbacee selvatiche di origine autoctona.	4. Realizzazione per fini zootecnici di recinzioni elettrificate (pastore elettrico) o di recinzioni in legno o rete, di altezza inferiore a 120 cm, non interrate e con maglie di dimensioni pari o superiori a 15 cm, oppure sollevate da terra per almeno 15 cm;
							La prevalutazione è positiva solo per il periodo meno sensibile per la fauna. Vengono prevalutati positivamente solo gli interventi minimali per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale di piccola entità. Rimangono soggetti a screening di incidenza le dichiariazione di taglio e i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA). La rimozione del legno morto e in generale la pulizia della vegetazione compromessa nelle aree percorse dal fuoco viene valutata come non interfeente con la tutela di habitat e specie. Rispetto all'ambiente montano, la piccola dimensione dei boschi impone comunque una maggiore cautela. Per alcuni siti particolarmente sensibili vigono misure di conservazione più cautelative o comunque non si applica tale prevalutazione.	La prevalutazione è positiva solo per il periodo meno sensibile per la fauna. In presenza di pianificazione forestale già soggetta a VINCA, vengono prevalutati positivamente gli interventi di piccola entità, quelli che necessitano di dichiariazione di taglio e anche i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA). Per l'asporto di piante secche, schiantate, ecc. viene posto un limite di 1000 mc. Per alcuni siti vigono misure di conservazione più cautelative in cui non si applica tale prevalutazione.	Si tratta di attività di ripristino naturalistico prevista anche dalle misure di conservazione. Quindi costituiscono interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito. Si tratta di operazioni solitamente eseguite direttamente dalla Regione o da soggetti gestori di aree protette.	Recinzioni con tali caratteristiche non determinano alcun effetto sugli habitat o sulla componente faunistica e solitamente sono funzionali ad una corretta gestione dell'attività di pascolo anche a fini di mantenimento degli habitat di prateria.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320030	**Bosco di Golena del Torreano**	Tratto di golena del fiume Torreano formato da alluvioni sabbioso-limose e calcareo-dolomitiche del post-glaciale recente in cui è presente la vegetazione pioniera di ghiaia. La vegetazione arboreo-arbustiva è rappresentata da boschette rivierasche a salici ed ontani molto infiltrati da robinia. Il sottobosco è spesso invaso da specie igrofile avventizie. Il sito è rappresentato da un tratto alveale e di golena esemplificativo di tipi vegetazionali dei corsi d'acqua a regime torrentizio della bassa pianura friulana fra i pochi rimasti in regione. Nell'area Triturus carnifex e Rana latastei sono molto rarefatti. Nelle acque correnti del sito sono presenti Barbus plebejus, Chondrostoma genei e Cobitis tenia.	Il sito comprende una piccola parte del corso del Tagliamento e un bosco golenale. Molto limitata è la presenza di appezzamenti agricoli.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Intervento gestionale che non determina incidenza significativa nel rispetto delle modalità esecutive descritte**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320031	**Paludi di Gonars**	Il sito include una zona di risorgiva con olle circondate da cladieti, lembi di torbiera bassa-alcalina, giuncheti, cariceti e piccoli boschetti ad ontano nero. Sono presenti anche ridotti lembi di prati umidi sfalciati. Le formazioni arbustive sono date prevalentemente da siepi mesotermiche e da popolamenti ripariali a salici ed ontani. Sono presenti numerose specie rare ed endemiche, caratteristiche degli ambienti acquatici ed umidi. Il sito è coinvolto in un progetto LIFE NATURA per la gestione e il ripristino di torbiere basse alcaline. Si tratta di un sito che conserva ancora resti del paesaggio di risorgiva, in un contesto dominato da attività agricole intensive e da ittiocoltura. Sono presenti numerose specie vegetali endemiche e rare fra le quali Erucastrum palustre ed Euphrasia marchesettii. E' anche un importante sito di rifugio per diverse specie di uccelli, di riproduzione per Circus pygargus e di svernamento per Circus cyaneus.	Sito prevalemntemente interessato da zone umide alternate a boschi con presenza molto limitata di attività agricole. Il sito corrisponde anche ad un biotopo naturale.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Intervento gestionale che non determina incidenza significativa nel rispetto delle modalità esecutive descritte**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320032	**Paludi di Porpetto**	Il sito, caratterizzato da alluvioni limose per lo più calcareo-dolomitiche, racchiude habitat paludosi formatisi grazie al fenomeno della risorgenza. La superficie del sito è prevalentemente occupata da formazioni erbacee riconducibili all'Erucastro-schoeneto e al cladieto, con presenza di lembi arbustivi a salice cenerino e formazioni a ontano nero e salice bianco. Sono presenti evidenti fenomeni di incespugliamento. Di notevole interesse sono pure le vaste popolazioni a Cladium mariscus. Il sito è importante dal punto di vista floristico per la presenza delle specie tipiche degli ambienti palustri e di torbiera. Interessanti sono alcuneampie olle di risorgiva con Nymphaea alba e Potamogeton natans. Importante sito di rifugio per diverse specie di uccelli. Si segnala in modo particolare la presenza di tre specie del genere Circus, due delle quali nidificanti.	Sito prevalemntemente interessato da zone umide alternate a boschi con presenza molto limitata di attività agricole. Il sito corrisponde anche ad un biotopo naturale.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Intervento gestionale che non determina incidenza significativa nel rispetto delle modalità esecutive descritte**
Friuli-Venezia Giulia	CON		IT3320033	**Bosco Boscat**	Il sito include un'area formata da suoli alluvionali con emergenza della falda freatica. Esso è ricoperto completamente da habitat boschivo costituito prevalentemente da carpino bianco e farnia. Vi è una significativa presenza di specie microterme tipiche di orizzonti superiori. Il sito include uno degli ultimi lembi di bosco della pianura friulano veneta, che si distingue fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggiore presenza dell'elemento illirico-balcanico. Sotto il profilo ornitologico il sito è di notevole interesse non solo a livello regionale per la presenza di diverse specie, in modo particolare rapaci, non necessariamente di rilevanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata in prossimità della laguna. Le popolazioni di Vipera aspis francisciredi sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate.	Sito prevalentemente boschivo con in cui sono ricomprese due vasche di prelievo inerti che oggi costituiscono due specchi d'acqua con limitati elementi di naturalità. E' presente un solo appezzamento a seminativo.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 50 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Buona parte del sito è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 50 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Buona parte del sito è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Intervento non consono al sito in quanto prevalentemente boschivo. Possibile senza determinare incidenza per le limitate superfici a seminativo.**	**Sito non soggetto ad attività di pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320034	**Boschi di Muzzana**	Il sito è costituito da due aree boscate collegate fra loro su suoli alluvionali con falda freatica emergente. Rappresentano uno dei lembi più vasti di bosco planiziale a farnia e carpino bianco, che nelle aree più umide si arricchiscono di ontano nero e frassino ossifillo. Il sottobosco è ricco di geofite primaverili a cui si accompagnano specie microterme tipiche degli orizzonti superiori. Il sito include uno degli ultimi lembi, fra quelli di maggiori dimensioni, di bosco della pianura friulano-veneta. Esso è costituito prevalentemente da carpino bianco, farnia, frassino ossifillo e, in misura minore dall'acero campestre. Tale bosco corrisponde all'Asparago tenuifolii-Quercetum roboris. Questi boschi si distinguono fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggior presenza dell'elemento illirico-balcanico. Il sito è ornitologicamente di notevole interesse non solo a livello regionale per la presenza di diverse specie, in modo particolare rapaci, non necessariamente di rilevanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata in prossimità della laguna. Nella zona è relativamente frequente la puzzola Mustela putorius, che qui coabita con la faina Martes foina e con una rada popolazione di tasso Meles meles. Le popolazioni di Vipera aspis francisciredi sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate.	Sito che racchiude due boschi planiziali, uno pubblico e uno privato. In quello privato c'è una piccola area agricola interclusa nel bosco. Il sito è attravresato dal corso canalizzato del Cormor e da altri canali di bonifica.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 50 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Solo la parte pubblica del Bosco di Muzzana è inetressata da piani di gestione forestale mentre il bosco Coda Manin ne è privo.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 50 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Solo la parte pubblica del Bosco di Muzzana è inetressata da piani di gestione forestale mentre il bosco Coda Manin ne è privo.**	**Intervento non consono al sito in quanto prevalentemente boschivo. Possibile senza determinare incidenza per le limitate superfici a seminativo.**	**Sito non soggetto ad attività di pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320035	**Bosco Sacile**	Il sito è costituito da un'area boscata su suoli alluvionali con falda freatica emergente, e rappresenta uno dei lembi più vasti di bosco planiziale a farnia e carpino bianco, che nelle aree più umide si arricchiscono di ontano nero e frassino ossifillo. Il sottobosco è ricco di geofite primaverili a cui si accompagnano specie microterme tipiche degli orizzonti superiori. Il sito include uno degli ultimi lembi, fra quelli di maggiori dimensioni, di bosco della pianura friulano-veneta. Esso è costituito prevalentemente da carpino bianco, farnia, frassino ossifillo e, in misura minore, dall'acero campestre. Tale bosco corrisponde all'Asparago tenuifolii-Quercetum roboris. Questi boschi si distinguono fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggior presenza dell'elemento illirico-balcanico. Il sito è ornitologicamente rilevante per la presenza di diverse specie, in particolare rapaci, non necessariamente di importanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata in prossimità della laguna. Le popolazioni di Vipera aspis francisciredi sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate.	Sito completamente boscato con alcune piccole aree intercluse che risultano a seminativo o a prato.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 50 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Solo metà bosco è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 50 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Solo metà bosco è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Intervento non consono al sito in quanto prevalentemente boschivo. Possibile senza determinare incidenza per le limitate superfici a seminativo.**	**Sito non soggetto ad attività di pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320036	**Anse del Fiume Stella**	Il sito comprende parte del corso inferiore dello Stella, fiume di risorgiva. In questo tratto le sponde sono in parte quasi naturali e presentano diversi habitat ripariali ed acquatici, legati anche a delle anse morte. Sono presenti boschi golenali a salice bianco e pioppo nero e saliceti anfibi a salice cinerino. Il sito è comunque interessato da aree ricreative e darsene. Questo sito include uno degli ultimi esempi di vegetazione riparia naturale di un fiume di risorgiva della pianura padana orientale. Le sponde fluviali presentano popolazioni consistenti di Senecio paludosus. L'area è suscettibile di ripristino con buona presenza di ardeidi ed è importante zona di alimentazione per anatidi svernanti o nidificanti nella vicina laguna di Marano. Le popolazioni di Vipera aspis francisciredi sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate.	Nel sito è presente un ristorante ed una darsena per imbarcazioni. A parte questo nucleo centrale fortemente artificializzato nel resto del sito si alternano boschi ripariali e prati con un unico appezzamento a seminativi.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Sito non soggetto ad attività di pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	CON	C	IT3320037	**Laguna di Marano e Grado**	Questa ampia zona di transizione si è formata all'inizio dell'Olocene a seguito della diversa velocità di deposito dei fiumi alpini Isonzo e Tagliamento rispetto a quelli di risorgiva. Le correnti marine hanno in seguito formato dei cordoni di limi e sabbie. Le acque interne, caratterizzate da notevoli variazioni di salinità e temperatura, presentano vaste aree di velme e barene. Le zone emerse e sub-emerse che separano la laguna dal mare sono caratterizzate da due distinte serie di vegetazione: psammofila verso il mare aperto, alofila verso l'interno della laguna. Accanto ad habitat tipicamente lagunari, vi sono ampie distese di canneti di acqua dolce (foci del fiume Stella) e di bolbosceneti. Sono presenti numerosi habitat rari ed in pericolo di scomparsa, e altrettante specie caratteristiche di ambienti salmastri e di litorali sabbiosi. Lungo le sponde lagunari esistono lembi relitti di aree boscose. Nella laguna esistono ampie praterie sommerse a Ruppia maritima (valli da pesca), Zostera noltii, ecc., che rappresentano il pascolo per molte specie di anatidi migratori. Il sito è oggi soggetto a forti dinamiche relative sia all'erosione sia all'ingressione marina. L'attività dell'uomo, pur rappresentando fonte di disturbo, non ha compromesso in modo irrimediabile l'eccezionale valore di questi ambienti, ad esempio la produzione ittica è tuttora relativamente in equilibrio con le condizioni ambientali, essendo largamente dipendente dalla pesca libera in ambienti non trasformati ed essendo limitata per superfici e importanza economica la "vallicoltura". Nel sito sono incluse le due Riserve Naturali Regionali 'Valle Canal Novo' e 'Foci dello Stella'. La laguna di Grado e Marano rappresenta uno dei maggiori sistemi lagunari d'Italia contenente habitat spesso in pericolo di estinzione e specie endemiche dell'Adriatico settentrionale (quali le ampie popolazione della specie prioritaria Salicornia veneta). Sono ben rappresentati le numerose cenosi tipiche della serie alina che includono i cespuglieti alofili, i limonieti e le più evolute praterie a Juncus maritimus.	Sito molto grande e complesso ma prevalentemente lagunare. Attività agricola viene svolta in alcune aree molto piccole nelle isole lagunari e sulle isole barriera. Sono attive alcune valli da pesca.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Sito non soggetto ad attività di pascolo**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI AGROSILVOPASTORALI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

5. Realizzazione di muretti in pietra locale di altezza inferiore a 150 cm realizzati senza l'utilizzo di leganti;	6. Realizzazione di recinzioni a tutela delle colture di pregio (orticole incluse le patate, vigneti, uliveti, frutteti, floricole anche pieno campo), purché la superficie recintata sia inferiore a 0.5 ha;	7. Manutenzione delle strade, delle piste forestali transitabili e delle relative scarpate mediante il taglio della vegetazione, la sistemazione del fondo stradale realizzata senza apporto di materiale alloctono, con eventuali mirati allargamenti della carreggiata fino ad una larghezza complessiva comunque non superiore a tre metri e la realizzazione di modeste opere di regimazione delle acque meteoriche, nonché la manutenzione ordinaria dei sentieri esistenti purché tali interventi vengano effettuati nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	8. Realizzazione di piccoli invasi o serbatoi d'acqua volti a consentire l'abbeveraggio del bestiame al pascolo, purché siano realizzati in modo da non costituire trappole per la piccola fauna e purché non ricadano su habitat di interesse comunitario;	9. Realizzazione di serbatoi d'acqua a fini antincendio, di superficie inferiore a 75 mq, già servito da viabilità esistente, purché non ricada su habitat di interesse comunitario.	10. Realizzazione di condotte sotterranee a fini antincendio con relative attrezzature fuori terra quali idranti, su sedime coincidente con strade e piste forestali, con ripristino dello stato dei luoghi eseguito con l'utilizzo del solo materiale proveniente dagli scavi, previa lavorazione dello stesso materiale per renderlo idoneo al riutilizzo e purché l'intervento nel suo complesso non ecceda il sedime della strada o della pista e purché gli interventi vengano effettuati nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	11. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario: manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti irrigui esistenti compreso il loro interramento non rientranti nel campo di applicazione della Parte seconda del d.lgs. 152/2006, art. 6 e della lr 43/1990;	12. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario: ordinarie pratiche agronomiche, cambi colturali, operazioni di scasso, bonifica del terreno dallo scheletro a scopo di coltivazione per una profondità massima fino a 50 cm;	13. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario opere di movimentazione e sistemazione del terreno strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e pratiche agro-silvo-pastorali che non superino i 2.000 metri cubi di movimentazione complessiva di terreno e che non comportino una sostituzione dello strato superficiale superiore a un metro.
In molte parti della regione costituiscono una caratteristica del paesaggio ed un habitat di specie per i rettili. Il loro recupero secondo le modalità indicate apporta quindi un miglioramento per diverse specie. Si tratta di una operazione svolta o mano o con mezzi manuali senza alcun effetto negativo sull'ambiente.	Operazione di nessun impatto e necessaria per proteggere le colture dalla fauna selvatica; utile anche per evitare un avvicinamento della fauna alle zone abitate. Il minimo dimensionamento garantisce che non si verifichi un effetto di frazionamento dello spazio naturale.	Operazioni atte a garantire la normale funzionalità della viabilità. In molti casi già valutati, si è visto che l'unica prescrizione eventualmente indicata era relativa al periodo di effettuazione dei lavori. Pertanto al di fuori dei periodi indicati, operazioni di manutenzione del genere non hanno effetti sull'ambiente circostante.	Le pozze di abbeverata oltre a garantire l'attività di pascolo funzionale alla conservazione dei prati/pascoli costituiscono degli importanti habitat di specie per gli anfibi. Quindi costituiscono interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie. E' una attività incentivata anche dai piani di gestione dei siti .	Strutture necessarie nelle zone più soggette a rischio incendi e difficilmente raggiungibili con mezzi stradali. Con tale dimensionamento e fuori da habitat di interesse comunitario si escludono effetti sulle componenti ecologiche a fronte di indubbi benefici a prevenzione del rischio di incendi.	Strutture necessarie nelle zone più soggette a rischio incendi. Al di fuori dei periodi critici per la fauna e su sedime stradale tali opere non determinano effetti sulle componenti ecologiche a fronte di indubbi benefici a prevenzione del rischio di incendi.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Attività possibile nelle parti agricole del sito. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Attività possibile nelle parti agricole del sito. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Attività possibile nelle parti agricole del sito. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Intervento non consono al sito in quanto prevalentemente boschivo. Possibile senza determinare incidenza per le limitate superfici a seminativo.**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Intervento non consono al sito in quanto prevalentemente boschivo. Possibile senza determinare incidenza per le limitate superfici a seminativo.**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Intervento non consono al sito in quanto prevalentemente boschivo. Possibile senza determinare incidenza per le limitate superfici a seminativo.**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Intervento non consono al sito in quanto non è possibile effettuare un'attività agricola**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Attività possibile nelle parti agricole del sito. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI AGROSILVOPASTORALI

Regione	**Regione biogeografica**	**Tipo sito**	**Codice sito**	**Nome sito**	**Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)**	**Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate**	1. In assenza di pianificazione forestale o in presenza di pianificazione forestale non ancora assoggettatat a VINCA, gli interventi eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio relativi a: a) gli interventi di taglio per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale (< 15 mc fustaie, <1000 mq cedui). I quantitativi massimi indicati si intendono raggiunti entro 5 anni. b) la rimozione del legno morto e in generale la pulizia della vegetazione compromessa nelle aree percorse dal fuoco.	2. In presenza di pianificazione forestale, già assoggettata a procedura di VINCA, gli interventi eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio relativi a: a) le dichiarazione di taglio; b) i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA); c) le dichiarazioni di taglio con assegno di massa legnosa, inferiore a 1000 metri cubi lordi, per il taglio di piante secche, schiantate, divelte o stroncate, compromesse nella loro vitalità da incendi o altre avversità biotiche o abiotiche, tagli forzosi per l'esecuzione di lavori edili, di viabilità forestale, di sistemazione idraulico forestale e opere pubbliche, sfolli, ripuliture e prelievo di materiale intercalare scarsamente vitale; d) gli interventi di taglio per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale (< 15 mc fustaie, <1000 mq cedui). I quantitativi massimi indicati si intendono raggiunti entro 5 anni.	3. Miglioramento e ripristino dei prati o dei prati-pascoli mediante il taglio delle piante arboree ed arbustive di crescita spontanea costituenti una formazione vegetale non ancora classificabile bosco, mantenendo, per interventi superiori ad un ettaro, il 10% di essenze arbustive funzionali all'avifauna (es. Prunus spinosa, Amelanchier ovalis; ginepro per il Carso), effettuato nel periodo 15 agosto - 15 febbraio, e la risemina delle aree lavorate o manomesse con l'utilizzo esclusivo di fiorume di specie di origine autoctona o sementi di specie erbacee selvatiche di origine autoctona.	4. Realizzazione per fini zootecnici di recinzioni elettrificate (pastore elettrico) o di recinzioni in legno o rete, di altezza inferiore a 120 cm, non interrate e con maglie di dimensioni pari o superiori a 15 cm, oppure sollevate da terra per almeno 15 cm;
							La prevalutazione è positiva solo per il periodo meno sensibile per la fauna. Vengono prevalutati positivamente solo gli interventi minimali per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale di piccola entità. Rimangono soggetti a screening di incidenza le dichiariazione di taglio e i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA). La rimozione del legno morto e in generale la pulizia della vegetazione compromessa nelle aree percorse dal fuoco viene valutata come non interfeente con la tutela di habitat e specie. Rispetto all'ambiente montano, la piccola dimensione dei boschi impone comunque una maggiore cautela. Per alcuni siti particolarmente sensibili vigono misure di conservazione più cautelative o comunque non si applica tale prevalutazione.	La prevalutazione è positiva solo per il periodo meno sensibile per la fauna. In presenza di pianificazione forestale già soggetta a VINCA, vengono prevalutati positivamente gli interventi di piccola entità, quelli che necessitano di dichiariazione di taglio e anche i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA). Per l'asporto di piante secche, schiantate, ecc. viene posto un limite di 1000 mc. Per alcuni siti vigono misure di conservazione più cautelative in cui non si applica tale prevalutazione.	Si tratta di attività di ripristino naturalistico prevista anche dalle misure di conservazione. Quindi costituiscono interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito. Si tratta di operazioni solitamente eseguite direttamente dalla Regione o da soggetti gestori di aree protette.	Recinzioni con tali caratteristiche non determinano alcun effetto sugli habitat o sulla componente faunistica e solitamente sono funzionali ad una corretta gestione dell'attività di pascolo anche a fini di mantenimento degli habitat di prateria.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320038	**Pineta di Lignano**	Il sito è posto alle spalle della nota località turistica di Lignano e rappresenta l'ultimo lembo del vasto sistema di dune e di ambienti umidi che occupava, prima degli anni '50, tutta la penisola costituita dal delta del Tagliamento. Il sito, assieme a quello proposto dalla regione Veneto (IT3250040 Foce del Tagliamento e le valli arginate di Bibione) costituirebbe l'entità ecologica dell'estuario del Tagliamento. La vegetazione è formata da una pineta a Pinus nigra dealpinizzata con elementi mediterranei nel sottobosco, nonchè, su una parte più limitata, da una pineta d'impianto a Pinus pinea e Pinus pinaster. Nelle depressioni infradunali si sviluppano ambienti umidi quali lembi di cladieti (Cladietum marisci), di sceneti (Erianto-Schoenetum nigricantis) e di boscaglie igrofile a Salix cinerea e Salix rosmarinifolia. Su una discreta superficie le dune, ormai stabilizzate, sono colonizzate da una interessante vegetazione erbacea ricca in briofite e terofite.	Nel sito si alternano formazioni boscose, praterie su duna, zone più umide nelle interdune. Non è presente attività agricola.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Sito non soggetto ad attività di pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320039	**Palude di Racchiuso**	Il sito è posto all'interno di un impluvio dal quale ha origine un piccolo corso d'acqua collinare. Il substrato geologico (Flysch dell'Eocene) è caratterizzato da alternanze pelitico-arenacee con la presenza di calciruditi e calcareniti. Queste caratteristiche evidenziano un ambiente unico nel contesto regionale in quanto nell'ambito del sistema collinare è rimasta conservata un'area umida con acqua affiorante su substrati non calcarei, a reazione debolmente acida, e non interessata dal settore agricolo ed industriale. Di notevole interesse appare anche la presenza nel sito di aree aperte umide e di aree boscate con presenza di necromassa legnosa, che offrono habitat potenzialmente importanti sotto il profilo conservazionistico. Il sito ospita la popolazione della specie vegetale Eleocharis carniolica meglio conservata del nord est Italia. Questa rara specie vegeta in corrispondenza di habitat umidi caratterizzati da fanghi nudi soggetti a movimenti periodici. Questa specie perenne, che in certe situazioni ha comportamento da annuale e da neocolonizzatrice, forma talora nuclei molto densi. Nell'area sono osservabili altre specie di interesse botanico per la loro rarità nel contesto collinare: Ranunculus flammula, Juncus bufonius, Schoenoplectus mucronatus, Eriophorum latifolium, Cyperus longus ed altre già elencate nelle normative europee o nelle liste di attenzione redatte secondo i criteri IUCN.	Il sito è interno all'area di una polveriera militare dismessa con un circuito stardale che collegava i diversi depositi munizioni realizzati all'interno di una conca collinare. Sito prevalentemente boschivo con zone più aperte alla base della conca. Non è presente attività agricola.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Intervento gestionale che non determina incidenza significativa nel rispetto delle modalità executive descritte**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330001	**Palude del Preval**	Questa zona umida si trova all'interno di un'area bonificata con alte potenzialità faunistiche in caso di ripristino. Ospita numerose specie in transito spesso rare od eccezionali per l'area geografica, nonché alcune coppie nidificanti di specie prioritarie quali Ixobrychus minutus, Lanius collurio e Circus aeruginosus. Nell'area sono abbondanti diverse specie di grande pregio (Bombina variegata, Rana latastei, Triturus carnifex, Emys orbicularis), in una comunità erpetologica che annovera anche molte altre specie di allegato IV (Rana dalmatina, Zamenis longissimus, ecc.). Una cospicua serie di campionamenti ancora inediti ha riguardato anche la comunità di micromammiferi, particolarmente notevole sia per l'abbondanza di arvicola terrestre italiana (Arvicola terrestris italicus), sia per la grande concentrazione di toporagno acquatico di Miller Neomys anomalus, che popola abbondante le splendide zone umide paranaturali situate alle origini del T. Versa. Nella zona sono abbastanza diffusi il gatto selvatico Felis s. silvestris e la puzzola Mustela putorius.	Il sito include quattro laghetti di diverse dimensioni ed in collegamento fra di loro. Essi hanno origine artificiale (scavo di vecchie torbiere). Uno di essi era adibito alla pesca sportiva, gli altri invece hanno visto una progressiva rinaturazione spontanea delle sponde arborate. Vi è un'unica coltura arborea specializzata.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Sito non soggetto ad attività di pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330002	**Colle di Medea**	Il sito include il versante meridionale di un rilievo calcareo, circondato da una piana alluvionale. Esso rappresenta l'ultimo lembo isolato del Carso Isontino e presenta notevoli esempi di vegetazione termofila mediterraneo-illirica sia pascoliva (landa carsica) sia cespugliosa. Nel sito si trova il limite settentrionale di distribuzione di numerose specie termofile. Ultimo esempio di landa carsica termofila verso occidente, è circondato da coltivazioni e da boschetti di robinia e oggi è in significativa dinamica verso un cespuglieto a scotano. L'interesse ornitologico è legato alla presenza di specie proprie di ambienti collinari e rocciosi (es. Corvux corax) o di ambienti mediterranei (es. Sylvia melanocephala) in stazione isolata nella pianura alluvionale. Pur sporadico, è presente Felis s. silvestris. La presenza nel sito di Helix pomatia è confermata.	Il sito comprende il versante meridionale di un colle limitrofo al centro abitato di Medea e che ospita sulla sommità un edificio commemorativo esterno al sito. Prevalentemente a prateria frammista a boscaglia. Non sono presenti attività agricole. Il sito è ricompreso il un parco comunale.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Intervento gestionale che non determina incidenza significativa nel rispetto delle modalità executive descritte**
Friuli-Venezia Giulia	CON	C	IT3330005	**Foce dell'Isonzo Isola della Cona**	Il sito comprende la parte terminale del corso del fiume Isonzo e la sua foce e una porzione della costiera isontina; questa, deltizia in origine, chiamata "Isola della Cona" è circondata da due rami della foce del fiume ed è connessa con la terra ferma da un breve argine. Il sito è caratterizzato dalle fasce golenali e dal corso terminale del fiume, da un vasto sistema di paludi di transizione e terreni sommersi dalle maree. Sono presenti numerosi isolotti ghiaioso-sabbiosi nella "barra di foce", ampie superfici a canneto dominate da Phragmites australis, zone golenali a carici, boschi igrofili ad Alnus glutinosa, tratti di bosco planiziale su duna fossile a Populus alba dominante, vaste piane di marea con praterie di Zostera noltii e Cymodocea nodosa nonchè un'area recentemente ripristinata a zona umida con pascoli allagati, canali e ghebbi, canneti, isole arborate e nude. Le praterie salmastre e alcune barene forniscono ulteriore caratterizzazione a questo sito ecologicamente complesso. Il sito racchiude tutto il corso inferiore e la foce del fiume Isonzo in cui sono rappresentati molti habitat prioritari, spesso in uno stato di conservazione non molto buono. E' presente Salicornia veneta, una delle rarissime popolazioni di Bassia hirsuta e di Limonium densissimum. L'area riveste importanza internazionale quale habitat per uccelli acquatici, come ad esempio: Anas penelope (fino a 25000 individui) e Anatidae svernanti (complessivamente oltre 30000). E' di primaria rilevanza anche per gli interventi di ripristino ambientale recentemente attuati nonché per il tipo di gestione che consente l'abbondante presenza di uccelli migratori in genere, fra i quali anche molti passeriformi oggetto di studi grazie all'esistenza di una stazione di inanellamento. La Stazione Biologica della Cona cataloga un totale di 311 specie di uccelli sinora segnalate.	Sito articolato lungo l'Isonzo e altri sistemi fluviali costieri. Il sito corrsponde quasi completamente con la Riserva naturale regionale. All'interno del sito permangono estese aree ad agricoltura intensiva.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Intervento gestionale che non determina incidenza significativa nel rispetto delle modalità executive descritte**
Friuli-Venezia Giulia	CON	C	IT3330006	**Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia**	Il sito comprende una ex "valle da pesca e da caccia", residuo della porzione orientale della Laguna di Grado, che dopo le bonifiche agricole è stata completamente arginata e dotata di chiuse regolabili comunicanti con il mare aperto. E' ivi incluso un tratto di canale ("Averto"), nonchè vaste zone di velma e di banchi sabbiosi periodicamente emergenti nel tratto a mare detto della "Mula di Muggia". All'interno della valle esistono aree di barena con la tipica vegetazione alofila, praterie sommerse a Ruppia maritima oltre ad alcune zone palustri ad acqua dolce e limitate porzioni terrestri a pascolo o boscate. Una porzione è stata sottoposta di recente ad un ripristino ambientale. La zona comprende una porzione di spiaggia interessata da vegetazione psammofila. L'area è stata riconosciuta di valore internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar per la porzione valliva (248 ha), in particolare quale habitat per gli uccelli acquatici e possiede eccezionali potenzialità per la sosta e nidificazione di moltissime specie di uccelli propri delle zone umide. Nell'intero sito Natura 2000 sono state infatti segnalate almeno 271 specie di avifauna. La Valle Cavanata svolge specialmente il ruolo di area di rifugio e di roost per molte specie di Anatidi e Limicoli, cacciabili e non. In tale sito, la gestione naturalistica ed i ripristini ambientali effettuati negli anni hanno favorito la presenza e la nidificazione di specie di interesse comunitario come Sterna hirundo, Sterna albifrons, Charadrius alexandrinus, Himantopus himantopus, Circus aeruginosus.	Il sito comprende l'area della Riserva naturale regionale e il banco sabbioso di Mula di Muggia. Non è presente alcuna attività agricola.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Sito non soggetto ad attività di pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330007	**Cavana di Monfalcone**	Il sito include una zona umida con vaste estensioni di cladieti, canneti d'acqua dolce e semialofili, numerose olle di risorgiva e un interessante reticolo con vegetazione acquatica di risorgiva a Potamogeton coloratus e altre specie oligotrofiche. L'area si estende fino al mare dove sono presenti alcune zone di barena colonizzate per lo più da junceti a Juncus matitimus. Accanto a habitat acquatici, paludi, cladieti, canneti vi sono alcuni prati umidi con numerose specie di orchidee. Sono presenti ambienti acquatici a Nyphaea alba. Alcune porzioni del sito sono ricoperte da saliceti a salice cinerino, che raramente si collegano a boschi di umidità. Il sito è attraversato da un canale artificiale e da una strada. Il sito presenta habitat rari e in buono stato di conservazione con alta concentrazione di specie poco diffuse e in pericolo di scomparsa. Rappresenta un'entità ecologica che comprende un sistema umido di risorgiva in collegamento con le acque marine. Il sito ha ospitato alcune coppie nidificanti di Circus pygarcus e di Circus aeruginosus negli ultimi 20 anni e, se sottoposto ad opportuna gestione, possiede alte potenzialità per la presenza di uccelli acquatici e limicoli. Nel 2005 è stata verificata la riproduzione di Dryocopus martius.	Il sito comprende due biotopi naturali e un piccolo corso d'acqua di risorgiva. Sito prevalentemente paludoso, è interessato da alcune piccole porzioni di attivià agricola in un'area marginale.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Sito non soggetto ad attività di pascolo**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI AGROSILVOPASTORALI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

5. Realizzazione di muretti in pietra locale di altezza inferiore a 150 cm realizzati senza l'utilizzo di leganti;	6. Realizzazione di recinzioni a tutela delle colture di pregio (orticole incluse le patate, vigneti, uliveti, frutteti, floricole anche pieno campo), purché la superficie recintata sia inferiore a 0.5 ha;	7. Manutenzione delle strade, delle piste forestali transitabili e delle relative scarpate mediante il taglio della vegetazione, la sistemazione del fondo stradale realizzata senza apporto di materiale alloctono, con eventuali mirati allargamenti della carreggiata fino ad una larghezza complessiva comunque non superiore a tre metri e la realizzazione di modeste opere di regimazione delle acque meteoriche, nonché la manutenzione ordinaria dei sentieri esistenti purché tali interventi vengano effettuati nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	8. Realizzazione di piccoli invasi o serbatoi d'acqua volti a consentire l'abbeveraggio del bestiame al pascolo, purché siano realizzati in modo da non costituire trappole per la piccola fauna e purché non ricadano su habitat di interesse comunitario;	9. Realizzazione di serbatoi d'acqua a fini antincendio, di superficie inferiore a 75 mq, già servito da viabilità esistente, purché non ricada su habitat di interesse comunitario.	10. Realizzazione di condotte sotterranee a fini antincendio con relative attrezzature fuori terra quali idranti, su sedime coincidente con strade e piste forestali, con ripristino dello stato dei luoghi eseguito con l'utilizzo del solo materiale proveniente dagli scavi, previa lavorazione dello stesso materiale per renderlo idoneo al riutilizzo e purché l'intervento nel suo complesso non ecceda il sedime della strada o della pista e purché gli interventi vengano effettuati nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	11. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario: manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti irrigui esistenti compreso il loro interramento non rientranti nel campo di applicazione della Parte seconda del d.lgs. 152/2006, art. 6 e della lr 43/1990;	12. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario: ordinarie pratiche agronomiche, cambi colturali, operazioni di scasso, bonifica del terreno dallo scheletro a scopo di coltivazione per una profondità massima fino a 50 cm;	13. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario opere di movimentazione e sistemazione del terreno strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e pratiche agro-silvo-pastorali che non superino i 2.000 metri cubi di movimentazione complessiva di terreno e che non comportino una sostituzione dello strato superficiale superiore a un metro.
In molte parti della regione costituiscono una caratteristica del paesaggio ed un habitat di specie per i rettili. Il loro recupero secondo le modalità indicate apporta quindi un miglioramento per diverse specie. Si tratta di una operazione svolta o mano o con mezzi manuali senza alcun effetto negativo sull'ambiente.	Operazione di nessun impatto e necessaria per proteggere le colture dalla fauna selvatica; utile anche per evitare un avvicinamento della fauna alle zone abitate. Il minimo dimensionamento garantisce che non si verifichi un effetto di frazionamento dello spazio naturale.	Operazioni atte a garantire la normale funzionalità della viabilità. In molti casi già valutati, si è visto che l'unica prescrizione eventualmente indicata era relativa al periodo di effettuazione dei lavori. Pertanto al di fuori dei periodi indicati, operazioni di manutenzione del genere non hanno effetti sull'ambiente circostante.	Le pozze di abbeverata oltre a garantire l'attività di pascolo funzionale alla conservazione dei prati/pascoli costituiscono degli importanti habitat di specie per gli anfibi. Quindi costituiscono interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie. E' una attività incentivata anche dai piani di gestione dei siti .	Strutture necessarie nelle zone più soggette a rischio incendi e difficilmente raggiungibili con mezzi stradali. Con tale dimensionamento e fuori da habitat di interesse comunitario si escludono effetti sulle componenti ecologiche a fronte di indubbi benefici a prevenzione del rischio di incendi.	Strutture necessarie nelle zone più soggette a rischio incendi. Al di fuori dei periodi critici per la fauna e su sedime stradale tali opere non determinano effetti sulle componenti ecologiche a fronte di indubbi benefici a prevenzione del rischio di incendi.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Intervento non consono al sito in quanto sito boschivo in cui non è possibile svolgere attività agricola**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Sito in cui un intervento di questo tipo potrebbe essere realizzato e che non determina una incodenza significativa nei limiti posti**	**Sito in cui un intervento di questo tipo potrebbe essere realizzato e che non determina una incodenza significativa nei limiti posti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**
Intervento con ricadute positive sui rettili e potenzialmente realizzabile nel sito	**Intervento non consono al sito in quanto sito boschivo o umido**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Sito in cui un intervento di questo tipo potrebbe essere realizzato e che non determina una incodenza significativa nei limiti posti**	**Sito in cui un intervento di questo tipo potrebbe essere realizzato e che non determina una incodenza significativa nei limiti posti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Attività possibile nelle parti agricole del sito. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**
Intervento con ricadute positive sui rettili e potenzialmente realizzabile nel sito	**Intervento non consono al sito in quanto sito prevalentemente boschivo**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività con possibili ricadute positive sugli anfibi. Intervento non particolarmente consono per assenza di pascolo nel sito ma potenzialmente attivabile.**	**Sito in cui un intervento di questo tipo potrebbe essere realizzato e che non determina una incodenza significativa nei limiti posti**	**Sito in cui un intervento di questo tipo potrebbe essere realizzato e che non determina una incodenza significativa nei limiti posti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Attività possibile nelle parti agricole del sito. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività con possibili ricadute positive sugli anfibi.**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**
Intervento non consono al sito per caratteristiche ecologiche	**Intervento non consono al sito per caratteristiche ecologiche**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**
Intervento non consono al sito per caratteristiche ecologiche	**Intervento non consono al sito per caratteristiche ecologiche**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI AGROSILVOPASTORALI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. In assenza di pianificazione forestale o in presenza di pianificazione forestale non ancora assoggettatat a VINCA, gli interventi eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio relativi a: a) gli interventi di taglio per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale (< 15 mc fustaie, <1000 mq cedui). I quantitativi massimi indicati si intendono raggiunti entro 5 anni. b) la rimozione del legno morto e in generale la pulizia della vegetazione compromessa nelle aree percorse dal fuoco.	2. In presenza di pianificazione forestale, già assoggettata a procedura di VINCA, gli interventi eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio relativi a: a) le dichiarazione di taglio; b) i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA); c) le dichiarazioni di taglio con assegno di massa legnosa, inferiore a 1000 metri cubi lordi, per il taglio di piante secche, schiantate, divelte o stroncate, compromesse nella loro vitalità da incendi o altre avversità biotiche o abiotiche, tagli forzosi per l'esecuzione di lavori edili, di viabilità forestale, di sistemazione idraulico forestale e opere pubbliche, sfolli, ripuliture e prelievo di materiale intercalare scarsamente vitale; d) gli interventi di taglio per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale (< 15 mc fustaie, <1000 mq cedui). I quantitativi massimi indicati si intendono raggiunti entro 5 anni.	3. Miglioramento e ripristino dei prati o dei prati-pascoli mediante il taglio delle piante arboree ed arbustive di crescita spontanea costituenti una formazione vegetale non ancora classificabile bosco, mantenendo, per interventi superiori ad un ettaro, il 10% di essenze arbustive funzionali all'avifauna (es. Prunus spinosa, Amelanchier ovalis; ginepro per il Carso), effettuato nel periodo 15 agosto - 15 febbraio, e la risemina delle aree lavorate o manomesse con l'utilizzo esclusivo di fiorume di specie di origine autoctona o sementi di specie erbacee selvatiche di origine autoctona.	4. Realizzazione per fini zootecnici di recinzioni elettrificate (pastore elettrico) o di recinzioni in legno o rete, di altezza inferiore a 120 cm, non interrate e con maglie di dimensioni pari o superiori a 15 cm, oppure sollevate da terra per almeno 15 cm;
							La prevalutazione è positiva solo per il periodo meno sensibile per la fauna. Vengono prevalutati positivamente solo gli interventi minimali per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale di piccola entità. Rimangono soggetti a screening di incidenza le dichiariazione di taglio e i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA). La rimozione del legno morto e in generale la pulizia della vegetazione compromessa nelle aree percorse dal fuoco viene valutata come non interfeente con la tutela di habitat e specie. Rispetto all'ambiente montano, la piccola dimensione dei boschi impone comunque una maggiore cautela. Per alcuni siti particolarmente sensibili vigono misure di conservazione più cautelative o comunque non si applica tale prevalutazione.	La prevalutazione è positiva solo per il periodo meno sensibile per la fauna. In presenza di pianificazione forestale già soggetta a VINCA, vengono prevalutati positivamente gli interventi di piccola entità, quelli che necessitano di dichiariazione di taglio e anche i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA). Per l'asporto di piante secche, schiantate, ecc. viene posto un limite di 1000 mc. Per alcuni siti vigono misure di conservazione più cautelative in cui non si applica tale prevalutazione.	Si tratta di attività di ripristino naturalistico prevista anche dalle misure di conservazione. Quindi costituiscono interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito. Si tratta di operazioni solitamente eseguite direttamente dalla Regione o da soggetti gestori di aree protette.	Recinzioni con tali caratteristiche non determinano alcun effetto sugli habitat o sulla componente faunistica e solitamente sono funzionali ad una corretta gestione dell'attività di pascolo anche a fini di mantenimento degli habitat di prateria.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330008	**Relitti di Posidonia presso Grado**	I due siti in cui sono presenti relitti di Posidonia oceanica sono: -Pietre di S.Agata - 600 m al largo dell'abitato di Grado in corrispondenza all'ingresso della bocca lagunare con profondità tra 3,5 e 4,5 m. Il substrato è roccioso con forma allungata secondo l'asse NW-SE (lunghezza 120 m, larghezza 8-10 m). La formazione emerge dal fondo di 1,30-2,00 m. -Pietre di S. Gottardo - 400-500 m dalla costa con profondità di 3,5-4,5 m. L'area rocciosa ha forma ellittica con asse maggiore avente direttrice N-S.	Due piccoli siti marini posti difronte al centro di Grado rispettivamente a 500 e 330 metri dalla riva. Segnalati con boe e oggetto di visite guidate da parte di sub.	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330009	**Trezze San Pietro e Bardelli**	Gli affioramenti rocciosi noti localmente come trezze sono caratterizzati da substrati di varia origine (sedimentaria clastica, sedimentaria di deposito, organogena) e con estensioni da pochi a diverse centinaia di metri. La natura geologica degli affioramenti rivela che non tutti sono assimilabili a biocostruzioni, ma esistono anche 'lastrure' che derivano dalla cementazione di sabbie o rocce ad opera di gas metano. Da indagini recenti sono stati individuati circa 250 affioramenti solo nel golfo di Trieste tra p.ta Sdobba e p.ta Tagliamento; la fascia di maggiore diffusione di questi affioramenti è sui fondali antistanti le lagune di Grado e Marano ad una distanza dalla linea di costa compresa tra 2 e 17 km, e una profondità variabile tra 8.3 e 21.5 m.	Vasti siti marini posti a 7 e 13 km dalla costa al largo di Grado con un fondale della profondità di circa 20 metri. Oltre ad attività marittime e di pesca sono oggetto di visita da parte di sub.	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330010	**Valle del Rio Smiardar**	Il sito interessa il piccolo bacino idrico del rio Smiardar. Il substrato geologico è costituito da colline eoceniche caratterizzate da facies con alternanze pelitico-arenacee con la presenza di calciruditi e calcareniti, la cui formazione dominante è il Flysch di Cormons. La valle è compresa fra due colli: il monte Quarin (267 m s.l.m.) ed il Monte Mò (221 m s.l.m.). L'area è per lo più boscata data da fomazioni boschive relitte a roveri e castagni notevolmente infiltrate da Robinia pseudoacacia. Il Rio Smiardar scorre su un substrato costituito da un potente strato di sedimento di tipo ghiaioso-ciottoloso particolarmente importante in quanto habitat elettivo delle fasi larvali di Cordulegaster heros. Il sito ospita una popolazione riproduttiva di Cordulegaster heros, odonato a gravitazione balcanica presente sul territorio italiano con pochissime popolazioni limitate al Friuli Venezia Giulia.	Sito che interessa una piccola valle collinare con una serie di tracciati di strade rurale nel bosco. Vi ha sede un'azienda vitivinicola che occupa una minima parte del sito per il resto occupato sono da formazioni boscose.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito non si esclude alcun intervento dalla valutazione d'incidenza**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito non si esclude alcun intervento dalla valutazione d'incidenza**	**Intervento non consono al sito in quanto sito prevalentemente boschivo**	**Sito non soggetto ad attività di pascolo**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3340006	**Carso Triestino e Goriziano**	Si tratta di un'area tipicamente carsica, con rilievi di tipo collinare (la cima più alta è il M. Cocusso con 670 m s.l.m.) con presenza di numerose doline e fenomeni carsici epigei ed ipogei. Nella zona orientale è localizzata una valle fortemente incisa dal torrente Rosandra, unico corso d'acqua epigeo del Carso italiano, attraversata da una faglia che porta a contatto calcari e flysch. Qui vi sono anche vaste aree rupestri e ghiaioni termofili, sui quali si rinviene l'associazione endemica ad impronta illirico-balcanica a Festuca carniolica e Drypis spinosa ssp. jacquiniana. Nel tratto costiero tra Sistiana e Duino vi sono falesie calcaree con relativa inaccessibilità al mare e brevi tratti di macereti calcarei ricchi in elementi mediterranei. Nella zona di contatto tra il Carso e la pianura alluvionale dell'Isonzo si trova il corso terminale del fiume Timavo, che rappresenta un fenomeno idrogeologico di rilevanza internazionale. Esso infatti nasce in territorio sloveno e dopo alcuni chilometri si inabissa per riaffiorare in territorio italiano nei pressi di S. Giovanni al Timavo e per sfociare in mare dopo alcune centinaia di metri. Nel sito è incluso un lembo (Lisert) caratterizzato da sistemi alofili acquatici e palustri. Nella porzione più occidentale del sito vi sono inoltre due grandi depressioni carsiche parzialmente riempite dai laghi di Doberdò e Pietrarossa e separate da una dorsale calcarea. Essi costituiscono l'unico esempio di sistema di specchi lacustri carsici, alimentati da sorgenti sotterranee e suscettibili di notevoli variazioni del livello dell'acqua. Questi fanno parte di un più ampio sistema idrologico cui appartengono anche la contigua area di Sablici, ove si trovano begli esempi di boschi paludosi, e le zone di risorgenza delle "Mucille". Il sito è attraversato da una rete stradale e ferroviaria ed è vicino a numerosi nuclei abitati.	Sito di vaste dimensioni che ospita al suo interno una molteplicità di attività e funzioni. L'attività agricola si svolge prevalentemente fuori dal sito ma alcune aziende vitivinicole sono presenti anche all'interno. Si svolge una limitata pastorizia. Il sito è interessato da 5 riserve naturali regionali.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Solo una parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Solo una parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Intervento gestionale che non determina incidenza significativa nel rispetto delle modalità esecutive descritte**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3340007	**Area marina di Miramare**	Miramare è caratterizzata da una zona di mare antistante molto estesa, con: circa 2m di escursione di marea. In Mediterraneo il golfo di Trieste è l'unico luogo (assieme a Gabes in Tunisia) dove il mesolitorale è altrettanto esteso. L'infralitorale è una zona di aggregazione e passaggio per numerose specie di pesce di interesse commerciale. La zona di marea comprende alcune specie endemiche, come il Fucus virsoides e altre specie qui presenti ai confini della loro zona di diffusione. La scogliera, non presentando fenomeni di disturbo da pesca e da altre attività antropiche, costituisce un habitat per l'aggregazione e la riproduzione di numerose popolazioni ittiche. Nella stessa area la fauna bentonica è rappresentata da specie quali Pinna nobilis, Cladocora caespitosa, ecc. La totalità dell'area indicata, in quanto zona di protezione integrale denominata Area marina protetta di Miramare, è circondata da una fascia esterna di protezione parziale (divieto di pesca, tranne che da terra) istituita nel 1994. In precedenza (dal 1973 al 1986) la superficie è sempre stata gestita come una zona di protezione integrale, con divieto di accesso tranne che per le attività di visita subacquea, a regime contingentato.	Sito marino che corrisponde all'Area marina protetta di Miramare in cui ogni attività di fruizione è strettamente gestita dalla Riserva stessa.	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**
			IT3311001	**Magredi di Porde**	Il sito comprende un'area semiplaniziale formata da ampi conoidi di deiezione di origine würmiana e da alluvioni recenti costituite da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici. Le particolari condizioni pedologiche hanno favorito la formazione di praterie di tipo substeppico, in cui assumono un ruolo dominante specie pontiche, subpontiche ed illirico-mediterranee, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Accanto a queste entità di tipo steppico, sono presenti numerose specie alpine fluitate lungo i corsi d'acqua (dealpinismo) che dimostrano un collegamento fra questi ambienti planiziali ed i rilievi alpini. Sono presenti formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione (dalla prima colonizzazione del greto a crisopogoneti su substrato ferrettizzato). Si nota un'interessante mescolanza di specie alpine che discendono sotto quota con elementi steppici e mediterranei. Sono presenti stazioni di Matthiola carnica e Centaurea dichroantha, Euphorbia triflora subsp. kerneri, Genista sericea e Stipa eriocaulis subsp. austriaca. Nel sito sono inclusi anche il greto attivo del torrente Cellina e del Meduna.	Vasta ZPS che comprende 4 ZSC. La parte esterna alle già analizzate ZSC si caratterizza per vasti alvei fluviali del Cellina, del Meduna e del Colvera e da territori agricoli sia con una struttura fondiaria antica e con maggiore naturalità sia con terreni riordinati per favorire le colture intensve.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Intervento gestionale che non determina incidenza significativa nel rispetto delle modalità esecutive descritte**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI AGROSILVOPASTORALI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

5. Realizzazione di muretti in pietra locale di altezza inferiore a 150 cm realizzati senza l'utilizzo di leganti;	6. Realizzazione di recinzioni a tutela delle colture di pregio (orticole incluse le patate, vigneti, uliveti, frutteti, floricole anche pieno campo), purché la superficie recintata sia inferiore a 0.5 ha;	7. Manutenzione delle strade, delle piste forestali transitabili e delle relative scarpate mediante il taglio della vegetazione, la sistemazione del fondo stradale realizzata senza apporto di materiale alloctono, con eventuali mirati allargamenti della carreggiata fino ad una larghezza complessiva comunque non superiore a tre metri e la realizzazione di modeste opere di regimazione delle acque meteoriche, nonché la manutenzione ordinaria dei sentieri esistenti purché tali interventi vengano effettuati nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	8. Realizzazione di piccoli invasi o serbatoi d'acqua volti a consentire l'abbeveraggio del bestiame al pascolo, purché siano realizzati in modo da non costituire trappole per la piccola fauna e purché non ricadano su habitat di interesse comunitario;	9. Realizzazione di serbatoi d'acqua a fini antincendio, di superficie inferiore a 75 mq, già servito da viabilità esistente, purché non ricada su habitat di interesse comunitario.	10. Realizzazione di condotte sotterranee a fini antincendio con relative attrezzature fuori terra quali idranti, su sedime coincidente con strade e piste forestali, con ripristino dello stato dei luoghi eseguito con l'utilizzo del solo materiale proveniente dagli scavi, previa lavorazione dello stesso materiale per renderlo idoneo al riutilizzo e purché l'intervento nel suo complesso non ecceda il sedime della strada o della pista e purché gli interventi vengano effettuati nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	11. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario: manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti irrigui esistenti compreso il loro interramento non rientranti nel campo di applicazione della Parte seconda del d.lgs. 152/2006, art. 6 e della lr 43/1990;	12. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario: ordinarie pratiche agronomiche, cambi colturali, operazioni di scasso, bonifica del terreno dallo scheletro a scopo di coltivazione per una profondità massima fino a 50 cm;	13. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario opere di movimentazione e sistemazione del terreno strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e pratiche agro-silvo-pastorali che non superino i 2.000 metri cubi di movimentazione complessiva di terreno e che non comportino una sostituzione dello strato superficiale superiore a un metro.
In molte parti della regione costituiscono una caratteristica del paesaggio ed un habitat di specie per i rettili. Il loro recupero secondo le modalità indicate apporta quindi un miglioramento per diverse specie. Si tratta di una operazione svolta o mano o con mezzi manuali senza alcun effetto negativo sull'ambiente.	Operazione di nessun impatto e necessaria per proteggere le colture dalla fauna selvatica; utile anche per evitare un avvicinamento della fauna alle zone abitate. Il minimo dimensionamento garantisce che non si verifichi un effetto di frazionamento dello spazio naturale.	Operazioni atte a garantire la normale funzionalità della viabilità. In molti casi già valutati, si è visto che l'unica prescrizione eventualmente indicata era relativa al periodo di effettuazione dei lavori. Pertanto al di fuori dei periodi indicati, operazioni di manutenzione del genere non hanno effetti sull'ambiente circostante.	Le pozze di abbeverata oltre a garantire l'attività di pascolo funzionale alla conservazione dei prati/pascoli costituiscono degli importanti habitat di specie per gli anfibi. Quindi costituiscono interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie. E' una attività incentivata anche dai piani di gestione dei siti .	Strutture necessarie nelle zone più soggette a rischio incendi e difficilmente raggiungibili con mezzi stradali. Con tale dimensionamento e fuori da habitat di interesse comunitario si escludono effetti sulle componenti ecologiche a fronte di indubbi benefici a prevenzione del rischio di incendi.	Strutture necessarie nelle zone più soggette a rischio incendi. Al di fuori dei periodi critici per la fauna e su sedime stradale tali opere non determinano effetti sulle componenti ecologiche a fronte di indubbi benefici a prevenzione del rischio di incendi.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.
Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**
Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Attività possibile nelle parti agricole del sito. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**
Intervento con ricadute positive sui rettili e tipico di questo territorio	**Attività possibile nelle parti agricole del sito. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Intervento tipico e tradizionale in questo territorio e che non determina incidenza significative se eseguito nei modi indicati**	**Sito in cui un intervento di questo tipo potrebbe essere realizzato e che non determina una incodenza significativa nei limiti posti**	**Sito in cui un intervento di questo tipo potrebbe essere realizzato e che non determina una incodenza significativa nei limiti posti**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**
Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Attività possibile nelle parti agricole del sito ma non consona al tipo di area agricola. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Sito non soggetto ad attività agricole di questo tipo**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Intervento non previsto in questo sito**	**Attività possibile nelle poche aree agricole interne al sito**	**Attività possibile nelle poche aree agricole interne al sito**	**Attività possibile nelle poche aree agricole interne al sito**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI AGROSILVOPASTORALI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici - Sintesi (testo completo alla fine del documento)	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. In assenza di pianificazione forestale o in presenza di pianificazione forestale non ancora assoggettatat a VINCA, gli interventi eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio relativi a: a) gli interventi di taglio per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale (< 15 mc fustaie, <1000 mq cedui). I quantitativi massimi indicati si intendono raggiunti entro 5 anni. b) la rimozione del legno morto e in generale la pulizia della vegetazione compromessa nelle aree percorse dal fuoco.	2. In presenza di pianificazione forestale, già assoggettata a procedura di VINCA, gli interventi eseguiti nel periodo 15 agosto - 15 febbraio relativi a: a) le dichiarazione di taglio; b) i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA); c) le dichiarazioni di taglio con assegno di massa legnosa, inferiore a 1000 metri cubi lordi, per il taglio di piante secche, schiantate, divelte o stroncate, compromesse nella loro vitalità da incendi o altre avversità biotiche o abiotiche, tagli forzosi per l'esecuzione di lavori edili, di viabilità forestale, di sistemazione idraulico forestale e opere pubbliche, sfolli, ripuliture e prelievo di materiale intercalare scarsamente vitale; d) gli interventi di taglio per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale (< 15 mc fustaie, <1000 mq cedui). I quantitativi massimi indicati si intendono raggiunti entro 5 anni.	3. Miglioramento e ripristino dei prati o dei prati-pascoli mediante il taglio delle piante arboree ed arbustive di crescita spontanea costituenti una formazione vegetale non ancora classificabile bosco, mantenendo, per interventi superiori ad un ettaro, il 10% di essenze arbustive funzionali all'avifauna (es. Prunus spinosa, Amelanchier ovalis; ginepro per il Carso), effettuato nel periodo 15 agosto - 15 febbraio, e la risemina delle aree lavorate o manomesse con l'utilizzo esclusivo di fiorume di specie di origine autoctona o sementi di specie erbacee selvatiche di origine autoctona.	4. Realizzazione per fini zootecnici di recinzioni elettrificate (pastore elettrico) o di recinzioni in legno o rete, di altezza inferiore a 120 cm, non interrate e con maglie di dimensioni pari o superiori a 15 cm, oppure sollevate da terra per almeno 15 cm;
							La prevalutazione è positiva solo per il periodo meno sensibile per la fauna. Vengono prevalutati positivamente solo gli interventi minimali per i quali non è necessaria la dichiarazione ai sensi del regolamento forestale di piccola entità. Rimangono soggetti a screening di incidenza le dichiariazione di taglio e i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA). La rimozione del legno morto e in generale la pulizia della vegetazione compromessa nelle aree percorse dal fuoco viene valutata come non interfeente con la tutela di habitat e specie. Rispetto all'ambiente montano, la piccola dimensione dei boschi impone comunque una maggiore cautela. Per alcuni siti particolarmente sensibili vigono misure di conservazione più cautelative o comunque non si applica tale prevalutazione.	La prevalutazione è positiva solo per il periodo meno sensibile per la fauna. In presenza di pianificazione forestale già soggetta a VINCA, vengono prevalutati positivamente gli interventi di piccola entità, quelli che necessitano di dichiariazione di taglio e anche i progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA). Per l'asporto di piante secche, schiantate, ecc. viene posto un limite di 1000 mc. Per alcuni siti vigono misure di conservazione più cautelative in cui non si applica tale prevalutazione.	Si tratta di attività di ripristino naturalistico prevista anche dalle misure di conservazione. Quindi costituiscono interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito. Si tratta di operazioni solitamente eseguite direttamente dalla Regione o da soggetti gestori di aree protette.	Recinzioni con tali caratteristiche non determinano alcun effetto sugli habitat o sulla componente faunistica e solitamente sono funzionali ad una corretta gestione dell'attività di pascolo anche a fini di mantenimento degli habitat di prateria.
			IT3341002	**Aree Carsiche de**	Si tratta di un'area tipicamente carsica, con rilievi di tipo collinare (la cima più alta è il M. Cocusso con 670 m s.l.m.) con presenza di numerose doline e fenomeni carsici epigei ed ipogei. Nella zona orientale è localizzata una valle fortemente incisa dal torrente Rosandra, unico corso d'acqua epigeo del Carso italiano, attraversata da una faglia che porta a contatto calcari e flysch. Qui vi sono anche vaste aree rupestri e ghiaioni termofili, sui quali si rinviene l'associazione endemica ad impronta illirico-balcanica a Festuca carniolica e Drypis spinosa ssp. jacquiniana. Nel tratto costiero tra Sistiana e Duino vi sono falesie calcaree con relativa inaccessibilità al mare e brevi tratti di macereti calcarei ricchi in elementi mediterranei. Nella zona di contatto tra il Carso e la pianura alluvionale dell'Isonzo si trova il corso terminale del fiume Timavo, che rappresenta un fenomeno idrogeologico di rilevanza internazionale. Esso infatti nasce in territorio sloveno e dopo alcuni chilometri si inabissa per riaffiorare in territorio italiano nei pressi di S. Giovanni al Timavo e per sfociare in mare dopo alcune centinaia di metri. Nel sito è incluso un lembo (Lisert) caratterizzato da sistemi alofili acquatici e palustri. Nella porzione più occidentale del sito vi sono inoltre due grandi depressioni carsiche parzialmente riempite dai laghi di Doberdò e Pietrarossa e separate da una dorsale calcarea. Essi costituiscono l'unico esempio di sistema di specchi lacustri carsici, alimentati da sorgenti sotterranee e suscettibili di notevoli variazioni del livello dell'acqua. Questi fanno parte di un più ampio sistema idrologico cui appartengono anche la contigua area di Sablici, ove si trovano begli esempi di boschi paludosi, e le zone di risorgenza delle "Mucille". Il sito è attraversato da una rete stradale e ferroviaria ed è vicino a numerosi nuclei abitati. È anche intensa la frequentazione per attività ludiche e sportive. Data la complessità dell'area sono presenti numerosi habitat anche molto eterogenei, fra cui molteplici habitat prioritari. Da ricordare le rupi ed i ghiaioni calcarei della Val Rosandra particolarmente ricchi in endemismi, l'unico esempio di scogliere alte delle coste adriatiche settentrionali, habitat ideale per la stenoendemica Centaurea kartschiana che qui concentra la maggior parte della sua popolazione, la lecceta extrazonale della costiera triestina, la vegetazione acquatica e ripariale (fiume Timavo e laghi carsici) e le praterie alofile a salicornie annuali (Lisert) che qui raggiungono il limite più settentrionale del loro areale di distribuzione nel bacino mediterraneo.	ZPS leggermente più estesa della ZPS Carso triestino e goriziano. Ma per la quale valgono le stesse descrizioni. Sito di vaste dimensioni che ospita al suo interno una molteplicità di attività e funzioni. L'attività agricola si svolge prevalentemente fuori dal sito ma alcune aziende vitivinicole sono presenti anche all'interno. Si svolge una limitata pastorizia. Il sito è interessato da 5 riserve naturali regionali.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Solo una parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Solo una parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Intervento gestionale che non determina incidenza significativa nel rispetto delle modalità esecutive descritte**
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320041	**Rio Chiarò di Cialla**	Il sito include diversi ecosistemi localizzati entro il tratto medio della valle del Rio Chiarò di Cialla, comprendendo l'alveo del corso d'acqua, il fondovalle alluvionale e parte dei versanti circostanti. Sotto il profilo geologico e geomorfologico la parte prevalente del sito interessa sedimenti fluvioglaciali ed alluvionali dell' alta pianura friulana; la parte restante intercetta versanti collinari su flysh. Questi ultimi sono in buona parte colonizzati da boschi riconducibili a orno-ostrieti e ostrio-querceti, con presenza anche di rovere in cui Robinia pseudoacacia è talora dominante.In questo tratto di torrente sono state conservate le morfologie tipiche dei corsi d'acqua di fondovalle collinare a bassa pendenza, fra cui l'andamento meandreggiante, costituendo un caso ormai estremamente raro a livello regionale e poco rappresentato anche nell'ambito della regione biogeografica. Oltre a una sequenza di habitat acquatici caratteristici, determinati dall'alternanza di tratti a diversa profondità e dinamica del flusso, si osservano sponde coperte da vegetazione arborea e arbustiva in modo pressoché continuo, con forte ombreggiamento dell'alveo. Le cortine arboree sono costituite prevalentemente da formazioni lineari con presenza di pioppo nero, salice bianco, platano orientale e ontano nero.	Sito privo di edifici con una modesta viabilità rirale e un unico attraversamento di una viabilità locale attraverso un ponte. Alcune attività agricole ed in particolare vigneti interessano e circondano in sito ma andando a costituire un mosaico insieme a boschi e pati stabili nella parte pianeggiate del sito. Non si riscontrano pressioni particolari come testimonia la conservazione stessa di questo ecosistema fluviale particolarmente sensibile.	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Al momento il sito non è interesstao da piani di gestione forestale.**	**Vista la dimensione e le caratterstiche del sito la prevalutazione si effettua per prelievi inferiori a 15 mc nelle fustaie e 1000 mq nei cedui ogni 5 anni. Solo una parte del sito è interessata da piani di gestione forestale.**	**Intervento positivo in aree sogggette a rimboschimento spontaneo purchè eseguite fuori dal periodo sensibile per le nidificazioni**	**Intervento gestionale che non determina incidenza significativa nel rispetto delle modalità esecutive descritte**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - INTERVENTI AGROSILVOPASTORALI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

5. Realizzazione di muretti in pietra locale di altezza inferiore a 150 cm realizzati senza l'utilizzo di leganti;	6. Realizzazione di recinzioni a tutela delle colture di pregio (orticole incluse le patate, vigneti, uliveti, frutteti, floricole anche pieno campo), purché la superficie recintata sia inferiore a 0.5 ha;	7. Manutenzione delle strade, delle piste forestali transitabili e delle relative scarpate mediante il taglio della vegetazione, la sistemazione del fondo stradale realizzata senza apporto di materiale alloctono, con eventuali mirati allargamenti della carreggiata fino ad una larghezza complessiva comunque non superiore a tre metri e la realizzazione di modeste opere di regimazione delle acque meteoriche, nonché la manutenzione ordinaria dei sentieri esistenti purché tali interventi vengano effettuati nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	8. Realizzazione di piccoli invasi o serbatoi d'acqua volti a consentire l'abbeveraggio del bestiame al pascolo, purché siano realizzati in modo da non costituire trappole per la piccola fauna e purché non ricadano su habitat di interesse comunitario;	9. Realizzazione di serbatoi d'acqua a fini antincendio, di superficie inferiore a 75 mq, già servito da viabilità esistente, purché non ricada su habitat di interesse comunitario.	10. Realizzazione di condotte sotterranee a fini antincendio con relative attrezzature fuori terra quali idranti, su sedime coincidente con strade e piste forestali, con ripristino dello stato dei luoghi eseguito con l'utilizzo del solo materiale proveniente dagli scavi, previa lavorazione dello stesso materiale per renderlo idoneo al riutilizzo e purché l'intervento nel suo complesso non ecceda il sedime della strada o della pista e purché gli interventi vengano effettuati nel periodo 15 agosto - 15 febbraio.	11. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario: manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti irrigui esistenti compreso il loro interramento non rientranti nel campo di applicazione della Parte seconda del d.lgs. 152/2006, art. 6 e della lr 43/1990;	12. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario: ordinarie pratiche agronomiche, cambi colturali, operazioni di scasso, bonifica del terreno dallo scheletro a scopo di coltivazione per una profondità massima fino a 50 cm;	13. Interventi che interessano terreni agrari ordinariamente lavorati con continuità (es. seminativi, orticole, vigneti, uliveti, pioppeti, esclusi i prati non soggetti ad aratura) o capezzagne e non modificano siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva naturale, habitat di interesse comunitario opere di movimentazione e sistemazione del terreno strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e pratiche agro-silvo-pastorali che non superino i 2.000 metri cubi di movimentazione complessiva di terreno e che non comportino una sostituzione dello strato superficiale superiore a un metro.
In molte parti della regione costituiscono una caratteristica del paesaggio ed un habitat di specie per i rettili. Il loro recupero secondo le modalità indicate apporta quindi un miglioramento per diverse specie. Si tratta di una operazione svolta o mano o con mezzi manuali senza alcun effetto negativo sull'ambiente.	Operazione di nessun impatto e necessaria per proteggere le colture dalla fauna selvatica; utile anche per evitare un avvicinamento della fauna alle zone abitate. Il minimo dimensionamento garantisce che non si verifichi un effetto di frazionamento dello spazio naturale.	Operazioni atte a garantire la normale funzionalità della viabilità. In molti casi già valutati, si è visto che l'unica prescrizione eventualmente indicata era relativa al periodo di effettuazione dei lavori. Pertanto al di fuori dei periodi indicati, operazioni di manutenzione del genere non hanno effetti sull'ambiente circostante.	Le pozze di abbeverata oltre a garantire l'attività di pascolo funzionale alla conservazione dei prati/pascoli costituiscono degli importanti habitat di specie per gli anfibi. Quindi costituiscono interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie. E' una attività incentivata anche dai piani di gestione dei siti .	Strutture necessarie nelle zone più soggette a rischio incendi e difficilmente raggiungibili con mezzi stradali. Con tale dimensionamento e fuori da habitat di interesse comunitario si escludono effetti sulle componenti ecologiche a fronte di indubbi benefici a prevenzione del rischio di incendi.	Strutture necessarie nelle zone più soggette a rischio incendi. Al di fuori dei periodi critici per la fauna e su sedime stradale tali opere non determinano effetti sulle componenti ecologiche a fronte di indubbi benefici a prevenzione del rischio di incendi.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.	Si tratta di normali attività di gestione dei terreni agricoli che se non interessano capezzagne, siepi, filari alberati, vegetazione arborea o arbustiva, prati stabili e habitat di interesse comunitario, non determinano effetti negativi e sono paragonabili alla normale preparazione annuale della particella coltivata.
Intervento con ricadute positive sui rettili e tipico di questo territorio	**Attività possibile nelle parti agricole del sito. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Intervento tipico e tradizionale in questo territorio e che non determina incidenza significative se eseguito nei modi indicati**	**Sito in cui un intervento di questo tipo potrebbe essere realizzato e che non determina una incodenza significativa nei limiti posti**	**Sito in cui un intervento di questo tipo potrebbe essere realizzato e che non determina una incodenza significativa nei limiti posti**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**
Intervento con ricadute positive sui rettili ma non tipico dell'area e difficilmente realizzabile	**Attività possibile nelle parti agricole del sito. Non determina incidenza significativa vista la dimensione dell'intervento**	**Attività di ordinaria manutenzione della rete di strade rurali e dei sentieri esistenti che non determina una incidenza su habitat o su specie nei limiti definiti**	**Attività con possibili ricadute positive sugli anfibi.**	**Sito in cui un intervento di questo tipo potrebbe essere realizzato e che non determina una incodenza significativa nei limiti posti**	**Sito in cui un intervento di questo tipo potrebbe essere realizzato e che non determina una incodenza significativa nei limiti posti**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**	**Attività di ordinaria gestione agricola su terreni a seminativo presenti nel sito**

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE
Servizio biodiversità
biodiversita@regione.fvg.it
biodiversita@certregione.fvg.it
tel + 39 0432 555 592
fax + 39 0432 555 140
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica alpina
DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

1. Interventi edilizi - prima parte
2. Interventi edilizi - seconda parte
3. Interventi agrosilvopastorali
4. Altri interventi

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica continentale

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

5. Interventi edilizi - prima parte
6. Interventi edilizi - seconda parte
7. Interventi agrosilvopastorali
8. **Altri interventi**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - ALTRI INTERVENTI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. Movimenti di terra e roccia con superficie inferiore a 200 mq e volume inferiore a 20 mc, realizzati in aree di pertinenza edilizia di abitazioni e strutture aziendali agricole quali stalle, cantine, capannoni, fienili purché non interessino habitat di interesse comunitario,	2. Opere di riassetto del territorio volte al consolidamento, alla protezione e copertura del terreno interessato da dissesti di carattere superficiale, purché realizzate mediante tecniche di ingegneria naturalistica e che interessino superfici inferiori a 200 mq purché non interessino habitat di interesse comunitario e ambiti fluviali e golenali;	3. Operazioni di sfalcio, anche della vegetazione acquatica, per la manutenzione periodica dei tratti di corsi d'acqua naturali, delle rogge e dei canali su cui sono rilasciate concessioni di derivazione idrica, purché: non interessino habitat di interesse comunitario, habitat di specie indicato nelle misure di conservazione del sito, siano eseguiti annualmente a sponde alterne (o alternando le tratte su due o più anni), siano svolti tra il 1 novembre e il 1 marzo.	4. Appostamenti per l'esercizio della caccia di selezione e tradizionale agli ungulati di cui all'articolo 11, comma 3, della lr 21/1993, purché: siano realizzati prevalentemente in legno, siano agevolmente asportabili, non superino l'altezza complessiva di 9 metri dal piano di campagna, il piano di appoggio utilizzato dal cacciatore non abbia una superficie superiore a 3 metri quadrati, l'area di pasturamento per l'attrazione dell'animale non insista su habitat di importanza comuntaria . Appostamenti fissi a mare e in laguna, denominati "collegia" purchè non insistano su barene.	5. Manifestazioni sportive podistiche su strada o sentiero e ciclistiche su qualunque strada purché: utilizzino esclusivamente tracciati esistenti, vengao svolte fuori da parchi regionali, riserve regionali o statali e biotopi naturali, non vadano in contrasto con misure di conservazione o ordinanze specifiche del soggetto gestore, i punti di supporto logistico non insistano su habitat di importanza comunitaria, non vengano utilizzati impianti di amplificazione, i sistemi di segnaletica del percorso siano di materiale naturale e vengano rimossi a fine gara. Gare di orienteering effettuate nel periodo 1 settembre - 1 marzo.
	Costituiscono piccoli movimenti di terra da effettuarsi nelle aree pertinenziali residenziali o agricole fuori da ambiti di interesse naturalistico; in considerazione delle dimensioni e della localizzazione non producono nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Opere minime di sistemazione in caso di dissesti o esplicitamente finalizzate alla riqualificazione ambientale che se non eseguite in tempi rapidi possono determinare effetti più gravi su un contesto più ampio.	Attività di gestione ordinaria che non determinano effetti se eseguite secondi le modalità indicate.	Si tratta di strutture che in genere non modificano in modo significativo lo stato dei luoghi e occupano una superficie molto limitata. In considerazione della superficie occupata si ritiene poco significativo anche l'impatto cumulativo di più appostamenti.	Sono molte le manifestazioni sportive che interessano siti Natura 2000, tutte soggette a valutazione d'incidenza o verifica di significatività. Quelle che prevedono competizioni podistiche o ciclistiche e che interessano strade o sentieri non hanno mai determinato alcun tipo di effetto negativo ne è ipotizzabile che possano determinarlo.
Sito completamente naturale e privo di edifici o infrastrutture. Alcune strade rurali corrono lungo i confini e i lati sud ed est sono delimitati da seminativi mentre sugli altri lati c'è ua continuità boschiva. Il sito corrisponde all'omonimo biotopo naturale. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti.	**Non applicabile in quanto sito privo di edifici**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Intervento non pertinente rispetto alle caratterstiche del sito al sito**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Il sito è molto grande rispetto ai pochi edifici rurali sparsi. Considerando che il sito si sviluppo nell'alveo di piena del Tagliamento è in buona parte non edificabile ne infrastrutturabile. Gli unici nuclei più densi sono un impianto ittiogenico presso Aonedis, gli edifici di supporto alla sagra di Vidulis e una maggiore presenza di edifci rurali, non abitabili, presso la scarpata di Spilimbergo. Tutta la viabilità interna è a fondo ghiaioso o naturale. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti.	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
La maggior parte del sito interessa una grande polveriera militare mantenuta a prato stabile ma punteggiata dalle strutture di deposito. Una parte esterna alla polveriare è interessta da una cava realizzata al fine di bonificare un sito di una precedente polveriera non militare che ha subuito un grave incidente. Altri terreni sono mantenuti a seminativo e costituiscono un collegamento con l'alveo del Meduna.	**Non applicabile in quanto sito privo di edifici rurali**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Intervento non pertinente rispetto alle caratterstiche del sito al sito**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Il sito è quasi completamente interno ad un grande poligono militare con svariate funzioni. Non sono presenti edifici ma solo piccole strutture di supporto. La viabilità su fondo ghiaioso è molto diffusa per il transito dei mezzi militari e il suo contenimento è uno dei contenuti del disciplinare d'uso del poligono sottoposto a valutazione d'incidenza. Alcune infrastrutture idrauliche sono presenti sulla sponda destra con relativi edifici di supporto. Un'unica grande azienda agricola è presente in un'area marginale del sito interessata esclusivamente da seminativi. Il sito è attraversato da due linee elettriche.	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - ALTRI INTERVENTI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. Movimenti di terra e roccia con superficie inferiore a 200 mq e volume inferiore a 20 mc, realizzati in aree di pertinenza edilizia di abitazioni e strutture aziendali agricole quali stalle, cantine, capannoni, fienili purché non interessino habitat di interesse comunitario,	2. Opere di riassetto del territorio volte al consolidamento, alla protezione e copertura del terreno interessato da dissesti di carattere superficiale, purché realizzate mediante tecniche di ingegneria naturalistica e che interessino superfici inferiori a 200 mq purché non interessino habitat di interesse comunitario e ambiti fluviali e golenali;	3. Operazioni di sfalcio, anche della vegetazione acquatica, per la manutenzione periodica dei tratti di corsi d'acqua naturali, delle rogge e dei canali su cui sono rilasciate concessioni di derivazione idrica, purché: non interessino habitat di interesse comunitario, habitat di specie indicato nelle misure di conservazione del sito, siano eseguiti annualmente a sponde alterne (o alternando le tratte su due o più anni), siano svolti tra il 1 novembre e il 1 marzo.	4. Appostamenti per l'esercizio della caccia di selezione e tradizionale agli ungulati di cui all'articolo 11, comma 3, della lr 21/1993, purché: siano realizzati prevalentemente in legno, siano agevolmente asportabili, non superino l'altezza complessiva di 9 metri dal piano di campagna, il piano di appoggio utilizzato dal cacciatore non abbia una superficie superiore a 3 metri quadrati, l'area di pasturamento per l'attrazione dell'animale non insista su habitat di importanza comuntaria . Appostamenti fissi a mare e in laguna, denominati "collegia" purchè non insistano su barene.	5. Manifestazioni sportive podistiche su strada o sentiero e ciclistiche su qualunque strada purché: utilizzino esclusivamente tracciati esistenti, vengao svolte fuori da parchi regionali, riserve regionali o statali e biotopi naturali, non vadano in contrasto con misure di conservazione o ordinanze specifiche del soggetto gestore, i punti di supporto logistico non insistano su habitat di importanza comunitaria, non vengano utilizzati impianti di amplificazione, i sistemi di segnaletica del percorso siano di materiale naturale e vengano rimossi a fine gara. Gare di orienteering effettuate nel periodo 1 settembre - 1 marzo.
	Costituiscono piccoli movimenti di terra da effettuarsi nelle aree pertinenziali residenziali o agricole fuori da ambiti di interesse naturalistico; in considerazione delle dimensioni e della localizzazione non producono nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Opere minime di sistemazione in caso di dissesti o esplicitamente finalizzate alla riqualificazione ambientale che se non eseguite in tempi rapidi possono determinare effetti più gravi su un contesto più ampio.	Attività di gestione ordinaria che non determinano effetti se eseguite secondi le modalità indicate.	Si tratta di strutture che in genere non modificano in modo significativo lo stato dei luoghi e occupano una superficie molto limitata. In considerazione della superficie occupata si ritiene poco significativo anche l'impatto cumulativo di più appostamenti.	Sono molte le manifestazioni sportive che interessano siti Natura 2000, tutte soggette a valutazione d'incidenza o verifica di significatività. Quelle che prevedono competizioni podistiche o ciclistiche e che interessano strade o sentieri non hanno mai determinato alcun tipo di effetto negativo ne è ipotizzabile che possano determinarlo.
Sito con alternanza di seminativi, aree umide e boscate con 1 edifici censito e una viabilità di tipo esclusivamente rurale. E' attraversata presso il perimetro meridionale da due elettrodotti paralleli.	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Sito molto piccolo con sviluppo lineare lungo il fiume Sile. Un unico edifico di servizi è presente all'interno del sito e una viabilità rurale lo attraversa. Il sito è cincondato da seminativi.	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Piccolo bosco planiaziale privo di edifici e di infrastrutture interne. Il sito è circondato da seminativi e da un rimboschimento artificiale.	**Non applicabile in quanto sito privo di edifici**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Intervento non pertinente rispetto alle caratterstiche del sito al sito**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Sito raccolto nella conca del lago di Ragogna privo di edifici e attraversato da alcune strade rurali. Presso il lago sono presenti alcune strutture di friuzione turistica come parcheggi e una torretta panoramica e nella stessa zona vi è un marginale attraversamento di tre elettrodotti.	**Non applicabile in quanto sito privo di edifici rurali**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Il sito collega tre torbiere due delle quali tutelate anche come biotopi naturali. Nessun edificio presente mentre alcune strade rurali e alcune linee elettriche lo attraversano. Si trova in un contesto di borghi rurali diffusi.	**Non applicabile in quanto sito privo di edifici**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Sito diviso in due parti delle quali una ricade anche in un biotopo naturale mentre l'altra ospita un centro per la reintroduzione della cicogna con edifici e strutture di supporto. Il sito nasce a seguito della rinaturalizzazione spontanea di vasche per l'estrazione dell'argilla.	**Non applicabile in quanto sito privo di edifici rurali**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - ALTRI INTERVENTI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. Movimenti di terra e roccia con superficie inferiore a 200 mq e volume inferiore a 20 mc, realizzati in aree di pertinenza edilizia di abitazioni e strutture aziendali agricole quali stalle, cantine, capannoni, fienili purché non interessino habitat di interesse comunitario,	2. Opere di riassetto del territorio volte al consolidamento, alla protezione e copertura del terreno interessato da dissesti di carattere superficiale, purché realizzate mediante tecniche di ingegneria naturalistica e che interessino superfici inferiori a 200 mq purché non interessino habitat di interesse comunitario e ambiti fluviali e golenali;	3. Operazioni di sfalcio, anche della vegetazione acquatica, per la manutenzione periodica dei tratti di corsi d'acqua naturali, delle rogge e dei canali su cui sono rilasciate concessioni di derivazione idrica, purché: non interessino habitat di interesse comunitario, habitat di specie indicato nelle misure di conservazione del sito, siano eseguiti annualmente a sponde alterne (o alternando le tratte su due o più anni), siano svolti tra il 1 novembre e il 1 marzo.	4. Appostamenti per l'esercizio della caccia di selezione e tradizionale agli ungulati di cui all'articolo 11, comma 3, della lr 21/1993, purché: siano realizzati prevalentemente in legno, siano agevolmente asportabili, non superino l'altezza complessiva di 9 metri dal piano di campagna, il piano di appoggio utilizzato dal cacciatore non abbia una superficie superiore a 3 metri quadrati, l'area di pasturamento per l'attrazione dell'animale non insista su habitat di importanza comuntaria . Appostamenti fissi a mare e in laguna, denominati "collegia" purchè non insistano su barene.	5. Manifestazioni sportive podistiche su strada o sentiero e ciclistiche su qualunque strada purché: utilizzino esclusivamente tracciati esistenti, vengao svolte fuori da parchi regionali, riserve regionali o statali e biotopi naturali, non vadano in contrasto con misure di conservazione o ordinanze specifiche del soggetto gestore, i punti di supporto logistico non insistano su habitat di importanza comunitaria, non vengano utilizzati impianti di amplificazione, i sistemi di segnaletica del percorso siano di materiale naturale e vengano rimossi a fine gara. Gare di orienteering effettuate nel periodo 1 settembre - 1 marzo.
	Costituiscono piccoli movimenti di terra da effettuarsi nelle aree pertinenziali residenziali o agricole fuori da ambiti di interesse naturalistico; in considerazione delle dimensioni e della localizzazione non producono nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Opere minime di sistemazione in caso di dissesti o esplicitamente finalizzate alla riqualificazione ambientale che se non eseguite in tempi rapidi possono determinare effetti più gravi su un contesto più ampio.	Attività di gestione ordinaria che non determinano effetti se eseguite secondi le modalità indicate.	Si tratta di strutture che in genere non modificano in modo significativo lo stato dei luoghi e occupano una superficie molto limitata. In considerazione della superficie occupata si ritiene poco significativo anche l'impatto cumulativo di più appostamenti.	Sono molte le manifestazioni sportive che interessano siti Natura 2000, tutte soggette a valutazione d'incidenza o verifica di significatività. Quelle che prevedono competizioni podistiche o ciclistiche e che interessano strade o sentieri non hanno mai determinato alcun tipo di effetto negativo ne è ipotizzabile che possano determinarlo.
Il sito comprende un aereoporto civile e nella parte esterna a questo un biotopo naturale. Gli unici edifici esistenti e la relativa vibilità sono di supporto all'attività dell'aereoporto. Una strada regionale divide una parte del biotopo naturale della rimanente parte del sito.	**Non applicabile in quanto sito privo di edifici rurali**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Intervento non pertinente rispetto alle caratterstiche del sito al sito**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Residuo di magredo in una zona di grandi riordini fondiari. Non sono presenti ne edifici ne infrstrutture.	**Non applicabile in quanto sito privo di edifici rurali**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Intervento non pertinente rispetto alle caratterstiche del sito al sito**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Sito magredile lungo il fiume Natisone. Sono presenti due edifici, uno residenziale e uno rurale e alcuni tracciati di strade campesti. Un elettrodotto attravresa il sito in una fascia marginale.	**Non applicabile in quanto sito privo di edifici rurali**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Sito particolarmente esteso lungo tutti i corsi d'acqua principali del bacino del fiume Stella. Pochi sono gli edifici ricompresi nel sito se si escludono gli impianti ittiogenici che operano direttamente sui fiumi di risorgiva e una serie di vecchi mulino molti dei quali in stato di abbandono. Il sito racchiude una serie di biotopi naturali e intercetta un Parco comunale. Il suo sviluppo lineare determina l'intersezione con diversi assi viari di livello regionale oltre che rurali così come diverse infrastrutture energetiche.	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Nel sito non sono presenti edifici ed è intercettato marginalmente da viabilità rurale.	**Non applicabile in quanto sito privo di edifici**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
E' presente un solo piccolo edificio rurale ed è attraversato da viabilità rurale e da percorsi pedonali per la fruizione del sito che corrisponde anche ad un biotopo naturale.	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - ALTRI INTERVENTI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. Movimenti di terra e roccia con superficie inferiore a 200 mq e volume inferiore a 20 mc, realizzati in aree di pertinenza edilizia di abitazioni e strutture aziendali agricole quali stalle, cantine, capannoni, fienili purché non interessino habitat di interesse comunitario,	2. Opere di riassetto del territorio volte al consolidamento, alla protezione e copertura del terreno interessato da dissesti di carattere superficiale, purché realizzate mediante tecniche di ingegneria naturalistica e che interessino superfici inferiori a 200 mq purché non interessino habitat di interesse comunitario e ambiti fluviali e golenali;	3. Operazioni di sfalcio, anche della vegetazione acquatica, per la manutenzione periodica dei tratti di corsi d'acqua naturali, delle rogge e dei canali su cui sono rilasciate concessioni di derivazione idrica, purché: non interessino habitat di interesse comunitario, habitat di specie indicato nelle misure di conservazione del sito, siano eseguiti annualmente a sponde alterne (o alternando le tratte su due o più anni), siano svolti tra il 1 novembre e il 1 marzo.	4. Appostamenti per l'esercizio della caccia di selezione e tradizionale agli ungulati di cui all'articolo 11, comma 3, della lr 21/1993, purché: siano realizzati prevalentemente in legno, siano agevolmente asportabili, non superino l'altezza complessiva di 9 metri dal piano di campagna, il piano di appoggio utilizzato dal cacciatore non abbia una superficie superiore a 3 metri quadrati, l'area di pasturamento per l'attrazione dell'animale non insista su habitat di importanza comuntaria . Appostamenti fissi a mare e in laguna, denominati "collegia" purchè non insistano su barene.	5. Manifestazioni sportive podistiche su strada o sentiero e ciclistiche su qualunque strada purché: utilizzino esclusivamente tracciati esistenti, vengao svolte fuori da parchi regionali, riserve regionali o statali e biotopi naturali, non vadano in contrasto con misure di conservazione o ordinanze specifiche del soggetto gestore, i punti di supporto logistico non insistano su habitat di importanza comunitaria, non vengano utilizzati impianti di amplificazione, i sistemi di segnaletica del percorso siano di materiale naturale e vengano rimossi a fine gara. Gare di orienteering effettuate nel periodo 1 settembre - 1 marzo.
	Costituiscono piccoli movimenti di terra da effettuarsi nelle aree pertinenziali residenziali o agricole fuori da ambiti di interesse naturalistico; in considerazione delle dimensioni e della localizzazione non producono nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Opere minime di sistemazione in caso di dissesti o esplicitamente finalizzate alla riqualificazione ambientale che se non eseguite in tempi rapidi possono determinare effetti più gravi su un contesto più ampio.	Attività di gestione ordinaria che non determinano effetti se eseguite secondi le modalità indicate.	Si tratta di strutture che in genere non modificano in modo significativo lo stato dei luoghi e occupano una superficie molto limitata. In considerazione della superficie occupata si ritiene poco significativo anche l'impatto cumulativo di più appostamenti.	Sono molte le manifestazioni sportive che interessano siti Natura 2000, tutte soggette a valutazione d'incidenza o verifica di significatività. Quelle che prevedono competizioni podistiche o ciclistiche e che interessano strade o sentieri non hanno mai determinato alcun tipo di effetto negativo ne è ipotizzabile che possano determinarlo.
Gli unici edifici presenti sono edifici rurali limitrofi al borgo di Bolzano. Sono presenti alcune strutture dismesse di impianti di lavorazione inerti, strutture indrauliche del consorzio di bonifica ed elettrodotti che attraversano i corsi d'acqua.	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Nel sito non sono presenti edifici se non alcune strutture dismesse di un impianto di lavorazione inerti. La viabilità rurale si sviluppa nelle golene del Tagliamento.	**Non applicabile in quanto sito privo di edifici rurali**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Nel sito esistevano tre mulini di cui uno è allo stato di un rudere mentre gli altri due sono stati riconvertiti in strutture agricole. Sono comunque gli unici nuclei di edifici presenti. Il sito corrisponde ad un biotopo naturale ec è attraversato da viabilità regionale oltre che da tracciati rurali e lambito da un elettrodotto.	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Sito privo di edifici, con viabilità rurale molto limitata e senza altre infrastrutture.	**Non applicabile in quanto sito privo di edifici**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Sito privo di edifici con una limitata vibilità rurale che attravresa il bosco. Nel sito sono ricomprese due vasche di prelievo inerti che oggi costituiscono due specchi d'acqua con limitati elementi di naturalità. Due elettrototti attraversano il bosco.	**Non applicabile in quanto sito privo di edifici**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - ALTRI INTERVENTI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. Movimenti di terra e roccia con superficie inferiore a 200 mq e volume inferiore a 20 mc, realizzati in aree di pertinenza edilizia di abitazioni e strutture aziendali agricole quali stalle, cantine, capannoni, fienili purché non interessino habitat di interesse comunitario,	2. Opere di riassetto del territorio volte al consolidamento, alla protezione e copertura del terreno interessato da dissesti di carattere superficiale, purché realizzate mediante tecniche di ingegneria naturalistica e che interessino superfici inferiori a 200 mq purché non interessino habitat di interesse comunitario e ambiti fluviali e golenali;	3. Operazioni di sfalcio, anche della vegetazione acquatica, per la manutenzione periodica dei tratti di corsi d'acqua naturali, delle rogge e dei canali su cui sono rilasciate concessioni di derivazione idrica, purché: non interessino habitat di interesse comunitario, habitat di specie indicato nelle misure di conservazione del sito, siano eseguiti annualmente a sponde alterne (o alternando le tratte su due o più anni), siano svolti tra il 1 novembre e il 1 marzo.	4. Appostamenti per l'esercizio della caccia di selezione e tradizionale agli ungulati di cui all'articolo 11, comma 3, della lr 21/1993, purché: siano realizzati prevalentemente in legno, siano agevolmente asportabili, non superino l'altezza complessiva di 9 metri dal piano di campagna, il piano di appoggio utilizzato dal cacciatore non abbia una superficie superiore a 3 metri quadrati, l'area di pasturamento per l'attrazione dell'animale non insista su habitat di importanza comuntaria . Appostamenti fissi a mare e in laguna, denominati "collegia" purchè non insistano su barene.	5. Manifestazioni sportive podistiche su strada o sentiero e ciclistiche su qualunque strada purché: utilizzino esclusivamente tracciati esistenti, vengao svolte fuori da parchi regionali, riserve regionali o statali e biotopi naturali, non vadano in contrasto con misure di conservazione o ordinanze specifiche del soggetto gestore, i punti di supporto logistico non insistano su habitat di importanza comunitaria, non vengano utilizzati impianti di amplificazione, i sistemi di segnaletica del percorso siano di materiale naturale e vengano rimossi a fine gara. Gare di orienteering effettuate nel periodo 1 settembre - 1 marzo.
	Costituiscono piccoli movimenti di terra da effettuarsi nelle aree pertinenziali residenziali o agricole fuori da ambiti di interesse naturalistico; in considerazione delle dimensioni e della localizzazione non producono nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Opere minime di sistemazione in caso di dissesti o esplicitamente finalizzate alla riqualificazione ambientale che se non eseguite in tempi rapidi possono determinare effetti più gravi su un contesto più ampio.	Attività di gestione ordinaria che non determinano effetti se eseguite secondi le modalità indicate.	Si tratta di strutture che in genere non modificano in modo significativo lo stato dei luoghi e occupano una superficie molto limitata. In considerazione della superficie occupata si ritiene poco significativo anche l'impatto cumulativo di più appostamenti.	Sono molte le manifestazioni sportive che interessano siti Natura 2000, tutte soggette a valutazione d'incidenza o verifica di significatività. Quelle che prevedono competizioni podistiche o ciclistiche e che interessano strade o sentieri non hanno mai determinato alcun tipo di effetto negativo ne è ipotizzabile che possano determinarlo.
Sito privo di edifici con una limitata vibilità rurale che attravresa i boschi. Il sito è attravresato dal corso canalizzato del Cormor e da altri canali di bonifica.	**Non applicabile in quanto sito privo di edifici**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Nel bosco è presente un piccolo nucleo di edifici di servizio. Un'unica viabilità privata lo attraversa da nord a sud.	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Nel sito è presente un ristorante ed una darsena per imbarcazioni. A parte questo nucleo centrale fortemente artificializzato nel resto del sito non sono presenti strutture o infrastrutture.	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Sito molto grande e complesso che presenta al suo interno diversi nuclei di insediamenti sempre di piccola dimensione. Principalmente si tratta di casoni e strutture annesse distribuite sugli isolotti e di edifici a servizio delle valli da pesca con strutture arginali e di regolazione dei flussi idrici. I principali centri turistici sono esterni al sito e solo il santuario di Barbana si trova all'interno. La principale infrastruttura stradale presente è il lungo ponte lagunare che collega la terraferma a Grado e che è anche l'unica vuiabilità presente in un sito quasi interamente lagunare. Le aree con maggiori infrastrutturazioni sono quelle presso marano, Grado, Lignano Sabbiadoro, la foce dell'Ausa Corno sede di una zona industriale, le bocche di porto verso il mare.	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati. Intervento non realizzabile all'interno delle Riserve naturali.**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - ALTRI INTERVENTI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. Movimenti di terra e roccia con superficie inferiore a 200 mq e volume inferiore a 20 mc, realizzati in aree di pertinenza edilizia di abitazioni e strutture aziendali agricole quali stalle, cantine, capannoni, fienili purché non interessino habitat di interesse comunitario,	2. Opere di riassetto del territorio volte al consolidamento, alla protezione e copertura del terreno interessato da dissesti di carattere superficiale, purché realizzate mediante tecniche di ingegneria naturalistica e che interessino superfici inferiori a 200 mq purché non interessino habitat di interesse comunitario e ambiti fluviali e golenali;	3. Operazioni di sfalcio, anche della vegetazione acquatica, per la manutenzione periodica dei tratti di corsi d'acqua naturali, delle rogge e dei canali su cui sono rilasciate concessioni di derivazione idrica, purché: non interessino habitat di interesse comunitario, habitat di specie indicato nelle misure di conservazione del sito, siano eseguiti annualmente a sponde alterne (o alternando le tratte su due o più anni), siano svolti tra il 1 novembre e il 1 marzo.	4. Appostamenti per l'esercizio della caccia di selezione e tradizionale agli ungulati di cui all'articolo 11, comma 3, della lr 21/1993, purché: siano realizzati prevalentemente in legno, siano agevolmente asportabili, non superino l'altezza complessiva di 9 metri dal piano di campagna, il piano di appoggio utilizzato dal cacciatore non abbia una superficie superiore a 3 metri quadrati, l'area di pasturamento per l'attrazione dell'animale non insista su habitat di importanza comuntaria . Appostamenti fissi a mare e in laguna, denominati "collegia" purchè non insistano su barene.	5. Manifestazioni sportive podistiche su strada o sentiero e ciclistiche su qualunque strada purché: utilizzino esclusivamente tracciati esistenti, vengao svolte fuori da parchi regionali, riserve regionali o statali e biotopi naturali, non vadano in contrasto con misure di conservazione o ordinanze specifiche del soggetto gestore, i punti di supporto logistico non insistano su habitat di importanza comunitaria, non vengano utilizzati impianti di amplificazione, i sistemi di segnaletica del percorso siano di materiale naturale e vengano rimossi a fine gara. Gare di orienteering effettuate nel periodo 1 settembre - 1 marzo.
	Costituiscono piccoli movimenti di terra da effettuarsi nelle aree pertinenziali residenziali o agricole fuori da ambiti di interesse naturalistico; in considerazione delle dimensioni e della localizzazione non producono nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Opere minime di sistemazione in caso di dissesti o esplicitamente finalizzate alla riqualificazione ambientale che se non eseguite in tempi rapidi possono determinare effetti più gravi su un contesto più ampio.	Attività di gestione ordinaria che non determinano effetti se eseguite secondi le modalità indicate.	Si tratta di strutture che in genere non modificano in modo significativo lo stato dei luoghi e occupano una superficie molto limitata. In considerazione della superficie occupata si ritiene poco significativo anche l'impatto cumulativo di più appostamenti.	Sono molte le manifestazioni sportive che interessano siti Natura 2000, tutte soggette a valutazione d'incidenza o verifica di significatività. Quelle che prevedono competizioni podistiche o ciclistiche e che interessano strade o sentieri non hanno mai determinato alcun tipo di effetto negativo ne è ipotizzabile che possano determinarlo.
Nel sito è presente un piccolo nucleo edificato con funzioni turistiche servito da una linea elettrica. Una viabilità urbana di grande dimensione lo separa in due parti distinte. Alcune piste tagliafuoco lo attravresano negli spazi interdunali. Il sito è privato e recintato anche se la recinzione non è continua. Il sito è circondato da tessuto edificato urbano a parte il lato sud-ovest verso il Tagliamento.	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Il sito è interno all'area di una polveriera militare dismessa con un circuito stardale che collegava i diversi depositi munizioni realizzati all'interno di una conca collinare. Poiché l'area di maggiore interesse è la zona unide formatase alla base della conca sono stati escluse dal sito la maggior parte degli edifici dismessi e solo 4 ricadono dentro il sito come alcune parti della viabilità interna. Il sito di proprietà comunale e recintato ma la recizione non è continua e consente l'accesso.	**Non applicabile in quanto sito privo di edifici rurali**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Il sito include quattro laghetti di diverse dimensioni ed in collegamento fra di loro. Essi hanno origine artificiale (scavo di vecchie torbiere). Uno di essi era adibito alla pesca sportiva, gli altri invece hanno visto una progressiva rinaturazione spontanea delle sponde arborate. Non sono presenti edifici e il sito è attraversato da una strada regionale e da diversi trattciati rurali che separano i diversi laghetti.	**Non applicabile in quanto sito privo di edifici rurali**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Il sito comprende il versante meridionale di un colle limitrofo al centro abitato di Medea e che ospita sulla sommità un edificio commemorativo esterno al sito. Solo due piccoli edifici rurali ricadono nel perimetro mentre altre strutture e cave dismesse si trovano appena fuori dal sito. Alcuni tracciati rurali attraversano il versante. Non sono presenti attività agricole. Il sito è ricompreso il un parco comunale.	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Intervento non pertinente rispetto alle caratterstiche del sito al sito**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - ALTRI INTERVENTI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. Movimenti di terra e roccia con superficie inferiore a 200 mq e volume inferiore a 20 mc, realizzati in aree di pertinenza edilizia di abitazioni e strutture aziendali agricole quali stalle, cantine, capannoni, fienili purché non interessino habitat di interesse comunitario,	2. Opere di riassetto del territorio volte al consolidamento, alla protezione e copertura del terreno interessato da dissesti di carattere superficiale, purché realizzate mediante tecniche di ingegneria naturalistica e che interessino superfici inferiori a 200 mq purché non interessino habitat di interesse comunitario e ambiti fluviali e golenali;	3. Operazioni di sfalcio, anche della vegetazione acquatica, per la manutenzione periodica dei tratti di corsi d'acqua naturali, delle rogge e dei canali su cui sono rilasciate concessioni di derivazione idrica, purché: non interessino habitat di interesse comunitario, habitat di specie indicato nelle misure di conservazione del sito, siano eseguiti annualmente a sponde alterne (o alternando le tratte su due o più anni), siano svolti tra il 1 novembre e il 1 marzo.	4. Appostamenti per l'esercizio della caccia di selezione e tradizionale agli ungulati di cui all'articolo 11, comma 3, della lr 21/1993, purché: siano realizzati prevalentemente in legno, siano agevolmente asportabili, non superino l'altezza complessiva di 9 metri dal piano di campagna, il piano di appoggio utilizzato dal cacciatore non abbia una superficie superiore a 3 metri quadrati, l'area di pasturamento per l'attrazione dell'animale non insista su habitat di importanza comuntaria . Appostamenti fissi a mare e in laguna, denominati "collegia" purchè non insistano su barene.	5. Manifestazioni sportive podistiche su strada o sentiero e ciclistiche su qualunque strada purché: utilizzino esclusivamente tracciati esistenti, vengao svolte fuori da parchi regionali, riserve regionali o statali e biotopi naturali, non vadano in contrasto con misure di conservazione o ordinanze specifiche del soggetto gestore, i punti di supporto logistico non insistano su habitat di importanza comunitaria, non vengano utilizzati impianti di amplificazione, i sistemi di segnaletica del percorso siano di materiale naturale e vengano rimossi a fine gara. Gare di orienteering effettuate nel periodo 1 settembre - 1 marzo.
	Costituiscono piccoli movimenti di terra da effettuarsi nelle aree pertinenziali residenziali o agricole fuori da ambiti di interesse naturalistico; in considerazione delle dimensioni e della localizzazione non producono nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Opere minime di sistemazione in caso di dissesti o esplicitamente finalizzate alla riqualificazione ambientale che se non eseguite in tempi rapidi possono determinare effetti più gravi su un contesto più ampio.	Attività di gestione ordinaria che non determinano effetti se eseguite secondi le modalità indicate.	Si tratta di strutture che in genere non modificano in modo significativo lo stato dei luoghi e occupano una superficie molto limitata. In considerazione della superficie occupata si ritiene poco significativo anche l'impatto cumulativo di più appostamenti.	Sono molte le manifestazioni sportive che interessano siti Natura 2000, tutte soggette a valutazione d'incidenza o verifica di significatività. Quelle che prevedono competizioni podistiche o ciclistiche e che interessano strade o sentieri non hanno mai determinato alcun tipo di effetto negativo ne è ipotizzabile che possano determinarlo.
Sito articolato lungo l'Isonzo e altri sistemi fluviali costieri. Pochi edifici agricoli ricadono all'interno del sito molti dei quali ormai abbandonati. Diverse decine sono invece i casoni realizzati lungo i canali secondari molti dei quali sono stati recentemente demoliti in una operazione di riorganizzazione che ha portato alla realizzazione di una darsena in cui concentrare tutte le imbarcazioni in un punto più prossimo allo sbocco a mare. Articolata è la viabilità rurale. Il sito corrsponde quasi completamente con la Riserva naturale regionale e i flussi interni sono prevalentemente di tipo turistico legati alla friuzione della Riserva.	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati. Intervento non realizzabile all'interno della Riserva naturale.**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Il sito comprende l'area della Riserva naturale regionale e il banco sabbioso di Mula di Muggia. Gli unici edifici presenti sono quelli gestiti dalla Riserva e l'intera valle è gestita da alcuni manufatti di regolazione delle acque. Molto limiitata è la viabilità interna a servizio della Riserva. A monte della valle si sviluppa il canale Averto nord che attravresa un territorio completaenmte bonificato. Il Banco Mula di Muggia interessa le spiagge di un litorale con una estesa presenza di campeggi con molte strutture balneari retrostanti come darsene e campi da golf.	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati. Intervento non realizzabile all'interno della Riserva naturale.**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Il sito comprende due biotopi naturali e un piccolo corso d'acqua di risorgiva. E' attraversato da una strada regionale e dal parallelo canale navigabile del Brancolo lungo il quale sono presenti tre piccoli insediamenti abitativi e alcuni approdi per piccole imbarcazioni. La parte più prossima al mare è limitrofa al centro turistico di Marina Julia mentre a nord si sviluppano zone industriali e insediamenti produttivi	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Due piccoli siti marini posti difronte al centro di Grado rispettivamente a 500 e 330 metri dalla riva. Segnalati con boe e oggetto di visite guidate da parte di sub.	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - ALTRI INTERVENTI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. Movimenti di terra e roccia con superficie inferiore a 200 mq e volume inferiore a 20 mc, realizzati in aree di pertinenza edilizia di abitazioni e strutture aziendali agricole quali stalle, cantine, capannoni, fienili purché non interessino habitat di interesse comunitario,	2. Opere di riassetto del territorio volte al consolidamento, alla protezione e copertura del terreno interessato da dissesti di carattere superficiale, purché realizzate mediante tecniche di ingegneria naturalistica e che interessino superfici inferiori a 200 mq purché non interessino habitat di interesse comunitario e ambiti fluviali e golenali;	3. Operazioni di sfalcio, anche della vegetazione acquatica, per la manutenzione periodica dei tratti di corsi d'acqua naturali, delle rogge e dei canali su cui sono rilasciate concessioni di derivazione idrica, purché: non interessino habitat di interesse comunitario, habitat di specie indicato nelle misure di conservazione del sito, siano eseguiti annualmente a sponde alterne (o alternando le tratte su due o più anni), siano svolti tra il 1 novembre e il 1 marzo.	4. Appostamenti per l'esercizio della caccia di selezione e tradizionale agli ungulati di cui all'articolo 11, comma 3, della lr 21/1993, purché: siano realizzati prevalentemente in legno, siano agevolmente asportabili, non superino l'altezza complessiva di 9 metri dal piano di campagna, il piano di appoggio utilizzato dal cacciatore non abbia una superficie superiore a 3 metri quadrati, l'area di pasturamento per l'attrazione dell'animale non insista su habitat di importanza comuntaria . Appostamenti fissi a mare e in laguna, denominati "collegia" purchè non insistano su barene.	5. Manifestazioni sportive podistiche su strada o sentiero e ciclistiche su qualunque strada purché: utilizzino esclusivamente tracciati esistenti, vengao svolte fuori da parchi regionali, riserve regionali o statali e biotopi naturali, non vadano in contrasto con misure di conservazione o ordinanze specifiche del soggetto gestore, i punti di supporto logistico non insistano su habitat di importanza comunitaria, non vengano utilizzati impianti di amplificazione, i sistemi di segnaletica del percorso siano di materiale naturale e vengano rimossi a fine gara. Gare di orienteering effettuate nel periodo 1 settembre - 1 marzo.
	Costituiscono piccoli movimenti di terra da effettuarsi nelle aree pertinenziali residenziali o agricole fuori da ambiti di interesse naturalistico; in considerazione delle dimensioni e della localizzazione non producono nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Opere minime di sistemazione in caso di dissesti o esplicitamente finalizzate alla riqualificazione ambientale che se non eseguite in tempi rapidi possono determinare effetti più gravi su un contesto più ampio.	Attività di gestione ordinaria che non determinano effetti se eseguite secondi le modalità indicate.	Si tratta di strutture che in genere non modificano in modo significativo lo stato dei luoghi e occupano una superficie molto limitata. In considerazione della superficie occupata si ritiene poco significativo anche l'impatto cumulativo di più appostamenti.	Sono molte le manifestazioni sportive che interessano siti Natura 2000, tutte soggette a valutazione d'incidenza o verifica di significatività. Quelle che prevedono competizioni podistiche o ciclistiche e che interessano strade o sentieri non hanno mai determinato alcun tipo di effetto negativo ne è ipotizzabile che possano determinarlo.
Vasti siti marini posti a 7 e 13 km dalla costa al largo di Grado con un fondale della profondità di circa 20 metri. Oltre ad attività marittime e di pesca sono oggetto di visita da parte di sub.	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**
Sito che interessa una piccola valle collinare con una serie di tracciati di strade rurale nel bosco. Vi ha sede un'azienda vitivinicola che occupa una minima parte del sito e non sono presenti altri edifici.	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Sito di vaste dimensioni che ospita al suo interno una molteplicità di attività e funzioni. I centri abitati sono tutti esclusi dal sito ma diverse abitazioni, aziende agricole e altri edifici ricado all'interno. Molte sono le infrasrutture stradali, ferroviarie, di trasporto dell'energia e di conbustibili. L'attività agricola si svolge prevalentemente fuori dal sito ma alcune aziende vitivinicole sono presenti anche all'interno. Si svolge una limitata pastorizia. Intensa è l'attività turistica e di frequentazione vista la presenza di grandi città e di molti paesi nelle immediate vicinanze. Il sito è interessato da 5 riserve naturali regionali.	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Sito marico che corrisponde all'Area marina protetta di Miramare in cui ogni attività di fruizione è strettamente gestita dalla Riserva stessa.	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**	**Intervento non applicabile al sito in quanto sito marino**

Prevalutazioni di incidenza nei siti Natura 2000 della regione biogeografica CONTINENTALE - ALTRI INTERVENTI

DGR 1183/2022 - Allegato A - punto 4

Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate	1. Movimenti di terra e roccia con superficie inferiore a 200 mq e volume inferiore a 20 mc, realizzati in aree di pertinenza edilizia di abitazioni e strutture aziendali agricole quali stalle, cantine, capannoni, fienili purché non interessino habitat di interesse comunitario,	2. Opere di riassetto del territorio volte al consolidamento, alla protezione e copertura del terreno interessato da dissesti di carattere superficiale, purché realizzate mediante tecniche di ingegneria naturalistica e che interessino superfici inferiori a 200 mq purché non interessino habitat di interesse comunitario e ambiti fluviali e golenali;	3. Operazioni di sfalcio, anche della vegetazione acquatica, per la manutenzione periodica dei tratti di corsi d'acqua naturali, delle rogge e dei canali su cui sono rilasciate concessioni di derivazione idrica, purché: non interessino habitat di interesse comunitario, habitat di specie indicato nelle misure di conservazione del sito, siano eseguiti annualmente a sponde alterne (o alternando le tratte su due o più anni), siano svolti tra il 1 novembre e il 1 marzo.	4. Appostamenti per l'esercizio della caccia di selezione e tradizionale agli ungulati di cui all'articolo 11, comma 3, della lr 21/1993, purché: siano realizzati prevalentemente in legno, siano agevolmente asportabili, non superino l'altezza complessiva di 9 metri dal piano di campagna, il piano di appoggio utilizzato dal cacciatore non abbia una superficie superiore a 3 metri quadrati, l'area di pasturamento per l'attrazione dell'animale non insista su habitat di importanza comuntaria . Appostamenti fissi a mare e in laguna, denominati "collegia" purchè non insistano su barene.	5. Manifestazioni sportive podistiche su strada o sentiero e ciclistiche su qualunque strada purché: utilizzino esclusivamente tracciati esistenti, vengao svolte fuori da parchi regionali, riserve regionali o statali e biotopi naturali, non vadano in contrasto con misure di conservazione o ordinanze specifiche del soggetto gestore, i punti di supporto logistico non insistano su habitat di importanza comunitaria, non vengano utilizzati impianti di amplificazione, i sistemi di segnaletica del percorso siano di materiale naturale e vengano rimossi a fine gara. Gare di orienteering effettuate nel periodo 1 settembre - 1 marzo.
	Costituiscono piccoli movimenti di terra da effettuarsi nelle aree pertinenziali residenziali o agricole fuori da ambiti di interesse naturalistico; in considerazione delle dimensioni e della localizzazione non producono nessun effetto verso l'ambiente esterno.	Opere minime di sistemazione in caso di dissesti o esplicitamente finalizzate alla riqualificazione ambientale che se non eseguite in tempi rapidi possono determinare effetti più gravi su un contesto più ampio.	Attività di gestione ordinaria che non determinano effetti se eseguite secondi le modalità indicate.	Si tratta di strutture che in genere non modificano in modo significativo lo stato dei luoghi e occupano una superficie molto limitata. In considerazione della superficie occupata si ritiene poco significativo anche l'impatto cumulativo di più appostamenti.	Sono molte le manifestazioni sportive che interessano siti Natura 2000, tutte soggette a valutazione d'incidenza o verifica di significatività. Quelle che prevedono competizioni podistiche o ciclistiche e che interessano strade o sentieri non hanno mai determinato alcun tipo di effetto negativo ne è ipotizzabile che possano determinarlo.
Vasta ZPS che comprende 4 ZSC. La parte esterna alle già analizzate ZSC si caratterizza per vasti alvei fluviali del Cellina, del Meduna e del Colvera e da territori agricoli sia con una struttura fondiaria antica e con maggiore naturalità sia con terreni riordinati per favorire le colture intensve. Infrastrutture stradali, energetiche, canali di bonifica interessano fortemente l'area.	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
ZPS leggermente più estesa della ZPS Carso triestino e goriziano. Ma per la quale valgono le stesse descrizioni. Sito di vaste dimensioni che ospita al suo interno una molteplicità di attività e funzioni. I centri abitati sono tutti esclusi dal sito ma diverse abitazioni, aziende agricole e altri edifici ricado all'interno. Molte sono le infrasrutture stradali, ferroviarie, di trasporto dell'energia e di conbustibili. L'attività agricola si svolge prevalentemente fuori dal sito ma alcune aziende vitivinicole sono presenti anche all'interno. Si svolge una limitata pastorizia. Intensa è l'attività turistica e di frequentazione vista la presenza di grandi città e di molti paesi nelle immediate vicinanze. Il sito è interessato da 5 riserve naturali regionali.	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**
Sito privo di edifici con una modesta viabilità rirale e un unico attraversamento di una viabilità locale attraverso un ponte. Alcune attività agricole ed in particolare vigneti interessano e circondano in sito ma andando a costituire un mosaico insieme a boschi e pati stabili nella parte pianeggiate del sito. Non si riscontrano pressioni particolari come testimonia la conservazione stessa di questo ecosistema fluviale particolarmente sensibile.	**Non applicabile in quanto sito privo di edifici**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**	**Interventi che non determinano una incidenza significativa nei limiti indicati**

Principali elementi naturalistici – schede complete da DB Natura 2000 - Area biogeografica alpina

Principali elementi naturalistici – schede complete da DB Natura 2000 - Area biogeografica alpina

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3230006	**Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'**	Foreste montane e subalpine di conifere: abieteti, lariceti e pinete di pino silvestre. Arbusteti subalpini, alnete ad ontano bianco, pendii detritici; praterie alpine (Festucetum variae, Hypochoerido-Festucetum paniculatae e aggruppamenti ad Agrostis schraderana)e ambienti subnivali, sia silicei che calcarei; prati pingui montani e prati palustri. Presenza di torbiere sia acide che alcaline. Zona di rilevante pregio forestale, di notevole interesse paesaggistico e turistico; presenza di zone palustri e torbose. Entità di elevato valore biogeografico (Sempervivum wulfenii, Jovibarba arenaria, ecc.) o rare.	Sito alpino molto frequentato per la presenza delle sorgenti del Piave con viabilità e strutture poste lungo il fondovalle e rifugi in quota
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3230085	**Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio**	Vette dolomitiche, pareti e ghiaioni; praterie montane, versanti rocciosi calcarei, foreste subalpine e alpine di Picea abies;comunità erbacee dei corsi d'acqua subalpini; abieteti, lariceti, saliceti, alneti ed altri arbustetisubalpini, alneti di ontano bianco, ripari sottoroccia. Importante per gli aspetti ecologici, geomorfologici ed area di transizione tra i massicci dolomitici e le prealpi carsiche con aspetti paesaggistici e faunistici. Nucleo alloctono di mufloni. Foreste di abete rosso, abete bianco e larici. Ambienti poco antropizzati di elevato interesse naturalistico. Uno dei pochissimi esempi, nella parte più orientale, di torbiere con sfagni e Andromeda polifolia (Forcella Lavardet).	Sito prevalentemente forestale con limitata viabilità di fondovalle e pochi edifici rurali sparsi. E' presente un piccolo impianto sciistico prossimo a Sappada.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	C	IT3310001	**Dolomiti Friulane**	Vasto sito prealpino comprendente gruppi montuosi costituiti prevalentemente da calcari e dolomie del Trias superiore. La quota maggiore è raggiunta dalla Cima dei Preti (2703 m s.l.m.). Le valli, molto strette, presentano spesso fenomeni di stratificazione inversa della vegetazione (formazione di abieteti s.l.). Vaste superfici sono occupate da boschi di faggio, che si presentano con la serie completa di associazioni zonali: faggete submontane e subalpine. Nella porzione più esterna del sito, questi boschi costituiscono la vegetazione nemorale terminale, mentre in quella interna vengono sostituiti da peccete subalpine. Nelle aree più acclivi dei rilievi esterni il faggio viene sostituito dal pino nero, specie pioniera su suoli calcarei primitivi. Al di sopra del limite del bosco la vegetazione zonale è costituita da praterie calcaree (seslerieti a ranuncolo ibrido), molto ricche di endemismi; ampie superfici sono occupate anche dalle praterie pioniere a Carex firma e Gentiana terglouensis. A causa della topografia molto accidentata di questi rilievi, vaste superfici sono occupate da habitat rocciosi e glareicoli. La particolare posizione di rifugio durante le glaciazione, ha fatto sì che vi siano concentrati numerosi endemismi e specie rare. Questo sito include vaste aree di difficile accessibilità e quindi caratterizzate da elevata naturalità. Il sito include habitat prioritari e non che, grazie all'inaccessibilità di buona parte del sito, sono in ottime condizioni di conservazione. Alcuni habitat prioritari occupano vaste superfici (ad esempio le mughete). Molto ricche sono le popolazioni di Cypripedium calceolus, a cui si accompagnano Campanula morettiana e Physoplexis comosa. L'antropizzazione ridotta e l'eccezionale vastità dell'area montano alpina caratterizzano il sito che ospita molte specie avifaunistiche, spesso con densità non molto alte, ma rappresentanti elevata biodiversità. Particolarmente notevoli: la fauna a chirotteri (Barbastella barbastellus, Pipistrellus kuhlii, Plecotus macrobullaris), la presenza di varie popolazioni isolate di Iberolacerta horvathi e le rade popolazioni di Salamandra atra; ben diffusa anche Martes martes. Merita segnalare che in questa zona vivono alcune popolazioni di Eliomys quercinus. Nella zona Bombina variegata è piuttosto localizzata. La presenza dei grandi carnivori nell'area protetta è certa ma non ben stabilizzata. Ursus arctos e Lynx lynx transitano in questi habitat montano-alpini, ma non vi hanno ancora formato nessuna popolazione. Nelle acque correnti vivono discrete popolazioni di Cottus gobio e Austropotamobius pallipes; il sito ospita anche, sia pur marginalmente, Salmo [trutta] marmoratus e Barbus plebejus. Nell'area sono segnalate, tra i lepidotteri, Callimorpha quadripunctaria, Euphydryas aurinia, Maculinea arion, Parnassius apollo e Parnassius mnemosyne	Sito in buona parte compreso nell'omonimo Parco naturale, dotato di piano di conservazione e sviluppo, con un numero molto ridotto di edifici esistenti in gran parte gestiti dal Parco. Gli interventi sugli immobili esistenti sono estremamente rari. Le uniche infrastrutture esistenti sono strade forestali o strade comunali con fondo non asfaltato. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310002	**Val Colvera di Jof**	Il sito include un tratto di valle con boschi di latifoglie miste e faggete termofile fra cui sia formazioni a Carpino bianco prevalente sia frassineti (Tilio-Acerion). Sono comprese le praterie aride del versante sud del monte Raut. Il versante più fresco presenta stazioni relitte di origine glaciale di numerose felci fra le quali Matteuccia struthiopteris e Thelypteris limbosperma. Sul monte Jôf è presente la stazione più occidentale di Saxifraga tenella ed una di Primula auricola subsp. balbisii. Sono presenti inoltre stazioni di Iberis intermedia, Rhaponticum scariosum ssp. heleniifolium, Pedicularis hacquetii, Asplenium seelosii, Cytisus emeriflorus e Saxifraga mutata. Nel sito è incluso il "locus classicus" di Hedysarum hedysaroides ssp. exaltatum. SI tratta di un esempio molto ben conservato di boschi mesofili di forra e di praterie termofile prealpine. E' particolare la presenza di Botrypus virginianus, che in Italia è presente solo qui e nello Zuc dal Bor. Questa zona montana presenta parecchie specie di uccelli legate ad ambienti alquanto diversificati. Si cita ad esempio la presenza di Crex crex nidificante e di Circaetus gallicus durante il periodo riproduttivo. Nella zona Rana latastei coabita con Rana temporaria e Triturus alpestris. Austropotamobius pallipes è presente nel Torrente Colvera, assieme a Cottus gobio. Hyla intermedia è qui citata per la quota particolarmente elevata raggiunta sul M.te Jôf, dove una popolazione riproduttiva vive a 1100 m.	Nel sito sono presenti 10 edifici prevalentemente lungo la strada regionale che lo attraversa e quelli della casera Pala Barzana. Eventuali interventi su tali edifici non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito. Il sito è attraversato da una unica strada regionale. Una parte del sito ricade nel Parco comunale dei Landris. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310003	**Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa**	Sito costituito da una forra di difficile accesso e da un vasto poligono militare dismesso in gran parte ancora vincolato per sicurezza. Comprende il rilievo calcareo prealpino del monte Ciaurlec (1148 m s.l.m.) e la forra incisa dal torrente Cosa. La zona presenta ampi fenomeni di carsismo epigeo sotto copertura arborea di faggio ed esempi ben conservati di faggete altimontane. Sono importanti aree ancora caratterizzate da praterie calciole, legate anche alle attività militari dell'ex poligono. Nella forra sono presenti seslerieti extrazonali a Carex brachystachys e popolazioni di Taxus baccata. Ampie superfici sono occupate da stadi prenemorali a nocciolo e Galanthus nivalis. Il sito contiene esempi in buono stato di conservazione di faggete e di vegetazione di forra e lembi di praterie prealpine calcifile. La zona, per quanto riguarda gli aspetti ornitologici, si evidenzia in quanto oltre alle specie tipicamente alpine o montane risultano presenti Crex crex e Circaetus gallicus, qui nidificanti. Particolarmente cospicue in questa zona sono le popolazioni di Vipera ammodytes. La presenza di Ursus arctos è intermittente, mentre nei dintorni è diffuso Felis s. silvestris con popolazioni riproduttive. Nel Torrente Cosa sono presenti Austropotamobius pallipes, Cottus gobio e Salmo marmoratus. Una cospicua nursery di Miniopterus schreibersii è stata recentemente accertata all'interno dell'area protetta, proprio nella Forra del T. Cosa. L'area del Ciaurlec è caratterizzata da una ricchissima diffusione di grotte e cavità carsiche che ospitano una fauna a invertebrati troglobia meritevole di attenzione, in particolare per ciò che riguarda i Coleotteri Carabidi endemici del genere Orotrechus.	Nel sito sono presenti 3 edifici accatastati mentre diverse malghe sono ruderi non recuperabili se non con ristrutturazioni edilizie o ricostruzioni. Eventuali interventi sui tre edifici presenti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310004	**Forra del Torrente Cellina**	Il sito include la forra scavata dal torrente Cellina ed i rilievi calcarei ad essa adiacenti. Il paesaggio vegetale è dominato da faggete termofile; da notare anche notevoli esempi di ostrieti di forra con Hemerocallis lilio-asphodelus, una particolare concentrazione di popolazioni di tasso (Taxus baccata) e la discesa altitudinale di numerose specie alpine. Nella forra sono presenti seslerieti extrazonali a Carex brachystachys. Molto sviluppata è la vegetazione litofila in cui sono concentrate numerose specie rare ed endemiche quali Spiraea decumbens ssp. tomentosa, Physoplexis comosa (una delle località a quota più bassa), Adenophora liliflora e Cytisus emeriflorus. Il sito coincide con la Riserva naturale della forra del Cellina. Si tratta di un magnifico esempio di erosione fluviale su calcari, con marmitte dei giganti di notevoli dimensioni con tipica vegetazione rupestre con rilevanti popolazioni di tasso. La strada che costeggia il torrente è attualmente dismessa ed interdetta al traffico veicolare motorizzato. Le ripidità dei versanti hanno mantenuto basso il livello di antropizzazione e di disturbo dell'area. Il sito è ornitologicamente rilevante per le pareti rocciose che rappresentano l'habitat idoneo a varie specie di rapaci a breve distanza dalla pianura. Nella zona sono segnalati Austropotamobius pallipes, Vertigo angustior e Helix pomatia. Ancora segnalata ma rarissima Salmo [trutta] marmoratus. Nei dintorni è stato da poco segnalato Felis s. silvestris. Nella zona sono presenti discrete popolazioni di Iberolacerta horvathi a bassa quota. Comuni anche Zamenis longissimus, Hierophis viridiflavus e Podarcis muralis e nelle acque del fiume Natrix tessellata è piuttosto frequente. Alla grotta Vecchia Diga è segnalato anche Miniopterus schreibersii, attualmente particolarmente abbondante all'interno di un sistema ipogeo situato poco al di fuori del sito. Nella stessa grotta sono segnalate diverse specie endemiche del genere Orotrechus, che qui hanno la loro Terra typica.	Presenza di 10 edifici (il centro visite della Riserva, 2 edifici di una trattoria, e 7 edifici connessi all'impianto idroelettrico). Il sito è atraversato dall vecchia strata che risaliva la forra oggi chiusa al traffico e fruibile a piedi e in bicicletta. Parte del sito ad ingresso controllato accessibile solo in perido estivo. Eventuali interventi su edifici e infrastrutture non hanno effetti su habitat e specie del sito e sono sempre coordinati dall'Ente parco che gestisce la Riserva.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310006	**Foresta del Cansiglio**	Altopiano a forma di ampia conca, priva di deflusso superficiale, costituita da calcari di scogliera molto fossiliferi e da calcari marnosi. L'idrografia è prevalentemente ipogea. Il sito racchiude un'ampia foresta di faggi, di rilevanza storica (vincolati a partire dalla Repubblica di Venezia). Questa fustaia è di tipo altimontano e vi sono spesso mescolati abete bianco e abete rosso. Nelle doline si hanno fenomeni di inversione termica, presenza di Salicetum retuso-reticulatae a quote molto basse e formazioni a Juniperus communis ssp. alpina. Sono presenti pascoli di bassa quota, anche legati ad acidificazione del substrato. Nel sito è da segnalare una foresta di faggio di tipo altimontana fra le meglio conservate. Presenza rilevante di avifauna. Si segnala in particolare la presenza di tetraonidi e di rapaci diurni e notturni. Per queste zone esiste un unico dato distributivo di Felis s. silvestris prossimo all'estremo occidentale della frazione nord orientale dell'areale italiano del felide. In questi ambienti montani vivono discrete popolazioni di Martes martes. Lepus timidus varronis è abbastanza ben diffusa nella zona. L'area sostiene una ricca fauna erpetologica, con diverse specie di allegato II (Bombina v. variegata, Triturus carnifex), IV (Salamandra a. atra, Podarcis muralis, Zamenis longissimus, ecc.) e V (Rana temporaria). La zona è popolata dalla forma ovipara relitta Zootoca vivipara carniolica. Ursus arctos e Lynx lynx vi compiono rare sortite. Il Massiccio del Monte Cavallo ospita diversi endemiti tra i coleotteri ipogei, tra cui alcune specie del genere Orotrechus. La presenza di Erebia calcaria nell'area merita particolare attenzione. La specie infatti mostra un areale distributivo limitato alle Alpi Sud-orientali, ed è presente in Friuli V.G. con due sottospecie: E. calcaria calcaria, diffusa nelle Alpi e Prealpi Giulie, e E. calcaria cavallus, localizzata nel massiccio del Monte Cavallo (PN). Nell'area è segnalata inoltre Rosalia alpina.	Nel sito sono presenti circa 50 edifici raccolti in piccoli nuclei prevalentemente malghe, casere, rifugi, serviti da viabilità forestale, che interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e la cui presenza ed attività è connessa alla conservazione e alla gestiione in particolare dei pascoli. Eventuali interventi su tali edifici non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito che comunque non possono essere interessati da interventi senza VINCA

Principali elementi naturalistici – schede complete da DB Natura 2000 - Area biogeografica alpina

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3310013	**Torrente Arzino**	Il sito include il corso del torrente Arzino che nasce dal monte Valcalda (mt. 1908) nella Valle di Preone e confluisce nel fiume Tagliamento. Presenta un breve e talora ripido corso caratterizzato da una profonda e stretta valle che ha scavato nei millenni. L'alto bacino fino alla conca di Pielungo è compreso nelle formazioni triassiche di Dolomia Principale; scendendo il fiume incide con grande capacità erosiva l'anticlinale calcarea del Monte Pala - Monte Prât. Nei pressi della sorgente, in corrispondenza di un importante cambio di pendenza, in seguito agli imponenti fenomeni erosivi dà origine a una serie di cascate e pozze di notevole rilevanza paesaggistica. Nell'area dell'alto corso il torrente scorre tra imponenti faggete e pinete a pino nero endemiche. Man mano che ci si sposta a valle si osservano aree colonizzate da ostrio-querceti o boschi misti, anche con presenza di formazioni a Robinia pseudocacia. Il letto del fiume, laddove le pendenze diventano più dolci, consente la formazione di vegetazione erbacea e saliceti di greto. In queste aree si concentrano piccoli nuclei abitativi e relative attività agro-silvo-pastorali. Il tratto finale del corso d'acqua è maggiormente abitato oltre che essere attraversato da più significative arterie infrastrutturali. Il Torrente Arzino è un corso d'acqua con un regime idrologico tipico dei fiumi prealpini; si sviluppa per lunghi tratti in forra e conseguentemente, in assenza di rilevanti influenze di tipo antropico, presenta habitat particolarmente vocati per la fauna ittica, sostanzialmente incontaminati. Risulta ben conservato anche nei tratti iniziale e terminale, più antropizzati. Tributario e in connessione ecologica con il Fiume Tagliamento svolge un ruolo rilevante nell'esteso bacino idrografico, in particolare per le specie ittiche Salmo marmoratus, Cottus gobio, Telestes muticellus, Thymallus thymallus e per il gambero Austropotamobius pallipes. Al momento dell'istituzione il sito non sembra soggetto a particolari pressioni, l'unica minaccia potrebbe derivare da eventuali sostanziali modifiche del regime idraulico. L'obiettivo di conservazione è pertanto il mantenimento delle condizioni ecologiche e idrologiche attuali.	Sito difficilmente accessibile se non attravreso attività sportive specialistiche. Sono presenti edifici rurali sparsi nelle aree di prati e pascoli in forte stato di abbandono. La viabilità stradale che risale la valle per lunghe tratte fa da confine al sito. Eventuali interventi su tali edifici non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320001	**Gruppo del Monte Coglians**	Il sito include un'ampia zona montuosa con substrati sia silicei sia carbonatici. Comprende la cima più alta del Friuli-Venezia Giulia (Monte Coglians 2780 m) e il maggior rilievo siliceo (Giogaia dei Monti Fleons 2520 m). In esso quindi sono presenti il maggior numero di habitat alpini perché rappresenta il punto di maggior concentrazione di ecosistemi e specie endalpiche su entrambi i tipi di substrato. Il paesaggio vegetale risulta quindi molto vario: sono presenti faggete altimontane, peccete altimontane e subalpine, lariceti, vaste estensioni di mughete e brughiere, pascoli e praterie primarie su calcare e su suoli acidi, vegetazione glareicola e litofila prevalentemente calcarea, ma anche acidofila. Le trasformazioni socioeconomiche causano un progressivo abbandono degli alpeggi. Vi è un'alta concentrazione di specie rare o al limite del loro areale di distribuzione, fra le quali Astragalus alpinus, Astragalus australis, Ranunculus glacialis e Lomatogonium carinthiacum. Ampie superfici sono occupate da abieteti. Il sito confina con l'Austria. Il sito concentra alcuni degli habitat alpini e subalpini più importanti del Friuli Venezia Giulia. In esso, ad esempio, sono presenti gli unici veri ghiaioni silicei della regione. In questo senso il sito rappresenta un limite orientale di distribuzione di molti habitat e specie a distribuzione alpica e centro-alpica. Sono inclusi anche alcuni piccoli specchi lacustri alpini. Fra le specie di interesse vi sono Cypripedium calceolus e Eryngium alpinum, quest'ultimo in generale regressione. Dal punto di vista ornitologico si tratta di un'area alpina molto ampia con buona consistenza e ricchezza di specie avifaunistiche. Si segnalano in particolare per la relativa frequenza Aquila chrysaetos, Dryocopus martius, Glaucidium passerinum ed Aegolius funereus. Nella zona sono segnalate alcune popolazioni di Iberolacerta horvathi e di Arvicola terrestris ssp. scherman. Quest'ultima forma fossoria e terricola è nota soltanto di nove località italiane, tutte regionali. Inoltre nella zona vivono cospicue popolazioni di Salamandra atra e di Martes martes. Le popolazioni di Zootoca vivipara cfr. vivipara sono qui segnalate per la loro rarità nell'Italia nord-orientale. L'orso in questa zona è abbastanza frequente sia sul versante austriaco, sia su quello italiano. Nella zona sono presenti diffuse popolazioni di Lepus timidus varronis. Nella zona sono state segnalate anche Rosalia alpina e Euphydryas aurinia. Nel rio Bordaglia è segnalato Austropotamobius pallipes e nei rii della zona è diffuso Cottus gobio.	Nel sito sono presenti numerosi complessi malghivi sia funzionanti che in stato di abbandono e una sviluppata rete di strade forestali mentre la viabilità principaleinteressa solo i principali fondovalle. I complessi malghivi interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e sono funzionali alla conservazione e gestiione in particolare dei pascoli. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320002	**Monti Dimon e Paularo**	Il sito include un sistema montuoso con substrato siliceo le cui due cime principali (Monte Dimon e Monte Paularo) superano di poco i 2000 metri s.l.m., e due piccoli laghetti. Vaste superfici sono occupate da nardeti ipsofili con Primula minima, Phyteuma hemisphaericum e Senecio incanus ssp. carniolicus, da brughiere subalpine a Rhododendron ferrugineum e da boscaglie ad ontano verde. Sono inclusi anche alcuni lembi di bosco di faggio e abete rosso. Molte aree di pascolo sono abbandonate o in via di abbandono e quindi soggette a fenomeni di incespugliamento anche se recentemente alcune attività di pascolo sono riprese. Dal punto di vista faunistico è una zona alpina con buona presenza delle principali specie avifaunistiche caratteristiche: tetraonidi, Aquila chrysaetos, Aegolius funereus, ecc. Nell'area sono segnalati Bombina variegata, Ursus arctos, Lynx lynx, Cottus gobio e Euphydryas aurinia. Nei dintorni è relativamente frequente Iberolacerta horvathi.	Nel sito sono presenti 3 complessi malghivi in fase di ristrutturazione e una sviluppata rete di strade forestali. I complessi malghivi interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e sono funzionali alla conservazione e gestiione in particolare dei pascoli. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320003	**Creta di Aip e Sella di Lanza**	Il sito include un'area con rilievi prevalentemente calcarei e calcareo-dolomitici (Creta di Aip, 2279 m s.l.m.) con emergenze di substrati silicei. Il paesaggio vegetale è assai articolato ed è caratterizzato da ampie zone semipianeggianti con torbiere, da rilievi calcarei con pareti verticali e vasti ghiaioni, da boschi ad abete rosso, da vasti lariceti in ottime condizioni, da mughete e brughiere subalpine, da pascoli e praterie calcifile (seslerieti a ranunculo ibrido) e da ecosistemi glareicoli e litofili. Nel sito sono conservati i migliori esempi regionali di torbiere alte e di torbiere di transizione. Il sito confina con l'Austria. Sito che include esempi più o meno vasti dei principali habitat alpini, spesso in buone condizioni di conservazione. Vi sono più stazioni di Cypripedium calceolus ed Eryngium alpinum. Ornitologicamente la zona è particolarmente significativa per l'estensione delle praterie d'altitudine frequentate da Tetrao tetrix, con densità potenzialmente molto elevate. Sono presenti, anche grazie all'ampiezza dell'area e alla diversità di biotopi, tutte le principali specie tipicamente alpine. La zona si distingue per discrete popolazioni di Salamandra atra e Iberolacerta horvathi, ma anche le presenze di Ursus arctos e Lynx lynx sono abbastanza frequenti. Nella zona sono comuni anche Neomys anomalus ed Arvicola terrestris ssp. scherman, quest'ultima segnalata di pochissime località italiane. Nella zona sono presenti diffuse popolazioni di Lepus timidus varronis. Nei corsi d'acqua è presente Cottus gobio. Nell'area la lucertola vivipara è presente sia con la forma meridionale ovipara Z. v. carniolica, sia con la forma settentrionale ovovivipara Z. v. vivipara.	Nel sito sono presenti diversi complessi malghivi serviti da strade forestali mentre una viabilità secondaria attravresa il fondovalle. I complessi malghivi interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e sono funzionali alla conservazione e gestiione in particolare dei pascoli. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320004	**Monte Auernig e Monte Corona**	Il sito si sviluppa su una litologia prevalentemente arenacea, ricca di fossili. Il paesaggio vegetale è caratterizzato da interessanti formazioni di brughiere acidofile con varie composizioni floristiche, da frammenti di praterie acidofile e calcifile. Sono diffuse mughete acidofile in alternanza con prati torbosi con Eriophorum angustifolium e numerose altre specie rare, tipiche delle torbiere alpine e subalpine di transizione. A quote inferiori sono presenti lembi di peccete. Nel sito è presente una cospicua popolazione della rarissima Wulfenia carinthiaca. Il sito confina con l'Austria ed è prossimo al comprensorio sciistico di Pramollo/Nassfeld. E' anche un importante sito ornitologico per la buona consistenza di tetraonidi e altre specie alpine. La zona si distingue per discrete popolazioni di Salamandra atra e Iberolacerta horvathi e la presenza di Lynx lynx ed Ursus arctos è piuttosto continua nel tempo. Comune anche Martes martes. Nella zona è segnalato anche Vespertilio murinus, specie subartica molto rara in Italia. La presenza di Zootoca vivipara ssp. vivipara è qui segnalata per la sua rarità nell'Italia nord-orientale.	Nel sito è presente un unico complesso malghivo con limitata viabilità forestale. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320005	**Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto**	Vasto sito montano che corrisponde alla porzione orientale della Catena Carnica caratterizzato da substrati calcareo-dolomitici pur essendo presenti substrati acidi del Carbonifero superiore. Il sito è attraversato dai Valloni di Rio Bianco di Malborghetto e di Ugovizza e raggiunge una quota massima di circa 2000 m. La flora e la vegetazione è pertanto molto eterogenea e ricca. Si notano infatti ampie superfici di pinete a pino nero, di faggete altimontane, di mughete calcifile, di faggete ad Anemone trifolia e di peccete montane e subalpine su calcare, di lande subalpine basofile, acidofile e di nardeti. Il sito include numerosi habitat alpini poiché presenta elevata variabilità. Vaste pinete a pino nero sono arroccate sui costoni rupestri e sono rilevanti anche diverse formazioni rupestri e pascoli acidofili. Il sito riveste un'importanza primaria per la conservazione di specie avifaunistiche alpine, qui spesso presenti con densità particolarmente elevate rispetto ad altri siti in Italia. E' il caso di Tetrao urogallus, Picoides trydactylus, Glaucidium passerinum, ecc. Nella zona sono presenti sia il driomio Dryomys nitedula, sia il moscardino Muscardinus avellanarius. Nell'area è stato segnalato Myotis brandtima le verifiche successive hanno chiarito che in realtà gli esemplari raccolti in questa località devono essere più probabilmente ascritti a M. mystacinus. La zona si distingue inoltre per discrete popolazioni di Salamandra atra, Bombina variegata e Iberolacerta horvathi. Il transito di varie specie di grandi carnivori nell'area protetta è stata più volte accertata. Ursus arctos e Lynx lynx, tuttavia, non vi hanno ancora formato popolazioni stabili. Nella zona è abbastanza comune anche Neomys anomalus. Nelle acque correnti sono presenti popolazioni di Austropotamobius pallipes e di Cottus gobio.	La parte occidentale del sito è particolarmente selvaggia e sono presenti due riserve integrali statali (Cucco e Rio Bianco) mentre la parte orientale presenta diversi edifici rurali raggruppati nei fondovalle a prato e pascolo. Il modello insediativo è quello dei villaggi temporanei estivi tipici della parte orientale della regione. I fondovalle sono dotati di una viabilità secondaria che prosegue con strade forestali. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320006	**Conca di Fusine**	Il sito comprende un ampio circo glaciale: nella parte superiore affiora il livello marnoso dolomitico mentre in quello inferiore prevalgono i depositi morenici. Sono presenti due laghi (Inferiore e Superiore) formatisi per sbarramento morenico collegati fra loro per via ipogea; la loro profondità varia da 8m per quello Superiore a 24m per quello Inferiore. L'area presenta un interessante fenomeno di inversione termica per cui alle quote inferiori si sono sviluppate delle peccete di inversione (Asplenio-Piceetum). Nel sito sono inclusi anche i rilievi che circondano i laghi e che si spingono a quote ben superiori ai 2000 metri. Sono presenti alcuni tra i migliori esempi di piceo-faggete (Anemono trifoliae-Fagetum), di peccete subalpine su calcare e di praterie zonali subalpine calcifile. Sono presenti numerose specie endemiche e rare. Presso i laghi di Fusine è localizzata inoltre l'unica stazione regionale del raro Veratrum album ssp. album. Il sito confina con la Slovenia. Vi è inoltre una elevata concentrazione di specie rare, fra cui l'unica stazione italiana di Festuca vivipara e una delle due uniche segnalazioni italiane di Saxifraga moschata subsp. carniolica. Quest'area alpina è di rilevanza ornitologica nazionale per ricchezza specifica e completezza delle tipiche biocenosi. Le presenze di Dryomys nitedula ssp. intermedius ed Arvicola terrestris scherman sono qui citate per la loro estrema rarità in ambito italiano. Nella zona è inoltre presente una delle tre popolazioni italiane di Lacerta agilis e sono abbastanza frequenti Iberolacerta horvathi, Neomys anomalus, Bombina variegata, Triturus carnifex e Salamandra atra. Ursus arctos e Lynx lynx transitano in questi habitat montano-alpini, ma non vi hanno ancora formato nessuna popolazione. Di importanza nazionale la locale popolazione di Hyla arborea e di Triturus vulgaris vulgaris. In quest'area sono presenti popolazioni di Austropotamobius pallipes, mentre Austropotamobius torrentium risulta presente in alcune adiacenti stazioni del bacino del torrente Slizza. Nelle acque correnti di queste montagne è segnalato Cottus gobio. Fra gli insetti è il caso di menzionare Euplagia quadripunctaria, Somatochlora arctica, Parnassius apollo, Parnassius mnemosyne e Lopinga achine. La presenza di Erebia calcaria nell'area merita particolare attenzione ed è stata accertata la presenza di Helix in tutta l'area. Il popolamento ittico in molti rii è monospecifico a Salmo [trutta] trutta.	Sito dalla morfologia severa con scarsa presenza di edifici e viabilità rispetto alla sua dimensione. Alcuni edifici e viabilità si trovano nella zona dei laghi di Fusine mentre più infrastrutturata è la piana verso il valico di Fusine/Ratece (che costituisce un recente ampliamento del sito) dove è presente anche il biotopo della torbiera di Scichizza. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.

Principali elementi naturalistici – schede complete da DB Natura 2000 - Area biogeografica alpina

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320007	**Monti Bivera e Clapsavon**	Il sito include un sistema di rilievi calcarei e calcareo-dolomitici con vegetazione nemorale e prativa del piano montano e subalpino (2474 m s.l.m.). Presenza di imponenti detriti di falda con habitat glareicoli e concentrazione di specie rare quali: Valeriana supina, Minuartia rupestris, Ranunculus seguieri, Androsace helvetica e Carex rupestris. Sono presenti anche alcune aree umide subalpine (palude Resumiela). Il sito è molto rappresentativo degli habitat submontani ed alpini in condizioni di conservazione da buone ad ottime. E' area alpina di rilevanza ornitologica elevata per ricchezza specifica. Notevoli le locali popolazioni di Salamandra atra atra e Martes martes.	Sono presenti pochi complessi malghivi sia per la morfologia dei luoghi sia per la presenza di un poligono militare attivo. La viasbilità forestale è limitata. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320008	**Col Gentile**	Il sito include il massiccio montuoso del Col Gentile (2075 m) e le sue pendici, con prevalenza di substrati arenacei e calcareo-marnosi; sui versanti settentrionali sono presenti vaste zone soggette a pascolo, anche se parzialmente in abbandono, così che si sono formati vasti mosaici dinamici. Sono quindi presenti lariceti secondari, ontaneti ad ontano verde e consorzi ad alte erbe. Negli orizzonti inferiori si estendono lembi di faggete acidofile ed altimontane e boschi ad abete rosso. Un vasto ghiaione termofilo caratterizza il versante meridionale del sito. Si tratta di un pregevole sito di media montagna che include habitat in buono stato di conservazione, anche se l'abbandono dei pascoli favorisce stadi di ricolonizzazione. Dal punto di vista ornitologico è un'area alpina rilevante per ricchezza specifica. Notevoli sono le locali popolazioni di Salamandra atra e Martes martes.	Non sono presenti edifici e complessi malghi attivi mentre è stata realizzata da poco una limitata viabilità forestale. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320009	**Zuc dal Bor**	Il sito include il massiccio dello Zuc del Bor (2197 m s.l.m.), con substrato calcareo e calcareo-dolomitico e la Val Alba. La particolare posizione geografica di questo gruppo montuoso fa sì che esso sia caratterizzato fitogeograficamente dalla presenza contemporanea di specie caratteristiche delle Alpi Giulie e delle Alpi Carniche, per cui sono presenti le stazioni più occidentali di Papaver julicum e Ranunculus traunfellneri. Ampie superfici sono occupate da faggete, popolamenti di pino mugo e pascoli primitivi su calcare; diffusi sono anche gli habitat pionieri di ghiaione e rupe. E' un'area alpina di rilevanza ornitologica per elevata ricchezza specifica e per la presenza dei quattro tetraonidi e di Alectoris graeca. Il sito è attraversato per un tratto significativo da un metanodotto. L'area è del tutto inclusa nella riserva Naturale Regionale della Val Alba ed è ad un elevato livello di naturalità. Il sito è caratterizzato dai tipici habitat di interesse comunitario (anche prioritari quali mughete e pinete a pino nero) in ottimo stato di conservazione; recentemente sono state individuate significative popolazioni di Cypripedium calceolus. Nella zona sono presenti discrete popolazioni di Salamandra atra mentre Iberolacerta horvathi è presente più a Nord. Qui Vipera ammodytes coabita con Vipera berus. Comune è pure anche Martes martes. Nell'area Ursus arctos è presente con sporadici individui sub-adulti che periodicamente transitano sia in Val Alba, sia e soprattutto nella vicina Val Aupa.	I pochi edifici esistenti sono gestiti direttamente dall'Ente Parco Pralpi Giulie (bivacchi, ricoveri, l'ex ospedale militare). Il sito è attraversato dal metanodotto di importanzione dalla Russia e la viabilità è al servizio di tale infrastruttura ma chiusa al transito. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320010	**Jof di Montasio e Jof Fuart**	Il sito comprende il grande complesso montuoso che include la più alta cima delle Alpi Giulie italiane (Jof di Montasio, 2753 m) e l'adiacente Jof Fuart con la Val Saisera e la Valle di Rio Freddo. Sono presenti substrati sia dolomitici sia calcarei. Sono inclusi boschi di vario genere fra cui alcuni lembi di pinete orientali a pino silvestre, faggete miste, peccete, pascoli evoluti e primitivi su calcare, mughete e brughiere subalpine e tipi vegetazionali caratteristici dei ghiaioni e delle rupi calcaree. Vi sono parzialmente inclusi i Piani del Montasio area con forte vocazione allo sviluppo dell'alpeggio. Il sito si caratterizza per numerosi endemismi julici fra i quali Cerastium subtriflorum., Saxifraga tenella, Campanula zoysii, Ranunculus traunfellneri etc. Il sito racchiude il principale massiccio montuoso delle Alpi Giulie italiane, e sono presenti molti habitat prioritari, sia del piano montano che di quello subalpino. Sono presenti numerosi habitat ecologicamente e fitosociologicamente rilevanti con una particolare ricchezza di tutti gli habitat calcifili montani ed alpini. Vi è un'alta concentrazione di specie rare. Nel sito vi sono abbondanti popolazioni di Campanula zoysii ed è presente anche Cypripedium calceolus. E' un'area alpina di rilevanza ornitologica nazionale per estensione in rapporto alla ricchezza specifica e completezza delle tipiche biocenosi. La zona tra l'altro si distingue per grosse popolazioni di Iberolacerta horvathi e Salamandra atra, mentre Hyla arborea, Bombina variegata e Triturus carnifex sembrano essere decisamente più rari, per lo più accompagnandosi a Triturus v. vulgaris. Piuttosto comune Martes martes, mentre Ursus arctos e Lynx lynx vi compaiono con una discreta frequenza spazio-temporale. Di recente è stato segnalato anche Felis s. silvestris. Capra ibex e Marmota marmota sono stati reintrodotti dall'uomo e sono localmente abbastanza comuni. Sul versante della Val Dogna è segnalato Austropotamobius pallipes mentre, nelle acque correnti perenni è presente Cottus gobio. La presenza di Erebia calcaria nell'area merita particolare attenzione.	Molto scarsi gli edifici e le infrastrutture data la dimensione del sito. L'unico complesso malghivo presente è quello dei piani di Montasio particolarmente attivo e visitato. Tutti gli altri edifici si concentrano sull'altro versante nell'alta Valbruna con stavoli sparsi nel fondovalle a prati e pascoli. Anche la viabilità è limitata a queste due località oltre che alla strada forestale che collega Valbruna alla valle di Dogna. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320011	**Monti Verzegnis e Valcalda**	Il sito include un esteso sistema di rilievi prealpini con substrato calcareo e calcareo-dolomitico che raggiungono 1915 m (Monte Verzegnis) e che sono divisi da una valle con suoli molto profondi. Sono presenti ampie superfici occupate da faggete altimontane e subalpine che si estendono su un vasto gradiente altitudinale e che solo in alcuni punti sono sostituiti da pinete a pino silvestre o da peccete subalpine. I lariceti si sviluppano solo su pendii molto ripidi. I pascoli sommitali sono ancora bene diffusi anche se a causa del massiccio abbandono dell'alpeggio oggi sono in fase dinamica e quindi vaste aree sono occupate da brughiere calcifile a Genista radiata. Specialmente attorno alle malghe vi sono peccete d'impianto in fase di conversione. La Valle di Preone, caratterizzata da edifici rurali sparsi, presenta ancora vasti prati che vengono concimati e sfalciati. Il sito racchiude habitat in buono stato di conservazione, specialmente faggete illiriche e praterie subalpine su calcare; grazie alla sua posizione vi sono presenti molte specie endemiche. E' stata confermata e censita una consistente popolazione di Eryngium alpinum ed è accertata l'unica località italiana di Bupleurum longifolium subsp. vapicense. La sua posizione isolata rispetto alle zone urbane e alle principali vie di comunicazione ne hanno mantenuta alta la naturalità. Quest'area prealpina è di rilevanza ornitologica nazionale per estensione in rapporto alla ricchezza specifica e completezza delle tipiche biocenosi. Sono presenti discrete popolazioni di Martes martes, mentre Vipera ammodytes è piuttosto comune. Ursus arctos e Lynx lynx sono stati più volte segnalati nei dintorni. Sempre nei dintorni sono stati segnalati anche Rosalia alpina e Cerambyx cerdo. Nelle acque correnti è diffuso Cottus gobio. Salmo [trutta] marmoratus può risalire l'altissimo corso dell'Arzino.	Il sito è attraversato dalla strada di sella Chiampon attorno alla quale sono presenti una serie di edifici sparsi mentre i complessi malghivi sono pochi. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320012	**Prealpi Giulie Settentrionali**	Si tratta di un sito vasto che è costituito da alcuni rilievi montuosi con substrato calcareo e calcareo-dolomitico delle Prealpi Giulie. I rilievi meridionali raggiungono quote modeste (monte Plauris 1858 m), mentre quelli settentrionali toccano i 2500 metri (monte Canin, 2587 m). Il sito contiene l'unico ghiacciaio perenne del Friuli Venezia Giulia. Il sito, zona di rifugio durante le glaciazioni del neozoico, sostiene molti endemismi e specie rare. Le zone più termofile sono coperte da boscaglie e boschi di carpino nero ma il paesaggio è dominato dalle faggete illiriche che solo nella parte più interna del sito diventano boschi misti con l'abete rosso; i lariceti sono limitati a versanti acclivi mentre sono importanti le diffuse pinete a pino nero. Le fasce altitudinali superiori sono occupate da praterie primitive ed evolute su calcare e da tipi vegetazionali di ghiaioni e di rupe. Le mughete sono presenti anche se non molto diffuse mentre l'abbandono dell'alpeggio favorisce le brughiere su calcare con Genista radiata. Il sito è lambito dall'area sciistica del Canin Sella Prevala al confine con la Slovenia. Il sito include sistemi montuosi prealpini di estremo interesse floristico e fitogeografico. Oltre ai numerosi endemismi vi sono le uniche stazioni italiane di Gentiana froelichii ssp. froelichii e alcune fra le pochissime di Thlaspi minimum e di Aurinia petraea. L'altipiano del monte Canin presenta importanti fenomeni di carsismo epigeo ed ipogeo. E' presente anche Eryngium alpinum e Campanula zoysii. Gli habitat più diffusi sono le faggete, le pinete a pino nero endemico, brughiere calcifile e mughete, pavimenti calcarei alpini, e il vasto sistema di praterie alpine su calcare, ghiaioni (sia termofili che alpini) e rupi. Le attività turistiche e la pressione antropica in generale risultano relativamente limitate, specialmente sui rilievi meridionali dove la morfologia dei versanti è molto aspra. Area prealpina di rilevanza ornitologica nazionale per estensione in rapporto alla ricchezza specifica e completezza delle tipiche biocenosi. La zona si distingue per abbondanti popolazioni di Iberolacerta horvathi e Vipera ammodytes, che in queste zone coabita con il marasso e con l'aspide, mentre Bombina variegata è abbastanza localizzata. Sono inoltre presenti discrete popolazioni di Salamandra atra, Neomys anomalus e Natrix tessellata, mentre Felis s. silvestris può essere considerato localmente abbondante. Nell'area fanno frequenti comparse Ursus arctos e Lynx lynx. Lepus timidus nella zona è ben diffusa. Nelle acque correnti vi sono popolazioni di Austropotamobius pallipes, Cottus gobio e Salmo [trutta] marmoratus. Fra le specie di insetti tutelate a livello comunitario sono presenti i coleotteri Lucanus cervus, Rosalia alpina, Cerambyx cerdo e Morimus funereus. La presenza di Erebia calcaria nell'area merita particolare attenzione. In sito è quasi coincidente con il Parco naturale delle Prealpi Giulie.	Gli unci insediamenti sparsi sono presenti all'inizio della Val Venzonassa fino a malga Confin e Casera Ungarina. Verso la Val Resia invece gli insedimaenti sono esterni al sito. Scarsa la viabilità sia secondaria che forestale. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320013	**Lago Minisini e Rivoli Bianchi**	Il sito include sistemi ecologici differenti ovvero un ambiente umido (lago Minisini), rilievi prealpini calcarei con vegetazione termofila e un grande conoide di deiezione che si sviluppa nel piano submontano (Rivoli Bianchi). Ampie superfici sono ricoperte da boscaglie termofile a carpino nero, da praterie pioniere termofile, da vegetazione glareicola, mentre attorno al lago si sviluppano habitat acquatici ed umidi, soggetti di recente ad un progetto di ripristino e rivitalizzazione. Il sito è interessato da numerose attività di fruizione e costituisce un importante poligono di tiro per le esercitazioni militari. Il sito, grazie alla sua complessità ecologica, racchiude numerosi habitat di interesse comunitario fra cui sono importanti le praterie magre illiriche, le pinete a pino nero e alcuni habitat acquatici. Vi è inclusa l'unica stazione di Brassica glabrescens in sinistra Tagliamento, da molto tempo non riconfermata. Vi è un'abbondante presenza di uccelli legati agli ambienti aridi ed aperti. E' stato segnalato Felis s. silvestris. Nella zona vivono discrete popolazioni di Vipera ammodytes, Natrix tessellata, Triturus carnifex e Triturus alpestris, mentre Bombina variegata è molto più rarefatta. Nella zona del Lago è stata segnalata Leucorrhinia pectoralis, mentre ai Rivoli Bianchi è stata rinvenuta Saga pedo. Ai Rivoli Bianchi è stato raccolto anche Potamon fluviatile. Nel Lago è presente anche Cobitis taenia. Per il Lago Minisini l'unica segnalazione di Leucorrhinia pectoralis è comunque relativa agli anni '80. Helix pomatia è presente con sicurezza solo in località limitrofe.	Nel sito sono presenti alcuni edifici nell'area boscata e solo uno ospita un'attività agricola attiva. Quasi tutti gli edifici sono raggiungibili solo a piedi. Una linea ferroviaria lambisce il sito ma prevalentemente in galleria nella parte occidentale. Nella stessa zona ricadono alcune linee elettriche e impianti di telefonia mobile. Le attività valutate sulle infrastrutture e sugli edifici per entità e per caratteristica sono tali da non determinare effetti sugli habitat e le specie del sito.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320014	**Torrente Lerada**	Il sito include il corso del Torrente Lerada, compreso nel bacino del fiume Isonzo; esso scorre in un solco vallivo su substrato calcareo con depositi misti sul fondo. La parte più fresca e meno acclive della valle è occupata da un bosco di latifoglie miste mentre la parte superiore, più erta, è occupata da faggete. Alcune aree sono occupate da boschi secondari su prati abbandonati. Il sito confina con la Repubblica di Slovenia. Il sito comprende ampie superfici di boschi di forra (Tilio-Acerion) in buono stato di conservazione. E' presente una delle rare stazioni di Pseudostellaria europea (= Stellaria bulbosa). Il sito riveste importanza ornitologica per la nidificazione di Crex crex. Nella zona fa frequenti comparse Ursus arctos, ed è piuttosto comune Vipera ammodytes, mentre Bombina variegata non è particolarmente abbondante. Nelle acque del Lerada Austropotamobius pallipes è piuttosto comune. E' presente anche Cottus gobio.	Una decina di edifici rurali si trovano nella parte alta del sito, molti raggiungibili solo a piedi, ed un'unica strada forestale lo attraversa scendendo nella forra. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.

Principali elementi naturalistici – schede complete da DB Natura 2000 - Area biogeografica alpina

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320015	**Valle del Medio Tagliamento**	Il sito include numerosi sistemi ecologici assai diversificati: una porzione significativa è costituita da un tratto del medio Tagliamento e dalla Piana di Osoppo. Qui vi sono significative estensioni di prati a diverso livello di evoluzione, ginepreti e boschi di pino silvestre dei terrazzi fluviali, saliceti e cespuglieti ad olivello spinoso, nonché vegetazione erbacea di greto. L'altra porzione del sito invece include rilievi prealpini carbonatici per culminare con il monte Cuar, dove si concentrano boschi a caprino nero, faggete praterie calcifile, ghiaioni termofili e brughiere. Non vanno trascurati gli interessanti prati umidi dei Bars, ricchi di orchidaceae, e la vegetazione acquatica dei rii che qui originano. Nella zona a nord di Peonis vi sono isole termofile relittiche a leccio. Il sito per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuito alla regione biogeografica alpina, anche se una parte significativa ricade nella regione continentale. L'area della piana di Osoppo è interessata da significativi insediamenti industriali ed il sito lambisce a nord l'autostrada. Il sito è stato oggetto del Progetto LIFE Magredi GRASSLAND (2012-2019) per il recupero e ripristino dell'habitat 62A0. Sito posto a cavallo tra l'area biogeografica alpina (pendici prealpine) e quella continentale (alveo e piana del Tagliamento). Una parte è ricompresa nella Riserva naturale del Lago di Cornino dove è ubicato un punto di alimentazione per grandi rapaci. Di elevata rilevanza è la porzione del greto del Tagliamento ed i primi terrazzi fluviali che qui sono ancora relativamente integri. La presenza di Felis s. silvestris è ormai testimoniata da numerose informazioni e anche Canis aureus vi è presente. La fauna erpetologica dell'area ha un discreto interesse naturalistico ed è anche molto ricca di entità di interesse comunitario. Qui si incontrano le faune planiziarie, con entità schiettamente padane (ad es. Rana latastei), e quelle prealpine, con specie che nella nostra penisola hanno una tipica vocazione montano-alpina (Rana temporaria, Triturus alpestris). Lo stesso vale per i rettili, con l'abbondanza di molte specie di importanza comunitaria (Emys orbicularis, Vipera ammodytes, Hierophis viridiflavus, Zamenis longissimus, Coronella austriaca, Podarcis muralis, Natrix tessellata, ecc.). Nell'area vivono interessanti comunità microteriologiche, nella zona di Cornino definite dall'incontro fra specie a prevalente vocazione montano-alpina (Sorex minutus, Sorex alpinus, Chionomys nivalis, ecc.), entità schiettamente padane (Arvicola amphibius italicus=A. terrestris italicus) e mediterranee. Il mustiolo (Suncus etruscus), entità steno-mediterranea, qui raggiunge il massimo latitudinale italiano. Presente anche Muscardinus avellanarius. Allo stato attuale delle conoscenze la locale nursery di Miniopterus schreibersii sembra essere la maggiore del Friuli Venezia Giulia, con diverse migliaia di effettivi. Si tratta fra l'altro di un assembramento riproduttivo misto in cui coabitano almeno cinque diverse specie di importanza comunitaria (M. schreibersii, Rhinolophus ferrumequinum. R. hipposideros, Myotis myotis, M. blythii oxygnathus), che fra l'altro probabilmente ibernano in diverse gallerie del Colle di Osoppo e del vicino forte di Pinzano al Tagliamento. È il caso di segnalare che l'intera area protetta costituisce un importante corridoio di volo e foraggiamento per tutti questi animali, rivestendo un ruolo fondamentale per la loro conservazione. Nella zona sono segnalati Vertigo angustior e Helix pomatia al Col del Sole, Lucanus cervus e Austropotamobius pallipes. Nel popolamento ittico del tratto del Tagliamento e dei corsi di risorgiva compresi nel sito (incluso il Fiume Ledra) sono presenti Lethenteron zanandreai, Cottus gobio, Salmo [trutta] marmoratus, Barbus plebejus, Chondrostoma genei e Leuciscus souffia.	La parte montana è interessta da diverse strade forestali, da nuclei di stavoli e da alcune malghe e casere. La parte della piana non presenta edifici se non quelli dei due impianti ittiogenici che sfruttano le risorgive di Bars. Diverse stradae rurali attraversano la piana del Tagliamento. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320016	**Forra del Cornappo**	Il sito include il corso e la forra del torrente Cornappo, al cui bacino idrografico ipogeo appartengono alcune imponenti cavità non turistiche. Le aree più calde sono coperte da boscaglie a carpino nero ed orniello. L'ambiente fresco di forra permette la sopravvivenza di specie rare quali Saxifraga petraea, Senecio pseudocrispus e Cerastium subtriflorum. Il sito comprende habitat in ottimo stato di conservazione. E' presente una delle rarissime stazioni di Pseudostellaria europea. Si distingue per la discreta presenza Felis s. silvestris e Mustela putorius. Nel torrente sono relativamente frequenti Salmo [trutta] marmoratus e Cottus gobio che qui coabitano con Austropotamobius pallipes. Interessante la chirotterofauna (Miniopterus schreibersi, Rinolophus hipposideros, Barbastella barbastellus). Nella zona vive una erpetocenosi di discreto pregio, con varie specie di allegato II, IV e V qui presenti in buone popolazioni (Bombina variegata, Natrix tessellata, Coronella austriaca, Zamenis longissimus, Hierophis viridiflavus, Podarcis muralis, Lacerta viridis, Rana temporaria, ecc.). Nell'area è ben diffusa anche Vipera aspis francisciredi. È presente Vertigo angustior.	Solo due edifici di borgo Vigant sono interni al sito. La strada regionale che risale la valle scorre parallela al torrente mentre alcune strade forestali interessano brevemente la parte alta del sito. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320017	**Rio Bianco di Taipana e Gran Monte**	Il sito include il versante meridionale del sistema montuoso calcareo del Gran Monte (cima più alta M. Briniza 1636 m) e la sottostante valle del Rio Bianco. Mentre il Gran Monte è in buona parte ricoperto da formazioni prative calcifile che si estendono con interessanti gradienti altitudinali, lungo il Rio Bianco sono presenti notevoli esempi di foresta a latifoglie miste (Tilio-Acerion). Sono presenti numerose specie subendemiche e rare fra cui Rhaponticum scariosum ssp. heleniifolium e Aconitum angustifolium. Il sito confina con la Repubblica di Slovenia. Il sito comprende interessanti esempi di praterie termofile e boschi a latifoglie miste mesofile. Lo stato di conservazione è buono. E' presente una delle rarissime stazioni di Pseudostellaria europea. Quest'area prealpina riveste un notevole rilevanza ornitologica per l'estensione delle aree prative; è area di caccia di molti uccelli rapaci e va segnalata per la presenza ai limiti dell'areale di alcune specie di galliformi. La zona è particolarmente notevole per le cospicue popolazioni di Felis s. silvestris e Martes martes. Vi sono alcune informazioni sulla presenza di Canis aureus negli immediati dintorni. Sono qui particolarmente abbondanti anche Bombina variegata, Vipera ammodytes e Iberolacerta horvathi, mentre Ursus arctos e Lynx lynx vi compiono frequenti sortite. Nelle acque correnti è frequente Austropotamobius pallipes, mentre rara è Salmo [trutta] marmoratus; nelle faggete dei dintorni è stata segnalata Rosalia alpina.	I pochi edifici rurali sono concentrati nel villaggio stagionale di Tanacertegna (o Sregnobardo) raggiungibile con una strada forestale. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320018	**Forra del Pradolino e Monte Mia**	Il sito include il rilievo prealpino del Monte Mia costituito da calcari e calcari dolomitici, mentre nella parte meridionale del sito affiorano marne e brecce calcaree. La zona presenta habitat eterogenei fra cui emergono i ghiaioni termofili e i boschi di latifoglie miste (Tilio-Acerion). Ampie superfici sono occupate da boscaglie termofile di carpino ed orniello, sostituite da faggete termofile a quote superiori. La forra del Pradolino contiene numerose specie rare e significative quali ad esempio: Staphylea pinnata, Saxifraga petraea e Tephroseris pseudocrispa. Il sito confina con la Repubblica di Slovenia. Sono presenti numerosi habitat nemorali in buono stato di conservazione a cui si aggiungono per importanza i ghiaioni termofili. Quest'area prealpina è di notevole rilevanza ornitologica per la presenza dell'unico sito accertato di riproduzione di Strix uralensis in Italia. Le comunità erpetologiche di queste zone montane hanno diversi elementi di spicco. Iberolacerta horvathi è qui presente alla più bassa quota europea, spingendosi fino a circa 200 metri sugli argini del Fiume Natisone. Vipera ammodytes è decisamente frequente in diverse stazioni del comprensorio protetto, non di rado coabitando con Vipera aspis francisciredi. Le locali popolazioni di quest'ultimo viperide sono particolarmente importanti perché poste sull'estremo margine orientale del suo areale distributivo. Nelle acque del Fiume Natisone è molto comune Natrix tessellata. Sulla malga del Monte Mia vive Zootoca vivipara carniolica e in tutta l'area sono molto comuni Podarcis muralis, Zamenis longissimus e Hierophis viridiflavus, che tendono a popolare le zone di bassa e media quota. Sul Monte Mia è stata più volte segnalata Lynx lynx; anche Ursus arctos frequenta i dintorni. Felis s. silvestris è molto comune in tutta l'area che sostiene anche grosse popolazioni di Martes martes e Mustela putorius. Nella zona è frequente Morimus funereus e Lucanus cervus, mentre nel Natisone è diffuso Austropotamobius pallipes. La lontra Lutra lutra è sporadicamente presente nell'area con esemplari erratici probabilmente provenienti dalla Slovenia. La presenza del Rinolofo minore è nota per la valle di Pradolino (grotta naturale).	Il sito ricomprende in tratto della strada statale che porta al valico di Stupizza/Robic lungo la quale sono presenti alcuni edifici in cattivo stato di conservazone e non recuperabili se non con ristrutturazioni edilizie. Il villaggio di Pedrobac è costituito solo da ruderi e poche altri edifici sono in stato di abbandono nei boschi. Le uniche costuruzione in buono stato e costantemente utilizizzate sono il "Villagggio degli orsi" utilizzatio con filantà faunistiche dall'università di Udine e l'ex casera Monte Mia. A parte alcuni tracciati di stade campestri e la progettata pista ciclabile che corre nel fondovalle del Natisone, non sono presenti piste forestali se non nella parte alta del monte Mia presso la casera con accesso dalla Slovenia. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320019	**Monte Matajur**	Si tratta di una zona montana che si sviluppa su rocce marnose. Nell'area sono presenti diverse tipologie di boschi a latifoglie e superfici con praterie acidofile a Nardus stricta del piano montano, nonchè praterie evolute a Bromus erectus sui substrati calcarei. Il sito confina con la Repubblica di Slovenia. Il sito racchiude habitat in buone condizioni di conservazione con alta concentrazione di specie subendemiche e rare. Quest'area prealpina è di notevole rilevanza ornitologica per l'esistenza di biotopi diversificati e in particolare per la presenza di molte specie montano-alpine al limite della loro distribuzione verso la pianura e le colline meno elevate. E', insieme alla conca di Pradolino e Monte Mia, una delle poche zone in Italia che ospita Strix uralensis durante il periodo riproduttivo. La zona si distingue per le cospicue popolazioni di Felis s. silvestris, ma anche Ursus arctos vi è relativamente frequente. La presenza di Lynx lynx è per lo più sporadica. Lepus timidus varronis è presente nella zona, dove vive assieme a rade popolazioni di Mustela erminea, che in quest'area si spinge fino a bassa quota. La fauna erpetologica dell'area comprende diverse specie abbastanza interessanti, fra le quali spiccano Bombina variegata, Iberolacerta horvathi, abbastanza frequente su tutto il massiccio del Matajur, e Zootoca vivipara carniolica. In tutta l'area sono piuttosto comuni Podarcis muralis, Zamenis longissimus e Hierophis viridiflavus. Le locali popolazioni di Vipera aspis francisciredi della zona sono particolarmente notevoli perché poste sul margine orientale dell'areale della specie Nell'area è frequente anche Morimus funereus.	Una strada regionale attraversa il sito nella parte bassa, una pista forestale lo attravresa poco più a monte e alcuni altri tracciati forestali interessano la sommità deve è meno scosceso. Una qundicina di stavoli sono raggruppati nell'area più prativa del sito a mezza costa solo alcuni dei quali in buono stato di conservazione non essendo raggiungibili direttamente da alcuna strada. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti
Friuli-Venezia Giulia	ALP	B	IT3320040	**Rii del Gambero di torrente**	Sito istituito per la specifica tutela del Gambero di torrente. Comprende tre aree separate costituite da due rii e un piccolo versante con la confluenza di alcuni rii.	Solo in una delle tre aree sono presenti 4 edifici e nella stessa area sono presenti diverse infrastrutture in quanto il rio confluisce nello Slizza presso il confine con l'Austria. Le altre due aree sono prive di edifici e con una limitatissiamo viabilità. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3230089	**Dolomiti del Cadore e del Comelico**	Area in prevalenza dolomitica che interessa parte della Catena Carnica Principale ove affiora il basamento cristallino paleozoico carratterizzato da rocce silicatiche. Sono presenti in quota pareti rocciose, ghiaioni, piccoli ghiacciai, nevai permanenti, circhi glaciali , laghetti alpini, foreste a prevalenza di conifere: lariceti, abieteti, pinete di pino silvestre. Arbusteti subalpini, alnete ad ontano bianco, pendii detritici; praterie alpine (Festucetum variae, Hypochoerido-Festucetum paniculatae e aggruppamenti ad Agrostis schraderana) e ambienti subnivali, sia silicei che calcarei; prati pingui montani e prati palustri Presenza di torbiere sia acide che alcaline. Ambienti dolomitici tra i più vari e, spesso, poco antropizzati. Importanti per gli aspetti ecologici, geomorfologici ed area di transizione tra i massicci dolomitici e le prealpi carniche con aspetti faunistici e forestali di rilevante pregio e di notevole interesse paesaggistico e turistico. Sono presenti zone palustri e torbose, entità rare, subendemiche e biogeograficamente importanti. È presente un nucleo alloctono di mufloni.	Comprende la rimanente parte del territorio di Sappada oltre alle due ZSC Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna' e Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio. Sito complesso con edifici e infrastrutture varie compresi impienti sciistici.

Principali elementi naturalistici – schede complete da DB Natura 2000 - Area biogeografica alpina

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3321001	**Alpi Carniche**	Questo sito comprende una vasta zona montuosa con substrati sia silicei che calcarei e calcareo-dolomitici. Esso include la cima montuosa più alta del Friuli Venezia Giulia (Monte Coglians, 2780 m) e il maggior rilievo siliceo (Giogaia dei Monti Fleons, 2520 m). Il sito è importante per numerosi habitat molto significativi perché rappresenta il punto di maggior concentrazione di ecosistemi e specie endalpici. La contemporanea presenza di rocce carbonatiche e silicee è la principale ragione della ricchezza floristica dell'area, che viene popolata da rappresentanti di ambedue le flore a specializzazione edafica. Vi è un'alta concentrazione di specie rare o al limite del loro areale di distribuzione quali: Asplenium septentrionale, Astragalus alpinus, Astragalus australis, Anemone baldensis, Artemisia genipi, Pedicularis hacquetii, Pedicularis recutita, Pedicularis rostrato-spicata, Pulsatilla apiifolia, Lomatogonium carinthiacum, Sibbaldia procumbens, Tozzia alpina, Draba siliquosa, Draba fladnizensis, Draba dubia, Ranunculus glacialis, Ranunculus parnassifolius (una delle due uniche località regionali), Ranunculus seguieri, Carex curvula, Blechnum spicant, Crepis pontana e Carex paupercula ssp. irrigua. In questa area vi è la più elevata concentrazione del contingente artico-alpino, rappresentato da specie quali: Lloydia serotina, Eriophorum scheuchzeri, Salix herbacea, Oxyria digyna, Woodsia alpina e Ligusticum mutellinoides. Vi si trovano vegetazioni litofile e glareicole sia su substrati calcarei che acidi. Vaste superfici sono occupate da pascoli e praterie calcifile, da pascoli a Nardus stricta sotto i 1500 m, da nardeti ipsofili, da brughiere subalpine ed alpine e da boscaglie ad ontano verde. Per quanto riguarda le cenosi boschive vi si trovano la faggeta acidofila, la faggeta altimontana a dentarie, le peccete montane primarie, la pecceta subalpina, begli esempi di pecceta montana extrazonale di inversione termica, le mughete di quota su substrati acidofili e su calcare e vaste brughiere sia basifile che acidofile. Il sito è anche caratterizzato da laghetti e da aree semipianeggianti con torbiere montane e subalpine. Sono presenti, inoltre, estese superfici a boscaglia di ontano verde e boschi ad abete bianco in ottime condizioni. I cambiamenti socio-economici hanno portato all'abbandono di vaste superfici a pascolo che oggi sono in forte dinamica. Il sito concentra alcuni degli habitat alpini e subalpini più importanti della Regione; sono presenti gli unici veri ghiaioni silicei a livello regionale. Vi sono inoltre incluse alcune delle zone umide subalpine più estese della regione. Tra le specie più importanti vi sono Cypripedium calceolus e alcune residue popolazioni di Eryngium alpinum. Nel sito è presente l'unica stazione regionale di Lysimachia nemorum e una popolazione della rarissima Wulfenia carinthiaca oltre che la rara Comarum palustre. Si tratta anche di un'area alpina molto ampia con buona consistenza e ricchezza di specie ornitiche. Sono presenti, anche grazie all'ampiezza dell'area e la diversità dei biotopi, tutte le principali specie tipiche alpine. Si segnalano in particolare per la relativa frequenza Aquila chrysaetus, Dryocopus martius, Picus canus, Glaucidium passerinum ed Aegolius funereus. La zona è particolarmente significativa per l'estensione delle praterie d'altitudine frequentate da Tetrao tetrix, con densità potenzialmente molto elevate, nonché da varie specie di passeriformi tipici di ambienti aperti (Anthus spinoletta, Anthus trivialis, Alauda arvensis, Lullula arborea, Saxicola rubetra, Oenanthe oenanthe). Negli ambienti rocciosi si segnala la nidificazione di Tichodroma muraria, Pyrrhocorax graculus, Montifringilla nivalis. Nell'area sono presenti Rupicapra rupicapra, Capreolus capreolus e Cervus elaphus e negli ultimi anni sono aumentate le segnalazioni di Sus scrofa. Nella zona sono segnalate alcune popolazioni di Iberolacerta horvathi e di Arvicola terrestris scherman. Quest'ultima forma fossoria e terricola è nota soltanto di nove località italiane, tutte regionali. Inoltre nella zona vivono cospicue popolazioni di Salamandra a. atra e di Martes martes. Ursus arctos e Lynx lynx sono segnalate abbastanza frequentemente, mentre la presenza di Felis s. silvestris nella zona è per ora segnalata da un unico reperto raccolto sotto Passo di M.te Croce Carnico. Nella zona sono presenti diffuse popolazioni di Lepus timidus varronis, mentre in quest'area la presenza di Vespertilio murinus è stata per ora accertata soltanto per Passo Pramollo. Vipera ammodytes nell'area è molto rara e localizzata e la lucertola vivipara è presente sia con la forma meridionale ovipara Z. v. carniolica, sia con la forma settentrionale ovovivipara Z. v. vivipara. Helix pomatia è presente nell'area.	Comprende la rimanente parte della catena Carnica tra la ZSC Monte Coglians e la ZSC Creta di Aip e Sella di Lanza. Nel sito sono presenti numerosi complessi malghivi sia funzionanti che in stato di abbandono e una sviluppata rete di strade forestali mentre la viabilità principaleinteressa solo i principali fondovalle. I complessi malghivi interessano marginalmente habitat di interesse comunitario e sono funzionali alla conservazione e gestiione in particolare dei pascoli. Gli interventi come definiti non hanno effetti sugli habitat e le specie del sito.
Friuli-Venezia Giulia	ALP		IT3321002	**Alpi Giulie**	Il sito è costituito da rilievi montuosi con substrato calcareo e calcareo-dolomitico. I rilievi meridionali, tipicamente prealpini, raggiungono quote modeste (Monte Plauris 1858 m s.l.m.), mentre quelli settentrionali includono la più alta cima delle Alpi Giulie italiane (Jof di Montasio, 2753 m s.l.m.) e l'altopiano del Monte Canin (2587 m s.l.m.) che rappresenta una delle aree di maggiore interesse speleologico d'Italia. Il sito contiene l'unico ghiacciaio perenne del Friuli Venezia Giulia, oggi in forte regressione. Le zone meridionali più termofile sono in parte coperte da boscaglie evolventi da prati abbandonati, da boschi di carpino nero e da faggete termofile azonali a tipica impronta illirica su calcare con carpino nero (ostrio-faggeti). La zona centrale è coperta da ampie faggete mesofile che raggiungono il limite della vegetazione arborea, mentre nella zona settentrionale il paesaggio vegetale è caratterizzato da ampie superfici di pinete a pino nero, faggete miste, peccete, lariceti pionieri, pascoli evoluti e primitivi subalpini su calcare, mughete e brughiere subalpine e tipi vegetazionali caratteristici dei ghiaioni e delle rupi calcaree. Il sito, la cui porzione meridionale ha costituito un'importante zona di rifugio durante le glaciazioni del Neozoico, contiene molti endemismi e specie rare fra le quali: Saxifraga burserana, Saxifraga tenella, Centaurea haynaldii ssp. julica, Festuca laxa, Cerastium subtriflorum, Gentiana orbicularis, Campanula zoysii, Ranunculus traunfelleri, Alyssum wulfenianum, etc.. Il sito è parzialmente incluso nel Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie. Il sito include sistemi montuosi alpini e prealpini di estremo interesse floristico e fitogeografico (oltre ai numerosi endemismi) vi sono le uniche stazioni italiane di Gentiana froelichii. ssp. froelichii., nonchè alcune fra le pochissime di Thlaspi minimum., Aurinia petraea, Saxifraga moschata ssp. carniolica. Molto rilevanti sono le popolazioni di Campanula zoysii e sono anche presenti Eryngium alpinum e Cypripedium calceolus. Il sito è caratterizzato dalla presenza di molti habitat prioritari, sia del piano montano che di quello subalpino. L'altipiano del Monte Canin presenta importanti fenomeni di carsismo epigeo ed ipogeo. Si tratta di un'area alpina e prealpina di grande rilevanza ornitologica per estensione in rapporto alla ricchezza specifica e completezza delle tipiche biocenosi. La zona si distingue per abbondanti popolazioni di Iberolacerta horvathi, Salamandra atra e Vipera ammodytes, che in queste zone coabita con il marasso e con l'aspide. Sono presenti discrete popolazioni di Natrix tessellata, Neomys anomalus e Martes martes, mentre Felis s. silvestris può essere considerato localmente abbondante. Ursus arctos e Lynx lynx (ripresa da fototrappole in Val Uccea) vi compaiono con una discreta frequenza spazio-temporale. Nel sito merita attenzione la presenza di Erebia calcaria. Helix pomatia è presente nell'area, mentre Vertigo angustior risulta segnalata ai margini del sito, nell'Alta valle del T. Torre a Vedronza e Zomeais. Infine merita una precisazione la presenza di Austropotamobius torrentium nei bacini del Torrente Resia e T. Valcalda; infatti queste popolazioni sono al di fuori del Bacino Danubiano, areale di distribuzione naturale della specie, rendendone dubbio il valore sotto il profilo conservazionistico.	La ZPS comprende le due ZSC Jof di Montasio e Jof Fuart e prealpi Giulie settentrionali più un limitato corridoio che le collega. Presente le caratteristiche precedentemente descritte

Principali elementi naturalistici – schede complete da DB Natura 2000 - Area biogeografica continentale

Principali elementi naturalistici – schede complete da DB Natura 2000 - Area biogeografica continentale

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310005	**Torbiera di Sequals**	Il sito comprende un esempio di rara torbiera collinare in cui sono riconoscibili associazioni del Caricion davallianae. Essa presenta anche lembi di molinieti di stadi dinamici avanzati a pioppo tremulo e un versante a monte della torbiera occupato da vasti castagneti. Sono presenti molte specie rare, alcune delle quali (Rhyncosposra alba, R. fusca) hanno qui una delle rarissime stazioni regionali. Il sito è, per un tratto significativo, confinante con un'area agricola intensiva bonificata. Si tratta di uno degli ultimi esempi di torbiera pedemontana, giacchè il vicino Macile di Spilimbergo è stato profondamente alterato. Questa torbiera presenta dei nuclei di Rhyncopora sp.pl. e vi sono segnalata Liparis loeselii e Spiranthes aestivalis. Il castagneto è piuttosto invecchiato e attualmente non soggetto a gestione. Nella torbiera coabitano tre specie di Tritoni (T. carnifex, T. alpestris, T. vulgaris meridionalis), insieme a discrete popolazioni di Bombina variegata e Rana latastei. Nell'area sono segnalati Vertigo angustior, Helix pomatia e Lucanus cervus.	Sito completamente naturale e privo di edifici o infrastrutture. Alcune strade rurali corrono lungo i confini e i lati sud ed est sono delimitati da seminativi mentre sugli altri lati c'è ua continuità boschiva. Il sito corrisponde all'omonimo biotopo naturale. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310007	**Greto del Tagliamento**	Il sito include un'ampia porzione del corso medio del fiume Tagliamento con vegetazione pioniera erbacea, spesso infiltrata di numerose specie ruderali. Sono presenti alcuni lembi di prateria magra molto primitiva e saliceti pionieri di greto a salici. Amorpha fruticosa è ben diffusa. Il sito è stato oggetto del Progetto LIFE Magredi GRASSLAND (2012-2019) per il recupero e ripristino dell'habitat 62A0. Si tratta di un'area di greto con interessanti esempi di vegetazione pioniera. È un importante sito ornitologico per la presenza di specie rare nella regione, come ad esempio Burhinus oedicnemus, Grus grus, ecc. Presso Dignano ha nidificato nel 1989 una coppia di Ciconia ciconia. La zona riveste una notevole importanza come corridoio di foraggiamento per i chirotteri che vivono nella fortezza di Pinzano al Tagliamento (Rhinolophus ferrumequinum, R. hipposideros, Myotis myotis, Miniopterus schreibersii). La presenza di Felis s. silvestris nell'area è dimostrata da diversi reperti recenti sia per i dintorni di Spilimbergo, sia per i dintorni di Pinzano al Tagliamento. Fra gli invertebrati si ricorda Lucanus cervus. Fra gli anfibi merita ricordare Rana latastei, Bombina variegata, Triturus carnifex, Hyla intermedia, Rana dalmatina e Bufo viridis. Le acque del Tagliamento in questo tratto ospitano tra l'altro Barbus plebejus, Cottus gobio, Salmo [trutta] marmoratus, Leuciscus souffia e Cobitis taenia. Alcune piccole rogge confluenti nel corso principale ospitano Austropotamobius pallipes. Nell'area è stato rinvenuto Hyles hippophaes, specie estremamente localizzata.	Il sito è molto grande rispetto ai pochi edifici rurali sparsi. Considerando che il sito si sviluppo nell'alveo di piena del Tagliamento è in buona parte non edificabile ne infrastrutturabile. Gli unici nuclei più densi sono un impianto ittiogenico presso Aonedis, gli edifici di supporto alla sagra di Vidulis e una maggiore presenza di edifci rurali, non abitabili, presso la scarpata di Spilimbergo. Tutta la viabilità interna è a fondo ghiaioso o naturale. Le attività previste non determinano una incidenza significativa nei limiti descritti.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310008	**Magredi di Tauriano**	Il sito comprende un'area semiplaniziale formata da alluvioni recenti e costituite da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici. Le particolari condizioni pedologiche hanno favorito la formazione di praterie di tipo substeppico, in cui assumono un ruolo dominante specie pontiche, subpontiche ed illirico-mediterranee. Accanto a queste entità di tipo steppico, sono presenti numerose specie alpine fluitate lungo i corsi d'acqua (dealpinismo) che dimostrano un collegamento fra questi ambienti planiziali ed i rilievi alpini. In questo sito sono dominanti le praterie evolute e semievolute che si sono conservate all'interno di un deposito militare che è sottoposto a sfalcio completo ogni anno e che quindi non presenta fenomeni dinamici di degradazione. Sono presenti anche siepi mature e piccoli boschetti, ma non mancano alcuni lembi di aree agricole estensive ed una cava ancora attiva. Il sito comprende alcune delle ultime superfici occupate da formazioni prative magredili, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Si tratta di superfici fra le più vaste ed omogenee mantenute grazie alla corretta gestione effettuata dalle autorità militari. Sono presenti popolazioni delle due specie di Allegato II Brassica glabrescens e Crambe tataria, quest'ultima ben rappresentata. Sono presenti numerose specie alpine qui fluitate lungo il corso del Cellina-Meduna. Interessante sito per la presenza di specie ornitiche steppicole. Le rade popolazioni di Podarcis sicula di queste zone sono fra le più settentrionali della regione.	La maggior parte del sito interessa una grande polveriera militare mantenuta a prato stabile ma punteggiata dalle strutture di deposito. Una parte esterna alla polveriare è interessta da una cava realizzata al fine di bonificare un sito di una precedente polveriera non militare che ha subuito un grave incidente. Altri terreni sono mantenuti a seminativo e costituiscono un collegamento con l'alveo del Meduna.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310009	**Magredi del Cellina**	Il sito comprende una vasta area semiplaniziale formata da ampi conoidi di deiezione di origine würmiana e da alluvioni recenti costituite da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici. Esse si sviluppano a partire dal greto attivo del Torrente Cellina. Le particolari condizioni pedologiche hanno favorito la formazione di praterie di tipo substeppico, in cui assumono un ruolo dominante specie pontiche, subpontiche ed illirico-mediterranee, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Accanto a queste entità di tipo steppico sono presenti numerose specie alpine fluitate lungo i corsi d'acqua (dealpinismo) che dimostrano un collegamento fra questi ambienti planiziali ed i rilievi alpini. Sono presenti formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione (dalla prima colonizzazione del greto a crisopogoneti su substrato ferrettizzato). Si nota una interessante mescolanza di specie alpine che discendono sotto quota con elementi steppici e mediterranei. Il Torrente Cellina è caratterizzata dalla presenza di due dighe a monte che ne controllano l'idrodinamica e l'apporto di materiale solido. Il sito è in parte una significativa area soggetta a frequenti esercitazioni militari, fatto che crea disturbi ma che ha permesso anche la loro conservazione. Infatti il contesto territoriale esterno al sito oggi è vocato all'agricoltura intensiva. Il sito è stato oggetto del Progetto LIFE Magredi GRASSLAND (2012-2019) per il recupero e ripristino dell'habitat 62A0. Il sito comprende alcune delle ultime superfici occupate da formazioni prative, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Le superfici occupate da praterie magre a vario livello di evoluzione sono le più ampie dell'intera pianura friulano veneta. Anche la vegetazione legata ai greti attivi (erbacea e arbustiva) è ben rappresentata. Sono presenti le più numerose stazioni esistenti di Brassica glabrescens, e le più abbondanti popolazioni italiane di Crambe tataria. Sono presenti numerose specie alpine qui fluitate lungo il corso del Cellina-Meduna. Le abbondanti popolazioni di Podarcis sicula di queste zone sono fra le più settentrionali tra quelle italiane. Si tratta di un sito ornitologico di rilevanza primaria per dimensioni e presenza di specie rare a livello nazionale e nella regione, come ad esempio Burhinus oedicnemus, Grus grus, ecc. E' pure notevole la presenza di Aquila chrysaetos e Circaetus gallicus in area di pianura; Milvus migrans e altri rapaci legati alle zone aperte sono abbondanti. Fra gli anfibi è possibile ricordare Bombina variegata, Triturus carnifex, Bufo viridis e una popolazione eterotopica di Triturus alpestris (S. Leonardo Valcellina). Fra gli insetti è degna di nota la presenza nella zona di Euplagia quadripunctaria e Proserpinus proserpina. Tra i mammiferi di queste zone spicca Suncus etruscus, qui in una delle stazioni più settentrionali italiane. Cottus gobio è presente nelle rogge della zona, frequentemente soggette ad asciutta.	Il sito è quasi completamente interno ad un grande poligono militare con svariate funzioni. Non sono presenti edifici ma solo piccole strutture di supporto. La viabilità su fondo ghiaioso è molto diffusa per il transito dei mezzi militari e il suo contenimento è uno dei contenuti del disciplinare d'uso del poligono sottoposto a valutazione d'incidenza. Alcune infrastrutture idrauliche sono presenti sulla sponda destra con relativi edifici di supporto. Un'unica grande azienda agricola è presente in un'area marginale del sito interessata esclusivamente da seminativi. Il sito è attraversato da due linee elettriche.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310010	**Risorgive del Vinchiaruzzo**	Il sito è formato da alluvioni recenti con falda freatica emergente in cui si sono sviluppati numerosi habitat igrofili quali boschi ad ontano e a salice bianco, molinieti, cladieti, torbiere basse alcaline e pozze e rii con abbondante vegetazione acquatica. Il livello della falda è stato abbassato in seguito ad opere di canalizzazione e bonifica e l'uso agricolo è dominante attorno al sito e anche al suo interno non mancano aree con questo utilizzo. Nel sito sono presenti lembi di vegetazione umida e prati umidi, lembi di boschetti igrofili e vegetazione acquatica delle acque correnti. Sono presenti numerose specie vegetali rare quali Euphrasia marchesetti, Gladiolus palustris, Senecio fontanicola. Sono inoltre presenti numerose specie di uccelli legati alle zone umide interne. Si segnala in modo particolare la presenza di Circus pygargus nidificante. Nell'area è ben diffuso Austropotamobius pallipes, che qui convive con Cottus gobio e Lethenteron zandreai. In queste zone umide di risorgiva sono ben diffusi Triturus carnifex, Rana latastei, Emys orbicularis, Bombina variegata. Zootoca vivipara ssp. carniolica è abbastanza comune. Poco più a Est sono recentemente stati raccolti due esemplari di Plecotus macrobullaris. Nell'area delle risorgive del Vinchiaruzzo sono state recentemente rinvenute Lycaena dispar e Coenonympha oedippus, mentre nei dintorni di Zoppola è stato segnalato il rinvenimento di Osmoderma eremita.	Sito con alternanza di seminativi, aree umide e boscate con 1 edifici censito e una viabilità di tipo esclusivamente rurale. E' attraversata presso il perimetro meridionale da due elettrodotti paralleli.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310011	**Bosco Marzinis**	Il sito include uno degli ultimi lembi di bosco planiziale a carpino bianco e farnia frammisto a bosco golenale a salice bianco e pioppo nero; all'interno vi scorre infatti un rio a deflusso libero. Uno degli ultimi lembi di bosco planiziale e di bosco golenale legato ad un corso d'acqua a deflusso libero. Sito di interesse a livello regionale per la presenza di uccelli, non necessariamente di rilevanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata. Occorre sottolineare che Vipera aspis francisciredi è qui citata in quanto popolazione di pianura ormai isolata. Nell'area sono presenti Emys orbicularis, Triturus carnifex, Bombina variegata e Rana latastei, a bassa densità di popolazione. Il popolamento ittico comprende fra l'altro Lethenteron zanandreai, Cottus gobio, Cobitis taenia e Barbus plebejus. E' segnalata anche la presenza di Austropotamobius pallipes.	Sito molto piccolo con sviluppo lineare lungo il fiume Sile. Un unico edifico di servizi è presente all'interno del sito e una viabilità rurale lo attraversa. Il sito è cincondato da seminativi.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3310012	**Bosco Torrate**	Il sito include un'area formata da alluvioni, con falda freatica emergente e completamente boscata. Il bosco è composto prevalentemente da farnia e carpino bianco. Grazie al particolare microclima sono presenti specie quali Veratrum album lobelianum, Daphne mezereum e Lilium martagon. E' uno degli ultimi lembi di bosco della pianura friulano-veneta, che si distingue fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggiore presenza dell'elemento illirico-balcanico. E' un sito rilevante a livello regionale per la presenza di uccelli, non necessariamente di interesse comunitario, nidificanti in ambiente boschivo, nella bassa pianura coltivata. La zona ospita una comunità erpetologica di pregio (Emys orbicularis, Bombina variegata, Rana latastei, Triturus carnifex, Zamenis longissimus, ecc.).. Mustela putorius è ancora presente. Nell'area è segnalato Lucanus cervus. Plecotus auritus è stato raccolto a S. Vito al Tagliamento. Nella roggia del Molino è presente Austropotamobius pallipes. Per il sito esistono, inoltre, segnalazioni inedite di Lycaena dispar, Coenonympha oedippus e Euphydryas aurinia.	Piccolo bosco planiaziale privo di edifici e di infrastrutture interne. Il sito è circondato da seminativi e da un rimboschimento artificiale.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320020	**Lago di Ragogna**	Il sito include un lago di formazione intramorenica, l'ultimo in Regione, ed il territorio ad esso circostante. Sono presenti habitat acquatici ed umidi. Gli ambienti acquatici sono rappresentati da ninfeti con partecipazione di specie del genere Potamogeton. Fra le altre specie acquatiche sono presenti Trapa natans, Hottonia palustris e Najas marina. Il lago è circondato da canneti, saliceti palustri e ontanete ad ontano nero. Interessanti sono alcuni prati in cui vegetano anche specie di pregio fra le quali Gladiolus palustris, Gentiana pneumonanthe e Senecio paludosus. Il sito racchiude, oltre al lago in sé, importanti habitat umidi. L'ambiente lacustre rappresenta l'unica stazione regionale di Trapa natans e ospita una fauna abbastanza ricca e diversificata. Esso rappresenta habitat di uccelli acquatici e sito di tappa durante la migrazione per molte specie. Principale sito regionale di nidificazione per Podiceps cristatus presente con 4 - 6 coppie. Per quanto attiene gli invertebrati, nei pressi del Lago è presente Helix pomatia. La zona si distingue soprattutto per le cospicue popolazioni di Hyla intermedia, Rana latastei, Triturus carnifex, ma anche per la presenza di Emys orbicularis. Nel bacino del Lago è segnalato Austropotamobius pallipes e, recentemente, nelle acque del Lago è stato raccolto anche Astacus astacus. Nella zona sono ancora relativamente frequenti la puzzola (Mustela putorius) e il moscardino (Muscardinus avellanarius), che qui si accompagnano a numerose entità igrofile (Micromys minutus, Apodemus agrarius) o forestali (Meles meles). La presenza della martora (Martes martes) è stata per ora accertata soltanto sui versanti del limitrofo Monte di Ragogna. L'area pertanto in generale è meritevole di maggiore tutela e ripristino.	Sito raccolto nella conca del lago di Ragogna privo di edifici e attraversato da alcune stradde rurali. Presso il lago sono presenti alcune strutture di friuzione turistica come parcheggi e una torretta panoramica e nella stessa zona vi è un marginale attraversamento di tre elettrodotti.

Principali elementi naturalistici – schede complete da DB Natura 2000 - Area biogeografica continentale

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320021	**Torbiera di Casasola e Andreuzza**	Il sito rappresenta una delle ultime testimonianze delle vaste torbiere e paludi un tempo presenti nell'anfiteatro morenico del Tagliamento. Vi sono comprese superfici significative di torbiera, sopravvissute miracolosamente alla bonifica agraria e alla messa a coltura che hanno caratterizzato quasi tutte le torbiere pedemontane friulane dopo la cessazione delle pratiche di scavo della torba. La vegetazione è rappresentata da esempi di magnocariceti su torba, canneti, prati umidi a Molinia, popolazioni di Cladium mariscus. Nel sito vi è abbondante presenza di specie igrofile di notevole rilevanza a livello nazionale e regionale, anche in considerazione delle differenze vegetazionali tra le diverse zone umide che caratterizzano il sito. Tra queste è da notare la presenza di elementi endemici come Euphrasia marchesettii ed elementi microtermi relitti quali Carex davalliana, Spiranthes aestivalis e Primula farinosa. Nel sito sono inoltre presenti boscaglie igrofile a Salix cinerea e relitti di bosco a pioppo ed ontano e siepi arborate ed umide. L'intera area comprende alcuni fra i migliori esempi di area umida pedemontana, in cui si sviluppano, spesso in buono stato di conservazione, associazioni anche molto rare sul territorio regionale. Tra queste va ricordato il Caricetum appropinquatae, rarissima associazione di torbiera topogena, il Cladietum marisci, che colonizza le zone di risorgiva, oltre a diverse cenosi di prati umidi e delle basse torbiere alcaline. Tra le specie botaniche più rare meritano di essere menzionate Carex appropinquata (due sole stazioni nel territorio regionale), Carex lasiocarpa (quattro sole stazioni sul territorio regionale), Euphrasia marchesettii (endemica della pianura friulana), nonchè altre specie pressochè scomparse dalla pianura urbanizzata. Si tratta inoltre di un sito ornitologicamente importante per la presenza di specie montane in area morenica, come ad esempio Turdus pilaris in periodo riproduttivo e specie legate ai fragmiteti. E' l'unico sito regionale nel quale la riproduzione di Porzana parva è stata accertata in passato. Ricca la presenza di anfibi: fra di essi spiccano Bombina variegata, Rana latastei e Triturus carnifex. E' stata accertata la presenza di Vertigo angustior ed Helix pomatia, nonché di Segmentina nitida.	Il sito collega tre torbiere due delle quali tutelate anche come biotopi naturali. Nessun edificio presente mentre alcune strade rurali e alcune linee elettriche lo attraversano. Si trova in un contesto di borghi rurali diffusi.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320022	**Quadri di Fagagna**	Il sito, incluso tra la prima e la seconda cerchia di depositi morenici del ghiacciaio tilaventino, è costituito da una serie di prati umidi e di vasche rettangolari. Le vasche sono state create artificialmente per l'estrazione dell'argilla ed in seguito si sono riempite con l'acqua della falda freatica drenata. La vegetazione include entità acquatiche nonché lembi di bosco igrofilo. Vi è una certa concentrazione di specie rare legate agli ambienti umidi ormai scomparsi. Si tratta di un sito molto caratteristico che contiene alcuni habitat acquatici (hottonieti) o umidi rari. Il sito è ornitologicamente importante a livello regionale per la presenza di specie nidificanti in ambiente boschivo e di zone umide relitte in area collinare. E' sito riproduttivo di Ardea cinerea. Sede del progetto di ricolonizzazione di Ciconia ciconia. Nella zona sono presenti Emys orbicularis, Rana latastei, Bombina variegata, Triturus carnifex, Vertigo angustior, Helix pomatia Maculinea teleius, Coenonympha oedippus e Euphydryas aurinia. E' stata rinvenuta nell'ambito del sito anche Segmentina nitida.	Sito diviso in due parti delle quali una ricade anche in un biotopo naturale mentre l'altra ospita un centro per la reintroduzione della cicogna con edifici e strutture di supporto. Il sito nasce a seguito della rinaturalizzazione spontanea di vasche per l'estrazione dell'argilla.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320023	**Magredi di Campoformido**	Il sito include un'area dell'alta pianura friulana costituita da sedimenti grossolani carbonatici. Il paesaggio vegetale è omogeneo ed è dominato da formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione. Sito di rilevanza ornitologica per la presenza consistente di specie legate ad ambienti steppici come Coturnix coturnix e Miliaria calandra. Il sito comprende una delle poche superfici rimaste occupate da xerogramineti di tipo substeppico, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Presenti, ma molto rarefatte, varie specie di anfibi di importanza comunitaria (Rana latastei, Triturus carnifex e Bombina variegata).	Il sito comprende un aereoporto civile e nella parte esterna a questo un biotopo naturale. Gli unici edifici esistenti e la relativa vibilità sono di supporto all'attività dell'aereoporto. Una strada regionale divide una parte del biotopo naturale della rimanente parte del sito.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320024	**Magredi di Coz**	Il sito comprende un piccola area dell'alta pianura friulana costituita da sedimenti grossolani carbonatici. Il paesaggio vegetale è omogeneo ed è dominato da formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione. Si tratta di un'isola con ambienti naturali nell'ambito di un paesaggio rurale di tipo intensivo. Il sito comprende una delle poche superfici rimaste occupate da xerogramineti di tipo illirico substeppico, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Il sito ha una rilevanza ornitologica limitata, con presenza discreta di specie legate ad ambienti steppici come Coturnix coturnix e Miliaria calandra.	Residuo di magredo in una zona di grandi riordini fondiari. Non sono presenti ne edifici ne infrstrutture.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320025	**Magredi di Firmano**	Il sito include un'area dell'alta pianura friulana costutuita da sedimenti grossolani prevalentemente carbonatici. Sono presenti formazioni erbacee xeriche di tipo steppico, a diverso grado di evoluzione. Il sito include anche una porzione del corso del fiume Natisone. Il sito comprende una delle poche superfici rimaste occupate da xerogramineti di tipo substeppico, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Nella zona sono presenti Rana latastei, Triturus carnifex e Bombina variegata. Sito di rilevanza ornitologica limitata, con presenza discreta di specie legate ad ambienti steppici come Coturnix coturnix e Miliaria calandra.	Sito magredile lungo il fiume Natisone. Sono presenti due edifici, uno residenziale e uno rurale e alcuni tracciati di strade campesti. Un elettrodotto attravresa il sito in una fascia marginale.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320026	**Risorgive dello Stella**	Il sito include il più vasto insieme di basse torbiere alcaline generate dall'affioramento della falda in corrispondenza di olle di risorgiva, nonché una parte significativa del Fiume Stella e di alcuni suoi affluenti. L'acqua emergente è molto pura con temperatura quasi costante. L'area è solcata da una rete idrica a carattere permanente, costituita anche da fiumi di risorgiva di notevole portata. Il paesaggio vegetale è caratterizzato da habitat acquatici, da cladieti che si dispongono attorno alle olle, da praterie igrofile naturali ricche di specie rare ed endemiche, da boschetti ripariali a salice cinerino e ontano nero che diventano più frequenti nella porzione meridionale del sito. Molto caratteristici sono i prati chiusi (bocage), paesaggio culturale caratteristico della bassa pianura friulana. Il sito contiene numerose stazioni di specie endemiche a forte rischio di scomparsa e relitti glaciali. Sono presenti superfici a ceduo, tuttora utilizzate. Il sito è soggetto a numerose pressioni legate all'abbassamento della falda. Esso però è coinvolto in 3 progetti LIFE NATURA per il ripristino e gestione di torbiere e boschi umidi. Il sito rappresenta il più ampio complesso di vegetazione umida di acqua dolce e paludi della regione. Le estensioni dei cladieti e di torbiere basse alcalini sono notevoli. Vi sono localizzate alcune delle rarissime stazioni di stenoendemiti quali Armeria helodes, Centaurea forojulensis ed Erucastrum palustre. Sono presenti anche alcuni lembi di boschi microtermi planiziali e di boschi igrofili (Alno-Ulmion). Si segnala la presenza di uccelli acquatici in generale in aree meritevoli di maggiore tutela e di ripristino. Si segnala la nidificazione in loco di Circus pygargus; importante zona di svernamento di Circus cyaneus. Zootoca vivipara ssp. carniolica è qui citata in quanto popolazione relitta, mentre le popolazioni di Vipera aspis ssp francisciredi sono considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Nella zona sono frequenti Emys orbicularis, Rana latastei, Triturus carnifex, Hyla intermedia, Bombina variegata, Mustela putorius, Neomys anomalus e Arvicola terrestris italicus. Meles meles è presente con sporadici esemplari forse provenienti dal fiume Tagliamento. Le ultime catture documentate di Lutra lutra risalgono agli anni sessanta. Nell'area sono state segnalate importanti nursery di Myotis daubentonii, Myotis emarginatus, Myotis nattereri, ecc., che utilizzano sicuramente il corso dello Stella sia per gli spostamenti tra un sito di roost e un altro, sia come corridoio di foraggiamento. Nella zona è stato segnalato anche Pipistrellus kuhlii. La distribuzione della fauna ittica è condizionata sia dalla grande quantità di acqua e dalla bassa velocità della corrente, sia dalla bassa temperatura e dagli alti contenuti di ossigeno. In questa zona convivono quindi forme di acque lente quali Rutilus erythrophtalmus, Scardinius erythrophtalmus, Esox lucius e forme reofile quali Salmo [trutta] trutta, Barbus plebejus, Thymallus thymallus, Cottus gobio, Phoxinus phoxinus, Leuciscus souffia, Cobitis taenia. Quasi scomparsa è Salmo [trutta] marmoratus. Importante la presenza di alcuni endemiti padani: Lethenteron zanandreai, Sabanejewia larvata, Padogobius martensii, Knipowitschia punctatissima. E' presente il crostaceo decapode Austropotamobius pallipes. Fra gli insetti merita segnalare la presenza di Lucanus cervus, Coenonympha oedippus ed Arytrura musculus che qui ha la sua unica stazione italiana conosciuta. E' stata accertata la presenza di Vertigo angustior, Helix pomatia e Segmentina nitida, in particolare nelle torbiere di Virco, Flambro e Zarnicco.	Sito particolarmente esteso lungo tutti i corsi d'acqua principali del bacino del fiume Stella. Pochi sono gli edifici ricompresi nel sito se si escludono gli impianti ittiogenici che operano direttamente sui fiumi di risorgiva e una serie di vecchi mulino molti dei quali in stato di abbandono. Il sito racchiude una serie di biotopi naturali e intercetta un Parco comunale. Il suo sviluppo lineare determina l'intersezione con diversi assi viari di livello regionale oltre che rurali così come diverse infrastrutture energetiche.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320027	**Palude Moretto**	Il sito che è caratterizzato da alluvioni limose per lo più calcareo-dolomitiche, racchiude habitat paludosi formatisi grazie al fenomeno della risorgenza e di allagamento superficiale poiché è incluso fra due arginature. Include molte aree boscate o con cespuglieti secondari che occupano antiche torbiere e cladieti e prati umidi sfalciati. Le aree più umide mantengono ancora alcuni spazi aperti. Nella porzione inferiore si sviluppano boschi umidi a salice bianco e pioppo nero. La qualità del sito è elevata data la presenza di cenosi e specie microterme relitte. Rappresenta uno degli ultimi lembi di zone umide della pianura friulana. Sito di importanza ornitologica con presenza di specie rare e localizzate nel resto della pianura coltivata. Nell'area è ancora presente Mustela putorius e nella zona è presente Lucanus cervus. Nell'area sono segnalate cospicue popolazioni di anfibi e rettili di pregio (Rana latastei, Triturus carnifex, Emys orbicularis), assieme a grandi popolazioni di Zootoca vivipara carniolica, in chiara sofferenza per via dell'abbassamento delle falde, mentre le popolazioni di Vipera aspis francisciredi sono considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Merita segnalare il recente rinvenimento nel sito di Gasterocercus depressirostris, un Coleottero Curculionide saproxilico particolarmente raro. Nelle acque della zona è presente Cobitis taenia.	Nel sito non sono presenti edifici ed è intercettato marginalmente da viabilità rurale.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320028	**Palude Selvote**	Il sito, caratterizzato da alluvioni limose per lo più calcareo-dolomitiche, presenta notevoli fenomeni di risorgenza che permettono la formazione di habitat paludosi. Esso include uno degli ultimi lembi di torbiera della pianura friulana e conserva anche un vasto molinieto molto ricco di specie rare. Nella porzione inferiore si è formato nei decenni un boschetto di ontano. Il sito è soggetto ad azioni di gestione e ripristino nell'ambito di un progetto LIFE NATURA. Il sito costituisce uno degli ultimi lembi di torbiera bassa alcalina in cui sopravvivono endemismi e specie microterme, fra le quali importanti popolazioni d Armeria helodes ed Erucastrum palustre. Nel sito sono presenti anche praterie igrofile a molinia e boschi d'umidità a salice bianco e pioppo nero. Il sito conserva interessanti esempi di prati chiusi ("pays a bochage"). E' un importante sito di rifugio e riproduzione, all'interno di vaste bonifiche, di Circus pygargus e di svernamento di Circus cyaneus. La fauna di questi habitat umidi inframmezzati a coltivi non è ancora ben conosciuta, ma spicca per la presenza di varie specie di pregio (Bombina variegata, Triturus carnifex, Rana latastei) e per la presenza di cospicue popolazioni di Zootoca vivipara carniolica, mentre le popolazioni di Vipera aspis francisciredi sono considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Fra gli insetti è possibile ricordare la presenza di Maculinea teleius e Coenonympha oedippus. Mustela putorius e Neomys anomalus sono abbastanza rarefatti. Le acque della zona comprendono un popolamento ittico piuttosto variegato, costituito fra le altre specie, da Cobitis taenia e Cottus gobio. È presente Austropotamobius pallipes.	E' presente un solo piccolo edificio rurale ed è attraversato da viabilità rurale e da percorsi pedonali per la fruizione del sito che corrisponde anche ad un biotopo naturale.

Principali elementi naturalistici – schede complete da DB Natura 2000 - Area biogeografica continentale

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320029	**Confluenza Fiumi Torre e Natisone**	Il sito include l'ampia area di confluenza dei fiumi Torre e Natisone, immissari dell'Isonzo. I due fiumi presentano greti molto estesi e quindi il sito è costituito principalmente da distese ghiaiose di alveo, vegetazione erbacea, saliceti e boschetti a pioppo nero. Nella zona golenale sono presenti anche lembi di praterie xerofile ("magredi"). Il sito è stato oggetto del Progetto LIFE Magredi GRASSLAND (2012-2019) per il recupero e ripristino dell'habitat 62A0. Il sito include sistemi torrentizi con greto attivo e con la vegetazione tipica erbacea, arbustiva ed arborea. Il sito è di particolare rilevanza ornitologica per la presenza di specie al limite della distribuzione geografica, come ad esempio Merops apiaster, o rare e localizzate, come Burhinus oedicnemus. Le acque dei due fiumi, dove non scorrono in subalveo, ospitano Leuciscus souffia, Barbus plebejus e Cobitis taenia; presente ma rara anche Salmo [trutta] marmoratus. La fauna della zona è caratterizzata da una grande abbondanza di elementi steppico-prativi (Bufo viridis, Lacerta viridis, Hierophis viridiflavus, Rana dalmatina), frammisti ad elementi più spiccatamente forestali, che in questi boschi di golena sono talora abbastanza frequenti (Zamenis longissimus, Meles meles, Mustela putorius).	Gli unici edifici presenti sono edifici rurali limitrofi al borgo di Bolzano. Sono presenti alcune strutture dismesse di impianti di lavorazione inerti, strutture indrauliche del consorzio di bonifica ed elettrodotti che attraversano i corsi d'acqua.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320030	**Bosco di Golena del Torreano**	Tratto di golena del fiume Torreano formato da alluvioni sabbioso-limose e calcareo-dolomitiche del post-glaciale recente in cui è presente la vegetazione pioniera di ghiaia. La vegetazione arboreo-arbustiva è rappresentata da boschette ripariasche a salici ed ontani molto infiltrati da robinia. Il sottobosco è spesso invaso da specie igrofile avventizie. Il sito è rappresentato da un tratto alveale e di golena esemplificativo di tipi vegetazionali dei corsi d'acqua a regime torrentizio della bassa pianura friulana fra i pochi rimasti in regione. Nell'area Triturus carnifex e Rana latastei sono molto rarefatti. Nelle acque correnti del sito sono presenti Barbus plebeius, Chondrostoma genei e Cobitis tenia.	Nel sito non sono presenti edifici se non alcune strutture dismesse di un impianto di lavorazione inerti. La viabilità rurale si sviluppa nelle golene del Tagliamento.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320031	**Paludi di Gonars**	Il sito include una zona di risorgiva con olle circondate da cladieti, lembi di torbiera bassa-alcalina, giuncheti, cariceti e piccoli boschetti ad ontano nero. Sono presenti anche ridotti lembi di prati umidi sfalciati. Le formazioni arbustive sono date prevalentemente da siepi mesotermiche e da popolamenti ripariali a salici ed ontani. Sono presenti numerose specie rare ed endemiche, caratteristiche degli ambienti acquatici ed umidi. Il sito è coinvolto in un progetto LIFE NATURA per la gestione e il ripristino di torbiere basse alcaline. Si tratta di un sito che conserva ancora resti del paesaggio di risorgiva, in un contesto dominato da attività agricole intensive e da ittiocoltura. Sono presenti numerose specie vegetali endemiche e rare fra le quali Erucastrum palustre ed Euphrasia marchesettii. E' anche un importante sito di rifugio per diverse specie di uccelli, di riproduzione per Circus pygargus e di svernamento per Circus cyaneus. Nell'area sono presenti Emys orbicularis, Rana latastei, Bombina variegata e Triturus carnifex. Zootoca vivipara ssp. carniolica è qui citata in quanto popolazione relitta e particolarmente abbondante, mentre le popolazioni di Vipera aspis ssp. francisciredi sono considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Fra gli invertebrati è il caso di citare Callimorpha quadripunctaria e Austropotamobius pallipes. Nei dintorni è stato segnalato anche Morimus funereus. Le acque correnti ospitano Cottus gobio, Leuciscus souffia e Cobitis taenia. E' stata accertata anche la presenza di Vertigo angustior e Helix pomatia.	Nel sito esistevano tre mulini di cui uno è allo stato di un rudere mentre gli altri due sono stati riconvertiti in strutture agricole. Sono comunque gli unici nuclei di edifici presenti. Il sito corrisponde ad un biotopo naturale ec è attraversato da viabilità regionale oltre che da tracciati rurali e lambito da un elettrodotto.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320032	**Paludi di Porpetto**	Il sito, caratterizzato da alluvioni limose per lo più calcareo-dolomitiche, racchiude habitat paludosi formatisi grazie al fenomeno della risorgenza. La superficie del sito è prevalentemente occupata da formazioni erbacee riconducibili all'Erucastro-schoeneto e al cladieto, con presenza di lembi arbustivi a salice cenerino e formazioni a ontano nero e salice bianco. Sono presenti evidenti fenomeni di incespugliamento. Di notevole interesse sono pure le vaste popolazioni a Cladium mariscus. Il sito è importante dal punto di vista floristico per la presenza delle specie tipiche degli ambienti palustri e di torbiera. Interessanti sono alcuneampie olle di risorgiva con Nymphaea alba e Potamogeton natans. Importante sito di rifugio per diverse specie di uccelli. Si segnala in modo particolare la presenza di tre specie del genere Circus, due delle quali nidificanti. Zootoca vivipara ssp. carniolica è qui citata in quanto popolazione relitta, mentre le popolazioni di Vipera aspis francisciredi sono considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Nella zona è anche decisamente frequente Arvicola terrestris italicus. Nelle acque della zona vivono discrete popolazioni di Austropotamobius pallipes Cobitis taenia, Knipowitschia punctatissima e Sabanejewia larvata. Nell'area sono presenti Emys orbicularis, Rana latastei, Bombina variegata, Triturus carnifex. Da notare la presenza nell'area, tra gli invertebrati, di Vertigo angustior, Maculinea telejus, lepidottero particolarmente raro e minacciato, e Euplagia quadripunctaria.	Sito privo di edifici, con viabilità rurale molto limitata e senza altre infrastrutture.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320033	**Bosco Boscat**	Il sito include un'area formata da suoli alluvionali con emergenza della falda freatica. Esso è ricoperto completamente da habitat boschivo costituito prevalentemente da carpino bianco e farnia. Vi è una significativa presenza di specie microterme tipiche di orizzonti superiori. Il sito include uno degli ultimi lembi di bosco della pianura friulano veneta, che si distingue fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggiore presenza dell'elemento illirico-balcanico. Sotto il profilo ornitologico il sito è di notevole interesse non solo a livello regionale per la presenza di diverse specie, in modo particolare rapaci, non necessariamente di rilevanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata in prossimità della laguna. Le popolazioni di Vipera aspis francisciredi sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. La fauna terricola a vertebrati è molto simile a quella degli altri boschi planiziali friulani dei Comuni di Muzzana e Carlino. Sul lato Ovest del Bosco Boscat sono però presenti grossi bacini lacustri artificiali ricchi di pesce che favoriscono la locale presenza di specie idrofile ed ittiofaghe (Emys orbicularis, Natrix tessellata). Nel bosco sono molto frequenti Rana latastei, Emys orbicularis, Arvicola terrestris italicus, Neomys anomalus e Mustela putorius, mentre sono segnalati Lucanus cervus, Austropotamobius pallipes, Lycaena dispar e Coenonympha oedippus. Merita segnalare il recente rinvenimento nel sito di Gasterocercus depressirostris, un Coleottero Curculionide saproxilico particolarmente raro.	Sito privo di edifici con una limitata vibilità rurale che attravresa il bosco. Nel sito sono ricomprese due vasche di prelievo inerti che oggi costituiscono due specchi d'acqua con limitati elementi di naturalità. Due elettrototti attraversano il bosco.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320034	**Boschi di Muzzana**	Il sito è costituito da due aree boscate collegate fra loro su suoli alluvionali con falda freatica emergente. Rappresentano uno dei lembi più vasti di bosco planiziale a farnia e carpino bianco, che nelle aree più umide si arricchiscono di ontano nero e frassino ossifillo. Il sottobosco è ricco di geofite primaverili a cui si accompagnano specie microterme tipiche degli orizzonti superiori. Il sito include uno degli ultimi lembi, fra quelli di maggiori dimensioni, di bosco della pianura friulano-veneta. Esso è costituito prevalentemente da carpino bianco, farnia, frassino ossifillo e, in misura minore dall'acero campestre. Tale bosco corrisponde all'Asparago tenuifolii-Quercetum roboris. Questi boschi si distinguono fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggior presenza dell'elemento illirico-balcanico. Il sito è ornitologicamente di notevole interesse non solo a livello regionale per la presenza di diverse specie, in modo particolare rapaci, non necessariamente di rilevanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata in prossimità della laguna. Nella zona è relativamente frequente la puzzola Mustela putorius, che qui coabita con la faina Martes foina e con una rada popolazione di tasso Meles meles. Le popolazioni di Vipera aspis francisciredi sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Nel bosco sono molto frequenti Rana latastei, Bombina variegata, Triturus carnifex, Emys orbicularis, Arvicola terrestris italicus, Muscardinus avellanarius, Neomys anomalus e Mustela putorius. Nel Bosco Baredi-Selva di Arvonchi è stato recentemente osservato Pelobates fuscus insubricus, entità di interesse comunitario prioritario. Il Bosco Baredi-Selva di Arvonchi è la Terra typica del piccolo toporagno della Selva di Arvonchi. Muscardinus avellanarius nei Boschi è piuttosto frequente, come abbastanza frequente è Lucanus cervus. Nei canali e nelle rogge che fiancheggiano le aree boscate sono segnalati Cobitis taenia, Leuciscus souffia e Barbus plebejus. La presenza nel sito di Helix pomatia è confermata. Merita segnalare il recente rinvenimento nel sito di Gasterocercus depressirostris, un Coleottero Curculionide saproxilico particolarmente raro.	Sito privo di edifici con una limitata vibilità rurale che attravresa i boschi. Il sito è attravresato dal corso canalizzato del Cormor e da altri canali di bonifica.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320035	**Bosco Sacile**	Il sito è costituito da un'area boscata su suoli alluvionali con falda freatica emergente, e rappresenta uno dei lembi più vasti di bosco planiziale a farnia e carpino bianco, che nelle aree più umide si arricchiscono di ontano nero e frassino ossifillo. Il sottobosco è ricco di geofite primaverili a cui si accompagnano specie microterme tipiche degli orizzonti superiori. Il sito include uno degli ultimi lembi, fra quelli di maggiori dimensioni, di bosco della pianura friulano-veneta. Esso è costituito prevalentemente da carpino bianco, farnia, frassino ossifillo e, in misura minore, dall'acero campestre. Tale bosco corrisponde all'Asparago tenuifolii-Quercetum roboris. Questi boschi si distinguono fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggior presenza dell'elemento illirico-balcanico. Il sito è ornitologicamente rilevante per la presenza di diverse specie, in particolare rapaci, non necessariamente di importanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata in prossimità della laguna. Le popolazioni di Vipera aspis francisciredi sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Nel bosco sono molto frequenti Rana latastei ed Emys orbicularis; Mustela putorius è meno comune rispetto altrove. Merita segnalare il recente rinvenimento nel sito di Gasterocercus depressirostris, un Coleottero Curculionide saproxilico particolarmente raro.	Nel bosco è presente un piccolo nucleo di edifici di servizio. Un'unica viabilità privata lo attraversa da nord a sud.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320036	**Anse del Fiume Stella**	Il sito comprende parte del corso inferiore dello Stella, fiume di risorgiva. In questo tratto le sponde sono in parte quasi naturali e presentano diversi habitat ripariali ed acquatici, legati anche a delle anse morte. Sono presenti boschi golenali a salice bianco e pioppo nero e saliceti anfibi a salice cinerino. Il sito è comunque interessato da aree ricreative e darsene. Questo sito include uno degli ultimi esempi di vegetazione riparia naturale di un fiume di risorgiva della pianura padana orientale. Le sponde fluviali presentano popolazioni consistenti di Senecio paludosus. L'area è suscettibile di ripristino con buona presenza di ardeidi ed è importante zona di alimentazione per anatidi svernanti o nidificanti nella vicina laguna di Marano. Le popolazioni di Vipera aspis francisciredi sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Nella zona sono frequenti Rana latastei, Emys orbicularis, Arvicola terrestris italicus; più rarefatti Neomys anomalus e Mustela putorius. In questo tratto del fiume Stella il popolamento ittico ha una forte componente ciprinicola; presenze interessanti sono quelle di Cobitis tenia, Barbus plebejus e Chondrostoma genei, oltre che, tra gli invertebrati, di Austropotamobius pallipes.	Nel sito è presente un ristorante ed una darsena per imbarcazioni. A parte questo nucleo centrale fortemente artificializzato nel resto del sito non sono presenti strutture o infrastrutture.

Principali elementi naturalistici – schede complete da DB Natura 2000 - Area biogeografica continentale

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate
Friuli-Venezia Giulia	CON	C	IT3320037	**Laguna di Marano e Grado**	Questa ampia zona di transizione si è formata all'inizio dell'Olocene a seguito della diversa velocità di deposito dei fiumi alpini Isonzo e Tagliamento rispetto a quelli di risorgiva. Le correnti marine hanno in seguito formato dei cordoni di limi e sabbie. Le acque interne, caratterizzate da notevoli variazioni di salinità e temperatura, presentano vaste aree di velme e barene. Le zone emerse e sub-emerse che separano la laguna dal mare sono caratterizzate da due distinte serie di vegetazione: psammofila verso il mare aperto, alofila verso l'interno della laguna. Accanto ad habitat tipicamente lagunari, vi sono ampie distese di canneti di acqua dolce (foci del fiume Stella) e di bolbosceneti. Sono presenti numerosi habitat rari ed in pericolo di scomparsa, e altrettante specie caratteristiche di ambienti salmastri e di litorali sabbiosi. Lungo le sponde lagunari esistono lembi relitti di aree boscose. Nella laguna esistono ampie praterie sommerse a Ruppia maritima (valli da pesca), Zostera noltii, ecc., che rappresentano il pascolo per molte specie di anatidi migratori. Il sito è oggi soggetto a forti dinamiche relative sia all'erosione sia all'ingressione marina. L'attività dell'uomo, pur rappresentando fonte di disturbo, non ha compromesso in modo irrimediabile l'eccezionale valore di questi ambienti, ad esempio la produzione ittica è tuttora relativamente in equilibrio con le condizioni ambientali, essendo largamente dipendente dalla pesca libera in ambienti non trasformati ed essendo limitata per superfici e importanza economica la "vallicoltura". Nel sito sono incluse le due Riserve Naturali Regionali 'Valle Canal Novo' e 'Foci dello Stella'. La laguna di Grado e Marano rappresenta uno dei maggiori sistemi lagunari d'Italia contenente habitat spesso in pericolo di estinzione e specie endemiche dell'Adriatico settentrionale (quali le ampie popolazione della specie prioritaria Salicornia veneta). Sono ben rappresentati le numerose cenosi tipiche della serie alina che includono i cespuglieti alofili, i limonieti e le più evolute praterie a Juncus maritimus. Gli habitat della serie psammofila si concentrano sulla porzione esterna delle isole perilagunari e in alcuni casi sono interessanti per l'ancora attiva dinamica dei sedimenti che porta anche alla formazione di nuove spiagge. In alcune delle isole sono oggi ancora presenti ben conservate depressioni umide interdunali. La laguna rappresenta un'area avifaunistica di grande estensione che nel suo complesso riveste primario valore internazionale comprendendo al suo interno la zona Ramsar delle Foci dello Stella (1.400 ha). Al riguardo, la consistenza delle popolazioni svernanti di Anas penelope, Calidris alpina, Casmerodius albus rappresenta un elemento di interesse internazionale: per tali specie la laguna infatti ospita più dell'1% dell'intera popolazione europea. A livello nazionale, la laguna di Grado e Marano è uno dei siti più rilevanti dell'Adriatico e d'Italia per la sosta e lo svernamento degli uccelli acquatici (sino a 100.000-150.000 uccelli acquatici censiti). Molteplici sono le specie la cui consistenza delle popolazioni svernanti rappresenta un elemento di interesse nazionale (1% della popolazione italiana): fra le più rappresentative si rilevano Egretta garzetta, Bucephala clangula, Pluvialis squatarola, Numenius arquata, Larus melanocephalus, Circus aeruginosus. Assieme a Valle Cavanata, Foci dell'Isonzo e Foci del Timavo rappresenta l'unità ecologica costiero-lagunare più settentrionale del mare Mediterraneo: complessivamente, sono state segnalate più di 300 specie di uccelli, un terzo delle quali nidificanti.	Sito molto grande e complesso che presenta al suo interno diversi nuclei di insediamenti sempre di piccola dimensione. Principalmente si tratta di casoni e strutture annesse distribuite sugli isolotti e di edifici a servizio delle valli da pesca con strutture arginali e di regolazione dei flussi idrici. I principali centri turistici sono esterni al sito e solo il santuario di Barbana si trova all'interno. La principale infrastruttura stradale presente è il lungo ponte lagunare che collega la terraferma a Grado e che è anche l'unica vuiabilità presente in un sito quasi interamente lagunare. Le aree con maggiori infrastrutturazioni sono quelle presso marano, Grado, Lignano Sabbiadoro, la foce dell'Ausa Corno sede di una zona industriale, le bocche di porto verso il mare.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320038	**Pineta di Lignano**	Il sito è posto alle spalle della nota località turistica di Lignano e rappresenta l'ultimo lembo del vasto sistema di dune e di ambienti umidi che occupava, prima degli anni '50, tutta la penisola costituita dal delta del Tagliamento. Il sito, assieme a quello proposto dalla regione Veneto (IT3250040 Foce del Tagliamento e le valli arginate di Bibione) costituirebbe l'entità ecologica dell'estuario del Tagliamento. La vegetazione è formata da una pineta a Pinus nigra dealpinizzata con elementi mediterranei nel sottobosco, nonchè, su una parte più limitata, da una pineta d'impianto a Pinus pinea e Pinus pinaster. Nelle depressioni infradunali si sviluppano ambienti umidi quali lembi di cladieti (Cladietum marisci), di sceneti (Eriantho-Schoenetum nigricantis) e di boscaglie igrofile a Salix cinerea e Salix rosmarinifolia. Su una discreta superficie le dune, ormai stabilizzate, sono colonizzate da una interessante vegetazione erbacea ricca in briofite e terofite. Porzioni più marginali del sito sono occupate da praterie migliorate e, ai margini della zona più antropizzata, da boscaglie in cui robinia e pioppo nero hanno preso il sopravvento. La particolare posizione del sito rende molto interessanti alcune sue peculiarità. Il sito include l'unico lembo di pineta litoranea spontanea del Friuli-Venezia Giulia dove convivono in maniera del tutto peculiare specie come Phillyrea angustifolia circondata da cespi di Erica carnea. Nel sottobosco si trovano resti della macchia mediterranea (Quercus ilex, Lonicera etrusca, Osyris alba, Asparagus acutifolius) assieme ad ambienti con elementi est-alpini come Carex liparocarpos. L'ambiente forse più interessante è costituito dalla duna consolidata da una vegetazione erbacea ricca in briofite e terofite, che ospita una consistente popolazione della rarissima specie endemica Stipa veneta. Fra le dune si sviluppano poi degli ambienti umidi caratterizzati da popolamenti a Schoenus nigricans, praterie di vegetazione erbacea perenne della fascia retrodunale; si possono trovare anche dei popolamenti compatti di Cladium mariscus. Di grande rilievo a livello regionale la presenza di una delle due uniche popolazioni di Salix rosmarinifolia, che si insedia nelle bassure intradunali. La comunità di anfibi e rettili è molto particolare, mentre l'avifauna presenta interessanti elementi termofili, come Sylvia melanocephala e Sylvia cantillans. Interessante la Presenza di Parus ater (specie in genere propria di ambienti mesofili non riscontrata altrove per ora in aree costiere), nella pineta. Nidifica inoltre nelle aree dunali del sito Motacilla flava cinereocapilla. Fra i rettili vanno segnalati Testudo hermanni, non di rado accompagnata dalla enigmatica presenza di Tarentola mauritanica mauritanica, entrambe importate, ma certamente affrancate dal punto di vista riproduttivo. Da citare la presenza di Rana latastei ed Emys orbicularis. La presenza di Vipera aspis francisciredi è qui citata perché molto isolata. Nell'area è presente Vertigo angustior.	Nel sito è presente un piccolo nucleo edificato con funzioni turistiche servito da una linea elettrica. Una viabilità urbana di grande dimensione lo separa in due parti distinte. Alcune piste tagliafuoco lo attravresano negli spazi interdunali. Il sito è privato e recintato anche se la recinzione non è continua. Il sito è circondato da tessuto edificato urbano a parte il lato sud-ovest verso il Tagliamento.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3320039	**Palude di Racchiuso**	Il sito è posto all'interno di un impluvio dal quale ha origine un piccolo corso d'acqua collinare. Il substrato geologico (Flysch dell'Eocene) è caratterizzato da alternanze pelitico-arenacee con la presenza di calciruditi e calcareniti. Queste caratteristiche evidenziano un ambiente unico nel contesto regionale in quanto nell'ambito del sistema collinare è rimasta conservata un'area umida con acqua affiorante su substrati non calcarei, a reazione debolmente acida, e non interessata dal settore agricolo ed industriale. Di notevole interesse appare anche la presenza nel sito di aree aperte umide e di aree boscate con presenza di necromassa legnosa, che offrono habitat potenzialmente importanti sotto il profilo conservazionistico. Il sito ospita la popolazione della specie vegetale Eleocharis carniolica meglio conservata del nord est Italia. Questa rara specie vegeta in corrispondenza di habitat umidi caratterizzati da fanghi nudi soggetti a movimenti periodici. Questa specie perenne, che in certe situazioni ha comportamento da annuale e da neocolonizzatrice, forma talora nuclei molto densi. Nell'area sono osservabili altre specie di interesse botanico per la loro rarità nel contesto collinare: Ranunculus flammula, Juncus bufonius, Schoenoplectus mucronatus, Eriophorum latifolium, Cyperus longus ed altre già elencate nelle normative europee o nelle liste di attenzione redatte secondo i criteri IUCN. Le aree a maggior rilevanza sono quelle aperte e, agli habitat sopramenzionati, si aggiungono lembi di prateria umida a Molinia caerulea e orli igrofili a Filipendula ulmaria. Insistono anche lembi boschivi fra i quali la maggiore rilevanza è assunta da una formazione a Carpino bianco e querce e piccoli lembi di ontaneta palustre. Le formazioni arbustive in dinamica sulle praterie umide aperte costituiscono formazioni non di elevato valore flor vegetazionale. Per quanto concerne la fauna a invertebrati, merita segnalare in particolare la presenza di una popolazione di Coenonympha oedippus nelle aree a prateria umida sopra menzionate. Nell'area sono inoltre presenti il gasteropode Helix pomatia e il lepidottero Heteropterus morpheus. La presenza di Triturus carnifex, Bombina variegata e Rana latastei impreziosisce una batracocenosi davvero notevole. Degna di particolare rilievo la simpatria fra quattro specie di urodeli (Lissotriton vulgaris meridionalis, Ichtyosaura alpestris, Triturus carnifex e Salamandra salamandra) e tre specie di rane rosse (Rana dalmatina, Rana latastei e Rana temporaria), che qui convivono con le rane verdi del sistema L-E (Pelophylax lessonae e P. kl. esculentus) e con Hyla intermedia. Nella zona sono ben diffusi anche alcun sauri e serpenti di interesse comunitario (Podarcis muralis, Lacerta viridis e Zamenis longissimus) e le aree umide della zona sostengono uno dei pochi popolamenti di Emys orbicularis delle Prealpi Giulie. Di notevole importanza la presenza dei chirotteri Pipistrellus pygmaeus e Myotis bechsteini, mentre Rhinolophus hipposideros utilizza alcune casermette in disuso presenti nell'area anche per fini riproduttivi, così come accade in molti edifici rurali dei dintorni. Si ritiene quindi importante la conservazione di alcuni di questi edifici in funzione della loro fruizione da parte dei chirotteri. Il gatto selvatico europeo Felis silvestris silvestris si riproduce nella zona, dov'è piuttosto frequente. Il sito è pertanto importante per la conservazione di habitat fangosi umidi aperti con pozze temporanee in grado di ospitare la rarissima Eleocharis carniolica e numerosi anfibi.	Il sito è interno all'area di una polveriera militare dismessa con un circuito stardale che collegava i diversi depositi munizioni realizzati all'interno di una conca collinare. Poiché l'area di maggiore interesse è la zona unide formatase alla base della conca sono stati escluse dal sito la maggior parte degli edifici dismessi e solo 4 ricadono dentro il sito come alcune parti della viabilità interna. Il sito di proprietà comunale e recintato ma la recizione non è continua e consente l'accesso.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330001	**Palude del Preval**	Questa zona umida si trova all'interno di un'area bonificata con alte potenzialità faunistiche in caso di ripristino. Ospita numerose specie in transito spesso rare od eccezionali per l'area geografica, nonché alcune coppie nidificanti di specie prioritarie quali Ixobrychus minutus, Lanius collurio e Circus aeruginosus. Nell'area sono abbondanti diverse specie di grande pregio (Bombina variegata, Rana latastei, Triturus carnifex, Emys orbicularis), in una comunità erpetologica che annovera anche molte altre specie di allegato IV (Rana dalmatina, Zamenis longissimus, ecc.). Una cospicua serie di campionamenti ancora inediti ha riguardato anche la comunità di micromammiferi, particolarmente notevole sia per l'abbondanza di arvicola terrestre italiana (Arvicola terrestris italicus), sia per la grande concentrazione di toporagno acquatico di Miller Neomys anomalus, che popola abbondante le splendide zone umide paranaturali situate alle origini del T. Versa. Nella zona sono abbastanza diffusi il gatto selvatico Felis s. silvestris e la puzzola Mustela putorius.	Il sito include quattro laghetti di diverse dimensioni ed in collegamento fra di loro. Essi hanno origine artificiale (scavo di vecchie torbiere). Uno di essi era adibito alla pesca sportiva, gli altri invece hanno visto una progressiva rinaturazione spontanea delle sponde arborate. Non sono presenti edifici e il sito è attraversato da una strada regionale e da diversi trattciati rurali che separano i diversi laghetti.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330002	**Colle di Medea**	Il sito include il versante meridionale di un rilievo calcareo, circondato da una piana alluvionale. Esso rappresenta l'ultimo lembo isolato del Carso Isontino e presenta notevoli esempi di vegetazione termofila mediterraneo-illirica sia pascoliva (landa carsica) sia cespugliosa. Nel sito si trova il limite settentrionale di distribuzione di numerose specie termofile. Ultimo esempio di landa carsica termofila verso occidente, è circondato da coltivazioni e da boschetti di robinia e oggi è in significativa dinamica verso un cespuglieto a scotano. L'interesse ornitologico è legato alla presenza di specie proprie di ambienti collinari e rocciosi (es. Corvux corax) o di ambienti mediterranei (es. Sylvia melanocephala) in stazione isolata nella pianura alluvionale. Pur sporadico, è presente Felis s. silvestris. La presenza nel sito di Helix pomatia è confermata.	Il sito comprende il versante meridionale di un colle limitrofo al centro abitato di Medea e che ospita sulla sommità un edificio commemorativo esterno al sito. Solo due piccoli edifici rurali ricadono nel perimetro mentre altre strutture e cave dismesse si trovano appena fuori dal sito. Alcuni tracciati rurali attraversano il versante. Non sono presenti attività agricole. Il sito è ricompreso il un parco comunale.

Principali elementi naturalistici – schede complete da DB Natura 2000 - Area biogeografica continentale

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate
Friuli-Venezia Giulia	CON	C	IT3330005	**Foce dell'Isonzo - Isola della Cona**	Il sito comprende la parte terminale del corso del fiume Isonzo e la sua foce e una porzione della costiera isontina; questa, deltizia in origine, chiamata "Isola della Cona" è circondata da due rami della foce del fiume ed è connessa con la terra ferma da un breve argine. Il sito è caratterizzato dalle fasce golenali e dal corso terminale del fiume, da un vasto sistema di paludi di transizione e terreni sommersi dalle maree. Sono presenti numerosi isolotti ghiaioso-sabbiosi nella "barra di foce", ampie superfici a canneto dominate da Phragmites australis, zone golenali a carici, boschi igrofili ad Alnus glutinosa, tratti di bosco planiziale su duna fossile a Populus alba dominante, vaste piane di marea con praterie di Zostera noltii e Cymodocea nodosa nonchè un'area recentemente ripristinata a zona umida con pascoli allagati, canali e ghebbi, canneti, isole arborate e nude. Le praterie salmastre e alcune barene forniscono ulteriore caratterizzazione a questo sito ecologicamente complesso. Il sito racchiude tutto il corso inferiore e la foce del fiume Isonzo in cui sono rappresentati molti habitat prioritari, spesso in uno stato di conservazione non molto buono. E' presente Salicornia veneta, una delle rarissime popolazioni di Bassia hirsuta e di Limonium densissimum. L'area riveste importanza internazionale quale habitat per uccelli acquatici, come ad esempio: Anas penelope (fino a 25000 individui) e Anatidae svernanti (complessivamente oltre 30000). E' di primaria rilevanza anche per gli interventi di ripristino ambientale recentemente attuati nonché per il tipo di gestione che consente l'abbondante presenza di uccelli migratori in genere, fra i quali anche molti passeriformi oggetto di studi grazie all'esistenza di una stazione di inanellamento. La Stazione Biologica della Cona cataloga un totale di 311 specie di uccelli sinora segnalate. Le popolazioni di Mustela putorius in queste zone sono abbastanza floride. E' stata trovata di recente una femmina di Felis s. silvestris. Comuni o molto comuni anche Emys orbicularis, Arvicola terrestris italicus, Hyla intermedia. Le presenze di Caretta caretta e Tursiops truncatus sono relativamente frequenti ma sempre episodiche e legate esclusivamente a questioni trofiche. E' confermata la presenza di Vertigo angustior e di Helix pomatia. Nelle aree salmastre, anche in quelle ricavate con interventi di ripristino, sono presenti specie ittiche eurialine come Pomatoschistus canestrinii, Knipowitschia panizzae e Aphanius fasciatus. Alosa fallax risale ancora l'Isonzo a partire dalla tarda primavera. Per la zona si conoscono catture sporadiche e non recenti di Acipenser naccarii. Chelonia mydas è stata certamente segnalata in queste acque soltanto nel corso del 2007.	Sito articolato lungo l'Isonzo e altri sistemi fluviali costieri. Pochi edifici agricoli ricadono all'interno del sito molti dei quali ormai abbandonati. Diverse decine sono invece i casoni realizzati lungo i canali secondari molti dei quali sono stati recentemente demoliti in una operazione di riorganizzazione che ha portato alla realizzazione di una darsena in cui concentrare tutte le imbarcazioni in un punto più prossimo allo sbocco a mare. Articolata è la viabilità rurale. Il sito corrsponde quasi completamente con la Riserva naturale regionale e i flussi interni sono prevalentemente di tipo turistico legati alla friuzione della Riserva.
Friuli-Venezia Giulia	CON	C	IT3330006	**Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia**	Il sito comprende una ex "valle da pesca e da caccia", residuo della porzione orientale della Laguna di Grado, che dopo le bonifiche agricole è stata completamente arginata e dotata di chiuse regolabili comunicanti con il mare aperto. E' ivi incluso un tratto di canale ("Averto"), nonchè vaste zone di velma e di banchi sabbiosi periodicamente emergenti nel tratto a mare detto della "Mula di Muggia". All'interno della valle esistono aree di barena con la tipica vegetazione alofila, praterie sommerse a Ruppia maritima oltre ad alcune zone palustri ad acqua dolce e limitate porzioni terrestri a pascolo o boscate. Una porzione è stata sottoposta di recente ad un ripristino ambientale. La zona comprende una porzione di spiaggia interessata da vegetazione psammofila. L'area è stata riconosciuta di valore internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar per la porzione valliva (248 ha), in particolare quale habitat per gli uccelli acquatici e possiede eccezionali potenzialità per la sosta e nidificazione di moltissime specie di uccelli propri delle zone umide. Nell'intero sito Natura 2000 sono state infatti segnalate almeno 271 specie di avifauna. La Valle Cavanata svolge specialmente il ruolo di area di rifugio e di roost per molte specie di Anatidi e Limicoli, cacciabili e non. In tale sito, la gestione naturalistica ed i ripristini ambientali effettuati negli anni hanno favorito la presenza e la nidificazione di specie di interesse comunitario come Sterna hirundo, Sterna albifrons, Charadrius alexandrinus, Himantopus himantopus, Circus aeruginosus. L'area soggetta a marea (banco della Mula di Muggia) rappresenta invece uno dei siti più importanti in Italia per lo svernamento di Anas penelope, Numenius arquata, Calidris alpina, Pluvialis squatarola, Limosa lapponica. Per quanto riguarda i mammiferi ed i rettili Nella zona è relativamente frequente Mustela putorius, comuni o molto comuni Emys orbicularis, Hyla intermedia e Natrix tessellata. Per quanto riguarda l'ittiofauna è interessante la presenza di specie eurialine quali Aphanius fasciatus, Knipowitschia panizzae e Pomatoschistus canestrinii; questi ultimi due sono endemici dell'Alto Adriatico. Sui fondali a Cymodocea nodosa del banco della Mula di Muggia vi è la presenza di una densa popolazione di Pinna nobilis ed ai limiti del sito ci sono alcune stazioni di Branchiostoma lanceolatum tipico dei fondi sabbiosi con correnti di fondo. Negli immediati dintorni sono stati più volte avvistati diversi cetacei, fra i quali Tursiops truncatus, Grampus griseus e Stenella coeruleoalba. Nel sito è presente anche una popolazione ridotta di Salicornia veneta.	Il sito comprende l'area della Riserva naturale regionale e il banco sabbioso di Mula di Muggia. Gli unici edifici presenti sono quelli gestiti dalla Riserva e l'intera valle è gestita da alcuni manufatti di regolazione delle acque. Molto limiitata è la viabilità interna a servizio della Riserva. A monte della valle si sviluppa il canale Averto nord che attraversa un territorio completaenmte bonificato. Il Banco Mula di Muggia interessa le spiagge di un litorale con una estesa presenza di campeggi con molte strutture balneari retrostanti come darsene e campi da golf.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330007	**Cavana di Monfalcone**	Il sito include una zona umida con vaste estensioni di cladieti, canneti d'acqua dolce e semialofili, numerose olle di risorgiva e un interessante reticolo con vegetazione acquatica di risorgiva a Potamogeton coloratus e altre specie oligotrofiche. L'area si estende fino al mare dove sono presenti alcune zone di barena colonizzate per lo più da giunceti a Juncus matitimus. Accanto a habitat acquatici, paludi, cladieti, canneti vi sono alcuni prati umidi con numerose specie di orchidee. Sono presenti ambienti acquatici a Nyphaea alba. Alcune porzioni del sito sono ricoperte da saliceti a salice cinerino, che raramente si collegano a boschi di umidità. Il sito è attraversato da un canale artificiale e da una strada. Il sito presenta habitat rari e in buono stato di conservazione con alta concentrazione di specie poco diffuse e in pericolo di scomparsa. Rappresenta un'entità ecologica che comprende un sistema umido di risorgiva in collegamento con le acque marine. Il sito ha ospitato alcune coppie nidificanti di Circus pygarcus e di Circus aeruginosus negli ultimi 20 anni e, se sottoposto ad opportuna gestione, possiede alte potenzialità per la presenza di uccelli acquatici e limicoli. Nel 2005 è stata verificata la riproduzione di Dryocopus martius. In questo sito sono comuni o molto comuni Emys orbicularis, Hyla intermedia, Podarcis sicula e Natrix tessellata, più rari Rana latastei, Triturus carnifex e Bombina variegata. Sono inoltre segnalate per l'area Lycaena dispar, Maculinea teleius e Coenonympha oedippus. Nell'ambito di ricerche effettuate dal Museo Friulano di Storia Naturale durante il primo decennio del 2000 è stata accertata la presenza nel Biotopo Naturale Regionale Palude del F. Cavana sia di Vertigo angustior che di Helix pomatia. Merita inoltre segnalare la presenza nell'area di Roeseliana brunneri endemita del litorale alto Adriatico.	Il sito comprende due biotopi naturali e un piccolo corso d'acqua di risorgiva. E' attraversato da una strada regionale e dal parallelo canale navigabile del Brancolo lungo il quale sono presenti tre piccoli insediamenti abitativi e alcuni approdi per piccole imbarcazioni. La parte più prossima al mare è limitrofa al centro turistico di Marina Julia mentre a nord si sviluppano zone industriali e insediamenti produttivi
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330008	**Relitti di Posidonia presso Grado**	I due siti in cui sono presenti relitti di Posidonia oceanica sono: -Pietre di S.Agata - 600 m al largo dell'abitato di Grado in corrispondenza all'ingresso della bocca lagunare con profondità tra 3,5 e 4,5 m. Il substrato è roccioso con forma allungata secondo l'asse NW-SE (lunghezza 120 m, larghezza 8-10 m). La formazione emerge dal fondo di 1,30-2,00 m. -Pietre di S. Gottardo - 400-500 m dalla costa con profondità di 3,5-4,5 m. L'area rocciosa ha forma ellittica con asse maggiore avente direttrice N-S. Le Pietre di S. Agata sono disposte in modo quasi parallelo alla costa gradese, distano circa 800 m dalle Pietre di S. Gottardo. Nelle due aree, complessivamente vi sono una trentina di zolle di Posidonia oceanica di piccole dimensioni. Il sito era già identificato come SIN nel progetto bioitaly (IT3302002). La zona, in concessione al Comune di Grado, è già oggetto di protezione tramite un sistema di boe. Posidonia oceanica costituiva nel Golfo di Trieste vaste praterie formando un'ampia fascia discontinua da Punta Sdobba a Punta Tagliamento. Alla fine degli anni '60 P. oceanica era praticamente scomparsa da quasi tutto il Golfo. Testimoni della sua relativamente recente presenza sono i resti subfossili (rizomi). Dagli anni' 60 ai giorni nostri P. oceanica è andata via via riducendosi a "pochi ciuffi" in alcune aree prospicienti il litorale gradese. Secondo CAINER (1993-94) sono "formazioni estremamente limitate che non raggiungono neanche lontanamente lo status di praterie e costituiscono quindi solo zolle isolate di piccole dimensioni". Ciò è dovuto ai cambiamenti climatici, alla sensibilità della specie a diverse fonti inquinanti e all'azione delle turbosoffianti e dei ramponi per la pesca dei tartufi (Venus verrucosa) e dei fasolari (Pitaria chione). I popolamenti residui di Posidonia oceanica si trovano ad una profondità variabile tra 3 e 4,5 metri su substrato duro. Attorno, sul fondale sabbioso, invece si trovano rigogliose praterie di Cymodocea nodosa. La valenza biologica di questo popolamento risiede nel fatto che si tratta del limite più settentrionale raggiunto da P. ocenica e che presenta caratteristiche peculiari in quanto monoclonale. La vegetazione algale fotofila associata alle foglie di Posidonia di Grado è riferita al Myrionemo-Giraudietum sphacelarioidis Van der Ben, 1971, mentre quella sciafila associata ai rizomi è riferibile al Flabellio-Peyssonnelietum squamariae Molinier 1958. La biodiversità algale associata a Posidonia è relativamente elevata rispetto alle aree limitrofe (es. Laguna di Grado e Marano). Si rinvengono inoltre specie animali e vegetali presenti solo in questo sito. I relitti di Posidonia oceanica presentano una estrema vulnerabilità sia a variazioni ambientali (modificazioni del ritmo di sedimentazione, variazioni climatiche) che a disturbi antropici quali pesca a strascico e uso di turbosoffianti per la pesca dei Molluschi eduli e bivalvi. Questi fattori, malgrado i substrati duri che caratterizzano le praterie, potrebbero portare ad una riduzione ed anche alla scomparsa di questi relitti di Posidonia.	Due piccoli siti marini posti difronte al centro di Grado rispettivamente a 500 e 330 metri dalla riva. Segnalati con boe e oggetto di visite guidate da parte di sub.

Principali elementi naturalistici – schede complete da DB Natura 2000 - Area biogeografica continentale

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330009	**Trezze San Pietro e Bardelli**	Gli affioramenti rocciosi noti localmente come trezze sono caratterizzati da substrati di varia origine (sedimentaria clastica, sedimentaria di deposito, organogena) e con estensioni da pochi a diverse centinaia di metri. La natura geologica degli affioramenti rivela che non tutti sono assimilabili a biocostruzioni, ma esistono anche 'lastrure' che derivano dalla cementazione di sabbie o rocce ad opera di gas metano. Da indagini recenti sono stati individuati circa 250 affioramenti solo nel golfo di Trieste tra p.ta Sdobba e p.ta Tagliamento; la fascia di maggiore diffusione di questi affioramenti è sui fondali antistanti le lagune di Grado e Marano ad una distanza dalla linea di costa compresa tra 2 e 17 km, e una profondità variabile tra 8.3 e 21.5 m. Da bibliografia emerge che le aree interessate ad affioramenti rocciosi si estendono dal golfo di Trieste fino al litorale di Ancona, lungo tutta la costa nord-occidentale e occidentale dell'Alto Adriatico. Le concrezioni calcaree sono attribuibili ad alghe Corallinacee e secondariamente Briozoi, Molluschi (Arca noae, Chama gryphoides), Antozoi (Cladocora caespitosa), Serpulidi (Serpula concharum, Serpula vermicularis, Pomatoceros triqueter, Rotula sp.plur.). La tipologia delle trezze San Pietro e Bardelli è del tipo Tabulare costituita da un insieme frazionato di tanti affioramenti dello stesso tipo, tuttavia sono presenti alcuni elementi principali di dimensioni maggiori. Le trezze costituiscono veri e propri hot-spot di biodiversità ricchi di microambienti e gradienti ecologici, rispetto al contesto monotono dei fondali del Nord Adriatico composti da fanghi intervallat da zone di sabbie medio-fini ricche di detrito organogeno. In riferimento all'Allegato I della Direttiva gli affioramenti rocciosi del nord Adriatico possono configurarsi come habitat di 'scogliera' caratterizzati da concrezioni biogeniche e/o geogeniche. Le comunità biologiche della 'trezza Bardelli' rientrano nella definizione di coralligeno proposta nel meeting RAC/SPA (2006, Tunisia), nell'Action Plan per la conservazione del coralligeno (UNEPMAP- RAC/SPA, 2008) e in Ballesteros (2006), dove si fa esplicito riferimento al contributo organogenico delle alghe calcaree. Tra i biocostruttori più importanti sono segnalate le alghe calcaree dei generi Lithophyllum, Lithothamnion, Mesophyllum, Neogoniolithon e Peyssonnelia, i madreporari Cladocora e Astroides, il briozoo Myriapora e i policheti serpulidi Serpula e Pomatoceros. Il contributo delle alghe calcaree è rilevante rispetto agli affioramenti veneti. L'elevata biodiversità degli affioramenti rocciosi varia anche in ragione della composizione dei substrati circostanti (fanghi terrigeni costieri, sabbie fini ben calibrate, sabbie grossolane). Sui fondali circostant le trezze San Pietro e Bardelli sono stati rinvenuti elementi che caratterizzano il maërl, riportato nel Piano d'Azione per la Conservazione del Coralligeno e di altre bio-concrezioni del Mediterraneo (UNEP-MAP-RAC/SPA, 2008). La ricchezza dei popolamenti e la presenza di gradienti ecologici, basati sulla varietà di tipologie, orientamento ed elevazione dei substrati oltre che sulle caratteristiche idrologiche dell'area, rappresentano un elemento di pregio che assume notevole importanza tenuto conto della relativa uniformità dei fondi costieri nord occidentali dell'Alto Adriatico. Oltre alla presenza di specie fitozoobentoniche che si rinvengono solo in questi siti, queste biocostruzioni svolgono un ruolo fondamentale per la riproduzione e lo sviluppo degli stadi giovanili e rappresentano nuclei di attrazione e protezione per numerose specie ittiche demersali e pelagiche. Questi affioramenti sono sede di riproduzione della verdesca (Prionace glauca) e di altre specie squaliformi quali il gattuccio (Scyliorhinus stellaris), la cagnetta (Scyliorhinus canicula) ed il palombo (Mustelus mustelus). Il pregio ambientale e l'elevata biodiversità riscontrati pongono le biocostruzioni dell'Alto Adriatico all'attenzione del mondo scientifico oltre che di numerose categorie di stakeholders, in quanto si tratta di siti molto ambiti da subacquei e da pescatori. Le misure di protezione e conservazione proposte devono anche tenere conto delle forti pressioni antropiche che agiscono su questi ambienti, riconducibili ad alcune tipologie di pesca (in particolare turbosoffianti per la cattura di molluschi eduli bivalvi) e alla qualità della colonna idrica, che risente delle acque provenienti dai fiumi Tagliamento, Piave, Brenta, Po e dalle limitrofe lagune di Marane e Grado e di Venezia.	Vasti siti marini posti a 7 e 13 km dalla costa al largo di Grado con un fondale della profondità di circa 20 metri. Oltre ad attività marittime e di pesca sono oggetto di visita da parte di sub.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3330010	**Valle del Rio Smiardar**	Il sito interessa il piccolo bacino idrico del rio Smiardar. Il substrato geologico è costituito da colline eoceniche caratterizzate da facies con alternanze pelitico-arenacee con la presenza di calciruditi e calcareniti, la cui formazione dominante è il Flysch di Cormons. La valle è compresa fra due colli: il monte Quarin (267 m s.l.m.) ed il Monte Mò (221 m s.l.m.). L'area è per lo più boscata data da fomazioni boschive relitte a roveri e castagni notevolmente infiltrate da Robinia pseudoacacia. Il Rio Smiardar scorre su un substrato costituito da un potente strato di sedimento di tipo ghiaioso-ciottoloso particolarmente importante in quanto habitat elettivo delle fasi larvali di Cordulegaster heros. Il sito ospita una popolazione riproduttiva di Cordulegaster heros, odonato a gravitazione balcanica presente su territorio italiano con pochissime popolazioni limitate al Friuli Venezia Giulia. Tra gli altri invertebrati, merita segnalare la presenza di Neptis sappho e di Heteropterus morpheus, lepidotteri ormai divenuti di non frequente rinvenimento. Nel limitrofo Bosco Plessiva è stata inoltre segnalata la presenza di Morimus asper ganglbaueri. Nel sito sono presenti popolazioni degli anfibi Rana latastei, Rana dalmatina, Bombina variegata, in contiguità con quelle delle aree boscate limitrofe, in cui vivono anche diverse rane verdi (Pelophylax lessonae e P. kl. esculentus) e raganelle (Hyla intermedia). Tra i rettili di interesse comunitario merita ricordare Podarcis muralis, Lacerta viridis, Zamenis longissimus e Hierophis viridiflavus carbonarius, ben diffusi sia sul Monte Quarin, sia nel vicino Bosco Plessiva. Nella zona sono presenti diverse specie di chirotteri, tra i quali merita ricordare Hypsugo savii - da poco raccolto sul versante occidentale del M.te Quarin - e Pipistrellus kuhlii, frequente nel limitrofo paese di Cormons, dov'è stato raccolto anche il più raro Pipistrellus nathusii. Presenti anche Rhinolophus ferrumequinum, R. hipposideros e Myotis emarginatus, che nella vicina località della Subida costituiscono nursery riproduttive fra le maggiori d'Italia. Degna di nota risulta essere, infine, la presenza, tra i mammiferi, di Muscardinus avellanarius (Bosco Plessiva), e tra i pesci, quella di Padogobius bonelli. Nel comprensorio circostante va tuttavia segnalato un certo inquinamento faunistico. Nel bacino artificiale situato tra l'area in parola e il Bosco Plessiva sono presenti diversi esemplari della specie alloctona Trachemys scripta, mentre nel limitrofo paese di Cormons sono stati più volte catturati furetti (Mustela putorius furo) fuggiti da allevamenti privati. Nelle acque del rio, inoltre, si segnala la presenza di salmonidi, potenziale fonte di rischio per le popolazioni di vertebrati e invertebrati acquatici dell'area. Ciò può nel contempo rappresentare qualche problema di competizione e possibile inquinamento genetico con la fauna indigena. Dal punto di vista floristico, seppure i boschi siano notevolmente infiltrati da Robinia pseudoacacia, si evidenzia l presenza di particolare flora microterma legata alle caratteristiche microclimatiche dell'area. Si rinvengono in quest'area le stazioni più meridionali di Vaccinium myrtillus, Cardamine trifolia, Thelypteris phegopteris ed Epimedium alpinum. L'acidità dei suoli consente di osservare dense comunità della felce Blechnum spicant. Sotto il profilo vegetazionale e conservazionistico assumono importanza lembi di ontaneta a ontano nero e salice bianco con sottobosco composto da alti carici e altre specie igrofile; a questi si aggiunge la fascia boscata a carpino bianco che si rinviene nell'impluvio direttamente collegato al piccolo corso d'acqua. Nelle chiarie dei boschi a rovere, castagno e betulla dei versanti più asciutti è possibile osservare lembi di brughiera a Calluna vulgaris, con Pteridium aquilinum e Genista germanica. L'obiettivo primario di conservazione del sito il mantenimento dell'habitat idoneo per la riproduzione di Cordulegaster heros; si tratta quindi di mantenere quanto più naturale possibile il corso, il substrato, la qualità delle acque e l'ombreggiatura del Rio Smiardar.	Sito che interessa una piccola valle collinare con una serie di tracciati di strade rurale nel bosco. Vi ha sede un'azienda vitivinicola che occupa una minima parte del sito e non sono presenti altri edifici.

Principali elementi naturalistici – schede complete da DB Natura 2000 - Area biogeografica continentale

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3340006	**Carso Triestino e Goriziano**	Si tratta di un'area tipicamente carsica, con rilievi di tipo collinare (la cima più alta è il M. Cocusso con 670 m s.l.m.) con presenza di numerose doline e fenomeni carsici epigei ed ipogei. Nella zona orientale localizzata una valle fortemente incisa dal torrente Rosandra, unico corso d'acqua epigeo del Carso italiano, attraversata da una faglia che porta a contatto calcari e flysch. Qui vi sono anche vaste aree rupestri e ghiaioni termofili, sui quali si rinviene l'associazione endemica ad impronta illirico-balcanica a Festuca carniolica e Drypis spinosa ssp. jacquiniana. Nel tratto costiero tra Sistiana e Duino vi sono falesie calcaree con relativa inaccessibilità al mare e brevi tratti di macereti calcarei ricchi in elementi mediterranei. Nella zona di contatto tra il Carso e la pianura alluvionale dell'Isonzo si trova il corso terminale del fiume Timavo, che rappresenta un fenomeno idrogeologico di rilevanza internazionale. Esso infatti nasce in territorio sloveno e dopo alcuni chilometri si inabissa per riaffiorare in territorio italiano nei pressi di S. Giovanni al Timavo e per sfociare in mare dopo alcune centinaia di metri. Nel sito è incluso un lembo (Lisert) caratterizzato da sistemi alofili acquatici e palustri. Nella porzione più occidentale del sito vi sono inoltre due grandi depressioni carsiche parzialmente riempite dai laghi di Doberdò e Pietrarossa e separate da una dorsale calcarea. Essi costituiscono l'unico esempio di sistema d specchi lacustri carsici, alimentati da sorgenti sotterranee e suscettibili di notevoli variazioni del livello dell'acqua. Questi fanno parte di un più ampio sistema idrologico cui appartengono anche la contigua area di Sablici, ove si trovano begli esempi di boschi paludosi, e le zone di risorgenza delle "Mucille". Il sito è attraversato da una rete stradale e ferroviaria ed è vicino a numerosi nuclei abitati. È anche intensa la frequentazione per attività ludiche e sportive. Data la complessità dell'area sono presenti numerosi habitat anche molto eterogenei, fra cui molteplici habitat prioritari. Da ricordare le rupi ed i ghiaioni calcarei della Val Rosandra particolarmente ricchi in endemismi, l'unico esempio di scogliere alte delle coste adriatiche settentrionali, habitat ideale per la stenoendemica Centaurea kartschiana che qui concentra la maggior parte della sua popolazione, la lecceta extrazonale della costiera triestina, la vegetazione acquatica e ripariale (fiume Timavo e laghi carsici) e le praterie alofile a salicornie annuali (Lisert) che qui raggiungono il limite più settentrionale del loro areale di distribuzione nel bacino mediterraneo. Tra le specie più significative e di pregio, molte delle quali endemiche e/o di Lista Rossa nazionale, sono da annoverare: Genista januensis (unica stazione dell'Italia nord-orientale), Daphne alpina, Genista holopetala, Moehringia tommasinii, Drypis spinosa ssp. jacquiniana, Melampyrum fimbriatum, una delle poche stazioni di Digitalis laevigata (anche sul M. Hermada) e di Lactuca quercina ssp. chaixii (anche sul M. Lanaro) nella zona della Val Rosandra; nella zona del M. Lanaro da segnalare Satureja subspicata ssp. liburnica (limite occidentale di distribuzione), Carex fritschii (unica stazione regionale), Orchis pallens e Paeonia mascula; nella zona del M. Hermada si rinvengono Sesleria juncifolia, Euphorbia fragifera e Onosma dalmatica (= O. javorkae), tutte specie che hanno qui il limite occidentale della loro distribuzione, ed una delle poche stazioni di Vicia loiseleurii. Sulle falesie di Duino vi è un'alt concentrazione di specie stenomediterranee ed endemiche oltre che le ultime stazioni nord-adriatiche di Urospermum picroides e Reichardia picroides. Nell'area dei laghi di Doberdò e Pietrarossa sono presenti stazioni di specie rare sia termofile sia igrofile quali Lens ervoides, Asterolinon linum-stellatum (uniche stazioni regionali), Crepis vesicaria, Rhagadiolus edulis, Bellevalia romana, Thelypteris palustris, Alisma lanceolatum, Leersia oryzoides, Scilla autumnalis, Viola elatior, Ranunculus velutinus, Ranunculus illyricus, Ranunculus lingua, Veronica catenata, Ophioglossum vulgatum, Linum strictum ssp. corymbulosum, Zannichellia palustris e Utricularia australis. Nelle acque dei laghi sono concentrate ben cinque specie di Potamogeton (P. cripsus, P. lucens, P. nodosus, P. pectinatus e P. pusillus). Questo sito raggruppa uno straordinario mosaico di zone umide e xerotermiche del Carso goriziano e triestino, e deve essere considerato uno dei più importanti d'Italia anche dal punto di vista faunistico.	Sito di vaste dimensioni che ospita al suo interno una molteplicità di attività e funzioni. I centri abitati sono tutti esclusi dal sito ma diverse abitazioni, aziende agricole e altri edifici ricado all'interno. Molte sono le infrasrutture stradali, ferroviarie, di trasporto dell'energia e di conbustibili. L'attività agricola si svolge prevalentemente fuori dal sito ma alcune aziende vitivinicole sono presenti anche all'interno. Si svolge una limitata pastorizia. Intensa è l'attività turistica e di frequentazione vista la presenza di grandi città e di molti paesi nelle immediate vicinanze. Il sito è interessato da 5 riserve naturali regionali.
Friuli-Venezia Giulia	CON	B	IT3340007	**Area marina di Miramare**	Miramare è caratterizzata da una zona di mare antistante molto estesa, con: circa 2m di escursione di marea. In Mediterraneo il golfo di Trieste è l'unico luogo (assieme a Gabes in Tunisia) dove il mesolitorale è altrettanto esteso. L'infralitorale è una zona di aggregazione e passaggio per numerose specie di pesce di interesse commerciale. La zona di marea comprende alcune specie endemiche, come il Fucus virsoides e altre specie qui presenti ai confini della loro zona di diffusione. La scogliera, non presentando fenomeni di disturbo da pesca e da altre attività antropiche, costituisce un habitat per l'aggregazione e la riproduzione di numerose popolazioni ittiche. Nella stessa area la fauna bentonica è rappresentata da specie quali Pinna nobilis, Cladocora caespitosa, ecc. La totalità dell'area indicata, in quanto zona di protezione integrale denominata Area marina protetta di Miramare, è circondata da una fascia esterna di protezione parziale (divieto di pesca, tranne che da terra) istituita nel 1994. In precedenza (dal 1973 al 1986) la superficie è sempre stata gestita come una zona di protezione integrale, con divieto di accesso tranne che per le attività di visita subacquea, a regime contingentato. Nel 1979 l'area marina protetta di Miramare viene inserita nella directory degli ambiti di tutela UNESCO-MAB "Man and the Biosphere": http://www.unesco.org/mabdb/br/brdir/directory/biores.asp'mode=gen&code=ITA+03 con l'inserimento nell'elenco delle singole specie di: - Mullus barbatus; Questa specie frequenta fondi sabbiosi e fangosi a profondità comprese tra pochi centimetri e alcune centinaia di metri di profondità. Di solito in acque molto basse, quali quelle presenti in ampie porzioni dell'area marina protetta "Miramare" si incontrano adulti in periodo riproduttivo. - Padina pavonia, Halopteris scoparia, Dictyota dichotoma; Alghe brune della fascia infralitorale diffuse prevalentemente nella zona del Bagno Ducale, sono presenti lungo tutta la fascia protetta. - Acetabularia acetabulum; Alga verde rappresentata in limitate estensioni sui 2-3 metri di profondità nelle rocce e ciottoli del Bagno Ducale e lungo la scogliera del Castello. - Hypnea musciformis; Presente durante la tarda estate a profondità di 8-9 metri e si presenta occasionalmente con alcuni talli sui substrati duri che interrompono il fondale sabbioso al largo del Bagno Ducale. - Zostera noltii (Nanozostera noltii); Forma prati residui di areali misti con altre fanerogame marine che sono attualmente in fase di estensione in prossimità della zona delle ex-scuderie occupando la profondità di 3-4 metri. Per quel che riguarda i molluschi marini si segnala la presenza di Pinna nobilis e Litophaga litophaga.	Sito marico che corrisponde all'Area marina protetta di Miramare in cui ogni attività di fruizione è strettamente gestita dalla Riserva stessa.

Principali elementi naturalistici – schede complete da DB Natura 2000 - Area biogeografica continentale

Regione	Regione biogeografica	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Principali elementi naturalistici	Principali pressioni e minacce connesse alle tipologie di interventi analizzate
			IT3311001	**Magredi di Pordenone**	Il sito comprende un'area semiplaniziale formata da ampi conoidi di deiezione di origine würmiana e da alluvioni recenti costituite da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici. Le particolari condizioni pedologiche hanno favorito la formazione di praterie di tipo substeppico, in cui assumono un ruolo dominante specie pontiche, subpontiche ed illirico-mediterranee, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Accanto a queste entità di tipo steppico, sono presenti numerose specie alpine fluitate lungo i corsi d'acqua (dealpinismo) che dimostrano un collegamento fra questi ambienti planiziali ed i rilievi alpini. Sono presenti formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione (dalla prima colonizzazione del greto a crisopogoneti su substrato ferrettizzato). Si nota un'interessante mescolanza di specie alpine che discendono sotto quota con elementi steppici e mediterranei. Sono presenti stazioni di Matthiola carnica e Centaurea dichroantha, Euphorbia triflora subsp. kerneri, Genista sericea e Stipa eriocaulis subsp. austriaca. Nel sito sono inclusi anche il greto attivo del torrente Cellina e del Meduna. Nella parte meridionale il sito comprende un'area umida con sedimenti costituiti perlopiù da alluvioni recenti con falda freatica emergente, il cui livello negli ultimi anni si è abbassato per effetto di una serie di concause fra cui: la graduale ma costante variazione del regime pluviometrico medio, l'eccessivo sfruttamento della falda superficiale, la realizzazione di opere idrauliche di captazione, di canalizzazione e di bonifica. Il paesaggio vegetale è caratterizzato da un mosaico di habitat acquatici, umidi ed aree antropizzate. Sono presenti molte specie caratteristiche degli ambienti umidi planiziali. Nella parte che si sviluppa a nord est il sito comprende una zona di torbiera in cui sono riconoscibili associazioni del Caricion davallianae. Inoltre sono presenti numerose specie rare fra le quali Drosera rotundifolia, Menyanthes trifoliata, Liparis loeselii e Spiranthes aestivalis, Rhyncospora alba e R. fusca. L'area complessiva va ad includere anche una superficie collinare con lembi di bosco a castagno ed elementi frammentari di molinieti, oltre che formazioni con presenza di boschi a carattere maggiormente mesofilo, con presenza di carpino bianco, associato ad acero di monte e frassino maggiore sui versanti più freschi ed ombreggiati. Oltre alle formazioni naturali il sito comprende anche vaste superfici adibite alla coltivazione di specie cerealicole, frutteti e barbatelle. Nel complesso la varietà del paesaggio agrario associato ai vicini ambienti naturali dei magredi, greti ed aree umide è in grado di attrarre un gran numero di specie avifaunistiche nidificanti, migratrici e svernanti. Il sito comprende alcune delle ultime e più vaste superfici occupate da formazioni prative, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Esse spesso sono diffuse su superfici molto vaste ed in continuità ecologica reciproca. Sono presenti la maggior parte delle stazioni esistenti e degli individui noti di Brassica glabrescens, e delle popolazioni italiane di Crambe tataria. Molto diffuso è pure Gladiolus palustris. Sono presenti numerose specie alpine qui fluitate lungo il corso del Cellina-Meduna. Sito ornitologico di rilevanza primaria per dimensioni e presenza di specie rare a livello nazionale e nella regione, come ad esempio Burhinus oedicnemus Anthus campestris, Grus grus, ecc. Sono importanti la presenza di Aquila chrysaetos e Circaetus gallicus in area di pianura e l'abbondante presenza di Milvus migrans e altri rapaci legati alle zone aperte. Fra gli anfibi è possibile ricordare Bombina variegata, Triturus carnifex, Bufo viridis e una popolazione eterotopica di Triturus alpestris (S. Leonardo Valcellina). Le abbondanti popolazioni di Podarcis sicula di queste zone sono fra le più settentrionali in Italia. Fra gli insetti è degna di nota la presenza di Euplagia quadripunctaria e Proserpinus proserpina. Tra i mammiferi di queste zone spicca Suncus etruscus, qui in una delle stazioni più settentrionali italiane. Cottus gobio è presente nelle rogge della zona, frequentemente soggette ad asciutta. Nelle aree meridionali sono ricchi i fenomeni di risorgiva con lembi di vegetazione umida e prati polifiti dove è interessante la presenza di numerose specie di uccelli legati alle zone umide interne. Si segnala in modo particolare Circus pygargus nidificante.	Vasta ZPS che comprende 4 ZSC. La parte esterna alle già analizzate ZSC si caratterizza per vasti alvei fluviali del Cellina, del Meduna e del Colvera e da territori agricoli sia con una struttura fondiaria antica e con maggiore naturalità sia con terreni riordinati per favorire le colture intensve. Infrastrutture stradali, energetiche, canali di bonifica interessano fortemente l'area.
			IT3341002	**Aree Carsiche della Venezia Giulia**	Si tratta di un'area tipicamente carsica, con rilievi di tipo collinare (la cima più alta è il M. Cocusso con 670 m s.l.m.) con presenza di numerose doline e fenomeni carsici epigei ed ipogei. Nella zona orientale localizzata una valle fortemente incisa dal torrente Rosandra, unico corso d'acqua epigeo del Carso italiano, attraversata da una faglia che porta a contatto calcari e flysch. Qui vi sono anche vaste aree rupestri e ghiaioni termofili, sui quali si rinviene l'associazione endemica ad impronta illirico-balcanica a Festuca carniolica e Drypis spinosa ssp. jacquiniana. Nel tratto costiero tra Sistiana e Duino vi sono falesie calcaree con relativa inaccessibilità al mare e brevi tratti di macereti calcarei ricchi in elementi mediterranei. Nella zona di contatto tra il Carso e la pianura alluvionale dell'Isonzo si trova il corso terminale del fiume Timavo, che rappresenta un fenomeno idrogeologico di rilevanza internazionale. Esso infatti nasce in territorio sloveno e dopo alcuni chilometri si inabissa per riaffiorare in territorio italiano nei pressi di S. Giovanni al Timavo e per sfociare in mare dopo alcune centinaia di metri. Nel sito è incluso un lembo (Lisert) caratterizzato da sistemi alofili acquatici e palustri. Nella porzione più occidentale del sito vi sono inoltre due grandi depressioni carsiche parzialmente riempite dai laghi di Doberdò e Pietrarossa e separate da una dorsale calcarea. Essi costituiscono l'unico esempio di sistema specchi lacustri carsici, alimentati da sorgenti sotterranee e suscettibili di notevoli variazioni del livello dell'acqua. Questi fanno parte di un più ampio sistema idrologico cui appartengono anche la contigua area di Sablici, ove si trovano begli esempi di boschi paludosi, e le zone di risorgenza delle "Mucille". Il sito è attraversato da una rete stradale e ferroviaria ed è vicino a numerosi nuclei abitati. È anche intensa la frequentazione per attività ludiche e sportive. Data la complessità dell'area sono presenti numerosi habitat anche molto eterogenei, fra cui molteplici habitat prioritari. Da ricordare le rupi ed i ghiaioni calcarei della Val Rosandra particolarmente ricchi in endemismi, l'unico esempio di scogliere alte delle coste adriatiche settentrionali, habitat ideale per la stenoendemica Centaurea kartschiana che qui concentra la maggior parte della sua popolazione, la lecceta extrazonale della costiera triestina, la vegetazione acquatica e ripariale (fiume Timavo e laghi carsici) e le praterie alofile a salicornie annuali (Lisert) che qui raggiungono il limite più settentrionale del loro areale di distribuzione nel bacino mediterraneo. Tra le specie più significative e di pregio, molte delle quali endemiche e/o di Lista Rossa nazionale, sono da annoverare: Genista januensis (unica stazione dell'Italia nord-orientale), Daphne alpina, Genista holopetala, Moehringia tommasinii, Drypis spinosa ssp. jacquiniana, Melampyrum fimbriatum, una delle poche stazioni di Digitalis laevigata (anche sul M. Hermada) e di Lactuca quercina ssp. chaixii (anche sul M. Lanaro) nella zona della Val Rosandra; nella zona del M. Lanaro da segnalare Satureja subspicata ssp. liburnica (limite occidentale di distribuzione), Carex fritschii (unica stazione regionale), Orchis pallens e Paeonia mascula; nella zona del M. Hermada si rinvengono Sesleria juncifolia, Euphorbia fragifera e Onosma dalmatica (= O. javorkae), tutte specie che hanno qui il limite occidentale della loro distribuzione, ed una delle poche stazioni di Vicia loiseleurii. Sulle falesie di Duino vi è un'alt concentrazione di specie stenomediterranee ed endemiche oltre che le ultime stazioni nord-adriatiche di Urospermum picroides e Reichardia picroides. Nell'area dei laghi di Doberdò e Pietrarossa sono presenti stazioni di specie rare sia termofile sia igrofile quali Lens ervoides, Asterolinon linum-stellatum (uniche stazioni regionali), Crepis vesicaria, Rhagadiolus edulis, Bellevalia romana, Thelypteris palustris, Alisma lanceolatum, Leersia oryzoides, Scilla autumnalis, Viola elatior, Ranunculus velutinus, Ranunculus illyricus, Ranunculus lingua, Veronica catenata, Ophioglossum vulgatum, Linum strictum ssp. corymbulosum, Zannichellia palustris e Utricularia australis. Nelle acque dei laghi sono concentrate ben cinque specie di Potamogeton (P. cripsus, P. lucens, P. nodosus, P. pectinatus e P. pusillus). Questo sito raggruppa uno straordinario mosaico di zone umide e xerotermiche del Carso goriziano e triestino, e deve essere considerato uno dei più importanti d'Italia anche dal punto di vista faunistico.	ZPS leggermente più estesa della ZPS Carso triestino e goriziano. Ma per la quale valgono le stesse descrizioni. Sito di vaste dimensioni che ospita al suo interno una molteplicità di attività e funzioni. I centri abitati sono tutti esclusi dal sito ma diverse abitazioni, aziende agricole e altri edifici ricado all'interno. Molte sono le infrasrutture stradali, ferroviarie, di trasporto dell'energia e di conbustibili. L'attività agricola si svolge prevalentemente fuori dal sito ma alcune aziende vitivinicole sono presenti anche all'interno. Si svolge una limitata pastorizia. Intensa è l'attività turistica e di frequentazione vista la presenza di grandi città e di molti paesi nelle immediate vicinanze. Il sito è interessato da 5 riserve naturali regionali.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

23_6_1_DGR_121_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2023, n. 121

Bando recante criteri e modalità per la concessione e l'erogazione di aiuti a favore delle PMI, con unità operativa in Regione attive nella produzione agricola primaria, a supporto delle spese sostenute per la realizzazione di nuovi impianti arborei per l'anno 2023, in attuazione dell'art. 3, commi da 17 a 29, della LR 24/2021 (Legge di stabilità 2022).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022) e in particolare l'articolo 3, commi 17 e 18, che prevede che la Regione attivi iniziative per potenziare la competitività e la redditività delle imprese agricole con strumenti flessibili, adeguati a rispondere alle esigenze determinate anche da situazioni di crisi congiunturali e, ove necessario, a rafforzare specifici settori produttivi e che, per tali finalità, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere aiuti per la realizzazione di nuovi impianti arborei di estensione pari ad almeno un ettaro, a favore delle PMI con unità operativa in regione attive nella produzione agricola primaria;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 19 della legge regionale 24/2021, spetta alla Giunta regionale provvedere all'attuazione degli interventi mediante l'emanazione di appositi bandi;

CONSIDERATA la necessità di emettere un bando recante criteri e modalità per la concessione ed erogazione degli aiuti a favore delle PMI con unità operativa in regione attive nella produzione agricola primaria, a supporto delle spese sostenute per la realizzazione di nuovi impianti arborei per l'anno 2023, in attuazione dell'articolo 3, commi da 17 a 29, della legge regionale 24/2021;

VISTO il regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 193 del 1° luglio 2014 e in particolare l'articolo 14 in materia di aiuti agli investimenti materiali o immateriali nelle aziende;

PRESO ATTO che la sintesi delle informazioni del regime di aiuti è stata regolarmente notificata ai competenti Uffici della Commissione europea in data 15 dicembre 2021 e registrata con numero SA.101077 (2021/XA);

VISTA la legge regionale 7/2000;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna, all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare il Bando recante criteri e modalità per la concessione ed erogazione degli aiuti a favore delle PMI con unità operativa in regione attive nella produzione agricola primaria, a supporto delle spese sostenute per la realizzazione di nuovi impianti arborei per l'anno 2023, in attuazione dell'articolo 3, commi da 17 a 29, della legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022), allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 121 DEL 26 GENNAIO 2023

Bando recante criteri e modalità per la concessione e l'erogazione di aiuti a favore delle PMI, con unità operativa in regione attive nella produzione agricola primaria, a supporto delle spese sostenute per la realizzazione di nuovi impianti arborei per l'anno 2023, in attuazione dell'articolo 3, commi da 17 a 29, della legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022).

SOMMARIO

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente Bando disciplina criteri e modalità per la concessione e l'erogazione di aiuti a favore delle PMI, con unità operativa in regione attive nella produzione agricola primaria, a supporto delle spese sostenute per la realizzazione di nuovi impianti arborei di estensione pari ad almeno un ettaro, limitatamente alle specie melo, actinidia, pesco e olivo per l'anno 2023, in attuazione dell'articolo 3, commi da 17 a 29, della legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022).

Art. 2

(Regime di aiuto)

1. Gli aiuti sono concessi ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 193 di data 1 luglio 2014 e, in particolare, nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 14 in materia di aiuti agli investimenti materiali o immateriali nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria.

Art. 3

(Definizioni)

1. Ai fini del presente Bando si intende per:

a) impresa: ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che esercita un'attività economica secondo la definizione contenuta nell'allegato I al regolamento (UE) 702/2014;
b) microimpresa, piccola e media impresa: impresa in possesso dei requisiti di cui all'allegato I del regolamento (UE) 702/2014;
c) impresa in difficoltà: impresa che si trova nelle condizioni previste dall'articolo 2, paragrafo 1, punto 14, del regolamento (UE) 702/2014;
d) prodotti agricoli: prodotti elencati nell'allegato I del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura elencati nell'allegato I del regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, recante modifica ai regolamenti (CE) n. 1184/2006 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
e) produzione agricola primaria: produzione dei prodotti del suolo, di cui all'allegato I del trattato, senza ulteriori interventi volti a modificare la natura di tali prodotti;
f) giovane agricoltore: il soggetto di età compresa tra i diciotto e i quarantuno anni non compiuti; nel caso di società, rientra nella definizione di giovane agricoltore l'impresa formata da giovani agricoltori per oltre la metà numerica dei soci o l'impresa in cui la maggioranza delle quote di partecipazione è detenuta da giovani agricoltori;
g) nuovi impianti: nuovi impianti realizzati compresi i reimpianti su superfici già occupate da coltivazioni arboree quali melo, actinidia, pesco e olivo.

Art. 4

(Beneficiari)

1. I beneficiari degli aiuti sono le imprese attive nella produzione agricola primaria che presentano i seguenti requisiti:
a) sono iscritte nel registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA), di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura);
b) conducono in regione una unità tecnico-economica per la produzione di prodotti agricoli, come risultante dalla sezione speciale del Registro delle imprese di cui all'articolo 2 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1999, n. 558 (Regolamento recante norme per la semplificazione della disciplina in materia di registro delle imprese, nonché per la semplificazione dei procedimenti relativi alla denuncia di inizio di attività e per la domanda di iscrizione all'albo delle imprese artigiane o al registro delle imprese per particolari categorie di attività soggette alla verifica di determinati requisiti tecnici (numeri 94-97-98 dell'allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59));

c) sono microimprese, piccole o medie imprese (PMI);
d) non rientrano nella categoria di imprese in difficoltà; non sono considerate imprese in difficoltà le imprese che alla data del 31 dicembre 2019 non rientravano nella definizione di imprese in difficoltà ma che lo sono diventate nel periodo dal 1 gennaio 2020 al 30 giugno 2021;
e) hanno costituito e aggiornato il fascicolo aziendale elettronico di cui all'articolo 9 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del D.lgs. 30 aprile 1998, n. 173).

2. I requisiti di cui al comma 1 devono sussistere alla data di presentazione della domanda di aiuto, a pena di inammissibilità della stessa.

Art. 5

(Spese ammissibili e spese non ammissibili)

1. Sono ammissibili le spese interamente sostenute dopo la data di presentazione della domanda e relative a:
a) acquisto di piante;
b) realizzazione di nuovi impianti arborei, ivi comprese le spese per l'acquisto dei materiali per il sostegno;
c) tracciamento e picchettamento del terreno per l'impianto dei pali nel limite massimo di 1.000,00 euro ad ettaro;
d) imposta sul valore aggiunto (IVA) nel caso in cui la stessa non sia recuperabile ai sensi della legislazione vigente.

2. Non sono ammissibili le seguenti spese:
a) acquisto di diritti di produzione e diritti all'aiuto;
b) acquisto di piante annuali;
c) realizzazione di impianti di irrigazione;
d) lavorazione del terreno e lavori di drenaggio;
e) acquisto e installazione di reti antigrandine o reti antinsetto.

Art. 6

(Spesa minima e massima e intensità dell'aiuto)

1. La spesa minima ammissibile per singola domanda di aiuto è pari a euro 35.000,00 per melo e kiwi ed euro 5.000,00 per pesco e olivo.

2. La spesa massima ammissibile per singola domanda di aiuto è pari a euro 250.000,00.

3. La spesa massima ammissibile ad ettaro è pari a euro 45.000,00 per melo e kiwi ed euro 10.000,00 per pesco e olivo.

4. L'aiuto è concesso nella misura del 40 per cento della spesa ritenuta ammissibile, elevabile al 60 per cento per i giovani agricoltori.

Art. 7

(Domande di aiuto)

1. Le domande per la concessione dell'aiuto sono presentate, entro il termine del 10 marzo 2023, alla Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche, Servizio competitività sistema agroalimentare, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo competitivita@certregione.fvg.it, secondo il modello pubblicato sul sito web della Regione.

2. Alla domanda di aiuto è allegata la seguente documentazione:
a) relazione descrittiva dell'intervento, planimetria, superficie e sesto degli impianti, con l'indicazione dei dati catastali e delle date di inizio e fine dell'intervento;

b) un preventivo per singola tipologia di spesa, redatto su carta intestata del fornitore, datato e firmato antecedentemente alla data di presentazione della domanda di aiuto, con indicazione del prezzo complessivo e l'evidenza dell'IVA, relativo all'acquisto di piante, di materiali e di eventuali costi di picchettamento, piantumazione e installazione;
c) nel caso in cui l'impresa conferisca i prodotti (mele, kiwi, pesche e olive) a consorzi o cooperative localizzate sul territorio regionale: evidenza della presenza dell'impresa nell'elenco soci del consorzio o della cooperativa;
d) fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità del soggetto che sottoscrive la domanda.

3. È ammessa la presentazione di un'unica domanda di aiuto per impresa. Nel caso di più domande del medesimo richiedente è considerata ammissibile solo quella di data posteriore.

Art. 8

(Criteri per la formazione della graduatoria)

1. Gli aiuti sono concessi con procedimento a graduatoria ai sensi dell'articolo 36, comma 2, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico sulle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso).

2. Al fine della predisposizione della graduatoria, a ciascuna domanda viene assegnato un punteggio in base ai seguenti criteri di priorità

	PUNTEGGIO
1 - impresa che conferisce i prodotti (mele, kiwi, pesche, olive) a consorzi o cooperative localizzate in territorio regionale.	20
2 - impresa che produce esclusivamente prodotti (mele, kiwi, pesche, olive) certificati biologici	15
3 - impresa che produce prodotti (mele, kiwi, pesche, olive) certificati biologici	10
4 - importi ammissibili a ettaro inferiori alla spesa massima stabilita: 1 punto per ogni riduzione pari a 1.000,00 euro ad ettaro, fino ad un massimo di 5 punti. I punti vengono arrotondati per eccesso al secondo decimale	0-5
5 - giovani agricoltori	5

3. In caso di parità di punteggio**,** viene data priorità alle domande di aiuto con la minore spesa ammissibile.

4. In caso di ulteriore parità di punteggio, si fa riferimento all'ordine di presentazione della domanda, determinato dalla data e dall'ora di inoltro telematico della stessa tramite PEC.

Art. 9

(Istruttoria delle domande di aiuto, approvazione della graduatoria e concessione degli aiuti)

1. Il Servizio competitività sistema agroalimentare, entro sessanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande:
a) comunica l'avvio del procedimento;
b) valuta la completezza della domanda e della documentazione prevista a corredo della stessa;
c) verifica la sussistenza dei requisiti dei beneficiari;
d) richiede eventuali integrazioni;
e) verifica l'ammissibilità e la congruità dei costi;
f) predispone il verbale istruttorio;
g) comunica alle imprese non ammesse i motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

h) predispone la graduatoria delle domande di aiuto ammesse secondo l'ordine decrescente di punteggio, indicando la spesa ammissibile e l'importo massimo dell'aiuto;
i) predispone l'elenco delle domande non ammesse, con la sintesi delle relative motivazioni.

2. Il Direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare approva con proprio decreto la graduatoria delle domande ammesse e finanziate, di quelle ammesse e non finanziate per carenza di risorse e l'elenco delle domande non ammesse. Il decreto viene pubblicato sul sito web della Regione.

3. La graduatoria ha validità di dodici mesi dalla data del decreto di approvazione della stessa.

4. Il Servizio competitività sistema agroalimentare concede alle imprese beneficiarie l'aiuto spettante, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria, sulla base delle risorse disponibili, comunicando la tempistica stabilita per l'esecuzione degli interventi, le modalità e i termini di presentazione del rendiconto.

Art. 10

(Varianti)

1. È ammessa la presentazione di varianti che non comportano una modifica di posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento.

Art. 11

(Richiesta di anticipo dell'aiuto)

1. In deroga all'articolo 39 della legge regionale 7/2000, il beneficiario può fare richiesta, senza la presentazione di garanzie, di erogazione, in via anticipata, dell'aiuto concesso fino alla misura dell'80 per cento del relativo importo.

Art. 12

(Rendicontazione delle spese)

1. A conclusione dell'intervento, il beneficiario, ai fini del pagamento dell'aiuto spettante, trasmette al Servizio competitività sistema agroalimentare la richiesta per la verifica di avvenuta realizzazione delle opere e presenta fatture corredate dalla attestazione dell'avvenuto pagamento e documentazione attestante il mantenimento dei criteri di cui all'articolo 8, comma 2, punti 1, 2 e 3 dichiarati in domanda di aiuto.

Art. 13

(Pagamento degli aiuti)

1. Entro il termine di novanta giorni dalla richiesta di cui all'articolo 12, il Servizio competitività sistema agroalimentare verifica la realizzazione delle opere e la rendicontazione dei costi sostenuti.

2. Il pagamento non può essere effettuato qualora il beneficiario sia destinatario di un ordine di recupero pendente nei confronti dell'impresa a seguito di una decisione della Commissione Europea che abbia dichiarato un precedente aiuto ricevuto dal beneficiario illegale ed incompatibile con il mercato comune.

Art. 14

(Obblighi del beneficiario)

1. I criteri di priorità di cui all'articolo 8, comma 2, punti da 1 a 3, devono essere mantenuti fino al momento della verifica di avvenuta realizzazione delle opere.

2. Qualora il mancato rispetto dell'obbligo di cui al comma 1 comporti una riduzione di punteggio che faccia venire meno la finanziabilità dell'intervento in base alle risorse al momento disponibili, l'aiuto viene revocato.

3. Il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mantenere, per la durata di cinque anni dalla data di verifica della avvenuta realizzazione delle opere, gli impianti oggetto degli aiuti.

4. Il mancato rispetto dell'obbligo di cui al comma 3 comporta la rideterminazione dell'aiuto in proporzione al periodo per il quale il vincolo non è stato rispettato, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 6, della legge regionale 7/2000.

Art. 15

(Risorse disponibili)

1. Le risorse disponibili per la concessione degli aiuti sono pari a euro 1.000.000,00 euro per l'anno 2023.
2. Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse entro il periodo di validità del regime di aiuti fissato al 30 giugno 2023, si procederà con lo scorrimento della graduatoria.

Art. 16

(Cumulo degli aiuti)

1. Gli aiuti previsti dal Bando non possono essere cumulati con altri aiuti pubblici in relazione alle medesime spese.

Art. 17

(Rinvio)

1. Per quanto non previsto dal Bando, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000 nonché quelle del regolamento (UE) 702/2014.

Art. 18

(Entrata in vigore)

1. Il presente Bando entra in vigore con la sua pubblicazione sul sito web della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

23_6_1_DGR_122_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2023, n. 122

LR 6/2008, art. 32, comma 1. Individuazione periodo per la presentazione delle domande di ammissione e di trasferimento alle Riserve di caccia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modificazioni (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria);
VISTO l'articolo 40, comma 13, della medesima l.r. 6/2008, che conferisce alla Regione l'esercizio transitorio delle funzioni di cui all'articolo 20 della legge regionale 6/2008 tra le quali, ai sensi dell'articolo 39 comma 1, lettera f), le modalità e i criteri per lo svolgimento delle funzioni concernenti le ammissioni e i trasferimenti dei cacciatori, le fattispecie di decadenza del Direttore della Riserva di caccia e del cacciatore della Riserva di caccia in cui è stato ammesso, la tenuta e l'aggiornamento del registro dei cacciatori della regione e dell'elenco dei dirigenti venatori sono disciplinate dalla regione con apposito regolamento;
VISTO l'articolo 32, comma 1 della l.r. 6/2008 che dispone: "La domanda di ammissione e di trasferimento a una Riserva di caccia è presentata all'Amministrazione regionale dall'1 marzo al 30 giugno di ogni anno. Con deliberazione della Giunta regionale, da approvare entro il 31 gennaio di ogni anno e da pubblicare nel Bollettino ufficiale della Regione, può essere individuato un diverso intervallo di tempo";
DATO ATTO che il termine di cui all'art. 32, comma 1 della lr 6/2008 prevede un periodo di quattro mesi effettivi e tale durata è stata approvata in funzione del nuovo sistema di presentazione delle domande su piattaforma informatica al fine della semplificazione ed economicità del procedimento amministrativo per agevolare l'utenza;
VISTO l'art. 8 del Decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009 n. 339 "Regolamento recante le modalità per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione e criteri per il rilascio dei permessi annuali di caccia e dei permessi annuali per la caccia alla specie cinghiale, in esecuzione degli articoli 3, comma 2, lettera e bis), 33, comma 2 bis, 33 bis, 39, comma 1, lettera g), e 40, comma 13, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria)" il quale dispone le modalità di approvazione delle graduatorie per l'ammissione e il trasferimento dei cacciatori alle Riserve di caccia;
PRESO ATTO che nell'incontro tenutosi in data 19 gennaio 2023 i rappresentanti delle associazioni venatorie hanno espresso parere favorevole all'anticipo al 31 maggio del termine della presentazione delle domande per l'ammissione e il trasferimento alle Riserve di caccia;
RITENUTO, al fine di anticipare la conclusione del procedimento di approvazione delle graduatorie di prevedere un termine diverso per la presentazione delle domande anticipando la scadenza al 31 maggio;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa
2. di approvare il termine per la presentazione delle domande di ammissione e trasferimento a una Riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia di cui all'art.32, comma 1 della lr 6/2008 dal 1 marzo 2023 al 31 maggio 2023.
3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

23_6_1_DGR_124_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2023, n. 124

PSR 2014-2022. Bando per l'accesso individuale alla tipologia di Intervento 6.2.1 "Aiuto all'avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali del programma di sviluppo rurale 2014-2022 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia". Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

PRESO ATTO che:
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 è stato abrogato a decorrere dal 1° gennaio 2023 ai sensi del regolamento (UE) 2022/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e che tuttavia, fatto salvo il regolamento (UE) 2020/2220, continua ad applicarsi all'attuazione dei programmi di sviluppo rurale fino al 31 dicembre 2025, applicandosi altresì, alle stesse condizioni, alle spese sostenute dai beneficiari e pagate dall'organismo pagatore nell'ambito di tali programmi di sviluppo rurale fino al 31 dicembre 2025;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 è stato abrogato dal regolamento (UE) 2022/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e che tuttavia continua ad applicarsi, tra l'altro, per il FEASR in relazione alle spese sostenute dai beneficiari e ai programmi effettuati dall'organismo pagatore nel quadro dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale a norma del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- il regolamento (UE) n. 808/2014 è stato abrogato a decorrere dal 1° gennaio 2023 ai sensi del regolamento (UE) 2022/2531 della Commissione del 1° dicembre 2022 e che tuttavia continua ad applicarsi per quanto riguarda l'attuazione dei programmi di sviluppo rurale a norma del regolamento (UE) n. 1305/2013 fino al 31 dicembre 2025 e per quanto riguarda le spese sostenute dai beneficiari e pagate dall'organismo pagatore nell'ambito di tali programmi di sviluppo rurale fino al 31 dicembre 2025;
- il regolamento (UE) n. 809/2014 è stato abrogato a decorrere dal 1° gennaio 2023 ai sensi del regolamento (UE) 2022/1173 della Commissione del 31 maggio 2022 e che tuttavia continua ad applicarsi, tra l'altro, alle richieste di pagamento effettuate in relazione alle misure di sostegno attuate ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013;

- il regolamento (UE) n. 907/2014 è stato abrogato a decorrere dal 1° gennaio 2023 ai sensi del regolamento (UE) 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021 e che tuttavia alcune sue disposizioni continuano ad applicarsi per quanto concerne il FEASR in riferimento alle spese sostenute dai beneficiari e ai pagamenti effettuati dall'organismo pagatore nel quadro dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale a norma del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- il regolamento (UE) n. 908/2014 è stato abrogato a decorrere dal 1° gennaio 2023 ai sensi del regolamento (UE) 2022/128 della Commissione del 21 dicembre 2021 e che tuttavia alcune sue disposizioni continuano ad applicarsi per quanto concerne il FEASR in riferimento alle spese sostenute dai beneficiari e ai pagamenti effettuati dall'organismo pagatore nel quadro dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale a norma del regolamento (UE) n. 1305/2013;

VISTI altresì:
- il regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 73/2021 della Commissione del 26 gennaio 2021 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Programma di sviluppo rurale 2014-2022 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione n. 12, approvata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C (2022) 5679 final di data 1 agosto 2022, della quale si è preso atto con propria deliberazione 26 agosto 2022, n. 1238 e, in particolare, il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" il quale prevede, tra gli altri, l'intervento 6.2.1 "Aiuto all'avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali";
- la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), e, in particolare, l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
- il regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141;

ATTESO che l'intervento 6.2.1 è destinato a sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo finalizzate alla rivitalizzazione delle aree rurali, allo sviluppo economico territoriale, al mantenimento e alla creazione di opportunità occupazionali e più in generale, al miglioramento della qualità della vita;
VALUTATO quindi di sostenere l'avvio di tali nuove attività imprenditoriali anche per il prossimo periodo;
VISTO il testo del bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 6.2.1 "Aiuto all'avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali del Programma di sviluppo rurale 2014-2022 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia", come predisposto dalla struttura responsabile competente, individuata nel Servizio competitività sistema agroalimentare della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, in conformità al regolamento di attuazione sopra citato;
RITENUTO di assegnare al bando in questione le risorse finanziarie per complessivi euro 1.060.415,20 di spesa pubblica, di cui quota FEASR pari a euro 457.251,03, in conformità alla propria deliberazione del 7 ottobre 2022, n. 1461 concernente, tra l'altro, l'aggiornamento del piano finanziario analitico del PSR, come risultante dalla sua ultima versione n. 12;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1623 del 1 settembre 2017 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Individuazione dei casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari delle misure di sviluppo rurale connesse agli investimenti per i bandi emanati successivamente al 30.3.2017), che prevede i casi di riduzione ed esclusione degli aiuti per inadempimento del beneficiario;
DATO ATTO che gli impegni essenziali specifici per la tipologia di intervento 6.2.1, ulteriori rispetto a quelli già indicati nella deliberazione n. 1623/2017, sono indicati nell'allegato D) del bando;
DATO ATTO altresì che tutti gli impegni, criteri ed obblighi e relative regole per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni sono state definite in modo coerente con le informazioni contenute nel sistema informativo dell'Organismo pagatore (applicativo VCM - Verificabilità e Controllabilità delle Misure);
CONSIDERATO che i criteri di selezione della tipologia di intervento 6.2.1 sono stati approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
RITENUTO pertanto di approvare il bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 6.2.1 - "Aiuto all'avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali del Programma di sviluppo

rurale 2014-2022 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" ed i relativi allegati, nel testo allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale, ai sensi dell'articolo 7, comma 2 del regolamento di attuazione;
VISTI infine:
- il testo di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 9 maggio 2019, come integrata nella seduta del 5 novembre 2020, denominato Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale-DISR II;
- la legge regionale del 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare il bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 6.2.1 - "Aiuto all'avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali del Programma di sviluppo rurale 2014-2022 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" ed i relativi allegati, nel testo allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

BANDO PER L'ACCESSO INDIVIDUALE ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO 6.2.1 – AIUTO ALL'AVVIAMENTO DI IMPRESE EXTRA AGRICOLE IN ZONE RURALI DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATI

Allegato A - Comuni Aree rurali C e D
Allegato B - Piano Aziendale
Allegato C - Criteri di selezione
Allegato D – Impegni essenziali

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - Oggetto e finalità

1. Ai sensi del Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), di cui al Decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016 n.141/Pres., il presente bando disciplina le modalità di attuazione, con accesso individuale, della tipologia di intervento 6.2.1 "Aiuto all'avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali", in conformità al regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR).
2. La tipologia di intervento di cui al comma 1 è finalizzata a sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo finalizzate alla rivitalizzazione delle aree rurali, allo sviluppo economico territoriale, al mantenimento e alla creazione di opportunità occupazionali e più in generale, al miglioramento della qualità della vita.
3. Il tipo di intervento è attuato nell'ambito della Misura 6 del PSR, quale azione di supporto alla Priorità 6, "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" – Focus area 6.a, di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Articolo 2 – Aree di intervento

1. Il presente bando si applica nelle aree rurali C e D della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di cui all'allegato A.

Articolo 3 - Strutture competenti

1. Ai fini del presente bando sono individuate le seguenti strutture competenti:

a) la struttura responsabile della tipologia di intervento è il Servizio competitività sistema agro alimentare della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche;
b) l'ufficio attuatore è il Servizio sviluppo comparto agricolo della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.

Articolo 4 - Risorse finanziarie disponibili

1. Al presente bando sono assegnate risorse finanziarie per complessivi euro 1.060.415,20 di spesa pubblica di cui quota FEASR pari a euro 457.251,03.
2. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando.
3. Le disponibilità derivanti da rinunce ed economie potranno essere riutilizzate, previo parere dell'Autorità di gestione, per finanziare lo scorrimento della graduatoria di cui all'articolo 14, entro la data di validità della stessa.

CAPO II BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Articolo 5 - Beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. I beneficiari del presente bando sono:

a) micro o piccole imprese agricole;
b) agricoltori o coadiuvanti familiari di agricoltori o di imprese agricole;
c) persone fisiche residenti nelle aree rurali B, C e D del Friuli Venezia Giulia.

2. I beneficiari di cui al comma 1, alla data di presentazione della domanda di sostegno, sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) per i beneficiari di cui al comma 1 lettera a):
   1) sono iscritti al registro delle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA), fatte salve le condizioni di esenzione dell'obbligo di iscrizione in base alla vigente normativa di riferimento;
   2) sono micro o piccola impresa come definite nell'allegato I del regolamento (UE) 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014;
   3) non sono impresa in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo;

b) per i beneficiari di cui al comma 1, lettera b):
   1) gli agricoltori sono persone fisiche iscritte all'INPS come coltivatore diretto o Imprenditore agricolo professionale;
   2) i coadiuvanti familiari sono persone fisiche iscritte all'INPS come unità attiva in collegamento ad un agricoltore o a una impresa agricola;

c) per tutti i beneficiari di cui al comma 1:
   1) non hanno mai svolto, anche come titolare o contitolare di impresa, l'attività extra agricola per la quale è richiesto il sostegno a valere sul presente bando;
   2) che attivano la nuova attività extra agricola, per la quale è richiesto il sostegno a valere sul presente bando, come nuova impresa, questa è micro o piccola impresa come definite nell'allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014.

3. Nel caso in cui il Piano aziendale (PA), di cui all'articolo 6, preveda interventi realizzati su beni immobili, o comunque ad essi inerenti, i beneficiari sono proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con l'intervento programmato oppure titolari di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni. La disponibilità giuridica dell'immobile è garantita per un periodo almeno pari ad un anno decorrente dalla liquidazione del saldo.

4. I beneficiari documentano la propria posizione mediante la costituzione o l'aggiornamento del fascicolo aziendale di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999 n. 503 "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo aprile 1998, n. 173" e del D.Lgs 29 marzo 2004, n. 99 – "Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura";

Articolo 6 – Piano aziendale

1. Il beneficiario allega alla domanda di sostegno, a pena di inammissibilità, un Piano aziendale (PA), redatto utilizzando l'allegato modello B.
2. Il PA contiene, come minimo, i seguenti elementi:

a) descrizione tecnica ed economica della situazione di partenza del beneficiario con particolare riferimento alle carenze rilevate a livello territoriale a cui si intende rispondere. Nel caso di azienda agricola esistente la descrizione dovrà essere coerente con quanto riportato a fascicolo aziendale e dovrà descrivere anche eventuali attività extra agricole già attivate, la situazione occupazionale, il personale assunto a tempo indeterminato, la situazione economica, gli sbocchi di mercato;
b) progetto di impresa, individuazione delle tappe essenziali per lo sviluppo della nuova attività, nei settori di cui all'articolo 7, comma 1, che si intende avviare, il mercato/settore di riferimento, l'integrazione con il territorio, la collaborazione con altri soggetti presenti nell'area di riferimento, l'organizzazione del ciclo produttivo ed aziendale nel suo complesso;
c) descrizione particolareggiata degli investimenti previsti, materiali e immateriali ivi compresa l'eventuale attività formativa e di consulenza, per l'avvio della nuova attività. Nel caso di investimenti su beni immobili finalizzati alla riduzione dell'uso del suolo, all'efficientamento energetico di edifici ed impianti o alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili indicazione dell'immobile dove saranno realizzati

(comune, foglio e mappale catastale) nonché dettagliata descrizione dell'investimento che si prevede di realizzare;
d) costo complessivo previsto per l'attuazione del PA declinato per interventi e investimenti, sia materiali che immateriali e piano finanziario, il costo previsto è uguale o superiore al sostegno richiesto;
e) cronoprogramma di realizzazione degli interventi programmati, declinati per investimenti;
f) gli obiettivi e i risultati, valorizzati con specifici indicatori di risultato, che si intendono perseguire a seguito dell'attuazione del PA nonché la descrizione della prevista situazione tecnica ed economica finale conseguente all'attuazione del PA (ex post), formulata sulla base di oggettive valutazioni e degli obiettivi e risultati che si intendono perseguire;
g) proposta di attribuzione dei punteggi previsti dai criteri di selezione.

3. Il costo previsto per l'attuazione del PA, gli obiettivi e i risultati attesi, compresi gli indicatori fisici sono verificati a conclusione del PA medesimo.
4. Il PA è compilato alla data di presentazione della domanda di sostegno con riferimento alla situazione ex ante ed è presentato, in allegato alla domanda di pagamento a saldo, aggiornato alla situazione ex post.
5. Il costo complessivo previsto nel PA per l'avvio della nuova attività extra agricola a pena di inammissibilità della domanda di sostegno, deve essere almeno uguale al sostegno richiesto.

Articolo 7 - Requisiti di ammissibilità delle nuove attività extra agricole

1. Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, le nuove attività extra agricole sono attivate nei seguenti settori:
a) fattorie sociali e didattiche;
b) servizi sociali e alla persona per la popolazione rurale;
c) servizi alle imprese di tutti i settori produttivi ivi comprese attività TIC, attività elettroniche computer-based, e-commerce, comunicazione;
d) economia circolare e bioeconomia (attività produttive basate sull'utilizzazione sostenibile di risorse naturali rinnovabili e sulla loro trasformazione in prodotti/beni finali o intermedi quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo produzione di derivati alimentari quali il tofu e prodotti di quinta gamma da esso derivati, trasformazioni per applicazioni nei settori dei materiali polimerici biodegradabili, produzione di materie cellulosiche di origine non alimentare, prodotti farmaceutici e nutraceutici bio-based, sostanze chimiche e materiali bio-based, ecc.);
e) servizi per il turismo rurale quali i servizi di guida e accompagnamento nella visita turistica di beni paesaggistici, riserve parchi e altri elementi naturali, noleggio di biciclette, piccole imbarcazioni o di altre attrezzature sportive o ricreative;
f) locali commerciali al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti essenziali e di prodotti alimentari tipici non compresi nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

2. Le nuove attività di cui al comma 1:
a) sono realizzate e svolte nella sede o nell'unità locale del beneficiario localizzata nelle aree rurali C o D della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
b) non sono state mai svolte dal beneficiario, anche come titolare o contitolare di impresa, prima della presentazione della domanda di sostegno.

CAPO III – ENTITA' DEL SOSTEGNO

Articolo 8 - Entità e tipologia del sostegno

1. Il sostegno è concesso ed erogato in conto capitale sotto forma di premio come di seguito indicato:
a) euro 35.000,00 per le attività localizzate in area rurale D;
b) euro 25.000,00 per le attività localizzate in area rurale C.

2. Per localizzazione si intende la sede o l'unità locale del beneficiario presso la quale si svolge l'attività neo costituita.

Articolo 9 – Complementarità con altri strumenti dell'Unione Europea

1. Ai fini della complementarità con altri strumenti finanziari dell'Unione, in particolare con i fondi strutturali e di investimento europei, di cui al regolamento (UE) 1303/2013, della politica agricola comune, di cui al regolamento (UE) 1306/2013 e delle organizzazioni comuni di mercato dei prodotti agricoli, di cui al regolamento (UE) 1308/2013, trova applicazione quanto disposto al capitolo 14 – informazioni sulla complementarietà del PSR 2014-2020.

CAPO IV - PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DEL SOSTEGNO

Articolo 10 - Modalità e termini di presentazione della domanda

1. Il beneficiario, entro 90 (novanta) giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (BUR), compila, sottoscrive con firma digitale e rilascia la domanda di sostegno in formato elettronico sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), www.sian.it, corredata della documentazione di cui all'articolo 11.
2. Il termine di cui al comma 1 è prorogabile con decreto del direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare da pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione.
3. Tutte le comunicazioni inerenti la domanda di sostegno e di pagamento avvengono esclusivamente via PEC.
4. Il beneficiario presenta una sola domanda di sostegno a valere sul presente bando, le eventuali domande di sostegno successive alla prima non verranno ritenute ammissibili, fatto salvo il preventivo ritiro di cui all'articolo 26 "Ritiro delle domande di sostegno, di pagamento e delle dichiarazioni".

Articolo 11 –Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

1. Il beneficiario allega alla domanda di sostegno la seguente documentazione:
a) il Piano aziendale di cui all'articolo 6;
b) una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 5 e 7;
c) nel caso di imprese dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante che l'impresa è micro, piccola o media impresa come definite nell'allegato I del regolamento (UE) 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014;
d) eventuale scheda anagrafica del Centro per l'Impiego competente, comprovante lo stato lavorativo, nel caso di inoccupazione o disoccupazione del richiedente e degli eventuali soci;
e) nel caso in cui il PA preveda:
- interventi edili: attestazione, rilasciata da un professionista abilitato, che gli stessi si configurano come recupero o ristrutturazione senza aumento della superficie;
- interventi di efficientamento di edifici e impianti: certificazione energetica ex-ante;
f) copia delle planimetrie catastali degli immobili dove avranno sede le nuove attività programmate nel piano aziendale;
g) copia di eventuali certificazioni ISO 14001 - sistema di gestione ambientale o EMAS o Ecolabel;
h) copia di eventuali convenzioni che prevedono l'inserimento nell'impresa di soggetti disabili o di lavoratori svantaggiati o impegno a produrle entro la domanda di saldo;
i) eventuale copia della documentazione attestante la proprietà o altro diritto reale o titolari di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni o trasformazione, o l'impegno a produrla entro la domanda di saldo nel caso in cui l'acquisizione della proprietà o altro diritto reale o di godimento è prevista a seguito dell'attuazione del Piano aziendale.

2. Il Piano aziendale di cui al comma 1, lettera a) è allegato alla domanda di sostegno, a pena di inammissibilità.

Articolo 12 - Criteri di selezione e priorità

1. Il sostegno è concesso con il procedimento valutativo a graduatoria, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7.
2. Ai fini della formazione della graduatoria di cui all'articolo 14, sono applicati i criteri di selezione descritti nell'allegato C) al presente bando.
3. Il punteggio massimo assegnabile è pari a 100 punti.

4. La domanda che non raggiunge il punteggio minimo di 27 punti non è ammessa a finanziamento.
5. In caso di parità di punteggio tra due o più domande il criterio di priorità è individuato nel beneficiario più giovane, in caso di ulteriore parità, nel beneficiario con titolare/capo azienda di genere femminile, in caso di ulteriore parità, nella domanda con il costo inferiore.

Articolo 13 - Istruttoria della domanda e concessione del sostegno

1. L'Ufficio attuatore, entro 90 (novanta) giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di sostegno, svolge l'istruttoria delle stesse, adotta il provvedimento di approvazione della graduatoria, lo trasmette in copia alla Struttura responsabile e all'Autorità di gestione, lo pubblica sul BUR e concede il sostegno.

Articolo 14 - Graduatoria

1. La graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

CAPO V - ATTUAZIONE

Articolo 15 - Avvio e attuazione del Piano aziendale

1. Le attività previste dal PA di cui all'articolo 6, come modificato a seguito dell'approvazione di eventuali varianti di cui all'articolo 17, sono avviate entro 90 giorni dalla data del provvedimento di concessione del sostegno di cui all'articolo 13 a pena di revoca del provvedimento di concessione stesso.
2. Ai fini della verifica del rispetto del termine di cui al comma 1, fa fede la data più favorevole tra le seguenti:
a) per eventuale acquisto, locazione o diritti di godimento di fabbricati: la data del contratto preliminare di compravendita o del contratto di locazione o dell'atto di godimento;
b) per operazioni in beni immobili: la data di inizio attività protocollata in arrivo dal Comune competente o la data delle autorizzazioni o delle comunicazioni previste dalla normativa vigente;
c) per operazioni in beni mobili o immateriali: la data più favorevole tra la data dell'ordine, della conferma di acquisto, del documento di trasporto (DDT), della fattura accompagnatoria o della fattura relativa ad eventuali acconti o anticipi.
3. Il beneficiario trasmette all'Ufficio attuatore, entro trenta giorni dall'avvio del PA, la documentazione di cui al comma 2.
4. Entro il 31 dicembre 2024, a pena di revoca del sostegno concesso, fatta salva la concessione di eventuali proroghe ai sensi dell'articolo 16, il PA è completamente attuato, la nuova attività avviata e la domanda di pagamento a saldo di cui all'articolo 20 presentata a SIAN.
5. Ai fini della verifica del completamento dell'attuazione degli interventi e investimenti previsti nel PA, di cui al comma 4, sono assunte a riferimento le date di seguito indicate tenuto, altresì, conto del raggiungimento degli indicatori di risultato previsti nel PA stesso:
a) per la realizzazione di opere edili: la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto del direttore dei lavori e controfirmata dall'impresa esecutrice e dall'azienda o, in assenza, la data del protocollo in arrivo al competente ufficio comunale della comunicazione di fine lavori;
b) per gli impianti tecnologici: la data della dichiarazione di conformità;
c) per l'acquisto di beni mobili, immateriali e la fornitura di servizi: la data della fattura di saldo;
d) per la partecipazione a corsi di formazione: la data del relativo attestato.
6. Ai fini della verifica dell'avvio della nuova attività, di cui al comma 4, sono assunte a riferimento le seguenti date:
a) Iscrizione, con un codice ATECO inerente alla nuova attività, del beneficiario o della nuova attività al registro delle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) fatte salve le condizioni di esenzione dell'obbligo di iscrizione in base alla vigente normativa di riferimento;
b) riconoscimento della qualifica di fattoria didattica o sociale ai sensi degli artt. 3 e 9 del Regolamento disciplinante i requisiti, i criteri e le modalità per l'ottenimento della qualifica di Fattoria didattica e/o sociale in attuazione dell'art. 23 della L. R. 04.06.2004, n. 18 (Riordinamento normativo dell'anno 2004 per il settore delle attività economiche e produttive), approvato con decreto del Presidente della Regione 06.03.2015, n. 47/Pres.;
c) autorizzazioni o accreditamenti o altra documentazione attestante l'avvio dell'attività.

Articolo 16 - Proroghe

1. Il termine per la conclusione del PA, l'avvio della nuova attività e la presentazione della domanda di pagamento a saldo del sostegno è prorogabile, su richiesta del beneficiario, da presentarsi all'ufficio attuatore entro il termine stesso, per motivi imprevisti o imprevedibili, non imputabili al beneficiario, purché adeguatamente documentati.
2. L'Ufficio attuatore concede la proroga di cui al comma 1, tenuto conto dell'avanzamento degli obiettivi di spesa e di risultato, fino ad un massimo di 2 (due) mesi.
3. L'Ufficio attuatore con proprio provvedimento concede la proroga di cui al comma 1 entro trenta giorni dalla richiesta e la comunica al beneficiario.

Articolo 17 - Varianti

1. Si considerano varianti della domanda di sostegno:
a) la rilocalizzazione della nuova attività all'interno delle aree rurali C e D;
b) le modifiche del PA relative al costo, agli obiettivi e ai risultati attesi ivi compresi gli indicatori fisici di risultato.
2. Le varianti di cui al comma 1 sono presentate dal beneficiario all'Ufficio attuatore contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento a saldo corredate da una dettagliata Relazione di variante, datata e firmata dal beneficiario, contenente
a) motivazioni e dettagliata descrizione della variante;
b) quadro di raffronto tra interventi programmati e di variante;
c) quadro economico di raffronto tra costi programmati e di variante;
d) quadro di raffronto tra obiettivi e risultati programmati e di variante;
e) eventuale rideterminazione, in diminuzione, del sostegno concesso;
f) Piano aziendale modificato a seguito della variante proposta o eseguita.
3. L'Ufficio attuatore esegue l'istruttoria della domanda di variante e la approva contestualmente all'istruttoria della domanda di pagamento a saldo.
4. Non sono approvate le varianti che comportano:
a) il venire meno dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, della nuova attività e delle condizioni che permettono il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati indicati nel PA;
b) la riduzione del costo del PA in misura inferiore al sostegno concesso, fatta salva la rideterminazione dello stesso a seguito della rilocalizzazione della nuova attività extra agricola da area rurale D in area rurale C;
c) una modifica del punteggio assegnato in fase di ammissibilità ai criteri inerenti le "Positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale ed economica";
d) una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento.
5. L'esecuzione di varianti di cui al comma 4 comporta la decadenza dal sostegno.
6. La variante non comporta in nessun caso un aumento del sostegno.

CAPO VI – LIQUIDAZIONE DEL SOSTEGNO

Articolo 18- Costo del Piano aziendale

1. La documentazione probante le attività realizzate in attuazione del PA deve essere conservata e resa disponibile dal beneficiario per la verifica del costo sostenuto a rendiconto e dei controlli amministrativi a dimostrazione di quanto realizzato e dichiarato.
2. I costi sostenuti in attuazione del PA ai fini della verifica di quanto disposto dall'articolo 6, comma 5, sono comprovati da fatture o altra equipollente documentazione fiscale. Ai fini della dimostrazione dell'avvenuto pagamento, è ritenuta ammissibile la seguente documentazione:
a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento.

b) Assegno. L'assegno deve essere sempre emesso con la dicitura "non trasferibile", il beneficiario deve trasmettere l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, il beneficiario trasmette anche copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.
c) Carta di credito e/o bancomat. Il beneficiario deve trasmettere l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.
d) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Il beneficiario deve trasmettere la copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
e) Vaglia postale. Il pagamento è ammesso a condizione che sia effettuato tramite conto corrente postale e sia documentato dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
f) MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice). Il beneficiario trasmette l'originale del MAV.
g) Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. Il beneficiario trasmette copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).
2. La fattura o altra equipollente documentazione fiscale di cui al comma 1 indica:
a) l'oggetto dell'acquisto o i lavori eseguiti e il relativo costo;
b) il numero seriale o di matricola, in funzione della tipologia del bene.
3. Non sono ammessi i pagamenti in contanti, tramite carte prepagate, o sostenuti mediante conti correnti intestati a soggetti diversi dal beneficiario. Sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti tramite conto corrente bancario o postale intestato o cointestato al beneficiario.

Articolo 19 - Liquidazione dell'acconto del sostegno
1. Il sostegno è liquidato in due rate previa presentazione di una domanda di pagamento di acconto e di una domanda di pagamento a saldo.
2. La domanda di pagamento dell'acconto, pari al 50% del sostegno, è presentata all'Ufficio attuatore in formato elettronico sul SIAN.
3. L'ufficio attuatore entro sessanta (60) giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento dell'acconto esegue l'istruttoria e i controlli di ammissibilità e rendicontazione della domanda medesima;
4. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 3, l'ufficio attuatore, in attuazione dell'articolo 48, paragrafo 5 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, effettua almeno una visita sul luogo dell'attività finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni riportate nel provvedimento di liquidazione dell'aiuto:
a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui al comma 5;
b) l'ufficio attuatore ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione;
c) la visita sul luogo dell'operazione verrà eseguita a saldo
5. A seguito dell'istruttoria e dei controlli di cui ai commi 3 e 4, l'organismo pagatore, o l'eventuale soggetto delegato svolge a campione i controlli in loco ai sensi degli articoli 49, 51 e 53 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014.

6. Sulla base delle istruttorie e dei controlli svolti ai sensi dei commi da 3 a 5, l'ufficio attuatore, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento, informa il beneficiario di eventuali riduzioni del sostegno liquidabile e predispone il provvedimento con il quale propone, attraverso l'Autorità di gestione, all'organismo pagatore la liquidazione delle domande di pagamento ritenute ammissibili.
7. L'ufficio attuatore adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990 e comunica le economie derivanti alla struttura responsabile.
8. Entro 20 (venti) giorni dal ricevimento del provvedimento di cui al comma 6 l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.

Articolo 20 - Liquidazione del saldo del sostegno
1. La liquidazione del saldo del sostegno è richiesta dal beneficiario ad avvenuta completa attuazione del PA e avvenuto avvio della nuova attività di cui all'articolo 7 entro il termine di cui all'articolo 15.
2. La domanda di pagamento del saldo del sostegno è presentata, in formato elettronico sul SIAN, a pena di inammissibilità, entro il 31 dicembre 2024 fatta salva la concessione delle proroghe di cui all'articolo 16, corredata della seguente documentazione:
a) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta dal beneficiario ai sensi del DPR 445/2000, attestante:
   1) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità;
   2) se del caso il mantenimento dei requisiti di PMI;
   3) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti all'attuazione del PA;
   4) che tutti gli interventi previsti nel PA sono stati correttamente attuati;
   5) che l'attività prevista è stata avviata;
b) dimostrazione del completamento del PA come di seguito indicato:
   1) per la realizzazione di opere edili: certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto del direttore dei lavori e controfirmata dall'impresa esecutrice e dall'azienda o, in assenza, comunicazione di fine lavori protocollata in arrivo dal competente ufficio comunale;
   2) per gli impianti tecnologici: dichiarazione di conformità;
   3) per l'acquisto di beni mobili, immateriali e la fornitura di servizi: fattura di saldo;
   4) per la partecipazione a corsi di formazione: attestato di partecipazione.
c) certificazione energetica ex-post nel caso in cui sia stato realizzato l'efficientamento di edifici e impianti;
d) eventuale copia delle certificazioni ambientali (ISO 14001, EMAS, Ecolabel);
e) dimostrazione dell'effettivo inizio dell'attività prevista, a seconda dei casi, come di seguito indicato:
   1) iscrizione del beneficiario o della nuova attività al registro delle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) fatte salve le condizioni di esenzione dell'obbligo di iscrizione in base alla vigente normativa di riferimento;
   2) per le attività di cui all'articolo 7, comma 1, non rientranti tra le attività di cui al codice ATECO A01, iscrizione, da parte dei beneficiari di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), al registro delle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) con un codice ATECO inerente alla nuova attività prima della presentazione della domanda di pagamento a saldo;
   3) riconoscimento della qualifica di fattoria didattica o sociale ai sensi degli artt. 3 e 9 del Regolamento disciplinante i requisiti, i criteri e le modalità per l'ottenimento della qualifica di Fattoria didattica e/o sociale in attuazione dell'art. 23 della L. R. 04.06.2004, n. 18 (Riordinamento normativo dell'anno 2004 per il settore delle attività economiche e produttive), approvato con decreto del Presidente della Regione 06.03.2015, n. 47/Pres;
   4) autorizzazioni o accreditamenti o altra documentazione attestante l'avvio dell'attività;
f) eventuale dimostrazione dell'avvenuta assunzione di personale;
g) eventuale copia della convenzione relativa all'inserimento nell'impresa di soggetti disabili o di lavoratori svantaggiati;
h) fatture o altra equipollente documentazione fiscale e relative quietanze emesse, con le modalità di cui all'articolo 18, a nome del beneficiario;

i) Piano aziendale aggiornato a seguito della realizzazione dello stesso contenente la dettagliata descrizione dell'attività svolta, la data di conclusione dello stesso, la data di avvio dell'attività e la dimostrazione di come gli obiettivi e risultati prefissati siano stati conseguiti;
3. L'ufficio attuatore entro novanta (90) giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento di saldo esegue l'istruttoria e i controlli di ammissibilità e rendicontazione della domanda medesima.
4. Ai fini dell'istruttoria, dei controlli di cui al comma 3 e della liquidazione del sostegno si applicano i commi da 4 a 8 dell'articolo 19.

Articolo 21 Subentro e cambio del beneficiario

1. In conformità all'articolo 8 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, qualora un'azienda venga ceduta (vendita, affitto o qualunque tipo analogo di transazione) nella sua totalità dopo la presentazione di una domanda di sostegno o di pagamento, non è concesso o erogato alcun sostegno al beneficiario cedente in relazione all'azienda ceduta.
2. Nel caso di cui al comma 1, il cessionario subentra al beneficiario cedente nella domanda di sostegno o di pagamento se:
a) informa l'Ufficio attuatore entro il termine di 30 giorni dall'avvenuta cessione e richiede il subentro nella domanda di sostengo o di pagamento;
b) presenta i documenti giustificativi richiesti dall'Ufficio attuatore;
c) possiede i requisiti di ammissibilità per l'accesso al sostegno e l'azienda ceduta soddisfa tutte le condizioni per la concessione.

Articolo 22 - Monitoraggio

1. Il beneficiario, successivamente alla data del provvedimento di concessione del sostegno, entro il 31 gennaio e il 31 luglio di ogni anno trasmette all'ufficio attuatore, mediante PEC o mediante compilazione su SIAN, i seguenti dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario del PA:
a) l'importo dei costi sostenuti e liquidati nel periodo di riferimento;
b) l'importo del costo sostenuto e liquidato complessivamente dall'avvio del PA;
c) i dati fisici inerenti l'avanzamento del PA.
2. A rendiconto i dati di monitoraggio fisico sono allegati alla domanda di saldo.

Articolo 23 - Divieto di pluricontribuzione

1. In relazione al sostegno di cui al presente bando, il beneficiario non può beneficiare di alcun altro sostegno pubblico erogato sotto forma di premio, in conformità a quanto disposto dall'articolo 30 del regolamento (UE) n. 1306/2013 e dall'articolo 48 del regolamento (UE) n. 809/2014.

Articolo 24 - Impegni essenziali

1. Ai beneficiari si applicano gli impegni essenziali e le relative modalità di controllo individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1623 di data 1 settembre 2017, ad eccezione degli impegni a.4 e a.5 che non trovano applicazione al presente bando.
2. Oltre agli impegni di cui al comma 1, sono previsti a carico del beneficiario i seguenti impegni essenziali:
   a) sostenere un costo per l'attuazione del PA non inferiore al sostegno concesso fatta salva la rideterminazione dello stesso a seguito della rilocalizzazione della nuova attività extra agricola da area rurale D) in area rurale C);
   b) completare il Piano aziendale entro il termine fissato nel provvedimento di concessione per la presentazione della domanda di pagamento a saldo, fatta salva la concessione di eventuali proroghe;
   c) avviare la nuova attività e iscriversi al registro delle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) con un codice ATECO inerente alla nuova attività entro il termine fissato nel provvedimento di concessione per la presentazione della domanda di pagamento a saldo;
   d) le nuove imprese che avviano la nuova attività sono micro o piccola impresa come definite nell'allegato I del regolamento (UE) 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014;

e) mantenere l'iscrizione alla CCIAA con il codice ATECO inerente alla nuova attività per almeno un anno a decorrere dalla data di liquidazione del saldo del sostegno.

3. Le modalità di controllo degli impegni di cui al comma 2 sono indicate nell'allegato D del presente bando.
4. Il mancato rispetto degli impegni di cui ai commi 1 e 2 comporta la decadenza dal sostegno. L'ufficio attuatore revoca il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
5. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.

Articolo 25 - Impegni accessori

1. Ai beneficiari si applicano gli impegni accessori e le relative modalità di controllo individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1623 di data 01 settembre 2017, ad eccezione degli impegni accessori b.1, b.2 e b.4 che non trovano applicazione al presente bando.
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la riduzione graduale dal sostegno. L'ufficio attuatore revoca parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
3. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti maggiorati degli interessi calcolati al tasso legale.

Articolo 26 - Ritiro della domanda di sostegno, di pagamento e delle dichiarazioni

1. Una domanda di sostegno o di pagamento o una dichiarazione può essere ritirata, ritirata parzialmente o rettificata in qualsiasi momento fatto salvo il rispetto degli impegni assunti a seguito della concessione del sostegno.
2. Il beneficiario presenta la domanda di ritiro, ritiro parziale o di rettifica, in formato elettronico sul SIAN.
3. L'Ufficio attuatore prende atto, con proprio provvedimento, del ritiro, ritiro parziale o rettifica di cui al comma 1.
4. Non è ammesso il ritiro, ritiro parziale o la rettifica della domanda di sostegno, di pagamento o di una dichiarazione se il beneficiario è già stato informato:

a) che sono state riscontrate inadempienze nei documenti di cui al comma 1;
b) che è stata comunicata l'intenzione di svolgere un controllo in loco;
c) che dal controllo in loco effettuato sono emerse delle inadempienze imputabili al beneficiario.

Articolo 27- Errori palesi

1. Le domande di sostegno e di pagamento, nonché gli eventuali documenti giustificativi, possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati, in caso di errori palesi, riconosciuti tali dall'ufficio attuatore sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.
2. Sono errori palesi quelli che:
   a) attengono al mero errore materiale di compilazione delle domande o dei suoi allegati, la cui evidenza scaturisce dall'esame della documentazione presentata;
   b) possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni indicate nei documenti di cui alla lettera a) anche sulla base di atti, elenchi o altra documentazione in possesso dell'ufficio attuatore o dell'Organismo pagatore.
3. La correzione degli errori di cui al comma 2 avviene con atto dell'ufficio attuatore su richiesta del beneficiario, anche a seguito di indicazione dell'ufficio attuatore stesso.

Articolo 28 - Revoca del sostegno

1. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui agli articoli 24 e 25 in conformità con la legge regionale n. 7/2000, l'ufficio attuatore avvia il procedimento di revoca totale o parziale del sostegno e lo comunica al beneficiario.
2. L'Ufficio attuatore trasmette al beneficiario e alla struttura responsabile il provvedimento di revoca di cui al comma 1 entro quindici giorni dalla sua adozione. Gli importi indebitamente percepiti sono recuperati ai sensi

dell'articolo 7 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Organismo pagatore e, per quanto non previsto, ai sensi degli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

Articolo 29 - Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali
1. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1306/2013 la forza maggiore e le circostanze eccezionali possono essere, in particolare, riconosciute nei seguenti casi:
a) il decesso del beneficiario;
b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
d) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'attività;
e) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.
2. Il beneficiario comunica all'ufficio attuatore i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, allegando la relativa documentazione, entro quindici giorni lavorativi dalla data in cui è in condizione di farlo.
3. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 1, il rimborso del sostegno concesso e l'applicazione delle sanzioni amministrative sono disciplinati dall'articolo 4 del regolamento (UE) n. 640/2014.

Articolo 30 – Controlli ex post
1. L'organismo pagatore o l'eventuale soggetto dallo stesso delegato effettua i controlli ex post per verificare il rispetto degli impegni di cui agli articoli 24 e 25 per i quali il beneficiario è tenuto al rispetto anche dopo la liquidazione del sostegno.

CAPO VII - DISPOSIZIONI FINALI
Articolo 31 - Disposizioni di rinvio
1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano la normativa europea e nazionale in materia di sostegno allo sviluppo rurale, il PSR 2014-2022, la legge 241/1990, la legge regionale 7/2000 e il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4 emanato con DPReg n. 141/2016.

Articolo 32 - Trattamento dei dati personali
1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e dall'all'articolo 86 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Articolo 33 - Informazioni
1. Ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste al Servizio sviluppo comparto agricolo, Titolare di posizione organizzativa, dott.ssa Caterina Talotti, tel. 0432 555794, email: caterina.talotti@regione.fvg.it, sviluppoagricolo@regione.fvg.it; pec: sviluppoagricolo@certregione.fvg.it
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

Allegato A) - (Riferimento articolo 2)
Comuni Aree rurali C e D

C - AREE RURALI INTERMEDIE	
PROVINCIA	**COMUNE**
Gorizia	San Floriano del Collio
	Savogna d'Isonzo
Pordenone	Arba
	Aviano
	Budoia
	Caneva
	Castelnovo del Friuli
	Cavasso Nuovo
	Fanna
	Maniago
	Meduno
	Montereale Valcellina
	Pinzano al Tagliamento
	Polcenigo
	Sequals
	Travesio
	Vajont
Trieste	Duino-Aurisina
	Monrupino
	Muggia
	San Dorligo della Valle
	Sgonico
Udine	Artegna
	Attimis
	Buia
	Cassacco
	Cividale del Friuli
	Colloredo di Monte Albano
	Corno di Rosazzo
	Faedis
	Fagagna
	Gemona del Friuli
	Magnano in Riviera
	Majano
	Montenars
	Moruzzo
	Nimis
	Osoppo
	Pagnacco
	Prepotto
	Ragogna
	Rive d'Arcano
	San Daniele del Friuli

	San Pietro al Natisone
	Tarcento
	Torreano
	Treppo Grande
	Tricesimo

D - AREE RURALI CON PROBLEMI COMPLESSIVI DI SVILUPPO	
PROVINCIA	COMUNE
Pordenone	Andreis
	Barcis
	Cimolais
	Claut
	Clauzetto
	Erto e Casso
	Frisanco
	Tramonti di Sopra
	Tramonti di Sotto
	Vito d'Asio
Udine	Amaro
	Ampezzo
	Arta Terme
	Bordano
	Cavazzo Carnico
	Cercivento
	Chiusaforte
	Comeglians
	Dogna
	Drenchia
	Enemonzo
	Forgaria nel Friuli
	Forni Avoltri
	Forni di Sopra
	Forni di Sotto
	Grimacco
	Lauco
	Ligosullo
	Lusevera
	Malborghetto-Valbruna
	Moggio Udinese
	Ovaro
	Paluzza
	Paularo
	Pontebba
	Prato Carnico
	Preone
	Pulfero
	Ravascletto
	Raveo
	Resia

	Resiutta
	Rigolato
	San Leonardo
	Sappada
	Sauris
	Savogna
	Socchieve
	Stregna
	Sutrio
	Taipana
	Tarvisio
	Tolmezzo
	Trasaghis
	Treppo Carnico
	Venzone
	Verzegnis
	Villa Santina
	Zuglio

Allegato B)

Programma di sviluppo rurale 2014/2022
Regione autonoma FRIULI VENEZIA GIULIA
MISURA 6 – TIPO INTERVENTO 6.2.1
MODELLO DI PIANO AZIENDALE

Sommario

1. Soggetto Proponente

Barrare in base alla tipologia di beneficiario

a) ☐ micro o piccole imprese agricole

1 - Anagrafica dell'azienda

2 – Impresa

☐ micro ☐ piccola

- Numero di dipendenti anno 2022 ________________
- Fatturato anno 2022 (o ultimo disponibile) ________________________ (allegare dichiarazione IVA)
- Imprese associate o collegate (indicare di seguito eventuali imprese associate o collegate)

Associate

Denominazione ____________________ - partita IVA/codice fiscale __________________ - numero dipendenti anno 2021 _____________ - Fatturato annuo/totale di bilancio 2021 __________________

Collegate

Denominazione ____________________ - partita IVA/codice fiscale __________________ - numero dipendenti anno 2021 _____________ - Fatturato annuo/totale di bilancio 2021 __________________

3 - Descrizione tecnica ed economica della situazione di partenza (la descrizione deve essere coerente con quanto riportato a fascicolo aziendale)

3.1 Descrizione dell'attività svolta e di eventuali attività extra agricole già avviate

3.2 Situazione occupazionale e del personale assunto a tempo indeterminato

3.3 Situazione economica e sbocchi di mercato

3.4 Carenze rilevate a livello territoriale a cui si intende rispondere

3.5 Possesso di Certificazione ambientale delle imprese (ISO 14001, EMAS, Ecolabel) SI ☐ NO ☐

2

PSR 2014-2020 | PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

3.6 Altro ______________________

b) ☐ agricoltore o coadiuvante familiare di un agricoltore o di una impresa agricola

☐ Coltivatore diretto ☐ IAP ☐ coadiuvante familiare di un agricoltore ☐ coadiuvante familiare di una impresa agricola

1 - Dati anagrafici del richiedente

2 - Estremi iscrizione INPS

3 - Anagrafica dell'agricoltore o dell'impresa agricola di cui il richiedente è coadiuvante (riportare anche gli estremi dell'iscrizione INPS e INAIL)

Iscrizione INPS ________________________iscrizione INAIL ____________________________

4 - Descrizione tecnica ed economica della situazione di partenza (la descrizione deve essere coerente con quanto riportato nel fascicolo aziendale del coltivatore diretto)

4.1 Descrizione attività svolta e di eventuali attività extra agricole già avviate

4.2 Carenze rilevate a livello territoriale a cui si intende rispondere

4.3 Altro ________________

c) ☐ persona fisica che avvia nuova attività extra-agricola

1 - Dati anagrafici del richiedente e <u>residenza</u>

PSR 2014-2020 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

2- Stato lavorativo

☐ Occupato

☐ Inoccupato

☐ Disoccupato

3 - Descrizione tecnica ed economica della situazione di partenza

3.1 Descrizione eventuale attività svolta

3.2 Carenze rilevate a livello territoriale a cui si intende rispondere

4.3 Altro ________________

2. Progetto di impresa

2.1 Descrizione del progetto di impresa

2.1.1 Localizzazione della nuova attività (sede o unità locale)

☐ Sede ☐ Unità locale

Comune ___________________ via _________________ n._____

Estremi catastali - foglio ___________ mappale _____________

2.1.2 Settore di cui all'articolo 7, comma 1, in cui si intende avviare la nuova attività

☐ Erogazione di servizi alle persone (Servizi e cura alla persona, tempo libero) come di seguito specificato
____ (specificare).

☐ Servizi per il turismo rurale come di seguito specificato
____ (specificare).

☐ Economia circolare e bioeconomia come si seguito specificato
____ (specificare).

4

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

☐ Servizi alle imprese di tutti i settori produttivi ivi comprese attività TIC, attività elettroniche computer-based, e-commerce, comunicazione come di seguito specificato ______________________________ (specificare).

☐ Fattoria sociale

☐Fattoria didattica.

☐ Vendita di prodotti essenziali o di prodotti alimentari.

2.1.3 Mercato/settore di riferimento

2.1.4 Integrazione con il territorio

2.1.5 Collaborazione con altri soggetti presenti nell'area di riferimento

2.1.6 Organizzazione del ciclo produttivo ed aziendale nel suo complesso

2.1.7 Altro ____________

2.2 Descrizione degli interventi e degli investimenti previsti

2.2.1 Attività formativa prevista

☐ ______________________________

Obbligatoria per l'avvio della nuova attività ☐ SI ☐ NO

2.2.2 Attività di consulenza prevista

☐ ______________________________

Obbligatoria per l'avvio della nuova attività ☐ SI ☐ NO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

2.2.3 Investimenti programmati

☐ macchine ed attrezzature (elenco)

1 ____________________________

2 ____________________________

3 ____________________________

☐ Investimenti in beni immobili, di seguito indicati e realizzati a valere sui seguenti fabbricati

Localizzati in comune di _________________ foglio ________ mappale ___________ destinazione d'uso ____________________ - fabbricato ☐ oggetto di acquisto ☐ di proprietà ☐ in locazione ☐ altri diritti reali di godimento (indicare quale) ______________

Localizzati in comune di _________________ foglio ________ mappale ___________ destinazione d'uso ______________________ - fabbricato ☐ oggetto di acquisto ☐ di proprietà ☐ in locazione ☐ altri diritti reali di godimento (indicare quale) ______________

☐ acquisto fabbricati

☐ costruzione, ristrutturazione, ampliamento fabbricati (descrizione degli interventi che si intendono realizzare) ____

☐ ristrutturazione fabbricati senza aumento di superficie (descrizione degli interventi che si intendono realizzare)* ____

☐ interventi di efficientamento energetico (classe energetica ex ante, descrizione degli interventi che si intendono realizzare, classe energetica ex post)** ________________

☐ realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (indicare la tipologia di impianto e la potenza) ____

☐ altro ____________

* allegare dichiarazione di un tecnico abilitato

**allegare certificazione energetica ex ante

2.2.4 Interventi in beni immateriali

☐ sito internet

☐ e-commerce

☐ acquisto software

☐ acquisto marchi, brevetti

☐ altro _______

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

2.2.5 Adempimenti necessari per l'avvio della nuova attività:

☐ IVA (indicare l'attività che si intende avviare ai fini IVA) ______________________________

☐ segnalazione certificata di inizio attività (specificare se per l'avvio è prevista la presentazione presso lo sportello SUAP) ______________________________

☐ iscrizione al Registro imprese (indicare se previsto/non previsto) ______________________________

☐ formazione /consulenza (indicare solo se obbligatoria)

☐ altro (specificare) ______________________

2.3 Piano finanziario (il costo complessivo previsto per l'attuazione del PA non può essere inferiore al sostegno richiesto)

n.	Descrizione intervento-investimento	Costo previsto	Note
1			
2			
3			
4			
…	….		
TOTALE			

Il PA sarà finanziata ricorrendo a ______________________

2.4 Cronoprogramma (dettagliato cronoprogramma degli interventi programmati)

Avanzamento finanziario del PA a 3 mesi (euro)	Avanzamento finanziario del PA a 6 mesi (euro)	Avanzamento finanziario del PA a 9 mesi (euro)	Avanzamento finanziario del PA a 12 mesi (euro)	Conclusone PA	Avvio attività

PSR 2014-2020 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

2.5 Obiettivi e risultati, valorizzati con specifici indicatori di risultati, che si intendono perseguire
Miglioramento economico atteso ____________________ Numero occupati ex ante _________ ex post __________ Convenzioni stipulate per inserimento soggetto disabili o lavoratori svantaggiati _________ Altre convenzioni (specificare) _______ Possesso di certificazioni ambientali ex post _________ Altro _________

3 - Prevista situazione tecnica ed economica finale
Descrizione finale della prevista situazione tecnica ed economica conseguente all'attuazione del PA (ex post) formulata sulla base di oggettive valutazioni e degli obiettivi e risultati che si intendono perseguire a seguito dell'attuazione del PA.

PSR 2014-2020 | PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

4. **Proposta di attribuzione dei punteggi**

A - CRITERI DI CARATTERE TRASVERSALE

CARATTERISTICHE DEL RICHIEDENTE		
ETA'		Punteggio auto assegnato ______________
Persona fisica/coadiuvante o ditta individuale	*età (in anni e mesi)*	
Società di persone o cooperativa	*n° soci giovani*	
	n° soci totale	
Società di capitali	*capitale sociale detenuto da giovani*	
	totale capitale sociale	
GENERE		Punteggio auto assegnato ______________
Persona fisica/coadiuvante o ditta individuale	*genere (M/F)*	
Società di persone o cooperativa	*n° soci donne*	
	n° soci totale	
Società di capitali	*quota capitale sociale detenuto da donne*	
	totale capitale sociale	
INOCCUPATI O DISOCCUPATI		Punteggio auto assegnato ______________
Persona fisica/coadiuvante o ditta individuale	*inoccupato/disoccupato (indicare Si/No)*	
Società di persone o cooperativa	*n° soci inoccupati/disoccupati*	
	n° soci totale	
LOCALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE		Punteggio auto assegnato ______________

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Localizzazione dell'attività	*Comune censuario*	
	foglio	
	mappale	

B - CRITERI INERENTI L'ATTIVITA'

SETTORE INERENTE L'ATTIVITA' DELL'IMPRESA	**Punteggio auto assegnato**
Erogazione di servizi alle persone (Servizi e cura alla persona, tempo libero).	Scegliere un elemento.
Servizi per il turismo rurale	Scegliere un elemento.
Economia circolare e bioeconomia	Scegliere un elemento.
Servizi alle imprese di tutti i settori produttivi ivi comprese attività TIC, attività elettroniche computer-based, e-commerce, comunicazione	Scegliere un elemento.
Fattoria sociale	Scegliere un elemento.
Fattoria didattica.	Scegliere un elemento.
Vendita di prodotti essenziali o di prodotti alimentari.	Scegliere un elemento.

C – CRITERI INERENTI LE POSITIVE RICADUTE IN TERMINI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ECONOMICA

POSITIVE RICADUTE IN TERMINI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ECONOMICA	**Punteggio auto assegnato**
Riduzione dell'uso del suolo	Scegliere un elemento.
Efficientamento energetico di edifici e impianti	Scegliere un elemento.
Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (*specificare eventuale utilizzo di colture dedicate*)	Scegliere un elemento.

Possesso di certificazione ambientale delle imprese (ISO 14001, EMAS, Ecolabel)	Scegliere un elemento. ________________ *(specificare)*
Numero di unità lavorative assunte dopo la domanda di aiuto	Scegliere un elemento.
Stipula di convenzioni che prevedono l'inserimento nell'impresa di soggetti disabili o di lavoratori svantaggiati	Scegliere un elemento.

Luogo e data ______________ **Firma del richiedente**

Intervento 6.2

ALLEGATO C)

CRITERI DI SELEZIONE TIPO DI INTERVENTO 6.2 – AVVIO DI IMPRESE PER ATTIVITA' EXTRA AGRICOLE NELLE ZONE RURALI

CRITERI DI CARATTERE TRASVERSALE

Descrizione criterio	Modalità di applicazione in funzione delle caratteristiche del beneficiario	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
Caratteristiche del richiedente	Età: richiedente con titolare di età non superiore a 40 anni o in caso di società di persone o cooperativa almeno il 50% dei soci rappresentato da giovani. In caso di società di capitali: la maggioranza del capitale sociale deve essere detenuto da giovani.	Cumulabili tra loro	12	Il punteggio è assegnato in funzione delle caratteristiche del richiedente come declinate nel criterio.
	Genere: richiedente con titolare di genere femminile in caso di società di persone o cooperativa almeno il 50% dei soci è rappresentato da donne. In caso di società di capitali: la maggioranza del capitale sociale deve essere detenuto da soci di genere femminile.		6	
	Inoccupati o disoccupati: titolari di ditta individuale o in caso di società o cooperativa almeno il 50% dei soci risultavano inoccupati o disoccupati cioè iscritti al centro per l'impiego da almeno 6 mesi.		6	Il punteggio è assegnato in presenza di attestazione tramite scheda anagrafica del Centro per l'Impiego competente comprovante lo stato lavorativo, nel caso di inoccupazione o di disoccupazione del richiedente e degli eventuali soci.
Localizzazione dell'operazione	Aree rurali D e zone montane di cui all'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del reg. (UE) 1305/2013 che rientrano nelle aree rurali C.	Cumulabile	8	Il punteggio è assegnato se l'operazione è realizzata all'interno delle aree rurali D o nelle zone montane di cui all'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del reg. (UE) 1305/2013, che rientrano nelle aree rurali C.

Intervento 6.2

CRITERI INERENTI ALL'ATTIVITA'

Descrizione criterio	Modalità di applicazione in funzione del settore produttivo	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
Settore inerente all'attività avviata dall'impresa.	Servizi sociali e alla persona	Non cumulabili fra loro	20	Il punteggio è assegnato in funzione della nuova attività che il richiedente intende avviare.
	Servizi per il turismo rurale		17	
	Economia circolare e bioeconomia		14	
	Servizi alle imprese di tutti i settori produttivi ivi comprese attività TIC, attività elettroniche computer-based, e-commerce, comunicazione		12	
	Fattoria sociale		10	
	Fattoria didattica		5	
	Vendita di prodotti essenziali o di prodotti alimentari		8	

Intervento 6.2

POSITIVE RICADUTE IN TERMINI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ECONOMICA

Descrizione criterio	Modalità di applicazione in funzione della pertinenza dell'intervento previsto nel Piano aziendale	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
Positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale ed economica	Riduzione dell'uso del suolo (Ristrutturazione o recupero di immobili esistenti).	Cumulabili	10	Il punteggio è assegnato se l'intervento prevede attività edilizia di recupero o ristrutturazione di edifici esistenti, senza aumento di superficie, in base ad attestazione di professionista abilitato.
	Efficientamento energetico di edifici ed impianti.		8	Il punteggio è assegnato se le attività che si andranno a svolgere verranno effettuate in locali per i quali si prevede di realizzare interventi finalizzati a migliorare il parametro di efficienza energetica di almeno una classe al termine dell'operazione come attestato dalla certificazione energetica allegata, ex ante, alla domanda di sostegno ed ex post, alla domanda di pagamento a saldo.
	Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.*		6	Il punteggio è assegnato se le attività che si andranno a svolgere verranno effettuate in locali per i quali si prevede l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.
	Possesso di Certificazione ambientale delle imprese (ISO 14001, EMAS, Ecolabel).		7	Il punteggio è assegnato se il richiedente è in possesso della certificazione alla data di presentazione della domanda di sostegno. Il requisito deve essere confermato alla data di presentazione della domanda di pagamento e mantenuto per tutto il periodo previsto per il vincolo di destinazione.
Positive ricadute in termini di sostenibilità sociale	Numero 1 unità lavorativa assunta dopo la domanda di aiuto.	Non cumulabili fra loro	5	Il punteggio è assegnato in funzione di quanto indicato dal richiedente nel piano aziendale e verificato ex post prima della liquidazione del saldo.
	Numero di unità lavorative assunte superiori a 1 dopo la domanda di aiuto.		7	Il punteggio è assegnato in funzione di quanto indicato dal richiedente nel piano aziendale e verificato ex post prima della liquidazione del saldo.
	Stipula di apposite convenzioni che prevedono l'inserimento nell'impresa di soggetti disabili o di lavoratori svantaggiati.	Cumulabile	10	Il punteggio è assegnato in funzione delle convenzioni eventualmente allegate alla domanda e di quanto dichiarato nel piano aziendale e verificato ex post prima della liquidazione del saldo.
	* E' esclusa l'assegnazione di punteggi se l'impianto utilizza colture dedicate.			

Intervento 6.2

CRITERI DI PRIORITA' DA APPLICARE A PARITA' DI PUNTEGGIO
In caso di parità di punteggio è data priorità al beneficiario più giovane.
In caso di ulteriore parità di punteggio è data priorità al beneficiario con titolare/capo azienda di genere femminile.
In caso di ulteriore parità di punteggio è data priorità alla domanda con costo previsto inferiore.

PUNTEGGIO MASSIMO	**100**
SOGLIA DI INGRESSO AI FINI DELL'AMMISSIBILITA'	**27**

Allegato D)

IMPEGNI ESSENZIALI di cui all'articolo 24, comma 2

n°	Impegni	Livello di disaggregazione impegno		Modalità di controllo	Riferimento normativo
		Misura/Sotto misura	Tipo di intervento (Tipologia di Operazione)		
a.1	Sostenere un costo per l'attuazione del PA non inferiore al sostegno concesso fatta salva la rideterminazione dello stesso a seguito della rilocalizzazione della nuova attività extra agricola da area rurale D) in area rurale C).		X	**d**	Bando art. 24 comma 2 lettera a)
a.2	Completare il Piano aziendale entro il termine fissato nel provvedimento di concessione per la presentazione della domanda di pagamento a saldo, fatta salva la concessione di eventuali proroghe.		x	**d**	Bando art. 24 comma 2 lettera b)
a.3	Avviare la nuova attività ed iscriversi al registro delle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) con un codice ATECO inerente alla nuova attività entro il termine fissato nel provvedimento di concessione per la presentazione della domanda di pagamento a saldo.		x	**d**	Bando art. 24 comma 2 lettera c)
a.4	Le nuove imprese che avviano la nuova attività sono micro o piccola impresa come definite nell'allegato I del regolamento (UE) 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014.		x	**d**	Bando art. 24 comma 2 lettera d)
a.5	Mantenere l'iscrizione alla CCIAA con il codice ATECO inerente alla nuova attività per almeno un anno a decorrere dalla data di liquidazione del saldo del sostegno.			**d**	Bando art. 24 comma 2 lettera e)

<table>
<tr><td>Programma Sviluppo Rurale</td><td colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</td><td>Misura</td><td colspan="2">6.2.1</td><td>Azione</td><td>Rif. a.1</td></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Sostenere un costo per l'attuazione del PA non inferiore al sostegno concesso fatta salva la rideterminazione dello stesso a seguito della rilocalizzazione della nuova attività extra agricola da area rurale D) in area rurale C).</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">Bando art. 24 comma 2 lettera a)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Tipo di intervento (Tipologia di operazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="3">Campo di applicazione</td><td>X</td><td>100% Controllo amministrativo</td><td>--</td><td>100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td>Campione controllo. in loco</td></tr>
<tr><td></td><td>Riduzione graduale</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="7">Verificare, tramite visione delle fatture allegate alla domanda di pagamento, che il costo sostenuto per l'attuazione del PA non sia inferiore al sostegno concesso fatta salva fatta salva la rideterminazione dello stesso a seguito della rilocalizzazione della nuova attività extra agricola da area rurale D) in area rurale C).</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda</td><td colspan="7">--</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione totale dal sostegno e il recupero degli importi già versati

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**6.2.1**		**Azione**	**Rif. a.2**	
Descrizione impegno	**Completare il Piano aziendale entro il termine fissato nel provvedimento di concessione per la presentazione della domanda di pagamento a saldo, fatta salva la concessione di eventuali proroghe.**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Bando art. 24 comma 2 lettera b)						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verificare, tramite visione della documentazione allegata a saldo, che il PA sia stato concluso entro la data fissata nel decreto di concessione per la presentazione della domanda di pagamento a saldo, se del caso prorogata.						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione totale dal sostegno e il recupero degli importi già versati

<table>
<tr><td>Programma Sviluppo Rurale</td><td colspan="3">FRIULI VENEZIA GIULIA</td><td colspan="2">Misura 6.2.1</td><td>Azione</td><td>Rif. a.3</td></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Avviare la nuova attività ed iscriversi al registro delle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) con un codice ATECO inerente alla nuova attività entro il termine fissato nel provvedimento di concessione per la presentazione della domanda di pagamento a saldo.</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">Bando art. 24 comma 2 lettera c)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Tipo di intervento (Tipologia di operazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale
Esclusione</td><td rowspan="3">Campo di applicazione</td><td>X</td><td>100% Controllo amministrativo</td><td>--</td><td>100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td>Campione controllo. in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="7">Verificare, tramite visione della documentazione allegata alla domanda di pagamento a saldo e consultazione della CCIAA, che la nuova attività sia stata avviata ed iscritta, con il pertinente codice ATECO, alla CCIAA entro la data fissata nel decreto di concessione per la presentazione della domanda di pagamento a saldo, se del caso prorogata</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda</td><td colspan="7">--</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione totale dal sostegno e il recupero degli importi già versati

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**6.2.1**		**Azione**	**Rif. a.4**	
Descrizione impegno	**Le nuove imprese che avviano la nuova attività sono micro o piccola impresa come definite nell'allegato I del regolamento (UE) 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014.**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Bando art. 24 comma 2 lettera d)						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica, attraverso la consultazione della CCIAA, del possesso delle caratteristiche indicate nell'allegato I del regolamento (UE) 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 ai fini della definizione di micro o piccola impresa.						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione totale dal sostegno e il recupero degli importi già versati

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	6.2.1	Azione	Rif. a.5		
Descrizione impegno	**Mantenere l'iscrizione alla CCIAA con il codice ATECO inerente alla nuova attività per almeno un anno a decorrere dalla data di liquidazione del saldo del sostegno**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Bando art. 24 comma 2 lettera e)						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	--	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo. in loco
				X	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica attraverso la consultazione della CCIAA del mantenimento del pertinente codice ATECO.						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione totale dal sostegno e il recupero degli importi già versati

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

23_6_1_DGR_125_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2023, n. 125

Regolamento (UE) 2021/2115. Decreto del Ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste n. 660087 del 23 dicembre 2022 (Disposizioni nazionali di applicazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i pagamenti diretti). Autorizzazione deroga per gli allevamenti bovini di piccole dimensioni della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;
- il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;
- il regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2021/2289 della Commissione del 21 dicembre 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla presentazione del contenuto dei piani strategici della PAC e al sistema elettronico di scambio sicuro di informazioni;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2021/2290 della Commissione del 21 dicembre 2021 che stabilisce norme sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;
- il regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);
- il regolamento delegato (UE) 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme concernenti gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il regolamento di esecuzione UE) 2022/128 della Commissione del 21 dicembre 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, i controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- il regolamento delegato (UE) 2022/1172 della Commissione del 4 maggio 2022 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune e l'applicazione e il calcolo delle sanzioni amministrative per la condizionalità;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1173 della Commissione del 31 maggio 2022 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politica agricola comune;

- il regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSN PAC) approvato in via definitiva dalla Commissione con decisione c(2022)8645 del 2 dicembre 2022;
- il Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico PAC 2023- 2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con propria deliberazione del 13 gennaio 2023, n. 26;
VISTI altresì:
- il decreto del Ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste n. 660087 del 23 dicembre 2022, recante "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i pagamenti diretti", il quale detta le modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115, con riferimento a quanto descritto nel PSN PAC per quanto riguarda gli interventi dei pagamenti diretti;
- in particolare, l'articolo 17 del decreto sopra citato concernente il pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e per il benessere animale, il quale stabilisce:
  - al comma 1 che detto pagamento spetta "all'agricoltore in attività che aderisce ad un percorso di riduzione dell'uso di antimicrobici veterinari misurato tramite l'applicativo ClassyFarm o, alternativamente, che aderisce al Sistema di qualità nazionale per il benessere animale (SQNBA)";
  - al comma 2 che il pagamento spettante all'agricoltore è articolato su due livelli ai quali, alternativamente, l'agricoltore può aderire e che, in particolare, il livello 2 comporta l'adesione dell'agricoltore al Sistema di qualità nazionale per il benessere animale (SQNBA) con pascolamento, nel rispetto degli impegni previsti dal relativo disciplinare con ricorso al pascolo, controllati e attestati dai rispettivi Organismi di Controllo per gli allevamenti bovini con orientamento produttivo da latte, da carne o misti e allevamenti di suini per ciascuna categoria prevista in ambito classyfarm;
  - al comma 7 che "gli allevamenti bovini di piccole dimensioni (allevamenti di massimo 20 UBA nell'anno 2022 per l'anno di domanda 2023, per gli anni di domanda successivi un massimo di 10 UBA riferite alla consistenza media di stalla dell'anno precedente), previa disposizione che autorizzi la deroga da parte della Regione ... . competente per territorio in cui insiste l'allevamento, possono accedere al Livello 2 dell'eco-schema anche non aderendo al SQNBA, a condizione che rispettino l'impegno di pascolamento così come definito dall'articolo 3, lettera h)" del DM n. 660087 del 23 dicembre 2022, prevedendo altresì che "Le Regioni . . . . che decidono di avvalersi di tale facoltà, entro il 31 gennaio dell'anno di domanda comunicano all'Autorità di gestione nazionale e ad Agea Coordinamento la volontà di esercitare tale opzione";

CONSIDERATO che gli allevamenti bovini di piccole dimensioni rappresentano una realtà importante in regione soprattutto per le aree montane e pedemontane in quanto contribuiscono alla corretta gestione di un territorio fragile e sono contestualmente in grado di fornire produzioni di qualità mantenendo attiva l'economia locale;
RITENUTO OPPORTUNO, al fine di agevolare una quota significativa degli allevatori operanti sul territorio regionale, avvalersi della deroga prevista dal DM n. 660087 del 23 dicembre 2022, consentendo pertanto agli allevatori della regione di usufruire del pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e per il benessere animale allo scopo di tener conto delle esigenze degli allevamenti di piccole dimensioni che intendono aderire al livello 2 dell'Ecoschema, nel rispetto dell'impegno legato al pascolamento, attraverso la deroga sopra menzionata;
RITENUTO pertanto di autorizzare la deroga di cui all'articolo 17, comma 7 del DM n. 660087 del 23 dicembre 2022, consentendo l'accesso al pagamento di cui al medesimo articolo 17, comma 2, lettera b) da parte degli agricoltori in attività della regione, titolari di allevamenti di piccole dimensioni che non aderiscono al Sistema di qualità nazionale per il benessere animale (SQNBA), a condizione che rispettino l'impegno di pascolamento così come definito dall'articolo 3, lettera h), del decreto medesimo;
RITENUTO infine di autorizzare l'Autorità di gestione regionale, individuata nel Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura della Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche a comunicare all'Autorità di gestione nazionale e all'AGEA coordinamento l'autorizzazione sopra descritta;
VISTI infine:
- lo Statuto di autonomia;
- il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1) di autorizzare la deroga di cui all'articolo 17, comma 7 del DM n. 660087 del 23 dicembre 2022, consentendo l'accesso al pagamento di cui al medesimo articolo 17, comma 2, lettera b) da parte degli agricoltori in attività della regione, titolari di allevamenti di piccole dimensioni che non aderiscono al

Sistema di qualità nazionale per il benessere animale (SQNBA), a condizione che rispettino l'impegno di pascolamento così come definito dall'articolo 3, lettera h), del decreto medesimo.
2) L'Autorità di gestione regionale è autorizzata a comunicare quanto disposto al punto 1) all'Autorità di gestione nazionale e all'AGEA coordinamento.
3) La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

23_6_1_ADC_AMB ENER COMM RISCH IDROGEOL DECR 266 BRUGNERA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio difesa del suolo - Commissario straordinario delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Friuli Venezia Giulia - Trieste

DPCM 20 febbraio 2019 - Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale - Intervento di consolidamento della sponda del fiume Livenza a difesa dell'abitato di Brugnera - 1° lotto. Codice ReNDiS 06IR204/G1. DPCM 2 dicembre 2019 - Piano operativo sul dissesto idrogeologico per il 2019 - Intervento di consolidamento della sponda del fiume Livenza a difesa dell'abitato di Brugnera - 2° lotto. Codice ReNDiS 06IR136/G1. Decreto di esproprio 12 dicembre 2022, n. 266. (Estratto).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO

(omissis)

VISTO - omissis - del DPR n° 327/2001,

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati a favore della Regione Friuli Venezia Giulia - Demanio idrico - codice fiscale 80014930327 - gli immobili occorrenti per l'esecuzione degli interventi in oggetto del presente decreto descritti in comune di Brugnera e identificati come di seguito:
1. Ditta proprietaria: CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI GIACOMO E NICOLO IN BRUGNERA prop. per 1000/1000 - codice fiscale 80001150939 - Comune di Brugnera - catasto Terreni - foglio 23 - mappale 722 - superficie mq 72 - natura vigneto - indennità € 2.261.-
2. Ditta proprietaria: PARROCCHIA DI SAN GIACOMO APOSTOLO E NICOLA VESCOVO - CON SEDE IN BRUGNERA - CF. 80001150939 -Comune di Brugnera - catasto Terreni - foglio 23 - mappale720 - superficie mq 663 - natura seminativo arborato - indennità € 12.219
3. Ditta proprietaria: PARROCCHIA DI SAN GIACOMO APOSTOLO E NICOLA VESCOVO - CON SEDE IN BRUGNERA - CF. 80001150939 - Comune di Brugnera - catasto Fabbricati - foglio 23 - mappale numero 737 - superficie mq 93 - natura ente urbano - indennità € 2.034
4. Ditta proprietaria: FABBRICERIA DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI S GIACOMO APOSTOLO IN IN BRUGNERA - CF. 80001150939 - Comune di Brugnera - catasto Terreni - foglio 23 -mappale 733 - superficie mq 312 - natura seminativo arborato - indennità € 6.156
5. Ditta proprietaria: GAVA ROBERTO (CF GVARRT51H08Z700S) nato in AUSTRALIA (EE) il 08/06/1951 Diritto di: Proprietà per 1/1 - Comune di Brugnera - catasto Terreni - foglio 23 - mappale 735 - superficie mq 21 - natura seminativo arborato - indennità € 480
6. Ditta catastale: GAVA ROBERTO (CF GVARRT51H08Z700S) nato in AUSTRALIA (EE) il 08/06/1951 Diritto di: Proprietà per 1/1 - Comune di Brugnera - catasto Terreni - foglio 23 - mappale numero 731 - superficie mq 81 - natura bosco misto - indennità € 1.980

7. Ditta proprietaria: CARNIELLO MARIA CARLA (CF CRNMCR45T51M089V) nata a VITTORIO VENETO (TV) il 11/12/1945 Diritto di: Proprietà per 1/1 in regime di separazione dei beni - Comune di Brugnera - catasto Fabbricati - foglio numero 23 - mappale 726 - superficie mq 112 - natura ente urbano - indennità € 3.010
8. Ditta proprietaria : CARNIELLO MARIA CARLA (CF CRNMCR45T51M089V) nata a VITTORIO VENETO (TV) il 11/12/1945 Diritto di: Proprietà per 1/1 - Comune di Brugnera - catasto Fabbricati - foglio 23 - mappale numero 729 - superficie mq 103 - natura bosco misto - indennità € 4.225
9. Ditta proprietaria: CARNIELLO MARIA CARLA (CF CRNMCR45T51M089V) nata a VITTORIO VENETO (TV) il 11/12/1945 Diritto di: Proprietà per 1000/1000 - Comune di Brugnera - catasto Terreni - foglio 23 - mappale numero 724 - superficie mq 110 - natura bosco misto - indennità € 2.125
10. Ditta proprietaria: PICIN MARIALUISA CECILIA (CF PCNMLS65B52H657D) nata a SACILE (PN) il 12/02/1965 Diritto di: Proprietà per 1/1 bene personale - Comune di Brugnera - catasto Terreni - foglio 23 - mappale 727 - superficie mq 98 - natura bosco misto -indennità € 1.790
11. Ditta proprietaria: DI PORCIA E BRUGNERA SILVIO (CF DPRSLV30S01D654U) nato a FOLLINA (TV) il 01/11/1930 Diritto di: Proprietà per 1/1 - Comune di Brugnera - catasto Fabbricati - foglio 23 - mappale 28 - superficie mq 1.569 - natura ente urbano - indennità € 320.001.-
12. Ditta proprietaria: BAZZO ANDREA (CF BZZNDR77A11G888H) nato a PORDENONE (PN) il 11/01/1977 Diritto di: Proprietà per 2/9 - BAZZO GERMANO (CF BZZGMN71S07G888C) nato a PORDENONE (PN) il 07/11/1971 Diritto di: Proprietà per 2/9 - BAZZO STEFANO (CF BZZSFN70A08G888Z) nato a PORDENONE (PN) il 08/01/1970 Diritto di: Proprietà per 2/9 - MUZZATTI LAURA (CF MZZLRA46M71G888V) nata a PORDENONE (PN) il 31/08/1946 Diritto di: Proprieta' per 3/9 - Comune di Brugnera - catasto Terreni - foglio 23 - mappale numero 621,- superficie mq 8 - natura vigneto; Comune di Brugnera - catasto Terreni - foglio 23 - mappale numero 623 - superficie mq 3 - natura bosco misto; Comune di Brugnera - catasto Fabbricati - foglio numero 23 - mappale numero 31 - superficie mq 775 - natura categoria catastale F/2 -indennità per i tre mappali suddetti € 154.275,00.- (omissis)

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/COMMISSARIO
STRAORDINARIO DELEGATO:
Fabio Cella

23_6_1_ADC_AMB ENER PERMESSO RIS GEO APRILIA MARITTIMA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio geologico - Posizione organizzativa attività e risorse minerarie - Trieste

Istanza di Permesso di ricerca di risorse geotermiche di interesse nazionale, denominato "APRILIA MARITTIMA", da realizzarsi nei Comuni di Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare e Precenicco, in Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 3 del DLgs. n. 22 del 11 febbraio 2010, del DPR n. 395 del 27 maggio 1991 e del DPR n.128 del 9 aprile 1959.

Ubicazione: Comuni interessati LATISANA, LIGNANO SABBIADORO, MARANO LAGUNARE e PRECENICCO.

Coordinate dei vertici:

	LATITUDINE	LONGITUDINE
Vertice 1:	N 45° 40' 00";	W 13° 03' 50"
Vertice 2:	N 45° 43' 00";	W 13° 02' 20"
Vertice 3:	N 45° 43' 00";	W 13° 04' 03"
Vertice 4:	N 45° 41' 12";	W 13° 06' 50"
Vertice 5:	N 45° 40' 00";	W 13° 06' 50"

Coordinate WGS84, espresse in gradi, primi e secondi, dei vertici dell'area del Permesso di Ricerca "APRILIA MARITTIMA

	LATITUDINE	LONGITUDINE
Vertice 1:	5058837	349186
Vertice 2:	5064385	349601
Vertice 3:	5064385	349601
Vertice 4:	5060966	353133
Vertice 5:	5058744	353081

Coordinate RDN08 TM33, espresse in metri dei vertici dell'area del Permesso di Ricerca "APRILIA MARITTIMA".
Confine Est: linea di costa
Confine Ovest: confini regionali.
Sono escluse le aree interne già oggetto di concessione regionale geotermica.
Estensione: la superficie netta dell'area richiesta è di 16,29 km2

Richiedente: Società AGA 4.0 con sede a Udine cap. 33100, in via Cosattini, n.32.
Data presentazione istanza: 30 dicembre 2022, integrata in data 12.01.2023 ed in data 23.01.2023.
Normativa di riferimento:
D. Lgs. n. 22 del 11/02/2010, del D.P.R. n. 395 del 27/05/1991 e del D.P.R. n.128 del 09/04/1959.
Il medesimo avviso è pubblicato sul Sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL RESPONSABILE DI P.O.:
ing. Daniele Gnech

23_6_1_ADC_AMB ENERPN MILANI GIACOMO_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Milani Giacomo.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1899/GRFVG, emesso in data 19.01.2023, è stata assentita alla ditta MILAN GIACOMO (PN/IPD/3756/1), C.F. MLNGCM60D27M190F, con sede legale in comune di Zoppola (PN), via Casarsa, n. 28, la concessione del diritto di derivare, fino a tutto il 18.01.2063, complessivi moduli massimi e complessivi moduli medi 0,27 (27,00 l/sec), per un quantitativo annuo non superiore a complessivi 1600 mc, dalla falda sotterranea in comune di Zoppola (PN), mediante un pozzo da terebrare sul terreno al foglio 21, mappale 137, per uso irriguo agricolo, per l'irrigazione di soccorso di una superficie di Ha 02.60.00 coltivata a vigneto.

Pordenone, 24 gennaio 2023

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

23_6_1_ADC_AMB ENERPN RIOSA GIORDANO_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di riconoscimento a derivare acqua all'Impresa individuale Riosa Giordano.

Con decreto del Responsabile di P.O. n.2473/AMB emesso in data 23.01.2023, è stato assentito all'impresa individuale RIOSA GIORDANO (UD/RIC/4124/0) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2025, tramite un pozzo per uso igienico assimilato (a servizio delle unità non residenziali) sito nel comune di Fiumicello Villa Vicentina (fg.5 mapp.1849/1), per moduli medi 0,010.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

23_6_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-159/2023-presentato il-16/01/2023
GN-178/2023-presentato il-17/01/2023
GN-183/2023-presentato il-17/01/2023
GN-186/2023-presentato il-17/01/2023
GN-193/2023-presentato il-18/01/2023
GN-196/2023-presentato il-18/01/2023
GN-197/2023-presentato il-18/01/2023
GN-200/2023-presentato il-18/01/2023
GN-213/2023-presentato il-19/01/2023
GN-229/2023-presentato il-20/01/2023
GN-230/2023-presentato il-20/01/2023
GN-231/2023-presentato il-20/01/2023
GN-232/2023-presentato il-20/01/2023
GN-234/2023-presentato il-20/01/2023
GN-235/2023-presentato il-20/01/2023
GN-239/2023-presentato il-20/01/2023
GN-248/2023-presentato il-24/01/2023
GN-258/2023-presentato il-24/01/2023
GN-259/2023-presentato il-24/01/2023
GN-270/2023-presentato il-25/01/2023

23_6_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-14/2023-presentato il-03/01/2023
GN-116/2023-presentato il-12/01/2023
GN-118/2023-presentato il-12/01/2023
GN-119/2023-presentato il-12/01/2023
GN-138/2023-presentato il-13/01/2023
GN-139/2023-presentato il-13/01/2023
GN-140/2023-presentato il-13/01/2023
GN-141/2023-presentato il-13/01/2023
GN-142/2023-presentato il-13/01/2023
GN-156/2023-presentato il-13/01/2023
GN-157/2023-presentato il-13/01/2023
GN-160/2023-presentato il-16/01/2023
GN-161/2023-presentato il-16/01/2023
GN-162/2023-presentato il-16/01/2023
GN-163/2023-presentato il-16/01/2023
GN-164/2023-presentato il-16/01/2023
GN-167/2023-presentato il-16/01/2023
GN-180/2023-presentato il-17/01/2023
GN-185/2023-presentato il-17/01/2023
GN-195/2023-presentato il-18/01/2023
GN-202/2023-presentato il-18/01/2023
GN-203/2023-presentato il-18/01/2023
GN-204/2023-presentato il-18/01/2023
GN-205/2023-presentato il-18/01/2023
GN-206/2023-presentato il-18/01/2023
GN-207/2023-presentato il-18/01/2023
GN-208/2023-presentato il-18/01/2023
GN-209/2023-presentato il-18/01/2023
GN-210/2023-presentato il-18/01/2023
GN-211/2023-presentato il-18/01/2023
GN-214/2023-presentato il-19/01/2023
GN-216/2023-presentato il-19/01/2023
GN-218/2023-presentato il-19/01/2023
GN-220/2023-presentato il-19/01/2023
GN-227/2023-presentato il-20/01/2023
GN-228/2023-presentato il-20/01/2023
GN-236/2023-presentato il-20/01/2023
GN-237/2023-presentato il-20/01/2023
GN-238/2023-presentato il-20/01/2023
GN-240/2023-presentato il-20/01/2023
GN-244/2023-presentato il-23/01/2023
GN-245/2023-presentato il-23/01/2023
GN-252/2023-presentato il-24/01/2023
GN-253/2023-presentato il-24/01/2023
GN-260/2023-presentato il-25/01/2023
GN-262/2023-presentato il-25/01/2023
GN-263/2023-presentato il-25/01/2023
GN-266/2023-presentato il-25/01/2023

23_6_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1599/2022-presentato il-23/09/2022
GN-1806/2022-presentato il-27/10/2022
GN-2014/2022-presentato il-01/12/2022
GN-2127/2022-presentato il-20/12/2022
GN-2161/2022-presentato il-22/12/2022
GN-2163/2022-presentato il-22/12/2022
GN-2171/2022-presentato il-23/12/2022
GN-2173/2022-presentato il-23/12/2022
GN-2174/2022-presentato il-23/12/2022
GN-2176/2022-presentato il-23/12/2022
GN-2177/2022-presentato il-23/12/2022
GN-2178/2022-presentato il-23/12/2022
GN-2179/2022-presentato il-23/12/2022
GN-2180/2022-presentato il-23/12/2022
GN-2181/2022-presentato il-23/12/2022
GN-2184/2022-presentato il-27/12/2022
GN-2185/2022-presentato il-27/12/2022
GN-2186/2022-presentato il-27/12/2022
GN-2191/2022-presentato il-28/12/2022
GN-2199/2022-presentato il-28/12/2022
GN-2200/2022-presentato il-28/12/2022
GN-2201/2022-presentato il-28/12/2022
GN-2203/2022-presentato il-28/12/2022
GN-2204/2022-presentato il-28/12/2022
GN-2205/2022-presentato il-28/12/2022
GN-2206/2022-presentato il-28/12/2022
GN-2208/2022-presentato il-28/12/2022
GN-2209/2022-presentato il-28/12/2022
GN-2210/2022-presentato il-28/12/2022
GN-2218/2022-presentato il-29/12/2022
GN-2220/2022-presentato il-29/12/2022
GN-2221/2022-presentato il-29/12/2022
GN-2222/2022-presentato il-29/12/2022
GN-2223/2022-presentato il-29/12/2022
GN-2224/2022-presentato il-29/12/2022
GN-2225/2022-presentato il-29/12/2022
GN-2226/2022-presentato il-29/12/2022
GN-2229/2022-presentato il-29/12/2022
GN-2230/2022-presentato il-29/12/2022
GN-2231/2022-presentato il-29/12/2022
GN-2232/2022-presentato il-29/12/2022
GN-2233/2022-presentato il-29/12/2022
GN-2235/2022-presentato il-30/12/2022
GN-2236/2022-presentato il-30/12/2022
GN-2237/2022-presentato il-30/12/2022
GN-2239/2022-presentato il-30/12/2022
GN-2240/2022-presentato il-30/12/2022
GN-2242/2022-presentato il-30/12/2022
GN-2243/2022-presentato il-30/12/2022
GN-2244/2022-presentato il-30/12/2022
GN-2245/2022-presentato il-30/12/2022
GN-2246/2022-presentato il-30/12/2022
GN-2/2023-presentato il-02/01/2023
GN-5/2023-presentato il-02/01/2023
GN-11/2023-presentato il-03/01/2023
GN-16/2023-presentato il-03/01/2023
GN-17/2023-presentato il-03/01/2023
GN-18/2023-presentato il-03/01/2023
GN-20/2023-presentato il-03/01/2023
GN-29/2023-presentato il-05/01/2023
GN-46/2023-presentato il-12/01/2023
GN-47/2023-presentato il-12/01/2023
GN-52/2023-presentato il-13/01/2023
GN-55/2023-presentato il-13/01/2023
GN-60/2023-presentato il-17/01/2023
GN-61/2023-presentato il-17/01/2023
GN-62/2023-presentato il-17/01/2023
GN-63/2023-presentato il-17/01/2023
GN-80/2023-presentato il-20/01/2023
GN-81/2023-presentato il-20/01/2023
GN-103/2023-presentato il-24/01/2023

23_6_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-2160/2022-presentato il-22/12/2022
GN-6/2023-presentato il-03/01/2023
GN-7/2023-presentato il-03/01/2023
GN-12/2023-presentato il-03/01/2023
GN-31/2023-presentato il-09/01/2023
GN-90/2023-presentato il-23/01/2023
GN-95/2023-presentato il-24/01/2023
GN-96/2023-presentato il-24/01/2023
GN-97/2023-presentato il-24/01/2023
GN-98/2023-presentato il-24/01/2023
GN-99/2023-presentato il-24/01/2023
GN-100/2023-presentato il-24/01/2023
GN-101/2023-presentato il-24/01/2023

23_6_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-3496/2022-presentato il-22/11/2022
GN-3550/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3679/2022-presentato il-07/12/2022
GN-3723/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3727/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3748/2022-presentato il-14/12/2022
GN-3751/2022-presentato il-14/12/2022
GN-3755/2022-presentato il-15/12/2022
GN-3756/2022-presentato il-15/12/2022
GN-3758/2022-presentato il-15/12/2022
GN-3761/2022-presentato il-16/12/2022
GN-3763/2022-presentato il-16/12/2022
GN-3764/2022-presentato il-16/12/2022
GN-3765/2022-presentato il-16/12/2022
GN-3776/2022-presentato il-19/12/2022
GN-3777/2022-presentato il-19/12/2022
GN-3778/2022-presentato il-19/12/2022
GN-3779/2022-presentato il-19/12/2022
GN-3780/2022-presentato il-19/12/2022
GN-3782/2022-presentato il-20/12/2022
GN-3792/2022-presentato il-20/12/2022
GN-3797/2022-presentato il-20/12/2022
GN-3798/2022-presentato il-20/12/2022
GN-3804/2022-presentato il-20/12/2022
GN-3805/2022-presentato il-20/12/2022
GN-3806/2022-presentato il-20/12/2022
GN-3808/2022-presentato il-20/12/2022
GN-3809/2022-presentato il-20/12/2022
GN-3810/2022-presentato il-20/12/2022
GN-3816/2022-presentato il-21/12/2022
GN-3817/2022-presentato il-21/12/2022
GN-3818/2022-presentato il-21/12/2022
GN-3825/2022-presentato il-22/12/2022
GN-3859/2022-presentato il-23/12/2022
GN-3860/2022-presentato il-23/12/2022
GN-3861/2022-presentato il-23/12/2022
GN-3876/2022-presentato il-28/12/2022
GN-3878/2022-presentato il-28/12/2022
GN-3879/2022-presentato il-28/12/2022
GN-3880/2022-presentato il-28/12/2022
GN-3881/2022-presentato il-28/12/2022
GN-3882/2022-presentato il-28/12/2022
GN-3883/2022-presentato il-28/12/2022
GN-3884/2022-presentato il-28/12/2022
GN-3885/2022-presentato il-28/12/2022
GN-3886/2022-presentato il-28/12/2022
GN-3887/2022-presentato il-28/12/2022
GN-3888/2022-presentato il-28/12/2022
GN-3891/2022-presentato il-29/12/2022
GN-3892/2022-presentato il-29/12/2022
GN-3893/2022-presentato il-29/12/2022
GN-3894/2022-presentato il-29/12/2022
GN-3895/2022-presentato il-29/12/2022
GN-3896/2022-presentato il-29/12/2022
GN-3897/2022-presentato il-29/12/2022
GN-3899/2022-presentato il-29/12/2022
GN-3900/2022-presentato il-29/12/2022
GN-3901/2022-presentato il-29/12/2022
GN-3902/2022-presentato il-29/12/2022
GN-3903/2022-presentato il-29/12/2022
GN-3904/2022-presentato il-30/12/2022
GN-3905/2022-presentato il-30/12/2022
GN-3906/2022-presentato il-30/12/2022
GN-3907/2022-presentato il-30/12/2022
GN-3908/2022-presentato il-30/12/2022
GN-3910/2022-presentato il-30/12/2022
GN-3911/2022-presentato il-30/12/2022
GN-3912/2022-presentato il-30/12/2022
GN-3914/2022-presentato il-30/12/2022
GN-3915/2022-presentato il-30/12/2022
GN-1/2023-presentato il-02/01/2023
GN-2/2023-presentato il-02/01/2023
GN-4/2023-presentato il-02/01/2023
GN-5/2023-presentato il-02/01/2023
GN-7/2023-presentato il-02/01/2023
GN-8/2023-presentato il-02/01/2023
GN-10/2023-presentato il-03/01/2023
GN-11/2023-presentato il-03/01/2023
GN-14/2023-presentato il-04/01/2023
GN-15/2023-presentato il-04/01/2023
GN-43/2023-presentato il-09/01/2023
GN-71/2023-presentato il-11/01/2023
GN-72/2023-presentato il-11/01/2023
GN-78/2023-presentato il-11/01/2023
GN-89/2023-presentato il-12/01/2023
GN-94/2023-presentato il-13/01/2023
GN-95/2023-presentato il-13/01/2023
GN-103/2023-presentato il-16/01/2023
GN-112/2023-presentato il-16/01/2023
GN-113/2023-presentato il-16/01/2023

23_6_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d’Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell’art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-2280/2022-presentato il-17/08/2022
GN-2281/2022-presentato il-17/08/2022
GN-2439/2022-presentato il-30/08/2022
GN-2534/2022-presentato il-07/09/2022
GN-3163/2022-presentato il-24/10/2022
GN-3535/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3566/2022-presentato il-25/11/2022
GN-3607/2022-presentato il-01/12/2022
GN-3628/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3629/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3630/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3631/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3632/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3633/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3634/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3635/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3636/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3637/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3638/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3639/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3640/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3655/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3656/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3657/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3658/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3659/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3660/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3661/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3662/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3663/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3664/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3665/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3666/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3667/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3672/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3673/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3674/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3675/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3676/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3689/2022-presentato il-09/12/2022
GN-3690/2022-presentato il-09/12/2022
GN-3691/2022-presentato il-09/12/2022
GN-3692/2022-presentato il-09/12/2022
GN-3693/2022-presentato il-09/12/2022
GN-3694/2022-presentato il-09/12/2022
GN-3695/2022-presentato il-09/12/2022
GN-3696/2022-presentato il-09/12/2022
GN-3697/2022-presentato il-09/12/2022
GN-3698/2022-presentato il-09/12/2022
GN-3699/2022-presentato il-09/12/2022
GN-3700/2022-presentato il-09/12/2022
GN-3701/2022-presentato il-09/12/2022
GN-3702/2022-presentato il-09/12/2022
GN-3703/2022-presentato il-09/12/2022
GN-3704/2022-presentato il-09/12/2022
GN-3715/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3716/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3717/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3718/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3719/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3720/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3728/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3729/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3735/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3744/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3745/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3747/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3754/2022-presentato il-15/12/2022
GN-3759/2022-presentato il-15/12/2022
GN-3760/2022-presentato il-15/12/2022
GN-3766/2022-presentato il-16/12/2022
GN-3770/2022-presentato il-16/12/2022
GN-3771/2022-presentato il-16/12/2022
GN-3772/2022-presentato il-16/12/2022
GN-3773/2022-presentato il-16/12/2022
GN-3774/2022-presentato il-16/12/2022
GN-3775/2022-presentato il-16/12/2022
GN-3781/2022-presentato il-19/12/2022
GN-3787/2022-presentato il-20/12/2022
GN-3790/2022-presentato il-20/12/2022
GN-3793/2022-presentato il-20/12/2022
GN-3794/2022-presentato il-20/12/2022
GN-3795/2022-presentato il-20/12/2022
GN-3796/2022-presentato il-20/12/2022
GN-3801/2022-presentato il-20/12/2022
GN-3802/2022-presentato il-20/12/2022
GN-3803/2022-presentato il-20/12/2022
GN-3811/2022-presentato il-20/12/2022
GN-3812/2022-presentato il-20/12/2022
GN-3813/2022-presentato il-20/12/2022
GN-3819/2022-presentato il-21/12/2022
GN-3828/2022-presentato il-22/12/2022
GN-3829/2022-presentato il-22/12/2022
GN-3830/2022-presentato il-22/12/2022
GN-3831/2022-presentato il-22/12/2022
GN-3832/2022-presentato il-22/12/2022
GN-3833/2022-presentato il-22/12/2022
GN-3834/2022-presentato il-22/12/2022
GN-3835/2022-presentato il-22/12/2022
GN-3836/2022-presentato il-22/12/2022
GN-3837/2022-presentato il-22/12/2022
GN-3838/2022-presentato il-22/12/2022
GN-3839/2022-presentato il-22/12/2022
GN-3840/2022-presentato il-22/12/2022

GN-3841/2022-presentato il-22/12/2022
GN-3842/2022-presentato il-22/12/2022
GN-3843/2022-presentato il-22/12/2022
GN-3844/2022-presentato il-22/12/2022
GN-3845/2022-presentato il-22/12/2022
GN-3851/2022-presentato il-22/12/2022
GN-3853/2022-presentato il-22/12/2022
GN-3865/2022-presentato il-27/12/2022
GN-3872/2022-presentato il-27/12/2022
GN-3889/2022-presentato il-28/12/2022
GN-17/2023-presentato il-04/01/2023
GN-30/2023-presentato il-04/01/2023
GN-34/2023-presentato il-09/01/2023
GN-35/2023-presentato il-09/01/2023
GN-36/2023-presentato il-09/01/2023
GN-37/2023-presentato il-09/01/2023
GN-38/2023-presentato il-09/01/2023
GN-39/2023-presentato il-09/01/2023
GN-40/2023-presentato il-09/01/2023
GN-41/2023-presentato il-09/01/2023
GN-42/2023-presentato il-09/01/2023
GN-45/2023-presentato il-10/01/2023
GN-46/2023-presentato il-10/01/2023
GN-47/2023-presentato il-10/01/2023
GN-48/2023-presentato il-10/01/2023
GN-49/2023-presentato il-10/01/2023
GN-50/2023-presentato il-10/01/2023
GN-51/2023-presentato il-10/01/2023
GN-55/2023-presentato il-10/01/2023
GN-56/2023-presentato il-10/01/2023
GN-57/2023-presentato il-10/01/2023
GN-58/2023-presentato il-10/01/2023
GN-59/2023-presentato il-10/01/2023
GN-60/2023-presentato il-10/01/2023
GN-61/2023-presentato il-10/01/2023
GN-62/2023-presentato il-10/01/2023
GN-80/2023-presentato il-12/01/2023
GN-81/2023-presentato il-12/01/2023
GN-82/2023-presentato il-12/01/2023
GN-83/2023-presentato il-12/01/2023
GN-84/2023-presentato il-12/01/2023
GN-90/2023-presentato il-12/01/2023
GN-91/2023-presentato il-12/01/2023
GN-92/2023-presentato il-12/01/2023
GN-93/2023-presentato il-12/01/2023
GN-101/2023-presentato il-13/01/2023
GN-104/2023-presentato il-16/01/2023
GN-105/2023-presentato il-16/01/2023
GN-106/2023-presentato il-16/01/2023
GN-108/2023-presentato il-16/01/2023
GN-109/2023-presentato il-16/01/2023
GN-110/2023-presentato il-16/01/2023
GN-114/2023-presentato il-16/01/2023
GN-115/2023-presentato il-16/01/2023
GN-116/2023-presentato il-16/01/2023
GN-117/2023-presentato il-16/01/2023
GN-118/2023-presentato il-16/01/2023
GN-119/2023-presentato il-17/01/2023
GN-120/2023-presentato il-17/01/2023
GN-121/2023-presentato il-17/01/2023
GN-122/2023-presentato il-17/01/2023
GN-125/2023-presentato il-17/01/2023
GN-126/2023-presentato il-17/01/2023
GN-129/2023-presentato il-17/01/2023
GN-130/2023-presentato il-17/01/2023
GN-132/2023-presentato il-17/01/2023
GN-137/2023-presentato il-17/01/2023
GN-138/2023-presentato il-17/01/2023
GN-139/2023-presentato il-17/01/2023
GN-12/2023-presentato il-03/01/2023
GN-3705/2022-presentato il-09/12-2022
GN-3854/2022-presentato il-22/12/2022
GN-3243/2022-presentato il-31/10/2022

23_6_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-6123/2022-presentato il-19/12/2022
GN-6168/2022-presentato il-20/12/2022
GN-6250/2022-presentato il-23/12/2022
GN-6255/2022-presentato il-23/12/2022
GN-6368/2022-presentato il-30/12/2022
GN-5/2023-presentato il-02/01/2023
GN-37/2023-presentato il-04/01/2023
GN-126/2023-presentato il-12/01/2023
GN-127/2023-presentato il-12/01/2023
GN-164/2023-presentato il-13/01/2023
GN-165/2023-presentato il-13/01/2023
GN-170/2023-presentato il-16/01/2023
GN-176/2023-presentato il-16/01/2023
GN-177/2023-presentato il-16/01/2023
GN-178/2023-presentato il-16/01/2023
GN-197/2023-presentato il-17/01/2023
GN-198/2023-presentato il-17/01/2023
GN-199/2023-presentato il-17/01/2023
GN-209/2023-presentato il-17/01/2023
GN-221/2023-presentato il-17/01/2023
GN-229/2023-presentato il-17/01/2023
GN-239/2023-presentato il-17/01/2023
GN-246/2023-presentato il-18/01/2023
GN-247/2023-presentato il-18/01/2023
GN-248/2023-presentato il-18/01/2023
GN-255/2023-presentato il-18/01/2023
GN-265/2023-presentato il-18/01/2023
GN-271/2023-presentato il-19/01/2023

GN-272/2023-presentato il-19/01/2023
GN-273/2023-presentato il-19/01/2023
GN-274/2023-presentato il-19/01/2023
GN-285/2023-presentato il-19/01/2023
GN-306/2023-presentato il-20/01/2023
GN-323/2023-presentato il-23/01/2023

23_6_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-48/2023-presentato il-05/01/2023
GN-102/2023-presentato il-11/01/2023
GN-103/2023-presentato il-11/01/2023
GN-109/2023-presentato il-11/01/2023
GN-116/2023-presentato il-12/01/2023
GN-172/2023-presentato il-16/01/2023
GN-173/2023-presentato il-16/01/2023
GN-174/2023-presentato il-16/01/2023
GN-179/2023-presentato il-16/01/2023
GN-205/2023-presentato il-17/01/2023
GN-206/2023-presentato il-17/01/2023
GN-207/2023-presentato il-17/01/2023
GN-208/2023-presentato il-17/01/2023
GN-213/2023-presentato il-17/01/2023
GN-215/2023-presentato il-17/01/2023
GN-216/2023-presentato il-17/01/2023
GN-217/2023-presentato il-17/01/2023
GN-218/2023-presentato il-17/01/2023
GN-227/2023-presentato il-17/01/2023
GN-228/2023-presentato il-17/01/2023
GN-230/2023-presentato il-17/01/2023
GN-282/2023-presentato il-19/01/2023
GN-305/2023-presentato il-19/01/2023

23_6_1_ADC_SEGR GEN UTPONT ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Pontebba

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-724/2022-Presentato il-09.11.2021
GN-797/2021-Presentato il-14.12.2021
GN-320/2022-Presentato il-14.06.2022
GN-329/2022-Presentato il-20.06.2022
GN-330/2022-Presentato il-21.06.2022
GN-373/2022-Presentato il-11.07.2022
GN-375/2022-Presentato il-12.07.2022
GN-401/2022-Presentato il-19.07.2022
GN-466/2022-Presentato il-11.08.2022
GN-468/2022-Presentato il-12.08.2022
GN-469/2022-Presentato il-12.08.2022
GN-470/2022-Presentato il-12.08.2022
GN-515/2022-Presentato il-07.09.2022
GN-519/2022-Presentato il-13.09.2022
GN-521/2022-Presentato il-13.09.2022
GN-523/2022-Presentato il-15.09.2022
GN-524/2022-Presentato il-16.09.2022
GN-525/2022-Presentato il-19.09.2022
GN-531/2022-Presentato il-22.09.2022
GN-537/2022-Presentato il-27.09.2022
GN-549/2022-Presentato il-04.10.2022
GN-550/2022-Presentato il-04.10.2022
GN-560/2022-Presentato il-10.10.2022
GN-562/2022-Presentato il-11.10.2022
GN-570/2022-Presentato il-17.10.2022
GN-571/2022-Presentato il-17.10.2022
GN-574/2022-Presentato il-18.10.2022
GN-582/2022-Presentato il-24.10.2022
GN-589/2022-Presentato il-24.10.2022
GN-591/2022-Presentato il-24.10.2022
GN-616/2022-Presentato il-28.10.2022
GN-617/2022-Presentato il-31.10.2022
GN-618/2022-Presentato il-31.10.2022
GN-623/2022-Presentato il-04.11.2022
GN-647/2022-Presentato il-08.11.2022
GN-648/2022-Presentato il-08.11.2022
GN-649/2022-Presentato il-08.11.2022
GN-656/2022-Presentato il-09.11.2022
GN-657/2022-Presentato il-09.11.2022
GN-665/2022-Presentato il-14.11.2022
GN-678/2022-Presentato il-24.11.2022

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

23_6_3_GAR_COORD POL MONT GRAD GAL CARSO LAS KRAS MIS 19 AZ SI8_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio coordinamento politiche per la montagna - Udine

PSR 2014-2022, Misura 19, Sottomisura 19.2, Bando Azione SI8 "Risistemazione fondiaria tramite trasferimento di best practice" - Seconda edizione della SSL del GAL Carso - Las Kras. Pubblicazione graduatoria.

Verbale del CDA dd. 30 dicembre 2022

L'anno duemilaventidue, il giorno venerdì 30 dicembre 2022 alle ore 11.30 presso la sede del GAL, piazza Vittorio Veneto 4 a Trieste, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società **"GAL Carso-LAS Kras" Società Consortile a responsabilità limitata.**
Partecipa alla riunione il collaboratore Pernarčič Aleš, che funge da segretario verbalizzante.

Alla presenza dei consiglieri

Nome – Cognome	**Carica**	**Presente**	**Assente**
David Pizziga	Presidente	X	
Pierantonio Belletti	Vicepresidente	X	
Anna Wittreich	Consigliere	X	

ORDINE DEL GIORNO

1. **APPROVAZIONE GRADUATORIA DEL BANDO SI 8 "RISISTEMAZIONE FONDIARIA TRAMITE TRASFERIMENTO DI BEST PRACTICE"**

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16 ottobre 2015, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il suddetto Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) e in particolare le disposizioni contenute nella misura 19 (sostegno allo sviluppo locale Leader);
VISTO il bando per la selezione dei gruppi di azione locale per l'attuazione della misura 19 del PSR 2014-2020 pubblicato sul BUR n. 35 del 31 agosto 2016 dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito: bando);
DATO ATTO che con delibera n. 2657 del 29 dicembre 2016 la Giunta regionale ha approvato la SSL del GAL intitolata "Il Carso come laboratorio" con una dotazione finanziaria di € 3.303.096,00;
VISTO l'art. 2, commi 123.125 e125, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, che assegna alla strategia di sviluppo locale del Carso l'importo di euro 400.000,00;
ATTESO che il PSR, nella versione in vigore, al capitolo 12 indica in euro 400.000,00 l'importo di finanziamento nazionale integrativo, per la misura 19 –LEADER, finalizzato a sostenere operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'art. 42 del Trattato dell'Unione europea;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1258 del 19/12/2017 con il quale è stata autorizzata la prima modifica alla SSL;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto previsto dal PSR e dall'articolo 24 del bando per la selezione dei GAL, il Servizio coordinamento politiche per la montagna esprime un parere preventivo sui bandi;
VISTO il decreto n. 4906/AGFOR del 24/06/2019 che approva la versione SSL n. 3, il decreto n. 2197/AGFOR dd. 20/03/2020 che approva la versione SSL n. 4 e il decreto n. 930/AGFOR dd. 05/02/2021 che approva la versione SSL n. 5 e il decreto n. 7782/AGFOR dd. 08/11/2021 che approva la versione SSL n. 6;
CONSIDERATA la nota PEC prot. n. 75329/P del 30 ottobre 2019 con invito a presentare il bando e i suoi allegati rivisti nei contenuti a fronte di un parere favorevole del Servizio coordinamento politiche per la montagna;
VISTA e **RICHIAMATA** la delibera del 19 maggio 2021 del GAL con la quale viene adattato il nuovo bando e gli allegati in osservanza alle precisazioni richieste;
CONSIDERATO CHE il bando è stato pubblicato sul B.U.R. n. 28 del 14 luglio 2021 e che il termine ultimo per la presentazione delle domande di sostegno era il 12 ottobre 2021;
CONSIDERATO CHE il bando è stato prorogato con provvedimento del presidente del GAL in data 06 ottobre 2021, posticipando il termine ultimo per la presentazione delle domande di sostengo al 29 ottobre 2021 e ulteriormente prorogato con provvedimento del presidente del GAL in data 27 ottobre 2021 fino al 05 novembre 2021;
DATO ATTO che entro il termine del 05 novembre 2021 sono pervenute tramite AGEA le seguenti 14 domande di sostegno:

N.	RAGIONE SOCIALE	DATA RICEZIONE	NOTE
1	RUPEL MARKO	26/10/2021	
2	GABROVEC IVAN	26/10/2021	
3	BAN MARKO	04/11/2021	
4	TAVČAR RENZO	28/10/2021	
5	RUSTJA MATJAŽ	27/10/2021	
6	CASTELVECCHIO – SOCIETA' AGRICOLA – A R.L.	29/10/2021	
7	PERNARCICH IVAN	28/10/2021	
8	AZIENDA AGRICOLA KMETIJA SANCIN DI SANCIN VITJAN ALEN SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	29/10/2021	
9	KOCIJANCIC BORIS	05/11/2021	
10	ŠTOKA IGOR	04/11/2021	
11	PERIC DAVIDE	05/11/2021	
12	LEGHISSA MICHELE	05/11/2021	
13	VODOPIVEC IGOR	05/11/2021	
14	LAKOVIC IVAN	05/11/2021	

PRESO ATTO che le domande di sostegno dei citati richiedenti, ricevute via SIAN, entro i termini, sono state presentate conformemente a quanto previsto dall'articolo 16 del summenzionato bando;
DATO ATTO che il verbale del CdA dd. 18 novembre 2021 nomina i responsabili di istruttoria e l'istruttore Gregor Vizintin, che hanno avviato la ricevibilità di tali domande suddividendo il carico, una volta completato il perfezionamento a SIAN;
DATO ATTO che si è proceduto alla verifica di ricevibilità di tali domande informatizzate, valutandole tutte come ricevibili, e che è stato necessario chiarire alcuni elementi per valutare in modo approfondito i progetti presentati;

DATO ATTO, a tale proposito, che si è provveduto all'invio delle richieste di integrazione e chiarimenti sull'ammissibilità delle spese e dei punteggi, come anche - ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 - dei motivi ostativi all'ammissibilità delle spese e all'ammissibilità di alcuni punteggi;

VISTA la comunicazione Prot. n. 158 – 2022 27 09 DP trasmessa a RUPEL MARKO, con la quale, a seguito di verifiche, non vengono riconosciuti i punteggi relativi ai criteri:

a) Approccio innovativo del processo tecnologico o del prodotto anche in relazione all'utilizzo di nuove tecnologie e processi per attuare il progetto – si conferma quanto comunicato in sede di richiesta di integrazioni;

VISTA la nota del 09 novembre 2022 di Rupel Marko, pervenuta con pec in data il 09 novembre 2022, con la quale vengono specificate le modalità di applicazione del criterio di cui sopra;

RITENUTO di accogliere l'integrazione e aggiornare il relativo punteggio rispetto a come definiti in sede di istruttoria come da lettera dei motivi ostativi;

VISTA la comunicazione Prot. n. 159 – 2022 28 09 DP trasmessa a GABROVEC IVAN, con la quale, a seguito di istruttoria non vengono riconosciuti i costi di ripristino dei muretti, di livellamento come anche la fresatura del terreno per assenza di voci di costo riconducibili a prezziario regionale insieme ad una chiara planimetria d'insieme dei lavori;

VISTA la nota del 30 dicembre 2022 di Gabrovec Ivan, pervenuta con pec in data il 30 dicembre 2022, con la quale vengono specificate le modalità di applicazione del criterio di cui sopra;

RITENUTO di accogliere l'integrazione e aggiornare il relativo punteggio rispetto a come definiti in sede di istruttoria come da lettera dei motivi ostativi;

VISTA la comunicazione Prot. n. 160 – 2022 27 09 DP trasmessa a BAN MARKO, con la quale, a seguito di verifiche, non vengono riconosciuti alcuni valori dei costi per refuso dei prezzi;

CONSIDERATO il mancato riscontro ai motivi ostativi si **RITIENE** di ammettere a finanziamento il progetto presentato dal beneficiario Ban Marko approvando quanto emerso dall'istruttoria e comunicato con la comunicazione dei motivi ostativi;

VISTA la comunicazione Prot. n. 161 – 2022 28 09 DP trasmessa a TAVČAR RENZO, con la quale non vengono riconosciuti alcuni costi relativi ai lavori di decespugliamento per refuso nei calcoli del computo metrico. Inoltre, non vengono riconosciuti i punteggi relativi ai criteri:

a) Approccio innovativo del processo tecnologico o del prodotto anche in relazione all'utilizzo di nuove tecnologie e processi per attuare il progetto – si conferma quanto comunicato in sede di richiesta di integrazioni;
b) Azienda con certificazione biologica, biodinamica o che utilizza la lotta integrata o altre certificazioni di sostenibilità - si conferma quanto comunicato in sede di richiesta di integrazioni;
c) SAU agricola dell'azienda < 3,00 Ha – attribuzione d'ufficio per assenza di indicazioni specifiche;

VISTA la nota del 05 ottobre 2022 di Tavčar Renzo, pervenuta con pec in data il 05 ottobre 2022, con la quale lo stesso trasmette spiegazione circa il metodo adottato per l'approccio innovativo;

RITENUTO di non accogliere l'integrazione si conferma i punteggi come definiti in sede di istruttoria e come da lettera dei motivi ostativi;

VISTA la comunicazione Prot. n. 162 – 2022 28 09 DP trasmessa a RUSTJA MATJAŽ, con la quale, a seguito di verifiche, non vengono riconosciuti i punteggi relativi ai criteri:

a) Approccio innovativo del processo tecnologico o del prodotto anche in relazione all'utilizzo di nuove tecnologie e processi per attuare il progetto – si conferma quanto comunicato in sede di richiesta di integrazioni;
b) Utilizzo di materiale locale (pietre e/o legno) in abbinamento a tecnologie consolidate - si conferma quanto comunicato in sede di richiesta di integrazioni;

CONSIDERATO il mancato riscontro ai motivi ostativi si **RITIENE** di ammettere a finanziamento il progetto presentato dal beneficiario RUSTJA MATJAŽ approvando quanto emerso dall'istruttoria e comunicato con la comunicazione dei motivi ostativi;
VISTA la comunicazione Prot. n. 163 – 2022 28 09 DP trasmessa a CASTELVECCHIO SOCIETA' AGRICOLA A R.L., con la quale, a seguito di verifiche, non vengono riconosciuti i punteggi relativi ai criteri:

a) Approccio innovativo del processo tecnologico o del prodotto anche in relazione all'utilizzo di nuove tecnologie e processi per attuare il progetto – si conferma quanto comunicato in sede di richiesta di integrazioni;

VISTA la nota del 07 ottobre 2022 di Castelvecchio società agricola a r.l., pervenuta con pec in data il 07 ottobre 2022, con la quale lo stesso trasmette spiegazione circa il metodo adottato per l'approccio innovativo;
RITENUTO di accogliere l'integrazione si rende necessario aggiornare il punteggio rispetto a come definito in sede di istruttoria e come da lettera dei motivi ostativi;
VISTA la comunicazione Prot. n. 164 – 2022 28 09 DP trasmessa a PERNARCICH IVAN, con la quale, a seguito di verifiche, vengono richieste ulteriori documentazioni circa il progetto presentato come anche non vengono riconosciuti i punteggi relativi ai criteri:

a) Utilizzo di materiale locale (pietre e/o legno) in abbinamento a tecnologie consolidate - si conferma quanto comunicato in sede di richiesta di integrazioni;

VISTA la nota del 06 ottobre 2022 di Pernarcich Ivan, pervenuta con pec in data il 06 ottobre 2022, con la quale lo stesso trasmette tutta la documentazione richiesta tranne le motivazioni di applicazione del criterio di cui sopra;
RITENUTO di accogliere l'integrazione documentale si conferma l'ammissibilità del progetto e si conferma il punteggio come definito in sede di istruttoria e come da lettera dei motivi ostativi;
VISTA la comunicazione Prot. n. 166 – 2022 28 09 DP trasmessa a KOCIJANCIC BORIS, con la quale, a seguito di verifiche, vengono decurtate alcune spese in seguito a refuso nel calcolo della voce di costo di scavo e sbancamento;
CONSIDERATO il mancato riscontro ai motivi ostativi si **RITIENE** di ammettere a finanziamento il progetto presentato dal beneficiario KOCIJANCIC BORIS approvando quanto emerso dall'istruttoria e comunicato con la comunicazione dei motivi ostativi;
VISTA la comunicazione Prot. n. 167 – 2022 28 09 DP trasmessa a STOKA IGOR, con la quale, a seguito di verifiche, vengono decurtate alcune spese in seguito ad errore nel calcolo della voce di costo del contributo in natura e la non ammissibilità di alcune voci di costo. Inoltre non vengono riconosciuti i punteggi relativi ai criteri:

a) Approccio innovativo del processo tecnologico o del prodotto anche in relazione all'utilizzo di nuove tecnologie e processi per attuare il progetto – si conferma quanto comunicato in sede di richiesta di integrazioni;

CONSIDERATO il mancato riscontro ai motivi ostativi si **RITIENE** di ammettere a finanziamento il progetto presentato dal beneficiario Stoka Igor approvando quanto emerso dall'istruttoria e comunicato con la comunicazione dei motivi ostativi;
VISTA la comunicazione Prot. n. 169 – 2022 28 09 DP trasmessa a LEGHISSA MICHELE, con la quale, a seguito di verifiche, non vengono riconosciuti i punteggi relativi ai criteri:

a) Superficie ripristinata area non terrazzata tra 4.001 e 10.000 mq – si conferma quanto comunicato in sede di richiesta di integrazioni;

CONSIDERATO il mancato riscontro ai motivi ostativi si **RITIENE** di ammettere a finanziamento il progetto presentato dal beneficiario Leghissa Michele approvando quanto emerso dall'istruttoria e comunicato con la comunicazione dei motivi ostativi, considerando la superficie minima del Bando come ammissibile applicando il rispettivo criterio;

DATO ATTO che i restanti richiedenti non hanno fatto pervenire alcuna osservazione;
CONSIDERATO CHE a seguito di risposta da parte dei beneficiari, con la quale integrano e chiariscono la propria domanda di aiuto presentata, gli istruttori hanno definitivamente completato l'istruttoria di tutte le domande presentate;
VISTI i verbali di controllo amministrativo sulle domande di sostegno del 22 dicembre 2022 a firma del responsabile del procedimento e dei responsabili dell'istruttoria, i quali danno conto dei controlli previsti dall'articolo 19 *Istruttoria della domanda, graduatoria e concessione del sostegno* e della valutazione delle domande ai sensi dell'articolo 18 *Criteri di selezione e di priorità* del bando in oggetto, anche alla luce delle integrazioni e delle memorie presentate a riscontro delle richieste e comunicazioni sopra ricordate;
ATTESO che i controlli amministrativi rispettano le disposizioni dell'art. 48 del regolamento (UE) n. **809/2014 del 17 luglio 2014;**
RICHIAMATI i contenuti;
RITENUTO di approvarli;
RICHIAMATO l'art. 34, paragrafo 3, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1303/2013 che prevede tra i compiti dei gruppi di azione locale quello di "elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta";
DATO ATTO che i membri del Consiglio presenti in rappresentanza di autorità non pubbliche rappresentano l'80% dei voti e che pertanto il Consiglio è atto a deliberare in merito alla selezione dei progetti di cui trattasi;
RICHIAMATO il regolamento sul conflitto di interesse approvato con deliberazione di questo Cda dd. 26/02/2019;
DATO ATTO che non sussistono situazioni di conflitto di interesse da parte dei membri del consiglio di amministrazione e del personale che ha istruito le domande di sostegno, come risulta dalle dichiarazioni degli stessi acquisite dal GAL;
DATO ATTO che al Bando sono state inizialmente assegnate risorse finanziarie per euro 253.146,20 (duecentocinquantatremilacentoquarantasei/20) di spesa pubblica, di cui 16.286,07 di risorse SSL e 236.860,13 di risorse AdS;
DATO ATTO che tali risorse non sono sufficienti a garantire il finanziamento di tutti i progetti risultati ammissibili per un totale di risorse pubbliche pari ad 253.146,20 (duecentocinquantatremilacentoquarantasei/20);
TENUTO CONTO che, in base all'articolo 17 del Bando, la graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
CONSIDERATO che si ripropone un'ultima graduatoria, nella quale si classifica le domande finanziate parzialmente e quelle non finanziate secondo l'ordine della posizione assoluta determinata dal punteggio, dal maggiore al minore;
CONSIDERATO che tutte le domande risultano ammissibili, ma non finanziabili;
VISTO e **CONSIDERATO** la deliberazione della Giunta regionale dd. 23 settembre 2022, n. 1396, pubblicata sul BUR n. 41 dd. 12. ottobre 2022 che proroga al 31 dicembre 2024 il termine di conclusione della SSL, che coincide con il termine finale di ammissibilità della spesa;
RITENUTO pertanto di adottare il provvedimento di approvazione della graduatoria, contenente le domande ammesse a finanziamento (individuate nel prospetto allegato A);

il CDA DELIBERA

1. di dare atto di quanto esposto in premessa;
2. di approvare i verbali di controllo amministrativo sulle domande di sostegno;

3. di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 19 Istruttoria della domanda e concessione del sostegno del bando, nonché dall'art. 11 del Regolamento di attuazione del PSR, l'allegata "graduatoria delle domande di sostegno ammesse a finanziamento" a valere sulla misura 19 sottomisura 19.2 azione SI 8 "RISISTEMAZIONE FONDIARIA TRAMITE TRASFERIMENTO DI BEST PRACTICE" della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (Allegato A);
4. di dare atto che il totale dei sostegni concedibili ammontano ad 253.146,20 €, che per quanto riguarda la copertura finanziaria delle domande finanziate si provvederà per euro **236.860,13** come da aiuti aggiuntivi di cui art. 2 commi 123, 124 e 125 della L.Reg. dell'11 agosto 2016, n. 14 dalla posizione 1 fino alla posizione 8 con parziale finanziamento per esaurimento delle risorse, e per euro **16.286,07** la 9 e 10 posizione in graduatoria;
5. di ammettere a finanziamento delle graduatorie con risorse non assegnate:
   a. di ammettere a parziale finanziamento il progetto di KOCJANCIC BORIS, nel limite delle risorse disponibili
   b. di ammettere a parziale finanziamento il progetto di PERNARCICH IVAN, nel limite delle risorse disponibili;
   c. i progetti dalla posizione 11 alla posizione 14 della graduatoria;
6. di dare mandato al Presidente di procedere, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, al completo finanziamento della domanda parzialmente coperta, presentata da PERNARCICH IVAN e KOCJANCIC BORIS, e al finanziamento di ulteriori domande collocatesi in posizione utile;
7. che per quanto riguarda la copertura finanziaria delle domande finanziate si provvederà per euro **253.146,20** con le risorse assegnate alla SSL con deliberazione di giunta regionale con delibera n. 2657/2016;
8. di dare mandato al Presidente ad inviare il presente provvedimento comprensivo dell'allegato A alla struttura regionale responsabile dell'attuazione della Misura 19 del PSR 2014-2020 per i successivi adempimenti.

Il Presidente
David Pizziga

Il Verbalizzante
Aleš Pernarčič

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020, MISURA 19, SOTTOMISURA 19.2, AZIONE SI8 “RISISTEMAZIONE FONDIARIA TRAMITE TRASFERIMENTO DI BEST PRACTICE” DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 2014-2020 DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE GAL CARSO – LAS KRAS

GRADUATORIE DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL del 30/12/22 - Allegato A

Posizione	N. domanda AGEA	Richiedente	Punteggio	Criteri di selezione applicati*	Costo totale richiesto	Costo totale ammesso	Contributo ammesso	Contributo finanziato	Focus Area	Note
1	14250112746	CASTELVECCHIO - SOCIETA' AGRICOLA - A R.L.	71	A6; B1; C; D1; D2; D3; D4; D5; E1; E2	69.048,14 €	69.048,14 €	30.000,00 €	30.000,00 €	F6A	Domanda finanziata con AdS
2	14250113942	LAKOVIC IVAN	55	A6; B1; C; D1; D3; D4; D5; E1	60.297,89 €	60.297,89 €	30.000,00 €	30.000,00 €	F6A	Domanda finanziata con AdS
3	14250113900	LEGHISSA MICHELE	53	A4; C; D1; D2; D3; D4; D5; E1; E2	54.058,93 €	54.058,93 €	27.029,47 €	27.029,47 €	F6A	Domanda finanziata con AdS
4	14250111441	RUPEL MARKO	50	A6; C; D1; D2; D3; D4; E2	64.796,70 €	64.796,70 €	30.000,00 €	30.000,00 €	F6A	Domanda finanziata con AdS
5	14250113843	PERIC DAVIDE	47	A5; C; D1; D2; D3; D4; E1; E2	69.389,40 €	69.389,40 €	30.000,00 €	30.000,00 €	F6A	Domanda finanziata con AdS
6	14250111789	GABROVEC IVAN	46	A5; C; D1; D2; D3; D4; E1; F1	89.440,00 €	89.440,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €	F6A	Domanda finanziata con AdS
7	14250112613	AZIENDA AGRICOLA KMETIJA SANCIN DI SANCIN VITJAN ALEN SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	45	A6; C; D1; D2; D3; D4; E1	68.000,41 €	68.000,41 €	30.000,00 €	30.000,00 €	F6A	Domanda finanziata con AdS – priorità ordine cronologico
8	14250113959	KOCIJANCIC BORIS	45	A3; D1; D2; D3; D4; E2	64.670,71 €	64.490,29 €	30.000,00 €	29.830,66 €	F6A	Domanda finanziata parzialmente con AdS per esaurimento di risorse
9	14250113926	VODOPIVEC IGOR	40	A2; D1; D2; D3; D4; E2	26.457,88 €	26.457,88 €	13.228,94 €	13.228,94 €	F6A	Domanda finanziata con SSL
10	14250112431	PERNARCICH IVAN	39	A6; C; D1; D2; D3; E1	60.742,10 €	60.742,10 €	30.000,00 €	3.057,13 €	F6A	Domanda finanziata parzialmente con SSL per esaurimento di risorse

11	14250112183	TAVCAR RENZO	37	A5; D1; D2; D3; D4; E2	43.128,00 €	43.126,87 €	21.563,44 €	0,00 €	F6A	Domanda non finanziata per esaurimento di risorse – priorità ordine cronologico
12	14250113827	BAN MARKO	37	A5; D1; D2; D3; D4; E2	60.234,30 €	60.224,04 €	30.000,00 €	0,00 €	F6A	Domanda non finanziata per esaurimento di risorse
13	14250111896	RUSTJA MATJAZ	31	A1; D1; D2; D3; E2	42.689,25 €	42.689,25 €	21.344,63 €	0,00 €	F6A	Domanda non finanziata per esaurimento di risorse – priorità ordine cronologico
14	14250113744	STOKA IGOR	31	A5; D1; D2; D3; E2	22.264,49 €	16.811,64 €	8.405,82 €	0,00 €	F6A	Domanda non finanziata per esaurimento di risorse
		TOTALE			**795.218,20 €**	**789.573,54**	**361.572,30**	**253.146,20**		

Trieste, 30 dicembre 2022

IL PRESIDENTE
dott. Pizziga David

* LEGENDA criteri di selezione applicati

	Criterio di selezione	Subcriterio/Parametro		Punt.	Cumulab.	Punteggio massimo	Legenda
QUALITÀ PROGETTUALE	Potenziamento e sviluppo produzioni locali	Superficie ripristinata area terrazzata	500 - 1000 mq	7	Non cumulabili	Fino a 15	A1
			1000 - 1500 mq	10			A2
			oltre i 1500 mq	15			A3
		Superficie ripristinata area non terrazzata	1000 - 2000 mq	5			A4
			2000 - 3500 mq	7			A5
			oltre i 3500 mq	10			A6
	Integrazione delle filiere produttive, reti d'impresa, progetti di filiera	aziende agricole associate in rete d'impresa o ATI		10	Cumulabile	Fino a 25	B1
		Interventi di prossimità tra almeno 2 beneficiari		3			B2
		Interventi di prossimità tra almeno 5 beneficiari		15			B3
	Sviluppo e applicazione di nuove tecnologie per il recupero delle superfici agricole	Approccio innovativo del processo tecnologico o del prodotto anche in relazione all'utilizzo di nuove tecnologie e processi per attuare il progetto		5	–	Fino a 5	C
	Effetti su ambiente paesaggio e risorse naturali	risistemazione - agronomica del fondo		5	Cumulabili	Fino a 33	D1
		risistemazione degli elementi architettonici e del paesaggio		8			D2
		ripristino sostanza organica		6			D3
		utilizzo materiale locale (pietre e/o legno) in abbinamento a tecnologie consolidate		6			D4
		azienda con certificazioni biologica, biodinamica o che utilizza la lotta integrata o altre certificazioni di sostenibilità		8			D5
	Sostenibilità economica dell'idea dopo la fine del progetto finanziato	IAP		5	Cumulabili	Fino a 10	E1
		SAU agricola dell'azienda < 3,00 Ha (esclusi prato e pascolo)		5			E2
PREFERENZE	Imprenditoria giovanile			4	Cumulabili	Fino a 12	F1
	Imprenditoria femminile			4			F2
	Il progetto crea occupazione per altri soggetti svantaggiati (oltre a giovani e donne)			4			F3

* LEGENDA criteri di selezione applicati

23_6_3_AVV_COM DUINO AURISINA SUB CONC DEM 3979-2022_006

Comune di Duino Aurisina (TS)

Avviso di pubblicazione dell'istanza, presentata dalla Signora V.L., per il subingresso nella concessione demaniale marittima rep. n. 3979/2022 concernente beni del demanio marittimo statale in Comune di Duino Aurisina (TS) su parte della pcn 803/33, CC di Aurisina (A), FM 4.

IL TITOLARE DI P.O.

RICHIAMATO il Codice della navigazione ed il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima ed in particolare l'articolo 36 del Codice della Navigazione e l'art. 24 del Regolamento al Codice della navigazione;
RICHIAMATI gli articoli 9, 11, 13 e 15 del D.Lgs. 01.04.2004, n. 111 "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti" e il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 09.02.2009 "Identificazione delle aree demaniali marittime e del mare territoriale di preminente interesse nazionale delle regione Friuli-Venezia Giulia";
RICHIAMATE la L.R. 13.11.2006, n. 22 "Norme in materia di demanio marittimo con finalità turistico-ricreativa e modifica alla legge regionale 16/2002 in materia di difesa del suolo e di demanio idrico" e la L.R. 21.04.2017, n. 10 "Disposizioni in materia di demanio marittimo regionale e demanio stradale regionale, nonché modifica alle leggi regionali 17/2009, 28/2002 e 22/2006";
VISTA l'istanza pervenuta in data 28.12.2022, prot. 23182, con la quale l'attuale concessionario rinuncia alla concessione demaniale marittima concernente beni del demanio marittimo statale in Comune di Duino Aurisina (TS) su parte della p.c.n. 803/33, C.C. di Aurisina, f.m. 4, a favore di altro soggetto dallo stesso nominato, ai sensi dell'art. 46 del Codice della Navigazione;
VISTI, in particolare, l'art. 36 del Codice della Navigazione, l'art. 18 del D.P.R. 15.02.1952, n. 328, "Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione (Navigazione marittima)" nonché l'art. 9, comma 1, della L.R. 13.11.2006, n. 22 "Norme in materia di demanio marittimo con finalità turisitico-ricreativa e modifica alla legge regionale 16/2002 in materia di difesa del suolo e di demanio idrico", concernenti la pubblicazione delle istanze di concessione;

DISPONE

la pubblicazione dell'avviso relativo all'istanza in premessa citata:
a) sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
b) all'Albo pretorio del Comune di Duino Aurisina, consultabile sul sito informatico del Comune stesso, per la durata di 30 (trenta) giorni, a partire dal giorno 08.02.2023 e fino al 09.03.2023 (incluso);
c) sul sito informatico del Comune di Duino Aurisina (http://www.comune.duino-aurisina.ts.it/), per la durata di 30 (trenta) giorni, a partire dal giorno 08.02.2023 e fino al 09.03.2023 (incluso).

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a rappresentare per iscritto, a tutela dei loro eventuali diritti, all'Area Urbanistica, Patrimonio e Demanio - Servizio Urbanistica, Ufficio di Pianificazione Territoriale e Patrimonio - Località Aurisina Cave n. 24/E - Duino Aurisina (TS), a mezzo PEC all'indirizzo comune.duinoaurisina@certgov.fvg.it entro il termine perentorio di venerdì 10.03.2023, ore 12.00, la sussistenza di eventuali posizioni soggettive in relazione all'area interessata dal presente avviso.
Trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo anche in assenza di domande concorrenti.

Aurisina, 25 gennaio 2023

IL TITOLARE DI P.O.:
arch. Donatella Mattiussi

ESTRATTO MAPPA CATASTALE

ESTRATTO P.U.D.

Comune di Duino Aurisina - Občina Devin Nabrežina
Area Urbanistica, Patrimonio e Demanio – Oddelek za urbanizem, nepremično premoženje in javno dobro
Servizio Urbanistica, Ufficio di Pianificazione Territoriale e Patrimonio – Služba za urbanizem, Urad za prostorsko načrtovanje in nepremično premoženje
Titolare di P.O. – Nosilka OP: arch. Donatella Mattiussi / Responsabile del procedimento – Odgovorni za postopek: geom. Isabella Nuzzo
Aurisina Cave - Nabrežina Kamnolomi, 24/E - 34011 Duino Aurisina – Devin Nabrežina (TS)
Tel. 040–2017343 - 431 e-mail: *patrimonio@comune.duino-aurisina.ts.it* / *isabella.nuzzo@comune.duino-aurisina.ts.it*

23_6_3_AVV_COM MARTIGNACCO PAC PELOS-MICOLI_015

Comune di Martignacco (UD)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato “Pelos-Micoli”.

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 25 della L.R. 5/2007 e dell’art. 7 c. 7 del D.P.Reg 086/2008

RENDE NOTO

Che con Deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 16 del 26.01.2023, esecutiva ai sensi di Legge, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato “Pelos-Micoli” riguardante immobili in zona B1, secondo le procedure dell’art. 25 della L.R. 5/2007.
La suindicata delibera di approvazione ed i relativi elaborati progettuali sono depositati presso l’ufficio Urbanistica-Edilizia Privata-Attività produttive, in via della Libertà n. 1, e pubblicati sul sito web comunale www.comune.martignacco.ud.it alla pagina amministrazione trasparente-pianificazione e governo del territorio.

Martignacco, 30 gennaio 2023

IL TITOLARE DI P.O. DELL’AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
dott. Carlo Tondon

23_6_3_AVV_COM MARTIGNACCO PRPC PALAZZO MICHELONI_016

Comune di Martignacco (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa privata denominato “Palazzo Micheloni”.

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 25 della L.R. 5/2007 e dell’art. 7 c. 7 del D.P.Reg 086/2008

RENDE NOTO

Che con Deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 15 del 26.01.2023, esecutiva ai sensi di Legge, è stata approvata la variante n. 1 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (PRPC) di iniziativa privata denominato “Palazzo Micheloni” riguardante immobili in zona B1, secondo le procedure dell’art. 25 della L.R. 5/2007.
La suindicata delibera di approvazione ed i relativi elaborati progettuali sono depositati presso l’ufficio Urbanistica-Edilizia Privata-Attività produttive, in via della Libertà n. 1, e pubblicati sul sito web comunale www.comune.martignacco.ud.it alla pagina amministrazione trasparente-pianificazione e governo del territorio.

Martignacco, 30 gennaio 2023

IL TITOLARE DI P.O. DELL’AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
dott. Carlo Tondon

23_6_3_AVV_COM PULFERO 14 PRGC_005

Comune di Pulfero (UD)

Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale di iniziativa privata ai sensi dell’art. 63 sexies della LR 5/2007 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Visto l’art. 63-sexies, comma 2 della Legge regionale 29 aprile 2019, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 15/12/2022, esecutiva il 15/12/2022, è stata adottata la variante n. 14 al Piano Regolatore Generale Comunale di iniziativa privata.
Ai sensi dell'art. 63-sexies, comma 2 della Legge regionale 29 aprile 2019, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 25 febbraio 2023, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pulfero, 24 gennaio 2023

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
cav. Camillo Melissa

23_6_3_AVV_COM UDINE VAR 35 PRGC_012

Comune di Udine
Avviso di approvazione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 sexies comma 7 della L.R. 5/2007 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 d'ord. del 23 gennaio 2023 è stata approvata la Variante n. 35 al P.R.G.C. relativa agli allevamenti zootecnici in zona agricola E e che con deliberazione della Giunta Comunale n. 13 d'ord. del 13 gennaio 2023 è stata motivatamente sancita la non assoggettabilità alla procedura di VAS della stessa.

Udine, 26 gennaio 2023

IL RESPONSABILE DELL'U. ORG.
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE:
arch. Alessandro Bertoli

23_6_3_AVV_COM UDINE VAR 36 PRGC_013

Comune di Udine
Avviso di approvazione della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale e del PAC - Piano di recupero di via Magrini.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63 sexies comma 7, dell'art. 25 comma 7 della L.R. 5/2007 e dell'art. 7 comma 7 del D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20/03/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 d'ord. del 23 gennaio 2023 è stata approvata la Variante n. 36 al PRGC relativa al PAC - Piano di Recupero di un ambito in via Magrini;
che con deliberazione della Giunta Comunale n. 14 d'ord. del 13 gennaio 2023 è stata motivatamente sancita la non assoggettabilità alla procedura di VAS della stessa;
che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 d'ord. del 23 gennaio 2023 è stato approvato il PAC - Piano di Recupero di via Magrini.

Udine, 26 gennaio 2023

IL RESPONSABILE DELL'U. ORG.
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE:
arch. Alessandro Bertoli

23_6_3_AVV_COM UDINE VAR 37 PRGC_011

Comune di Udine
Avviso di approvazione della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale e del PAC - Piano di recupero per la riqualificazione urbana di Borgo Pracchiuso - Padiglione ex infettivi.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63 sexies comma 7, dell'art. 25 comma 7 della L.R. 5/2007 e dell'art. 7 comma 7 del D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20/03/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 d'ord. del 23 gennaio 2023 è stata approvata la Variante n. 37 al PRGC relativa al PAC - Piano di Recupero per la riqualificazione urbana di Borgo Pracchiuso - Padiglione ex infettivi;
che con deliberazione della Giunta Comunale n. 15 d'ord. del 13 gennaio 2023 è stata motivatamente sancita la non assoggettabilità alla procedura di VAS della stessa;
che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 d'ord. del 23 gennaio 2023 è stato approvato il PAC - Piano di Recupero per la riqualificazione urbana di Borgo Pracchiuso - Padiglione ex infettivi.

Udine, 26 gennaio 2023

IL RESPONSABILE DELL'U. ORG.
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE:
arch. Alessandro Bertoli

23_6_3_AVV_FVG STRADE SPA DECR ESPR 2696 CERNEGLONS_004

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste
Completamento circonvallazione Nordest di Udine tra ponte di Salt e Cerneglons. Stralcio funzionale relativo alla sistemazione a rotatoria dell'incrocio tra la SR_UD96 e la via di Mezzo e la via Casali della Roggia in località Cerneglons in Comune di Remanzacco (UD). Decreto di esproprio n. 2696 del 24 gennaio 2023 (Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DATO ATTO

(omissis)

DECRETA

L'**ESPROPRIO** ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. con il passaggio alla "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Stradale" con sede in Trieste, c.f. 80014930327, del diritto di piena proprietà per 1/1, dei beni immobili occorrenti alla realizzazione del progetto denominato UD-16_06-04 Stralcio funzionale relativo alla sistemazione a rotatoria dell'incrocio tra la S.R. UD 96 e la via di Mezzo e via Casali della Roggia in località Cerneglons in Comune di Remanzacco (UD) ed identificati come nell'elenco riportato nell'Allegato A -Elenco dei beni interessati da esproprio ed occupazione temporanea, facente parte integrante del presente Decreto.
L'**OCCUPAZIONE TEMPORANEA** ai sensi dell'art. 49 del d.P.R. 327/2001 e s.m.i. della superficie ricadente nell'area catastalmente identificata come nell'elenco riportato nell'Allegato A -Elenco dei beni interessati da esproprio ed occupazione temporanea, facente parte integrante del presente Decreto.

DISPONE

(omissis)

Che un estratto del presente Decreto sia trasmesso entro cinque (5) giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

(omissis)

ALLEGATO A - Beni interessati da espropriazione

Codice ditta: 1
Iacobucci Sabrina, C.F. CBCSRN68S63L483D, data di nascita: 23/11/1968, luogo di nascita: Udine (UD), diritto intestato: Proprietà, quota diritto: 1/1
Comune censuario di Remanzacco
Foglio 23, Mappale 844, qualità semin. arborato, zona omogenea E6.2, superficie interessata mq 371 provvedimento Esproprio, indennità di € 1.298,50
Foglio 23, Mappale 843, qualità semin. arborato, zona omogenea E6.2, superficie interessata mq 172 provvedimento Occupazione

Codice ditta: 3
Basso Fides, C.F. BSSFDS46E42L424U, data di nascita: 02/05/1946, luogo di nascita: Trieste (TS), diritto intestato: Proprietà, quota diritto: 1/1
Comune censuario di Remanzacco
Foglio 23, Mappale 724, qualità relit. strad., zona omogenea E6.2, superficie interessata mq 4 provvedimento Occupazione
Foglio 23, Mappale 826, qualità semin. arborato, zona omogenea E6.2, superficie interessata mq 4 provvedimento Esproprio, indennità di € 28,00
Foglio 23, Mappale 825, qualità semin. arborato, zona omogenea E6.2, superficie interessata mq 13 provvedimento Occupazione

Codice ditta: 4
Basso Fides, C.F. BSSFDS46E42L424U, data di nascita: 02/05/1946, luogo di nascita: Trieste (TS), diritto intestato: Proprietà, quota diritto: 1/2
Castiglioni Emilio, C.F. CSTMLE45D26I361M, data di nascita: 26/04/1945, luogo di nascita: Santo Stefano Ticino (MI), diritto intestato: Proprietà, quota diritto: 1/2
Comune censuario di Remanzacco
Foglio 23, Mappale 830, qualità semin. arborato, zona omogenea E6.2, superficie interessata mq 350 provvedimento Esproprio, indennità di € 1.225,00
Foglio 23, Mappale 829, qualità semin. arborato, zona omogenea E6.2, superficie interessata mq 111 provvedimento Occupazione
Foglio 23, Mappale 831, qualità semin. arborato, zona omogenea E6.2, superficie interessata mq 20 provvedimento Occupazione

Codice ditta :5
Cangiase Angela, C.F. CNGNGL33D60A182F, data di nascita: 20/04/1933, luogo di nascita: Alessandria (AL), diritto intestato: Proprietà, quota diritto: 1/6
Russo Alessandra, C.F. RSSLSN66S60D969J, data di nascita: 20/11/1966, luogo di nascita: Genova (GE), diritto intestato: Proprietà, quota diritto: 1/6
Russo Federica, C.F. RSSFRC71M68D969J, data di nascita: 28/08/1971, luogo di nascita: Genova (GE), diritto intestato: Proprietà, quota diritto: 1/6
Russo Luciana, C.F. RSSLCN44H61D969Y, data di nascita: 21/06/1944, luogo di nascita: Genova (GE), diritto intestato: Proprietà, quota diritto: 1/2
Comune censuario di Remanzacco
Foglio 23, Mappale 824, qualità semin. arborato, zona omogenea E6.2, superficie interessata mq 70 provvedimento Esproprio, indennità di € 245,00
Foglio 23, Mappale 823, qualità semin. arborato, zona omogenea E6.2, superficie interessata mq 44 provvedimento Occupazione

Codice ditta: 6
Russo Giuseppina, C.F. RSSGPP35E55D969W, data di nascita: 15/05/1935, luogo di nascita: Genova (GE), diritto intestato: Proprietà, quota diritto: 1/2
Russo Natalina, C.F. RSSNLN31H69D969P, data di nascita: 29/06/1931, luogo di nascita: Genova (GE), diritto intestato: Proprietà, quota diritto: 1/2
Comune censuario di Remanzacco
Foglio 23, Mappale 833, qualità semin. arborato, zona omogenea E6.2, superficie interessata mq 24 provvedimento Esproprio, indennità di € 84,00
Foglio 23, Mappale 832, qualità semin. arborato, zona omogenea E6.2, superficie interessata mq 41 provvedimento Occupazione

Codice ditta: 7
Russo Giuseppina, C.F. RSSGPP35E55D969W, data di nascita: 15/05/1935, luogo di nascita: Genova (GE), diritto intestato: Proprietà, quota diritto: 1/1
Comune censuario di Remanzacco
Foglio 23, Mappale 835, qualità semin. arborato, zona omogenea E6.2, superficie interessata mq 217 provvedimento Esproprio, indennità di € 759,50
Foglio 23, Mappale 834, qualità semin. arborato, zona omogenea E6.2, superficie interessata mq 146 provvedimento Occupazione

Codice ditta: 8
Iuri Eliseo, C.F. RIULSE50D22H229R, data di nascita: 22/04/1950, luogo di nascita: Remanzacco (UD), diritto intestato: Proprietà, quota diritto: 1/1
Comune censuario di Remanzacco
Foglio 23, Mappale 217, qualità semin. arborato, zona omogenea E6.2, superficie interessata mq 10 provvedimento Occupazione

Codice ditta: 9
Ranieri Rosetta, C.F. RNRRTT50M57D494G, data di nascita: 17/08/1950, luogo di nascita: Fara Filiorum Petri (CH), diritto intestato: Proprietà, quota diritto: 1/1
Comune censuario di Remanzacco
Foglio 23, Mappale 828, qualità semin. arborato, zona omogenea E6.2, superficie interessata mq 8 provvedimento Esproprio, indennità di € 28,00

Codice ditta: 10
Blanchini Roberto, C.F. BLNRRT42D05H089N, data di nascita: 05/04/1942, luogo di nascita: Pulfero (UD), diritto intestato: Proprietà, quota diritto: 1/2
Comello Maria Fu Olindo, diritto intestato: usufrutto parziale
Ranieri Rosetta, C.F. RNRRTT50M57D494G, data di nascita: 17/08/1950, luogo di nascita: Fara Filiorum Petri (CH), diritto intestato: Proprietà, quota diritto: 1/2
Comune censuario di Remanzacco
Foglio 23, Mappale 840, qualità semin. arborato, zona omogenea E6.2, superficie interessata mq 436 provvedimento Esproprio, indennità di € 1.526,00
Foglio 23, Mappale 839, qualità semin. arborato, zona omogenea E6.2, superficie interessata mq 430 provvedimento Occupazione

Codice ditta: 11
Candriello Marilena, C.F. CNDMLN52E55L483B, data di nascita: 15/05/1952, luogo di nascita: Udine (UD), diritto intestato: Usufrutto, quota diritto: 3/4
Marzuttini Anna, C.F. MRZNNA90T69D962G, data di nascita: 29/12/1990, luogo di nascita: Gemona del Friuli (UD), diritto intestato: Nuda Proprietà, quota diritto: 1/4
Marzuttini Francesca, C.F. MRZFNC92L51D962W, data di nascita: 11/07/1992, luogo di nascita: Gemona del Friuli (UD), diritto intestato: Nuda Proprietà, quota diritto: 1/4
Marzuttini Riccardo, C.F. MRZRCR84C27D962X, data di nascita: 27/03/1984, luogo di nascita: Gemona del Friuli (UD), diritto intestato: Nuda Proprietà, quota diritto: 1/4
Rizzi Ferdinanda, C.F. RZZFDN30S45B673R, data di nascita: 05/11/1930, luogo di nascita: Caporetto (GO), diritto intestato: Proprietà, quota diritto: 1/4
Comune censuario di Remanzacco
Foglio 23, Mappale 842, qualità semin. arborato, zona omogenea E6.2, superficie interessata mq 20 provvedimento Esproprio, indennità di € 70,00
Foglio 23, Mappale 841, qualità semin. arborato, zona omogenea E6.2, superficie interessata mq 18 provvedimento Occupazione

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

23_6_3_AVV_UFF COMM DEL DECR 486 SOGG ATTUATORE_010

Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia - Soggetto attuatore - Trieste

Decreto del Soggetto attuatore n. 486 del 10 gennaio 2023 - P115 "Lavori di ampliamento dell'autostrada A4 con la terza corsia lotto II San Donà di Piave - svincolo di Alvisopoli - Sublotto 1: asse autostradale dalla progr. km 451 + 021 (ex progr. km 54 + 545) alla progr. 459 + 776 (ex progr. km 63+300) e canale di gronda Fosson - Loncon" - CUP I61B07000360005. Art. 6, comma 3, DL 16 luglio 2020, n. 76, convertito con Legge 11 settembre 2020, n. 120. Determinazione n. 7 del Collegio Consultivo Tecnico. Approvazione dell'atto aggiuntivo n. 7 al contratto di appalto.

IL SOGGETTO ATTUATORE

PREMESSO

- che, con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 11 luglio 2008, è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
- che, con l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia quale Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
- che, con appositi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato prorogato il sopra citato stato di emergenza fino al 31 dicembre 2024;
- che l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che "restano fermi, tra gli altri, gli effetti ... dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702";
- che l'art. 1, comma 2 dell'OPCM n. 3702/2008 espressamente dispone che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
- che il comma 1 dell'art. 2 dell'OPCM n. 3702/2008, stabilisce che il Commissario delegato, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) dell'OPCM n. 3702/2008 si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete;
- che il Commissario delegato con il Decreto del 2 agosto 2017, n. 342 ha provveduto ad approvare il progetto esecutivo del Sublotto 1 ed a disporre, con il medesimo provvedimento, l'avvio del procedimento di scelta del contraente per l'affidamento dell'appalto dei relativi lavori, da espletarsi osservando le disposizioni previste dal D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 s.m.i.;
- che il Commissario delegato con il Decreto n. 355 del 27 dicembre 2017 ha disposto l'aggiudicazione dell'appalto in oggetto in favore dell'Operatore Economico "Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. in R.T.I. con SACAIM S.p.A. e Rizzani De Eccher S.p.A." ed in data 21 marzo 2018 è stato sottoscritto il relativo contratto di appalto;
- che, in data 9 ottobre 2020, è stato costituito per l'appalto in oggetto il Collegio Consultivo Tecnico di cui all'art. 6 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con Legge 11 settembre 2020, n. 120, con funzioni di assistenza per la rapida risoluzione delle controversie e delle dispute tecniche di ogni natura suscettibili di insorgere nel corso dell'esecuzione del contratto;
- che il Commissario delegato ha nominato, con Decreto n. 451 del 6 settembre 2021, l'ing. Paolo Perco Responsabile Unico del Procedimento, in sostituzione dell'ing. Enrico Razzini, per le fasi di progettazione, di affidamento e di esecuzione degli interventi di cui alle lett. a) e b) dell'Art. 1 dell'OPCM n. 3702/2008;
- che, con comunicazione del 28 novembre 2022, acquisita in pari data al prot. EM E/0000064, l'Appaltatore ha sottoposto al Collegio Consultivo Tecnico un quesito relativo alla modifica della soglia minima di lavori da allibrare in contabilità per poter procedere all'emissione dello Stato di Avanzamento Lavori

(e alla successiva liquidazione della rata di acconto), riducendola dagli attuali € 8.000.000,00, fino alla minor somma di € 4.000.000,00;
- che le motivazioni richiamate dall'Appaltatore a supporto del succitato quesito sono riconducibili all'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia da Covid-19 esplosa a marzo 2020, all'eccezionale aumento dei prezzi dei materiali da costruzione registrato a partire dalla seconda metà del 2021, allo scoppio ed al perdurare della guerra in Ucraina, al conseguente significativo incremento del costo dei beni energetici ed all'aumento del costo del denaro che hanno radicalmente modificato le condizioni del mercato in cui sono oggi chiamate ad operare le imprese rispetto alle condizioni del 2017, anno in cui sono stati predisposti gli atti della gara per l'appalto in oggetto;
- che, con la Delibera n. 206 del 9 marzo 2021, l'Autorità Nazionale Anticorruzione aveva espresso alcuni indirizzi in ordine, tra l'altro, all'oggetto dei compiti del Collegio Consultivo Tecnico, per gli appalti sopra soglia, affermando che "Si ritiene che il dato normativo escluda la possibilità, da parte della stazione appaltante, di sottrarre specifiche questioni all'esame del Collegio. Diversamente, si realizzerebbe una limitazione al suo funzionamento in possibile contrasto con l'obbligatorietà della relativa costituzione e con la predeterminazione ex lege delle relative attribuzioni";
- che, conseguentemente, con comunicazione prot. Commissario U/6529 del 29 novembre 2022, il Responsabile Unico del Procedimento ha comunicato al Collegio Consultivo Tecnico la propria adesione al quesito formulato dall'Appaltatore in quanto funzionale alla corretta e tempestiva esecuzione del contratto, ritenendo che possa essere positivamente istruito da codesto Spett.le Collegio Consultivo Tecnico;
- che il Collegio Consultivo Tecnico, all'unanimità, ha approvato la propria Determinazione n. 7 del 16 dicembre 2022, trasmessa con nota acquisita al prot. Commissario E/7021 del 16 dicembre 2022 e resa ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito nella Legge 11 settembre 2020, n. 120;
- che, nell'ambito delle considerazioni espresse con la citata Determinazione, il Collegio Consultivo Tecnico ha disposto che l'Appaltatore e la Stazione Appaltante possono legittimamente rinegoziare le clausole del contratto di appalto relative all'importo minimo di lavori da allibrare in contabilità per poter procedere all'emissione dello Stato di Avanzamento dei Lavori al fine di assicurare il riequilibrio contrattuale a seguito degli eventi di forza maggiore imprevisti e imprevedibili evidenziati dall'Appaltatore e accolti dalla Stazione Appaltante;
- che, nell'ambito delle considerazioni espresse con la citata Determinazione, il Collegio Consultivo Tecnico ha precisato che l'importo minimo di € 4.000.000,00 per maturare il diritto a ricevere pagamenti in acconto in corso d'opera proposto dall'Appaltatore e tenuto conto delle considerazioni formulate dalla Stazione Appaltante risulta ragionevole e congruo per ristabilire l'equilibrio contrattuale venuto meno a seguito delle mutate condizioni di mercato rispetto al periodo di formulazione dell'offerta;
- che, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 convertito con Legge 11 settembre 2020, n. 120, la Determinazione rilasciata dal Collegio assume "la natura del lodo contrattuale previsto dall'articolo 808-ter del codice di procedura civile";
- che la citata Determinazione ha valore contrattuale;
- che l'art. 6, comma 3, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con Legge 11 settembre 2020, n. 120, prevede che "… l'inosservanza delle determinazioni del collegio consultivo tecnico viene valutata ai fini della responsabilità del soggetto agente per danno erariale e costituisce, salvo prova contraria, grave inadempimento degli obblighi contrattuali; l'osservanza delle determinazioni del collegio consultivo tecnico è causa di esclusione della responsabilità del soggetto agente per danno erariale, salvo il dolo";
- che, sulla base proposta avanzata dal Responsabile Unico del Procedimento con Nota Interna prot. NI/4 del 10 gennaio 2023, si prende atto della Determinazione n. 7 e si ritiene di accogliere le considerazioni espresse, ferme le prescrizioni e le disposizioni espresse dal citato Collegio;
- che il recepimento delle considerazioni esposte con la Determinazione n. 7 costituisce una variazione contrattuale;
- che, in ragione di tale motivazione, è opportuno modificare il contratto alla stregua di quanto previsto con l'Atto Aggiuntivo n. 7, trasmesso dal Responsabile Unico del Procedimento con Nota Interna prot. NI/4 del 10 gennaio 2023, allo scopo di salvaguardare l'efficacia dell'azione della Pubblica Amministrazione;
- che i contenuti dell'Atto Aggiuntivo n. 7 sono già stati accettati dall'Appaltatore con la nota acquisita al prot. Commissario E/141 del 9 gennaio 2023 senza alcuna riserva o eccezione;
- che gli effetti della Determinazione n. 7 non comportano alcun aggravio di spesa per la Stazione Appaltante, e di rimando per la S.p.A. Autovie Venete obbligata ai sensi dell'art. 6 dell'OPCM n. 3702/2008 a provvedere agli oneri derivanti dall'applicazione dell'Ordinanza stessa, ma si limitano a rimodulare le modalità di pagamento degli stati di avanzamento, alleviando lo stato di tensione finanziaria della commessa che è stato generato da eventi sopravvenuti, imprevisti ed imprevedibili;
- che con il decreto n. 480 del 31 ottobre 2022, è stato nominato il dott. Riccardo Riccardi, quale Soggetto Attuatore dell'OPCM n. 3702/2008, con la conseguente attribuzione di settori di intervento, ai

sensi dell'art. 1, comma 3 della medesima Ordinanza, tra i quali quello di avviare, condurre e definire tutte le procedure di gara relative a lavori, servizi e forniture, ivi compresa la sottoscrizione degli atti contrattuali, fatte salve le competenze ascritte al Responsabile Unico del Procedimento.
TUTTO CIÒ PREMESSO ED IN VIRTÙ DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE con il decreto n. 480 del 31 ottobre 2022, il Soggetto Attuatore, dott. Riccardo Riccardi, per le motivazioni richiamate,

DECRETA

- di disporre, per le motivazioni riportate in epigrafe, l'approvazione dell'Atto Aggiuntivo n. 7, i cui contenuti sono già stati accettati dall'Appaltatore senza alcuna riserva, redatto in conformità a quanto statuito dalla Determinazione n. 7 del Collegio Consultivo Tecnico, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con Legge 11 settembre 2020, n. 120, citata in epigrafe e depositata agli atti, da intendersi integralmente richiamata con il presente provvedimento;
- di procedere alla sottoscrizione del prefato Atto Aggiuntivo n. 7;
- di conferire delega al Responsabile Unico del Procedimento di comunicare alla Concessionaria il presente provvedimento, per assolvere alla funzione prevista dall'art. 6, comma 1, dell'OPCM n. 3702/2008 s.m.i..

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

IL SOGGETTO ATTUATORE:
dott. Riccardo Riccardi

23_6_3_AVV_UFF COMM DEL DECR 487 SOGG ATTUATORE_009

Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia - Soggetto attuatore - Trieste

Decreto del Soggetto attuatore n. 487 del 16 gennaio 2023 - Nomina Direttore dei lavori per la realizzazione dei lavori di "III Corsia dell'Autostrada A4 - tratto Gonars (progr. km 89 + 000,00) - Villesse (progr. km 106 + 150,00). Sublotto funzionale 2: progr. km 93+720,00 - progr. km 95+350,00. Anticipata esecuzione della rotatoria posta tra la SR n. 352, la SR UD n. 126 ed il casello autostradale di Palmanova" - CUP I11B07000180005.

IL SOGGETTO ATTUATORE

PREMESSO
- che, con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 11 luglio 2008, è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
- che, con l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia quale Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
- che, con appositi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato prorogato il sopra citato stato di emergenza fino al 31 dicembre 2024;
- che l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che "restano fermi, tra gli altri, gli effetti ... dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702";
- che l'art. 1, comma 2 dell'OPCM n. 3702/2008 espressamente dispone che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
- che il comma 1 dell'art. 2 dell'OPCM n. 3702/2008, stabilisce che il Commissario delegato, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) dell'OPCM n. 3702/2008 e s.m.i., si

avvale del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete;
- che, con Decreto n. 482 del 28 novembre 2022, è stata disposta l'aggiudicazione dei lavori in oggetto in favore dell'Operatore Economico "Adriastrade S.r.l. in R.T.I. con Impresa Coletto S.r.l." ed è attualmente in corso di predisposizione la documentazione volta alla sottoscrizione del contratto di appalto;
- che il Commissario delegato, con Decreto n. 451 del 6 settembre 2021, ha nominato l'ing. Paolo Perco Responsabile Unico del Procedimento per le fasi di progettazione, di affidamento e di esecuzione degli interventi di cui alle lett. a) e b) dell'art. 1 dell'OPCM n. 3702/2008;
- che, per le motivazioni riportate dal Responsabile Unico del Procedimento nella Nota Interna prot. NI/10 del 16 gennaio 2023, risulta necessario procedere alla nomina del Direttore dei Lavori;
- che il Responsabile Unico del Procedimento, con Nota Interna prot. NI/10 del 16 gennaio 2023, ha proposto, ai sensi dell'art. 101, comma 2, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 s.m.i., visti i requisiti, le competenze e l'esperienza maturata, la nomina dal geom. Marco Sbaiz, dipendente della S.p.A. Autovie Venete, come Direttore dei Lavori dell'intervento in oggetto;
- che il Commissario delegato, con Decreto n. 451 del 6 settembre 2021, ha attribuito al Responsabile Unico del Procedimento la funzione di nomina degli ulteriori componenti dell'ufficio di direzione lavori (direttori operativi e ispettori di cantiere);
- che, con il Decreto del Commissario delegato n. 480 del 31 ottobre 2022, è stato nominato il dott. Riccardo Riccardi, quale Soggetto Attuatore ai sensi dell'OPCM n. 3702/2008, con la conseguente attribuzione di settori di intervento, ai sensi dell'art. 1, comma 3, dell'OPCM n. 3702/2008, tra i quali quello di nominare, ai sensi dell'art. 101, comma 2, del D. Lgs. 50/2016 s.m.i., il Direttore dei lavori;

PER LE MOTIVAZIONI DI CUI IN PREMESSA, DA INTENDERSI DI SEGUITO INTEGRALMENTE RICHIAMATE

DECRETA

- di nominare il geom. Marco Sbaiz, dipendente della S.p.A. Autovie Venete, quale Direttore dei Lavori dell'intervento "III Corsia dell'Autostrada A4 - tratto Gonars (progr. km 89 + 000,00) - Villesse (progr. km 106 + 150,00). Sublotto funzionale 2: progr. km 93+720,00 - progr. km 95+350,00. Anticipata esecuzione della rotatoria posta tra la S.R. n. 352, la S.R. UD n. 126 ed il casello autostradale di Palmanova";
- di demandare al Responsabile Unico del Procedimento la nomina degli ulteriori componenti dell'ufficio di direzione lavori (direttori operativi e ispettori di cantiere) di cui all'art. 101 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 s.m.i..

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

IL SOGGETTO ATTUATORE:
dott. Riccardo Riccardi

23_6_3_AVV_UFF COMM DEL DECR 488 SOGG ATTUATORE_008

Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia - Soggetto attuatore - Trieste

Decreto del Soggetto attuatore n. 488 del 16 gennaio 2023 - Nomina Direttore dei lavori per la realizzazione dei lavori di "Ampliamento del casello di San Donà di Piave - Noventa di Piave" - CUP I71B07000190005.

IL SOGGETTO ATTUATORE

PREMESSO

- che, con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 11 luglio 2008, è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
- che, con l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia quale Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità

nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
- che, con appositi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato prorogato il sopra citato stato di emergenza fino al 31 dicembre 2024;
- che l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che "restano fermi, tra gli altri, gli effetti ... dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702";
- che l'art. 1, comma 2 dell'OPCM n. 3702/2008 espressamente dispone che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
- che il comma 1 dell'art. 2 dell'OPCM n. 3702/2008, stabilisce che il Commissario delegato, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) dell'OPCM n. 3702/2008 e s.m.i., si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete;
- che risulta in fase di completamento la progettazione esecutiva dell'intervento denominato "Ampliamento del casello di San Donà di Piave - Noventa di Piave";
- che deve essere avviato il procedimento di scelta del contraente per l'affidamento dell'appalto di lavori dell'opera "Ampliamento del casello di San Donà di Piave - Noventa di Piave";
- che il Commissario delegato, con Decreto n. 451 del 6 settembre 2021, ha nominato l'ing. Paolo Perco Responsabile Unico del Procedimento per le fasi di progettazione, di affidamento e di esecuzione degli interventi di cui alle lett. a) e b) dell'art. 1 dell'OPCM n. 3702/2008;
- che il Responsabile Unico del Procedimento, con Nota Interna prot. NI/11 del 16 gennaio 2023, ha proposto, ai sensi dell'art. 101, comma 2, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 s.m.i., visti i requisiti, le competenze e l'esperienza maturata, la nomina dell'ing. Luigi Fugaro, dipendente della S.p.A. Autovie Venete, come Direttore dei Lavori dell'intervento in oggetto;
- che il Commissario delegato, con Decreto n. 451 del 6 settembre 2021, ha attribuito al Responsabile Unico del Procedimento la funzione di nomina degli ulteriori componenti dell'ufficio di direzione lavori (direttori operativi e ispettori di cantiere);
- che, con il Decreto del Commissario delegato n. 480 del 31 ottobre 2022, è stato nominato il dott. Riccardo Riccardi, quale Soggetto Attuatore ai sensi dell'OPCM n. 3702/2008, con la conseguente attribuzione di settori di intervento, ai sensi dell'art. 1, comma 3, dell'OPCM n. 3702/2008, tra i quali quello di nominare, ai sensi dell'art. 101, comma 2, del D. Lgs. 50/2016 s.m.i., il Direttore dei lavori;

PER LE MOTIVAZIONI DI CUI IN PREMESSA, DA INTENDERSI DI SEGUITO INTEGRALMENTE RICHIAMATE

DECRETA

- di nominare l'ing. Luigi Fugaro, dipendente della S.p.A. Autovie Venete, quale Direttore dei Lavori dell'intervento "Ampliamento del casello di San Donà di Piave - Noventa di Piave";
- di demandare al Responsabile Unico del Procedimento la nomina degli ulteriori componenti dell'ufficio di direzione lavori (direttori operativi e ispettori di cantiere) di cui all'art. 101 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 s.m.i..

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

IL SOGGETTO ATTUATORE:
dott. Riccardo Riccardi

23_6_3_CNC_AS FO GRAD 1 DM NEUROLOGIA E 2 DM MICROBIOLOGIA_014

Azienda sanitaria "Friuli Occidentale" - AS FO - Pordenone

Graduatoria di merito di concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico di neurologia e graduatoria di merito di concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 dirigenti medici di microbiologia e virologia.

Ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 483/1997, si rendono note le graduatorie e gli esiti dei seguenti concorsi:

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico di Neurologia, il cui esito è stato approvato con decreto n. 63 del 25.01.2023:

Graduatoria Medici Specializzandi

1	BIADUZZINI FRANCESCO	p. 80,036/100
2	SCALI ILARIO	p. 76,522/100
3	OLIVO SASHA	p. 74,632/100
4	MAGRO GIUSEPPE	p. 66,991/100
5	NARDUCCI FLAVIA	p. 61,352/100

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 dirigenti medici di Microbiologia e Virologia, il cui esito è stato approvato con decreto n. 70 del 26.01.2023:

1a Graduatoria Medici Specialisti

1	BRESSAN ALESSIA	p. 85,881/100

2a Graduatoria Medici Specializzandi

1	LUCIS RICCARDO	p. 75,201/100

IL DIRETTORE SC GESTIONE E SVILUPPO
PERSONALE DIPENDENTE:
dott. Alessandro Faldon

23_6_3_CNC_ASU FC GRAD 1 DM MEDICINA LEGALE_001

Azienda sanitaria universitaria "Friuli Centrale" - ASU FC - Udine

Graduatorie del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di medicina legale.

Con decreto del Direttore generale n. 1455 del 29/12/2022 sono state approvate le seguenti graduatorie di merito dei candidati specializzati e specializzandi:

Graduatoria medici specialisti:

CANDIDATO	TOTALE	Graduatoria FINALE
GENERALE GIACOMO	83,470	1^
MORRONE FRANCO	81,710	2^
SOLDA' NICOLETTA	81,301	3^
MANFREDI ALESSANDRO	72,265	4^
CODOGNOTTO JENNIFER	69,575	5^

Graduatoria medici specializzandi:

CANDIDATO	TOTALE	Graduatoria FINALE
SINOPOLI FRANCESCA	66,260	1^
DRI MATTEO	63,710	2^

È dichiarato vincitore il dott. Generale Giacomo.

IL DIRETTORE:
dott.ssa Rossella Tamburlini

23_6_3_CNC_ASU FC GRAD 1 DM OTORINO_002

Azienda sanitaria universitaria "Friuli Centrale" - ASU FC - Udine

Graduatorie del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di otorinolaringoiatria.

Con decreto del Direttore generale n. 1188 del 27/10/2022 sono state approvate le seguenti graduatorie di merito dei candidati specializzati e specializzandi:

Graduatoria medici specialisti:

CANDIDATO	TOTALE	Graduatoria FINALE
MUZZI ENRICO	91,000	1^
ANTONIO JAMILE KARINA	83,400	2^

Graduatoria medici specializzandi:

CANDIDATO	TOTALE	Graduatoria FINALE
CRAGNOLINI FIORDALISO	82,400	1^
ANTONUCCI PAOLO	79,300	2^
CAIAZZA NICOLE	75,750	3^
CONTRO GIACOMO	75,375	4^
FRANZ LEONARDO	72,580	5^
ZANELLI ENRICO	70,615	6^
CONCHERI STEFANO	69,120	7^
MARZOLINO RICCARDO	66,500	8^
MULARONI FRANCESCA	65,440	9^
D'ALESSANDRO ANDREA	64,875	10^
LAZZARIN CHIARA	63,535	11^
BOARIA FRANCESCO	60,150	12^

È dichiarato vincitore il dott. Enrico Muzzi.

IL DIRETTORE:
dott.ssa Rossella Tamburlini

23_6_3_CNC_ASU FC GRAD 2 DM ANESTESIA_003

Azienda sanitaria universitaria "Friuli Centrale" - ASU FC - Udine

Graduatorie del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di dirigente medico di anestesia.

Con decreto del Direttore generale n. 1399 del 13/12/2022 sono state approvate le seguenti graduatorie di merito dei candidati specializzati e specializzandi:

Graduatoria medici specialisti:

CANDIDATO	TOTALE	Graduatoria FINALE
VARUTTI ROSANNA	87,260	1^
GUGLIELMO NICOLA	81,115	2^
MACHNITZ ZSUZSANNA	70,200	3^

Graduatoria medici specializzandi:

CANDIDATO	TOTALE	Graduatoria FINALE
ORSO DANIELE	78,650	1^
SARTORI MARCO	74,100	2^
FOSCHIANI JONATHAN	74,055	3^
DELLA PAOLERA MICHELE	73,930	4^
BRESSAN SIMONE	73,590	5^
SIMEONI GABRIELE	72,595	6^
FLAIBANI LUCA	72,510	7^
AIELLO DAVIDE MARIA	71,250	8^
DE CARLO STEFANO	71,020	9^(art. 5 c.5 lett. c DPR 487/1994)
ANDREUTTI SIMONETTA	71,020	10^
PETEANI ELEONORA	70,580	11^
LIRUSSI KEVIN	68,020	12^
BEVILACQUA FRANCESCA	67,100	13^
VECCIA DIEGO	63,860	14^

Sono dichiarati vincitori la dott.ssa Varutti Rosanna e il dott. Guglielmo Nicola.

IL DIRETTORE:
dott.ssa Rossella Tamburlini

23_6_3_CNC_ASU GI BANDO 3 DM PSICHIATRIA_0_INTESTAZIONE_007

Azienda sanitaria universitaria "Giuliano Isontina" - ASU GI - Trieste

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di 3 (tre) posti di dirigente medico in disciplina "Psichiatria".

In esecuzione della Determinazione dirigenziale n. 98 dd. 24.01.2023 è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

3 (tre) posti di Dirigente Medico in disciplina
“Psichiatria”

Alla presente procedura saranno applicate le disposizioni di cui:

- al **D.P.R. 487/1994** inerenti l’accesso agli impieghi nella P.A.
- al **D.P.R. 483/1997** inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- alla **L. 125/1991**, **D.Lgs. 198/2006** ed all’**art. 7, 1° comma, D.Lgs. 165/2001** che garantiscono pari opportunità tra uomini e donne per l’accesso al lavoro;
- all’**art. 20 della L. 104/1992** sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- alla **L. 127/1997** per lo snellimento dell'attività amministrativa;
- al **D.P.R. 445/2000** ed alla **L. 183/2011** per le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- al **D.Lgs. 196/2003** ed al **D.Lgs. 101/2018** in materia di privacy, per ciò che riguarda il trattamento dei dati personali inerenti al concorso;
- all’**art. 1 cc. 547 e 548 della L. 145/2018.**

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per l’ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

<u>REQUISITI GENERALI:</u>

1. Essere cittadino italiano, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero in applicazione di quanto disposto dall’art. 38 del D.Lgs. 165/2001:
    a. Cittadino di uno dei Paesi dell’Unione Europea;
    b. Cittadino di paesi terzi familiari di cittadini di uno Stato membro dell’Unione Europea, titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

2. Godimento dei diritti civili e politici;
    a. Per i cittadini di uno dei Paesi dell’Unione Europea, per gli italiani non appartenenti alla Repubblica è richiesto:
        - Il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza;
    b. Per i cittadini di paesi terzi:
        - essere titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ovvero - di essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

3. Idoneità fisica all’impiego per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale e disciplina a selezione.
   L’accertamento dell’idoneità fisica all’impiego – con l’osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell’Unità Sanitaria locale o dell’Azienda ospedaliera, prima dell’immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.

Per i cittadini di uno stato membro dell'Unione Europea e per i cittadini di paesi terzi la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione esaminatrice in sede di colloquio.

REQUISITI SPECIFICI:

1. **Laurea in Medicina e Chirurgia**;

2. **Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso** o in disciplina equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine, come da individuazione con Decreti del Ministero della Salute 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

   ovvero Specializzando ai sensi di quanto previsto *dall'art. 1, comma 547, della Legge n. 145/2018 e s.m.e i.: "A partire dal terzo anno del corso di formazione specialistica, i medici, i medici veterinari, gli odontoiatri, i biologi, i chimici, i farmacisti, i fisici e gli psicologi regolarmente iscritti sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata",* nella materia oggetto di selezione o in una delle discipline riconosciute equipollenti o affini in base alle tabelle aggiornate di cui ai Decreti del Ministro della Sanità del 30.01.1998 e del 31.01.1998).

3. **Iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici**. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data dell'01.02.1998 (entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data, per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2).

I titoli di studio conseguiti all'estero saranno considerati utili purché riconosciuti equipollenti dagli organi competenti ai sensi della normativa vigente in materia di titoli di studio italiani.
A tal fine nella domanda di ammissione dovranno essere indicati, a pena di esclusione, gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo di studio italiano, in base alla normativa vigente.

Non possono partecipare al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di valutare l'esclusione del candidato, qualora risulti una condanna per reati, con particolare riguardo ai delitti contro la pubblica amministrazione, contro la persona e contro il patrimonio mediante frode, considerando il tipo e la gravità del reato stesso, l'epoca in cui è stato commesso, l'eventuale intervenuta riabilitazione.
Inoltre, l'Amministrazione potrà ammettere con riserva il candidato alle prove concorsuali, qualora la valutazione delle condanne penali o dei procedimenti penali in corso richieda una fase istruttoria la cui tempistica non sia compatibile con l'urgenza di svolgimento della procedura selettiva.

In caso di sentenza penale di condanna, l'Amministrazione procederà d'ufficio ad una valutazione autonoma circa l'influenza della stessa sullo svolgimento, da parte dell'interessato, delle attività inerenti il profilo messo a selezione.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente Bando per la presentazione della domanda di ammissione.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione.

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta **esclusivamente** tramite procedura telematica, tramite il sito **https://asuits.iscrizioneconcorsi.it** .
Le istruzioni operative per la registrazione al sito, la compilazione della domanda on line e le modalità con cui allegare i documenti sono riportate in calce al presente bando formandone parte integrante.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23:59:59 del giorno di scadenza.**
Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:
- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASUGI non si assume nessuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali, formative, ecc..) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza e/o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità, con caratteristiche di autocertificazione e dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47, D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Alla domanda pertanto, mediante le funzioni di upload disponibili, dovrà essere allegata la relativa quietanza.

Il pagamento potrà avvenire mediante:
- pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda sito in via del Farneto 3, 34142 Trieste;
- conto corrente bancario: IBAN: IT 06 D 03069 12344 100000046103 intestato all'ASUGI, specificando nella causale il riferimento **alla procedura concorsuale di cui trattasi**.

DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

A completamento dell'iscrizione, mediante le funzioni di upload disponibili, vanno **allegati obbligatoriamente a pena di esclusione**:

a) Un documento di identità valido;
b) Copia della domanda, completa e firmata sull'ultima pagina, prodotta tramite l'applicativo utilizzato (vedi punto 2 istruzioni).

Qualora ricorrano le condizioni vanno, altresì, allegati obbligatoriamente a pena di esclusione i seguenti documenti:

1. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare alla presente selezione (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero status di protezione sussidiaria, familiare non appartenente all'Unione Europea di cittadino UE);
2. il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione se conseguito all'estero.

I seguenti documenti – ove ne ricorra il caso - devono essere allegati dagli interessati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici:

a. il provvedimento di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
b. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi o per altre finalità, ai sensi dell'art. 20 della L. 104/1992;
c. le pubblicazioni effettuate.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, si procederà ad idonei controlli, anche a campione al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è disposta dall'Azienda con atto motivato e va comunicata agli interessati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.

Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Legale Rappresentante con proprio provvedimento secondo le modalità e nella composizione prevista dal D.P.R. 483/1997, artt. 5 e 29.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno, in forma pubblica, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 11.00, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/1997.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche, valdesi e ortodosse).

I candidati dovranno presentarsi nel luogo e tempi comunicati per le prove d'esame, muniti di un documento di identità valido.

PROVE D'ESAME E VALUTAZIONE TITOLI

PROVA SCRITTA: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa.

PROVA PRATICA: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire; verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua inglese, ai sensi dell'art. 37 c. 1 del D.Lgs n.165/2001.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997.

La Commissione dispone complessivamente di **100 punti** così ripartiti:

20 punti per la valutazione dei titoli, così suddivisi:
- Titoli di carriera: **MAX p. 10**
- Titoli accademici e di studio: **MAX p. 3**
- Pubblicazioni e titoli scientifici: **MAX p. 3**
- Curriculum formativo e professionale: **MAX p. 4**

80 punti per le prove d'esame, così suddivisi:
- prova scritta: **MAX p. 30**
- prova pratica: **MAX p. 30**
- prova orale: **MAX p. 20**

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno **21/30**.
Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno **14/20**.

GRADUATORIA

La commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, nell'osservanza delle corrispondenti disposizioni legislative vigenti in materia concorsuale, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/1994).
E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.
Ai sensi dell'art. 1 commi 547 e 548 della Legge 145/2018, i medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno del relativo corso sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata; l'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici di cui al comma 547, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.
La graduatoria è approvata dall'Azienda e sarà immediatamente efficace.
La graduatoria rimarrà vigente per il periodo previsto dalla normativa in vigore.

ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, esclusivamente con comunicazioni inviate tramite l'indirizzo di posta elettronica , ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato dall'azienda e comunque, non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione pena decadenza, una dichiarazione attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non abbiano subito variazioni, sottoscritta sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio.
Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Si precisa che, le parti contrattuali si atterranno alle disposizioni contenute nell'Art. 4 del D.L. n. 44 dd. 01.04.2021, convertito con modifiche in L. n. 76 dd. 28.05.2021.
Scaduto inutilmente e senza giustificato motivo il termine assegnato al vincitore per la presentazione della documentazione, l'Azienda darà comunicazione di non dar luogo alla stipula del contratto, dichiarando lo stesso, rinunciatario.
Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro, senza giustificato motivo, decadrà dall'assunzione.

ATTENZIONE:
Una volta instaurato il rapporto di lavoro, l'Azienda si riserva la facoltà di **negare o dilazionare** eventuali assensi a richieste presentate dai dirigenti assunti tramite la presente procedura di selezione e riferite a mobilità in uscita ovvero ad aspettative/comandi per servizi da prestare presso altre Aziende del SSN, in ragione della prevalente necessità di garantire la funzionalità dei servizi e la salvaguardia dei livelli essenziali di assistenza e rilasciandoli, comunque, solo in presenza della certezza della contestuale possibilità di sostituzione.
Un tanto sarà oggetto di specifica clausola inserita nel contratto individuale di assunzione.

Si precisa comunque che le procedure di acquisizione del personale del Servizio Sanitario e le conseguenti assunzioni sono soggette ai vincoli economici ed operativi in materia che derivano o dovessero derivare da disposizioni legislative e/o regolamentari, regionali e nazionali, e saranno quindi attuabili solo nel rispetto degli stessi.
Pertanto, il vincitore non potrà avanzare alcun "Diritto di assunzione" in caso di mancanza delle condizioni su indicate.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati da ASUGI ai sensi dei D.Lgs. 196/2003 e 101/2018 per le finalità di gestione del concorso.

IL CONFERIMENTO DI TALI DATI È OBBLIGATORIO
AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE.

Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità concorsuali.
I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrando un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della L. 241/1990 s.m.i..
L'interessato ha diritto, ai sensi del D.Lgs 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi.
I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti uffici con modalità sia manuale che informatizzata e che il titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI).

NORME FINALI

L'ASUGI si riserva la facoltà di modificare, sospendere, revocare, prorogare la procedura per ragioni di pubblico interesse o di non darvi corso, in tutto o in parte, a seguito di sopravvenuti vincoli legislativi e/o finanziari ovvero della variazione delle esigenze organizzative.

Il Responsabile del procedimento è individuato nella persona della dott.ssa Cristina TURCO, Direttore della S.C. Gestione del Personale.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia.

La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata delle norme contenute nel presente bando.

IL DIRETTORE DELLA SC GESTIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Cristina Turco

ISTRUZIONI OPERATIVE

PER LA REGISTRAZIONE, LA COMPILAZIONE E L'INVIO ON LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

PER PARTECIPARE ALLA SELEZIONE, E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ON LINE SUL SITO https://asuits.iscrizioneconcorsi.it MEDIANTE LE MODALITÀ RIPORTATE AL PUNTO 1.

L'UTILIZZO DI MODALITÀ D'ISCRIZIONE DIVERSE NON È CONSENTITO E PERTANTO, COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DALLA SELEZIONE

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Per procedere alla compilazione e invio della domanda è necessario:

- Collegarsi al sito: **https://asuits.iscrizioneconcorsi.it**
- **MODALITÀ DI ISCRIZIONE ALLA SELEZIONE:**
  - **Accedere mediante l'identità digitale SPID, oppure**
  - **Accedere mediante la Carta d'Identità Elettronica.**

2: ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA

- Dopo aver effettuato l'accesso tramite SPID o Carta d'Identità Elettronica, selezionare la voce di menù "***Concorsi***", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "***Iscriviti***" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare**.**
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti. Alla scheda anagrafica va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il tasto "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***".

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le pagine possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "**Conferma ed invio**".

- **ATTENZIONE**: per i documenti da allegare effettuare la scannerizzazione e l'upload cliccando il tasto "Aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I files pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).
- Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più files in un file unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "Stampa domanda".
- **ATTENZIONE**: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, ***apporre la sua firma autografa***, alla scannerizzazione e successivo upload cliccando il tasto"Allega la domanda firmata". Non saranno valutate le eventuali aggiunte manoscritte.
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il tasto"Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una e-mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Non verranno prese in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"Richiedi assistenza"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda, prima della scadenza del bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione "**Annulla domanda"**.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 2) "ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA".

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2016
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica, e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile
IGOR DE BASTIANI - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI STRUTTURA STABILE GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI ELABORAZIONE E STAMPA PUBBLICAZIONI INTERNE ED ESTERNE PER L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE E PER IL CONSIGLIO REGIONALE NON RIGUARDANTI I LAVORI D'AULA